BIBLIOTECA DELLA SOCIETÀ STORICA SUBALPINA

Diretta da FERDINANDO GABOTTO

XX.

BIBLIOTECA DELLA SOCIETÀ STORICA SUBALPINA
DIRETTA DA FERDINANDO GABOTTO
XX.

STUDI E DOCUMENTI DI STORIA ALBESE
PUBLICATI A SPESE DEL MUNICIPIO DI ALBA
I.



EUCLIDE MILANO

IL "RIGESTUM COMUNIS ALBE"

PUBLICATO
CON L'ASSISTENZA E LE CURE
DI
F. GABOTTO E F. EUSEBIO

I.



PINEROLO
TIPOGRAFIA CHIANTORE-MASCARELLI
1903

Corpus Chart. Italiae, XI.

INTRODUZIONE

AL

« RIGESTUM COMUNIS ALBE »

§ 1. **Vero titolo e stato attuale del codice.** « *Rigestum Comunis Albe* », od anche semplicemente « *Rigestum* », « *Registum* » « *Registrum* » e, più correttamente, « *Regestum* » (1), è il vero titolo del prezioso volume che gli eruditi chiamarono finora con vario nome « *Liber authenticus* » (2), « *Liber iurium civitatis Albae* » (3), « *Liber iurium Comunis Albensis* » (4), « *Cartario*

(1) Cfr. *Prol.*, e docc. 186, 234, 318, 342, 351, 353, 354, 454, 455, etc. La forma « *Rigestum Comunis Albe* » compare una sola volta, nel doc. 354, ma fu prescelta come la più completa. In Alba, infatti, era pressochè inutile l'indicazione « Comunis Albe », non essendo possibile alcun equivoco, mentre tale designazione è indispensabile in un'edizione. La forma « *Regestum* » s'incontra tre volte; due volte l'altra « *Registum* »; una « *Registrum* »; la più ordinaria è « *Rigestum* » senz'altro.

(2) VERNAZZA, *Notizie degli scrittori albesani*, 56 segg., Asti, 1755; ADRIANI, *Indice anal. e cron. di alc. docc. per servire alla storia della città di Cherasco*, 10, Torino, 1857.

(3) ADRIANI e COMBETTI, *apud* MANNO, *L'opera cinquanten. della R. Deput. di st. patria di Torino*, 36, Torino, 1884. Altrove il MANNO (*Bibliogr. stor. degli Stati della mon. di Sav.*, II, 89, Torino, 1891), fraintendendo ciò ch'egli stesso aveva scritto nell'*Op. cinquant.*, 32 e 33, confonde malamente il *Rigestum* col cosidetto « *Libro della Catena* », che contiene gli *Statuti* di Alba del secolo XV, con aggiunte del XVI. Errori di tanta gravità devono mettere in guardia ogni studioso che abbia a consultare la *Bibliografia* del Manno.

(4) COMBETTI, *l. c.*

del Comune d'Alba » (1) e, sopratutto, « *Codex Albensis* » (2). Attualmente, esso costituisce un codice membranaceo di 281 fogli, ossia di 38 quaderni, disuguali per formato e per numero di fogli: le dimensioni di quello, infatti, vanno da un minimo di cm. 20 × 29 ad un massimo di cm. 42 × 47,5; ed i quaderni variano da un foglio solo di membrana (quattro pagine) fino al numero regolare di quattro fogli (16 pagine). La rilegatura è moderna, ed è in questa che furono aggiunti i fogli cartacei in bianco che precedono e seguono i 281 fogli di pergamena.

Questa rilegatura moderna non ha però modificato in nulla una rilegatura più antica, fatta malissimo, cioè spostando i quaderni dal loro vero ordine e disponendoli spesso a casaccio, in guisa che, ad esempio, il documento CCLXVIII è tronco oltre la metà alla fine del f. 196 *v.* e ripiglia e termina solo in principio del foglio 256 *r.*

Rispetto al tempo di tale rilegatura più antica, basta osservare che fino al f. 245 inchiuso i fogli portano una numerazione in numeri romani non posteriore alla metà del secolo XVI (3), al più tardi; prosegue poi la numerazione in cifre arabiche, del secolo XVII. Di qui è ovvia la conseguenza che un primo corpo del codice attuale, neppur esso bene ordinato, fu messo insieme al più tardi verso la metà del Cinquecento; dipoi, cinquanta o sessant'anni dopo, verso il 1600, vennero aggiunti gli altri fogli e quaderni, cioè probabilmente tutti quelli che si trovavano ancora a quel tempo nell'archivio del Comune.

Nella forma attuale, il *Rigestum Comunis Albe* non ci presenta dunque un corpo originariamente unico, ma comprende diverse parti, ben distinte l'una dall'altra. Vediamo se ci riesce di determinarle e farne un esame separato.

---

(1) ADRIANI, *Indice, l. c.*

(2) MERKEL, *Manfredi I e Manfredi II Lancia*, pp. IX, XI, e *passim*, Torino, 1886; IDEM, *Un quarto di sec. di vita com. in Piem.*, 66 segg., Torino, 1890; GABOTTO, *Ricerche e studî sulla storia di Bra*, I, 39, 62, etc., Bra, 1892; BERTANO, *Storia di Cuneo*, II, 245, Cuneo, 1898.

(3) Notisi però che dal f. 242 la numerazione romana è di mano diversa da quella che numerò fino al f. 241.

§ II. **Varie parti del codice: il « Rigestum » del 1215.** Il prologo del « *Rigestum* » c'informa che nel « *Capitulum Communis Albe* » era stabilito che il podestà Guglielmo Burro dovesse provvedere « quod omnia instrumenta Comunis Albe et privilegia consuetudinesque nove et veteres erunt auptenticate et in scriptis reddauta in isto libro qui vocatur Rigestum »; ond'egli commise ai notai Ottone Bompietro e Guglielmo Bonanato — ai quali vediamo però aggiunto di fatto Guglielmo Botacio, ossia Botazzi — di trascrivere in forma autentica « instrumenta comunis et privilegia, bona fide et sine fraude, in presenti libro ». Guglielmo Burro fu due volte podestà di Alba, cioè nel 1215 e nel 1218 (1); ma non v'ha dubbio che la redazione del *Rigestum* appartiene alla sua prima podesteria, cioè all'anno 1215 (2). Nel *Rigestum* primitivo, pertanto, non si possono trovare documenti posteriori a quest'anno, e gli atti inserti devono aver tutti il carattere diplomatico o giurisdizionale proprio dei « cartarî ». Questo fatto ed il mutamento di pergamena, inchiostro, calligrafia, ci assicurano che il *Rigestum* del 1215 termina col foglio 150 *v.* del codice attuale.

Che questi primi 150 fogli del manoscritto a noi pervenuto siano proprio l'originale del *Rigestum* del 1215, non può venir contestato da nessuno, alternandosi nei varî quaderni la mano dei tre notai Bompietro, Bonanato e Botacio (3), di ciascuno dei quali è sotto ciascun documento l'autenticazione autografa, come sono correzioni, parimenti autografe, di uno o due dei tre notai alle copie del terzo. Occupiamoci dunque anzitutto di

---

(1) *Rig.*, docc. 192, 207, 274, 275, 360, 361, 363, 367, 368, 369, etc.

(2) *Ibidem*, prol. e docc. 175 segg.

(3) I ff. 1-24 *r.* sono del notaio Bonpietro; il f. 24 *v.* è di mano del Bonanato; al f. 25 *r.* ricomincia la mano del Bompietro, che va fino al f. 51 *r.* Col . 51 *v.*, a mezzo il doc. 49, prende a scrivere il Botacio, ma tosto a metà del f. 52 *v.*, col doc. 50, ricomincia il Bonanato, continuando fino a tutto il f. 118 *v.* Al f. 119 *r.* riprende il Bompietro, fino al f. 126 *r.*; il f. 126 *v.* è di nuovo del Botacio; dal f. 127 *r.* ripiglia il Bonanato, e va fino al f. 134 *v.* Dal f. 135 *r.* al f. 142 *v.* è la mano del Bompietro; dal f. 143 *r.* al f. 146 *v.*, quella del Bonanato: però nello stesso f. 146 *v.*-147 *r.* v'è un documento scritto dal Bompietro. Seguono le forme della tegola e del mattone, che occupano i ff. 147 *v.*-148 *r.*; poi a f. 148 *v.* ripiglia il Bonanato, che continua, oltre il f. 150 *v.*, fino al 153 *r.*

questa prima parte del nostro codice, considerandola debitamente come corpo a sè.

§ III. **Il «Rigestum» e le altre collezioni diplomatiche dei comuni piemontesi.** La data 1215, e la menzione del « *Capitulum Comunis Albe* » nel prologo del *Rigestum* come di cosa distinta da questo, hanno davvero un'importanza grande. Il « *Capitulum* », di cui si parla pure in parecchi altri luoghi del *Rigestum* medesimo, è, come appare chiaramente dal confronto dei varî passi tra di loro e dall'affermazione esplicita di alcuno, la stessa cosa che il « *Breve* » o « *Statutum* », ossia il « Libro dei capitoli » o « statuti » (*Volumen Capitulorum*) del Comune di Alba (1). Noi sappiamo che in tutti i Comuni subalpini così il « Cartario » come il « Libro degli statuti » sono venuti svolgendosi da un libro più antico, che comprendeva insieme alla rinfusa disposizioni statutarie, documenti diplomatici ed atti varî: come ve-

---

(1) *Rig.*, prol. e docc. 1 (n. 247), 105, 182-185, 188, 194, 202, 234, 236, 245, 249, 252, 257, 258, 269, 305, 306, 318, 340, 342, 350, 451, 454, 455. Del *Breve* si parla già in atti del 1197 (docc. 183-184) coll'espressione « breve Communis quo consules iurant », da confrontarsi coll'altra di un documento del 1217 (doc. 269), in cui si legge: « in Capitulo Comunis Albe supra quod iurabunt consules sive potestas ». Del « *Capitulum* » si parla già nel trattato fra Alessandria ed Alba del 3 settembre 1203, (doc. 1), ma l'espressione « quod in Capitulo Albe poni facient » non è ivi propriamente nella copia del *Rigestum*, bensì in quella del *Liber Crucis*, di cui sono recate in nota le varianti. Questo *Breve* o *Capitulum*, di cui nei docc. 1 (nota 247), 182-185, potrebbe anche essere l'antico « *Libro del Comune Albese* », non un estratto dal medesimo, ancorchè l'opinione contraria sia ugualmente sostenibile; ma l'attestazione del prologo del *Rigestum* non lascia luogo a dubbio sulla preesistenza di un vero *Liber Capitulorum* al *Rigestum* stesso. Per l'identità fra *Capitulum* e *Statutum* è a vedere sopratutto il doc. 350, del 1232, in cui le due espressioni « secundum formam Statuti » e « secundum formam Capituli » sono usate promiscuamente nello stesso significato. Che non si tratti di « capitoli » o « statuti » isolati, veggansi le espressioni « in Capitulo Comunis Albe » (docc. 202, 253, 269), « secundum formam Capitulorum civitatis Albe » (doc. 249) e « secundum tenorem Capituli albensis » (doc. 305). Capitale l'importanza di un atto del 3 marzo 1225 (doc. 451), in cui si legge: « Ita actum est in dicta renunciacione, quod potestas vel consules teneantur facere iurare capitulatoribus Comunis Albe quod ipsi aponent in volumine Capitulorum super quod iurabit potestas vel consules ut omnia predicta observantur (*sic*) ». I « capitulatores » di cui qui si parla sono da riavvicinare, se anche non da identificare affatto, cogli « emendatores Capituli » del doc. 306, e costituivano fin d'allora, a quanto pare, una delle magistrature comunali, forse già ordinaria.

dremo, lo stesso *Rigestum* albese per la parte posteriore al 1215 presenta fino ad un certo punto un esempio di sifatte collezioni primitive, o, meglio, di sifatti « Libri del Comune » (1). Di questi « libri » l'unico ordine era press' a poco quello del tempo: e dico « press' a poco », perchè — per quanto a primo aspetto paia strano — neppur esso veniva sempre scrupolosamente osservato: talvolta, infatti, i documenti non erano scritti o, piuttosto, trascritti immediatamente nel « Libro del Comune », ed allora nella trascrizione relativamente tardiva la cronologia poteva venir sacrificata al caso od a qualche speciale considerazione (2). Non si può dubitare a priori che anche Alba sia stata al riguardo soggetta alla regola generale di tutti i Comuni (3), per i tempi anteriori al 1215: ma è a notare che già in quell'anno si era estratto dal primitivo « Libro del Comune » il « *Capitulum* », o volume statutario, mentre, quando si procedette alla raccolta dei documenti diplomatici e giurisdizionali, si ricorse invece agli originali conservati ancora nell'archivio del Comune, e ciò per un senso più retto, o perchè l'antico « Libro » fosse già perduto o smarrito (4). Del resto, anche a Vercelli, quando nel secolo XIV si vollero rifare le collezioni degli statuti e dei documenti, per questi ultimi non si ricorse in alcun modo alla collezione anteriore degli anni 1241 e seguenti *(Pacta-Acquisitiones-Investiturae)*, ma si fece la nuova *(Biscioni)* direttamente sugli originali o su copie autentiche in pergamene staccate (5).

(1) G. Colombo, *Docum. dell'Arch. Com. di Vercelli relat. ad Ivrea*, 5 segg., Pinerolo, 1901 (vol. IX di questa *Bibl. Soc. Stor. Sub.*). L'importanza delle considerazioni documentate della prefazione del prof. avv. G. Colombo fu rilevata già dai critici più sereni ed autorevoli, ed assicurerà, passate le bufere dell'ora, un posto cospicuo tra gli studiosi al valente autore.

(2) Di tutto ciò sono esempi e prove nello stesso *Rigestum*, dal doc. 186 in poi.

(3) Che così dovesse essere stato un tempo a Milano, cfr. G. Colombo, *Op. cit.*, 190, doc. 106.

(4) Alcune di queste pergamene esistono ancora nell'*Arch. di St. di Tor.* e presentano pochissime varianti di qualche rilievo dal testo del *Rigestum*. Il Milano non ha potuto tenerne conto nella presente edizione perchè impedito dal suo ufficio di trattenersi lontano da Alba, ma in uno dei prossimi volumi di *Appendice* si darà un'edizione accurata delle pergamene albesi del predetto archivio non comprese nel *Rigestum*, colle varianti di quelle ivi inserte.

(5) G. Colombo, 7 segg.

Notevolissima la circostanza che, per questa ragione appunto, così il *Capitulum* del Comune albese, pur troppo perduto (1), come il *Rigestum*, fortunatamente scampato, rappresentano una delle più antiche redazioni di Statuti e di Cartarî di Comuni subalpini, anzi il *Rigestum* tiene per antichità il secondo ovvero il terzo posto fra i cartarî comunali del Piemonte a noi pervenuti.

Il *Codex Astensis*, o *Liber qui de Malabayla nuncupatur*, è una cattiva copia della seconda metà del secolo XV (2) di altra forse della metà del Trecento (3), che rappresenta, per così dire, una nuova redazione del Cartario del Comune astese iniziato nel 1292 d'ordine del podestà Lambertini dal cronista Ogerio Alfieri (4), la quale è a sua volta una rimanipolazione con aggiunte del *Liber vetus* (5). Ma non è neppur certo se questo *Liber vetus* fosse un vero cartario o non piuttosto, come appare da alcuni gravi indizi, un «*Liber Communis*» accollato ad una collezione più antica: ed in ogni caso, del *Liber vetus* non si conosce esattamente l'età. Perciò, nelle condizioni presenti degli studî, è lecito ritenere che se una vera e propria collezione astese ha servito di base all'Alfieri per quella del

(1) Il già ricordato *Libro della Catena*, contenente gli *Statuti* albesi del sec. XV, può bensì averci conservato, come pare probabile, qualche parte dell'antico *Capitulum*: ma ci è omai impossibile riconoscere i tratti antichi nella nuova rifusione.

(2) Cfr. GABOTTO, *Ricerche e studî storia Bra*, I, 13 n. 1, e GABOTTO e BADINI-CONFALONIERI, *Vita di Giorgio Merula*, 220, n. 2, Alessandria, 1894.

(3) È a quest'epoca che il vescovo astese Baldracco Malabayla fece compilare il *Cartario della Chiesa d'Asti* conosciuto col nome di *Libro Verde* della medesima; testo che viene ora publicato da G. Assandria in questa *Bibl. Soc. Stor. Sub.*, vol. XXIV. Con ciò non si vuol riaffermare l'opinione, già combattuta così dal Gorrini, come dal Sella e dal Vayra, che la copia trecentistica del *Codex astensis* sia stata ordinata dal vescovo Malabayla: può anzi darsi che la compilazione del *Libro Verde della Chiesa d'Asti* sia stata una controparte alla rimodernazione del *Libro Verde del Comune astese*, o viceversa. Si allude solo alla nota circostanza che l'ultimo documento del *Codex* è appunto del 1353, cioè appartiene proprio allo stesso anno in cui fu incominciato il *Libro Verde della Chiesa d'Asti*.

(4) Un frammento del codice originale del 1292 sarebbe quello di Torino.

(5) SELLA e VAYRA, *Del codice d'Asti*, pp. 22 segg., Roma, 1887. Cfr. anche GORRINI, *Il Comune astigiano e la sua storiogr.*, 298 segg., Firenze, 1884.

1292 almeno come prima parte del *Liber vetus*, essa non è da porsi molto avanti il 1230, all'incirca (1).

Il « *Libro Rosso del Comune di Chieri* » fu incominciato soltanto nel 1277, sotto la podesteria di Gribaldo Bergognino, e gli *Statuti* più antichi di quel Comune a noi pervenuti non risalgono oltre il 1311 (2). Più tardi ancora del *Libro Rosso del Comune di Chieri* sono il « *Liber instrumentorum Communis Montisregalis* » (3) ed il « *Libro Verde del Comune di Fossano* » (4): nè più antichi sarebbero, se mai furono, le raccolte diplomatico-giurisdizionali dei Comuni di Savigliano e di Cuneo. Il vecchio « *Libro del Comune di Torino* » è ora perduto od almeno smarrito (5); così il *Libro bianco del Comune di Acqui* (6): nulla sappiamo d'altronde di sicuro intorno alla loro età. Testona-Moncalieri e Pinerolo, come « Comuni », non arrivarono forse mai alla formazione di collezioni sifatte (7). Delle

---

(1) Ciò deduco dalla circostanza che il grosso dei documenti del *Cod. Ast.*, cessa con questa data: i docc. posteriori, tranne il gruppo delle relazioni di Asti con Savoia ed Angiò (e Comuni angioini) appaiono molto saltuari.

(2) Cibrario, *Delle storie di Chieri*, II, p. viii, Torino, 1827. Del *Libro Rosso del Comune di Chieri* è in corso di stampa un'edizione in questa *Bibl. Soc. Stor. Sub.*, e ne uscirà a giorni il primo fascicolo.

(3) Non si deve confondere il *Liber instrumentorum*, finora inedito, col *Libro Rosso del Comune di Mondovì*, stampato nel 1598, a Mondovì stesso, da Giovanni Cavalleri, col titolo *Iura Comunis Montisregalis*. Vedi al riguardo, per ora, Adriani, *Ind. docc. Cher.*, 50 segg., e Morozzo della Rocca, *Sulla storia del Comune di Mondovì, sovra le fonti e gli scrittori della medesima: discorso*, 18 segg., Mondovì, 1868, e *Le Storie dell'antica città del Monteregale, ora Mondovì, in Piemonte*, I, 7 segg., Mondovì, 1894. Un'ediz. del *Liber instrumentorum* si sta publicando dal nostro G. Barelli come vol. XXII di questa *Bibl. Soc. Stor. Subalp.*

(4) Anche del *Libro Verde del Comune di Fossano* prepara da tempo G. Salsotto un'edizione per questa *Bibl. Soc. Stor. Subalp.*

(5) Cfr. il vol. *Carte ined. e sparse dei sigg. e luoghi del Pinerolese*, in questa *Bibl. Soc. Stor. Sub.*, III, i. Col Cartario antico, che ora più non si trova, non va confuso il volume *Franchisiae, statuta et privilegia Comunitatis Taurini*, del sec. xv, che ancora si conserva nell'*Arch. Com. di Tor.*, e che fu publicato in *M. h. p.*, *Leges mun.*, t. I, nè un altro volume, ugualmente tardo, dello stesso archivio.

(6) Il Moriondo, *Monum. aquensia*, Torino, 1789-1790, non ce ne dà alcuna precisa notizia.

(7) Di Testona esistette un *Cartario della Chiesa di Santa Maria di Testona*.

collezioni vercellesi del 1241 segg. e del 1341-1345 già si è fatto cenno (1). La prima parte del « *Libro Rosso del Comune d'Ivrea* », finalmente, è con sicurezza assoluta del 1225 (2), cioè anch'esso posteriore al *Rigestum* albese del 1215: soltanto il *Chartarium derthonense* si può assegnare con ogni certezza al 1211 (3), vale a dire ad un quadriennio avanti il *Rigestum* medesimo, che ad esso è perciò indubbiamente secondo.

Ci resta a parlare del « *Liber Crucis Communis Alexandriae* », che tiene un posto a parte, in quanto sorgono intorno ad esso gravi dubbi e questioni. Al f. 2 *v.* del codice del *Liber Crucis* conservato nell'Archivio Comunale di Alessandria si legge il mandato del podestà Amizone Butraffo ai notai Ottone e Pietro di « redigere in un sol corpo tutti gl'instrumenti della città di Alessandria pertinenti alla comune utilità di essa ». È noto che il Butraffo fu podestà di Alessandria nel 1205: onde senz'altro si dedusse che il codice attuale del *Liber Crucis* sia quello stesso che fu redatto nel 1205: con aggiunte posteriori, s'intende (4). Ma a queste conchiusioni a cui consentirono in parte anche ricerche ulteriori e più serie, non ignare di problemi e difficoltà sfuggite al primo studioso del codice (5), si oppongono

citato dal CIBRARIO, *St. di Chieri*, II, 99, come trascritto dal Vernazza ed esistente (ma non è ben chiaro se l'originale o la copia vernazziana) nella biblioteca di Prospero Balbo. Di questa copia non è nota d'altronde la sorte; ma della prefazione appostavi dal Vernazza esistono parecchi esemplari mss. nella Biblioteca Nazionale e nella Biblioteca di S. M. il Re in Torino. Sui cartarî dell'abazia di Santa Maria di Pinerolo cfr. il mio *Cart. di Piner.*, 6 segg. (vol. II, *Bibl. Soc. Stor. Subalp.*, Pinerolo, 1899). Su un altro cartario — copia, si vorrebbe, di quello del 1270 — accennato da L. SCHIAPARELLI, in *Arch. stor. ital.*, X, XXIX, 1 segg., cfr. il mio *Bollett. stor.-bibliogr. subalp.*, VII, 378 (*Bibl. sistem.*, n. 3931).

(1) Cfr. sopra, p. IX.

(2) Vedi il mio libro *Le carte dell'Arch. vesc. d'Ivrea etc.*, II, 265 segg., Pinerolo, 1900 (vol. VI *Bibl. Soc. Stor. Subalp.*).

(3) Per quanto il Costa, nell'edizione fattane in Torino, 1814, p. XI, lo assegni al sec. XIV, il carattere paleografico è indubbiamente dei primordî del Ducento; non vi è che un solo doc. posteriore al 1211, e questo — del 1213 — è aggiunto in fine da altra mano, mentre docc. del 1211 sono frammisti materialmente ad altri anteriori, persino del sec. XII.

(4) IACHINO, *Il « Libro della Croce »: studi ed analisi*, 11 segg., Alessandria, 1888.

(5) GASPAROLO, *Il « Liber Crucis » della Comunità di Alessandria: origine*

tuttavia alcune circostanze, sulle quali non è qui il caso d'insister troppo, ma che ad ogni modo ci lasciano incerti se ci troviamo dinanzi alla collezione primitiva del 1205 o ad un rimaneggiamento posteriore, probabilmente del 1217, ma fors'anche da ritardarsi al 1225-1227, certo non oltre quest'ultima data (1). E quand'anche volessimo ammettere risolta la questione nel senso che i ff. 2 *v*.-69 *r*. del *Liber Crucis* contengano proprio testualmente la collezione del 1205, e nei ff. 69 *r*.-85 *r*. siano soltanto aggiunte posteriori, non sarebbe ancora dimostrato, e credo non si possa dimostrare, che tali ff. 2 *r*.-69 *r*. costituiscano proprio l'originale fatto eseguire dal podestà Butraffo nel 1205. Così è assai probabile che il *Rigestum* albese debba considerarsi come la seconda, in ordine di tempo, delle collezioni diplomatico-giurisdizionali di Comuni piemontesi: nella peggiore ipotesi, sarebbe sempre la terza. E ciò ne accresce senza dubbio l'importanza, già grande di per sè.

§ IV. **Caratteri estrinseci ed intrinseci del « Rigestum » del 1215.** Il *Rigestum* albese del 1215 non ha l'eleganza paleogra-

---

del codice, in *Riv. storia, arte ed archeol. prov. Aless.*, 8 segg., Alessandria, 1901. Per il G., i primi quattordici fascicoli del codice costituirebbero in parte, ma non tutto intero, l'originale del 1205. Dello stesso Gasparolo è un'edizione del *Liber Crucis*, col titolo *Codex qui « Liber Crucis » nuncupatur e tabulario alexandrino descriptus et editus*, Roma, 1889.

(1) Per me hanno molto peso le circostanze che al f. 72 *r*. e *v*. è di nuovo un doc. del 1199, dopo altri del 1206 e del 1216 (ff. 69 *v*.-71 *v*.), mentre nello stesso f. 72 *v*. comincia un atto del 1210, che continua nel f. 73 *r*.; che del 1217 sono moltissimi documenti, poi ve ne sono ancora altri degli anni 1219-1228, e quindi si passa subito al 1262; che i ff. 1 *r*.-2 *r*. contengono documenti degli anni 1311 e 1208, mentre l'incarico dato dal podestà Botraffo ai notai Ottone e Pietro si trova solo al f. 2 *v*., sul che richiamò già l'attenzione il Gasparolo; che, finalmente, e questo mi par decisivo, che il f. 2 *r*. è occupato dalla *Donatio vere crucis* del 21 dicembre 1208, donde parrebbe che così incominciasse un nuovo Cartario, diverso da quello del 1205, mentre il f. 1 sarebbe rimasto in bianco, talchè vi si poterono poi scrivere gli atti del 1311. È vero che, secondo il G., vi sarebbero quaderni tutti di pugno del notaio Ottone, ed altri tutti di mano del notaio Pietro, mentre non ve ne sarebbe, a suo dire, nessuno del terzo notaio autenticante, Guglielmo; ma ciò non è esatto, perchè alcuni documenti dei ff. 69 *v*.-85 *v*. sono appunto scritti da quest'ultimo; il che diventa così un argomento per considerare tutto il tratto 2 *r*.-85 *v*. dell'attuale *Liber Crucis* come una nuova redazione, diversa dall'originale del 1205 anche per quanto concerne i ff. 2 *v*.-69 *r*.

fica di altri cartari: non ha lettere miniate, nè maiuscole molto ornate, tranne l'iniziale di tutto il codice; la scrittura, anche dello stesso notaio, è spesso disuguale, e tende, forse per economia di pergamena, a rimpicciolire. Tuttavia in ogni documento sono scrupolosamente riprodotti i segni tabellionali, ed in capo di quasi tutti è un breve titolo in inchiostro rosso (1). La pergamena è ben levigata, ed in questa parte del codice il formato dei quaderni, e tanto più delle varie carte di ogni quaderno, è abbastanza uniforme. Le raschiature, cancellature, correzioni ed aggiunte — in interlinea o con richiamo — non sono molte; il che attesta anche la diligenza dei notai trascrittori, dei quali il Bompietro ed il Bonanato appaiono per ogni rispetto superiori al Botacio.

Riguardo ai caratteri interni del *Rigestum* del 1215, essi sono i soliti di queste raccolte. I documenti ivi trascritti sono tutti di natura diplomatica o giurisdizionale: però nelle varie « pratiche », come ad esempio nella questione col vescovo, sono riferite anche procure, appelli, mutui, etc. Gli atti sono disposti, non in ordine cronologico, ma con un certo ordine logico, cioè secondo la loro materia. Talvolta la ragione della disposizione qui, come in altri cartari, ci sfugge, almeno per il momento; e non si può negare che qualche collocazione si debba pure al caso: in genere, tuttavia, questo si deve escludere.

Come altrove, anche nel *Rigestum* del 1215 vi sono documenti ripetuti: ivi, però, si dà una circostanza affatto peculiare ad esso. Troviamo infatti lo stesso atto ripetuto non solo a distanza, ma talvolta due e fin tre volte consecutive (2). La spiegazione di questo fatto non può essere che una sola: esistendo nell'archivio del Comune albese, non solo in parti diverse del medesimo, ma nello stesso luogo e forse uniti insieme, parecchi esemplari di un documento, allo scrupolo dei notai trascrittori parve non doverne sacrificare alcuno, sebbene con varianti esclusivamente grafiche o del tutto insignificanti.

Tale considerazione ci conduce ad altre in vantaggio dei pre-

(1) Manca solo nei docc. 55 e 125. Il titolo è di solito nel mezzo, ma qualche rara volta nel margine.

(2) Cfr. ad es., *Rig.*, docc. 183-185.

detti notai e dell'opera loro. Tanta diligenza ci assicura che l'archivio fu da essi accuratamente esplorato, ed ogni atto trascritto nel *Rigestum*. Naturalmente, già nel 1215 potevano esser andati perduti in Alba documenti giunti a noi per altra via, come pure naturalmente non furono trascritti quegli atti che riuscivano a nocumento, anzichè a profitto, del Comune, e che si potevano trascurare senza più grave pericolo per questo, ovvero quegli altri che gli stessi notai giudicarono omai senza importanza. Nondimeno, in complesso, l'impressione che si riporta dal *Rigestum* del 1215 è che, fra le collezioni analoghe di Comuni piemontesi a noi pervenute, esso sia una delle più complete.

§ V. **La continuazione del « Rigestum » (1215-1263).** La redazione del *Capitulum*, da una parte, e del *Rigestum* del 1215, dall'altra, annullarono il primitivo « *Liber Comunis albensis* », ma tosto un nuovo diventava necessario a continuazione perenne del *Rigestum* medesimo. Questo nuovo « *Liber Comunis* » non ci è giunto nella sua interezza, ma ce ne sono rimasti molti quaderni e carte, che comprendono, oltrechè statuti e banni, di cui sarà discorso a parte, i documenti degli anni 1217-1225, 1233-1235, 1252-1255 ed un atto del 1263: per inserzione in un nuovo documento, è ripetuto anche qualche atto anteriore, già inserto nel *Rigestum* del 1215. Nel codice attuale, questa parte, inchiusi gli statuti ed i banni, risponde ai ff. 151 *r.*-240 *v.*, 256 *r.*-263 *v.* e 268 *r.*-274 *r.*

Questa stessa enumerazione dei fogli che la continuazione del *Rigestum* del 1215 occupa nell'odierno manoscritto dimostra il già segnalato disordine della legatura: ma vi ha di peggio. Tentare un riordinamento dei fogli non è possibile con qualche sicurezza, giacchè da un lato l'ordine cronologico nella registrazione non fu rigorosamente osservato, anzi i documenti, invece che davvero giorno per giorno, furono piuttosto trascritti ad intervalli, in gruppi e, direi quasi, in « pratiche »: dall'altro, neanche il criterio della diversa mano notarile è sufficiente, in quanto più di una volta la mano di un notaio cessa a metà di una pagina, e v'incomincia quella di un altro fin di nuovo alla metà o ad un terzo di un'altra pagina (1). Tuttavia l'identità del no-

(1) Fino al f. 158 *r.* non vi è sicurezza sulla mano dello scrittore: sembra

taio, l'ordine cronologico (in di grosso) e specialmente la circostanza già avvertita del doc. CCLXVIII, che incomincia alla fine del f. 196 *r.* e ripiglia e termina solo, dopo tanti altri frapposti, in capo del f. 256 *r.*, ci convince che i ff. 256 *r.*-263 *v.* dovrebbero trovarsi subito dopo i ff. 181 *r.*-196 *v.*, ed i ff. 236 *r.*-237 *r.* subito dopo il f. 263 *v.*, formando così tutti insieme un unico gruppo. Questo è l'esempio certamente più lampante e sicuro, ma non l'unico che si potrebbe addurre al riguardo. A volte, anzi, viene a dirittura il sospetto che qualche parte dei fogli citati del codice attuale, invece di appartenere al vero *Liber Comunis* in continuazione del *Rigestum* del 1215, costi-

vi siano più mani, oltre le solite. Col f. 159 *r.* comincia una scrittura molto regolare, che non è quella del notaio sottoscrivente, Ottone Bompietro, e continua fino al f. 162 *v.*, a metà della qual pagina la mano sembra mutare fino a tutto il f. 165 *r.* A partire dal f. 165 *v.* incomincia a scrivere il notaio Oberto, che giunge a tutto il f. 166 *v.*; col f. 167 *r.* abbiamo la mano di Anselmo Volpe, fino al f. 171 *v.*, dove il doc. 228 è di altra mano, e il doc. 229 di una terza scrittura. L'intero foglio 172 è di nuovo del Volpe; poi i ff. 173 *r.*-179 *v.* sembrano stati scritti un'unica mano, che dal f. 175 *r.* è certo quella del notaio Guglielmo Bonanato. Il f. 180 è di varie mani; dal f. 181 *r.* al f. 196 *v.* scrive Enrico Capalla; dal f. 197 *r.* al f. 201 *r.*, Anselmo Clocha. Nello stesso f. 201 *r.* il doc. 272 è di mano del notaio Oberto de Strata, che va fino al f. 203 *r.* Ivi, però, il doc. 276 è di altra mano, cioè del Volpe, dopo di cui, nello stesso f. 203 *r.*, ripiglia il Capalla fino al f. 205 *v.*; quindi, dal f. 206 *r.* al f. 212 *r.*, il Clocha. Dal f. 212 *r.* al f. 213 *v.* scrive Robaldo Badello; il f. 214 *r.* e parte del f. 214 *v.* sono da capo del Clocha; il rimanente del f. 214 *v.* è del Capalla. Al Clocha sono dovuti ancora il f. 215 *r.* e la maggior parte del f. 215 *v.*, verso la fine del quale il doc. 298 è di mano del notaio Alberto. I ff. 216 *r.*-221 *v.* sono scritti dal Badello; il f. 222 *r.* è in bianco. Nei ff. 222 *v.* e 223 *r.* troviamo la nuova mano di Palodino di Sesto; il f. 223 *v.* è di nuovo in bianco. I ff. 224 *r.*-225 *r.* sono di Lorenzo di Somano; i ff. 225 *v.*-233 *v.*, di Bonifacio Bosso; i ff. 234 *r.*-235 *v.*, di varie mani. Dal f. 236 *r.* al f. 237 *v.* riappare la scrittura del Capalla; a varie mani appartengono i ff. 238 *r.*-239 *v.* Il f. 240 *r.* è di Corrado de Fantibus; il f. 240 *v.*, di Giacomo Berruto. Parleremo più innanzi dei ff. 241 *r.*-245 *v.* dovuti al notaio quattrocentista Bonifacio di Altavilla, tranne una parte del f. 245 *v.* scritta dal cinquecentista Cortevesio. I ff. 246 *r.*-255 *v.* sono tutti di una stessa mano, che pare quella del Bonanato; al Capalla appartengono indi i ff. 256 *r.*-263 *v.* Di mano ignota (forse di Guglielmo di Pruneto: vedi infra) sono i ff. 264 *r.*-267 *v.* forse del Bonanato, certo di altra mano, è il f. 268 *r.*, e con sicurezza di lui i ff. 268 *v.*-275 *r.* Di varie mani, i ff. 270 *v.*-273 *r.*; in bianco i ff. 273 *v.*-274 *v.*; d'una sola mano quattrocentina (Bonifacio di Altavilla, di nuovo?) i ff. 275 *r.*-281 *v.*

tuisca qualche piccolo cartario speciale. Così appunto il gruppo ora studiato dei ff. 181 *r.*–196 *r.*, 256 *r.*–263 *r.* e 236 *r.*–237 *r.*, scritti tutti dal notaio Capalla e comprendenti atti degli anni 1223–1225; così altri dovuti per intero ad Anselmo Volpe, ed altri ad Anselmo Clocha; etc. Ma di ciò non vi sono indizi abbastanza sicuri, e, fino a prova contraria, insisto, colle spiegazioni date precedentemente, a ritenere i ff. 151 *r.*–240 *r.*, 256 *r.*-263 *v.* e 268 *r.*–274 *v.* tutti parte del nuovo *Liber Comunis albensis* in continuazione del *Rigestum* del 1215. Non sarei però alieno dall'accogliere l'ipotesi che il *Liber Comunis* non consistesse in un solo volume, ma in due o tre, scritti contemporaneamente.

In questa continuazione del *Rigestum*, che viene considerata come parte integrale di esso (1), non si deve cercare affatto omogeneità di formato od uguaglianza di scrittura: mancano persino i titoli dei documenti, tranne in tre o quattro casi (2): e poche altre volte vi è, più che un vero titolo, un'annotazione nel mezzo od in margine, di mano del secolo XVI. Ora l'atto è scritto senza autenticazione (3), o colla sola autentica del notaio scrivente; più spesso, però, vi sono anche le autenticazioni di due o tre altri notai. A questo proposito vuolsi notare una circostanza curiosa, di cui non mancano esempi anche nel *Rigestum* del 1215 (4): accade, cioè, parecchie volte che il notaio rogante autentica la copia del proprio atto trascritta in esso o nella sua continuazione. Esiste tuttavia una differenza di qualche rilievo tra quanto si nota nel *Rigestum* e quanto nella continuazione: in quello, il notaio rogante (Guglielmo Bonanato) è sempre il trascrittore, mentre in questa, al contrario, il notaio rogante sovente non è il trascrittore, ma autentica solo la trascrizione altrui di un atto da lui rogato (5).

La natura dei documenti contenuti in questo nuovo « *Liber*

---

(1) Cfr. *Rig.*, docc. 234, 318, etc., citati a p. v, n. 1.

(2) *Ibidem*, 253, 256, 257.

(3) Nel *Rigestum* del 1215 ciò accade solo due o tre volte, come raro è il caso che manchi l'autentica di uno dei tre notai. Se manca uno, è per lo più il Botacio.

(4) Docc. 52, 54-58, 60, 87, 90, 105, 124, 144.

(5) Docc. 202, 252-255, 258; 260-267, 278, 279, ecc. Fa eccezione il doc. 272.

Communis albensis » o continuazione del *Rigestum* del 1215 è naturalmente molto più varia che quella degli atti compresi nella collezione fatta eseguire da Guglielmo Burro. Non abbiamo soltanto titoli giurisdizionali ed atti diplomatici, ma anche mandati imperiali e di vicarî imperiali relativi a cose giudiziarie, proteste, sentenze, quitanze, deliberazioni consigliarî, senza parlare degli statuti di cui avrò or ora a dire a parte: insomma, vi è un po' di tutto, che ci dà più al vero ed al vivo il movimento publico albese del tempo.

Lo stato frammentario in cui ci è giunta la continuazione del *Rigestum* c' impedisce di appurare il quesito se fosse inserta in essa ogni cosa: ci rimangono infatti da altre fonti documenti, anche di molta importanza, che mancano nel nostro codice (1); ma se per alcuni possiamo ritenere che in questo davvero non fossero (2), per altri ci è impossibile qualsiasi conchiusione al riguardo. Probabilmente, ciò che al Comune non era utile, non si registrava, tranne chè vi fosse qualche speciale ragione di tenerne memoria per evitare un danno maggiore. Sarebbe, in sostanza, lo stesso criterio che già si è osservato nel *Rigestum* del 1215: anzi è probabile che in questo sia stato ancora più rigorosamente applicato che nella continuazione, essendo più comoda la scelta.

§ VI. **Statuti e banni**. Frammisti ai documenti varî che costituiscono la continuazione del *Rigestum* del 1215 sono statuti e banni, che importa considerare separatamente, potendo nascere il dubbio ch'essi formassero in origine un libro a sè.

Gli statuti *(capitula)* occupano più precisamente i ff. 151 *r.*-152 *v.*, 173 *r.*-174 *v.*, 180 *r.* e 268 *r.*; altri sugli eretici (doc. 302), sul podestà (doc. 305), sulle usure (docc. 315 e 318), sono sparsi fra atti di natura diversa ai fogli 217, 219 e 220, ma

---

(1) Molti sono nel *Codex Astensis*; altri nell'*Arch. di St. di Tor.*, nell'*Arch. Gonzaga di Mantova*, nell'*Arch. di St. di Genova*, etc. Uno si trova, in una pergamena rovinatissima, nello stesso *Arch. com. di Alba* (trattato 2 aprile 1228 fra Alba, Asti, Genova, Torino, Alessandria e Tortona, a mediazione di Milano). Tutto questo materiale sarà publicato in *Appendice* al *Rigestum*.

(2) I docc. del *Cod. ast.* relativi ad Alba che mancano nel *Rigestum*, sono di regola la contropartita astese di quelli albesi ivi inserti. La loro mancanza si spiega quindi perfettamente, come la mancanza di questi ultimi nel *Cod. ast.* predetto.

rivestono le forme di questi ultimi, onde si potrebbero considerare come non costituenti una medesima categoria coi primi. Rispetto a questi, è ad osservare che il f. 174 *r.* contiene un solo documento, strettamente legato col contenuto degli statuti che precedono, talchè detto foglio potrebbe far parte con essi d'uno speciale « *Liber capitulorum* » in continuazione del « *Capitulum* » già redatto nel 1215 (1). Ma a questa ipotesi si oppone la circostanza che al f. 268 *r.* comincia una serie di documenti della continuazione del *Rigestum*, tutti trascritti dal notaio Bonanato, alla mano del quale appartengono pure probabilmente gli statuti del f. 268 *r.* e sembrano appartenere anche quelli dei ff. 173 *r.*-174 *v.*, che dovrebbero quindi esser collocati subito avanti al f. 268 *r.* Rimane quindi accertato che i *Capitula* posteriori alla redazione del *Rigestum* del 1215 furono man mano inserti nella continuazione di esso e ne fanno parte integrale. Non è dunque a meravigliare se in essi e di essi si dice che il podestà è tenuto a farli porre « in libro isto qui vocatur Regestum » (doc. 186) o « in Rigesto » senz'altro (doc. 234).

Altrettanto, per vero, è detto ripetutamente dei banni (2). Questi banni occupano i ff. 153 *r.*-158 *v.*, 180 *r.* e *v.*, 234 *r.*-235 *v.*, 238 *r.*-239 *v.* e 270 *v.*-273 *r.* Ma la disposizione in essi è singolare e si presta a molte osservazioni, come appare dal seguente prospetto:

F. 153 *r.*: *Capitulum de bannitis* (5 febbraio 1216).
» 153 *v.*: Banni anteriori al 1215.
» 154 *r.*-155 *r.*: Banni del 1215.
» 155 *v.*-156 *r.*: Banni del 1216.
» 156 *r.* e *v.*: Banni del 1217.
» 157 *r.*: Banni del 1218.
» 157 *v.*: Banni del 1219 e del 1241; inventario beni, 1217 (aggiunto).
» 158 *r.*: Banni del 1221.
» 158 *v.*: Banni del 1233 e del 1241.
» 180 *r.*: *Capitulum*; banni del 1223 e del 1224.
» 180 *v.*: Banni del 1224.
» 234 *r.*-235 *r.*: Banni del 1225.

(1) Cfr. sopra, p. IX.
(2) *Rig.*, docc. 342, 351, 353, 454, 455.

F. 235 *v.*: Banni del 1229.
» 238 *r.* e *v.*: Banni del 1232.
» 239 *r.*: Banni del 1242.
» 239 *v.*: Banni del 1241.
» 270 *v.*-271 *r.*: Banni senza data certa, ma presumibilmente del 1243 o del 1244.
» 271 *r.*-272 *r*: Banni del 1245.
» 272 *v.*: Banni del 1248.
» 273 *r.*: Banni del 1249.
» 273 *v.*: *in bianco.*

È evidente che se si mettessero di seguito tutti i fogli accennati, si avrebbe un vero « *Liber bannorum* » o, meglio, « *Liber bannitorum* », cronologicamente ordinato, sebbene con qualche anno fuori posto, forse per profittare di fogli rimasti in bianco, come nel f. 157 *r.* una parte dei banni del 1241, e nel f. 158 *r.* i banni del 1233 ed altri del 1241 predetto. Tra i ff. 238 *v.* e 239 *r.* è probabile una lacuna di un altro paio di fogli, contenenti i banni degli anni 1234-1240. Però il formato di tutti i fogli di banni non è identico, anzi vi sono disuguaglianze forti; il f. 180 *r.* comincia con uno statuto che non ha relazione diretta coi banniti, e l'ultimo gruppo di banni ha principio al f. 270 *v.*, cioè al *verso* di un foglio che contiene nel *recto* il séguito di documenti della continuazione del *Rigestum* propriamente detto.

In queste condizioni, il quesito si presenta a primo aspetto abbastanza difficile. A me pare che la soluzione migliore sia questa, che i banni, pur facendo parte integrale, come gli statuti, della continuazione del *Rigestum*, fossero però, a differenza di questi, scritti sistematicamente su fogli speciali: se non a dirittura, almeno per il periodo 1215-1242, in un libretto separato. La stessa circostanza che i banniti degli anni 1243 (o 1244)-1249 sono registrati in un quaderno che contiene prima documenti non posteriori al 1225, prova che, trovati parecchi anni dopo in quel quaderno alcuni fogli in bianco, vennero questi utilizzati per varî anni consecutivi (o forse, anche, per varî anni, ma in una volta sola) per iscrivervi i banni, fuori del quaderno (o dei quaderni) che in quel tempo serviva (o servivano) per il rimanente della continuazione del *Rigestum*.

Probabilmente, si ebbe un primo quaderno per gli anni 1215-1222, cominciato collo statuto sui banniti del 5 febbraio 1216 e coll'elenco dei banniti stessi prima del 1215 e di quest'anno, ancora in banno il 5 febbraio 1216 predetto: questo quaderno fu continuato regolarmente fino al 1219: poi fu lasciato sul f. 157 *r*. uno spazio in bianco pei banni del 1220, non ancora trascritti quando vennero invece segnati quelli del 1221 sul f. 158 *r*., restando di nuovo in bianco il f. 159 pei banni del 1222, che non vi furono mai scritti. Di questi spazî bianchi si trasse partito più tardi per collocarvi i banni del 1241 e del 1233 e 1241 stesso. Altri quaderni furono consacrati ai banniti degli anni 1223-1232 e 1234-1240, di cui alcuni fogli ora ci mancano, mentre possiamo constatare sui superstiti che la trascrizione non fu sempre regolare. Pel 1233 e pel 1241, e poi per il periodo 1243 (o 1244)-1249, si ricorse al già accennato espediente. Questi vari quaderni dovevano andare uniti in principio ed in fine agli altri contenenti la vera e propria continuazione del *Rigestum*, e così ne facevano parte, pur restandone distinti.

La conservazione di questi fogli di banni non è men preziosa che quella delle disposizioni statutarie: così di statuti, come di banni, della prima metà del secolo XIII, per la regione subalpina abbiamo piuttosto scarsità che dovizia, e rispetto agli *Statuti* di Vercelli del 1241 (1) questi avanzi di statuti albesi tengono sempre il primo posto per antichità, come lo tengono i fogli di banni rispetto a quelli fornitici, con minor copia di particolari, dai « *Conti* » dei tesorieri generali e dei chiavari e castellani sabaudi o dai « *Registri* » angioini.

Un'osservazione interessante è ancora a fare a proposito dei banni del codice albese, ed è che talvolta essi sono cancellati con linee orizzontali, verticali od oblique, spesso coll'avvertenza che vennero così cancellati perchè i banniti soddisfecero al loro debito o furono rimessi in grazia per qualche altra ragione. Non mancano neppure traccie di banni interamente abrasi, e così di qualche nome raschiato nei banni rimastici, per far sparire dinanzi ai posteri la notizia infamante della condanna di qualcuno. A questo proposito vuolsi notare che vi sono anche proteste

(1) Cfr. sopra, p. IX.

contro cancellazioni illegali, e nuove punizioni in conseguenza. E questo è pure — oltre il fatto diplomatico per sè — un altro lato interessante di quella vita che il nostro codice ci rivela.

§ VII. **Il « Liber exemptionum » del 1220 ed i « Iura Comunis Albe » del 1224.** I ff. 246 *r.*-255 *v.* e 264 *r.*-267 *v.* formano due libretti a sè, legati ora in mezzo ai fascicoli della continuazione del *Rigestum*, ma in origine ben distinti da essa. Dobbiamo farne un rapido cenno.

Il libretto costituito dai ff. 246-255 potrebbe meritamente intitolarsi « *Liber exemptionum* » ben più che « *Liber Citaynatici* ». In primo luogo, infatti, non si tratta di vere concessioni di « cittadinanza » — delle quali le più importanti, se non tutte, sono nel *Rigestum* del 1215 e nella sua continuazione —, ma di semplice « abitazione » *(habitaculum)*, che è cosa ben diversa. Inoltre, non si tratta già di un libro nel quale venissero man mano registrati i nuovi « abitanti » — e tanto meno i nuovi « cittadini » —, ma di un cartarietto speciale, compilato in un determinato momento, per verificare quali fossero i cittadini « esenti », e da quali imposizioni, e per quanto tempo. Il cartarietto sembra scritto tutto da una sola mano, probabilmente quella del notaio Guglielmo Bonanato: nella registrazione non è osservato ordine cronologico, nè logico, nè topografico, tranne che sono tutti in fine, in un paragrafo a parte, gli *habitacula* di uomini di Pollenzo. Un'annotazione marginale, nella più parte dei casi, pare indichi a quale dei quattro quartieri di Alba appartenesse ciascun « esente »; un quinto gruppo è costituito, mescolato però cogli altri, dagli « esenti » abitanti alla Morra, villa nuova fabbricata dagli Albesi circa l'anno 1200, dopo la prima distruzione di Manzano (1).

I documenti più tardi del « *Liber exemptionum* » sono del 1219: uno, bensì, porta la data 30 dicembre 1220 (doc. 416), ma non possiamo dubitare che questa data sia segnata secondo l'antica consuetudine di far incominciar l'anno a Natale, anzichè al 1 gennaio seguente; epperò anche quell'atto è del 1219. Ciò dimostra in modo perentorio, mi pare, che il « *Liber exemptionum* » fu composto nel 1220.

(1) *Rig.*, docc. 65 segg.

Senz'avere un'importanza di primo ordine, anche questo cartarietto non è privo d'interesse. Ma notevolissimo davvero si deve ritenere l'altro codicetto che forma il lungo documento 449, porta la data 1 febbraio 1224 ed abbraccia i ff. 264-267 di tutto il ms. albese attuale. Il preludio del documento ce ne indica il contenuto ed il titolo: vi si legge infatti che, essendo podestà Pagano di Pietrasanta, « repertum est per Willelmum de Pruneto et Clocham notarium, executores communis Albe ad querendum, secundum tenorem albensis capituli, iura que comune Albe habet et habere videbatur » in diversi luoghi di cui segue l'enumerazione, « fideliter inquisita racione, commune ista iura inferius scripta habere in predictis nominatis locis ». Questo codicetto, pertanto, può intitolarsi « *Iura Comunis Albe* », e contiene dati veramente preziosi per la storia di tutta la regione albese. Il notaio che l'ha scritto ci è sconosciuto, ma poichè non si tratta certo della mano ben nota di Anselmo Clocha, non sarebbe fuor di luogo pensare all'« esecutore » suo collega, anch'egli notaio, come ci è noto per molti istrumenti del *Rigestum* del 1215, cioè a Guglielmo di Pruneto. Non dissimulo che la scrittura chiara, regolare, uguale, dei *Iura* del 1224 non si presenta a primo sguardo identica a quella di atti di Guglielmo di Pruneto altrove rimastici (1); ma la natura stessa dei *Iura* esigeva dei riguardi grafici non necessari in altre carte.

§ VIII. **Le aggiunte dei secoli XV e XVI**. A compiere l'esame del nostro codice mi resta ancora a dire di alcuni atti dei secoli XIV, XV e XVI, che occupano i ff. 241 *r.*-245 *v.* e 275 *r.*-281 *v.* Questi fogli formano due gruppi ben distinti. Il primo dei ff. 241-245, è dovuto al nostro quattrocentista Bonifacio di Altavilla, tranne gli ultimi due terzi del f. 245 *r.* scritti dal cinquecentista Cortevesio. Ivi si trovano, anzitutto, una carta del 15 febbraio 1357 in copia 8 settembre 1472 (doc. 356); poi un lungo documento nel quale sono inserte, col privilegio di Federico II del 12 dicembre 1220, varì altri atti dei marchesi di Monferrato degli anni 1445, 1466, 1469 e 1473 (doc. 357); finalmente, nell'ultimo foglio (f. 245 *v.*), una copia del diploma di Massimiliano I in favore di Alba del 7 luglio 1511 (doc. 358).

---

(1) Molti istrumenti da lui rogati appaiono nei voll. XI e XIV della *Bibl. Soc. Stor. Sub.*

Il secondo gruppo, dei ff. 275-281, è costituito da tutta una serie di documenti — deliberazioni consigliari e lettere marchionali — degli anni 1436, 1438 e 1440 (docc. 458-468). Quando fu fatta la rilegatura fino al f. 245 inchiuso, venne completato il volume del *Rigestum* del 1215 e dei quaderni della sua continuazione coi ff. 241-245 del codice odierno per aver insieme — probabilmente — tutto quanto si era allora trovato di libri d'interesse diplomatico e giurisdizionale nell'archivio del comune albese, e forse appunto in questa circostanza venne trascritto alla fine del f. 245 *v.* il diploma di Massimiliano. Più tardi, quando ai ff. 1-245 si aggiunsero i ff. 246-281, si procedette collo stesso sistema, collocando al termine del volume un quaderno di documenti del secolo XV relativi alla costituzione del consiglio e ad altri privilegi della Comunità rispetto ai marchesi di Monferrato. Così soltanto si spiegano quelle aggiunte dei secoli XV e XVI, di cui altrimenti non si capirebbe la ragione in un volume tutto del XIII. E, dopo tutto, non è male che siano state fatte, perchè ci hanno conservati materiali storici i quali, per essere più recenti, non sono privi d'importanza, specialmente per la storia interna di Alba e per le relazioni della Comunità coi suoi signori del Quattrocento.

§ IX. **Vicende del codice: di alcune testimonianze al riguardo, e di altri cartarî albesi diversi da esso.** Le ultime osservazioni del paragrafo precedente ci riconducono alla storia del nostro codice, del quale, dopo averne considerate le varie parti, c'interessa riguardar di nuovo l'insieme e indagare la formazione attuale e le vicende fino ad oggi.

A questo riguardo ci rimangono parecchie testimonianze preziose, ma non tutte sono ugualmente attendibili, perchè non tutte si riferiscono davvero al volume che ora ci è oggetto di studio.

Nel volume II *Chartarum* dei *M. h. p.* G. B. Adriani publicò parecchi documenti «da copia autentica del 1435» esistente presso di lui. Uno di questi è il documento LXVIII del *Rigestum*, in data 13 febbraio 1199, in cui si ha « Andrea lunellus. Willelmus de tebaudo », ma con un richiamo ad aggiunta marginale che porta l'inserzione di « Jacobus lunellus » fra « Andrea lunellus » e « Willelmus de tebaudo ». Ora l'edizione dei

M. h. p. (1) porta « Andrea lunellus. bertinus dette. Jacobus lunellus. baudo ». La lettura « bertinus » o « bartholomeus » per « Willelmus » è quasi costante in queste copie, o nella loro stampa: ma, a parte ciò, che ora non interessa, è certo che il « dette. Jacobus lunellus. baudo » viene dal non aver saputo intendere il richiamo, e quindi collocare a posto l'aggiunta marginale; ond'è prova sicura che la copia 1435 dell'atto 13 febbraio 1199 che servì all'edizione dei *M. h. p.* deriva dal *Rigestum*.

A noi, veramente, poco serve lo stabilire che questo nel 1435 era ancora noto ed in uso, poichè sappiamo che nell'archivio albese continuava a trovarsi nel secolo XVI: la notizia data è una semplice curiosità. Invece riesce molto importante un'altra, cioè che « Costantino Serralonga, nobile ed erudito personaggio che fioriva in Alba sulla prima metà del secolo XVI, aveva già trascritta di proprio pugno in un suo grande volume, ms. di circa 500 fogli, dapprima una copia fedele ed intiera degli Statuti della città d'Alba dall'originale in pergamena detto il *Libro della Catena*; e quindi, in sulla fine, un breve sommario dei più importanti documenti, i quali si erano da lui osservati ed annotati in un altro più grande codice, pur esso in pergamena, ma di più antica data (1215), appellato volgarmente il *Libro Autentico* del Comune. A questo suo particoláre Catalogo preponeva il Serralonga stesso la seguente breve Avvertenza: *Summarium libri authentici* in Archivio Albensi notatum per me Constantinum Serralongam utriusque iuris doctorem et comitem. Anno a Virginis partu MDXXXIX die XXVIII Septembris » (2). Noi sappiamo che il Vernazza, le benemerenze del quale è inutile qui ricordare (3), « ebbe cura diligente di ricopiare il *Sommario* accennato del Serralonga in un suo piccolo codice dell'anno 1768, al quale prepose la seguente avvertenza: *Josephus Vernazza Alb. Pomp. Lectori S.* — « Codex chartaceus, unde hoc mihi sumptum est exemplar, multis erat refertus erroribus. Malui

(1) *Ch.*, II, 1192-1194.

(2) ADRIANI, *apud* MANNO, *L'op. cinquant.*, 35.

(3) Cfr. sul Vernazza i lavori di G. CLARETTA, *Memorie storiche intorno alla vita ed agli studi di G. T. Terraneo, A. Carena e G. Vernazza*, Torino, 1862, e *Giuseppe Vernazza nei suoi studi e nelle sue relazioni letterarie,* Torino, 1878; ma uno studio definitivo su di lui si desidera sempre.

tamen eos fideliter describere: ne forte cum verba confidenter emendassem, rem denique ipsam penitus corrupissem. Haec volebam nescius ne esses. — Vale ». E poi appresso si legge colla data dell'anno 1771: « Emendavi ex ipso autographo Albae Pompeiae XII calendas decembris MDCCLXXI » (1). Sappiamo pure che il volume del Serralonga, nel 1773, era posseduto « dal signor G. B. Sica, aggregato ai due collegî delle arti e di medicina, vice protomedico d'Alba e quivi lettore di filosofia » (2), e che « il piccol codice del Vernazza istesso, da noi sovra accennato, si *possedeva nel 1857* dall'egregio ed erudito signor cav. Clemente Revere, dei segretarî della Lista Civile di S. M. in Torino, dal quale fu cortesemente comunicato » all'Adriani, che di ciò ha dato publica notizia (3). Risulta finalmente che il Revere, morto il 12 aprile 1860, legò parte de' suoi mss. alla R. Deputazione di storia patria per le Antiche Provincie e Lombardia (4), presso la quale, non per mia colpa, quantunque socio corrispondente della medesima, non mi fu dato di cercare se esista o no il ms. vernazziano (5).

Fu messa in dubbio l'identità del codice veduto e riassunto dal Serralonga col nostro, specialmente « sulla considerazione che i documenti esistenti in quello non giungevano a 250 » (6). A questo proposito è sùbito a rilevare che questa indicazione non pare del tutto esatta, perchè, secondo altri, che studiò più a lungo la copia vernazziana del *Sommario* del Serralonga, i documenti ivi riassunti erano 267 (7). Ora è certo che, secondo la predetta copia del *Sommario* del Serralonga, il doc. 13 febbraio 1199 *De citaynatico Manciani et villatarum* doveva trovarsi al f. 66 del *Libro autentico* veduto dal Serralonga stesso; un secondo atto del 19 giugno 1200 relativo agli stessi signori di Manzano ed al Comune albese, al f. 67; e così ancora altri

(1) ADRIANI, *Ind. docc. Cher.*, 10-11, n. 29.

(2) VERNAZZA, *Not. degli scritt. albes.*, 56 segg.

(3) ADRIANI, *Ind. docc. Cher.*, *l. c.*

(4) MANNO, *Op. cit.*, 32.

(5) E così di altri mss. vernazziani non ho potuto aver visione o notizie presso la R. Accademia delle Scienze!!

(6) D. PROMIS e CASTELLI, *apud* MANNO, *L'op. cinquant.*, 36.

(7) ADRIANI, *ibidem*, 37.

del 1200 (donazioni ed investiture di Tisio di Carrù e di Bonino di Cairasco ai consoli di Alba), del 22 maggio 1201 (trattato fra Asti ed Alba), del 14 e del 15 giugno, del 18 luglio e del 9 novembre stesso anno (relazioni dei signori di Manzano con Alba), etc., rispettivamente ai ff. 73-74, 4, 74, 71, 70, etc. di detto *Libro* (1). Tutte queste indicazioni rispondono perfettamente al nostro codice del *Rigestum*. Come si spiega dunque la circostanza che il Serralonga riassunse soltanto 267 documenti, mentre il nostro codice ne contiene, compresi i duplicati, ma senza tener conto delle inserzioni, 468?

A primo aspetto, l'obbiezione si presenta formidabile. L'Adriani ha cercato una risposta, prima dicendo che il Serralonga diede un breve sommario soltanto degli atti « più importanti », poi avvertendo ch'egli « tenne solo nota principale di quelli che dall'anno 1026 corrono insino agli anni 1263, omessi quegli altri che da questa ultima data furono posteriormente aggiunti o trascritti nel suddetto Cartario, insino ad un Diploma o Privilegio dell'imperatore Massimiliano dell'anno 1511, 7 luglio, il quale chiude il volume membranaceo » (2). Questa spiegazione, così com'è presentata dall'Adriani, non appaga sufficientemente, in quanto sopratutto è basata sopra una descrizione non esatta del codice, in cui il diploma del 1511 non chiude il volume attuale, ma si trova solo al f. 245 *v*. Inoltre, fino all'unico atto del 1263, escluso, si contano 353 documenti, tutti anteriori a questa data, non 267 appena. Ma d'altra parte sta il fatto indiscutibilmente dimostrato che il Serralonga col nome di *Liber authenticus* designa il *Rigestum*. Come se ne esce?

Abbiamo osservato che la numerazione romana dei ff. 1-245 del nostro codice è della metà, circa, del secolo XVI. Essa non può dunque essere di molto posteriore al *Sommario* del Serralonga (1539), ed è forse opera di lui, come i cenni titolari della continuazione del *Rigestum* del 1215, che abbiamo pur notato essere di mano del Cinquecento. Se potessimo ammettere senz'altro che quando il Serralonga studiò il ms., e ne trasse il suo

(1) Idem, *Ind. docc. Cher.*, 15 segg., nn. 44, 46 segg. Si noti che la publicazione di quest'opera dell'Adriani è anteriore al ritrovamento del nostro codice, di cui infra.

(2) *Apud* Manno, *l. c.*, 35, 37.

Sommario, esso comprendeva soltanto i ff. 1-196, con forse già aggiunti gli attuali ff. 240-245, la questione sarebbe súbito risolta, perchè i ff. 1-196 abbracciano esattamente 267 documenti, non tenendo conto del CCLXVIII, che ivi non è compiuto, ma riprende e termina solo al f. 256 *r*. del codice odierno, come già si è avuto ad avvertire più volte. Una nuova difficoltà insorge da ciò, che l'Adriani (1) ci avverte che il trattato fra Alba e la contessa Alasia di Saluzzo del 1217 è segnalato dal *Sommario* serralonghiano come esistente al f. 197, dove infatti si trova. Bisogna quindi ritenere che, senza comprendere probabilmente già tutti gli attuali ff. 1-245, il codice, al tempo in cui fu veduto dal Serralonga, avesse almeno qualche foglio oltre il 196, senza parlare degli odierni ff. 240-245. Il Serralonga avrebbe contato 267 documenti fino a quello del 1263, trascurando i ripetuti. Nella peggiore ipotesi, poi, cioè se il codice a quell'epoca comprendeva già tutti i ff. 1-245, il Serralonga non avrebbe riassunto tutti i documenti, e si dovrebbe quindi tornare all'esplicazione dell'Adriani, ma alquanto modificata e fondata sopra dati più sicuri di quelli messi innanzi dal chiarissimo autore.

Un'altra testimonianza preziosa è quella che l'Adriani « ricavava da un'autentica *Descriptio Scripturarum repertarum in scriniis et archiviis Palatii Civitatis Albae, sub clavibus consignatis M. Ill. D. Alphonso Galvagno Senatori ducali Montisferrati et Praesidi Magistratus intra Ducatum die 14 septembris 1592* — ove a f. 8 si legge la seguente speciale designazione del Codice o Cartario di cui fino a qui si è discorso: *Liber magnus transumptorum* JURIUM CIVITATIS ALBAE, *coopertus assidibus ligneis et scriptus totus in charta pergamena a D. Anthonio De Regibus Cancellario Comunis et ceptus anno 1215, continens varia instrumenta obligationum inter Albenses, Alexandrinos et Astenses et alios contractus de variis locis causis et juribus circa illa, etc.* (sic) » (2). A prima vista, l'espressione « scriptus totus....a D. Anthonio De Regibus » sembra escludere senza più questa testimonianza come non riferibile al nostro codice, ma ad una copia di esso dovuta al De Regibus: tuttavia potrebbe darsi che di questo non fosse che

(1) *Ind.*, 21, n. 74.

(2) ADRIANI, *apud* MANNO, 36.

qualche dichiarazione iniziale o finale oggi perduta, la quale avrebbe tratto in inganno il registratore del 1592. In modo perentorio, non oserei pronunciarmi.

Ma certo non riguarda il nostro ms. un' altra attestazione, per vero più antica, cioè del 31 maggio 1533. In tal giorno fu scritta ed autenticata da quattro notai una copia dell'atto 26 gennaio 1283 con cui Alba si sottomise al marchese Guglielmo VII di Monferrato mediante certi patti e convenzioni stipulate nella chiesa di San Lorenzo di detta città. Alla fine di tale copia il notaio Tomaso Cortevesio (1) dichiara che, essendo l'originale pergamena già guasta e corrosa (2) « *in aliqua eius parte propter antiquitatem* », perciò « *illud idem originale collatum fuit cum altero antiquo exemplo ipsius extracto in uno antiquo Libro comperto in Archiviis predictis* [Civitatis Albae], *in quo instrumentum predictum et multa alia instrumenta et privilegia dicte Civitatis sunt exemplata* » (3). Orbene, il documento del 26 gennaio 1283 non si trova nel nostro codice, e probabilmente non ne ha mai fatto parte. Noi lo vediamo invece inserto in un volume cartaceo del secolo XVIII esistente nella Biblioteca di S. M., in Torino, n. 1064, col titolo di « *Albae Pompeiae Codex Diplomaticus* », volume che comprende i diplomi imperiali in favore di Alba, parecchi atti riguardanti le relazioni del Comune cogli Angioini e molti più quelle posteriori (secoli XV-XVI) coi marchesi di Monferrato della Casa dei Paleologi e coi duchi di Mantova e Monferrato della Casa dei Gonzaga, che succedettero a quelli. Di questo *Codex Diplomaticus,* altra copia, proveniente dalle carte della famiglia Belli, — copia un po' più vecchia, ma, sembra, ugualmente del Settecento — esisteva in Alba presso il signor avv. Ercole Alliana, e rimangono ancora importanti frammenti in quinterni staccati, depositati dal prof. Federico Eusebio, per cortese concessione del proprietario, presso il Municipio della città. Questa collezione proviene forse da altra più antica, che servì pure alla

(1) E non Cortenesio, come all'Adriani fa dire erroneamente il Manno, *Op. cit.*, 34.

(2) L'originale (o, forse meglio, un controriginale), non affatto integro, ma in complesso abbastanza ben conservato, è nell'*Arch. Gonz. di Mantova. Pergam. varie.*

(3) Adriani *apud* Manno, *l. c.*

stampa del fascicoletto *Privilegia civitatis Albae* (sec. XVI, s. d. et typ.). Ad un siffatto volume più antico può riferirsi forse la testimonianza del Cortevesio del 31 maggio 1533, mentre giova avvertire che dell'atto 26 gennaio 1283 esiste pure, oltre l'originale o controriginale, una copia del secolo XVI in forma di libretto, nell'Archivio Gonzaga di Mantova. Ad ogni modo, la dichiarazione del Cortevesio vale soltanto a comprovare l'esistenza nell'archivio albese di altri volumi antichi di documenti, diversi dal nostro codice.

Del quale ora perdiamo per un pezzo le traccie.

§ X. **L'Archivio albese ed il « Rigestum » dal secolo XVII ai giorni nostri.** Durante il sec. XVII l'Archivio comunale di Alba subì gravi danni e perdite, così per le guerre e gli assedî a cui la città andò allora soggetta, come pel mutamento di signoria dai Gonzaga alla Casa di Savoia e, sopratutto, secondo il mal uso del tempo, per le depredazioni di privati.

Fin dal 23 settembre 1659 doveva Carlo Emanuele II provvedere con biglietto ducale ad una supplica del seguente tenore: « A. R. Esponeno gli Agenti per la Città di Alba che molte scritture di quella città si trovano apresso diuersi Particularij già vffitiali et Amministratori di quella, et altri, et così col tempo corre pericolo che quelle si smarischino oltre che tali Scritture come proprie della Città devono sempre esser rimesse nell'Archiuio d'essa Città. Onde acciò ne segua L'effetto raccorrono dalla V. R. A. Humilmente Supplicandola si degni Commetter al Giudice Ordinario di d.ª Città che transferendosi alle Case di d.ⁱ Particolari et ouonque fia spedienti debbi compellir tutti detti Particulari alla remissione di dette Scritture per quelle reponer nel d.º Archiuio della Città con le Spese, Et in caso di qualche Legitima oppositione proveda et conosca come meglio li parerà conforme a giustitia Dechiarando L'essecutione dell'ingiontione, et altri atti originali da farsi in persona d'uno de Dom.ˡⁱ valenti. — Ferrerij » (1).

Non bastando l'azione del Governo, in Alba, come altrove (2), si dovette ricorrere all'intervento dell'autorità ecclesiastica ed alla minaccia di pene spirituali contro i detentori di documenti

(1) *Arch. Com. di Alba,* mazzo I, n. 4.

(2) Cfr. il mio libro *Le carte dell'Arch. vesc. d'Ivrea,* II, 270 segg.

sottratti dai publici archivî. Nella primavera del 1707, in un « monitorio » di Giuseppe Roero, vescovo d'Alba, per la restituzione degli atti di pagamento per le fortificazioni e di altre carte dell'anno 1704 esistenti presso privati, s'ingiunge pure genericamente: « Quarto, et ultimo et generalmente chi hauesse presso di sè o sapesse oue fossero ogni altra sorte di scritture sì publiche che priuate concernenti interesse, et affari considerabili (1) di questa città sì dal principio della currente guerra sino alla pace, che in altro tempo, debbino li detentori quelle restituire in mani di cui sopra, et li consapevoli propalare sotto pena di scomunicha » (2).

Più interessante per noi, perchè un'espressione, per quanto ancora generica, può meglio alludere al *Rigestum* o ad altro degli antichi volumi di documenti qui sopra accennati, è il « rotolo monitoriale » di Giovanni Tonelli, protonotario apostolico ed arciprete della Cattedrale d'Alba, del 29 marzo 1724, che sarà bene riferire integralmente:

Rotolo Monitoriale da publicarsi ad Jnstanza della presente Jll.ma Città nella Chiesa Cattedrale della Med.ma et da esequirsi contro Li Testij Jnformati del Contenuto nelli Seguenti Capi

Primo Si monisce ogni e qualsiuoglia persona di qualonque stato grado, e Cond.ne tanto ecclesiastica che secolare qual sappesse o fosse Jnformata che alcuno habbi ritirato dall'Archiuio della Città Rotulante scritture tanto publiche che priuate Libri d'ordinati Diplomi Priuileggij o altro Documento concernente gl'Jnteressi del publico debbi propallare o manifestare sotto pena di scomunica più che sappesse o fosse come soura Jnformato, che alcuno attenesse, o pure si ritrouasse hauere in suo potere, e che sappesse si rittrouino Jn tutto, o parte delle sud.e scritture debbino Li Dettentori restituire, presentare ed eshibire et Li Consapeuoli propallare e manifestare sotto pena che S.a

Più chi hauesse occultato alcuna di d.e scritture, et si fosse appropriato altra cosa appartenente alla Città Rotulante Jn pregiudizio delle rationi alla med.ma spettanti, e fosse in qualsiuoglia modo Jnformato di de rationi in che quelle Consistenti et da quanto tempo in qua sono state occultate de scritture e seguiti altri atti pregiudi.li debbino Li Colpeuoli restituire et Jndennisare et Li Consapeuoli propallare e manifestare sotto pena come Soura

---

(1) La parola « considerabili » è aggiunta a fianco.

(2) *Arch. Com. di Alba*, mazzo I, n. 5.

Finalmente Chi sappesse, fosse Jnformato, hauesse scientia, o notitia delle cose premesse, et che la Città Rotulante sij stante (*sic*) in qualche modo pregiudicata nelle d.e sue rationi con L'esportat.ne et occultat.ne d'alcuna di dette scritture e mass.e d'un Diploma a fauore della med.a concesso da S. C. M. Carlo Quinto Jmperatore delli 10 luglio 1536 et altri priuileggij Jnuestiture e Concessioni di redditi dritti et altre prerogatiue debbi propallare e manifestare sotto pena di scomunica come soura

A cui da altra mano fu poi aggiunto sotto:

Più chi sapesse, e fosse Jnformato doue si ritrouassero scritture tanto publiche, che priuate, concernenti beni, redditi e rationi del Ven. Ospedale di questa Città, sotto il titolo di S. Lazaro, e direttione della presente Città, o pure ne auesse in suo puotere, e fosse in sua facoltà di presentarle, debbino li colpeuoli consegnare, et li consapeuoli propalare, e manifestare sotto pena di scomunica come soura (1).

In termini assolutamente identici, salvochè l'aggiunta è fusa nel testo, è un altro « Rotulo monitoriale e papale del 1727 », publicato in tutte le chiese della diocesi, come da varie attestazioni relative ancora conservate nell'Archivio albese (2). Ed è notevole che, in sèguito a questo nuovo « monitorio », molti dichiararono di avere presso di sè o di sapere chi avesse scritture del Comune (3), mostrandosi così più rispettosi dell'autorità ecclesiastica di quei tali che, pur clericali in politica, non hanno ancora restituito oggidì il *Libro rosso del Comune d'Ivrea* ad onta di tutte le scomuniche lanciate contro i detentori di esso (4).

Nessuna indicazione sicura, però, troviamo intanto del *Rigestum*, del quale si perde a dirittura notizia fino al momento in cui il Vernazza ritrova e copia il *Sommario* del Serralonga. Da quel tempo gli eruditi ne rimpiangono la perdita e si valgono alla meglio della copia vernazziana del *Sommario* (5).

---

(1) *Ibidem*, n. 9.

(2) *Ibidem*, nn. 8, 10 e segg.

(3) Tra gli altri, il conte Vassallo di Robassomero dichiarò avere presso di sè molte scritture « quali per altro non so cosa contenghino per non auerle mai lette, nè poterle al presente legger, attesa la mia auanzata ettà, trouandosi principalmente in esse una Scritta in Cartapecora di caratere anticho, quai non so se spetti a me od a d.a Comm.tà ».

(4) *Le carte dell'Arch. vesc. d'Ivrea, l. c.*

(5) Adriani, *Ind. docc. Cher.*, passim.

finchè verso il 1860 il cav. Osio, direttore dell'Archivio di Stato di Milano, potè acquistare a basso prezzo per quell'Archivio il nostro codice, allora slegato e ch'egli fece rilegare nel modo attuale (1).

L'Osio si affrettò a dar notizia della fortunata compra alla R. Deputazione di storia patria di Torino, dove se ne parlò nella seduta del 24 giugno 1860 e se ne riparlò, dopo aver avuto il volume a Torino, nelle tornate del 25 novembre stesso anno, 28 gennaio 1861 e 22 febbraio 1865. Se ne occuparono principalmente l'abate G. B. Adriani ed il cav. Celestino Combetti, con osservazioni di Domenico Promis e di M. Castelli (2). Il Municipio di Alba fece istanze ripetute affinchè il prezioso codice fosse dato alla luce, e v'insisteva ancora in maggio 1873. Fu deciso allora dalla R. Deputazione che « non credendo *questa* di potere, allo stato delle cose, assumere formale impegno di dare alle stampe questo importante Codice, determina tuttavia che per essere in grado di publicarlo, quando possa esserne il caso, e considerata ad ogni modo la rilevanza dei documenti in esso contenuti, dei quali gioverà pur sempre aver copia, sia intanto rimesso ai paleografi della R. Deputazione affinchè lo trascrivano » (3).

Ma il Municipio albese, in ogni tempo tenero del patrio decoro, delle tradizioni e delle glorie antiche, voleva ad ogni costo che il *Rigestum* venisse stampato. Deliberò pertanto di farlo publicare a sue spese, e ne affidò l'edizione all'Adriani, che ebbe la copia eseguita dai paleografi della R. Deputazione di Torino. E l'Adriani, in quasi trent'anni, ne stampò un centinaio di pagine, cioè una cinquantina di documenti, ch'egli dispose in ordine cronologico e corredò di abbondantissime note. Furono queste la pietra d'inciampo. Le note, pel tempo eruditissime, ritardarono tanto la prosecuzione del lavoro ch'esso finì per arrestarsi coll'avanzata età del venerando uomo: ora, per forza delle cose, non rispondono più al nuovo stato degli studi, pur rimanendo sempre miniera preziosa a chi sappia valersene, con-

(1) Dove e come l'Osio trovò il codice è sempre rimasto cosa oscura, nè io ho maniera di chiarirla.

(2) Manno, *L'op. cinquant.*, 32 segg.

(3) *Ibidem*, 42.

sultando i fogli già stampati dell'edizione Adriani, per es. nella biblioteca comunale di Alba.

Una soluzione s'imponeva: l'amico e collega all'Università di Genova, prof. Federico Eusebio, benemerito fondatore del Museo storico-archeologico di Alba, saputo dallo scrivente che l'originale del codice si trovava nell'Archivio di Stato di Milano, compreso dell'idea e del desiderio che non dovesse più a lungo tardare ad esser messo a conoscenza ed a comodo uso degli studiosi un materiale documentario di tanta importanza per la storia della sua città nativa e per la storia generale, comunicò l'animo suo ai reggitori del Municipio, e trovò in essi, consona con l'antica aspirazione e coi propositi fino allora riusciti invano, pronta risoluzione di far tutto quanto occorresse per aver finalmente stampato il primo e principal monumento della vita medievale della Città.

Nel giugno 1902, presentata con calda parola dall'egregio sindaco cav. Edmondo Conterno, il Consiglio comunale accoglieva con unanime compiacimento la proposta dell'edizione del *Rigestum*, affidandola alla *Società Storica Subalpina*, presieduta dallo scrivente, la quale si incaricava di darla completa per l'estate del 1903 (1) secondo i criterî della *Biblioteca* della Società stessa, cioè con note soltanto paleografiche e di varianti, con una breve introduzione diplomatica, regesti volgari in ordine cronologico, indici particolareggiati ed appendici varie, sopratutto di documenti indispensabili a supplire le lacune dell'attuale *Rigestum*.

Affinchè in sì ristretti confini di tempo potessero effettuarsi la copia e la stampa del voluminoso codice, S. E. Giovanni Giolitti, allora ministro dell'Interno, consentì che quello si trasferisse da Milano ad Alba, dove il Municipio disponeva a sue spese per la nuova trascrizione, tanto più necessaria, in quanto che, anche quando si fosse avuta quella eseguita dai «paleografi» della R. Deputazione, si vedeva chiaramente, dall'esame di alcuni fra i documenti già publicati su di essa dall'Adriani, come allo stato presente degli studî sarebbe stata inservibile.

Nello spiraglio di tempo interceduto fra la deliberazione mi-

---

(1) Cioè per l'epoca del Sesto Congresso Storico Subalpino (10-14 sett. 1903).

nisteriale e la trasmissione di essa a Milano volle caso che la R. Deputazione di Storia Patria, dopo avere per quarant'anni lasciato in disparte il *Rigestum*, e deliberato negativamente sull'istanza del Municipio Albese, mandasse a Milano due suoi incaricati, i quali, chiedendo a disposizione il codice, dichiaravano intendere la R. Deputazione farne nuova copia per publicarla nei *M. h. p.*, prevenendo che il lavoro avrebbe occupato oltre due anni.

A parte qualunque considerazione, era per lo meno un nuovo ritardo, e dopo i disinganni del passato la cosa non poteva molto sorridere al Municipio: d'altra parte, la concessione del Ministro, nello stesso tempo che al direttore dell'Archivio di Milano, era stata partecipata al Municipio d'Alba, che aveva prese le sue disposizioni in conseguenza. Quel caso singolare restò vano dinanzi alla intelligente e coscienziosa risolutezza di S. E. Giolitti: e per rinnovato ordine di lui, il codice, regolarmente consegnato ai delegati del Sindaco, fu trasferito ad Alba nell'agosto, e tosto raccomandato alla solerzia del prof. E. Milano, incaricato di trascriverlo.

Così vien fuori la presente edizione in grazia della premura costante ed amorosa del Municipio e d'una indimenticabile benemerenza acquistata dell'on. Giolitti verso la città di Alba e verso la *Società Storica Subalpina*.

§ XI. **Importanza complessiva del « Rigestum »**. A parte il documento del 1357 e quelli del secolo xv, è la storia dell'età più bella e gloriosa della vita comunale di Alba che viene restituita alla luce dopo sette secoli di oblio. Da quelle pagine, in cui accanto alla forma ancor rozza e contorta di Guglielmo da Pruneto e di tanti altri notai già sorride un albore di rinascita nello sforzo d'imitazione classica di Ugo « palatinus notarius », appare prima lenta e faticosa la formazione del territorio comunale alle porte quasi della « città »; poi balza il « Comune », rinforzato di nuovi elementi, a più larga espansione ed a lotta suprema di esistenza, se non a dirittura di egemonia, con Asti, più vigorosa e prepotente, cui talvolta si stringe per interessi temporali lo stesso vescovo albese, mentre natural reazione muove il vescovo d'Asti ed il « Comune » dei suoi vassalli — Astisio — ad alleanza con Alba. A questa lotta secolare parte-

cipa intorno tutto il Piemonte meridionale: i marchesi di Monferrato, di Saluzzo, di Savona, di Clavesana, di Ceva, la nuova potenza di Alessandria, molti signori minori, ricercano l'amicizia albese, e se talvolta la tradiscono, presto sono forzati a ritornarvi. Questioni economiche dividono le famiglie, originando le divisioni politiche, per cui parte dei signori di un luogo si schiera per l'un Comune e parte per l'altro, talvolta mutano bandiera. Castelli antichi sono distrutti, sorgono ville nuove; intanto, all'interno, il «popolo» si agita e si organizza contro il «Comune» nobiliare: fu già notato che, rispetto all'albese Rolando di Morozzo, capo del moto popolare del 1222, Giano della Bella può considerarsi come un *tard-venu* (1). E, in mezzo alla lotta di classe che divampa, si fanno statuti politici e regolamenti di polizia che non disdirebbero oggi, e — l'eterna commedia umana — malfattori e ladri formano lo sfondo del quadro, ora colpiti dalla legge, ora sfuggenti alle pene per la protezione imperiale, per la potenza della famiglia, per la propria audacia personale.

A farlo a posta, un solo documento (quello del 1263), oltre i già accennati dei secoli XIV e XV intrusi nel *Rigestum*, si riferisce al tempo in cui la libertà albese è finita, e nella città comanda un signore straniero: tutto il rimanente del volume appartiene all'età comunale. Così in esso noi non vediamo, di questa, il tramonto, e solo qua e là qualche nube offusca lievemente il sole, che splende radioso. Tale è il contenuto del codice, tale la materia storica che qui si produce, e basta questo cenno a metterne in rilievo l'altissimo interesse per Alba in ispecie, ma in genere per la storia dell'intero Piemonte, che è — vogliano o no i nemici della patria — storia sacra d'Italia.

§ XII. **Metodo seguìto nella presente edizione.** Mi rimane ad accennar brevemente ai criterî secondo i quali fu condotta la presente edizione. Noto subito che la deliberazione razionale del IV Congresso Storico Subalpino (Saluzzo), accolta poi nella relazione di L. Schiaparelli al Congresso Storico Internazionale di Roma (2) e da questo pure approvata, rimoveva senz'altro il pen-

(1) Patrucco, *L'avvenimento del «Popolo»*, nel mio *Bollett.-stor.-bibliogr. subalp.*, VIII, 159.

(2) Senza citare, si avverta, le deliberazioni da me proposte a Saluzzo ed ivi

siero di mettere a soqquadro l'ordinamento del codice per disporre e publicare i documenti in ordine cronologico. Per il *Rigestum* del 1215 non poteva al riguardo esser questione di sorta; così per il *Liber exemptionum* del 1220. Quanto al rimanente, se fosse stata possibile sempre una ridisposizione dei quaderni nel modo in cui dovevano essere originariamente, forse si sarebbe tentata; ma nelle condizioni attuali, non era a pensarvi. I documenti sono quindi publicati scrupolosamente nell'ordine in cui si trovano nel codice, fatta eccezione pel doc. CCLXVIII, che, spezzato in esso in due parti lontane l'una dall'altra, è parso meglio dar sùbito intero al f. 196 *r.*, salvo ad avvertire poi con una nota dove comincia il f. 256 *r.* l'omissione delle poche righe già date precedentemente. Così in questo, come in altri cartari in corso di publicazione in questa *Biblioteca della Società Storica Subalpina*, si sono ripetuti per intero nella stampa i documenti ripetuti nel ms., anche se soltanto con varianti grafiche di nessuna entità. Può essere spazio sprecato, ma è poca cosa: ed è, credo, miglior partito che scegliere il testo-base con rischio di qualche grosso sbaglio.

Grafia, punteggiatura, maiuscole e minuscole, segni speciali, tutto — fin dove fu materialmente possibile — venne scrupolosamente rispettato secondo il solito criterio di questa *Biblioteca*. Fu segnato ogni mutamento di foglio, così al *recto*, come al *verso*, e le poche volte che il senso richiese manifestamente una correzione, si riportò in nota la forma data dal codice, e si posero fra parentesi tonde ( ) le lettere o parole da espungersi, fra parentesi quadre [ ] ed in carattere diverso le aggiunte. Non si risparmiarono i *sic*, per assicurare il lettore della lezione testuale del codice, ancorchè non sempre assolutamente necessarî. In certi casi un errore di stampa è facilmente supponibile anche nelle edizioni più corrette, ed è parso meglio evitare il dubbio.

Il lavoro principale dell'edizione è dovuto al d.r prof. Euclide Milano, che sono lieto di ricordare come già mio scolaro in ginnasio, il quale ha trascritto il codice con infinita pazienza e

---

votate, ch'egli ha quasi completamente copiate: onde qui intendo rivendicare in publico ciò che a me spetta.

diligenza non solo, ma con notevole perizia paleografica. Le difficoltà, infatti, non erano poche, e per la varietà del carattere e, sopratutto, qua e là, per lo stato di certe pagine rovinatissime, la lettura completa delle quali vuol essere in modo speciale apprezzata. La copia eseguita dal Milano fu poi collazionata con lui da chi scrive queste pagine, ed in tale occasione si fecero tutte le osservazioni necessarie. I riscontri, però, vennero fatti soltanto con fonti a stampa, tranne in pochi casi, che vengono in ispecial maniera avvertiti.

Le bozze furono corrette tre volte, almeno; cioè, per il primo volume, dal Milano, dal prof. Eusebio e dallo scrivente, e per il secondo, dai due ultimi. Ogni dubbio sorto venne sciolto con un nuovo esame del codice; ogni dato o passo oscuro o in qualunque modo degno di speciale attenzione fu oggetto di discussione fra il prof. Eusebio e chi scrive. In ciò, e specialmente per l'onomastica e per la toponomastica, come per la segnalazione di punti da rivedere sul ms., si esercitò la dotta attenzione dell'amico e collega Eusebio, le cure e le indagini del quale in questa parte furono, più che utilissime, indispensabili.

Lo scrivente prese per sè l'incarico di redigere questa *Introduzione*, che forse il lettore potrà desiderare fosse stata affidata a più valente. Egli darà pure il regesto cronologico italiano dei documenti e si occuperà delle appendici documentarie, anche colla partecipazione di colleghi della *Società Storica Subalpina*. L'*Index personarum et locorum* sarà compilato, colla competenza e diligenza che gli sono proprie, dal ch.° prof. Eusebio, e di lui si daranno pure utili postille topografiche esplicative. È finalmente nostra intenzione di corredare un altro volume di riproduzioni dal codice, se ci sarà dato di così fare (1).

Pinerolo, luglio 1903.

FERDINANDO GABOTTO.

---

(1) Non posso terminare senz'avvertire essere stata la modestia del prof. Eusebio che volle assolutamente che il mio nome precedesse il suo sulla copertina e sul frontispizio di questo libro per quanto concerne l'assistenza e le cure alla presente publicazione.

TESTO

DEL

« RIGESTUM COMUNIS ALBE »

(1) ANNJ DOMINI MILLESIMO DUCENTESIMO QUINTO DECIMO INDICIONE TERTIA

CUM contineretur in capitulo comunis albe quod dominus Guillelmus burrus albensis potestas: tenebatur se Jta fore facturum: quod omnia instrumenta comunis albe et priuilegia consuetudinesque noue et ueteres (2) erunt auptenticate et in scriptis reddauta in isto libro qui uocatur rigestum. Nobis Ottoni (3) bono petro et Guillelmo bonanato iuramento precepit: quatenus instrumenta comunis et priuilegia bona fide et sine fraude in presenti libro auptenticare deberemus. unde unum instrumentum scriptum per manus Willelmi notari inuenimus quod incipit taliter.

I. [Settembre 1203] (1).

De facto inter alexandrinos. et albenseS.

(S. T.) (2) Anno dominice incarnationis. (3) Millesimo ducentesimo. tercio. Jndictione. sexta. (4) Die (5) mercurij tercio silicet die intrantis. (6) septembris. Jn nomine domini nostri Jesu (7) xpisti (8). et sue sanctissime matris marie. et beati petri apostolorum principis et sancti laurentij martiris et omnium sanctorum. Hominibus pateat uniuersis quod pactum unitatis et Amicitie perpetue inter comune alexandrie. (9) et comune albense. (10) secundum modum infrascriptum (11) iuris iurandi uinculo firmatum est. Jn primis enim in pleno consilio per canpanam colecto. et conscilio consciliatorum (12) qui interrerant. nomina quorum infrascripta reperientur. (13) alexandrini (14) con-

---

(1) F. 1 *r.* (2) *Lo spaziato è in sopralinea.* (3) *La* N *di* Nobis *e la* O *di* Ottoni *sono leggermente miniate.*

(1) FONTI. — A. Orig. in *Arch. St. Tor.*, donde (A[1]) ed. in *M. h. p., Ch.*, II, 1228 segg., n. DCCXVIII. — B. Copia in *Liber Crucis* [*Communis Alexandriae*], donde (B[1]) ed. GASPAROLO, 29 segg., n. XXV. — C. Ediz. in SCHIAVINA, *Ann. Alexandr.*, in *M. h. p., SS.*, IV, 125 segg., forse da B. — R.

(2) *È il segno tabellionale del notaio Guglielmo.* (3) B, B[1], C: Natiuitatis (4) B, B[1], C: Quod fuit tercio (5) A, A[1] *agg.*: die *e manca* silicet; B, B[1]: *manca* mercurij tercio silicet (6) B[1]: Intranti (7) R: iehū (8) A[1]: chrispi (9) B: Alexandrinorum. (10) B, B[1], C: Albensium (11) B, B[1], C: infrascripti (12) A, A[1], B, B[1], C: consciliariorum (13) B, B[1], C: recipientur. (14) A[1]: alexandrie

sules. uidelicet. Cunradus de ocimiano. Guido de plouera. Rufinus de bellono. Vuillelmus pelatus. Jacobus tebaldonus. Obertus rondana. Paganus (15) de puteo. Rufinus de cornjlia (16). Balduinus de turri. Anselmus de sanbuello. (17) in uice et nomine tocius comunis et uniuersitatis alexandrie (18) se constituerunt (20) Ciues albe. (21) Et omnia infrascripta Robaudo (22) cerato consuli albensi. et Anselmo censoldo. et Roglerio cairosio anbaxatoribus comunis albe. (23) in uice et nomine eiusdem comunis stipulantibus: atendere et in perpetuum. et senper obseruare et rata habere promiserunt. Comune alexandrie (24) habebit domum uel terram in alba (25) de libris centum asten[sis] (26) monete. Ad inuicem comune albe (27) debet habere in alexandria (28) domum uel terram (29) de libris ducentum. pap[iensis] (30) monete. Jtem quociens comune albe (31) in se fodrum accipiet pro comuni: comune alexandrie. (32) dabit fodrum comuni albe. (33) de libris. ducentis astensium (34) tantum semel in anno. ita tamen quod fodrum non excedat quantitatem. sex. denariorum. pro qualibet. libra. Ad inuicem quociens comune alexandrie (35) in se fodrum accipiet pro comuni. Comune albense (36) debet dare comuni alexandrie. (37) fodrum de libris DCC. (38) pap[iensis]. (39) monete. tantum semel in anno. Jta tamen quod fodrum non excedat quantitatem sex. denariorum. pro qualibet libra. § Jtem quociens comune albe (40) fecerit miliciam pro sua guerra uel suis guerris. quam. uel quas iniret conscilio tocius conscilij. alexandrie. (41) congregati per campanam uel maioris partis. et hoc usque in centum milites uel plures siue minus: senper comune (42) alexandrie (43) teneatur (44) facere bis tantum. (45) si alben-

---

(15) A[1]: saganus (16) R: cornjlia *corretto su* cornelia (17) B, B[1], C: *manca il tratto:* alexandrie consules...sanbuello, *ed ha invece:* Albenses Consules uidelicet Anselmus bonipetri (C: Bompetrus). Ogerius cunradengus. et Vulmanus capra (18) B, B[1], C: albe (19) F. 1 *v.* (20) B, B[1], C: constituere (21) B, B[1], C: Alexandrie (22) A, A[1]: Robaldo (23) B, B[1], C: *manca il tratto* Robaldo...comunis albe *ed ha invece:* Petro fantino consuli Alexandrie et Bulgaro de aureis ambaxatoribus communis Alexandrie (24) B, B[1], C: Albe (25) B, B[1], C: Alexandrie (26) B, B[1], C: ducentum papiensis (27) B, B[1], C, Alexandrie (28) B, B[1], C: *manca* in Alexandria (29) B, B[1], C *agg.:* Jn alba (30) B, B[1], C: Centum astensis (31) B, B[1], C: Alexandrie (32) B, B[1], C: Albe (33) B, B[1], C: Alexandrie (34) A[1]: ducentum astensium; B, B[1]: DCC. papiensis (35) B, B[1], C: Albe (36) B, B[1], C: Alexandrie (37) B, B[1], C: Albe (38) F. 1 *v.* (39) B, B[1], C: Ducentum Astensis (40) B, B[1], C: Alexandrie (41) B, B[1], C: Albensis (42) B, B[1], C: *manca il tratto* et hoc...comune (43) B, B[1], C: Albènses (44) B, B[1], C: tenentur (45) B, B[1], C: facere tot milites quot facerent pro sua guerra uel suis Guerris (46) A, A[1]:

sibus. (46) placuerit. et comune alexandrie. inde fuerit requisitum. (47) a consulibus uel potestate albensi. (48) pro tempore. existentibus: uel existente per se uel suos nuncios. uel (49) suum nuncium conscilio conscilij albensis (50) per canpanam colecti tocius uel maioris partis. Ad inuicem quociens comune alexandrie. (51) faciet miliciam pro sua guerra uel suis guerris quam uel quas (52) incipisset conscilio conscilij albe (53) congregati per canpanam tocius uel maioris partis: (54) albenses: debent (55) facere (56) tot milites quot facerent pro sua guerra uel suis guerris si comuni alexandrie (57) placuerit. et (58) inde albenses. fuerint requisiti (59) secundum predictum modum. neque albenses plures milites facere teneantur (60) licet alexandrini fecerint mile milites uel eo amplius. siue minus. Hec eadem omnia ex utraque parte atendantur et obseruentur de guerra et guerris que incepte fuerint super albenses (61) ab aliis. (62) uel super alexandrinos. (63) De guerra. uero et guerris astensium. inceptis. super albenses. uel. alexandrinos. (64) uel super utrosque: et de eis quas albenses. (65) inciperent conscilio conscilij. alexandrie. (66) secundum predictum modum de aliis guerris: et de eis quas alexandrini (67) inciperent conscilio conscilij albensis. (68) secundum predictam formam (69) de aliis guerris. Alexandrini (70) tenentur. albensibus. (71) facere tot milites quot facerent si guerra seu guerre essent proprie (72) comunis alexandrie. (73) Ad inuicem debent facere. albenses. alexandrinis. (74) § Jtem comune alexandrie (75) tenetur adiuuare (76) et defendere secundum suum posse: saluis predictis capitulis de milicia comune al-

---

albensi; B: communi Alexandrie (47) B, B¹, C: et inde Albenses fuerint requisiti (48) B¹: Alexandrinorum (49) B, B¹, C: *manca* uel (50) B, B¹, C: Alexandrie (51) B, B¹, C: Albense (52) B, B¹, C: quam quasue (53) B, B¹, C: Alexandrie (54) B, B¹, C *agg.*: et hoc in centum milites. uel plures siue minus senper (55) B, B¹, C: commune Alexandrie tenetur (56) B, B¹, C: *manca* tot milites...guerris, *ed agg.*: bis tantum (57) B, B¹: si Albensibus (58) B, B¹, C *agg.*: et Commune Alexandrie (59) B, B¹, C: inde fuerit requisitum (60) B, B¹, C *agg.*: pro Alexandrinis quam ipsi Albenses faciant pro sua Guerra uel suis Guerris (61) B, B¹, C: Alexandrinos (62) A, A1: *manca* uel super alexandrinos *ed ha invece*: uel facerent alexandrini. (63) B, B¹, C: Albenses (64) B, B¹, C: super alexandrinos uel albenses (65) B, B¹, C: Alexandrini (66) B, B¹, C: Albensis (67) B, B¹: Albenses (68) B, B¹, C: Alexandrie (69) A, A1, B, B¹, C: formam predictam (70) B, B¹, C: Albenses (71) B, B¹, C: Alexandrinis (72) *In* R *questa parola è scritta col segno abbreviato del* pro, *una* e *aggiunta dopo, ed una* i *soprascritta alla* p, *pur essa aggiunta dopo.* (73) B, B¹, C: Albe (74) B, B¹, C: Alexandrini Albensibus (75) B, B¹, C: Albense (76) B¹: tenetur ad inuicem (77) B,

bensium et albenses. (77) et res suas et terram eorum. et terram de qua sunt (78) sasiti uel inuestiti et eam de qua erunt. contra omnem hominem et uniuersitatem preter eos qui infra exceptati sint (79) de quibus obseruetur sicut infra dicitur. a sua domo. et a domo albensium (80) et ubicumque poterunt. (81) bona fide. Ad inuicem albenses. (82) debent facere de alexandrinis. (83) et eorum rebus. et de terra eorum et de ea de qua sunt sasiti uel inuestiti et de ea de qua erint. § Jtem (alexandrini). (84) pro guerra et guerris inceptis secundum predictam forma[*m*] ab albensibus. (85) uel super albenses. (86) uel ab alexandrinis (87) uel super alexandrinos. (88) tenentur. alexandrini. (84) facere suis expensis. et (de) constancionibus (89) semel in anno. unum exercitum albensibus (90) si conscilio albensi. (91) per canpanam congregato toti (. silicet.) (92) uel maiori parti placuerit. et inde ipsi alexandrini (93) fuerint requisiti. a potestate. seu consulibus albensium. (94) pro tempore existentibus⁝ per se uel suos nuncios uel per suum nuncium. Et postquam ipsi. alexandrini. (95) cum exercitu suo cum albensibus (96) adiuti (97) fuerint. non recedent de exercitu illo usque ad dies. xv^{cim}. sine licencia uel absolto potestatis uel consulum albe (98) pro tempore existencium. et exercitum facient Alexandrini (99) quociens (100) fecerint albenses (101) sicut (102) dictum est⁝ cum suo comuni. Ad inuicem albenses (103) hoc idem totum debent atendere alexandrinis (104) § Jtem de guerris inceptis secundum suprascriptas (105) formas neutra ciuitas faciet pacem uel treuuam uel guerram recreutam sine conscilio tocius conscilij alterius ciuitatis congregati per campanam uel maioris partis. § Jtem quociens alexandrini (106) cum suo comuni uenerint in seruicium albensibus⁝ (107) uel tantum cum comuni suorum militum⁝ si preda tunc ibi caperetur⁝

B¹, C: Alexandrinorum et Alexandrinos (78) B, B¹, C: sint (79) A, A¹, B, B¹, C: sunt (80) B, B¹, C: Alexandrie (81) B, B¹, C: potuerint (82) B, B¹, C: Alexandrini (83) B, B¹, C: Albensibus (84) B, B¹, C: Albenses (85) B, B¹, C: Alexandrinis (86) B, B¹, C: Alexandrinos (87) B, B¹, C: Albensibus (88) B, B¹, C: Albenses (89) R: cōstanciōib; A¹: constancionibus; B, B¹, C: constacomunibus; C¹: constationibus (90) B, B¹, C: Alexandrinis (91) A¹: albensium; B, B¹, C: Alexandrinorum (92) A¹: *manca* silicet (93) B, B¹, C: Albenses (94) B, B¹, C: Alexandrie (95) B, B¹, C: Albenses (96) B, B¹, C: Alexandrinis (97) A: adiuncti; A¹: aduincti; B, B¹, C: adiucti (98) B, B¹, C: Alexandrie (99) B, B¹, C: Albenses (100) F. 2 *r.* (101) A: albeñ: A¹: albensibus; B, B¹, C: Alexandrinis; C¹: Alexandrini (102) B, B¹, C: sicud (103) B, B¹, C: Alexandrini (104) B, B¹, C: Albensibus (105) A¹: B¹: infrascriptas (106) B, B¹, C: Albenses (107) A¹: albensium; B, B¹, C:

alexandrini. (108) inde debent habere duas partes. (109) et albenses (110) partem terciam. (111) si uero sine comuni. uenerint aliquot (112) milites: preda per militem dividatur. Ad inuicem quotiens. albenses. (113) cum suo comuni. Seu tantum cum comuni suorum militum in seruicium uenerint alexandrinis. alexandrini (114) inde habeant tres partes (115) si preda tunc ibi (116) caperetur. et albenses. quartam partem. (117) si uero sine comuni aliquot milites uenerint: preda per militem diuidatur. § Jtem si alexandrini (118) pro comuni uel diuiso in seruicium albensibus (119) uenerint: omnes capti. de inimicis qui tunc caperentur: albensium (120) sint. Jtem ad inuicem obseruetur si albenses in alexandrinorum. (121) seruicium (122) ierint. (123) § Jtem si aliquis uel aliqui de hominibus albe (124) capti fuerint. et alexandrini. (125) cambium seu cambia haberent: pro captis albensium (126) deliberandis ipsi alexandrini. (127) redere teneantur. hoc idem totum ad inuicem. albenses alexandrinis (128) debent obseruare. § Jtem. (129) credencias quas albenses. (130) dixerint (131) alexandrinis: (132) ut priuatas teneant. (133) alexandrini. (134) eas priuatas bona fide tenebunt. (135) et si ab eis albenses (136) conscilium uel conscilia postulauerint: ipsi alexandrini. (137) eis bona fide dare teneantur. Hec eadem omnia albenses alexandrinis (138) ad inuicem debent atendere et obseruare. § Jtem Amicicias omnes quas alexandrini. (139) de cetero accipient tam pro albensibus. (140) quam pro se accipient. (141) quantum ad amiciciam et quantum ad hoc ut teneantur saluare custodire: et defendere albenses. (142) in rebus et personis. et terra. ubique secundum suum posse. Set non ad hoc ut teneantur ipsis. al-

---

Alexandrie (108) B, B[1], C: Albenses (109) B, B[1], C: partem quartam (110) B, B[1], C: Alexandrini (111) B, B[1], C: tres partes (112) B[1]: aliquod (113) B, B[1], C: Alexandrini (114) B, B[1], C: Albensium. Albenses (115) B, B[1], C: terciam partem (116) B, B[1], C: ibi tunc (117) B, B[1], C: et Alexandrini duas partes (118) B, B[1], C: Albensns (119) A[1]: Albensium; B, B[1], C: Alexandrie (120) B, B[1], C: Alexandrinorum (121) B, B[1], C: Alexandrini in Albensium (122) *In* R *cade in fin di linea* serui *e poi segue un tratto di congiunzione nella forma* ((123) B, B[1], C: ierant (124) B, B[1], C: Alexandrie (125) B, B[1], C: Albenses (126) B, B[1], C: Alexandrinis (127) B, B[1], C: Albenses (128) B, B[1], C: Alexandrini Albensibus (129) B, B[1], C *agg.:* omnes (130) B, B[1], C: Alexandrini (131) C: duxerunt (132) B, B[1], C: Albensibus (133) *In origine era scritto* teneantur, *poi* ur *fu abraso.* (134) A[1]: teneantur; B, B[1], C: teneant Albenses (135) A[1], B, B[1], C: bona fide eas priuatas tenebunt (136) B, B[1], C: Alexandrini (137) B, B[1], C: Albenses (138) B, B[1], C: Alexandrini Albensibus (139) B, B[1], C: Albenses (140) B, B[1], C: Alexandrini[s] (141) C: acceperint (142) B, B[1], C: Alexan-

bensibus. (143) fodrum dare: uel (144) comunia sue ciuitatis facere. Ad inuicem albenses (145) debent atendere alexandrinis. (146) § Jtem tenentur alexandrini. quod non aquistabunt terram comunis albe. neque terram que ab ipso comuni uel pro ipso comuni teneatur neque terram albensis episcopi. (147) neque terram que ab eo uel pro eo teneatur. neque eciam aquistabunt terram circa albam. ab octo miliaribus uersus albam. § Jtem si aliquis alexandrinus (148) offenderet aliquem hominem albe. Alexandrini (149) idem bannum accipere teneantur inde: ac si aliquem hominem alexandrinum. (150) et in alexandria. (151) habitantem offendiset. ad inuicem albenses alexandrinis (152) debent hoc totum atendere. § Jtem si albenses. aut alexandrini (153) irent in seruicium alicuius amici sui uel amicorum suorum uel loci uel locorum: et aliqujs uel aliqui propter hoc inciperent seu facerent guerram super aliquam istarum (154) ciuitatum: super albam (155) uidelicet uel alexandriam. (156) tenentur (157) alba et alexandria. de ipsa guera uicisim se adiuuare: tamquam si illa guerra esset inchoata (158) conscilio et uoluntate utriusque ciuitatis secundum modum predictum. § Jtem si aliquod suprascriptorum (159) capitulorum u e l (160) infra Scriptorum (161) ab ale(162)xandrinis seu ab albensibus (163) non obseruaretur. aut si inter unum comune et alterum aliqua discordia orriretur quod absit per duos alexandrinos (164) et per duos. albenses. (165) ita quod utraque ciuitas suos eligat: infra quadraginta (166) dies postquam electi fuerint diffiniatur et concordetur. (167) et postquam concordabitur infra uiginti dies ex utraque parte obseruetur. et capitulum concordatum ita obseruetur et atendatur firmiter: (168) ac si ab inicio et senper esset plenarie obseruatum. § Jtem hec omnia suprascripta (169) et (170) infra. alexandrini. (171) tenentur albensibus (172) bona fide atendere et obseruare. salua fidelitate inperatoris. et saluo sacramento quo tenentur domino Willelmo marchioni montisferrati. et do-

---

drinos (143) B, B[1], C: Alexandrinis (144) C: et (145) B, B[1], C: Alexandrini (146) B, B[1], C: Albensibus (147) B, B[1], C: *manca* neque terram albensis episcopi (148) B, B[1], C: Albensis (149) B, B[1], C: Alexandrie Albenses (150) B, B[1], C: albe (151) B, B[1], C: albe (152) B, B[1], C: Alexandrini Albensibus (153) B, B[1], C: Alexandrini Albenses (154) A[1], B[1]: infrascriptarum (155) B, B[1]: Alexandriam (156) B, B[1], C: albam (157) B, B[1], C: teneantur (158) B, B[1], C *agg.*: con (159) A[1]: istorum (160) R: *Lo spaziato è in sopralinea.* (161) B, B[1], C: *manca* uel infrascriptorum (162) F. 2 *v.* (163) B, B[1], C: Albensibus seu Alexandrinis (164) B, B[1], C: Albenses (165) B, B[1], C: Alexandrinos (166) C: xx (167) B, B[1], C: *manca* et concordetur (168) B, B[1], C: firmiter attendatur (169) A[1]: ista (170) B, B[1], C: *manca* suprascripta et (171) B, B[1], C: Albenses (172) B,

mino dalfino. et domino henrico. et Marchionibus de ocimiano. et saluo mediolano. et saluo sacramento quo tenentur ciuitati terdone. et loco casinarum (173). § Jtem hec omnia suprascripta (169) et infra (170) debent atendere et obseruare albenses alexandrinis (171)ؒ salua fidelitate imperatoris. et saluo marchione Willelmo montis ferrati. et saluo sacramento quo tenentur domino ottoni et domino henrico marchionibus de careto et domino Mainfredo marchioni (172) de saluceis. et illis de braida et illis de baennis (173). § Jtem si aliquis uel aliqui de exceptatis ab albensibus (174). faliret eis. et ueniret contra eos. Alexandrini (175) tenentur albenseS (176) Juuare et defendere bona fide (177) secundum suum posse. contra eum et contra eos qui fefelissent albensibuS (178)ؒ secundum formam predic[*tam*] (179) de aliis guerris (180). Ad inuicem albenses. debent (181) atendere et obseruare. alexandrinis (182) contra eosdem qui fefelissent. § Jtem si aliquis uel aliqui de exceptatis ab alexandrinis (183). falljret eis et ueniret contra eosؒ albenses debent (184) iuuare et defendere ipsos. alexandrinos (185). secundum suum posse. contra eum et contra eos qui fefellisent alexandrinis (186). Ad inuicem tenentur. alexandrini. albensibus (187) contra eosdem qui fefellisent. § Jtem de guerris non inceptis secundum predictas. formas neutra ciuitas teneatur alteri nisi uoluerit (188). § Jtem pro guerris inceptis secundum predictas formas alexandrini (189) tenentur facere suis espensis et de costancionibus (190)ؒ

B₁, C: Alexandrinis (173) A. A₁: cassinarum; B, B₁, C: *manca il tratto* sacramento quo tenetur domino...cassinarum, *ed ha:* Marchione Guillelmo montis ferrati et saluo sacramento quo tenentur domino Ottoni et domino Henrico marchionibus de carreto et domino Mainfredo Marchioni de saluceis et illis de braida. et illis de baenis (C: bacinii). (170) A. A¹: infrascripta; B. B¹, C: *agg.:* Alexandrini tenentur Albensibus bona fide (171) B, B¹, C: *manca* albenses alexandrinis (172) R: marchione (173) A, A¹: bahennis; B, B¹, C: *manca* Ottoni...baennis; *ed ha:* Dalfino et Domino Henrico. et Marchionibus de ocimiano. et saluo mediolano. et saluo sacramento quo tenentur ciuitati terdone et loco casinarum (174) B, B¹, C: Alexandria (175) B, B¹: Albenses (176) B, B¹, C: *manca.* (177) B, B¹, C: *manca* bona fide, *ed ha:* ipsos Alexandrinos (178) B, B¹, C: Alexandrinis (179) *In* R *il* tam *fu omesso nel passaggio dalla fine d'una riga al principio della seguente. Rimane però il segno dopo* p̄dic (180) B, B¹: *manca* secundum....guerris (181) B, B¹, C: tenentur Alexandrini Albenses (182) B, B¹, C: *manca* atendere...alexandrinis (183) B, B¹, C: Albensibus (184) B, B¹, C: Alexandrini tenentur Albenses (185) B, B¹, C: *manca* ipsos. alexandrinos, *ed ha:* bona fide (186) B, B¹, C: Albensibus (187) B, B¹, C: inuicem Albenses debent attendere et obseruare Alexandrinis (188) B, B¹, C: uoluerint (189) B, B¹, C: Albenses (190) B, B¹, C: consta-

equitaciones albensibus (191). quociens a potestate. uel consulibus albensium (192) pro tempore existentibus per se uel suos nuncios uel nuncium inde fuerint requisiti. neque de equitatu recedent sine licencia seu absolto. potestatis. seu consulum albe (193) pro tempore existencium. hoc idem (194) totum debent albenses (195) uicissim atendere et obseruare. alexandrinis (196) hec. suprascripta (197). et infra per singula capitula debent Jurare (198) alexandrini et albenses (199). qui sunt ab etate. xv. annorum usque in etatem (200) LXX. annorum. bona fide et sine fraude. senper et (201) in perpetuum obseruare. Et hec sacramenta de quinque in quinque annis (202) debent renouari. si una ciuitas ab altera inde fuerit requisita. § Jtem si his aliquiS (203) additum fuerit uel diminutum: conscilio conscilii alexandrie. et albe. (204) per canpanam congregati tocius uel maioris partis. de addito albenses. et alexandrini teneantur et de diminuto (205) sint absoluti. Hec omnia suprascripta (206) Jurauerunt Balduinus de turri. et Anselmus de sanbuello alexandrini. (207) consules. nomine comunis alexandrie in integrum (208). albensibus atendere et obseruare. Et Cunradus de ocimiano. Guido de plouera. Rufinus de bellono. Willelmus pelatus. Jacobus tebaudonus. Obertus rondana. Paganus de puteo. et Rufinus de cornigia (209) alexandrini consules. confessi sunt seSe nomine comunis alexandrie: omnia suprascripta (210): iurase albensibus adtendere et obseruare. Actum. alexandrie. in ecclesia beati petri vbi omnes consciliarij qui interrerant nomina quorum infra leguntur. suprascripta (210) omnia iurauerunt. Jnterfuerunt. ibi. rogati. testes. Rufinus piatus. Babo. Rolandus bulla. Willelmus aluegrentius (211) exsecutores comunis alexandrie. Nomina uero consciliatorum (212) qui iurauerunt hec (213) sunt. Raimundus parini. Bartolomeus impaçatus. Viuianus (214) ferrarius. Henricus uisagius. Henricus glarolius. Tidixius (215) de porata. Sapareuersatus. Johannes de castronouo. Johannes patarolius. Jacobus de ocimiano. Çeno. Anselmus de garcia. Otto ravaxius. Dolius (216). Lafrancus bruxatus. Petrus ferrarius. Bu-

---

communibus (191) B, B¹, C: Alexandrinis (192) *Lo spaziato è in sopralinea*; A¹: albe; B, B¹, C: Alexandrie (193) B, B¹, C: Alexandrie (194) A¹: ideo (195) B, B¹, C: Alexandrini debent (196) B, B¹, C: Albensibus (197) A¹: ista (198) R: Juuare (199) B, B¹, C: Albenses et Alexandrini (200) A¹: etate (201) A, A¹: *manca* et (202) B, B¹, C: annos (203) A¹: aliquod (204) B, B¹, C: albe et alexandrie (205) F. 3 *r.* (206) A¹, B¹: infrascripta (207) A¹: alexandrie (208) A¹: in infinitum (209) *La prima* i *di* cornigia *è in sopralinea:* A¹: carnigia (210) A¹: infrascripta (211) A¹: aluergrentius (212) A, A¹: consciliariorum (213) A¹: hi (214) A¹: Uimanus (215) A¹:

cherius scriba. Vgo urtica. Boso scriba. Rufinus pauli. Willelmus lançauetula (217). Rufinus nauerius. Opiço Jacobus de plouera. Rasdius (218). Girardus squarçaficus. Rufinus taurus. Rufinus de pagona. Jacobus guerçus. petrus caneph[*r*]us. Willelmus de ser Ottone. Mussus capuanus. Boierius. Oglerius de palmo. Rubaldus niça. Nolexius. Blancardus. Balduinus de Ottone bello. Rufinus de Ottone. Jacobus delusalvi. (219) Sigiffredus malcalçatus. Willelmus belletus. Willelmus bauosus. Oddonus nibius. Mainfredus cabutus. Rubaldus de conçiano. Accatus. Jacobus sacus. addobatus grasus (220). Albertus de Ottone guercio. pellogia (221). Otto peana. Magister Syrus. barata. stefanus iudex. Albricus runga. Johannes pectinarius. petrus scriba. Rufinus de sancto michaelle. Rufinus gattus. Jacobus rossellus (222). Caçulus de Symon. preveus (223). Rufinus uegius (224). Anselmus de adam. Rufinus caneph[*r*]us. Willelmus notarius. Albertus mocius. Rubaudus bellotus. bernardus de plouera. Albertus egentis (225). Gisulfus (226) acerbus. Otto lançauetula. Guarcinus (227). Rufinacius. Henricus rauarius. Rufinus guascus. Lafrancus de murardis. Petrus guerçius. Henricus de alfaxa (228). Andreas de Ottone bello. Tebaldus baaxollus. Obertus rog[*erius*]. Rufinus grandus. Rubeus de parma. Rubaldus buca. Otto (229) de syro. Natadursus. (230) Fulco. Nodus. Rufinus de guala Hanricus balbus. Willelmus faletus. Otto merçarius. Rufinus de conctis. Sylus. bazalonus. Rainerius buca de lacte. (231) Ubertus micalia. Ubertus saluaticus. Ubertus saluaticus. Rufinus nata. leo de marinario. Obertus suldanus (232). Anselmus marinarius. Albertus balbus. Henricus notarius (233). § His ita peractis. paucis diebus euolutis. silicet. (234) quinto die intrantis septembris. Jn alexandria in ecclesia sancti petri in pleno conscilio et campana ibi colecto. Obertus nata et petrus fantinus consules alexandrie et nomine comunis. Hec omnia suprascripta (210) iurauerunt albensibus adtendere et obseruare. et Jnsuper ipsi et Cunradus de ocimiano. Guido de plouera. balduinus. de turre. Rufinus belloni. Bucafura. Willelmus pelatus. Rufinus de cornilia. Obertus rodana. et Mussus de sanbuello. consules alexandrie nomine comunis et conscilio tocius conscilij statuerunt: et dictis ambaxatoribuS albe atendere promiserunt quod in capitulo alexandrie poni facient quod predicta omnia. ab alexandrinis. albensibus perpetuo obseruentur. et

---

Tidixinus (216) A¹: Solius (217) A¹: lanzauecula (218) A¹: ranzelius. (219) A¹: de eusalui (220) A¹: grossus (221) A¹: fellogia (222) A¹: essellus (223) A¹: ferreneus (224) A¹: negius (225) A¹: egencis (226) A¹: Gusulfus (227) A¹: Martinus (228) A¹: alsaza (229) A: Oddo (230) A¹: natadurus (231) A¹: lace (232) A¹: saldanus (233) A¹: nerat (234) A, A¹: *manca*

quod istud capitulum nullo tempore delebitur et hoc capitulum obseruare et omnia predicta adtendere. Consules. (235) et. potestas. alexandrie. pro tempore existentes⁝ iurabunt. et nunquam contrauenire. interfuerunt ibi rogati testes Babo. petrus landrinus. Ubaldus.

(S. T.) Et ego Willelmus notarius sacri palacii. precepto et uoluntate Bonifacij de uolta albensis notarii qui predictum instrumentum sicut dicebat tradiderat⁝ Scripsi; et interfui albe vbi consules albe Anselmus bonus petrus. Volmanus capra. et Oglerius cunraengus (236) in (237) pleno conscilio (et) per campana[*m*] colecto et conscilio consciliatorum (212) qui intererant (238) super uoltas sancti Laurencij. die tercio intrantis septembris⁝ nomine comunis albe. Hec omnia predicta adtendere et obseruare. petro fantino (239) consuli alexandrie. et Bulgaro ambaxatoribus comunis et nomine comunis alexandrie. stipulantibus⁝ promiserunt et se ita iurase atendere confessi sunt. statuentes ut ego instrumentum concordie Suprascripte (240) traditum a predicto bonifacio scriba. in alexandria propria manu Scriberem. et ipse instrumentum eiusdem concordie a me traditum in alba⁝ propria manu Scriberet. et quod subScriberet instrumento a me Scripto. et ego subScriberem⁝ instrumento ab eo Scripto. et utrumque instrumentum. eamdem firmitatem obtineret. (241) ac si quasique (242) instrumentum a se traditum propria manu Scripsisset.

(S. T.) ET ego de uolta Bonefatius palatinus (243). notarius. his omnibus supradictis. preter quam in alba gestis. Jnterfui et Scribere fui rogatus. Verumtamen quia predicti consules Alexandrie. in alexandria (244). in ecclesia beati petri. Jn pleno conscilio canpana colecto. Tertio silicet die intrantis septembris. uoluntate (245) tocius conscilij. ita et eodem modo statuere de composicione et scripcione et subscripcione. instrumentorum. predicte concordie. sicut prescriptum est a Guillelmo notario predicto. albenses Consules (246) in suo conscilio statuisse. precepi predicto Guillelmo. quatenus instrumentum a me traditum propria manu scriberet. qui sicut superius apparet. instrumentum a me traditum. Jn alexandria. in ecclesia beati petri⁝ et Jn conscilio alexandrie campana colecto. scripSi manu propria. prout omnia gesta sunt in ueritate. Et ego subScripSJ .·. (247).

---

silicet (235) F. 3 *v.* (236) A[1]: curadicus (237) A[1]: cum (238) R: interat (239) A[1]: fanuno (240) A[1]: infrascripte. (241) R: *L'abbrev., però, sembrerebbe indicare piuttosto* obtinetur (242) R: quisque (243) A[1]: palatii (244) A, A[1]: *manca* in alexandria (245) A, A[1]: auctoritate (246) A[1]: albensem consulem (247) B, B[1], C: *manca tutto il tratto da* iurauerunt Balduinus de turri et Anselmus de sanbuello *fino alla fine, ed hanno invece:* confessi sunt

(S. T.) Et Ego Otto notarius istud auptenticum in libro isto qui uocatur Rigestum propria manu ad exenplum instrumenti Scripti per manuS Guillelmi. notarii. et Subscripti. per manuS Bonefacij de uolta. notarii. ScripSii. ita quod plus minuSue non continetur in isto auptentico quam in predicto instrumento Scripto a Jamdicto Guillelmo..notario. et subScripto a nominato Bonefacio de uolta. notario. preter punctum litteram. uel Silabam Set tamen non mutant Signifjcacio[*n*]em.

(*nt*). (*nt*) .·. (248)

---

predicti consules Albenses se in uice (C: invicem) et nomine communis Albe in integrum Alexandrinis iurasse attendere et obseruare Preterea dicti consules Albenses statuerunt nomine communis et dictis ambaxatoribus Alexandrie. attendere promiserunt. Quod in capitulo Albe poni facient. quod predicta omnia. ab Albensibus Alexandrinis perpetuo obseruentur et quod istud capitulum nullo tempore delebitur. Et hoc capitulum obseruare et omnia predicta attendere. Consules et potestas (B, B : potestates) Albe. pro tempore existentes. iurabunt et nunquam contra uenire. Actum Albe feliciter. super uoltas sancti laurencii. ubi omnes consciliari. qui intererant nomina quorum infra leguntur. omnia supradicta iurauerunt. Interfuerunt ibi rogati testes. Girardus de alaria. Iohannes de marcenasco. Consul (C: Consules). Henricus saltarii siue executores communis Albe. Nomina vero (C: quorundam) consciliariorum qui iurauerunt sunt hec. Guillelmus de poblicis. Nicolaus scriba. Obertus guercius. Otto lurdus Bonefacius rinalius. Sismundus censoldo (C: Simondus Cesoldo). Obertus constancius (C: Constantinus). Anselmus zeratus. Petrus bertramus. Guillelmus de pruneto. Henricus censoldus. Bonifacius de strata. Iacobus capra. Oglerius zerratus. laurencius niellus (C: Millo). petrus de niuilijs (C: Nualliis) Ubertus mussus. Guillelmus mussus. Ogerius baxacanus. Petrus de purzili. Henricus marescot. Otto de ecclesia. Obertus de racuniso (B[1]: racimiso; C: Raconisio). Opizo maletus. Albertus Aifredus (C: Alfredus) phaloppus. Mainfredus foacia. Iohannes de uinculis. petrus bonus. Nudimento (C: nuderieto). Sismundus. cerratus. Albertus curradengus. Burgo cerratus. Ogerius (C: Oglerius) iudex. Iacobus pultilia. Ottobonus Henricus sclassus. Ali (C: *manca* Ali). Arnaudus (B[1]: Arnandus) butacius Girardus constancius. Albertus teberge. Petrumango. Guillelmus malet. Rubaldus de poblicis. Rufinus de uineis (C: Funciis). Henricus castaldus. Guillelmus. crispus. peregrinus africanus. Iordanus oculus capre (C: oclerius caper). Cunibertus spanrius (B[1]: Cunibertus Spaurius; C: Cumbertus Spanrius). Albertus clericatus. Otto. becarius. Mainfredus columbanus (C: columbarius). Simeon pitator (C: Pistator). Guillelmus furbitor. Guillelmus medispes. Rodulfus de bona. Guillelmus bucardus. petrus de uineis (C: Cuneis). Henricus de la niela (C: Annella). Bonefacius Baugerius (B_1: Bangerius; C: Bargerius). Nicolaus gratapalea(s). Manfredus ferramenta. Mascharus fazilius. Cunradus de Cunradengis. Gandolfus regsolus (C: Regisolus). Rubaldus de Razerio (B, B_1: Ragerio; C: Rasgio). Ogerius Recsolus (C: Becsolus). Paganus darguello (C: de Argnello). Nicholaus beccarius. Henricus de infantibus. Henricus rabinandus (C: Rubinaudus). Sicardus nudimentonis. Henricus. de castro. Girardus mollus

(249) (S. T.) Cum ego Guillelmus bonanatus notarius cognouissem quod in isto exemplo plus minus non continebatur quam in instrumenti auptentico preter punctum literam uel Siliabam que tamen non mutant Significacionem SubScripSi (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(250) (S. T.) Et ego Willelmus botacius notarius cognoui hoc esse ita uerum in omnibus et per omnia. Vnde subscripSJ (*nt*) (*nt*)

II (1). [22 maggio 1201].

(2) *De concordia pacis inter albenses et astenses.*

(S. T.) Anno domini Millesimo ducentesimo Primo Jndictione Quarta. Quod fuit. vndecimo. Kalendis. Junij. Jn nomine sancte et indiuidue trinitatis. Astensium consules uidelicet Jacobus de uiuario. Rolandus

---

Nicolaus de Morozio (C: Monzio). Berrutus (B1: Betrutus) curradengus. Iohannes alleum. Mascharus de strata. Iohannes fantinus. Ogerius balduinus. Leo de sauiliano Tebaldus de uiglano (C: Niglano). Loterius. Ogerius capra. Guillelmus bellantius. (C: Bellatius). Andreas de Zachara. Bonefacius palatii Notarius. precepto et uoluntate. Guillelmi. alexandrie notarii qui predictum instrumentum. sicut dicebat tradiderat. scripsit.; et interfuit Alexandrie ubi consules Alexandrie balduinus de turri et Anselmus de sanbuello. Cunradus de ocimiano. Guido de plouera. Rufinus de bellono. Guillelmus pelatus. Iacobus tebaldonus. Obertus rondanus. paganus de puteo et ruffinus de curnilia. In pleno conscilio per campanam collecto et conscilio consciliariorum qui intererant. In ecclesia. beati petri die Tercio Intrantis Septembris nomine communis Alexandrie. Hec omnia predicta preter capitulum, quod in campanile Alexandrie debet poni, quod promiserunt attendere. die quinto Intrantis. Septembris attendere et obseruare Rubaldo cerrato consuli. Albensium Anselmo censoldo et Rogerio cairoso Ambaxatoribus communis Albe. et nomine eiusdem communis stipulantibus promiserunt et ita attendere nomine communis Alexandrie Balduinus. et Anselmus consules predicti iurauerunt. et alii predicti consules Alexandrie se iurasse ita adtendere confessi sunt. Statuentes ut ipse bonefacius instrumentum concordie suprascripte (B: infrascripte). traditum a predicto Guillelmo in alba. propria manu scriberet et ipse instrumentum eiusdem concordie a predicto bonefacio traditum in Alexandria propria manu scriberet. Et quod subscriberet instrumento a predicto bonefacio scripto et ipse subscriberet instrumento ab eo. Guillelmo. scripto. Et utrumque instrumentum eandem firmitatem optineret. ac si quisque instrumentum a se traditum propria manu scripsisset. (248) *Con* (nt) *si indica la nota tironiana rappresentante il nome del notaio. Rimane però incerto se a quest'epoca i notai avessero ancora coscienza del valore delle note tironiane, o se per imitazione tradizionale facesse ciascuno un segno proprio senza vero significato, equivalente ad un tempo all'antica nota tironiana del nome ed al segno della croce.* (249) *Quanto segue è di altra mano.* (250) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) Fonti. — A. Orig. in *Arch. St. Tor.*, donde (A1) ed. in *Cod. Ast.*, n. 100.

caçho. Guillelmus racio. Ardicio bertramus. Jacobus de stuerda. homodeus trossellus. et henricus eitropus. Jn nomine et uice tocius comunis astensis. Et dominus Jngo albensis potestas et Ricobonus eius assesor in uice et nomine tocius comunis albensis ad inuicem tactis corporaliter euangeliis iurauerunt bona fide omni fraude et dolo cesantibus hinc inde (3) attendere in integrum perpetuo et obseruare: ea omnia que in scripto nouo de noua pace tempore dictorum consulum et potestatis composito continentur. Et ea omnia que in ueteribus instrumentis tempore domini Jacobi stricti olim potestatis astensis compositis: continentur. saluo tamen capitulo: de parte aquisitorum Quod capitulum sicut in nouo scripto continetur: ab utraque parte attendatur. Jtem pretitulati astenses consules nomine comunis astensis et omnium eorum coadiutorum fecerunt pacem finem et refutacionem prenominatis Jngoni albensi potestati et Ricobono eius assesori nomine comunis albensis. et omnium coadiutorum suorum: De omnibus guastis Combustionibus. predis. Dampnis et iniuriis datis uel factis ab albensibus uel hominibus eorum partis pro comuni uel diviso causa uel occasione Guerre de qua nunc ad pacem deuenerunt: in personas uel res astensium. uel hominum sue partis. Hoc idem fecerunt Jngo albensis potestas et Ricobonus nomine comunis albensis. et omnium coadiutorum suorum. Ad inuicem predjctis astensium Consulibus. nomine comunis astensis. et omnium coadiutorum suorum. uidelicet de omnibus Guastis combustionibus. predis. da[*m*]pnis et iniuriis. datis uel factis ab astensibus. uel hominibus eorum partis pro comuni uel diuiso. causa uel occasione Guerre de qua nunc ad pacem deuenerunt. in personas uel res albensium uel hominum eorum partis. Jtem dicti consules astenses iurauerunt bona fide relaxare et absoluere omnes captos quos habent. nomine comunis astensis (4) et quos habent hii qui sunt ex eorum parte (5) De hominibus albensibus et eorum partis. Versa uice supranominati Jngo albensis potestas et eius assesor Ricobonus. iurauerunt bona fide relaxare et absoluere omnes captos quos habent nomine comunis albensis et quos habent ii qui sunt ex eorum parte De hominibus astensibus et eorum partis. De isto capitulo hec excipiuntur. Quod albenses non tenentur de captis quos habent Marchiones montisferrati uidelicet dominus Bonefacius et Guillelmus. Et astenses non tenentur de captis quos habent ex hominibus dictorum marchionum hec omnia prescripta iurauerunt ad inuicem Astenses et albenses ciues nomina quorum infrascripta reperientur. quilibet pro se et quantum ad se attendere. et obseruare. et dare pro posse. forciam et uirtutem

---

(2) F. 4 *r*. (3) A, A¹: hinc inde cesantibus (4) R: asteñ *è riscritto su*

et conscilium potestati et consulibus qui sunt et pro tempore in utraque fuerint ciuitate silicet astenses. Astensium consulibus et potestatibus. et albenses albensium potestatj et potestatibus (6) et consulibus: vt hec omnia supradicta ex utraque parte atendantur perpetuo et obseruentur: nomina albensium qui ibi iuravere sunt hec. Anselmus bonipetri. Nocholaus *(sic)* carencius. Petrus costancius. Anselmus censoldus Henricus grossus (6 *bis*). Petrus bertramus. Otto de publiciis. Laurencius niellus. Ogerius balduinus. Ogerius foacia. Vulmannus capra Arnaldus ferramenta. Petrus de niuiglis. Raimundus falethus. Pautrerius. Mascarus de strata. Obertus salicus. Droco palius. Anselmus de braida Nudus mento. § Nomina uero astensium qui ibidem iurauerunt hec sunt. Vbertus de placia. Petrus cica. Guillelmus gardinus. Jacobus apolius. Guillelmus laurencius. Vbertus palius. uiuianus de fonte. Arnaudus de placia. Jacobus de roath. Anselmus mussus. Raimundus laiolius. Oliuarius mallus capucius Petrus de moneta. Guillelmus saluaticus Otto monachus. Jacobus clericus. Rodulfus durnasius. Jacobus mignanus. Petrus turrellus. Grosolanus de castagnolis et Guillelmus cerrutus. Jnsuper iamdicti Consules astenses iurauerunt facere omnes astenses a xv. annis usque in lxx: idem subire iusiurandum nisi: uerbo uel absolto dicte albensis potestatis uel eorum certi nuncij remanere[n]t. Hoc idem facere de albensibus prenominati Jngo albensis potestas: et ei assesor (7) Ricobonus iurauerunt. nisi uerbo uel absolto dictorum astensium Consulum uel eorum certi nuncij remaneret. preterrea Sepefati consules astenses elegerunt. Petrum becarium et Rolandum Bergognonum. Et dictus Jngo albensis potestas elegit Tebaudum de braida et Lotharium. ad inquirendum tractandum et inueniendum ea que in n o u o (5) scripto ad eorum officium pertinere inuenientur. qui quatuor iurauere bona fide omni dolo fraude et hodio undique sublatis atendere in integrum et obseruare sicut in nouo scripto de eorum officio continetur. Actum in pratis gouonij feliciteR. Jnterfuerunt ibi rogati testes uidelicet G u i t e l m u s (5) de poblicis. Bonus encontrus. Jacobus filius pautrerij. Guillelmus de aste nuncius dicti Jngonis. henricus preco. Guillelmus costancius. Otto de camairano. Amedeus de monte uetulo. Carcaxius de palacia. Rodulfus tiçonus. Guillelmus de supponito: Jacobus de biçilia (7 *bis*). § Tenor quidem scripti noui superius nominati talis est. Ad honorem dei et beate marie senper uirginis. et beati secundi martiris et beati Laurencij. et ad comodum et utilitatem tocius comunis astensis et comunis albensis. ad iuuicem iurant astenses et albenses atendere et obseruare bona fide omnique fraude

---

raschiatura. (5) *Lo spaziato è in sopralinea.* (6) F. 4 *v.* (6 *bis*) A, A[1]: crossus (7) R: asseror (7 *bis*) A, A[1]: Jacobus beçilia (8) F. 5 *r.* (9) R:

remota omnia ea que continentur in instrumento inter eos composito. tempore domini Jacobi stricti olim potestatis astensis de pace et concordia. et Citaynatico. Et omnia que infrascripta sunt. Jurant Astenses iuuare Albenses contra omnes homines tamquam ciues suos. Et Albenses iurant similiter iuuare Astenses contra omnes homines (8) tamquam ciues suos. Jtem iurant albenses iuuare et manutenere et defendere omnes ciues astenses et omnes homines de eorum posse et res eorum contra marchiones montisferrati qui modo sunt et qui pro tempore fuerint. et contra marchiones de saleceis *(sic)* qui sunt uel futuri sunt. et contra Mainfredum Lanciam et successores suos quicumque pro tempore fuerint et contra comites de bland[*r*]ato qui sunt uel pro tempore sunt uenturi: faciendo albenses uiuam guerram omnibus supradictis personis. pro comuni et diuisso et omnibus subcessoribus eorum. cum astensibus et sine astensibus. a domo propria et a domo astensium et ubicumque potuerint. et omni parte. quociescumque astensibus consulibus uel potestati pro tempore existentibus placuerit. et quociens eis albensibus fuerit denunciatum per consules uel potestatem. uel eorum nuncium uel nuncios. nec de illa guerra facient pacem uel treguam uel possam uel guerram recreutam: absque absolto consulum uel potestatis astensium existencium pro tempore et credencie congregate tocius uel maioris partis simul per campanam. et hoc totum facient et obseruabunt omni occasione preterita presenti et futura remota. in ciuitate albensi et eorum posse et ubicumque poterunt. presertim contra supradictas p e r s o n a s (5) in perpetuum. Et e[*o*]dem modo et eodem tenore et eodem ordine quo uel quibus albenses tenentur in omnibus supradictis astensibus. sic et astenses tenentur et teneantur in omnibus supradictis albensibus in perpetuum. Jtem tenentur astenses soluere albensibus creditoribus que habent pignora in comitatu Laureti: et in castagnolis. Mile. centum. sexaginta tres. libras astenses. cedendo ipsi creditores Comuni astensi iura et acciones (9) reales et personales que et quas habent aduersus Mainfredum Lanciam uel alium debitorem. et res ipsius comitatus et castagnolarum. et dando instrumenta illorum debitorum. Tali modo quod comune de Aste ita posset agere et experiri et ab Alio se tueri sicuti possent. ipsi creditores. soluendo eo modo et eo ordine. et eo tempore quo fuerit ordinatum a quatuor sapientibus electis prestando comuni Astensi ipsi creditores: securitates q u o d s i c o m u n e (5) Astense aliquo tempore euiceretur quod pecunia non esset tanta de capitali quod eam peccuniam comuni astensi. restituent. Jtem tenentur Astenses inuestire feudatarios Albenses de feudis que (10) habent in castagnolis si facere uoluerint. fidelitatem communi astensi. eo saluo quod non habeant feuda in castro neque in contili Alioquin feuda remaneant

communi astensi. Jtem tenentur facere albenses securitatem comuni astensi. uel illis qui postulant ius aliquod in barbarisco de facienda ratione sua ad diem certam. talem de qua bene se teneant securi illi qui postulant ius in ba[*r*]baresco. vasallis sub curia albensi legali. Aliis qui non uasalli sunt sub amicis communibus et in comuni loco et uasalli et illi qui non sunt uasalli teneantur facere rationem Albensibus si postulauerint. sub eisdem amicis⁝ eodem (11) die et eodem loco. Jtem iurant albenses restituere omnes possessiones suas in integrum illis de manciano. de sarmatorio et de montefalcono qui sunt parte astensium et absoluere et liberare omnes homines illorum qui facti sunt ciues albenses tali modo quod si uoluerint reuerti reuertantur et habeant posesiones et res suas⁝ Alioquin sint in disposicione dominorum suorum. ita quod Albenses ullo tempore illos dominos non inqui[*et*]ent occasione illarum rerum. Et albenses teneant et posideant pollentium sicut modo tenent et possident. Et de aquisitis de (5) quibus habebunt albenses quartam partem. ut in ꝗeteri instrumento continetur. Habeant medietatem faciendo exspensas pro medietate. infra terminos ibi constitutos. Jtem tenentur astenses restituere comuni albensi posesionem quam albenses habebant pro comuni in castro sancte uitorie eo die quo astenses acceperunt illud castrum. Et tenentur astenses restituere Girardo mollo possesionem quam habebat in sancta uictoria. tali modo quod de feudo quod tenebat a Martino de reuello faciat fidelitatem communi astensi. si uoluerit. Sin autem Commune de Aste habeat sibi illud feudum. soluendo eidem Girardo illud precium quod pro eo dedit domino Martino de reuello. Jtem commune Astense restituet Nudummentonem in possesionem quam tenebat in sancta uictoria. excepto turri et dominiono si predictum comune nollet soluere ei suum capitale Si autem uoluerit soluere. Nudusmento teneatur cedere et dare communi de aste sua iura et acciones et instrumenta. Jtem commune Astense (11 *bis*) tenetur soluere Ottoni rape. cc. libras. Januenses ad diem et terminum quem statuent. quatuor sapientes electi dando idem Otto communi astensi iura sua et acciones⁝ pro tanto⁝ quantum sibi soluet pro tempore. Preterea astenses consules tenentur eligere duos sapientes uiros et nobiles de ciuitate astensi. quos crediderint esse meliores et utiliores ad inueniendum et inquirendum et tractandum ea pro quibus Astenses et albenses melius possint simul stare in concordia unitate et amore. et societate et firmitate perpetua. Et albenses similiter tenentur facere de duobus quos eligent eodem modo et eodem ordine qui quatuor iurabunt omnia pre-

---

accionenis (10) R: q̄ (11) F. 5 *v.* (11 *bis*) R: Anstn̄; *la prima* n *è*

dicta que ad eorum officium pertinebunt: complere et atendere usque ad diem certam que fuerit eis constituta a consulibus astensibus et potestate albensium. saluis omnibus supradictis capitulis. Marchionum et comitum et omnibus aliis supradictis capitulis. et nominatis de quibus et super quibus non ualeant neque possint aliquid addere uel diminuere ullo modo uel aliqua occasione. Et hec omnia Jurant astenses consules attendere saluo sacramento quo tenemtur illis de montealto sicuti instrumento inde composito continetur. Et albenses non possint cogi sacramento ab Astensibus consulibus de guerra Marchionum et comitum usque ad festum sancti laurentij prosimi. Et hoc capitulum utraque pars tenebit secretum (12) usque ad eundem festum sancti Laurencij § Tenor vero ueterum instrumentorum unum quorum compositum fuit ab Vgone albensi notario et aliud a Jacobo boujculo (13) astensi notario ut ipsis instrumentis continebatur: talis est (14). Jn nomine domini nostri iesu xpisti AMen. Ad honorem dei et beate Marie et sancti Secundi et beati laurentij martirum. Tale pactum concordie et unitatis atque perpetue amicicie. Jnter astenses et albenses iureiurando firmatum est in perpetuum obseruandum. videlicet quod astenses et albenses efficiuntur simul conciues et Amici alteri alterius ciuitatis. Jta quod astenses bona fide debent saluare et custodire ubique albenses et eorum res (15) tamquam res suas. Et (16) hoc idem similiter (17) debent facere albenses (18) de astensibus et (19) eorum rebus. Quam consuetudinem habent albenses in alba. in placidis (20). in mensuris in pedagiis. et similibus que communi spectant. Eandem habeant astenses in alba. Similiter et albenses hanc eamdem consuetudinem habeant in aste: quam astenses in aste habent in mensuris et pedagiis et in ceteris que communi spectant. Excepto quod alter in alterius ciuitate. pannos die sabati minutatim non uendat (21). nisi forte unus habeat societatem pannorum cum alio. Jdem obseruetur (22) in omni alia negociacione exceptis uictualibus. Si alter alterum offenderit (23) quod deus aduertat. idem bannum uel (24) pena a Consulibus illius ciuitatis accipiatur. ac si proprium ciuem offendisset. Jtem astenses tenentur querere et exspedire et saluare stratas albensibus tanquam sibi. si poterint (25) bona fide eorum posse. eo modo quod (26) exspense

---

espunta. (12) F. 6 *r.* (13) R: bouijculo; *ma la* i *è espunta.* (14) *Il doc. che segue è pure in* Cod. ast., *n. 957, che per le varianti si designa con* B, *designando con* B[1] *l'ed. di* B, *quando diversa da* B. *Cfr. anche il doc.* XIX. (15) B: res suas (16) B *agg.:* Albenses (17) B; *manca* similiter (18) B: *manca* albenses (19) B *agg.*: de (20) B: placitis (21) B: uendant (22) B: seruetur (23) B: offendet (24) B: et (25) B: poterunt (26) B: ut (27) *Era*

fiant (27) secundum quantitatem negociacionis utriusque ciuitatis. Et hoc idem albenses (28) simili modo tenentur atendere astensibus. Consules et consciliarij (29) utriusque ciuitatis tenentur bona fide dare conscilium (30) una pars alteri. et secreta eorum priuata tenere. et hoc in breui in quo iurant annuatim Consules et consciliarij: scribatur ut (31) perpetuo obseruetur. nec deleatur. et bona fide operam dabunt ut hec obseruentur (32). Et queque ciuitas suis exspensis et ammissionibus (33): ueniat in occursum alterius ciuitatis. siue in exercitum aut in caualcatam cum opus fuerit et requisita (34) fuerit inde (35). Si aquistum fecerint simul a gouono inferius aut (36) castagnolis astensium sit. Si autem circa albam per quatuor miliaria fecerint conquistum: albensium sit (37). Astensibus non liceat acquistare terram albensis episcopi. nec albe[*n*]sibus terram astensis episcopi. De ceteris conquistis (38) que astenses et albenses simul fecerint (39). sit quarta pars albensium et exspensarum similiter. et alie sint astensium. Excepto quod si astenses aquisierint terram astensis episcopi aut quam (40) alter (41) pro eo tenet. eorum sit propria similiter. si albenses aquisieri[*n*]t terram albensis episcopi aut quam alius pro eo tenet eorum sit propria. De exspensis quas una ciuitas fecerit. altera se non intromitat. Queque ciuitas propriam domum habeat in ciuitate alterius. Et si Astenses inuenerint aliquem inimicum communis astensis in alba. liceat eis illum capere et quo uoluerint ducere. et albenses tenentur auxilium inde dare eis (42). hoc idem possint albenses in aste facere de inimico communis eorum ciuitatis. Et astenses (43) tenentur auxilium eis dare inde (44). Jn fidelitate quam illi de castelonio (45) et Leucho (46) fecerint astensibus: iurabunt homines ipsorum locorum: saluare et custodire. Albenses et eorum res (47). et quod de eorum locis non exiet mallum (48) albensibus. in aliquo tempore. Quodcumque (49) astenses et albenses his communi conscilio: abdicere (50) uoluerint: obseruare tenentur. similiter sit eis licitum diminuere communi conscilio: quod uoluirint *(sic)*.

---

già scritto fient; *poi fu corretto* fiant *ponendo un* a *sovra dell'*e *ed espungendo questa.* (28) B: Albenses hoc idem (29) R: consuliary (30) B: dare consilium bona fide (31) B: et (32) B: *manca il tratto:* nec...obseruentur (33) B: missionibus (34) B: requisitum (35) B: *manca* inde (36) B *agg.:* a (37) B: *manca* sit (38) *Originariamente* conquestris; *poi fu corretto.* (39) B: facerent (40) *Qui il copista aveva ripetuto* quam; *poi lo abrase.* (41) B: alius (42) B: eis inde dare (43) F. 6 *v.* (44) B: Astenses eis auxilium inde dare tenentur (45) B: Castellino (46) B: leuquo (47) B: res eorum (48) B: exient mala (49) B: quandocumque (50) B: *manca il tratto*: ab-

Hec iuramenta in (51) capite quinque annorum renouentur. si una istarum duarum ciuitatum alteri (52) requisierit. Hec omnia henricus suldanus (53) et Rolandus bergognonus (54)' ciues astenses quos dominus Jacobus strictus astensis potestas (55). pro hoc (5) facto complendo albam miserat' tactis corporaliter sacrosanctis euangeliis salua fidelitate inperatoris' obseruare iurauerunt. in quo sacramento posuerunt quod dominus Jacobus strictus potestas astensis. hoc idem eodem modo obseruare iurauerat (56). Similiter Ogerius iudex. Ogerius cunradengus (57). henricus grossus. et Petrus constancius albenses (58) consules. hec omnia salua fidelitate inperatoris supra dei euangelia propria manu obseruare iurauerunt. et multi alij eorum ciues similiter. Actum uRbe alba. in palacio albensis episcopi die dominico terciodecimo die intrante Junio. Anno domini. Millesimo centesimo Nonagesimo. tercio. Jnditione vndecima. Regna[*n*]te domino henrico romanorum imperatore (59) Augusto. Tempore regiminis Domini Jacobi stricti Astensis potestatis (60). Et Ogerij iudicis. et Ogerij cunradengi (61). et henrici grossi. ac petri constancij albensium consulum. Feliciter. Jnterfuerunt testes. Anselmus merlus. Otto rapa (62). Girardus alamannus (63) et plures alij. Jtem die Dominico quinto kalendas Julij. Dominus Jaco[bus] strictus potestas astensis. Confessus fuit et dixit. quod iurauerat omnia supradicta. firma tenere et obseruare. et hoc (5) dixit in uRbe alba Ante domum Barochi (64) et Ottonis grassi fratris sui. Testes Ogerius iudex Consul albensis. Petrus cicia. Otto de Sicardo. Jacobus palius. Robaudus sachus (65). Petrus custurarius (66). Preterea Eodem anno. Mense et die (67). predictus Jacobus strictus potestas astensis. una cum supradictis consulibus albensibus (68) communiter statuerunt vt nullus bannitus de aste in alba recipiatur. imo ibi tamquam in alba (aste) bannitus habeatur. Et nullus bannitus de alba (69) in aste recipiatur. imo ibi tamquam in alba bannitus habeatur. Jtem statuerunt Ad inuicem communiter (70) inter se Si quis istarum duarum (71) ciuitatum' in altera earum suum proprium debitorum uel fideiusso-

---

dicere...conscilio (51) B: a (52) B: *manca* alteri (53) B: soldanus (54) B: Bergogninus (55) B: potestas astensis (56) B: iurauit (57) B: *manca* Ogerius cunradengus (58) B: Alben; B[1]: Albensium (59) B: Imperatore Romanorum (60) B: potestatis Astensis (61) B: conradengi (62) B: Rappa (63) B: Alamanus (64) R: *parrebbe doversi leggere piuttosto* Barothi, *ma il nome* Barochi *è certo, tanto più che* B *ha* Barozi (65) B: Schacus (66) B: Costorolius. Ego Iacobus Borciculus notarius pallatinus supradictis interfui et scripsi (67) B: anno et eodem mense (68) B: albeñ consulibus; B[1]: albensium (69) R: albe (70) B: communiter et ad inuicem (71) A:

rem (3) inuenerit! quod Consules illius ciuitatis teneantur sub eorum sasimento ponere! res debitoris uel fideiussoris. et saxitas tenere quousque satisfaciat creditori. Actum ante domum barochi (72) et fratris sui in urbe alba. Die Dominico. quinto kalendas Jullij (73). Testes petrus cicia (74). Otto de Sicardo. Jacobus palius. Robaudus sacchus (75). Petrus custurarius (76)., *(nt)* *(nt)* *(nt)*

EGO quidem de uolta Bonifacius palatinus notarius. his omnibus que supra dicuntur esse peracta Jn pratis Gouonij. Jnterfui et Rogatus ScripSJ, Et tenorem Scripti noui de noua pace compositi sicut in ipso Scripto uidi et legi (S. T.) Jta superius in hac pagina ScripSci. nec iungi nec minui. nisi forte littera uel sillaba plus minusue sit. que tamen non derogat nec erogat sensui uel uocum significacioni. Similiter et tenorem ueterum instrumentorum ut in ipsis uidi et legi. sic in presenti Cartula scripSci. nichil addens vel Minuens nisi forte litteram uel Sillabam uel punctum. pro qua uel quibus. nec sensus nec instrumentorum materia diminuitur uel alteratur. Et nisi subscriptiones notariorum. quas ibi non apposui cum de eorum nominibus. superius (5) mencio fiat. Et ex his omnibus supradictis duas eiusdem tenoris cartulas. hanc scilicet et aliam ScribenS ComposuJ.;

(S. T.) Et ego Otto bassus sacri palacij notarius. nouum scriptum de noua pace compositum inter astenses. et albenses. tempore Jngonis albensis potestatis: uidi et legi similiter et autentica instrumenta uetera de pace et Concordia inter albenses. et astenses! tempore Jacobi stricti potestatis astensis composita uidj et legi. et sicuti in illo nouo scripto et in ipsis autenticis instrumentis continebatur! sic in presenti pagina preter subscriciones notariorum continetur nisi forte littera uel silaba! uel pu[*n*]ctum plus minusue sit. et subscripsi.;

(S. T.) Et EGO Otto notarius Jstud auptenticum in presenti libro Ad exenplum instrumenti compositi per manus Bonifacij notarii. de uolta et subscripti per Ottonem bassum notarium manu propria ScripSci. Jta quod nec iungi nec minui nisi forte littera uel sillaba plus minusue sit que tamen non derogat nec erogat sensui nec uocum significationj. *(nt)* *(nt)* ‘,‘

(77) (S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius auptenticum instrumentum huius exempli uidi et cognoui quod in isto plus minusue non continetur quam in illo preter punctum literam uel silabam que tamen non mutant significacionem SubscripSJ·,· *(nt)* *(nt)* *(nt)*

(78) (S. T.) Et ego Guillelmus botacius notarius uisso hoc auptentico et cognito

---

manca duarum (72) B: Baracii. *Cfr. anche* n. 64. (73) F. 7 *r.* (74) B *agg.:* et (75) B: sachus (76) B: custurerius. *Qui finisce il doc. in* B. (77) *Quanto segue è di altra mano.* (78) *Quanto segue è di una terza mano.*

quod plus nec minus non continetur in hoc quam in exemplo huius auptentiej. pu[*n*]cto. litera. sillaba uero exceptis. nec illa mutant significationem. SubscripSJ :, (*nt*) .: (*nt*) :..

III. [s. d.] (1).

(2) [*De malefactis uicissim per albenses et astenses remittendis inter ipsos*].

(l. 1) (3) et defensione si-
(l. 2) ne uoluntate consulum alben-
(l. 3) sium et castellanorum potestates per mensem castro [permissionem
(l. 4) uel omnes que fecerint conuentionem
(l. 5) presentem
(l. 6) fa item preceperunt quod de omnibus utrobique malefactis [fiat finis
(l. 7) et [pax inter] dictas ciuitates et ulterius non fiat querimonia [ad dominum papam uel archiepiscopum
(l. 8) seu per manum notarii. et hec ego
(l. 9) notarius hvgo palatinus Hospitalis domus in italia magistri
(l. 10) sic scripsi

(S. T.) Et ego Otto notarius istud auptenticum in libro isto s[*c*]ripSci: ad exenplum Scripte cartule per manus vgonis notarij prout in ipsa uidi et legi: nichil addens: uel minuens: nisi litteram: uel sillabam: uel punctum: pro qua uel quibus nec sensus nec cartule materia diminuitur uel alteratur .·, (*nt*) (*nt*) .·,

(4) (S. T.) Ego Guillelmus bonanatus notarius auptenticum instrumentum huius exempli uidi et cognoui quod in isto plus minusue non continetur quam in illo preter pu[*n*]ctum literam uel Sillabam que tamen non mutat Significacionem subScripSJ.

(5) (S. T.) Cum autem ego Willelmus botacius Notarius bene cognouerim (6) quod in isto auptentico non continetur plus minusue quam in exemplo: preter pu[*n*]ctum literam uel sillabam Subscripbo (*sic*). (*nt*) .·. (*nt*) .·,

---

(1) *Il documento occupa tutto il* fol. 7 *v. e 19 delle 31 righe del* f. 8 *r. Ma lo scritto del* f. 7 *v. è intieramente raschiato, ed appena si riesce a leggere il titolo del doc.; sulle prime tredici righe notasi una tinta più oscura, dovuta forse ad alcun tentativo di far risaltare qualche parola. Nel* f. 8 *r., poi, si può leggere ancora in parte la fine del doc., e le dichiarazioni e le firme dei notari rimangono inalterate.* (2) F. 7 *v.* (3) F. 8 *r.* (4) *Quanto segue è di altra mano.* (5) *Quanto segue è di una terza mano.* (6) R : cognouerit

IV. [14 febbraio 1195].

De emptione domus cum sedimine in aste. quam uendidit Otto pulixellus comuni albensi.

(S. T.) Anno domini. Millesimo. centesimo Nonagesimo. Quinto. Jndicione. XIII.ª Die martis. XIIII.º die intrante. februario. Cartam uendicionis sub dupli defensione fecit Otto pulixellus in manibus Sodani clauarij albensis comunis nomine ipsius comunis. Nominatiue de una pecia sediminis cum domibus et omnibus hedifficiis desuper exist[*e*]ntibus una cum accessionibus et ingressibus suis et cum superioribus et inferioribus: sicut est signata et terminata: infra terminos et coherencias: que iacet ad portam arcus in vrbe astensi. Cui coherent Nicolaus gardinus. Johannes asinarius. Venditor Ottolinus sicardi. Strata. pro precio dinariorum bonorum: astensis monete. librarum. CXXV. de quo precio prefatus Otto pulixellus uocauit se tacitum et pagatum. Quam uendicionem ut Supra legitur Jn Jntegrum: prefatus Otto pulixellus per se et per heredes suos promisit iamdicto Sodano nomine (1) comunis albensis stipulanti. ab omni homine utriusque. sexus defensare. sicut pro tempore fuerit meliorata. aut (2) ualuerit in estimacione in consimili loco. Preterea Ottolinus sicardi et sibilia filia ipsius Ottonis pulixelli: abrenunciauerunt omni iuri quod nunc habent. uel de cetero habere et exigere possent in predicta uendicione et per comperam et alio quoquo modo. Preterea Sicha uxor predicti Ottonis pulixelli: abrenunciauit omni iuri ypothecarum et omni legitimo auxilio: quod haberet nunc et deinceps habere uel exigere posset in predicta uendicione: et pro dote sua et omni alio modo. et Jnsuper iurauit supra dei euangelia per manum predicti Ottolini pulixelli mariti sui: sua sponte et non cohacta ut confessa fuit: predictam uendicionem ut supra legitur Jn Jntegrum: habere et tenere firmam: et in nullo tempore remouere nec per se nec per aliam personam submissam si deus illam adiuuet et illa sancta dei euangelia. Actum Vrbe aste ante domum heredum Obertarij. culorij ad portam sancti Gaudencij. feliciter Jnterfuerunt testes petrus cicia. Guala dorinus. Rolandus gabellus. Otto rapa. Vbertus pali[*us*]. Tebaudus enriaçolius de alba. Johannes mancus de alba (S. T.)

Ego Thomas notarius. palatinus Jnterfui rogatus: et huius carte uendicionis scriptor et Autor estiti ;

(S. T.) Et Ego Otto notarius dictum instrumentum compositum a Thoma (3) no-

---

(1) R: nomini (2) F. 8 *v.* (3) R: Thome (4) *Quanto segue è di altra mano.* (5) *Quanto segue è di una terza mano.*

tario palatino. uidi et legi: et sicut in ipso continetur ita et in presenti auptentico a me Ottone Scriptum est. Jta quod plus minusue in isto auptentico quam in predicto instrumento non continetur: preter ponctum literam uel silabam. set tamen non mutant Significacionem .·, (*nt*). (*nt*) .·.

(4) (S. T.) Verumtamen ego Willelmus botacius notarius uisso hoc auptentico Jnstrumento. et cognito quod non continebatur in isto. plus nec minus quam in exemplo huius autentici. pu[*n*]cto. litera. sillaba uero exceptis: et non mutant significacionem dicti: subscripSJ .·. (*nt*) (*nt*)

(5) (S. T.) Et ego Guillelmus bonanatus notarius auptenticum instrumentum huius exemplj uidi et exemplum Similiter et cognoui quod in isto plus minusue non continetur quam in illo nisi forte. punctus litera uel Silaba que tamen non mutant Significacionem Vnde SubScripSJ (*nt*) (*nt*) (*nt*)

V. [18 e 21 maggio 1200].

(1) *De facto illorum de braida et Marchionum et albensium*

(S. T.) Anno domini. M.CC. Jndictione. III. Quod fuit. XV. kalendas Junij. Jn nomine sancte et indiuidue trinitatis. Omnibus hominibus tam futuris quam presentibus inotescat quod dominus Bonefacius diuina gratia montisferati Marchio ad sancta dei euuangelia iurauit iuuare. ualere. et defendere dominos braide de guerra. quam incipiebant mancienensibus. illis de sarmatorio. de montefalcono et astensibus pro eo et Albensibus usque in finem guerre. et de omni alia guerra. que eis pro hac aliquo tempore oriretur. et quod non faceret inde pacem. uel treguam. seu guerram recreutam. absque eorum uoluntate et quod non poneret eos in pace. Jtem quod in loco braide. quo usque astensibus guerram de terra sua incepisset. XL. (2) teneret inter milites et clientes equestres suis exspensis. Cum autem astensibus guerram de terra sua inciperet: teneret eodem modo in loco braide. X. inter milites et clientes equestres. usque in finem guerre. nisi uerbo dictorum braidensium (3) remaneret. § Albenses uero consules uidelicet Anselmus ce[*n*]soldus et petrus constantius nomine communis albe. easdem conuentiones. dictis braidensibus Jn integrum attendere et obseruare: tactis euuangeliis iurauerunt preter de militibus et clientibus equestribus. Quoniam cum prenominatus Bonefacius astensibus guerram inciperet de terra sua ipsi tenerent in loco braide. XXX. inter milites et clientes equestres suis exspensis uidelicet communis albe usque in finem guerre nisi remaneret eorum uerbo. § Easdem uero con-

---

(1) F. 9 *r*. (2) *Qui furono raschiate alcune parole. L'unica che si riconosca ancora quasi interamente visibile, è la forma verbale* teneret (3) *Segue,*

uenciones iurauit dominus Mainfredus marchio de saluceis prenominatis braidensibus preter de militibus et clientibus equestribus[8] in integrum attendere et obseruare. § braidenses uero uidelicet dominus Bonifacius. Robaudus Nicolaus et henricus. et Ogerius filius dicti Bonifacij ad sancta dei euuangelia iurauerunt domino Bonifacio marchioni montisferrati. et domino Mainfredo marchio[*ni*] de saluceis. et albensibus. incipere et facere guerram uiuam de tota (4) eorum terra et eorum hominibus. illis de manciano de sarmatorio de montefalcono. et Astensibus. et Juuare et defendere (5) et ualere de hac guerra et omni alia que eis inde oriretur dictos Bonefacium. Mainfredum. et albenses. eorumque terram quam tenent et posident. et quod non facerent inde pacem uel treuuam seu guerram recreutam sine eorum uoluntate. Amicicia autem braidensium et Albensium ex utraque parte (6) perpetuo obseruetur. et eorum sacramenta de. v. in. v. annis renouentur. § Preterea dominus Belengerius marchio dictis omnibus iurauit. facere guerram uiuam astensibus et omnibus aliis supradictis de terra et hominibus eius preter quod in locum manciani uel sarmatorij seu montisfalconi. non insurgeret donec sibi offendissent uel offendi fecissent. et quod iuuaret ualeret et defenderet prenominatos Marchiones et Albenses et braidenses de eius terra et hominibus usque in finem guerre. et de hac guerra et de (7) tota alia. que pro hac eis oriretur quousque ad pacem deuenerint. et quod non faceret inde pacem uel treuuam seu guerram recreutam sine eorum uoluntate. Jpsi autem prenominati iurauerunt. uidelicet Dominus Bonifacius montisferrati marchio. dominus Mainfredus marchio de saluceis et albenses consules nomine communis. silicet Anselmus censòldus et petrus co[*n*]stancius. (7) et dicti braidenses. iuuare. ualere et (7) defendere dictum Belengerium. de tota hac guerra et de omni alia que eis pro hac nasceretur. usque in finem guerre. et quod non facerent inde pacem uel treguam seu guerram recreutam quin ipsum in pace ponerent. Omnes prenominati tenentur inter se uersa uice dictas conuenciones in integrum attendere et obseruare bona fide omni fraude sublata. et easdem conuenciones attendere et obseruare domino Mainfredo de busca domino Ottoni de careto et domino henrico suo fratri. Cum ipsi (7) Jurauerint eis eas attendere. § Preterea dominus Mainfredus marchio de saluceis conuenit atque promisit domino belengario ei tenere. xx. clientes pedestres. et. x. inter milites et clientes equestres.

---

ma raschiata, la parola braide (4) R: toto (5) *Lo spaziato è in sopralinea, in altro inchiostro, e forse di altra mano, sembra del notaio Botaciō.* (6) F. 8 *v.* (7) *Lo spaziato è in sopralinea.* (8) dictorum omnium *è ri-*

Caualarij uel scarnafisj: suis exspensis usque in finem guerre nisi eius uerbo remaneret. Jtem omnes prenominati (5) inter se tenentur de credentia. § Jnsuper inter eos sta[*tu*]tum et ordinatum fuit. quod si aliquis de eorum parte quod deus aduertat caperetur. et aliquis eorum inde de hominibus aduerse partis cambium haberet pro eo qui captus foret redderetur. Quicumque autem ipsorum aliquem hominem pro quo Otto uicedominus posset haberi caperet. pro ipso Ottone reddi deberet. § Quecumque in hac pagina scripta sunt. et que uoluntate dictorum omnium (8) in hac carta adiuncta fuerint: iurauerunt prenominati Bonifacius montisferrati marchio. Mainfredus (9) marchio de saluceis. Anselm[us] cens[oldus]. Petrus constancius in uice et nomine communis albe. Belengarius marchio. Willelmus de busca eius filius. Bonifacius de braida et eius nepotes Robaudus. Nicholaus. et henricus et Ogerius dicti Bonefatij filius. in integrum qualiter ordinata sunt (10) bona fide et sine fraude attendere et obseruare. § Preterea sepefati Bonifacius marchio montisferrati. et Mainfredus de Saluceis marchio. et dominus Belengerius. eiusque filius Willelmus. bonifacius de braida necnon et eius nepotes. Robaudus. Nicolaus et henricus. et Ogerius eiusdem Bonifacij filius. sacramento tenentur incipere et facere guerram uiuam de eorum terra et hominibus supranominatis hostibus. uidelicet astensibus. illis de manciano. de sarmatorio. de montefalcono. termino eis [*a*] consulibus albensibus iniuncto uel dato. Saluo hoc quod de domino belengerio superius dictum est. quod non tenetur insurgere in illos de manciano uel Sarmatorio uel montefalcono quousque eum offendent. per se uel per alium. Actum braide feliciter in burgo iusta forum. Jnterfuerunt ibi rogati testes Willelmus de sumaripa. Bonifacius lecarinus. Comes pinguis. Anselmus de uignolio. Rainerius de basignanis. Caluus de caualario. henricus uicedominus de diano. § His ita gestis. XII. kalendas Junij. Ogerius cunradengus. Otto de plobicis. albenses consules et omnes consciliarij nomina quorum inferius scripta reperientur supra sancta dei euangelia iurauerunt: attendere et obseruare ea omnia que prenominati Anselmus censoldus. et petrus constancius nomine communis ut supra legitur attendere iurauerunt. Jbidem Otto bouarius filius domini Belengarij. id totum quod pater suus iurauerat. et Jacobus filius domini Bonifacii de braida ea que ipse Bonifacius iurauerat. attendere in integrum et obseruare iurauerunt. Actum albe feliciter super uoltas Beati laurencij. Jnterfuerunt Jbi rogati testes. Comes pinguis. Willelmus de meceto. § Jnsuper in ecclesia sancti Laurencij albenses

---

scritto sopra un'abrasione. (9) Mainfredus *è riscritto sopra un'abrasione.*

communiter in concione dicta omnia que iamfati consules iurauerant Jn integrum attendere et obseruare iurauerunt. Jbi rogati fuerunt testes. scilicet Willelmus de meceto. Willelmus de turri. Hugo de laureto. Jacobus de bargis. Otto canonicus de niueis. § Nomina consciliatorum. qui iurauerunt sunt hec. Otto lurdus. Bonifacius rinalius. Petrus Bertramus. Petrus de niuigleis. Otto bonus punçolius. Bonifacius de strata. Anselmus cerratus. Lotharius. Nicholaus carencius. Henricus crossus. Johannes fantinus. Mainfredus foacia. Rogerius cairoxius. Arnaudus ferramenta. Willelmus de plobicis. Ogerius cerratus. (11) Ogerius foacia. Rufinus iudex. Opicio de strata. Vulmannus capra. Leo. Anselmus de braida. Ogerius iudex. Drocho palius. Pautrerius. Nudusmento. Anselmus boni petri. Henricus capra. Ubertus bassus. Girardus mollus. Raimundus falethus. Suldanus. Henricus sclassus. Obertus salicus. Sismondus de morocio. Vercius cunradengus. Tebaldus de riaçolio. Lafranchus niellus. Laurencius. Obertus natarellus. Sismondus censoldus. Berutus cunradengus.

(S. T.) Et ego de uolta Bonifacius palatinus notarius interfui et hec omnia rogatus scripSJ .·,

(S. T.) Ego autem Otto notarius predictum instrumentum factum per manus Bonifacii de uolta notarii uidi et legi: et istum auptenticum in libro isto propria manu scripsci: ita quod non iungi nec minui nisi forte puntus sillaba uel littera plus minusue sit que tamen non derogant nec erogant sensui neque uocum significationi. (*nt*) (*nt*) .·,

(12) (S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius uisso auptentico Jnstrumento huius exempli et exemplo et cognouissem hoc ita uerum esse SubScripSJ. (*nt*) (*nt*) (*nt*).

(13) (S. T.) Et ego Guillelmus botacius notarius cognoui hoc ita esse uerum ut dictum est ab Ottone notario subScripScJ .·. (*nt*) .·, (*nt*)

VI.

[7 dicembre 1203.]

Ex eo quod dominus henricus de careto Jurauit obseruare pacta et conuenciones factas inter albenses et alexandrinos.

(S. T.) Anno domini MCCIII Jndictione. VI. septimo Jdus decembris. Dominus henricus marchio de carreto presentia consciliatorum albe qui per campanam congregati fuerunt iurauit albensium consulibus uidelicet Anselmo boni petri et Volmanno capre. et Ogerio cunradengo

---

(10) F. 10 *r*. (11) F. 10 *v*. (12) *Quanto segue è di altra mano.* (13) *Quanto segue è di terza mano.*

necnon Robaudo (1) cerrato (2) attendere et obseruare pacta et conuentiones factas de concordia et coniuracione Alexandrinorum et albensium prout in instrumentis inde compositis continetur sicut alius ciuis albe iurauit. Dictum uero sacramentum fecit et saluis albensibus et saluo domino Ottone fratre suo et saluis Januensibus et saluis hominibus suis. Actum est hoc in ciuitate albe super uoltas sancti laurencij (3) feliciter. Testes Jbi fuerunt rogati. Ogerius rathus. Sinplex eius frater. Ansaldus de canelio. Albertus de canelio. Anselmus de quiliano. Bonifacius de arcuello. et consciliarij albenses. quorum nomina sunt hec. Anselmus censoldus. Anselmus merlus. Anselmus de braida. Anselmus cerratus. Raimundus faletus. Henricus capra. Tebaudus de braida. Ogerius iudex. Petrus Bertramus. et multi alii. Et ego Nicolaus notarius his interfui et rogatus scripSJ (*nt*) (*nt*) (*nt*) (*nt*

(S. T.) Et ego Otto notarius prescriptum instrumentum compositum a Nicolao notario uidi et legi et istud auptenticum ad exemplum illius instrumenti in libro isto manu propria scripsi nichil addens uel minuens in isto quam continebatur in illo instrumento preter punctum litteram sillabam que uel quibus nec sensus nec instrumenti materia diminuitur uel alteratur .·, (*nt*) (*nt*) .·,

(4) (S. T.) Ego Guillelmus bonanatus notarius auptenticum instrumentum huius exempli uidi et cognoui quod in isto plus minusue non continetur quam in illo preter pu[*n*]ctum literam uel sillabam que tamen non mutat Significationem SubScripSJ. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(5) (S. T.) Ego uero Willelmus botacius notarius. cognoscens hoc ut dictum est ab Ottone notario esse uerum subscripscj (*nt*) (*nt*)

VII. [12 agosto 1194].

de citainatico Domini Benefacii de grauexana.

(S. T.) Anno domini Millesimo Centesimo LXXXXIIII. Quod fuit II. Jdus agusti. Jndictione. XII. Jn nomine domini nostri Jesu xpisti Regnante henrico romanorum imperatore et senper augusto. Anno Jnperij eius. v. Jn presentia infrascriptorum testium. Dominus Willelmus marchio de ceua et dominus bonefacius de crauexana marchio. Cum domino Rolando balbo albensi potestate. et eius scilentiariis. Tales conuentiones ad inuicem contraxerunt! et fecerunt. Constituere sese ipsi marchiones ciues albenses. et iurauerunt super sancta dei euangelia emere domum unam de precio LX librarum astensium et (1) ipsam domum habere et tenere in perpetuo nec ullo modo eam uen-

---

(1) R: Robaudo *corretto su* Robaudus (2) R: cerrato *è corretto su* cerratus (3) F. 11 *r*. (4) *Quanto segue è di altra mano.* (5) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) R: astensium et *è riscritto su raschiatura con altro inchiostro e da altra*

dere debent uel dare uel pignori obligare uel aliquo modo alienare. Jtem ipsi Marchiones debent facere (2) paria albe. de. CCLX. libris. cum domo. semper et in perpetuo. Jnsuper inter se ita conuenerunt quod quandocumque alicui parti. necessarium erit exercitum facere: altera pars debet ire in ocursum alterius partis. cum. x. militibus. et cc. peditibus. et stare quilibet suis exspensis. per xv. dies. postquam ad locum destinatum uenerint. Si uero dominus Bon[*if*]acius ultra Jugum exercitum facere uoluerit. albenses (3) ei debent dare x. milites suis exspensis. usque in eius terram intrauerit. et postea debent esse conducto et exspensis marchionis. Caluatas debet una pars alteri facere. secundum posse. et uoluntatem mittentis. Jta tamen quod quisque substineat exspensas primi djei et secundi prandij postquam in eius terram ad cuius adiutorium mitterentur intrauerint. postea uero omnes debent esse et stare exspensis illius partis ad cuius adiutorium iuerint. Excepto persona alicuius marchionum cum duobus militibus et potestatis albe: uel consulum cum uno milite. Si uero aliquis ex parte (4) marchionis uel albensium pro uerra quam cum aliquo habuerint captus fuerit. et alia pars aliquem pactum habuerit. pars que eum habuerit reddet eum pro alio. et si aliquis marchionum uel albensium. aliquid dampnum incurrerit quod deus auertat. Jlla pars cuius dapnum erit suum dampnum sustinebit sine incomodo alterius partis. Et Jta ipsi marchiones iurauerunt omnia predicta attendere et omnes albenses saluare et uardare in ere et persona. eodem modo potestas et illi de conscilio albe. Jurauerunt attendere. Actum est hoc supra uoltas sancti laurentij. Jn conscilio. Jnterfuerunt testes dominus Bentius Judex. Opicius de strata. Ugo notarius. Ogerius iudex. Nicolaus carencius. Obertus rubeus (*nt*) (*nt*)

(S. T.) Et ego Anselmus clocha imperialis notarius rogatus a marchionibus et potestate scripsi (*nt*)

(S. T.) Et ego Otto notarius predictum instrumentum factum per manus Anselmi cloche notarij uidi et legi et istud auptenticum ad exemplum illius propria manu scripsi: ita quod in isto auptentico plus minusue quam in predicto non continetur instrumento: nisi forte punctum litteram uel sillabam: set tamen non mutat Significationem .·. (*nt*) (*nt*) .·.

(5) (S. T.) Ego Guillelmus bonanatus notarius cognoui hoc ita uerum esse SubScripSJ (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(6) (S. T.) Cum autem ego Willelmus botacius notarius cognouerim hoc ita esse uerum subscripsj .·. (*nt*) .·. (*nt*) .·.

---

mano. (2) F. 11 *r.* (3) R: albens (4) R: ex parte *è riscritto su una raschiatura.* (5) *Quanto segue è di altra mano.* (6) *Quanto segue è di una terza mano.*

VIII. [11 febbraio 1197].

(1) *De citainatico Marchionis montisferrati.*

(S. T.) Anni domini. MCLXXXXVII. Jndictione. XV. Quod fuit. III. idus frebruarij. Jn nomine patris et filij. et spiritu sancti in perpetu[*u*]m. Nos uidelic[*et*] Tomas noni castellanus et inperialis aule legatus et Mainfredus marchio de saluceis. et Almosna gratia dei astensi ecclesie prepositus et Nobiles ciues de alba uidelicet Anselmus merllus et Tebaudus de braida et Lafrancus niellus atque pautrerius sic statuimus sic ordinamus sic firmiter precipimus obseruari ut albenses consules uidelicet Ogerius cairusus et Loterius et drocus palius. atque Anselmus boni petri Marchionem Bonifacium montisferrati in ciuem recipiant et teneant et domum in albam habeat (2) ad inferiorem quantitatem. de. L. libris. pro qua prefati consules et alij ciues albenses nomine ciuitatis: teneantur Marchionem bonifacium montisferrati et eius terram contra omnem hominem. salua fidelitate inperatoris defendere. et a modo uero de missionibus quas facient albenses de statu ciuitatis cum fodrum in ciuitate acceperint et a ciuibus. Marchio Bonifacius montisferrati soluat et teneatur soluere fodrum de. D. libris. Jtem statuimus ut si prefatus marchio montisferrati ab his qui prope et ab his qui longe pulsatus siue iniuriatus fuerit ipse per se et per suos primum (3) iusticiam et satisfacionem querat. et si per se et per suos habere non poterit: de conscilio ciuitatis albe iusticiam et satisfacionem similiter querat. Quam si habere non poterit: cum conscilio ciuitatis albe iniuriam uendicet donec rehabeat sua et ciues albenses teneantur de ciuitate et de locis et de possessionibus quas tenent: Marchionem Bonefacium montisferrati suis missionibus usque in finem iuuare. Si uero absque eorum conscilio guerram inierit non teneantur hoc honus subire. Et si forte ciuitas albe uel albenses ciues nomine ciuitatis et communi(tati)s ab his qui prope uel ab his qui longe pulsati siue iniuriati fuerint ipsi per se et per suos similiter iusticiam primum et satisfacionem querant. et si per se et per suos habere non poterint de conscilio marchionis bonifacij montisferrati iusticiam et satisfacionem querant: quam si habere non poterint cum conscilio dicti marchionis montisferrati iniuriam similiter uindicent donec rehabeant sua. et Marchio montisferrati teneatur de persona et de tota terra sua et de locis et de possesionibus quas tenet: ciuitatem albe et albenses ciues nomine ciuitatis suis missionibus usque in fine iu-

---

(1) F. 12 *r.* (2) R: habeant; *ma la* n *è espunta.* (3) R: primum *è*

uare. Si uero sine consilio (4) Marchionis montisferrati albenses gueram inierint. Marchio non teneatur hoc honus subire. Jtem statuimus et firmiter obseruari precipimus: ut Marchio bonifacius montisferrati: albenses consules prefactos nomine ciuitatis albe in habitatores sue terre recipeat et teneat: pro qua habitacione teneatur ciuitatem albe et eius terram et albenses ciues nomine ciuitatis contra omnem hominem salua fidelitate imperatoris defendere. Jtem statuimus et ordinamus de controuersiis que oriuntur et ori[*ri*] posunt ab albensibus ciuibus uersus homines montisferrati et ab hominibus montisferrati uersus albenses ciues. ut homines montisferrati ab albensibus consulibus uel eorum nunciis: iustitiam recipiant. et albenses ciues a marchione et eius nunciis iustitiam similiter recipiant. uel persone ab utraque parte eljgantur a quibus controuersie decidantur infra certum tempus. Predicta omnia superius (5) scripta precipimus ab utraque parte silicet a Marchione bonifacio montisferrati et ab albensibus ciuibus salua fidelitate inperatoris obseruari et de quinto in quintum a n n u m (6) pactum istud iuramento renouetur et confirmetur. Actum in alba in ecclesia sancti Laurentij. vbi fuerunt testes. Vbertus comes de blandra. Mainfredus marchio de busca. Vilielmus marchio de bosco. Martinus de reuello. Jordanus de aliano. Mainfredus de drua. Jacobus de uiuario de ast. Vbertus de platea. Baiamundus de platea. Petrus becarius. Otto badellus. et alii quamplures (*nt*) (*nt*) (*nt*)

Et ego notarius Vilielmus cognomine uocatus de pruneto fui et iusu Tome noni castellani et Mainfredi marchionis de saluceis et almosne gratia dei astensis ecclesie prepositi et albensium uirorum uidelicet Anselmi merlli. et Tebaudi de braida et pautrerij atque Lafranchi nielli hoc instrumentum sic scripSJ.

(S. T.) Ego uero Otto notarius predictum instrumentum compositum per manus Guillelmi de pruneto uidi et legi et istud auptenticum ad exemplum illius scripSJ: ita quod plus minusue in isto auptentico quam in predicto instrumento non continetur: nisi forte punctus littera uel sillaba: que tamen non derogant nec erogant sensui neque uocum significationi .·, (*nt*) (*nt*) .·,

(7) (S. T.) Cum ego Guillelmus bonanatus Notarius hoc ita uerum esse in omnibus cognouissem SubScripSJ. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(8) (S. T.) Et ego Willelmus botacius notarius cognoui hoc ita esse uerum subscripsej. (*nt*) .·, (*nt*) .·,

---

riscritto su raschiatura. (4) F. 12 *v.* (5) R: superius *è riscritto su raschiatura.* (6) *Lo spaziato è in sopralinea, di altra mano, che pare quella del notaio Bonanato.* (7) *Quanto segue è di altra mano.* (8) *Quanto segue è di una terza mano.*

IX. [20 marzo 1198].

(1) *De concordia Marchionis de saluceis.*

Annj domini. M.CLXXXXVIII. Jndictione. V. Quod fuit. XIII. kalendas aprilis. Jn nomine sancte et indiuidue. trinitatis in presentia testium quorum nomina inferius scripta reperiuntur. Talis est conuencio perpetue hunitatis et amicicie atque concordie firmata (2) inter dominum Mainfredum Marchionem de saluceis: et dominum Leonardum (3) de la (4) cruce albensium potestatem nomine communis ciuitatis a l be (5). Que concordia et hunitas atque amicicia dictus Mainfredus marchio de saluceis e t d o m i n u s L e o n a r d u s d e l a c r u c e n o m i n e comunis ciuitatis albe jurauerunt unus uersus alterum silicet dominus Mainfredus marchio de s a l u c e i s (5) uersus dominum Leonardum de la cruce (6) albensium potestatem. nomine communis totius ciuitatis albe et uersus omnes albenses ciues tam foritaneos quam intrinsecos quos ha[*l*]benses habent et habebunt. et dictus Leonardus de la cruce et albenses ciues uersus prefatum Marchionem Mainfredum de saluceis: et uersus omnes homines tocius eius iurisdictionis bona fide usque in perpetuum: omni fraude et malo ingenio ab utraque parte remoto prout inferius scriptum inuenietur salua fidelitate imperij attendere et obseruare et ratum et firmum senper habere et tenere. Jtem Jurauit dictus Marchio Mainfredus de saluceis esse ciuem ciuitatis albe de. CCCC. libris astensis monete. et ciuem inde se constituit. et quod domum prop[*r*]iam in alba habebit usque ad proximam diem futuri festi pasce: ad minorem quantitatem. C. librarum. et quod a modo parias et condictiones ciuitatis albe faciet de predictis. CCCC. libris et fodrum ex ipsis persoluet cum in ciuitate albe coligeretur. Quod fodrum et condictiones seu parias albenses per unum nuncium a predicto Mainfredo marchione de saluceis exigere faciant. et si tunc ipse Marchio Mainfredus non solueret. liceat albensibus ciuibus ipsum fodrum et (7) condictiones seu parias exigere et habere ubi maluerint uel (7) super hominibus fareglani aut marcenaschi sine contradictione dicti Mainfredi marchionis et eius heredum. Jtem Jurauit dominus Mainfredus marchio quod faciet iurare omnes homines sue iurisdictionis quod Juuabunt et saluabunt omnes ciues

(1) F. 13 *r.* (2) R: firmita (3) R: Leonardum *è riscritto su raschiatura.* (4) R: de la *è aggiunto di prima mano nel margine.* (5) *Lo spaziato è in sopralinea, di mano del notaio Bonanato, con inchiostro diverso.* (6) R. crece (7) R: condictiones...uel *è riscritto di prima mano su raschia-*

tocius ciuitatis albe tam foritaneos quam intrinsequos et res eorum bona fide et sine fraude contra omnem hominem preter eorum dominos de suo. Preterea Jurauit antedictus (8) marchio Mainfredus iuuare et saluare dominum Leonardum albensium potestatem nomine communis ciuitatis albe uel consules seu potestatem in alba sucedentes et omnes albenses ciues siue intrinsecos siue foritaneos quos nunc habent et de cetero habebunt de his rebus quas nunc tenent et possident et acquisierint bona fide pro eius posse contra omnem hominem: preter contra eius dominos de suo. et quod exercitum siue exercitus et omnes equitaciones quas albenses ciues pro comuni ciuitatis albe ab eo pecierint: pro tempore quo requisitus fuerit faciet: nisi parabola potestatis albe uel consulum remaneret et ad tempus in eorum ocursu cum equitibus et peditibus nullo mallo ingenio habito ueniet preter contra eius dominos de suo. nec ab eis discedet absque eorum licentia. Exercitus uero faciet predictus Mainfredus marchio de saluceis albensibus om[*n*]ibus suis costis et missionibus. equitaciones uero Marchio predictus missionibus albensium faciat: excepta persona sua et aliorum quos in mensa sua habere uoluerit. De facto exercitus et equitacionis eodem modo teneantur albenses Marchioni Mainfredo et eius heredibus ut predictum est Marchio Mainfredus de saluceis albensibus ciuibus teneri. et Jta iurauit dominus Leonardus albensium potestas: nomine communis ciuitatis albe. et alij ciues albenses qui iurauere bona fide. Marchioni Mainfredo et eius heredibus omni mallo ingenio remoto et fraude (9) attendere et obseruare. Jtem non teneantur albenses Marchionem Mainfredum de saluceis contra iusticiam Marchionis Bonifacij montisferrati et astensium ciuium iuuare. Et si forte aliqua persona unius partis in seruicio alterius partis capta fuerit et pras (*sic*) illa in seruicio cuius capta fuerit talem (10) personam habuerit: pro qua illa persona que capta est [*in*] integrum cambium haberi possit teneatur illam personam ei dare. Jtem iurauit dominus Leonardus albensium potestas et omnes albenses ciues qui iurauere nomine communis tocius albe dominum Mainfredum Marchionem de saluceis et eius heredes et omnes homines tocius sue iurisdictionis iuuare et saluare contra hominem bona fide et sine mallo ingenio de sua iusticia: et omnes pactiones et conuenciones predicto Mainfredo marchioni de saluceis et eius heredibus (11) et omnibus hominibus sue iurisdictionis attendere et obseruare. et ratas et firmas habere et tenere. et quod faciet iurare omnes homines iurisdictionis albe

---

tura. (8) F. 13 *v.* (9) R: *segue* remoto, *cancellato con un taglio orizzontale.* (10) R: telem (11) F. 14 *r.* (12) R: albe *è riscritto di prima mano*

prefacto Marchioni Mainfredo et eius heredibus et hominibus sue iurisdictionis illud idem usque in perpetuum attendere et obseruare; et firmum habere senper et tenere. Jtem iuramenta ista de tercio in tercio anno renouentur ab utraque parte et potestas albe (12) seu consules et credendarij albe iurabunt anuatim omnes pactiones et conuentiones Marchioni Mainfredo de saluceis et eius heredibus attendere et obseruare et in breui in quo potestas uel consules iurabunt scribatur et numquam deleatur. Mainfredus uero marchio de saluceis si potestas uel consules uoluerint annuatim Jurabit pactiones et conuenciones predictas albensibus attendere et obseruare et firmas tenere et habere. et tot homines sue iurisdictionis iurare faciet illud idem obseruare et atendere quot ex albensibus iurabunt et quos albenses eligere uoluerint. De his omnibus predictis teneatur sepedictus marchio Mainfredus saluo eo quod dominos suos de suo iuuare possit. et hoc ab utraque parte salua fidelitate imperij usque in perpetuum attendatur Actum est in alba in ecclesia (13) sancti Laurentij in concione. ubi fuerunt Testes rogati. dominus Vbertus comes de cocona. Obertus de monte alto Otto de monte arono. Tebaudus de uiglano. Muso salarius de mediolano. et iudex domini Leonardi albensium potestatis. Martinus de reuello. Anricus de nouello. alij quamplures. (*nt*) (*nt*) (*nt*).

Et ego notarius Vilielmus cognomine uocatus de pruneto fui et rogatus a domino Mainfredo de saluceis et domino Leonardo albensium potestate sic scripSJ;

(S. T.) Ego uero Otto notarius predictum instrumentum compositum per manus Willelmi de pruneto notarij uidi et legi et istud auptenticum ad exemplum illius scripsi ita quod nec iungi neque minui! nisi forte punctus littera uel sillaba plus minusue sit que tamen non derogant nec erogant sensui neque uocum significationj .·, (*nt*) (*nt*) .·,

(14) (S. T.) Et ego Guillelmus bonanatus notarius cognoui quod omnia ista ita erant uera ut dictum est ab Ottone SubScripSJ. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(15) (S. T.) Cum autem ego Willelmus botacius notarius hoc ita esse verum cognouerim subscripsj .·, (*nt*) (*nt*) .·,

X. [12 agosto 1194].

(1) *De citainatico Marchionibus de saluceis.*

(S. T.) Anno domini Millesimo. c. lxxxxiiii. Jndictione. xii. quod fuit. ii. Jdus augusti. Regnante henrico romanorum imperatore senper

---

su raschiatura. (13) R: in ecclesia in ecclesia (14) *Quanto segue è di altra mano.* (15) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) F. 14 *v.* (2) R: testium *è in sopralinea, sembra di mano del notaio*

augusto. Jn presentia subScriptorum testium (2) se constituit Mainfredus de saluceis Marchio ciuem albensem perpetuo. et iurauit ciuis esse et paria et communancias albe facere de. cccc. libris astensis monete tamquam quilibet alter ciuis qui in alba habitet prout sibi ex parte communis albe per diem et terminos imponeretur. Et domum unam. de. c. libris iurauit senper habere et eam emere in alba usque ad octauam anni noui nisi potestas aut consules albe communi conscilio terminum ei producerent. et si terminum ei prorogarent: bona fide atenderet et domum emeret per se uel per suum missum ad terminum quem potestas uel consules conscilio credentie tocius uel maioris partis ei iniungerent. et ipsam domum nullo modo uel ingenio a se alienaret. nec uenderet. nec donaret. nec in feudum daret. nec canbiaret. nec pignori obligaret. Sed semper eam in alba propriam et expeditam haberet et homines et ciues albe et res eorum in omni iuriSdictione sua et ubicumque posset: bona fide custodiret et defenderet et saluaret. hec omnia ut supra leguntur iurauit predictus Mainfredus ma[r]chio prosequi et atendere et rata ac firma senper habere. Actum albe supra uoltas sancti laurencij. Jn presentia domini Robaudi potestatis albensis et eius consciliatorum: quorum nomina sunt hec Raimundus de quaranta. Petrus constancius. Rogerius cairox. Ogerius bellina. Obertus numenton. SiSmonduS de morocio. Tebaudus de braida. Odo grenonus. Drocus Anselmus merli. et ceteri credentiarij rogati a Marchione ut exinde testes essent. (S. T.) (*nt*) (*nt*) .·,

(3) Ea propter potestas et ciues albe promiserunt ipsum Mainfredum tamquam ciuem suum in suis negociis iuuare et manutenere.

Et ego notarius Hvgo palatinus interfui et rogatus sic scripsi .·,

(S. T.) Et ego Otto notarius predictum instrumentum factum per manus Hvgonis notarij uidi et legi: et istud auptenticum ad exemplum illius prout in ipso instrumento continebatur scripsi. Jta quod nec iungi (4) nec minui nisi forte punctum literam uel silabam: quo uel quibus nec sensus nec instrumenti materia diminuitur uel alteratur .·, (*nt*) (*nt*) .·,

(5) (S. T.) Cum ego Guillelmus bonanatus notarius uisso auptentico instrumento huius exempli et exemplo cognouissem hoc ita esse uerum ut dictum est ab Ottone notario ad testimonium perhibendum SubScripSJ. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(6) (S. T.) Cum cognouerim ego Willelmus botacius notarius quod plus nec minus non continetur in hoc auptentico quam in exemplo. pu[n]cto. littera. uel sillaba uero exceptis SubScripsj (*nt*) (*nt*)

Botacio. (3) *Probabilmente il tratto che segue fino a* manutere *deve precedere le parole* Actum albe (4) F. 15 *r.* (5) *Quanto segue è di altra mano.* (6) *Quanto segue è di una terza mano.*

XI. [3 settembre 1204] (1).

De pactis et conuentionibus Marchionum et albensium.

(S. T.) (2) Anni (3) domini M.CC.IIII. Jndicione. VII. Quod fuit III Nonas septenbris. Jn nomine sancte et indiuidue trinitatis Amen. Tale pactum societatis est statutum Jnter dominum Marchionem Guilielmum montisferrati. et (4) Mainfredum marchionem de saluceis et dominum Ottonem marchionem (5) de careto et dominum henricum marchionem (6) et dominum Guillelmum de ceua et dominum Bonifacium de crauexana (7) ut dicebant (8) si esse uoluerit (9) et dominum Mainfredum marchionem de Busca (10) et dominum Guillelmum pelatum (11) albensem (12). potestatem et albenses nomine communis albensis (13) et dominum Bonifacium de braida. potestatem (14) de astexio et illos opidanos (15) et dominos braide! et dominum Girbaudum de bagnasco. potestatem (16) manciani sarmatorij (17) et montis falconis et ipsos opidanos (18) et alios qui uoluntate predictorum in hac societate intrauerint (19). quod ad inuicem iurauerunt guerram ini[e]re et facere hominibus de ast et cunei (20) et uici (21) de omnibus eorum (22) domibus et locis et possessionibus et eorum hominibus bona fide et sine fraude ad terminum quem predicti uel maior pars eorum uoluerint et fuerint in concordia. nec de illa guerra facerent pacem uel treuam seu gueram recreutam uel possam in fraude aliquis (*sic*) eorum uel darent (23) fiduciam (24) alicui de ast uel stratam (25) aut eius partis uel rebus eorum uel guidam (26) seu alicuj qui eis deferet aliquam negociacionem aliqua (27) ingenij subtilitate amore timore precio seu alio modo donec (28) guera ista durabit (29) sine uoluntate predictorum uel maioris partis eorum (30) seu uoluntate illorum in quibus a pre-

---

(1) Fonti. — A. Orig. in *Arch. St. Tor.*, donde (A[1]) ed in *M. H. P.*, *Ch.*, 2, 1238 segg. — R.

(2) A[1]: *manca*. (3) A, A[1]: anno (4) A, A[1] *agg.*: dominum (5) A, A[1]: *manca* marchionem (6) A, A[1]: fratrem (7) A, A[1]: et nomine domini Bonifacii de crauexiana (8) A, A[1]: *manca* ut dicebant (9) A[1]: noluerit (10) A, A[1]: *manca* et dominum Mainfredum marchionem de busca (11) A, A[1]: *manca* pelatum (12) A[1]: albe (13) A, A[1]: nomine ipsius ciuitatis (14) A, A[1] *agg.*: illorum (15) A, A[1]: et illos astexii (16) A, A[1] *agg.*: dominorum (17) R: sarmotorij; *ma la prima* o *è espunta e vi è soprascritta un'*a (18) A, A[1]: et dominos ipsorum locorum (19) A, A[1]: intrauerint in ista societate (20) A, A[1]: de cuneis (21) A, A[1]: de uico (22) A: de hominibus et earum (23) A, A[1]: fraudem nec darent (24) A, A[1] *agg.*: uel stratam seu guidam (25) A, A[1]: *manca* uel stratam (26) A, A[1]: *manca* uel guidam (27) A, A[1]: ullius (28) F. 15 *v*. (29) A, A[1]: duraret (30) A,

dictis (31) comissum fuerit (32) et comissum est sub Marchionibus predictis (33) et potestatibus pro tempore existentibus. et hoc totum ut supra et quod infrascriptum fuerit iurauerunt predicti Marchiones et potestates et opidani (34) bona fide et albenses attendere et obseruare sub pena que erit ordinata et scripta et inde prestabunt inter sese securitates et facient (35). Jtem debent tenere simul milites (36) pro eorum negociis peragendis sicut fuerit de uoluntate predictorum uel maioris partis (37) uel illorum in quibus fuerit comissum (38) quisque exspensis propriis (39) silicet dominus Guilielmus montisferrati marchio. x. inter milites et equestres arcatores (40). et dominus Mainfredus marchio de saluceis. x. (41) inter milites et equorum arcatores. et dominus Otto de careto et dominus Henricus marchio (42). x. inter equorum arcatores et milites (43). et dominus Guilielmus de ceua et dominus Bonefacius de crauexana si in ista fuerint societate (44). x. inter milites et equorum arcatores. et albenses. vi. inter equorum arcatores et milites (45). et illi de astexio tres inter equorum arcatores et milites (46). et domini de braida unum (47) et Jlli (48) manciani montisfalconi et sarmatoris IIII.^or (49) inter milites et equorum arcatores. et dominus Mainfredus Marchio de busca. v. inter equorum arcatores et milites (50). Jtem statuerunt (51) quod si preda fuerit capta pro militibus diuidatur et Arcatoribus equestribus (52) ita quod Arcator equestris pro milite habeat (53) ita quod obseruetur (54) de captis et predis (55) sicut olim (56) consuetum est (57) in curia Marchionis montisferrati et Marchionum de guasto ita quod de milite habeat (58) qui eum ceperit (59). xx. solidos et de pedite. v. soldos.

A¹: *manca* eorum (31) A, A¹: *manca* a predictis (32) A, A¹: fuerit comissum (33) A, A¹: *manca* predictis (34) R: opidanos (35) A, A¹: *manca* et hoc totum...et facient. (36) A, A¹ *agg.*: et equorum arcatores (37) A, A¹ *agg.*: eorum (38) A, A¹: comissum est (39) A, A¹ *agg.*: suis (40) A¹: arcatores equorum (41) A, A¹ *agg.*: similiter (42) A, A¹: Henricus de careto (43) A, A¹: inter milites et equestres arcatores equestres (44) A, A¹: crauexiana similiter (45) A, A¹: vi. inter milites et arcatores equorum (46) A, A¹: tres inter milites et arcatores equorum. et dominus mainfredus de busca pro se quinque inter milites et equorum arcatores et pro dominis montisforti et nouelli duos scilicet unum militem et arcatorem cum equo. (47) A, A¹ *agg.*: militem (48) A, A¹: et domini (49) A, A¹: sarmatorii et montisfalconis tres (50) A, A¹: *manca* et dominus Mainfredus Marchio de busca...milites. (51) A, A¹: Item (ita) statutum inter eos (52) A, A¹: militibus et arcatoribus diuidatur (53) A, A¹ *agg.*: partem (54) A, A¹: *manca* ita quod obseruetur; *ed ha:* et (55) A, A¹ *agg.*: sic obseruetur (56) A, A¹: *manca* olim (57) A, A¹ *agg.*: omni (58) A, A¹: *manca* habeat

Jtem (60) si aliquis captus de ista societate (61) quod deus auertat (62). fuerit! et capud (63) militum (64) istius societatis haberet similem canbium quem cum ipsis cepisset! teneatur ipsum dare. Jtem statutum est quod guera predicta (65) debent inire (66) secundum uoluntatem maioris partis (67) Marchionum predictorum et potestatum pro tempore existentium et facere (68) et quisque (69) habeat reductum in terra alterius pro guera ista postquam fuerit incepta si necesse ei fuerit (70). Jtem statuerunt quod Marchiones predicti (71) de guasto (72) debent facere domino Guillelmo marchioni montisferrati exercitum (73) duabus uicibus in anno si fuerint ab ipso requisiti (74). de. c. militibus et Mille peditibus qui stare debent in eius seruicio. xv. dies postquam fuerint domuj eius (75) nec se separabunt ipso tempore sine licentia dicti domini Guillelmi marchionis montisferrati (76). Jllud idem facere debet dominus Guillelmus (77) de. c. militibus (facere debet) et Mille (78) peditibus marchionibus de uasto si fuerit requisitus (79). et si exercitus fuerit super terram ast omnes (80) tenentur facere exercitum pro toto eorum posse bona fide et sine fraude. Jtem dicti Marchiones de guasto (81) et alij Opidani et potestates et albenses (82) tenentur (83) facere eodem modo exercitum ad inuicem inter eos (84) ast et ab ast usque in mare et usque ad collum argenterie supra bona fide pro eorum posse et de personis sine fraude (85). Credenciam et credencias quas dicerent inter se (86) esse priuatas de malo inimicorum priuatas habebunt donec eis uidebitur nullum mallum posse accidere societati (87) Jnsuper (88) equitationes et sucursum (89)

---

(59) A, A[1] *agg.:* habeat (60) A[1]: et (61) A, A[1]: *manca* captus de ista societate (62) A, A[1] *agg.:* de ista societate (63) A, A[1] *agg.*: seu rector (64) A, A[1] *agg.:* predictorum (65) A, A[1]: ista (66) A, A[1]: debeat iniri (67) A, A[1] *agg.*: uel omnium (68) A, A[1]: *manca* et facere (69) A, A[1]: *agg.:* eorum (70) A, A[1]: alterius si ei necesse fuerit et uoluerit postquam guera ista fuerit incepta (71) A, A[1]: *manca* predicti (72) A, A[1]: uasto huius societatis (73) A, A[1]: montisferrati marchioni si fuerint requisiti exercitum (74) A, A[1]: *manca* si fuerint...requisiti (75) A, A[1]: seruicio postquam domini eius fuerint. xv. dies. (76) A, A[1]: nec ipso tempore ab ipso debent se separare siue eius licencia (77) A, A[1] *agg.:* montisferrati marchio marchionibus de uasto (78) F. 16 *r.* (79) A, A[1]: *manca* de; C: militibus... requisitus (80) A, A1 *agg.:* predicti (81) A, A[1]: uasti (82) A, A[1]: albenses et alii opidani et potestates (83) A, A[1] *agg.:* inter eos ad inuicem (84) A, A[1]: *manca* ad inuicem inter eos, *ed agg.:* pro eorum posse bona fide et sine fraude (85) A, A[1]: ab ast usque ad collum argenterie et usque in mare ab ast supra (86) A, A[1]: *manca* inter se (87) A, A[1]: *manca* societati (88) A, A[1]: Item (89) A, A[1]: ocursum (90) A, A[1] *agg.*: unus alteri bona

facient inter eos ad inuicem (90) cum (91) fuerint requisiti (92) de personis et posse bona fide et sine fraude quociens fuerint requisiti unus alteri (93) cum (94) fuerit necesse. Jtem si de eorum uoluntate fuerit (95) habere potestatem uel maioris partis (96) teneantur (97) habere et obseruare preceptum et precepta quod uel que eis faceret. Jtem statuerunt quod milites et equorum arcatores starent ubi Marchio Mainfredus de saluceis uoluerit. Jtem si aliquid fuerit adiunctum uel diminutum uoluntate predictorum uel maioris partis de adiuncto teneantur de diminuto absoluantur (98). Jtem teneantur (99) facere custodiam et ocursum cui necesse fuerit secundum uoluntatem illorum quibus comissum fuerit (100). Hec omnia (101) ut supra (102) iurauerunt dicti Marchiones et potestates et opidani (34) inter eos bona fide (inter eos) attendere et (103) obseruare (104) saluo eo quod dominus Guillelmus de ceua non debet inire gueram illis de uico nec currere per personam suam in terra ast quousque fuerit de sua uoluntate et quod dominus Mainfredus de saluceis saluauit illos de cherio et tastone (105) et inde securitates inter se prestabunt (106) unde robaudus cerratus (107) fideiussit (108) pro domino Ottone de careto et domino Guillelmo de ceua et domino henrico de careto (109) de. centum Marchis argenti uersus dominum Mainfredum marchionem de saluceis (110) et promisit eum inde aquietare si predicti Marchiones prescripta non obseruarent et eum de omni interesse extrahere. et inde cunta bona sua ei obligauit. Jtem (111) Ogerius cunrengus. Otto rauanus. Berutus Bonifacius cunrengus et Obertus uercius eodem modo (112) quisque in

---

fide et sine fraude (91) A, A[1]: quociens (92) requisiti *in* R *è scritto su raschiatura.* (93) A, A[1]: *manca* bona fide...unus alteri (94) A, A[1]: et (95) A, A[1]: et si fuerit de eorum uoluntate uel maioris partis (96) A, A[1]: *manca* uel maioris partis (97) A, A[1]: tenentur (98) A, A[1]: *manca* Item statuerunt quod milites...absoluantur (99) A, A[1]: statuerunt (100) A, A[1] *agg.*: et dicti milites et clientes starent ubi uoluerit marchio de saluceis. Item si aliquid fuerit adiunctum uel diminutum uoluntate predictorum uel maioris partis de adiuncto teneantur et de diminuto absoluantur (101) A, A[1]: hoc totum (102) A, A[1] *agg.:* et quod infra fuerit scriptum (103) A, A[1]: iurauerunt predicti bona fide (104) A, A[1] *agg.:* sub pena que erit ordinata et scripta (105) A, A[1]: *manca* saluo eo quod...tastone (106) A, A[1]: et inde prestabunt inter se securitates et facient (107) A, A[1] *agg.:* de alba (108) A, A1: *manca* fideiussit (109) A, A1: et domino henrico et domino guilielmo de ceua fideiussit uersus dominum Mainfredum de saluceis (110) A, A[1]: *manca* uersus...saluceis (111) A, A[1]: promittens cum nomine societatis atquietare obligando ei cuncta bona sua si dicti marchiones ea que supra scripta sunt non obseruarent et eum de omni interesse extrahere, eodem modo. (112) A,

solidum fideiiusserunt (113) pro domino Ottone et (114) domino henrico et domino Guilielmo de cc. Marchis argenti uersus dominum Mainfredum de saluceis et cunta eorum bona similiter ei obligauerunt (115). Eodem modo (116) henricus censoldus et Bergoncius precepto eorum patris pro domino Guillelmo de ceua (117) uersus dominum Mainfredum (118) de saluceis fideiiusserunt (119) de. c. Marchis argenti. Jtem Otto lurdus. Guillelmus de plobice et sodanus de ponte quisque in solidum eodem modo fideiiusserunt uersus dictum Mainfredum pro domino Ottone et henrico. de. c. Marchis argenti 120) uersus dominum Ottonem et Guillelmum et henricum fideiiusserunt pro domino Mainfredo de saluceis eodem modo (121) Anselmus merlus. Anselmus cerratus. Jacobus puctiiia (122)! quisque in solidum de. ccc. Marchis argenti (123). Sismondus ceratus. Rodulfus costancius et (114) Obertus quisque in solidum (125) de cc. Marchis. Set Anselmus merlus tantum inde bona sua obligauit (125). dominus Bonifacius de braida fideiiussit de c. libris (126). pro medietate unius militis (127). dominus Mainfredus Marchio de busca pro Nepotibus domini bonifacij (128) de (129). c. libris. (130) Jtem (131) Gunfredus de nouello. Girbaudus de montealto (132). Anselmus de montealto (133) et Otto de monte airono (134) fidejiuserunt (135) pro domino Mainfredo de busca (136) eodem modo quisque in solidum (137) pro VII Militibus (138) de. c.

A[1]: *manca* eodem modo (113) A, A[1]: *manca* fideiusserunt (114) A, A[1]: *manca* et (115) A, A[1]: guiglielmo uersus dominus mainfredum de saluceis fideiusserunt de cc. marchis argenti. et (116) A, A[1]: *agg.:* pro eis uersus dominum Mainfredum de saluceis. Oto lurdus (A[1]: bardus) guilielmus de plobice (A[1]: plobite) et soldanus de ponte quisque in solidum fidei iusserunt de c. marchis argenti (117) A, A[1] *agg.:* similiter fideiusserunt (118) F. 16 *v.* (119) A, A[1]: *manca* fideiusserunt (120) A, A[1]: *manca* Item Oto lurdus... argenti (121) A, A[1]: uersus dominum guiglielmum et dominum ottonem et dominum henricum nomine societatis eodem modo tenentur pro domino mainfredo marchione de saluceis (122) A[1]: pultigla (123) A, A[1] *agg.*: excepto quod Anselmus merlus eis tantum bona sua obligauit aliter non tenetur (124) A, A[1] *agg.:* pro domino Mainfredo de saluceis uersus dominum guilielmum et dominum otonem et dominum henricum fidei iusserunt (125) A, A[1]: *manca* set Anselmus...obligauit (126) A, A[1]: tenetur predictis. de c. libris astensibus pro se et (127) A, A[1] *agg.:* et quod obseruabit predicta (128) A, A[1] *agg.:* braide tenetur de medietate unius militis et quod predicta obseruabunt (129) A, A[1]: pro (130) A, A[1] *agg.:* astensibus (131) A, A[1]: insuper (132) A, A[1]: monteialdo (133) A, A[1]: *manca* de montealto (134) A, A[1] *agg.:* quisque in solidum (135) A, A[1] *agg.:* eodem modo predictis marchionibus et potestatibus (136) *Lo spaziato in sopralinea.* (137) A, A[1]: *manca* eodem...solidum *ed agg.:* et (138) A, A[1] *agg.:* eius cum illis montisforti

Marchis argenti. Jtem Guilielmus de somaripa pro tribus Militibus (139) astexij (140) fideiiussit eodem modo (141) de. L. Marchis. Jtem Guercius cunrengus (142) et Jordanus de aliano eodem modo quisque in solidum (143) predictis Marchionibus et potestatibus pro domino Guilielmo montisferrati fideiiusserunt (144) de (145). cc. Marchis argenti (146) quod obseruabit predicta et quod prestabit securitates. Jtem (131) Ogerius cunrengus Guercius (147) et Oto rauanus quisque in solidum pro comuni albe (148) fideiiusserunt de. c. Marchis (149) et quod obseruabit predicta de. VI. Militibus (150). Girbaudus de bagnasco pro. III. Militibus de. L. Marchis argenti fideiiussit (151). Actum in alba: in ecclesia beati laurencij vbi fuerunt Testes rogati bonifacius de arguello (152). Cunradus de costamagna. Sicardus de uignolio. Nicolaus de morocio (153). (*nt*) (*nt*) (*nt*)

Et ego notarius Vilielmus cognomine uocatus de pruneto (154) fui et rogatus sic scripsi.

(S. T.) Et ego Otto notarius istud auptenticum scripsi ad exemplum predicti instrumenti compositi per manus Willelmi de pruneto notarij ita quod nec iungi nec minuj nisi forte punctus littera plus minusue sit que tamen non mutat significacionem .·, (*nt*) (*nt*) .·,

(155) (S. T.) Cognoscens ego Willelmus botacius notarius quod non continebatur plus minusue in hoc auptentico quam in exemplo. pu[*n*]cto. littera. sillaba uero exceptis subscripsi .·, (*nt*) (*nt*)

(156) (S. T.) Ego Guillelmus bonanatus notarius cognoscens hoc ita esse uerum ut dictum est ab Ottone et Guillelmo subScripSJ. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

---

et nouelli (139) A, A[1]: pro illis (140) A, A[1]: de astexio similiter (141) A, A[1]: *manca* eodem.modo (142) A, A[1]: preterea obertus uercius (143) A, A[1]: quisque in solidum et eodem modo fideiusserunt (144) A, A[1]: *manca* predictis....fideiusserunt (145) A, A[1]: pro (146) A, A[1] *agg.:* pro guilielmo montisferrati predictis (147) A, A[1]: obertus uercius (148) A, A[1]: *manca* pro comuni albe (149) A, A[1]: *manca* de C. marchis *ed agg.:* similiter predictis pro comuni albe (150) A, A[1]: *manca* de .VI. militibus (151) A, A[1]: *manca* pro III...fideiussit, *ed ha:* predictis pro illis manciani sarmatorii et montisfalconis fidei iussit eodem modo de L. marchis argenti hec omnia ut supra scripta sunt iurauerunt dicti marchiones de gueris faciendis et militibus attendere et obseruare excepto quod dominus mainfredus de saluciis inde extraxit illos kerii et tastone quod eis gueram non iniret. et dominus guilielmus de ceua quod non cureret super ast per personam suam donec uellet et quod non iniret gueram illis de uico donec fuerit de sua uoluntate. (152) A, A[1]: augiello (153) A, A[1] *agg.:* alii quam plures (154) A, A[1] *agg.:* omnibus predictis (155) *Quanto segue è di altra mano.* (156) *Quanto segue è di una terza mano.*

XII. 16 aprile 1214.

(1) *De feudo Nicolai de bubio de facto Marcenasci.*

(S. T.) Anno domini Millesimo ducentesimo XIIII. Indictione secunda. Quod fuit die mercurij Sexto decimo intrante aprile. Jn pleno conscilio (et) per campanam congregato et omnium consciliatorum qui erant in eodem conscilio uoluntate prout dicebant. Dominus pelegrinus Judex et Vicarius domini Girardi de infante albensis. potestatis. gerens uicem loco ipsius Domini Girardi nomine communis albe Jnuestiuit Nicolaum de bubio nomine recti et gentilis feudi de toto eo quod quondam SiSmondus de marcenasco a commune albe Jn feudum tenere uidebatur Jn marcenasco. Jn murra in barolio et in eorum JuriSdictionibus: tam in castris quam in uillis Jn terris coltis et incoltis pratis Siluis pascuis nemoribus uenationibus occupationibus. Jn aquatibus et paludibus Jn hominibus condictionibus Sucesionibus Drictis debitis et in omnibus aliis eidem quondam SiSmondo solentibus a commune albe Jn feudum in predictis locis pertinere. Tali modo quod Jamdictus Nicolaus per Mascolos et feminas omnia supradicta habeat teneat et posideat: sicut Jamdictus quondam SiSmo[*n*]dus tenebat: et faciat inde uel eius heredes ut superius et inferius reperitur quicquid uoluerit sine contradictione albensis potestatis. et eius sucesorum. saluo quod albenses non se intendant in predicto feudo: nisi in persone predicti Nicolaj seruicio. et saluo eo quod ipse Nicolaus nec heredes non possint concedere nec pignori obligare dictum feudum nec alienare nec non in feudum alicui dare ulla ingenij subtilitate: sine uoluntate tocius albensis conscilij per campanam congregati uel Maioris partis. Et si forte predictus quondam SiSmondus aliquid de predicto feudo Alicui dedisset: quod causa sucessionis uel aliter ipsi Nicolao reuerteretur. Jllud idem possit cui uoluerit in feudum exibere et godias siue ususfructus ex predicto feudo prouenientes tam futuros quam presentes de decem in decem annis possit uendere uel cui uoluerit pignori obligare. et hoc ipso Nicolao senper seruante ipsum feudum. et si non libere reuertetur ad albense commune. Quod feudum prenominatus dominus Pelegrinus uice et nomine communis albe et uo(2)-luntate omnium consciliatorum prout dicebant nomina quorum inferius leguntur promisit eidem Nicolao defendere sicut quondam SiSmondo de marcenasco defendere tenebatur salua racione Volmanis capre. henrici pitatoris. Rufini de marcenasco et filiorum. Ottonis uicedomini.

---

(1) F. 17 *r.* (2) F. 17 *v.* (3) R: sapradictis (4) F. 18 *r.* (5) *Quanto*

et Jllorum de braida. et saluis condictionibus quas albense comune habet in barolio. In Murra. et Marcenasco. et saluis. vii. libris. quas illi de barolio dant anuatim albensi communi et hominibus de mura. et saluo quod Albenses possint de predictis locis et hominibus cui uoluerint facere pacem et vuerram et inire in perpetuum et ducere in exercitum et equitata et ad fouendum fosata ciuitatis. Et si defendere non posset aut nollet uel sub aliquo ingenio ei subtrahere quesierit tunc omne dampnum euicionis eidem Nicolao contingens saluis omnibus supradictis (3) conuentibus: antedictus dominus pelegrinus uice et nomine communis albe et uoluntate omnium consciliatorum prout dicebant promisit eidem Nicolao restituere ipsumque ex omni dampno liberare et exinde uoluntate omnium consciliatorum omnia bona communis albe ei nomine pignori obligauit. Ea propter sepedictus Nicolaus Jam nominato domino pelegrino uice et nomine comunis albe fecit promisit et iurauit fidelitatem. et Jpse dominus pelegrinus promisit ipsi Nicolao uice et nomine communis albe exibere conscilium communis albe et Juuamen. Hec autem omnia acta sunt super uoltas sancti laurentij in pleno conscilio et uoluntate omnium consciliatorum et precepto. Nomina quorum sunt hec. Petrus rinalius. Henricus de palacio. Anselmus de braida. Obertus boca bruna. Willelmus cerratus et Robaudus. Henricus censold. Laurentius niellus. Obertus marescotus. Volmannus capra. Otto mollus. Girardus de strata. Henricus de niuileis. Ogerius capra. Rogerius Judicis. Willelmus mussus. petrus audus. Bonus petrus de braida. Rufinus de marcenasco. Opicius de niueis et Jordanus. He[*n*]ricus follus. Grognius. Willelmus loterius. Anselmus de ecclesia. Opicio Bauduinus. Raimundus scarifus. Nicolaus iudicis. Albexanus bauduinus. Opicius maletus. Anselmus crescentus. Rufinus belina. Rufinus dè sancto Johanne (4) Bonifacius de uineis. Raferius. Bonifacius de strata. petrus maçucus. SiSmondus formagerius. Mainfredus de sancto Johanne. fulcus cerratus. Willelmus de racunisso. Mainfredus carencius. Aicardus falopus. Anselmus cunraengus. Anselmus de ast. Willelmus de pruneto. Simiomus. Johannes de rodino. Johannes sacus. Boiardus. Droco palidus. Guilielmus de ualio. Ogerius de morocio Raimundus faletus. Mainfredus ferramenta. Jordanus iudex. Johannes aleus. Anselmus numentonus. Bergoncius. Tebaudus de çoco. Ogerius de morocio. Willelmus belancius. Tebaudus costancius. Ubertus aidinus. Jacobus capra. Willelmus costancius. Henricus de çacara Johannes censoldus. Ogerius foacia. Mainfredus loysus. Henricus millus. Barexius. Willelmus scrispus. Jordanus occulus de capra. Willelmus rocesius. Ogerius cerratus. Rogerius cairosius. Actum albe super uoltas. Vbi fuerunt rogati testes. Bonifacius de gurino. Henricus de fontaneis.

Guilielmus bonanatus. Gairerdus. Otto uercius. peiterius. Girardus de alaria .·, (*nt*). (*nt*) .·.

Et ego Otto notarius his interfui et rogatus et duo instrumenta ex uno tenore scripScJ .·,

(S. T.) Ego uero Otto notarius prenominatum instrumentum composuj et illud idem instrumentum uidi et legi et istud auptenticum ad exemplum illius prout in ipso continebatur scripsi. Jta quod nec iungi nec minuj nisi forte punctus littera uel sillaba plus minusue sit que tamen non derogant nec erogant sensuj neque uocum significacioni .: (*nt*) (*nt*) .·,

(5) (S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius uisso auptenti[*c*]o instrumento huius exempli et exemplo et cognouissem hoc uerum esse ita in omnibus SubScripSJ. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(6) (S. T.) Et ego Willelmus botacius notarius cognoscens hoc esse ita uerum ut prolatum est superius ab Ottone SubscripScJ .·, (*nt*) .·. (*nt*) .·.

XIII. [18 agosto 1199].

(1) *De unitate et concordia Mainfredi de busca*

(S. T.) Anni domini. M.C.LXXXXVIIII. Jndictione. II. Quod fuit. XV Kalendas septembris. Jn nomine sancte et indiuidue trinitatis amen. Tale pactum unitatis atque concordie in perpetuum est firmatum. et Masima amoris copia coroboratum. Jnter dominum Mainfredum de busca marchionem et albenses homines. Jn primis iurauit dictus dominus Mainfredus Marchio iuuare custodire et saluare nomine communis ciuitatis albe dominum Jacobum de mala corigia albensium potestatem uel consules seu (2) potestatem in alba sucedentes et omnes albenses ciues siue intrinsecos siue foritaneos et defendere quos habent et habebunt omnia ea que habent et posident et aquisierint uel possidebunt suis prop[*r*]iis sumptibus bona fide pro eius posse contra omnem hominem. Jtem iurauit dictus Mainfredus Marchio quod si albenses homines cum suo conscilio guerram cum aliqua persona uel huniuersitate inirent aut facerent. quod ipse de omnibus eius locis et possessionibus et personis suis prop[*r*]iis sumptibus bona fide pro eius posse omni fraude cessante (3) iuuaret. nec aliquo ingenio in illa guerra relinqueret: quo usque ad pacem peruenerint et facere[*t*] iurare omnes homines sue terre custodire et saluare predictam potestatem. uel albensium consules seu potestatem eiusdem ciuitatis et omnes albenses ciues seu intrinsecos seu foritaneos et defendere eos et omnes eorum res pro eorum

---

segue è di altra mano. (6) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) F. 18 *v.* (2) seu *è riscritto da altra mano su raschiatura.* (3) R:

posse contra omnem hominem. et dare semper Marchioni predicto uirtutem conscilium et auxilium ut pactum istud statutum inter Marchionem et albenses ab ipso Marchione Mainfredo: albensibus in perpetuum obseruetur et attendatur. Hec omnia in hac pagina (4) nominata que dominus Mainfredus Marchio Jurauit albensibus. Dominus Jacobus albensium potestas et eius consciliarij uidelicet Tebaudus de braida. Girardus mollus (5). Ogerius foazia. Anselmus censoldus. Arnaudus ferramenta. petrus constancius Henricus sclas. Henricus de castro. Vilielmus ricardus. Laurencius niellus. Berutus cunradengus. Henricus grossus Ottobonus punçolus. Pelegrinus de africa. Ogerius bauduinus (6) Mainfredus foaçia Ubertus bassus. Ogerius bellina. drocus palius Otto de plobice. Rogerius aleus. Johannes fantinus. Ogerius cerratus. Bonifacius rinalius. Nudus mento. Petrus bertramus. Obertus salicus. Robaudus cerratus. Rogerius cairosius. Lafrancus niellus. Sismondus de morocio pautrerius. Leo de sauiliano et Anselmus cerratus. uidelicet dictus potestas ibidem et ipsa die et consciliarij in sequenti uersa uice et eodem modo nomine communis ciuitatis albe omni ingenio et fraude cesante bona fide secundum eorum posse Jn perpetuum Mainfredo Marchioni de busca pro se suisque hominibus attendere et obseruare [iurauerunt] et quod facient iurare omnes albenses ciues in concione custodire et saluare personam Marchionis Mainfredi de busca eiusque hominum et omnes eorum res et defendere pro eorum posse contra hominem omnem et dare senper albensium potestati seu consulibus uirtutem conscilium et auxilium ut pactum istud domino Mainfredo Marchioni de busca in perpetuum obseruetur et attendatur. Jtem si alique controuersie orte sunt aut orientur inter ipsum Mainfredum Marchionem et albenses due persone eligantur unus ab una parte et alter ab altera qui teneantur eas difinire infra xl. dies. et si orte sunt ab hominibus Marchionis uersus albenses ciues. Albenses sub Marchione iusticiam accipiant et homines Marchionis Mainfredi sub albensium potestate uel consulibus similiter accipiant iusticiam. nisi forte contraxerint uel aliquid fecerint unde debeant conueniri racione contractus uel Maleficij tunc enim ubi contraxerint uel comiserint ubi subueniantur cogantur iudicio stare. Et si aliquid additum in hac pagina uolumtate albensium potestatis seu consulum et conscilij et dicti domini Mainfredi fuerit albenses Marchioni Mainfredo teneantur obseruare et Marchio Mainfredus albensibus similiter et fieri possit si comodum utrique parti auferre uidebitur. Actum in alba partim in foro et partim supra uoltas sancti Laurencij Vbi fuerunt testes

censante (4) R: pigina (5) R: mollus mollus, *ma il secondo è cancellato.*

rogati. Raimundus de quiliano. Henricus de costamagna. Cunradus de laneriis. Trauaglius de uico. alij quamplures. *(nt)* *(nt)* *(nt)*

(7) Et ego Vilielmus cognomine uocatus de pruneto fui et rogatus sic scripSJ.

(S. T.) Ego Otto notarius predictum instrumentum compositum a Vilielmo de pruneto notario uidi et legi et istud auptenticum ad exemplum illius instrumenti in libro isto scripsi ita quod nec Jungi nec minuj nisi forte punctum litteram uel sillabam quo uel quibus nec sensus nec instrumenti Materia diminuitur uel alteratur .·, *(nt)*. *(nt)* .·,

(8) (S. T.) Ego Guillelmus bonanatus notarius uisso instrumento huius exempli et exemplo cognoui quod in isto plus minusue non continetur quam in illo preter pu[*n*]ctum litteram uel sillabam que tamen non mutant significacionem SubScripSJ. *(nt)* *(nt)* *(nt)*.

(9) (S. T.) Et ego Guillelmus botacius notarius hoc ita esse uerum cognoscens subscripsJ .·, *(nt)* .·, *(nt)* .·,

XIV. [20 marzo 1198].

De inuestitura et feudo Fareglani.

(S. T.) .Anni domini .M.C.LXXXXVIII. Jndictione .I. Quod fuit .XIII. Kalendas aprilis. Jn nomine [*sancte*] et indiuidue trinitatis. Jnuestituram nomine gentilis (1) feudi fecit dominus Leonardus albensium potestas nomine communis tocius ciuitatis albe in manibus domini Mainfredi Marchionis de saluceis nominatim de castro et uilla cum toto (2) contilli et cum omnibus eius pertinentiis fareglani et de toto eo quod ipse Mainfredus marchio de (3) saluceis nomine communis ciuitatis albe dicto domino leonardo albensi potestati in castro et in uilla et in contili Marcenaschi et in eius pertinenciis dederat saluo eo quod dictus Leonardus albensium potestas uel alia potestas se[*u*] consules albenses in alba sucedentes ex ipso castro fareglani et uilla nomine communis ciuitatis albe et de tota parte castri et uille Marce[naschi] Marchionis (4) Mainfredi: cui uoluerint (5) pacem et gueram Jniant et faciant. et quod ipsum castrum et uillam fareglani habeant quando uoluerint pro guera facienda et pace munitum et immunitum quando eis placuerit. et partem totam (6) domini Mainfredi Marchionis castri Marcenaschi et uille. Tali modo ut predictus Mainfredus Marchio

---

(6) F. 19 *r.* (7) F. 19 *v.* (8) *Quanto segue è di altra mano.* (9) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) R: gentile (2) toto *è riscritto su raschiatura.* (3) R: de de (4) R: Mar *è riscritto su raschiatura.* (5) R: uouoluerint (6) F. 20 *r.*

de saluceis eiusque heredes Masculi uel femine teneant et habeant et posideant a communi albe pro gentile feudo et legalle castrum fareglani et uillam cum toto contili et cum omnibus eius pertinenciis. et totum illud quod ipse Mainfredus Marchio dicto Leonardo de la cruce albensium potestati dederat in castro et uilla marcenaschi et in toto contilli et in omnibus eius pertinenciis nomine communis ciuitatis albe saluo eo quod predictum est de castro et uilla fareglani et castro et uilla Marcenaschi. Et cum dominus Leonardus ita inuestisset Marchionem Mainfredum de saluceis in se suosque heredes Masculos et feminas de predicto feudo: Jpse Mainfredus Marchio statim antedicto domino Leonardo nomine communis ciuitatis albe fidelitatem fecit et Jurauit quod cum poneret Opidanos seu castelanos in predictis castris uel poni faceret. quod cogeret castelanum seu castelanos fareglani et Marcenaschi Jurare quod facerent pacem et gueram de predictis castris omnibus hominibus quibus potestas seu albensium consules uoluerint. et quod redderet potestati seu consulibus albe predicta castra quando eis placuerit munita et immunita. Jtem iurauit quod bona fide operam daret ut potestas albe seu consules albensium haberent predicta castra munita et immunita quando eis licitum fuerit. et quod albensibus omni fraude et ingenio remoto custodientur et soluentur. Actum in alba in ecclesia sancti Laurencij in concione vbi testes fuerunt rogati. Dominus ubertus comes de cocona. Martinus de reuello. Tebaudus de uiglano. Obertus de montealto. Otto de monte arono. Anricus de nouello. Mussus solarius de mediolano et iudex Leonardi albensis potestatis. alij quam plures. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

Ego notarius Vilielmus cognomine uocatus de pruneto fui et rogatus hoc instrumentum scripScJ;

(S. T.) Ego uero Otto notarius predictum instrumentum conpositum (7) a Guillelmo de pruneto notario uidi et legi et istud auptenticum ad exemplum illius manu propria in isto libro scripsi ita quod nec iungi neque minuj: nisi forte punctus littera uel sillaba plus minusue sit que tamen non derogant nec errogant sensuj neque uocum significationi (*nt*) (*nt*)

(8) (S. T.). Ego autem Guillelmus bonanatus auptenticum instrumentum huius exempli uidi ascutaui et cognoui quod in hac pagina plus minusue non continetur quam in auptentico instrumento preter punctum litteram uel sillabam que tamen non derrogant nec erogant sensui nec uocum significacioni. Vnde ad testimonium perhibendum SubScripSJ (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(9) (S. T.) Et ego Villelmus botacius Notarius cognoui quod plus minusue non continebatur in hoc auptentico instrumento quam in exemplo istius auptentici pu[*n*]cto.

---

(7) F. 20 *v.* (8) *Quanto segue è di altra mano.* (9) *Quanto segue è di*

littera. (10) sillaba uero exceptis que tamen uerbi significacionem non mutant. unde ad testimonium (11) perhibendum SubscripSeJ *(nt)* ∴, *(nt)* ∴.

XV. [21 agosto 1209].

De donacione Arguelli Caluençane fauxoli domini Henrici de careto (1).

(S. T.) Anno domini Millesimo Ducentesimo Nono Jndictione duodecima. Die ueneris ante festum beati Bartolomej. xii. Kalendas septembris. Jn presencia infrascriptorum testium Donacionem et cartam donacionis inter uiuos fecit henricus de carreto dictus Marchio Sagone Jn manibus Nicolaj de foro potestatis albensis uice et nomine comunis ciuitatis albe recipientis Nominatim de arguello. et fauxolio. et Caluençana ubicumque sit uel mutetur castrum caluençane. Videlicet de castris uillis et hominibus ipsorum locorum. uenacionibus. Aucupacionibus. terris. pratis. ueneis. Nemoribus. siluis. cultis et incultis. piscationibus. Aquaticis et pascuis. rupibus et rupinis cum omni districtu et comitatu et Juris(2)dictione et posse et omnibus aliis ad ipsa loca pertinentibus. Nichilo exinde in se retento Jn alodio et eundem Nicolaum potestatem albe uice ac nomine comunis albe in posesionem ire et esse iusit. Tali modo quod ipse Nicolaus potestas albe uice atque nomine Comunis albe dicta castra et uillas cum omnibus supradictis teneat et posideat et quicquid facere exinde uoluerit Comune albe Jure proprietario libere Jn alodio faciat sine contradictione dicti Henrici et eius heredum. Et ita dictus henricus Marchio promisit Jamdicto Nicolao uice ac nomine comunis albe hec omnia ut prefata sunt in hac donacione presenti ab omni persona defendere et auctoriçare de Jure. Alioquin dictus henricus promisit eidem Nicolao uice et nomine comuniS albe restituere omne dampnum et interesse quod ex euicione (3) comuni albe inde contingeret supra omnia bona sua. Hec omnia ut dicta sunt dictus Marchio henricus renuncians illi Juri quo cauetur donacionem factam ultra quingentos aureos non ualere sine infirmatione⁝ et omni exceptioni que posset Comuni albe ullo modo Jnde obici uel opponi uel ex qua dicta donacio posset remoueri. Jta quod in generali renunciacione quelibet specialis contineatur⁝ Jurauit et promisit firma habere (4) et inuiolabiliter obseruare et in

---

una terza mano. (10) *Sembra aggiunto di altra mano, in capo di linea:* et (11) R: stestimonium; *ma la prima* s *è espunta.*

(1) *Nel margine interno*: facta (2) F. 21 *r.* (3) R: exuicione, *con una* e *soprascritta, ed il suo richiamo sottoscritto fra* x *ed* i (4) R: firma habere firma, *con un secondo* habere *aggiunto di altra mano dopo il secondo*

contrarium nullatenus per se uel per alium euenire. Ea propter dictus Marchio henricus fuit confessus se ab eodem Nicolao potestate albe uice et nomine comunis albe recepisse remuneracionis gracia. DCCC. libras ita quod exceptioni non numerate pecunie renunciauit. Actum est in foro ciuitatis albe vbi interfuerunt rogati testes. Dominus Gallinus de aliate tunc potestas alexandrie. Anselmus marinerius. Anselmus sa[*n*]buelli. Bonifacius de arguello. Jordanus de aglano. Gulias de vuiglis. Jacobus papiensis *(nt) (nt) (nt)*

Et ego Berardus notarius interfui et scripscj .·,

Et ego Bonifacius de niueis Notarius interfui et subscripsi *(nt)*.·,*(nt)*.·,

(S. T.) Et ego Otto notarius predictum instrumentum factum per manus Berardi notarij et subscriptum per manus Bonifacij de niueis notarij (5) uidi et legi et istud auptenticum ad exemplum illius instrumenti in presenti libro prop[*r*]ia manu scripsi: Jta quod in illo auptentico plus minusue quam in predicto instrumento non continetur preter punctum litteram uel sillabam quo uel quibus nec sensus nec instrumenti materia diminuitur uel alteratur. *(nt). (nt)* .·,

(6) (S. T.) Ego Guillelmus bonanatus notarius uisso auptentico instrumento huius exempli Similiter et exemplo cognoui quod in hac pagina plus minusue non continetur quam in auptentico instrumento preter punctum Litteram uel Silabam quo uel quibus nec sensus nec instrumenti materia diminuitur uel alteratur SubScripSJ .·, *(nt) (nt) (nt)*

(7) (S. T.) Cum autem ego Villelmus botacius notarius. cognouissem quod plus minusue non continebatur: in isto auptentico instrumento. quam in huius auptentici exemplo. pu[*n*]cto. litera. sillaba uero exceptis: que tamen non mutant significacionem SubScripSeJ. *(nt)* .·, *(nt)* .;,

XVI. [5 settembre 1210].

De pacto domini henrici de carreto (1).

(S. T.) Anno domini. Millesimo ducentesimo. decimo. Jndictione. tredecima die dominica quinta. Jntrante septembris. albe Supra uoltas sancti Laurencij in pleno conscilio congregato insimul per canpanam. albensium Consules silicet Anselmus bonus petrus. Ogerius cerratus Henricus ce[*n*]soldus uice et nomine comunis albe ex una parte. Et dominus Henricus dictus Marchio de sagona ex alia. Alexa[*n*]dro notario. Uberto muso. Cuniberto fabro. Arnaudo de somano presentibus testibus et uocatis: fuerunt confessi. has conuenciones infrascriptas. Jnter dominum Nicolaum de foro quondam albensium potestatem uice

---

firma (5) F. 21 *v*. (6) *Quanto segue è di altra mano.* (7) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) *Nel margine interno*: facta (2) F. 22 *r*. (3) R : rebebus; *ma* be *è*

et nomine comunis albe ex una parte. et dominum henricum ex alia Actas fuisse et dictum dominum henricum et eundem Nicolaum hec adtendere Jurauisse. Silicet. § Jn nomine domini Tale pactum factum est inter henricuM de carreto dictum Marchionem sagone ex (2) una parte et Nicolaum de foro potestatem albe uice et nomine comunis ciuitatis albe ex alia. Videlicet quod dictus henricus debet Juuare defendere saluare custodire et manutenere et per se et per omnes suos homines. de locis suis omnibus castris et uillis. albenses contra homines astenses et contra omnes alias personas et ciuitates et loca. et si contingeret quod dominus Otto· de careto nollet albenses ire per stratam suam aut prohiberet aut ultra pedagium consuetum ab eis aliquid caperetur uel iniuria fieret. ullo modo ab aliqua persona: idem ipse henricus Marchio debet eis dare stratam per terram suam ab exitu poderij albensium usque ad mare. et albenses debet tenere saluos et securos in personis et rebus (3) per ipsam stratam. habendo a transeuntibus per ipsam stratam tantumdem pedagium quantum per stratam terre domini Ottonis capi solebat tantummodo et non ultra. et si transeuntes per stratam illam ab exitu poderii (4) ciuitatis albe usque ad mare aliquid amiterent aliter quam furtiue. ipse henricus debet in integrum restaurare. Jtem dedit potestatem albensibus (4) quod eis liceat capere homines astenses excepto Rolando apolio per totam terram suam ubique et omnes hostes comunis albe. xx°. die postquam Albenses ei denunciauerint quod eos difideret. et ipse henricus et eius homines illud idem facere debent cum a potestate uel consulibus pro tempore existentibus uoluntate conscilij albensium (4) congregati per canpanam fuerit exinde requisitus. Jtem liceat albensibus capere homines astenses per terram domini Ottonis et stratam rumpere astensibus. si astenses uel dominus Otto in ipsa strata albenses obfenderent uel stratam eis rumperent. hoc idem dictus henricus et eius homines facere debent. Jtem dictus henricus non debet facere pactum uel concordiam aliquam cum astensibus neque (5) debeat eis dare (6) seu uendere obligare uel aliquo modo alienare uel per feudum recipere aliquid de terra sua absque uoluntate potestatis uel consulum albensium et tocius conscilij congregati per campanam uel maioris partis uel alicuj persone per quam crederet (7) uel uideretur quod ad manus astensium uel dominium perueniret. Albenses uero debent Juuare defendere saluare et manutenere (8) dictum henricum

---

espunto. (4) *Lo spaziato è in sopralinea, di mano del notaio Botacio.* (5) R: s ne *è riscritto su raschiatura.* (6) R: uendAre; *ma* uen *è cancellato.* (7) R: per quam crederet per quam crederet (8) R: dimanutere.

et eius homines contra omnes homines. et quod non debent facere pactum uel concordiam aliquam cum astensibus absque uoluntate ipsius henrici et si contingeret quod occasione supradictorum aliquorum uel aliquo alio modo guerra oriretur uel fieret ipsi henrico uel albensibus ab astensibus (9) uel ab alio albenses teneantur inire guerram infra .xx. dies ab omnibus domibus et forciis suis (4) illis personis qui guerram inciperent uel facerent domino henrico. Eodem modo dictus henricus et eius homines pro albensibus facere teneantur ab omnibus forciis suis (4) omnibus personis qui guerram inciperent uel facerent albensibus uel stratam eis rumperent. et quod neutra parcium sine conscilio et uoluntate alterius de ipsa guerra faciat pacem uel treuguam uel guerram recreutam uel possam in fraude immo sese bona fide Juuabunt qui[*a*] hec omnia dictus henricus et Nicolaus de foro potestas albe Jnter sese uicissim stipulantibus exsequi et adtendere et obseruare senper in perpetuum promiserunt et Jurauerunt. saluo domino imperatore et saluis conuencionibus quibus utraque pars teneretur alexandrinis. preterea dictus Henricus excipit Januam et saluo eo quod possit Juuare dominum Ottonem de terra quam non tenet ab albensibus nisi quando dominus Otto guerram haberet cum albensibus. et Hec omnia dictus henricus faciet Jurare homines suos Jta adtendere et obseruare qualiter Supra legitur in integrum bona fide nisi parabola uel absoltu potestatis albe uel obliuione uel Justo inpedimento remanserit. Jtem albenses excipiunt homines de baennis. Jtem albenses non debent nouum pedagium uel tholoneum uel malam toltam uel nouam consuetudinem Supra homines dicti henrici imponere uel asuescere aliquo modo *(nt)* .·, *(nt)* .·,

Ego autem Bonifacius de niueis notarius Jnterfui quando dicti Consules et Henricus ita confessi [*sunt*] et eorum uoluntate sic scripsi .·,

(S. T.) Ego uero Otto notarius exenplum istius auptentici compositum per manus Bonifacij de niueis notarij uidi et legi et istud auptenticum in libro isto propria manu scripSi: ita quod in isto plus minuSue quam in predicto exemplo (10) non continetur preter punctum litteram uel sillabam set tamen non mutant Significationem .·, *(nt) (nt)* .·,

(11) (S. T.) EGO Autem Guillelmus bonanatus notarius Auptenticum instrumentum huius exempli vidi et cognoui quod in pagina ista plus minusue non continetur quam in illo preter pu[*n*]ctum Litteram uel Sillabam que tamen non mutant Significacionem Vnde ad testimonium perhibendum SubScripSJ. *(nt) (nt) (nt)*

(12) (S. T.) Et Ego Guillelmus botacius Notarius uisso hoc auptentico Jnstru-

---

Indi F. 22 *v.* (9) *Lo spaziato è in sopralinea, ma stavolta di mano del notaio Ottone, che trascrisse tutto l'atto.* (10) F. 23 *r.* (11) *Quanto segue è di altra mano.* (12) *Quanto segue è di una terza mano.*

mento. et cognoscens quod in isto auptentico non continebatur plus nec minus quam in exenplo. pu[*n*]cto. litera sillaba uero exceptis: et non mutant significacionem subscripSJ. *(nt)* .·, *(nt)* .·,

XVII. [s. d., ma circa 20 marzo 1198] (1).

De facto fareglani.

Jn nomine sancte et indiuidue trinitatis erit talis conuencio perpetue hunitatis et concordie inter dominum. M[ainfredum]. Marchionem de saluceis et dominum. L[eonardum]. de la cruce nomine comunis albe potestatem albensium. Jn primis ipse. M[ainfredus]. Marchio prefato. L[eonardo]. potestati. nomine illius comunis albe nomine donacionis det castrum fareglani et locum uniuersaliter cum omnibus pertinentiis illius loci liberum nomine alodij sine aliqua condictione (2) seu pacto siue fjcto (3) et in possesione castri et loci et pertinencium cum toto contilj (4) uniuersaliter. dictum. L[eonardum]. (5) nomine comunis albe inponet. et ipsi. L[eonardo]. iura et acciones que et quas Jamdicto. M[ainfredo]. Marchioni pertinent uel uissus est habere et tenere in prefato castro et uilla et contili cedat et habeat. idem per omnia de his rebus que uissus est habere et tenere in castro et uilla et contili Marcenaschi et in eius territorio seu fundo et hec omnia predicta teneatur defendere comuni albe ab omni persona et exspedire: iamdictus Marchio. Jtem faciet Jurare fidelitatem contra omnem hominem homines predictorum locorum. prefacto. L[eonardo]. nomine comunis tocius albe. et ipseMet. M[ainfredus]. Marchio primo remitet hominibus predictorum locorum fidelitates de quibus ei tenebantur. Jtem faciet Jurare castellanos quos in predictis castris ponet. uel poni faciet quod dabunt proprios castros (6) munitos et immunitos hominibus albe contra omnem hominem per pacem et guerram et quod faciet pacem et guerram ubi comune albe uoluerit et custodient et saluabunt et iuuabunt omnem hominem et res eorum albe contra omne ubicumque potuerint pro eorum posse. Jnsuper quod ciuis albe non dabit pedagium siue aliam condictionem in castro fereglani uel eius territorio nec pacietur quod ab eis exigantur et quod faciet iurare omnes homines (7) tocius sue

(1) *La data si ricava col confronto dei docc. IX e XIV, che mostrano Leonardo della croce potestà di Alba in tal anno, ed a cui si riattacca il presente doc. anche pel contenuto. Di questo documento è un sunto in* G. Della Chiesa, Cron. di Sal., *ad an. 1198, donde in* Muletti, Mem. stor. Sal., II, 126.

(2) R: contradictione; *ma* tra *è cancellato.* (3) fjcto *è corretto su* facto (4) contili *è corretto su* contile (5) *Segue cancellato* uniuersaliter (6) F. 23 *v.* (7) *Lo spaziato è in sopralinea, di mano del notaio Botacio.*

iurisdictionis quod Juuabunt et saluabunt omnes ciues albe tocius tam foritaneos quam intri[*n*]secos et res eorum contra omnem hominem saluis dominis suis de suo. Preterea Marchio Jurabit quod Juuabit. L[eonardum]. potestatem nomine comunis uel consules seu potestatem in alba succedentes et omnes albenses ciues siue intrinsecos siue foritaneos quos habent et habebunt de his rebus quas tenent et possident et aquisierint bona fide pro eius posse contra omnem hominem exceptis dominis suis de suo. et quod exercitum et omnes equitationes quas albenses ab eo pecierint⁝ pro tempore quo requisitus fuerit⁝ faciet nisi parabola potestatis albe uel consulum (8) remaneret et ad tempus et in eorum occursum cum equitibus et peditibus ueniet preter contra eius dominos nec ab eis discedet absque eorum licentia. exercitum uero faciet omnibus suis costis et missionibus. Equitaciones uero Misionibus albensium faciat excepta persona Marchionis et aliorum quos in mensa sua habere uoluerit de facto exercitus et equitationis eodem modo teneantur albenses uersus Marchionem. M[ainfredum]. Et si aliqua persona unius partis in seruicio alterius partis capta fuerit. et pars illa in seruicio cuius capta fuerit⁝ habere talem personam prehabuerit⁝ per quam in canbium illa que capta est haberi possit. teneatur ei dare. Jtem non teneantur albenses contra iusticiam Marchionis montisferrati et Astensium ipsum. M[ainfredum]. Marchionem Juuare. et habeat domum in alba ad minus librarum. c. usque ad proximam die[*m*] pasce. et de .cccc. libris faciat conditiones et parias ciuitatis albe quas per unum nuncium ab eo exigi faciant. et si tunc non soluerit⁝ liceat albensibus eas exigere et habere super hominibus fareglani uel (9) marcenaschi. et ipsum Marchionem. M[ainfredum]. et omnes homines sue Jurisdictionis iuuabunt et saluabunt albenses de sua iusticia contra omnem hominem et omnes pactiones et conuenciones iurare faciet per omnes homines (10) iurisdictionis albe prefato Marchioni et eius. heredibus adtendere et obseruare. et Juramenta ista de tercio in tercio anno ab utraque parte renouentur. Potestas albe inuestire debet Marchionem. M[ainfredum]. de predicta donatione in se et suos heredes Masculos et feminas per gentile feudum et legale. et ipse. M[ainfredus]. fidelitatem. L[eonardo]. nomine comunis ciuitatis albe facere debet sicut uasallus domino. de his omnibus teneatur Marchio saluo eo quod dominos suos de suo iuuare possit. et hoc ab utraque parte salua fidelitate imperij attendatur et potestas albe seu consules et credendarij albe annuatim

(8) *Lo spaziato è in sopralinea, di mano dello stesso notaio Botacio, che trascrisse il documento.* (9) F. 24 *r.* (10) R: homines *è dopo* iurisdictionis

iurabunt omnes pactiones Marchioni. M[ainfredo]. et eius heredibus obseruare et in breui annuatim scribatur. et M[ainfredus]. Marchio. si potestas et co[nsules] uoluerint annuatim iurabit et tot homines sue Jurisdictionis iurare faciet quos eligere uoluerint.

(S. T.) Et ego Otto notarius hec omnia antescripta uidi et legi in quodam scripto inuento in scrineo comunis cum cartulis et aliis scripturis comunis: et istud ad exemplum illius propria manu scripSi: ita quod in isto plus minusue quam in predicto Scripto non continetur: nisi forte punctus: littera: uel sillaba: siue dicio modificata plus minusue sit: que tamen non derogant nec erogant sensuj neque uocum significacionj .·, *(nt) (nt)* .·,

(11) (S. T.) Et ego Villelmus botacius notarius cognoui quod in isto auptentico (12) instrumento non continebatur plus minusue quam in hvius auptentici exemplo excepto. pu[n]cto. litera. uel sillaba. que non mutant significacionem. ad testimonium perhibendum SubScripSeJ .·, *(nt) (nt)* .·,

XVIII. [12 maggio 1215].

(1) *De facto fareglani.*

(S. T.) Anno domini(ce) Millesimo Ducentesimo quinto decimo die martis. xii. die Madij Jndictione tercia presentibus Rufino iudice de marcenasco et Guifredo de marcenasco et Azaro de piolço. et francesco de doliano. et Anrico de costamania testibus dominus Vbertus boccabruna et Guillelmus crispus nuncii et inbaxatores comunis albe Jnduxerunt dominum Mainfredinum nepotem item condam domini Mainfredi Marchionis de salucia in possessionem et tenutam corporaliter de turre et castro et toto contile de fariliano prout olim consueuit tenere suprascriptus condam dominus Mainfredus et prout ipse dominus Mainfredinus in die dominico proximo preterito inuestitus in concione albe cum uexillo fuerat. dando ei nomine comunis turrim et castrum de fareliano et eum in castro et turre inducendo ibique astante et consentiente atque uolente domino Mainfredo de druda tutore siue defensore dicti Mainfredini et domino Mainfredo Lançia adiutore et consciliatore ipsius Mainfredini atque redulfo costancio castellano ipsius castri qui Redulfus ibidem confessus fuit quod castrum illud cum villa et contile illius castri erat feudum comunis albe prout in carta continetur et quod illud detentum et possessum est a condam domino Mainfredo Marchione de salucia auo istius Mainfredini uel a nunciis eius usque nunc pro feudo comunis albe. Actum est hoc in ipso castro et inde plures cartule in uno tenore rogate sunt.

---

con richiamo ad omnes (11) *Quanto segue è di altra mano.* (12) *Segue espunta una parola che non è più possibile interpretare.*

(S. T.) Ego beltramus de feria iudex ac domini quarti Ottonis inperatoris ipse missus tradidi et ScripSJ.

(S. T.) Et ego Guilielmus bonanatus notarius autenticum instrumentum huius exempli uidi et legi et ut in illo continebatur ita et in isto et sicut in illo uidi ita in ista pagina ScripSJ nec iungi nec minui preter pu[*n*]ctum literam (2) uel sillabam que tamen non mutat significacionem (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(3) (S. T.) Cum autem ego Guillelmus botacius notarius cognouerim quod in [*i*]sto auptentico non continebatur plus minusue quam in exemplo pu[*n*]cto litera. sillaba uero exceptis. SubScripScJ (*nt*) (*nt*) .·,

(4) (S. T.) Et ego Otto notarius hec uidi ascutaui et subscripSJ .·, (*nt*) (*nt*) .·,

XIX (1). [13 e 27 giugno 1193].

(2) *De citainatico astensium et albensium* (3).

(S. T.) Jn nomine Domini nostri Jhesu xpisti amen. Ad honorem dei et beate Marie et sancti Secundi et beati Laurencij martirum tale pactum concordie et unitatis atque perpetue amicicie inter astenses et albenses iure iurando firmatum est in perpetuum obseruandum. uidelicet quod astenses et albenses efficiuntur simul conciues et amici. Alterj alterius ciuitatis ita quod astenses bona fide debent saluare et custodire ubique albenses et eorum res (4): tamquam res suas. et albenses similiter (5) hoc idem debent facere de astensibus et de eorum rebus. Quam consuetudinem habent albenses in alba. in placitis. in mensuris. in pedagiis et similibus que communi spectant. Eamdem habeant astenses in alba. similiter et Albenses hanc eamdem consuetudinem habeant in Aste. Quam astenses in aste habent in mensuris et pedagiis et in ceteris que communi spectant. excepto quod alter in alterius ciuitate pannos die sabbati minutatim non uendat. nisi forte habeat societatem pannorum cum alio. Jdem obseruetur (6) in omni alia negociacione. exceptis uictualibus. Si alter alterum offenderit (7) quod deus auertat: idem bannum uel (8) pena a consulibus illius ciuitatis accipiatur ac si proprium ciuem offendisset. Jtem astenses tenentur querere (9) et exspedire. et saluare stratas (10) albensibus tan-

---

(1) F. 24 *v.* (2) R: literam literam (3) *Quanto segue è di altra mano.* (4) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) Fonti. — A. L'orig. manca. — B. Copia in *Cod. ast.*, n. 957, donde (B[1]) ediz. Sella, *ibidem*. — R.

(2) F. 25 *r.* (3) B, B[1]: De pacto conuento concordie et unitatis tractate et facte inter albenses et astenses. (4) B, B[1]: et res suas. (5) B, B[1]: *manca* similiter (6) B, B[1]: seruetur (7) B, B[1]: offendet (8) B, B[1]: et (9) R: querere *è riscritto su raschiatura.* (10) B, B[1]: stratam (11) B,

quam Sibi si poterunt bona fide eorum posse: eo modo ut exspense fiant secundum quantitatem negociationis utriusque ciuitatis. et albenses hoc idem simili modo tenentur atendere astensibus. Consules et consiliarij utriusque ciuitatis tenentur dare consilium bona fide una pars alteri. et secreta eorum priuata tenere. et hoc in breui in quo iurant anuatim consules et consiliarij scribatur ut (11) perpetuo obseruetur nec deleatur. et bona fide operam dabunt ut hec obseruentur (12). Et queque ciuitas suis exspensis et ammissionibus (13) ueniat in occursum alterius ciuitatis. siue in exercitum aut caualcatam. cum opus fuerit et requisita fuerit inde (14). Si adquistum fecerint simul a Gouono inferius aut (15) Castagnolis: Astensium sit. Si autem circa albam per IIII.^{or} miliaria fecerint conquistum: Albensium sit. Astensibus non liceat adquistare terram albensis episcopi. nec albensibus terram astensis episcopi. De ceteris conquistis que astenses et albenses simul fecerint (16): sit quarta pars albensium et exspensarum similiter. et alie sint astensium. excepto si astenses adquisierint terram astensis episcopi aut quam alter pro eo tenet. quod eorum sit propria Similiter si albenses adquisierint terram albensis episcopi aut quam alius pro eo tenet: eorum sit propria. De exspensis quas una ciuitas fecerit: alia (17) se non intromitat. Queque ciuitas propriam domum habeat in ciuitate alterius. Et si astenses inuenerint aliquem inimicum comunis astensis in alba: liceat eis illum capere (18) et quo uolueri[*n*]t ducere. et albenses tenentur auxilium eis inde dare. hoc idem possint albenses in aste facere (19) de inimicis c o m u n i s (20) eorum ciuitatis. et astenses auxilium eis inde dare tenentur. Jn fidelitate quam illi de castelliono (21) et de leucho (22) fecerint astensibus: iurabunt homines ipsorum locorum saluare et custodire albenses et res eorum. et quod de eorum locis non exiet mallum (23) albensibus in aliquo tempore. Quandocumque astenses et albenses comuni conscilio his addicere uoluerint: obseruare tenentur. Similiter sit eis licitum diminuere comuni conscilio quod (24) uoluerint. Hec iuramenta in caput (25). v. annorum renouentur si una (26) istarum duarum ciuitatum alteri (27) requisierit. Hec omnia henricus soldanus

---

B^1: et (12) B, B^1: *manca* nec deleatur...obseruentur (13) B, B^1: missionibus (14) B, B^1: et requisitum fuerit. (15) B, B^1 *agg.*: a (16) B, B^1: facerent (17) B, B^1: altera (18) F. 25 *v.* (19) B, B^1: *manca* facere (20) *Lo spaziato è, in* R, *in sopralinea, di mano del notaio Botacio.* (21) B, B^1: de castellino (22) B, B^1: lenquo (23) B, B^1: exient mala (24) B^1: *manca* his addicere...conscilio (25) B, B^1: a capite (26) *In* R una *è riscritto su raschiatura.* (27) B, B^1: *manca* alteri (28) B^1: astensis

et Rollandus bergogninus ciues astenses. quos dominus Jacobus strictus potestas astensium (28) pro hoc facto complendo albam miserat. tactis corporaliter sacrosanctis eu[*a*]ngeliis. salua fidelitate inperatoris. obseruare iurauerunt. in quo sacramento posuerunt quod dominus Jacobus strictus potestas astensium (28) hoc idem eodem modo obseruare iurauerat (29). Similiter Ogerius iudex. Ogerius cunradengus (30). Henricus grossus et Petrus costancius (31) albensium consules: hec omnia salua fidelitate inperatoris. super dei eu[*a*]ngelia. propria manu obsèruare iurauerunt. et multi alii eorum ciues similiter. Actum vrbe alba in palacio albensis episcopi. die dominico. XIII. Jntrante. iunio. Anno domini Millesimo centesimo nonagesimo tercio. Jndictione XI.ª Regnante domino Henrico Romanorum inperatore augusto. tempore regiminis domini Jacobi stricti astensium potestatis. et Ogerij judicis et Ogeri cunradengi. et henrici grossi (32) ac (33) petri costancij albensium consulum. feliciter. Jnterfuerunt testes. Anselmus merlus. Otto rapa. Girardus alamannus et plures alij. Jtem die dominico. V. Kalendas. Julij Dominus Jacobus strictus potestas astensium confessus fuit et dixit. quod iurauerat omnia supradicta firma tenere et obseruare. et hoc dixit in urbe alba ante domum Baroti (34) et Ottonis grassi fratris sui. Testes Ogerius iudex consul albensis. Petrus (35) cicia. Otto de sichardo (36). Jacobus palius. petrus custurarius. Robaudus sacus (37).

Et ego notarius hvgo palatinus interfui et rogatus (38) scripsi.

Postea (39) eodem anno mense et die (40) predictus Jacobus strictus potestas astensium una cum supradictis albensium consulibus comuniter statuerunt ut nullus bannitus de aste in alba recipiatur. immo ibi tamquam in aste bannitus habeatur. et nullus bannitus de alba in aste recipiatur. immo ibi tamquam in alba bannitus habeatur. Jtem statuerunt ad inuicem comuniter (41) inter se ut si quis istarum duarum (42) ciuitatum in altera earum suum proprium debitorem uel fideiussorem inuenerit. quod consules illius ciuitatis teneantur sub eorum sasimento ponere res debitoris uel fideiussoris. et saxitas (43) tenere quousque satisfaciat creditori. Actum ante domum barothi (44)

(29) B, B¹: iurauit (30) B, B¹: *manca* Ogerius cunradengus (31) B, B¹: constancius (32) *In* R *lo spaziato è aggiunto parte in margine e parte su raschiatura.* (33) B, B¹: et (34) *In* R *lo spaziato è aggiunto in margine dal notaio Botacio*: B, B¹: Barozi (35) B, B¹ *agg.*: de (36) B, B¹: sicardo (37) B, B¹: Robaudus schacus et Petrus costorolius. (38) B, B¹: Ego Jacobus bouiculus notarius pallatinus supradictis interfui et (39) B, B¹: Preterea (40) B, B¹: et eodem mense (41) B, B¹: communiter et ad inuicem (42) B, B¹: *manca* duarum (43) B, B¹: saxita (44) B, B¹: baroci

et fratris sui in urbe alba. die. dominico v. kalendas. Julij. Testes petrus cicia (45). Otto de sicardo. Jacobus palius. Robaudus saccus (46). petrus custereriuS.

Et ego idem hvgo notarius palatinus interfui et rogatus (38) scripSci.

(S. T.) Et eGo Otto notarius predictum instrumentum compossitum ab Hvgo notario uidi et legi: et sicut in ipso instrumento continebatur: ita in presenti auptentico continetur: et scripSci. ita quod in isto auptentico nec iungi nec minui prout in ipso continetur instrumento: nisi forte punctum littera uel sillaba: plus minus sit: que tamen non derogant nec erogant sensui neque uocum significacioni .·, (*nt*) (*nt*) .·,

(47) (S. T.) Cum ego autem Guillelmus bonanatus notarius cognouissem hoc ita uerum SubScripSJ (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(48) (S. T.) Ad hoc ego Willelmus botacius notarius auptenticare rogatus cognoui hoc ita esse uerum SubscripSJ .·, (*nt*) (*nt*) .·,

XX. [30 aprile 1206].

De facto Astensium .·,

(S. T.) Anno dominice incarnacionis Millesimo ducentesimo sexto. Jndicione nona die sabbati secundo exeuntis aprilis. Jn pleno conscilio alexandrie canpana colecto. uenit dominus Lantelmus de modoecia cum quampluribus ambaxatoribus ciuitatis de alba regimen cuius ciuitatis habebat. pro comuni eiusdem ciuitatis dixit quod poterat uenire ad pacem et concordiam cum astensibus. et quod super hoc uolebat habere conscilium alexandrie dicens quod absque eorum conscilio et uoluntate. nolebant uenire ad pacem et concordiam. et sic dominus petrus de petra sancta alex[*andrie*] potestas in pleno conscilio et eorum uoluntate de conscilio. et parabola: super predicto negocio predicto domino La[*n*]telmo potestati de alba. et Anbaxatoribus qui cum eo erant: talem fecit responsionem. uidelicet quod si eis placebat uenire ad pacem. quod conscilio. alexandrie placebat. sa[*l*]uis tamen pactis et promisionibus quibus comune de alba alexandrinis tenetur

Actum in ciuitate alexandrie in pleno conscilio. Suprascriptus dominus petrus alexandrie. potestas et uniuersum eiusdem ciuitatis conscilium hanc cartam fieri siue duas cartas unius tenoris. fieri rogau[erunt] ut supra. Jnterfuerunt testes rogati. Willelmus scriba. dominus Bonoldus de bonoldis. Jacobus gata rubea de mediolano

(S T.) Ego (1) Otto notarius sacri palatij: inde duas cartulas unius tenoris uoluntate conscilij alexandrie Scripsi ·;·

Indi com. F. 26 *r.* (45) B, B¹ *agg.*: et (46) B, B¹: Robaldus sachus et

(47) *Quanto segue è di altra mano.* (48) *Quanto segue è di una terza mano.*

(S. T.) Et ego Otto notarius istud auptenticum ad exemplum predicti instrumenti facti per manus Ottonis notarij scripSci. ita quod plus minusue in isto auptentico quam in predicto instrumento non continetur: prete[*r*] punctum litteram uel sillabam. Set tamen non mutant significacionem .· ,‘ (*nt*) (*nt*) .·,

(2) (S. T.) Cum ego Guillelmus bonanatus cognouissem hoc ita esse uerum subScripsi (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(3) (S. T.) Et ego Willelmus botacius notarius cognoui hoc ita esse uerum SubscripSJ. (*nt*) .·, (*nt*) .·,

XXI. [28 settembre 1205].

(1) *De facto domus alexandrie.*

(S. T.). Anni. domini. Mille ducenti quinque. Jndictione. octaua. quod fuit. IIII. kalendas octobris. Jn presentia testium nomina quorum inferius scripta. Villelmus filius Ottonis de solariis de alexandria omni exceptioni sue renuntians. uice et nomine patris sui Ottonis predicti cui nuntius erat prout ipse confitebatur. quietum se tenuit ac solutum ab Anselmo bono petro et Leone de sauiliano uice et nomine comunis albe. de xx libris. papiensium. Modo (2). quas. idem Anselmus et leo anbaxatores (3) comunis. eidem Ottoni dare promiserat. precio domus. quam ipse. Otto. eis uice et nomine comunis albe in alexandria uendiderat. Vnde dictus Villelmus absoluit dictos Anselmum. et Leonem et comune albense inde tali modo. quod comune albe uel Alium pro eo. ab eodem Ottone. uel alio pro eo non possit inde a modo conueniri. Alioquin comune albense et dictos. anbaxatores. de omni dampno quod inde incurrerent. liberare promisit. Actum albe in ecclesia sancti Laurentij. ubi fuerunt testes rogati. Johannes fantinus. Jacobus poctilia. Rufinus mucalupus. henricus preco. Rodellus.

Et ego Bonifacius. de niueis. Notarius. Palatinus. Jnterfui et rogatus scripSi .·,

(S. T.) Et ego Otto notarius dictum instrumentum compositum A Bonifacio de niueis notario uidi et legi et istud auptenticum ad exemplum illius instrumenti scripSi: nichil addens uel minuens: preter punctum litteram uel sillabam. quo: uel quibus nec sensus nec instrumenti materia diminuitur (4) uel alteratur .·, (*nt*) (*nt*)

(5) (S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius cognoui quod in auptentico instrumento huius exempli plus minusue non continetur preter punctum literam uel Sillabam que tamen non mutant significacionem quam in isto vnde SubScripSJ. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

---

(1) Ego *è a forma di monogramma.* (2) *Quanto segue è di altra mano.* (3) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) F. 26 *v.* (2) R: M°. (3) R: ambaxotores (4) R: materia *è dopo*

(6) (S. T.) Verumtamen ego Willelmus botacius notarius uisso hoc auptentico et cognito quod plus nec minus non continetur quam in exemplo. excepto. litera. pu[n]cto. uel sillaba que tamen non mutant dicti significacionem subscribo ad ueritatem notifficandam (nt) (nt) .·.

XXII. 31 agosto 1203.

De facto Alexandrie.

(S. T.) Anno. dominice. Jncarnacionis. Millesino. ducentesimo. tercio. Jndictione sexta. die dominico ultimo augusti. Jn alexandria in pleno conscilio per canpanam congregato et conscilio tocius conscilij. Consules alexandrie. uidelicet. dominus Cunradus marchio de ocimiano. Willelmus pellatus. Guido de plouera. Johannes gratonus. Jacobus tebaldonus. Rufinus de cornigia. Bucafura. Obertus rondana. Rufinus de belono. et paganus de puteo. nomine comunis et uniuersitatis alexandrie. iurauerunt super sancta dei euangelia atendere. et obseruare. et ratam habere concordiam scriptam inter comune alexandrie et comune albe. sicut continetur in scriptis inde factis. unum quorum habet Bonifacius de uolta. et aliud comune alexandrie. que scripta (1) comunia sunt. neque continetur plus in uno quam alio. testante me Willelmo notario infrascripto quia ea uidi et legi. et iurauerunt quod facient eamdem concordiam ratam habere comuni. et attendi ab ipso. comuni dico alexandrie. § Actum in alexandria. feliciter. in ecclesia sancti petri. Suprascripti consules inde hanc cartam fieri iusserunt. Jnterfuerunt testes rogati petrus Landinus. Ubaldus. et babo saltarij comunis alexandrie.

(S. T.) Et Ego Willelmus notarius sacri palacij interfui [*et*] hanc cartam rogatus ScripSi.

(S. T.) Et eGo Otto notarius istud auptenticum ad exemplum instrumenti predicti scripti per manus Willelmi notarij Scripsi: ita quod plus minusue in isto auptentico quam in predicto instrumento non continetur preter punctum litteram uel sillabam: sed tamen non mutant significacionem .·. (nt) (nt) .·.

(2) (S. T.) Cum ego Guillelmus bonanatus cognouissem quod in auptentico instrumento plus minusue non continebatur quam in isto exemplo preter punctum literam uel sillabam que tamen non mutat significacionem SubScripSJ. (*nt*) (*nt*) (*nt*).

(3) (S. T.) Et ego Willelmus botacius notarius cognoui quod plus minusue non continebatur in isto auptentico (non continebatur) quam in exemplo: subScripSJ. (*nt*) .·. (*nt*) .·.

---

diminuitur, *con richiamo ad* instrumenti (5) *Quanto segue è di altra mano.* (6) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) F. 27 *r.* (2) *Quanto segue è di altra mano.* (3) *Quanto segue è di una terza mano.*

XXIII. [26 settembre 1205].

De domo Alexandrie.

(S. T.) Anno. dominice. Jncarnacionis. Millesimo. ducentesimo. quinto. Jndicione. octaua. die lune. v. exeuntis Septembris. Otto de Solario de alexandria. filius quondam boni Johannis asinarij. adalaxia iugali consenciente. et omni suo iuri. silicet ypothecarum. et senatus consulti. velleiani. obrenunciante. et firmum tenere omni tempore promittente. Vendit uobis domino Anselmo bono petro consuli de alba. et domino leoni anbaxatori eiusdem ciuitatis ementibus nomine comunis eiusdem ciuitatis de alba. domum unam cum sedimine totum. quod est infra terminos demonstratos. et cum omnibus suis accessionibus et ingressibus. et cum medietate quintanarum. que sunt ab utraque parte suprascripte domus et sediminis. et Jacet in alexandria. in porta marenci. et per hanc. cartam. ue[*n*]dicionis. uobis. dedit in alodium. et uacuam possesionem suprascripte domus uobis tradidit. Coheret suprascripte domui et sedimini: ex una parte. uia. ex altera rainerius de castello. tercia. domus quam tenet Boirdonus a comuni alexandrie. Quarta. heredes Anrici merçarij et uxoris quondam ipsius Anrici. finito precio. denariorum bonorum papiensium librarum centum octuaginta septem. Quod quidem precium totum suprascriptus Otto uenditor. se complete recepisse a uobis suprascriptis emptoribus nomine communis de alba. confessus fuit. renunciando exceptioni non numerate pecunie. Ea propter. suprascriptus Otto promisit uobis suprascriptis: domino Anselmo bono petro et Domino (1) leoni nomine comunis de alba stipulantibus. suprascriptam domum cum sedimine et accessionibus omni tempore et ab omni homine: aut cui comune de alba dederit: per se et per heredes suos. sub pena dupli defendere: cum stipulacione subnixa. et pro euictione: obligauit pignori alia bona sua. pro rati non habitione et euictione. Adalaxie nurus suprascripti Ottonis ex filio suo Willelmo. Anriotus de solerio constituit se fideiussorem omni tempore sub pena dupli. Suprascripti iugales. Otto et adalaxia. Jtem Ariotus fideiussor. hanc cartam fieri rogauit ut supra actum in ciuitate alexandrie feliciter. — : —:. — ;: Jnterfuerunt testes rogati Rainerius neranus Cassagnus albertus de allo. Amedeus balbus. Galterius.

(S. T.) Ego (2) Otto notarius sacri palatij: hanc cartam scripsi. et tradid ·;· .

(S. T.) Et ego Otto notarius istud auptenticum ad exemplum predicti instrumenti scripti per manus Ottonis notarij iamnominati ScripSci: ita quod in presenti auptentico plus minusue quam in predicto instrumento non continetur preter punctum litteram: uel sillabam. Set tamen non mutant significationem .·, (*nt*). (*nt*) .·,

(3) (S. T.) Ego autem Guilielmus bonanatus notarius auptenticum instrumentum huius exempli vidi et cognoui quod in illo plus minusue non continebatur quam in isto preter punctum litteram uel sillabam que tamen non mutant significationem SubScripSJ (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(4) (S. T.) Et ego Willelmus bottacius notarius cognoscens hoc ita esse uerum subscripbo *(sic)* (*nt*) .·, (*nt*) .·,

XXIV. [29 dicembre 1202].

De pacto Murre.

(S. T.) Anno domini. Millesimo. Ducentesimo secundo. Jndictione. quinta. quod fuit quarto Kalendas Januarias. Et futuris et presentibus hominibus Jnnotescat quod ego Jngo albensis potestas nomine communis ciuitatis albe permuto Oberto de fosato consuli loci et hominum Murre et Johanni de crosa. et Guillelmo sacagno consiliariis eiusdem loci. in uice et nomine communis et hominum Murre stipulantibus: quod ego uel. alia aliqua potestas. uel consules. pro tempore communi albe presidentes. uel commune albe. A festo proxime preterito sancti michaellis usque in quinque Annos: nullatenus accipiemus fodrum in homines commorantes in murra uel commoraturos. preter quam in eos de marcenasco. Et ita nomine comunis albe absoluo de fodro omnes homines in Murra commorantes et commoraturos. preter illos de marcenasco: qui nullo modo teneantur usque ad dictum terminum neque possint (1) cogi communi albe fodrum dare. Et confiteor me et fere omnes consciliarios albenses omnia supradicta tactis sacrosanctis corporaliter euangeliis. attendere iurasse ex integro et obseruare. Jnsuper ego idem Jngo nomine comunis albe prenominatis consuli et consciliariis Murre nomine communis dicti loci Murre stipulantibus: promitto. quod nec ego nec alia potestas albensium nec consules albenses pro tempore existentes neque commune albe. aliquid accipiemus. de comunantiis neque obuencionibus communis Murre. neque de intratis. Et absoluo. eos nomine communis Murre et totum commune eiusdem loci. quod exinde non teneantur aliquid dare communi albe. Set consules et potestates Murre pro tempore existentes. nomine communis Murre. et commune Murre. de omnibus intratis. communantiis. et obuencionibus Murre. uidelicet de omnibus. predis ca(m)ptis. capcionibus. de foro. de pensis. de Mensuris. de pedagiis. de datis. de bannis. et de omnibus aliis communantiis: et intratis murre. faciant quicquid uo-

(1) F. 27 *v.* (2) Ego *è a forma di monogramma.* (3) *Quanto segue è di altra mano.* (4) *Quanto segue è di una terza mano.*

luerint iure licito. perpetuo. sine omni contradictione. defensione. uacatione. et prohibicione mea. et omnium aliarum potestatum et consulum albensium. pro tempore existentium et tocius communis albe. his tamen et omnibus aliis supradictis preterquam de fodro. quolibet Anno excepto hoc primo. remanentibus in emendamento potestatum et consulum albensium pro tempore existentium et consciliatorum. Hec omnia nomine communis albe Ego Jngo ita promitto attendere. Voluntate conscilij albe per campanam uocati: vt confiteor. Actum Albe feliciter. Jn ecclesja sancti silueStri. Jnterfuerunt Jbi rogati testes. Richobonus iudex. Bonus petrus de braida. Anselmus de Çacara. Anselmus merli. Albertus de canali. Girardus nuntius (*nt*) (*nt*) (*nt*).

(S. T.) Et ego de volta Bonifacius palatinus notarius Jnterfui. et exinde duo instrumenta eiusdem tenoris. Rogatus. ScripSJ .·,

(S. T.) Et ego Otto notarius predictum instrumentum [*compositum*] a Bonifacio de volta notario uidi et legi et istud auptenticum ad exemplum illius instrumenti in libro isto scripSi ita quod plus minusue (2) in isto auptentico quam in predicto auptentico non continetur. nisi forte punctum littera uel sillaba plus minusue sit que tamen non derogant nec erogant sensuj neque uocum SignificacionJ. (*nt*) (*nt*).

(3) (S. T.) Ego Willelmus bonanatus notarius cognoui quod in auptentico instrumento huius exempli plus minusue non continetur quam in isto preter punctum litteram uel sillabam sed tamen non mutant significac[*i*]o[*n*]em subScripSJ. (*nt*) (*nt*) (*nt*).

(4) (S. T.) Et ego Guillelmus botacius notarius cognoscens quod plus minusue non continebatur in hoc auptentico quam in exemplo: excepto. pu[*n*]cto. littera. uel sillaba SubScripSJ .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

XXV. [17 agosto 1194].

(1) *De renunciacione facti Marcenasci.*

(S. T.) Anno domini. Millesimo. c. lxxxxiiii. Jndictione xii. quod fuit xvi. Kalendas Septembris. Jn presentia domini Rolandi balbi. albensium potestatis. et eius consiliariorum. nomina quorum subter leguntur fuit confessus dominus Thomas noni castellanus et imperialis aule legatus: quod ipse fecerat finem et refutacionem domino Bonefacio marchioni de monteferrato. de toto eo quod henricus romanorum inperator ei dederat in marcenasco et ei(i)us pertinenciis et in hominibus alodiariis ipsius loci. et cum ipse Tomas hanc finem et refutacionem domino Bonefacio fecisset. Jnuestiuit inde ipse Bonefacius petrum constancium

(1) F. 28 *r*. (2) *Lo spaziato è in sopralinea.* (3) *Quanto segue è di altra mano.* (4) *Quanto segue è di una terza mano.*

ut illud teneret et possideret. et ne forte aliquis super hoc dubitaret. ipse Thomas refutauit petro constancio si qua iura in predicto loco et in alodiariis loci ex parte imperatoris habebat. et Basino precepit ut ipsum petrum in possessionem mitteret. Actum super uoltas sancti Laure[*n*]tij. albe. Jnterfuerunt rogati testes: Raimundus de quaranta, Rogerius cairoxius. Drocus. Henricus grossus. Anselmus merli. SiSmondus de morocio. Tebaudus de braida. Anselmus bonipetrus. Lafrancus niellus. Ogerius belina. et alij qui de conscilio potestatis erant (*nt*) .·, (*nt*) .·,

(S. T.) Et ego notarius hvgo palatinus interfui et rogatus scripSi .·,

(S. T.) Et ego Otto notarius istud auptenticum ad exemplum instrumenti facti per manus hvgonis notarij scripsi: et dictum instrumentum uidi et legi. prout in ipso instrumento continetur. ita quod in isto auptentico nihil addens uel minuens. preter punptum (*sic*) litteram uel sillabam. quo uel quibus nec sensus nec instrumenti significacio diminuitur uel alteratur .·, (*nt*). (*nt*) .·,

(2) (S. T.) Ego Guillelmus bonanatus notarius cognoui quod in auptentico instrumento huius exempli plus minusue non continetur quam in isto preter literam punctum uel Sillabam sed tamen non mutant Significacionem SubScripSJ. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(3) (S. T.) Cum autem Ego Guillelmus Notarius cognouissem hoc ita esse uerum SubscripSJ: (*nt*) .·, (*nt*) .·,

XXVI. [28 agosto 1197].

De aquisto petri de marcenasco de marcenasco.

(S. T.) Anno domini Millesimo. c. xxxxvii. Jndicione xv. quod fuit v. Kalendas septembris. pateat hominibus omnibus tam futuris quam presentibus. quod cum albenses consules. uidelicet Rogerius cairoxius Lotarius. drocus. Anselmus boni petri adquisissent in uice tocius (1) communis albe. A petro constancio ea omnia que ipse petrus constancius habebat aut habere debebat ex parte inperatoris in marcenasco et eius pertinentiis. et in castro et in uilla et loci hominibus et fodro et banno. torto et dricto. fuit de uoluntate ipsorum consulum et tocius communis marcenaschi. ut homines de marcenasco ciues forent albe. et in ciues reciperentur. Receperunt itaque iamdicti consules comuni conscilio credendariorum. rectorumque societatum et tocius comunis: Homines de marcenasco in ciues. et statuerunt ut a modo usque in senpiternum ciues sint albe et ut ab albensibus pro comuni

(1) F. 28 *v.* (2) *Quanto segue è di altra mano.* (3) *Quanto segue è di una terza mano.*

in ciuitate albe. et ubique. pro posse et iuribus custodiantur. et defendantur. et soluentur. tamquam alij ciues in ciuitate senper habitantes. et ut ipsi neque uectigal aliquod. seu condictiones. uel pedagium theloneumue. siue mercedem minarum in foro persoluant. nec ab eis qui ciues fuerint accipiatur sicuti olim fieri solebat. et sicuti adhuc ab extraneis accipitur. et ut albenses teneantur eos iuuare. custodire et saluare. res quidem et personas. ab omni homine tamquam alios ciues in ciuitate habitantes. Ea propter uersa uice homines marcenaschi iurauerunt esse ciues albe et firmiter promisere communiter quod ipsi et eorum successores conciues albenses omni futuro tempore permanebunt. et Consulibus et potestati albe obedient. tamquam alii ciues in alba habitantes. Et cum fodrum comuniter a ciuibus in ciuitate albe habitantibus exigeretur. ipsi homines de marcenasco singuli secundum facultates et possesiones suas persoluent communi albe die et termino constituto partem sibi iniunctam. quisque uidelicet pro libra sue facultatis tantum quantum alius ciuis habitans in ciuitate. Jn aliis (2) ciuitatis negociis peragendis intus uel extra similiter quisque prout ei fuerit iniunctum a potestate siue consulibus aut eorum missis tanquam alius habitator albe. Mandatum et Mandata potestatis uel consulum albe obseruabit. hec omnia homines marcenaschi pro communi iurauerunt prosequi et attendere. et rata ac firma habere. Actum in ciuitate Albe in ecclesia sancti Laurentij in concione. feliciter. Jnterfuerunt rogati testes. Otto uicedominus de diano et Bergognus. et Brunus fratres eius. Bergognus de domina adalaxia. Bernardus et Bertolotus de Aste. Otholinus de camairano. Tebaudus de monte fortino. (*nt*) (*nt*).

(S. T.) Et ego notarius hvgo palatinus interfui: et rogatus scripSci;

(S. T.) Et ego Otto notarius predictum instrumentum compositum ab hvgone uidi et legi et istud auptenticum in libro ad exemplum predicti (3) instrumenti scripsci: ita quod in isto auptentico. non iungi nec minuj: nisi forte punctum littera uel sillaba: plus minusue sit: que tamen non derogant nec erogant sensuj neque uocum significationi .·, (*nt*). (*nt*) .·,

(4) (S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius cognoui quod in auptentico instrumento huius exempli plus minusue non continetur quam in isto preter pu[*n*]ctum litteram uel Sillabam que tamen non mutant Significacionem ad testimonium perhibendum SubScripSJ. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(5) (S. T.) Et Ego Guillelmus botacius Notarius cognoui quod plus minusue non continebatur in hoc auptentico quam in exemplo. SubScripSJ .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

---

(1) F. 29 *r.* (2) R : aliis aliis (3) F. 29 *v.* (4) *Quanto segue è di altra mano.* (5) *Quanto segue è di una terza mano.*

XXVII. [4 settembre 1197].

De commutacione petri costancii de marcenasco.

(S. T.) Anno domini. Millesimo. CLXXXXVII. Jndictione XV. quod fuit II. Nonas septembris Commutacio bone fidej noscitur esse contractus ut uice emcionis obtineat firmitatem (1) eodemque nexu obliget contraentes. Pracuit (*sic*) itaque Rogerio cairoxo et Drogo et Anselmo bono petro. atque Lothario albensium consulibus pro uniuerso communi albe. et omnibus eorum credendariis: atque Petro constantio ut inter se commutarent. petrus constantius namque dedit predictis consulibus et communi albe. ea omnia que ipse habebat et habere debebat in marcenasco. in castro. et uilla. et ejus pertinenciis. et in hominibus loci. in fodro et banno. in torto et dricto. et toto alio quod ibi aliquo modo habere deberet. Jnsuper dedit consulibus et communi quicquid ipse habebat et tenebat in cona ultra tanagrum et in lecto tanagri. Tali modo ut consules et commune albe faciat exinde iure proprietatis quicquid uoluerit sine contradictione ipsius petri et eius heredum. Ea propter iamdicti consules (2) conmuni conscilio et uoluntate credendariorum suorum. dederunt iamdicto petro. C. libras. astensis monete et pascua que commune albe uidebatur habere aput tanagrum uetulum. que pascua dicebantur esse. XXXIII. iornate. terre. paulo minus usque ad lectum tanagri uetuli. Tali modo ut ipse petrus et eius heredes. aut cui ipse dederit. faciat de iamdictis pascuis iure proprietatis libere et in alodio quicquid uoluerit. sine contradictione potestatis et consulatus. et tocius communis albe. et ciuium. viis tam amplis et longis remanentibus ut exspedierit transeuntibus. et quadrigis et bigis. idem carrossis et quadris. Ea autem que predictus petrus dedit communi albe sunt illa omnia que imperatori spectabant habenda in castro et villa marcenaschi et eius pertinentiis. et in hominibus loci. et ea omnia que ipse petrus (3) habebat et tenebat in cona ultra tanagrum. et in lecto tanagri. una pars promisit alteri ab omni homine quod dedit defensare de iure. Actum supra uoltas sancti Laurentij albe. feliciter. Jnterfuerunt ibi rogati et conuocati testes. Nicolaus carencius. Theobaldus de braida. Ogerius cunraengus. Albertus cunraengus. Robaudus cerratus. SiSmondus eius filius. Ogerius iudex. Lafrancus niellus. Soldanus. Leo de sauiliano. quorum conscilio fuit contracta permutacio ista. et Aliorum qui simul cum eis erant ordinati de conscilio credencie. uidelicet Volmannus craua. Ogerius bellina. petrus bertramus. Anselmus censoldus. Obertus numentonus.

---

(1) R: obtineat firmitatem obtineat firmitatem; *ma le parole ripetute sono*

Bonifacius de strata. Othobonus punçolus. Theobaudus de riazolio. Berrutus. Obertus salicus. Johannes fantinus. Pautrerius. Ubertus bassus.

S. T.) (*nt*) (*nt*) .·, Et ego notarius hvgo palatinus interfui et rogatus scripSi;

(S. T.) Et ego Otto notarius predictum instrumentum factum. per manus hvgonis notarij uidi et legi et istud auptenticum ad exemplum illius propria manu scripsci: nichil addens uel minuens nisi forte punctum litteram uel sillabam quo uel quibus nec sensus nec instrumenti materia diminuitur uel alteratur .·, (*nt*) (*nt*) .·,

(4) (S. T.) Cum ego Guilielmus bonanatus notarius cognouissem quod in auptentico instrumento huius exempli plus minusue non continetur quam in isto preter punctum litteram uel Sillabam que tamen non mutat significacionem SubScripsi. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(5) (S. T.) Cum autem Ego Guillelmus botacius Notarius cognouerim hoc ita esse uerum ut factum est ab Ottone SubScripSJ. .·, .·, (*nt*) (*nt*) .·,

XXVIII. [26 luglio 1194].

De investitura quam fecit. Marchio Montisferrati petro costancio.

(S. T.) Anno domini .M°.C°.XC°IIII. VII Kalendas Augusti. Jndictione XII. Bonifacius Marchio Montis ferrati Jnuestiuit per se et suos heredes per rectum feudum Petrum constancij. de omnibus que habebat et emit a Thomasio de nono (1) in Villa mercinaschi et in tota ẽius curte. in terris et uineis et in aliis pertinenciis omnibus cum omni honore. Jta quod a modo in antea Petrus constantij et sui heredes habeant et teneant prenominatum fe[*u*]dum et teneat in pace et quiete sine ulla requisitione marchionis uel sui heredis omni tempore. Recepit autem prenominatus Marchio. a petro constantij .L. libras bonorum denariorum segusinorum. hacta sunt hec in ciuitate Janue. Coram Merlo de ploçasco (2) et Amone de Taurino. et Ranerio de grana. et petro octinelli (3). Sismundo de moroço testibus ductis. et coram Viljelmo aquebelle et Villelmo diunti. et Villelmo de bosco.

(S. T.) Ego Scopulus sacri palatij notarius. omnia supraposita a Marchione Bonifacio scribere rogatus scripsi et compleui.

(S. T.) Et ego Otto notarius predictum instrum̃entum compositum a dicto Scopulo notario uidi et legi et istud auptenticum ad exenplum illius scripsci : ita quod in isto plus minusue quam in predicto instrumento non continetur: preter punctum litteram uel Sillabam Set tamen non mutant significacionem .·, (*nt*). (*nt*) .·,

(4) (S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius auptenticum instrumentum

---

cancellate. (2) R : consules consules (3) F. 30 *r.* (4) *Quanto segue è di seconda mano.* (5) *Quanto segue è di una terza mano.*

uidi et cognoui quod in illo plus minusue non continebatur quam in isto exemplo preter punctum literam uel sillabam que tamen non mutant significacionem SubScripSJ. *(nt) (nt) (nt)*

(5) (S. T.) Cum autem Ego Guillelmus botacius notarius cognouerim hoc ita esse uerum ut scriptum est ab Ottone notario SubscripSeJ .·. *(nt)* .·. *(nt)* .·.

XXIX. [20 giugno 1200].

De donacione Sismundj et Guillielmi de marcenasco.

(S. T.) Anni domini .MCC. Jndicione .III. Quod fuit .XII. Kalendas Julij. Cartam donacionis fecerunt SiSmonduS de marcenasco. et vilielmus eius frater. Jn manibus albensium consulum silicet Anselmi censoldi. Anselmi merlli. petri costancij. Otonis de plubice et Ogerij cunradengi nomine conmunis ciuitatis albe nominatim de toto eorum alodio quod uissi erant habere et tenere in castello et uilla marcenaSchi et in eius territorio et in castello et uilla baroglij et eius territorio in pascuis et siluis. Jn aquis. Jn nemoribus et arboribus. Jn terris cultis et incultis. Jn hominibus ipsius locorum. et in omnibus aliis que ad castellaniam marcenaschi et barolij et ad iurisdicionem et ad contille ipsorum castellorum et uillarum eorum territoriorum pertinent ita quod in se nichil retinuerunt et ipsos consules intrahere in pos[*se*-*s*]ionem preceperunt. Tali modo ut dicti consules et eorum in alba sucesores a modo faciant nomine conmunis ciuitatis albe de toto alodio quod dictus Sismundus de marcenasco et vilielmus eius frater uissi erant habere et tenere in uilla et castello marcenaschi et baroglij et eorum terr[*i*]torio Jn hominibus. Jn aquis. et siluis. Jn nemoribus et uenacionibus. Jn pratis et Arboribus in terris cultis et incultis in omnibus aliis que ad castellaniam et iurisdictionem marcenaschi et barolij per(1)tinent et eorum territoriorum cum nichil in se retinuissent. nomine proprietatis quiquid facere uoluerint sine contradictione supradicti vilielmi de marcenasco et Sismundi et eorum heredum. Jnsuper promiserunt dictus SiSmonduS et vilielmus supradictis consulibus nomine communis ciuitatis albe et eorum sucesoribus predictam donacionem ab omni homine contradicente defendere supra cunta eorum bona et promiserunt quod Merlus de marcenasco eorum frater (2) similem donacionem faceret communi albe ex toto suo alodio quod uidebatur habere et tenere in castello et uilla marcenaschi et barolij

(1) R: de noni (2) R: plaçasco (3) F. 30 *v.* (4) *Quanto segue è di altra mano.* (5) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) F. 31 *r.* (2) *Lo spaziato è in sopralinea di mano del notaio Botacio.*

et eorum territorio et in aliis suprAdictis sicut ipsi fecerant. Actum in AlbA (3) in ecclesia sancti Laurentij in plena concione Vbi fuerunt Testes (4) rogati. Dominus Otto ma[*r*]chio de careto. Mainfredus marchio de busca. Girbaudus scapita de monteforto. Gunfredus eius filius. Jordanus de aliano. Gauarus de mecadio. Ogerius rath. Raimundus de quiliano (*nt*) (*nt*) (*nt*)

Et ego notarius Vilielmus cognomine uocatus de pruneto fui et rogatus sic ScripSJ .·,

(S. T.) Et ego Otto notarius predictum instrumentum compositum A Vilielmo de pruneto notario uidi et legi et istud auptenticum ad exenplum illius instrumenti propria manu scripScj⁝ ita quod non iungi nec minui nisi forte punctus littera uel sillaba plus minusue sit que tamen non derogant nec erogant sensui neque uocum significacioni .·, *(nt) (nt)* .·,

(5) (S. T.) Cum Ego Guillelmus bonanatus notarius cognouissem quod in auptentico instrumento huius exempli plus minusue non continetur quam in hac pagina preter punctum literam uel sillabam que tamen non mutant signif[*ic*]acionem SubScripSJ. *(nt) (nt) (nt)*

(6) (S. T.) Cum autem Ego Guillelmus botacius Notarius cognouissem quod plus minusue non continebatur in hoc auptentico Jnstrumento quam in exemplo istius auptentici⁝ pu[*n*]cto. litera. sillaba uero exceptis⁝ SubScripScJ. *(nt)* .·, *(nt)* .·,

XXX. [s. d., ma giugno 1200].

De facto Marcenasci sismundi et Guilielmi.

§ Jsti Jurauerunt Manifestare terras quas SiSmondus de marcenasco et Guillelmus habent in marcenasco et eius territorio et que ab eis tenentur. et quas Ogerius Ansaldus et philipus et Mainfredus et Amedeus et Otto moicius habent in marcenasco et ab eis tenentur. Videlicet (1) Albertus Judicis. henricus de couaciis Sacagnus Gunfredus de sancto Martino Johannes Amatafamus. Vibertus gastaldus.
(2) unde sub sacramento dixerunt. Quod SiSmondus habet in castellario uineam unam et peciam unam terre et est. IIII. Jornate. Juxta uiam. henricum de furno. § Jtem terras in plano de olmeta. § Jtem in plausta (3). I. costareciam prati. cui coheret Vbertus de sancta maria. Johannes Ansaldus. Riuus. Buscus. § Jtem I. sectoreciam prati cui coheret Guillelmus amatafamus et Ogerius calearius. § Jtem in

(3) *L'*A *finale di* AlbA *è corretta su un'*e *precedente.* (4) R: Testes testes; *ma il secondo* testes *è cancellato.* (5) *Quanto segue è di seconda mano.* (6) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) R: vidilicet (2) F. 31 *v.* (3) R: plausta *è corretto su* prausta

salexeta. II. sectorecias prati cui coheret Rufinus Judex. Tebaudus de cagalupo. Ogerius reiesol. § Jtem ad pedem montate de prausta. III. sectaria terre. Cui coheret Jacobus. riuus. via. et colitur a Jacobo de somano. § Jtem in cerrea boscum unum cui coheret petrus a duabus partibus. Judici. Jtem. I. boscum in cerrea cui coheret Otto roba. Jtem in cerrea aliAm peciam (4). Jtem Jn roncalia. I. Jornata cui coheret Anselmus de somano Rufinus de monestarolio. Jtem ibidem aliam Jornatam cui coheret otto fortis. § Jtem in plano castellioni. II. pecias et sunt. VIII. iornate vni coherent strata. Obertarius. Anselmus de quiliano. Alij coheret Albertus ceratus. § Jn poleto. III. sextaria terre Coheret sanctus blaxius riuus. Jtem Nico[laus]. de anfuxio et fratres tenent I. peciam terre in costa. Jtem Guillelmus gilius et Albertinus tenent terram ad ularixium. Otto murfinus tenet terram ad vlarixium. § Johannes matafamus tenet terram infra uias ad tria sextaria coheret Amedeus mascarellus sancta maria Otto Genexius. § Jtem tenet sextarium. I. ab ipsis fratribus comuniter Coheret Sacagnus et Guillelmus becutus. Jtem ad doneum ibidem. I. disnatoriam comuniter Coheret Vercius. Ogerius gandulfus. Jtem ibidem. I. pleuatam comuniter. coheret Willelmus uassus. Vbertus de sancta maria. § Jtem ad roncalias. I. iornata Coheret Vbertus de sancta maria. Jtem Ogerius caçul facit ei debitum. § Jtem. I. domum. § Jtem apud clusam. II. Jornate terre coheret petrus merlus. uia riuus. § Et Guillielmus matafamus habet vineam ad pedem castelli cum sedimine cui coheret uia a duabus partibus. Jlli de monestarolio. Jtem aliud sedimen Jn camplano. Coheret uia. Ogerius calearius. Riuus. et est. I. iornata. Jtem in salexeta. I. settoreciam prati. coheret uia per intus Templum. § Jtem in prausta. III. sectorecias prati. Coheret ei riuus. Matelda asina. § Jtem. III. disnatorias terre in serra sancte marie cui coheret Otto de polegia a duabus partibus. via. § Jtem in prierio. III. pecias terre (4) § Jn cerreto boscum unum. Coheret. Johannes ansaldus Sismondus. § Jn maregnano pratum. I. ad fontanile. Coheret Obertus belina Guillelmus uetus. § Jtem. III. diSnatorias terre ad pasatorium de clusa coheret via. riuus. Ogerius reiesol et colitur a mainfredo de rocabo. § Jtem in plano de rico mediano. IIII. Jornate terre. Cohere[*n*]t baudriti. strata. Riuus. § Jtem. IIII. Jornate in prato longo Coheret via. Jlli de rodino. § Jtem ad uaum de çeis Jn duobus locis. I. Jornata Coherent baudriti petrus alexander. § Amedeus de marcenasco. Mascarellus habet sedimen (5) in canplano Juxta castellum. Jtem ultra polet. VI. Jornate terre. coheret petrus mairanus. Johannes rogus. Vibertus. Jtem

(4) *Lo spazio bianco è in* R (5) F. 32 *r.* (6) *Segue cancellato* sorori

in cerreta. III. Jornate terre coheret Alexander fossatas. § Jn la sarmacia III. disnatorias terre. coheret. Arbacij. uiber[tus]. § Jn salexeta. III. iornate terre coheret Matelda axina. Guillelmus becutus. § Jtem in parascoxo. III. diSnatorias terre. coheret Martinus cultella. Albertus scapus. § In prausta. III. Jornate terre coherent genexij. Mairanus et. I. pratum. § Jtem sedimen. I. in canplano et tenetur a carua. coheret ei Judex. uia. Jtem in moleriis. I. boscum coheret ei Otto genexius. § Jtem alium boscum in cerreello coheret ei Vbertus. § Jtem ad ceretum. II. pecie. vni coherent sismondus de morocio riuus. Alij coherent Vghetus Albertus scapus. § Jtem habet ad riuum meianum. III. diSnatorias terre et coherent ei Johannes ansaldus Ogerius bauduinus. Jtem henricus de couaciis tenet ab eo decimam et fratres et consanguinei ipsius henrici et Guillelmus manese. Jtem Vibertus et verberator tenebant ab eo. § Jtem ad ceretum. I. coheret Johannes ansaldus Guillelmus nasus. Jtem in plano de ulmea decimam. § Jn albignana. III. disnatorias cui coheret Johannes matafamus. Jtem in cacalupo. I. peciam terre quam tenet helena Robaudi § Jtem ultra riuum medianum. I. peciam terre. § Jtem Guillelmus becutus et frater tenebant ab eo terram et Mainfredus de rocabo. I. pratum ad pedem montate de airoleis. Vltra poletum ad boscetum. III. Jornate. terre cui coheret Jacobus latro. Otto nanus. § Jtem in costa de airoleis. I. peciam terre coheret Jaco latro. Ogerius reiesol. § Jn carpaneta. I. Jornata. terre coherent. cairi. § Jtem in fraueis. I. diSnatoriam. coheret. SiSmondus. Johannes roger. § Jtem ad ceretum. I. boscum quem tenent Salmacij. Jtem Ansuina et illi de furno tene[*n*]tur ei. § Jtem III. disnatoria[*s*] Jn bunafundo coheret Ogerius calearius. steuenetus. § De Guillelmo matafamo dicit Merlus quod habet in prato de lente. V. Jornatas. terre. Jtem ad pedem castelli. I. sedimen cui coheret. petrus Jordanus rebracius. Jtem predicti milites tenent de suo. uidelicet Merlus. sis[mondus] et petrus Jtem ad rochetam habebat terram que fuit matris sue cui coheret Jor[danus] rebracia petrus landia. Jtem Mainfredus rusca tenet de suo et Goffredi et Guillelmi de ollarixio et Jordanus et Baiamundus et a SiSmondo similiter tenent. Jtem Gandulfi tenent ab eo. Jtem habet. IIII. Jornatas in grinçano cui coheret petrus. Jtem in canpagnoleis. II. pecias terre Vni coheret Arnaudus de canpagnoleis via Aimus. Alij vercius. dictus Arnaudus. Jtem II pecias ad bernerdum vni coheret Vibertus filij arnaudi durandi qui tenent Alij. coheret Guillelmus uectus Riuus. petrus Rufinus. et henricus tatous tenet quod habet in camerlis et quod tenet Obertus speronus. § Jtem habet apud clusam terram. § Jtem ad pedem castelli. I. sedimen. § Johannes ansaldus redit omni anno Ogerio suo fratri.

x. libras pro dote (6) uxoris sue. Filipus et Mainfredus tenent unum agrum ultra poletum cui coherent illi de somano. § Jtem. i. sedimen in canplano coheret Albertacius Obertus de deo via. et uineam unam in fraueis. § Jtem in albignana. ii. braidas vni coherent Ansaldi. Sis[*mondus*] feudum. Jtem ad riuum (7) Georgij. i. peciam terre. coherent templarij. Guillelmus nasus. Jtem in praosta. ii. pecias prati et terras. § Jtem in prato. i. peciam terre. § Jtem iiii. pecias bosci in cerreello. Jtem Jnfantes bedonie tenebant ab eis. Jtem Quod maria sarmacia tenet ab eis terram et Matelda costancij et renisus. § Jtem habet ad cerretum. i. boscum et ad sarmaciam peciam de terra. Jn colarina. i. peciam terre. § Jtem SiS[mondus] habet braidam. i. in albignana (8) que colitur ab Amedeo saco et ibi in laureto habet terras. § Rufinus iudex confitetur se tenere ad salixillos. ii. Jornatas et mediam terre. Coheret. via. Vgo arbicius. § Jtem. ii. Jornatas et mediam a[*d*] sanctam Mariam. Coheret riuus carua Vibertus. § Jtem cum fratre ad rianas. iii. sextaria coherent filij Jacobi scofoni. Valterius. Guillelmus scos matafamus. Jtem tenetura alberti traualiati quam tenent ipsi domini a sancto frontiniano. Jtem tenent terram ad seramlongam quam dicit merlus suam esse. § Dominus Vbertus confitetur se tenere in plano ulmete. iiii. Jornatas cui. coheret sancta maria de gratia (9) clusa. Jtem in prato Gegio. iii. Jornatas. coheret petrus. SiS[mondus]. § Jtem in albignana iiii. Jornatas coheret SiS[mondus] Johannes Ansaldus. § Jtem. retro albignanas pratum et. iiii. Jornate terre. prato. coheret Sis[mondus] et fratres. Riana terre coheret Sis[mondus] sancta maria. et terram istam tenet medietatem a domino petro. Jtem tenet a Sis[mondo]. i. Jornatam terre in prato longo coheret riuus templarij. uia. Jtem ii. Jornatas terre in monte sancti petri. Set stephanus tenet ab eo. Jtem. i. disnatoriam cui. coheret ipse Vbertus uxor carue. Jtem. i. Jornatam vinee in fraueis. coheret uxor carue. Tebaudus de cacalupo. § Valterius baudritus confitetur se tenere in prato de çegio et est circa. x. Jornatas cum petro cui. coheret st[*r*]ata clusa. Jtem in prato longo inter gerbum et terram. v. Jornatas cui. coheret Guillielmus nasus Vibertus. Jtem. i. Jornatam in albignana ab eis. coheret. Johannes Ansaldus clusa. Jtem. i. çerbum ad uerdunum et est. v. Jornate. Jtem uidoneum *(sic)* cauatorem uinee in monte baldritorum. Johannes ansaldus confitetur se tenere cum stephano fratre suo iii. Jornate terre Jn aguerito. coheret petrus riuus. Jtem. iiii. Jornate in prato longo. coherent illi de rodino clusa. Jtem in albignanis. i. campum. coheret clusa. sacagnus. Jtem in trebalia. i. campum circa. x. Jornate. coheret. uia. Jtem drictum et decimam in plano vlmete quam a me tenent illi de rodino. Jtem sextam partem posesionum Viuiani. Jtem. i.

peciam prati ad riçgorg coheret. templum. Jtem. I. peciam prati ad cerretum. coheret (4). Jtem. III. Jornatas terre ad pirum Ansaldi quam mihi abstulit. Ogerius reiesol. coherent via. Jlli de braida. Jtem dicit quod henricus. de couaciis redit. SiSmondo. XII. denarios pro commandia. super peciam terre de cerreto. coheret (4). § Guillelmus nasus confitetur se tenere. II. Jornatas terre in prausta. coheret. Matelda asina Ogerius gandulfus. Jtem in roncaleis VI. Jornatas. coheret. Guillelmus caramellus. Jn prausta. II. Jornatas coheret Vgetus arbacius. Jlli de rodino. Jtem in prato longo. V. Jornatas. Coheret. Johannes ansaldus baldriti. Jtem in salexeta. II. Jornate coheret Ogerius gandulfus uercius. § Guillielmus donprosper tenet a SiSmundo. I. sedimen. Jn canpagnoleis cui. coheret. via a duabus partibus henricus. de furno. Jtem tenet terras in pluribus locis. § Johannes rogerius tenet terras. § Jtem dicit Merlus quod SiSmondus habet quamdam decimam (10) in marcenasco. Jtem Martinus et petrus et Cunba tenent terras ab eo et Albertus cerratus (11) et Alaxia calearia. § Jtem dicit Merlus quod SiSmonduS cum ipso Merlo et petro habent terras comunes et decimas in marcenasco quas tenent a dominis de montefalcono.

XXXI (1). [30 giugno 1185].

(2) *priuilegium factum de omnibus regaliis a domino frederico imperatore.*

FRIDERICUS dei gracia Romanorum Jnperator. et semper Augustus. Notum esse uolumus uniuersis Jmperjj nostri fidelibus. tam futuris quam presentibus. quod nos inuestiuimus fideles nostros. Nicolaum carentium consulem communis ciuitatis albe. et Raimundum Judicem et Roglerium carosium atque Th[*e*]obaldum de heinrico azolo. nomine communis predicti ciuitatis albe nominatim de omnibus regalibus nobis et inperio pertinentibus Jn Jamdicta ciuitate albe. eo silicet modo ut ipsi Consules. presentes et futuri. ex parte comunis ipsius ciuitatis ab hinc in perpetuum habeant et teneant predicta regalia cum omnibus eorum pertinentiis sine alicuius contradictione. Jta quod

---

(7) F. 32 *v.* (8) R: ualbignana, *ma la* u *è espunta.* (9) R: gra̅ (10) R: dicimam (11) R: certus cerratus

(1) FONTI. — A. L'orig. manca. — R. — R¹. *Privilegia civitatis Albe*, n. 3. — R². Ediz. in SCHEFFER-BOICORST, *Kaiser Friedrich I Letzer Streit mit der Kurie*, n. 39, Berlino, 1876. — R³. Ed. in STUMPF, *Acta Jmperii inedita*, n. 166, che dice tolto il documento dal « Chartularium ciuitatis Albae, fol. 33, in Staatsarchiv zu Turin » (*sic*). Cfr. STUMPF, *Reg.*, n. 4421.

et ipsi consules qui nunc sunt in ciuitate albe. et qui post ipsos futuri sunt. nobis et successo[*ri*]bus nostris uel certo nuncio nostro ad hoc destinato omni anno. in festo sancti Martini. ex parte ipsius communis dare debent. triginta libras denariorum. bonorum astensium. nomine ficti. Huius rei sunt testes Vuillielmus astensis episcopus. Gotefredus inperialis aule cancellarius. Teobaudus comes de Lechesgemunde. Tomas castellanus et potestas de nono (3). Petrus porcellus de Taurino. Rodulfus camerarius. Martinus de castello frater Teodericus. de Silva benedicta. Comes Vbertus de Blandrato. Granuilanus papiensis. heinricus de quaterdose (*sic*). et alii quamplures.

Datum Apud taurinum. Anno dominice. Jncarnationis. M.°C.°LXXX.V.° Jndictione. IIJ.ª IJ. Kalendas. Julij ,·.

(S. T.) Et ego Otto notarius antescriptum priuilegium uidi et legi. et illud in libro presenti reddidi in aptenticum. et istud auptenticum ad exemplum illius scripsi propria manu. Ita quod in isto auptentico plus minusue quam in (4) predicto priuilegio non continetur preter punctum litteram uel sillabam: que tamen non derogant nec erogant sensuj neque uocum significationi .·, (*nt*) (*nt*) .·,

(5) (S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus priuilegium huius exempli uidi legi et ascultaui et cognoui quod in isto plus minusue non continetur quam in illo preter punctum Litteram uel Sillabam que tamen non derrogant nec erogant sensui neque uocum significacioni. Quare ad testimonium (6) perhibendum SubScripSJ .·, (*nt*) (*nt*) (*nt*).

(7) (S. T.) Et Ego Guillelmus botacius notarius istius exempli priuilegium uidi legi et ascultaui cognoscens quod plus minusue non continebatur in isto quam illo excepto pu[*n*]cto. littera. uel sillaba que uerumtamen uerbi significacionem non mutant (SubscripScj . (*nt*) (*nt*) .·,

XXXII (1). [17 settembre 1187].

Priuilegium factum ab domino henrico rege.

HEINRICUS SEXTUS DIUINA FAUENTE CLEMENCIA ROMANORUM REX SEMPER AUGUSTUS ; (2) Regalis excellentie decet maiestatem et sceptri nostri quod diuina concessione tenemus sublimitas requirit ut fidelibus nostris. hiis precipue quorum deuocionem et pure fidelitatis constan-

(2) F. 33 *r.* (3) R: nona (4) F. 33 *v.* (5) *Quanto segue è di altra mano.* (6) R: testimonium *è corretto su* testimunium (7) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) FONTI. — A. L'orig. manca. — R. — R¹. Ediz. in *Privil. civit. Albe*, n. 5. — R². Ed. in STUMPF, *Acta*, n. 182, coll'annotazione riferita ad R³ nelle FONTI del doc. prec. Cfr. STUMPF, *Reg.*, n. 4623.

(2) *Il maiuscoletto è in* R *in lettere lunghe.* (3) *Lo spaziato è in sopra-*

ciam claris experti sumus argumentis. nostre celsitudinis patrocinium clementer (3) impertiamur. Ea propter notum facimus vniuersis Jnperij fidelibus tam presentibus quam futuris. quod nos attendentes sedulam deuotionem et fidei sinceritatem fidelium nostrorum ciuium albensium. ipsam ciuitatem cum uniuersis et singulis habitatoribus cum omnibus (4) Bonis suis mobilibus et immobilibus. que nunc iuste tenent uel in posterum iuste acquisicionis titulo poterint adipisci sub nostre regie maiestatis protectionem recepimus. et eorum iniurias nobis illatas reputamus (5). Statuentes. et per pramaticam ac diualem presentem paginam edicto regali precipientes. ut nullus Archiepiscopus. nullus episcopus (6). uel dux. Marchio. Comes. Capitaneus. nulla Ciuitas uel commune. Nulla denique persona. humilis uel alta (7). Secularis uel ecclesiastica contra hanc nostre constitucionis paginam aliqua temeritate uenire presumat. nec eos in personis uel rebus offendat. uel iniuste molestet. Quod qui fecerit maiestatis nostre indignacionem [*se*] incurrisse sciat et pro pena. c. libras auri optimi (8) componat. Medietatem camere nostre. Reliquam passis iniuriam. Huius rei testes sunt Otto frater noster. Fredericus dux de bites. Marquardus senescarcus (9). Henricus testa marescarcus (10). Robertus de Turne. Henricus notarius. et alij quamplures.

Datum papie. Anno Jncarnacionis domini M.°C.LXXXVIJ. Jndictione v.ª XV. kalendas. OctubriS .·,

(S. T.) Ego uero Otto notarius antescriptum priuilegium uidi et legi. et istud auptenticum ad exemplum illius scripSi in libro isto (scripSi) prout in ipso continebatur: Jta quod non addidi nec minui nisi forte punctus littera uel sillaba plus minusue sit quo uel quibus nec sensus nec priuilegj materia diminuitur uel alteratur .·, (*nt*) (*nt*):

(11) (S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus priuilegium huius exempli uidi legi et ascultaui et cognoui quod (in illo) plus minusue non continetur (12) in isto quam in illo nisi forte punctus littera uel Sillaba que tamen non mutant significacionem vnde ad testimonium peribendum SubScripsi (*nt*) (*nt*) (*nt*).

(13) (S. T.) Ego autem Guillelmus botacius notarius huius exempli priuilegium uidi legi et adscultaui cognoscens quod plus minusue in isto quam in illo non continebatur. pu[*n*]cto. littera. uel sillaba exceptiS, que tamen dicti significacionem non mutant: SubscripSJ .·. (*nt*) (*nt*) .·,

---

linea, di prima mano. (4) F. 34 *r.* (5) R²: refutamus (6) *La* s *finale ha la forma di una* c, *come nel carattere epigrafico.* (7) R: altera; *ma l'abbreviazione dell'*er *è così leggera che sembra asportata.* (8) *In* R *sembra scritto* ciptimi (9) R²: senescalcus (10) R²: marescalcus (11) *Quanto segue è di altra mano.* (12) F. 34 *v.* (13) *Quanto segue è di una terza mano.*

XXXIII (1). [19 aprile 1048].

Priuilegium de facto polencij (2).

IN NOMINE SANCTE ET INDIUIDUE TRINITATIS. HEINRICUS DIUINA FAUENTE CLEMENTIA ROMANORUM IMPERATOR AUGUSTUS. SI DEI ECCLESIAS SUBLIMARE STUDUERIMUS DIUINAM GRACIAM ADIPISCI MINIME DIFFIDIMUS. QUAPROPTER NOTUM (3). esse uolumus omnibus sancte dei ecclesie fidelibus et nostris. tam presentibus quam futuris quod nos pro dei Amore Animeque nostre remedio et propter peticionem Ottonis bremedensis abbatis ac eiusdem cenobij congregacionis eidem monasterio in honore beati petri principis apostolorum constructo omnes terras et proprietates ad noualicium monasterij istius (4). Caput prius set ab adelberto marchione in predictum locum translatum pertinentes cum omni integritate et pertiuenciis sicut (5) per precepta regum uel imperatorum pertinere uidentur ad ipsum monasterium. seu per concessiones. Marchionum comitum uel quorumlibet xpisti fidelium aut per comparaciones (6) sjue commutaciones uel quaslibet pactiones de rebus mobilibus et inmobilibus terris silicet et uineis ac oliuetis. campis. siluis. pratis. pascuis. Aquis. Aquarumque decursibus. molendinis. piscacionibus. ripis. salinis. habitationibus. edifficiis. castellis. seruis et ancillis. aldionis et aldiabus. nostra preceptali auctoritate corroboramus et penitus confirmamus. Confirmamus etiam eidem monasterio omnem destrictum et tholoneum de prefato bremito. set et ecclesiam que est constructa in honore sancte dei genitricis marie in corte que dicitur pollincino cum omnibus suis pertinentiis atque omne ripaticum per padum et sicidam. A loco solariolo usque ad caput de anda. de molendinis ac piscariis ceterisque officiis infra prescriptum terminum pertinentibus et peragendis. sicut in aliis continetur preceptis. ut liceat Jamdicto abbati suiSque successoribus in loco portariolo portum cum suo redditu construere. nostra nostrorum successorum. et omnium hominum remota contradictione. Cellam quoque in honore sancti Andree in ciuitate taurinensi constructam cum gunciue. uioderes. planitiam. sanctum dalmatium. cellas. andecellum et omnia alia sua pertinentia. Jnsuper cellam quam apanni uocant. cum omnibus suis

(1) Cfr. pel testo critico di questo doc. che qui si riproduce secondo R, l'ediz. che ne darà presto il GABOTTO, *La cron. e le carte della Novalesa fino al 1300*, in questa *Bibl. Soc. Stor. Sub.*

(2) *Nel margine sinistro, anzichè in mezzo.* (3) *Il maiuscoletto è in* R *in lettere lunghe.* (4) R : istius *sporge fuori sesto, nel margine destro.* (5) F. 35 *r.* (6) R : comparacionens (7) *In* R *è raffigurata in margine*

pertinentiis. Et cellam pollentie. cum castro et colonia corte. cum districto mercato molendinis portu ripatico piscationibus a portu runcario per fluuium tanagri (7) usque ubi dicitur costa ungaresca. Et Mancianum similiter cum molendinis piscacionibus et portu et cum omnibus suis pertinentiis. Et cellam unam in honorem sancti stephani sacratam cum castro quod uocatur rodum. et aliud uerdunum cum omnibus suis perti[nentiis]. cum portu ripatico mollendinis (8) piscationibus usque ad pratum (9) quod dicitur scruxo. Gabianum uero et ariolam uniuersumque territorium quod est in supunico. in aidialrigo. ualle celle. et in lauredo. rocca. bruxasco. et monestariolo. Gorçiano. palaciolo. seu et in aliis pertinentiis. cum portu et ripatico et mercato ad Jamdictam cortem gabianum pertinentibus. Castrum uero sancti Georgj cum omnibus suis pertinentiis. Caualarium quoque et cortem magram et alia sua appenditia sicut ab Arduino marchione per cartulas offersionis eidem monasterio delegatum est Cellam quoque in honore sancti petri constructam in ualle que dicitur ignaria cum omni sua integritate. duodesimum qui dicitur serra. romanum. et ualerianum. Cornelianum uero et in alta uilla. et castrum quod dicitur sancti saluatoris. Vallem ursam cum castro. et monasteriolo. leocassis. theuoledo. balçolam et pedroride cum suis pertinentiis. Et cannobium cum omni districto et tholoneo ad ipsam cortem pertinentibus. et quicquid ad prefatum monasterium per preceptum uel alia scripta pertinere uidetur. uel in futuro ibidem deus augeri uoluerit. iamdicto monasterio confirmamus et corroboramus. Naues etiam ipsius monasterij que a fratribus uel eorum missis causa piscacionis uel epmcionis (*sic*) siue alicuius rei commutacionis ad ferrariam uel ad comaclum uel rauennam seu in quascumque partes italie misse fuerint. Jta nostro dono et auctoritate sint secure ut nullius cuiusque dignitatis uel ordinis homo aliquod ab eis tributum uel censum uel aliquam dationem (10) requirat uel tollere presummat. Jnsuper etiam pro anime nostre salute eidem monasterio (11) perpetua tranquillitate uolumus atque nostra imperiali auctoritate precipimus hac quoque preceptali pagina corroboramus quatenus prelibatum monasterium nulle deinceps nisi nostre solummodo et nostrorum successorum dicioni subiaceat (12) et ab omni Archiepiscoporum episcoporum ducum. Marchionum comitum Ceterorumque hominum dominio liberum et absolutum permaneat. nec ullo tempore cuiquam successorum nostrorum prenominatum

---

una mano, che segna questa parola, o piuttosto tutto il tratto da tanagri *a* ad pratum (8) *Lo spaziato in sopralinea.* (9) F. 35 *v.* (10) R: dotionem (11) R: monasterij (12) F. 36 *r.* (13) R: p̄sūpiserit; *ma la prima* i *è*

cenobium uel que sibi pertinere uidentur preceptali pagina seu quolibet scripto alicuj persone tradere uel in beneficium concedere liceat. sed omni tempore sit tantummodo imperatorie potestati subiectura. precipientes itaque Jubemus et hac nostra corroboratione firmamus ut nullus dux archiepiscopus. episcopus Marchio comes uicecomes. sculdissius castaldio nullaque regni nostri magna paruaque persona de omnibus que ad iamdictum monasterium per precepta uel alia scripta seu alio modo pertinere uidentur uel de districto in circuitu ipsius monasterij. sicut habetur in aliis preceptis. inquietare uel molestare uel disuestire sanctum eundem locum uel abbatem aliquo ingenio sine legali Judicio presummat. Si quis igitur huius nostre confirmationis et largitatis preceptum rumpere presumpserit (13) sciat se compositurum auri optimi libras mille. medietatem camere nostre. et medietatem Jamdicto monasterio suisque rectoribus. Quod ut uerius credatur et omni tempore inuiolatum conseruetur. Manu propria roborantes sigillo nostro sigillari iuximus.

SIGNUM DOMNI HENRICI REGIS TERCIJ INUICTISSIMI. SECUNDI ROMANORUM IMPERATORIS AUGUSTI (M)

GOTEBOLDUS CANCELLARIUS UICE DOMNI HERMANNI ARCHICANCELLARIJ RECOGNOUI (3).

(14) Data. VIIJ. kalendas. Madij. Anno uero dominice Jncarnationis M. XLVIII. Jndicione I. Anno autem domini henrici regis tercij. imperatoris secundi. ordinacionis eius. XX. regiminis quidem VIIII. imperantis uero. II. Actum in ulmo feliciter in dei nomine. Amen.

(S. T.) Ego quidem Otto notarius antescriptum priuilegium uidi et legi et istud in libro isto manu propria scripsi ad exemplum illius⁝ preter notariorum subscripciones. ita quod in isto auptentico plus minusue quam in nominato priuilegio non continetur⁝ preter punctum litteram uel sillabam et notariorum subscripciones⁝ que tamen non derogant nec errogant sensui neque uocum significacioni .·, (*nt*) (*nt*) .·,

(15) (S. T.) Ego uero Guillelmus bonanatus notarius priuilegium huius exempli vidi legi ascutaui et cognoui quod in isto plus minusue non continetur quam in illo preter quod dictum est a dicto Ottone. Vnde ad testimonium perhibendum SubScripSJ. (*nt*) (*nt*) (*nt*).

(16) (S. T.) Cum autem Ego Guillelmus botacius notarius uidissem legissem et adscultassem huius exempli priuilegium et cognouissem quod in isto non continebatur plus minusue quam in illo. preter pu[*n*]ctum litteram uel sillabam. que tamen uerbi significacionem non mutant. ad testimonium perhibendum SubScripSJ .·. (*nt*) (*nt*) .·,

---

espunta. (14) F. 36 *v.* (15) *Quanto segue è di altra mano.* (16) *Quanto segue è di una terza mano.*

XXXIV (1). [1026].

(2) *Priuilegium de facto polencij* (3).

Jn nomine sancte et indiuidue trinitatis Cunradus diuina fauente clemencia rex: si dei ecclesias sublimare studuerimus diuinam graciam adipisci minime diffidimus: quapropter notum (4) esse uolumus omnibus sancte dei ecclesie fidelibus nostrisque presentibus et futuris quod nos pro dei amore animeque nostre remedio monasterio in honore beati petri Apostolorum principis in bremetensi oppido constructo. Necnon et gotefredi eiusdem cenobij abbatis suisque successoribus nos terras et proprietates ad noualitium istius monasterij caput prius. set ab adelberto marchione post sarracenorum destructionem in predictum oppidum translatum pertinentes. cum omni integritate et pertinentiiS sicut per alia precepta regum uel reginarum ad ipsum monasterium pertinere uidentur. seu marchionum et comitum uel quorumlibet xpisti fidelium concessiones aut per comparaciones et commutaciones uel quaslibet pactiones de rebus mobilibus et inmobilibus terris silicet et uineis ac oliuetis campis. siluis. pratis. pascuis. aquis. aquarumque decursibus molendinis piscationibus. ripis. salinis habitationibus edificijs. Castellis seruis et Ancillis aldionibus (5) et aldiabus cum omni integritate nostra preceptali autoritate corroboramus et penitus confirmamus. Confirmamus etiam eidem monasterio omne districtum et tholoneum de prefato bremito. set et ecclesiam que est constructa in honore sancte dei genitricis marie in corte que dicitur polencino cum omnibus suis pertinenciis atque omne ripaticum per paudum et sicidam a loco solariolo usque ad caput de anda. de molendinis ac piscariis ceterisque officiis infra prescriptum terminum pertinentibus et peragendis sicut in aliis continetur preceptis. ut liceat Jamdicto abbati suisque successoribus in loco portariolo portum cum suo redditu construere. nostra nostrorumque successorum et omnium hominum remota contradictione. Cellam quoque uocabulo sancti Andree in ciuitate taurinensi cum conciues. Planicia. sancti dalmacij. uioderes. cellam. andecellum et omnibus aliis suis pertinenciis. Jnsuper cellam quam apanni uoccant cum omnibus suis pertinentiis Et cellam pollencie nouiter constructam cum castro et colonia corte (6). cum districto mercato molendinis. portu (7). ripatico. piscationibus a

(1) *Cfr. n. 1 al doc. precedente.*

(2) F. 37 *r.* (3) R: pelencij (4) *Il maiuscoletto è in* R *in lettere lunghe.*

(5) F. 37 *v.* (6) R: coste (7) R: postum (8) R: postu (9) *In* R *è*

portu (8) runcario per fluuium (9) tanagri usque ubi dicitur costa-ungaresca. Et Mancianum similiter cum molendinis piscationibus et portu (7) cum omnibus suis pertinenciis ac ad supradictum castrum respicientibus. Et cellam unam in honore sancti stephani sacratam cum castro quod uocatur rodum. et aliut nomine uerdunum cum omnibus suis pertinentiis. cum portu (8). ripatico molendinis piscationibus usque ad pratum quod dicitur scruxo. Gabianum uero et aliud castrum infra eandem cortem (10) nomine ariola uniuersoque territorio quod est in supunico. in ariadigo. ualle cella. et in lauredo. rocca. brusasco. et monasteriolo. gorgiano. pallaciolo. seu et aliis suis pertinenciis. cum portu (8) et ripatico. et mercato ad iamdictam cortem Gabianum (12) pertinentibus. Castrum uero sancti georgij cum omnibus suis pertinenciis. Caualaria quoque et corte (6) magra. et aliis suis appendiciis. sicut ab Arduino marchione per cartulas offersionis eidem monasterio delegatum est. Cellulam uero in honore sancti petri constructam in ualle que dicitur ignaria cum omni sua integritate. duodecimo. qui dicitur serra. romano et ualeriano (13). Cornelianum uero et in alta uilla. Castrum namque quod dicitur sancti saluatoris. uallem ursam cum castro et monestariolo. leocassis. Theuoledo. Balçolam quoque et pedrorio (14) cum suis pertinentiis. et Cannobium cum districto et tholoneo ad iamdictam cortem pertinentibus. Et quicquit ad prefatum monasterium per precepta uel alia scripta pertinere uidetur. uel in futuro ibidem deus augeri uoluerit. Jamdicto monasterio confirmamus et corroboramus. Naues quoque ipsius monasterij que a fratribus uel eorum missis causa piscationis uel epmtionis siue alicuius rei commutacionem ad ferrariam uel ad comaglum uel rauennam. seu in quascumque partes italie misse fuerint. Jta nostro dono et auctoritate sint secure ut nullius cuiusque dignitatis uel ordinis homo. ab eis aliquod tributum uel censum uel aliquam dacionem requirat uel tollere presumat. Precipientes itaque Jubemus et hac nostra corroboracione firmamuS ut nullus dux. Archiepiscopus. episcopus. Marchio. comes. uicecomes. sculdassius. Gastaldio. nullaque regni nostri magna paruaque persona. de omnibus que ad Jamdictum monasterium per precepta uel alia scripta pertinere uidentur uel de districto in circuitu ipsius monasterij. sicut et in aliis habetur preceptis. inquietare uel molestare uel disuestire sanctum eundem locum uel abbatem aliquo ingenio sine legali Judicio (15) presumat. Si quis

---

raffigurata in margine una mano, che segna questa parola, o piuttosto il tratto da fluuium *fino ad* ariola (11) A: costem (12) F. 38 *r.* (13) R: ualleriano; *ma la prima* l *è espunta.* (14) R: pedrofio (15) F. 38 *r.* (16)

igitur huius nostre confirmacionis et largitatis preceptum rumpere presumpserit sciat se compositurum auri optimi libras mille. medietatem camere nostre. et medietatem Jamdicto monasterio suisque rectoribus. Quod ut uerius credatur et omni tempore inuiolatum conseruetur manu propria roborantes sigillo nostro sigillari Jussimus.

(M) SIGNUM DOMNI CUNRADI SERENISSIMI [ET] UICTORIOSISSIMI REGIS. HUGO CANCELLARIUS UICE DOMNI ARIBONIS ARCHICANCELLARII RECOGNOUIT (4).

Data anno dominice incarnacionis M.°XXVI. Jndictione VIIIJ. regni uero domni Cunradi secundi regnantis. II. Actum in bremeto feliciter;

(S. T.) Ego uero Otto notarius priuilegium istius exempli uidi et legi et istud auptenticum ad exe[*m*]plum illius propria manu scripSej preter notariorum subscripciones prout in ipso continebatur. Jta quod neque iuncsi neque (16) minui nisi forte punctus littera uel sillaba (17) plus minusue sit: que tamen non derogant nec erogant sensui neque uocum significacioni .·, (*nt*) (*nt*) .·,

(18) (S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius uisso lecto ascutato priuilegio huius exempli cognoui quod in isto plus minusue non continetur quam in illo preter quod dictum est a dicto Ottone. Vnde subScripSJ ad testimonium perhibendum (*nt*) (*nt*) (*nt*).

(19) (S. T.) Et EGO Guillelmus botacius notarius huius exempli priuilegium uidi legi et ascultaui et cognoui quod in isto plus minusue non continebatur quam in illo. pu[*n*]cto. litera. sillaba uero exceptis. que tamen non mutant uerbi significacionem. ad testimonium demostrandum SubScripSJ .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

XXXV (1). [30 giugno 1185].

Cartam quam fecit fredericus inperator de realis.

(S. T.) Anno dominice Jncarnacionis. Millesimo Centesimo Octuagesimo quinto. Jndictione tercia. die dominico. pridie kalendas iulii. Dominus fridericus dei gratia Romanorum Jnuictissimus Jmperator et semper augustus. Per beretam quam in sua tenebat manu. Jnuestiuit Nicholaum carencium consulem comunis ciuitatis albe. et Raimundum iudicem. et Roglerium (2) carosium. atque Tebaudum de henrico azolo (3) nomine predicti comunis ciuitatis albe. Nominatiue de om-

---

F. 39 *r.* (17) R: silliba (18) *Quanto segue è di altra mano.* (19) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) FONTI. — L'orig. manca. — R. — R[1]. Ediz. in *Privil. civil. Albe*, n. 4. — R[2]. Ediz. in SCHEFFER-BOICORST, *Op. cit.*, n. 38. — R[3]. Ed. in STUMPF, *Acta*, n. 165, colla stessa annotazione che ad R[3] nelle FONTI del doc. n. XXXI. Cfr. STUMPF, *Reg.*, n. 4420.

(2) R_3: rogerium (3) *In* R *la* l *di* azolo *porta un taglio ricurvo, che do-*

nibus regalibus sibi et imperio pertinentibus in predicta ciuitate albe. Eo modo ut predicti (4) consules (5) suique successores consules (6) a parte ipsius communis ciuitatis albe. habeant et teneant ab hic in antea senper in perpetuum predicta regalia (7) cum omnibus eorum pertinentiis sine contradictione predicti domini Jmperatoris suorumque successorum (8) Jta tamen quod predicti (4) consules (5) suique successores consules debent [*dare*] omni anno senper in festo sancti Martini a parte ipsius comunis prefato domino Jmperatori frederico uel suis successoribus uel eorum nuncio quem ad hoc ordinauerint. libras triginta denariorum bonorum astensium nomine ficti. Actum in palacio predicti domini Imperatoris de taurino. presente domino Gotifredo Jmperialis curie cançellario et domno Vuillelmo astensi episcopo. et Teiboldo comite de leschemode. et aliis multis. predictus dominus Jnperator. Jn presencia domini astensis episcopi. Thome castellani (9) et potestatis de nono. petri porcelli de taurino. Rodulfi camerarii. Martini de castello. fratri[*s*] teit(i)rici de silua benedicta. atque Mainfredi aduocati ecclesie taurinensi[*s*]. hoc instrumentum fieri precepit. Jnterfuerunt predicte inuestiture testes Comes Vbertus de Brandato. Grandis uillanus (10) de papia. atque henricus de quatordese. Vnde duo instrumenta uno tenore sunt scripta.

(S. T.) Ego martinus Filippi Jmperialis aule et papiensis notarius precepto domini Jmperatoris hoc instrumentum scripsj .·.

(S. T.) Et ego Otto notarius predictum instrumentum a predicto Martino notario scripto uidi et legi et prout in ipso continetur instrumento sic in isto auptentico scripsi: Jta quod [*in*] isto plus minusue quam in dicto instrumento non continetur preter punctum litteram uel sillabam: Set tamen non mutant Significationem .·. (*nt*) (*nt*)

(11) (S. T.) Cum ego autem Guillelmus bonanatus notarius vidissem legissem ascutassem auptenticum instrumentum huius exempli (12) cognoui quod in illo plus minus non continetur quam in isto preter pu[*n*]ctum Litteram uel Sillabam que tamen non mutant significacionem vnde ad fidem perhibendam SubScripSJ (*nt*) (*nt*) (*nt*).

(13) (S. T.) Cum autem EGO Guillelmus botacius Notarius uidissem legissem huius auptentici exemplum et cognouissem quod in isto plus minusue non continebatur quam in illo: exceptis. littera. pu[*n*]cto. sillaba. que tamen uerbi significacionem non mutant SubScripSJ (*nt*) .·. (*nt*) .·.

---

vrebbe significare un'abbreviazione. (4) R: predictus (5) R_2: predictus consul (6) R: consules consules, *ma il primo* consules *è cancellato.* (7) *La* l *di* regalia *porta un taglio ricurvo che dovrebbe indicare un'abbreviazione; ma questa non ha qui ragione di essere.* (8) F. 39 *v.* (9) *Cfr. per il taglio della doppia* l *di* castellani *le note* (3) *e* (7). (10) *Cfr. per il taglio della doppia* l *di* uillanus *le note* (3), (7) *e* (9). (11) *Quanto segue è di altra mano.* (12) F. 40 *r.* (13) *Quanto segue è di una terza mano.*

XXXVI. [23 settembre 1195].

De absolucione facti castri alermi.

(S. T.) Anni domini (1) Millesimo Centesimo nonagesimo v.° Jndictione XIII. die sabati. VIIIJ kalendas octobris. Jn presentia infrascriptorum t e s t i u m (2) dominus Thomas de nono castellanus. et nuncius domini henrici Romanorum inperatoris in italia⁏ et spetialiter ut confessus fuit super facto castri adalelmi. Confessus fuit quod factum castri supradicti⁏ de quo comune albensium Sibi nomine imperatoris dederat securitatem⁏ totum erat completum⁏ sicuti fuerat de sua uoluntate⁏ et secundum su[*u*]m preceptum Quapropter ex parte domini imperatoris⁏ et ex sua parte absoluit comune albensium⁏ Jn presentia loterij. et Opiçonis ciuium albensium⁏ et securitates⁏ quas prefatum comune Sibi dederat. Tali modo quod non posset anplius conueniri⁏ a domino imperatore⁏ nec ab ipso Toma⁏ nec ab alia persona pro ipso ullo tempore. Actum est hoc in quodam campo⁏ Justa hospitalem sancti zenonis de quarto. Testes fuerunt Jbi henricus de quatuordecim. boso de scurçolongo *(sic)* petrus de cruxileis (3).

Et ego Otto bassus sacri palacij notarius interfui rogatus et scripsi .·.

(S. T.) Et ego Otto notarius predictum instrumentum factum (4) ab Ottone basso notario uidi et legi et istud auptenticum ad exenplum illius scripSi. Jta quod non Junesi neque minuj nisi forte punctus littera uel sillaba plus minusue sit⁏ set tamen non mutant significationem .·. (*nt*) (*nt*) .·.

(5) (S. T.) Ego uero notarius bonanatus Guillelmus cognoscens in omnibus hoc quod dictum est ab Otone esse uerum SubScripSJ (*nt*) (*nt*) (*nt*).

(6) (S. T.) Cum autem ego Guillelmus botacius notarius cognouerim hoc quod testatur Otto notarius ita esse uerum SubScripSJ .·. (*nt*) .·. (*nt*) .·.

XXXVII. [23 settembre 1195].

De facto absolucionis castri alermi.

(S. T.) Anni (*sic*) domini Millesimo Centesimo nonagesimo v°. Jndictione. XIII. die sabati VIIIJ. Kalendas octubris. Notum sit domino Ottoni de carreto quod ego Tomas de nono castellanus (1). et nuncius domini imperatoris henrici⁏ in italia et specialiter super facto castri adalelmi⁏ pro quo facto michi pro albensibus tenebatur⁏ quod ipsum Ottonem in presencia infrascriptorum testium ab illa renderia⁏ ab-

(1) R: domini domini (2) *Lo spaziato è in sopralinea.* (3) *Qui su alcune parole consumate fu riscritto con altro inchiostro, come si conosce anche dalle parole stesse rifatte più curve.* (4) F. 40 *v.* (5) *Quanto segue è di altra mano.* (6) *Quanto segue è di una terza mano.*

solui: et eum absoluo. quia illud factum castri adalelmi (2): secundum meam uoluntatem: et secundum meum preceptum totum est completum. Actum est hoc in quodam campo Justa hospitalem sancti zenonis de quarto. Testes fuerunt ibi henricus de quatuordecim. Boso de scurzolengo. petrus de cruxileis.

Et ego Otto bassus sacri palatij notarius interfui rogatus et scripSi.;

(S. T.) Et ego Otto notarius predictum instrumentum uidi et legi factum ab Ottone basso et istud auptenticum ad exemplum illius scripsi: nec addidi neque minuj preter punctum litteram uel sillabam quod mutet signific[*at*]ionem.; (*nt*) (*nt*).;

(3) (S. T.) Ego Guillelmus bonanatus notarius cognoscens hoc uerum esse Subscripsi (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(4) (S. T.) Et ego Guillelmus botacius notarius cognoscens hoc ita esse uerum SubScripSJ (*nt*) ∴, (*nt*) ∴,

XXXVIII. [18 settembre 1197].

(1) *De citainatico illorum de diano quem ipsi fecerunt albensium consulibus.*

(S. T.) Anno domini Millesimo. c. lxxxxvij Jndictione xv. quod fuit. xiiij. Kalendas octubris. Pateat omnibus hominibus tam futuris quam presentibus quod albensium consules uidelicet Rogerius cairoxus. Lotharius. Anselmus bonipetri. atque Ogerius Judex simul cum eis. et Henricus grossus. et Lafrancus niellus et Ogerius cunraengus et Robaudus cerratus. et Tehobaudus de braida. necnon et uniuersus populus in concione. Et populus uniuersus de diano per se et per eorum successores. Tale pactum unitatis et conuicinitatis perpetuo omnique futuro tempore obseruandum inter se inuicem diligenter firmauere. Jn primis Consules et populus albensis unanimiter receperunt homines diani in ciues. ut a modo in ciuitate albe et ubique pro posse et uiribus custodiantur ab eis defendantur et soluentur. neque uectigal aliquod seu condictiones. uel pedagium. Tholoneumue. siue mercedem minarum uel mensurarum in foro persoluant. nec ab eis accipiatur. nisi tale quale a ciuibus in ciuitate habitantibus accipietur. Ea propter uersa uice homines diani iurauerunt uoluntarie et non coacti ciues albe esse. et comuniter promisere et sub sacramento quod ipsi et eorum successores conciues albe omni futuro tempore permanebunt et consulibus et potestati albensium obedient: tamquam alij ciues in alba habitantes. salua fidelitate et omni Jure et iusticiis albensis epi-

---

(1) R: castellano (2) R: adlalelmi; *ma la prima* l *è espunta.* (3) *Quanto segue è di altra mano.* (4) *Quanto segue è di una terza mano.*

scopi. Actum albe in ecclesia sancti laurencij. in concione. feliciter interfuerunt rogati testes Otto uicedominus. et brunus et Bergognus fratres eius. Bergognus de domina adalaxia et Nicolaus fratres eius. et Bartolomeus. et Raimundus. et Ardicio uixdemessoria. et alii quamplureS. (*nt*) (*nt*)

(S. T.) Et ego notarius hvgo palatinus interfui et rogatus scripSi;

(S. T.) EGo quidem Otto notarius exemplum istius auptentici uidi et legi et istud auptenticum in libro isto propria manu scripsi ad exemplum (2) instrumenti compositi ab hvgone notario. Jta quod nec iungi nec minuj nisi forte punctus littera siue sillaba plus minusue sit: que non derogant nec erogant sensuj neque uocum SignificacionJ .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

(3) (S. T.) Cum ego Guillelmus bonanatus notarius cognouerim quod in auptentico instrumento huius exempli plus minusue non continebatur quam in pagina ista nisi forte litera punctus uel Sillaba plus minusue sit quo uel quibus mutarent *(sic)* significacionem SubScripSJ (*nt*). (*nt*). (*nt*).

(4) (S. T.) Et ego Willelmus botacius Notarius cognoui hoc quod dictum est ab Ottone notario esse uerum SubScripScJ (*nt*) .·, (*nt*) .·,

XXXIX. [29 settembre 1197].

De citainatico illorum de gaurena. Rodello. Diano (1) *Rodo. et verduno.*

(S. T.) Anno domini Millesimo centesimo LXXXXVIJ. quod fuit. III Kalendas Octobris. Jndictione XV. Pateat (2) omnibus hominibus tam futuris quam presentibus. quod albensium consules uidelicet Rogerius cairoSus. loitarius. Anselmus bonipetri atque Ogerius Judex simul cum eis et Henricus grossus. et Lafrancus niellus. et Ogerius cunradengus et Robaudus cerratus. et Tebaudus de braida: Nec non et uniuerSus populus in concione. et populus uniuersus de gaurena et de rodello. et de rodo. et de piano et de uerduno per sese et per eorum successores. Tale pactum unitatis et conuicinitatis perpetuo omnique futuro tempore obseruandum inter sese inuicem diligenter firmauere. Jn primis Consules et populus albensis vnanimiter receperunt homines gaurene Rodelli. Rodi. piani. verduni. in ciues. ut a modo in ciuitate albe et ubique pro posse et uiribus custodiantur ab eis. defendantur (3) et saluentur. neque uetigal aliquod. seu condictiones uel pedagium Theloneumue siue Mercedem minarum. uel mensurarum in foro persol-

---

(1) F. 41 *r.* (2) F. 41 *v.* (3) *Quanto segue è di altra mano.* (4) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) *Sic; ma dovrebbe leggersi* Piano (2) Pa *è riscritto su raschiatura.* (3) *Questa ed altre parole precedenti sono state ripassate da mano relativa-*

uant nec ab eis accipiatur. Ea (4) propter uersa uice. homines gaurene. Rodelli. Rodi. Verduni. piani Jurauerunt uoluntarie et non coacti esse ciues albe et conmuniter promiserunt et sub iuramento firmauere: quod ipsi et eorum successores conciues albe omni futuro tempore permanebunt. et consulibus et potestati (5) albensium (6) obedient: tanquam alij ciues in alba habitantes. Salua fidelitate. et omni Jure et Justiciis albensis episcopi. Actum est albe Jn ecclesia sancti laurentij in concione feliciter interfuerunt rogati testes. Ogerjus Marchio Albertus Ogerij rubej. Jacobus de fracta. Jacobus de marcenasco. petrus bonomus. petrus de sinio. Amedeus et Tebaudus de fucemagna. Jordanus peletus. Obertus menutus Paltr[*er*]us. Milinus. Jordanus de Bollo. Vibertus. et alij quamplureS. (*nt*) (*nt*)

(S. T.) Ego Anselmus cloca imperialis notarius rogatus tradidi. et scripsi (*nt*)

(S. T.) Et ego Otto notarius exenplum istius auptentici compositum ab Anselmo cloca notario uidi et legi et istud auptenticum ad exemplum illius scripSi Jta quod non Jungi neque minuj nisi forte punctus littera uel sillaba plus minusue sit quo uel quibus nec sensus nec instrumenti materia diminuitur uel alteratur .·. (*nt*) (*nt*)

(7) (S. T.) Cum ego autem Guillelmus bonanatus notarius cognouissem hoc ita uerum esse SubScripSJ (*nt*) .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·.

(8) (S. T.) Cum autem ego Willelmus botacius notarius cognouerim hoc esse uerum subScripSJ (*nt*) .·. (*nt*) .·,

XL. [29 settembre 1197].

De citainatjco hominum de piano.

(S. T.) Anno domini. M.CLXXXXVIJ. Quod fuit. IIJ. kalendas octubris Jndicione XV. Pateat omnibus hominibus tam futuris quam presentibus quod albensium consules uidelicet. Rogerius cairosus. et Lotterius. et Drocus (1) palius atque Anselmus bonus petrus. et Ogerius iudex simul cum eis et Henricus grossus. Et Lafrancus niellus et Ogerius cunradengus. atque Robaudus cerratus. Et Tebaudus de braida necnon et populus uniuersus in concione et populus uniuersus piannj per se et per eorum subcesores. tale pactum unitatis et conuicinitatis perpetuo omnique futuro tempore obseruandum inuicem inter sese firmauerunt. Jn primis Consules et populus albensis vnanimiter receperunt homines pianni in ciues. ut a modo in ciuitate albe. et ubicumque pro posse et uiribus ab eis custodiantur. et defendentur et saluentur neque ue-

---

mente recente, perchè svanite. (4) F. 42 *r.* (5) R: potestatib; *ma la* b *è espunta.* (6) albn̄ *è scritto dopo* obedient *con richiamo a* potestati (7) *Quanto segue è di altra mano.* (8) *Quanto segue è di una terza mano.*

tigal aliquid. seu condictiones uel pedagium theloneumue seu mercedem mensurarum in foro persoluant. nec accipiatur ab eis. sicuti olim ab eis fieri solebat. et sicuti ab estraneis adhuc accipitur. Jnsuper Jurauerunt quod si aliquis iniuste uellet ab eis extorquere quod non deberent de iure soluere uel iniuriam faceret. albenses tene[*n*]tur iuuare (2) et defendere. et de fodro similiter. tenentur eis iuuare si episcopus uellet illud ab eis extorquere eosque in omnibus et per omnia tamquam suos ciues habitantes in ciuitate custodient et saluabunt. Ea propter uersa uice. homines pianni Jurauerunt esse ciues albenSes. et firmiter promiserunt comuniter quod ipsi et eorum successores conciues albe Jn omni futuro tempore permanebunt. et consulibus seu potestati albensium obedient tanquam alij ciues in alba habitantes. et cum fodrum communiter a ciuibus albe exigetur ipsi homines piani secundum facultates persoluent comuni albe die et termino constituto quisque uidelicet pro libris sue facultatis tantum quantum alius ciuis qui in alba habitet et non plus. Jn aliis uero ciuitatis (3) negociis peragendis. similiter quisque pro[*ut*] ei Jniunctum fuerit tamquam alius ciuis habitator albe. Mandatum consulum obseruabit. Hec omnia obseruabunt homines pianni saluo iure albensis episcopi. et Justiciis eius. Consuetudines autem hominum pianni bonas quas (4) hactenus (5) uissi sunt tenuisse. albenses teneantur eis illesas conseruare. et ne frangantur operam dare studebunt. hec omnia plubice (*sic*) acta sunt albe in concione in ecclesia sancti Laurencij feliciter Jnterfuerunt testes rogati. Ogerius Marchio. Albertus Ogerij rubej. Jacobus de fracta. et uniuersus populus verduni. Jacobus de marcenasco. petrus bonus homo petrus de sineo et vniuersus populus rodi. Amedeus et Tebaudus de fucemagna. (*nt*) (*nt*).

(S. T.) Ego Anselmus cloca imperialis notarius rogatus tradidi et ScripSi (*nt*)

(S. T.) Ego quidem Otto notarius predictum instrumentum compositum ab Anselmo cloca notario uidi et legi et istud auptenticum ad exemplum illius in libro presenti propria manu scripsi. ita quod in isto plus minusue non continetur (6) quam in predicto instrumento preter punctum litteram uel sillabam: que tamen non derogant nec erogant sensuj neque uocum significacioni .˙, (*nt*) (*nt*) .˙,

(7) (S. T.) Ego Guillelmus bonanatus notarius uisso auptentico instrumento huius exempli et exemplo et cognouissem hoc ita uerum esse SubscripSJ (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(8) (S. T.) Et ego Willelmus botacius uisso isto auptentico et cognito quod plus minusue non continebatur quam in exemplo: preter pun[*n*]ctum. literam uel sillabam SubscripSJ. (*nt*) .˙, (*nt*) .˙,

---

(1) F. 42 *r*. (2) R: iurare (3) R: ciuitatatis; *ma il primo* ta *è cancellato*. (4) F. 43 *r*. (5) R: hacatenus (6) R: continetus (7) *Quanto segue è di altra mano.* (8) *Quanto segue è di una terza mano.*

XLI. [29 settembre 1197].

De citainatico illorum de gaurena.

(S. T.) Anno domini Millesimo. CLXXXXVII. Quod fuit. III. kalendas octubris Jndictione. XV. Pateat omnibus hominibus tam futuris quam presentibus quod albenses consules uidelicet (1) Rogerius cairoxus et Lotterius. et drocus. atque Anselmus boni petri et Ogerius Judex simul cum eis et Henricus grossus. et Lafrancus niellus et Ogerius cunradengus. atque Robaudus cerratus. et Tebaudus (2) de braida necnon et populus uniuersus in concione et populus uniuersus gaurene per se et per eorum successores. Tale pactum unitatis et conuicinitatis perpetuo omnique tempore obseruandum inter sese inuicem firmauere. Jn primis consules et populus albenses unanimiter receperunt homines gaurene in ciues ut a modo in ciuitate albe. et ubique pro posse et iuribus ab eis custodientur. et defendentur et saluentur neque uetigal aliquod seu condiciones uel pedagium. theloneumue siue mercedem mensurarum. in foro persoluant nec ab eis accipia(n)tur sicuti olim fieri solebat et sicuti adhuc ab extraneis accipitur. Jnsuper eis Jurauere quod si aliquis iniuste uellet ab eis extorquere quod non deberent de iure soluere uel iniuriam faceret. Albenses tenentur iuuare et defendere et de fodro similiter tenentur eos iuuare si episcopus uellet illud ab eis extorquere. eosque in omnibus et per omnia tamquam suos ciues habitantes in ciuitate custodient et saluabunt. Ea propter homines gaurene uersa uice Jurauere esse ciues albe et firmiter promiserunt comuniter. quod ipsi et eorum successores conciues albenses omni futuro tempore permanebunt. et consulibus siue potestati albensium obedient tanquam alij ciues in alba habitantes. Et cum fodrum comuniter a ciuibus albe exigetur Jpsi homines gaurene singuli secundum facultates suas persoluent comuni albe. die et termino constituto quisque uidelicet pro libris sue facultatis tantum quantum alius ciuis qui in alba habitet. et non plus. Jn aliis autem ciuitatis negociis peragendis. similiter prout eis iniunctum fuerit tanquam alius ciuis abitator albe Mandatum consulum obseruabit. hec omnia obseruabunt homines gaurene saluo iure albensis episcopi et Justiciis eius. Consuetudines autem hominum gaurene bonas quas hactenus uissi sunt tenuis[*s*]e! albenses teneantur eis illis illesas conseruare. et ne frangantur operam dare studebunt. hec omnia plubice acta sunt in ecclesia sancti Laurencij albe in concione feliciter (3). Jnterfuere testes rogati Ogerius Marchio. Albertus Ogerij rubej. Ja-

---

(1) R: uidelicet uidelicet; *ma il secondo* uidelicet *è cancellato.* (2) F. 43 *v.*

cobus de fracta. et uniuersus populus uerduni. Jacobus de marcenasco petrus bonus homo. petrus de sineo. et uniuersus Rodi populus Amedeus. et Tealdus de fucemagna. Jordanus peletus. et totus rodelli populus. (*nt*) (*nt*).

(S. T.) EGo Anselmus cloca imperialis notarius rogatus Jnterfuj et Scripsj. (*nt*).

(S. T.) Et ego Otto notarius predictum instrumentum factum ab Anselmo cloca notario uidi et legi et istud auptenticum in libro isto ad exemplum illius propria manu scripSi ita quod in isto auptentico plus minusue quam in predicto instrumento non continetur preter punctum litteram uel sillabam. set tamen non mutant significacionem (*nt*). (*nt*) .·.

(4) (S. T.) Et ego Willielmus botacius Notarius cognoui quod plus minusue non continebatur in hoc auptentico quam in exemplo huius auptentici. exceptis. pu[*n*]cto. litera. uel sillaba. que numquam possunt mutare uerbi significacionem. SubscripSJ. (*nt*) .·. (*nt*) .·.

(5) (S. T.). Cum ego Guillelmus bonanatus notarius cognouissem hoc ita uerum esse ut dictum est ab Ottone et Guillelmo SubScripSJ (*nt*) (*nt*) (*nt*)

XLII. [1 gennaio 1198].

De citainatico illorum de vriolio.

(S. T.) Anno domini MCLXXXXVIIJ. Quod fuit in kalendis Januarij. Jndictione prima. Pateat omnibus hominibus tam futuris quam presentibus. quod albenses consules. Lotterius. et Anselmus bonus petrus et Ogerius Judex cum eis. Et henricus grossus. et Lafrancus niellus. atque Robaudus cerratus Et ferracanis de vRiolio. et Anselmus de agnesia. Jacobus de stricta. Jacobus ceolla. petrus de unia. et henricus morescus. et petrus de capite uille. et Tebaudus palacianus. Johannes de stricta. et Otto de stricta. suo nomine et omnium uicinorum suorum de uriolio. per se et per eorum successores: Tale pactum unitatis (1) et conuicinitatis perpetuo omnique tempore obseruandum: Jnter sese inuicem firmauere. Jn primis dicti consules. et Ogerius cunradengus et Lafrancus: atque Robaudus receperunt (2) dictos homines vriolij. eorum nomine et uicinorum suorum in ciues ut a modo in ciuitate albe et ubique pro posse [*et*] uiribus ab eis homines vriolij custodiantur et defendantur et saluentur. neque uetigal aliquod seu condictiones uel pedagium. theloneumue. siue mercedem mensurarum. in foro persoluant nec ab eis accipiatur. sicuti olim ab eis fieri solebat (3) et sicuti ab ex-

---

(3) F. 44 *v.* (4) *Quanto segue è di altra mano.* (5) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) F. 44 *v.* (2) R: receperunt receperunt: *ma il primo* receperunt *è can-*

traneis adhuc accipitur. Jnsuper dicti consules. et Ogerius et Lafrancus. et Robaudus dictis hominibus promiserunt [*quod*] eos et omnes eorum uicinos in omnibus et per omnia tanquam suos ciues habitantes Jn alba custodient et saluabunt et quod si aliquis uellet ab eis fodrum uel aliud quod non deberent de Jure dare uel soluere. uel iniuriam faceret. [*Albenses tenentur*] eos et eorum conuicinos Juuare et defendere. Ea propter uersa uice dicti homines vriolij pro se et eorum ui[*ci*]nis Jurauerunt esse ciues (4) albe. et firmiter promiserunt quod ipsi et eorum uicini. et sucessores conciues albe omni futuro tempore permanebunt et consulibus siue potestati albensium obedient tanquam alij ciues in alba habitantes. Et cum fodrum communiter a ciuibus albe exigetur. homines vriolij persoluent comuni albe secundum facultates suas die et termino constituto quisque uidelicet pro libris sue facultatis tantum quantum alius ciuis qui in alba habitet et non plus. Jn aliis autem ciuitatis negociis peragendis similiter quisque prout ei iniunctum fuerit tamquam alius ciuis habitator albe Mandatum consulum seu potestatis obseruabit. Hec omnia obseruabunt homines vriolij saluo iure dominorum suorum. et Justiciis eorum. Actum est hoc supra uoltas sancti laurencij. feliciter. interfuerunt testes rogati. SiSmondus censol[*d*]us. Bonifacius de strata. petrus bertramus. Girardus consul(um). (*nt*) (*nt*).

(S. T.) EGo Anselmus cloca imperialis notarius tradidi et scripSi (*nt*).

(5) (S. T.) Et ego Otto notarius antedictum instrumentum factum per manus Anselmi cloche notarij uidi et legi et istud auptenticum in libro isto ad exenplum illius propria manu scripSi. ita quod in isto auptentico plus minusue quam in Jamdicto instrumento non continetur: nisi forte punctus littera uel sillaba plus minusue sit: que tamen non derogant nec erogant sensuj neque uocum significacionj ∴, (*nt*). (*nt*) ∴,

(6) (S. T.) E(e)go Guillelmus bonanatus notarius autenticum instrumentum huius exempli uidi et cognoui quod in i(n)sto plus minusue non continetur quam in illo ut dictum est ab Ottone notario SubScripSJ. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(7) (S. T.) Et Ego Villielmus botacius notarius cognoui hoc ita esse uerum ut dictum est ab Ottone notario subscripSJ ∴, (*nt*) ∴, (*nt*) ∴,

XLIII. [29 settembre 1197].

De citainatico illorum de rodo.

(S. T.) Anno domini M.CLXXXXVII. Quod fuit. III. kalendas octubris. Jndictione XV. Pateat omnibus hominibus tam futuris quam presentibus quod albenses Consules uidelicet Rogerius cairosius et Lotterius

cellato. (3) R: selebat (4) R: esse ciues esse ciues (5) F. 45 *r.* (6) *Quanto segue è di altra mano.* (3) *Quanto segue è di una terza mano.*

et drocus atque Anselmus bonus. et Ogerius Judex simul cum eis. et henricus grossus et lafrancus niellus. et Ogerius cunradengus atque Ribaudus cerratus. et Tebaudus de braida. necnon et uniuersus populus in concione et populus uniuersus rodi per se. et per eorum successores. Tale pactum unitatis et conuicinitatis: perpetuo omnique futuro tempore obseruandum inter sese inuicem firmauere. Jn primis consules. et populus albensium unanimiter receperunt homines Rodi in ciues. ut a modo in ciuitate albe et vbique pro posse et uiribus ab eis custodiantur. et defendentur. et saluentur neque uetigal aliquod. seu condictiones. uel pedagium. theloneumue. siue mercedem mensurarum in foro persoluant. nec ab eis accipiatur sicuti olim ab eis fieri solebat. et sicuti (1) adhuc ab extraneis accipitur. Jnsuper eis Jurauere quod si aliquis uellet ab eis extorquere quod non deberent de Jure soluere. uel iniuriam faceret albenses tenentur. eos Juuare et defendere. et de fodro similiter tenentur eos iuuare. si episcopus uellet (2) illud ab eis extorquere. eosque in omnibus et per omnia tanquam suos ciues habitantes in ciuitate custodient et saluabunt. Ea propter uersa uice homines rodi iurauerunt esse ciues albe et firmiter promiserunt communiter quod ipsi et eorum successores conciues albe omni futuro tempore permanebunt. et consulibus siue potestati albensibus obedient. tanquam alij ciues in alba habitantes. Et cum fodrum comuniter a ciuibus albe exigetur. ipsi homines rodi. secundum facultates suas comuni albe persoluent. die et termino constituto uidelicet quisque pro libris sue facultatis tantum quantum alius ciujs qui in alba habitet et non plus. Jn aliis autem ciuitatis (3) negociis peragendis similiter quisque pro[*ut*] ei iniunctum fuerit tanquam alius ciuis abitator albe mandatum consulum seu potestatis obseruabit. hec omnia obseruabunt homines rodi saluo iure albensis episcopi et Justiciis. Consuetudines autem bonas hominum rodi quas hactenus uissi sunt tenuisse albenses teneantur eis illesas conseruare. et ne frangantur operam dare studebunt. hec omnia plubice acta sunt in ecclesia sancti laurencij albe (4) in concione feliciter Jnterfuerunt testes rogati. Ogerius marchio Albertus Ogerij rubej. Jacobus de fracta et uniuersus populus uerduni. Amedeus et Tealdus de fulcemagna. (*nt*)(*nt*).

(S. T.) Ego Anselmus cloca imp[*er*]ialis notarius rogatus tradidi et ScripSi. (*nt*).

(S. T.) Et ego Otto notarius prescriptum instrumentum factum a cloca notario uidi et legi et istud auptenticum ad exenplum illius scripsi. ita quod neque Jungi

---

(1) F. 45 *v*. (2) R: uellet uellet; *ma il secondo* uellet *è espunto*. (3) *Lo spaziato è in sopralinea, di prima mano*. (4) *Lo spaziato è aggiunto in*

neque minuj nisi forte punctus littera uel sillaba plus minusue sit quo uel quibus nec sensus nec instrumenti mate(5)ria diminuitur uel alteratur .·, *(nt). (nt)* .·,

(6) (S. T.) Et ego Guillelmus bonanatus notarius cognoui hoc ita esse uerum in omnibus ut dictum est ab Ottone notario SubSscripSJ *(nt) (nt) (nt)*

(7) (S. T.) Cum autem [*ego*] Villielmus botacius notarius cognouissem quod non continebatur plus minusue in hoc auptentico quam in exemplo. SubscripSJ *(nt)* .·, *(nt)* .·,

XLIV. [19, 20 e 21 febbraio 1201].

De facto Albensis episcopi.

(S. T.) Anno domini M.CC.I. Jndictione. iiij. quod fuit XI. Kalendas marcij. Omnibus hominibus qui presentem paginam inspexerint aut legi audierint. liquidum sit et manifestum quod presencia et uoluntate domini Ogerij albensis episcopi. et domini Jacobi sancte mediolanensis ecclesie archidiaconi nuncij domini philipi diuina misericordia sancte mediolanensis ecclesie archiepiscopi. ut ipse Jacobus aserebat et in quibusdam litteris sigillo dicti Archiepiscopi sigillatis continebatur. a me subscripto Bonifacio notario palatino. uisis et perlectis. Jngo longus albensis potestas nomine communis ciuitatis albe. et Alij quamplures albenses ciues nomina quorum infrascripta inueniuntur. tactis euangeliis ad sancta dei euuangelia iurauerunt bona fide et sine fraude adtendere et obseruare omne preceptum et omnia precepta quod uel que eis faciet dominus philipus. dei gracia sancte mediolanensis ecclesie uenerabilis archiepiscopus de omnibus diScordiis et controuersiis que uertuntur inter dominum Ogerium albensem episcopum et albensem ecclesiam ab una parte. et homines ciuitatis albe siue commune eiusdem ciuitatis ab alia. Et Jnsuper Jurauit dictus Jngo quod faceret omnes albenses quos uoluerit dictus archiepiscopus. et prefatus (1) albensis episcopus hec eadem Jurare et adtendere bona fide Nomina quorum ibi Jurauerunt hec adtendere et obseruare sunt hec. Anselmus merli. Girardus mollus. Rufinus iudex. Ogerius cunradengus. Anselmus censoldus. Lotharius. volmannus capra. pautrerius. Ogerius bauduinus. Anselmus bonipetri (2) Anselmus cerratus. Otto de plobicis. Anselmus de braida. Arnaudus botacius. et sunt hij omnes de credencia. Jbidem prenominatus Ogerius albensis episcopus constituit et confirmauit. Bonifacium Archidiaconum albensem. et presbiterum petrum de laureto

---

sopralinea, di mano del notaio Bonanato. (5) F. 46 *r.* (6) *Quanto segue è di altra mano.* (7) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) R: prefactus; *ma la* c *è espunta.* (2) F. 46 *v.* (3) R: et prenomi-

Albensem canonicum curatores suos ad reliqua ciuium sacram[*en*]ta recipienda. Actum est hoc iusta ecclesiam beati frontiniani. sitam in territorio urbis albe. Feliciter. Jnterfuerunt ibi rogati testes. Magister Almosna astensis prepositus. petrus de sancto siluestro. stephanus prepositus de casolate. Mainfredus cantor albensis. Abas sancti fronteniani. Prepositus serrelo[*n*]ge. petrus da marcenasco. Benço. Bergundio parasac de diano. His Jta gestis eodem die presencia et uoluntate dicti Jacobi mediolanensis Archidiaconi et prenominatorum Bonefacii archidiaconi (3) et petri de laureto. hec omnia pretitulata. adtendere et obseruare bona fide et sine fraude. que predicti ciues Jurauerant. hii. omnes Jurauerunt. silicet. petrus constancius. Nicolaus carencius. Ogerius foacia. Obertus salicus. Arnaudus ferramenta. petrus bertramus. Laurencius niellus. Mainfredus foacia Ottobonus pinçolius. Opicio de strata. Ogerius capra. Raimundus faletus. Tebaudus de riaçolio. Johanes fantinus. Henricus sclassus. Lafrancus niellus. Anselmus de çacara. vgo notarius. Willelmus de plobicis. Ogerius cerratus. Bonifacius rinalius. pelegrinus. Otto lurdus. Henricus grossus. Johannes aleum. vilielmus belancius. Ogerius regsol. Nicolaus de morocio Mascarus de strata. Leo. drocus palius. Bonus petrus de braida Actum albe feliciter super uoltas Jnterfuerunt ibi rogati testes Prepositus astensis. Petrus de sancto siluestro. Stephanus prepositus de casulate. Benço. et Otto canonicus. Jbidem et eodem die eisdem presentibus testibus et presencia et uoluntate prenominati Jacobi mediolanensis archidiaconi et prefatorum Bonifacij (4) albensis archidiaconi (5) et presbiteri petri de laureto. hii omnes idem subiere iusiurandum uidelicet Obertus natarellus. Meglinus. Petrus sclassus. Otto (6) badellus. henricus de castro. SiSmundus cerratus. Villelmus ysacus. Chignofa.. Rodulfus de bona. Nicolaus becarius. Obertus de racunissio. Albertus cunradengus. Bonifacius cunradengus. Vilielmus de sineis Rufinus formagerius. Johannes bonanatus. Otto rapa. Obertus bulsauinum. Johannes de uinchel. Odicio. Sismundus façilius. Sicardus speciarius. petrus de niuigleis. his hita peractis. sequenti die hoc est x. kalendas marcij. presencia et uoluntate dictorum Archidiaconi albensis et petri de laureto isti omnes idem fecere Juramentum. uidelicet Tebaudus de braida. Robaudus cerratus Sodanus de ponte. henricus marescotus. Berinus cunradengus. Clocha notarius. Anselmus abelonius. Rufinus de sancto Johanne. Ardicio henrici crossi. henricus capra. Sicardus nudusmento.

---

natorum Bonefacii archidiaconi *è scritto fuori sesto, nel margine sinistro, di mano del notaio Bonanato.* (4) R: prefatorum Bonifacij *è riscritto su raschiatura, e quasi completamente svanito.* (5) *Lo spazio bianco rappre-*

Jordanus occulus capre. Obertus costancius. petrus de niueis. henricus canellus. Rogerius cairosius. Cachinus. Guillelmus bosia. Aicardus malauolta. Giraudus muxius. Henricus de fantulis. Bulcus (*sic*) cerratus. Rogerius aleum. Guido belende. Actum in claustro canonice albensis presentibus Ottone canonico. et Bençone et Villelmo de braida. et Ottone de cluxono (7) rogatis testibus. His taliter pertractatis tercia die uidelicet. viiij. Kalendas marcij presencia et uoluntate presbiteri petri de laureto. hij omnes idem sacramentum fecere. uidelicet Obertus secamelia. Otto de ecclesia. Robaudus rogerj. Romanus uascus. henricus castaldus. Guido paponus. Willelmus salicus. Aicardus puncij. Et hoc fuit similiter in claustro. presentibus Ottone canonico balduino de sancto Johanne. Bergogno uicedomino. Mainfredo de sancto eusebio. et Magistro bono Johanne. Et ibidem Robaudus palius Jurauit similiter. Jtem ibidem Jurauerunt eodem modo Willelmus de ecclesia Ogerius mussus et Willelmus lunellus. Jnterfuerunt ibj rogati testes. Magister bonus Johannes. Rufinus belina. et Alij quamplures (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(S. T.) Et ego de uolta bonifacius palatinus notarius Jnterfui his omnibus et exinde duo instrumenta eiusdem tenoris rogatus scripSJ.;

(8) (S. T.) Ego quidem Otto notarius antescriptum (9) instrumentum a Bonifacio de uolta notario compositum: uidi et legi et istud auptenticum ad exemplum illius scripsi: ita quod neque Jungi neque minuj nisi forte punctus littera uel sillaba plus minusue sit: que tamen non derogant nec erogant sensuj neque uocum significacioni (*nt*). (*nt*) .·,

(10) (S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius cognoscens quod in ista pagina plus minusue non continetur quam in instrumento preter quod dictum est ab Ottone notario SubScripSJ. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(11) (S. T.) Et ego Willielmus botacius notarius. hoc ita esse verum cognoscens SubScripSeJ (*nt*) .·, (*nt*) .·,

XLV. [31 gennaio 1201].

De facto albensis episcopi.

(S. T.) Jn nomine domini. Anno a natiuitate dominj nostri Jesu xpisti. Millesimo ducentesimo primo pridie Kalendas. februarij Jndictione Quarta. Jn palacio uenerabilis. domini Mediolanensis Archiepiscopi Jn presencia Leonardi de la croce Rogerij de Lampugniano. et Musonis sallarij. dominus Anselmus camerarius domini Archiepiscopi.

---

senta una parola raschiata in R. (6) F. 47 *r*. (7) *O* duxono? (8) F. 47 *r*. (9) R: antescriptum antescriptum; *ma il primo* antescriptum *è cancellato*. (10) *Quanto segue è di altra mano.* (11) *Quanto segue è di una terza mano.*

ex parte domini philipi diuina fauente miseracione uenerabilis mediolanensis Archiepiscopi promisit Ogerio (1) iudici. et Guilielmo de pruneto nuntiis comunis (2) seu uniuersitatis albe. si iurauerint stare mandatis dicti domini Archiepiscopi de discordia que erat inter dominum episcopum albensem nomine ecclesie sue. et ipsos albenses quod nullum preceptum ipse dominus Archiepiscopus faciet nisi ut continetur in instrumento concordie facte inter dictum dominum episcopum, et albenses nisi fuerit de uoluntate albensium in plus.

(S. T.) Ego Jacobus qui dicor de figino notario sacri palaci Jnterfui et ScripSJ;

(S. T.) Ego uero Otto notarius predictum instrumentum factum a Jacobo notario predicto uidi et legi et istud auptenticum ad exemplum illius scripSJ ita quod neque Jungi neque minuj nisi forte pun[*c*]tus littera uel sillaba (3) plus minusue sit quo uel quibus nec sensus nec instrumenti materia diminuitur uel alteratur .·, *(nt)* *(nt)* .·,

(4) (S. T.) Et ego Guillelmus bonanatus notarius cognoui quod hec uera erant ut dictum est ab Ottone notario SubScripSJ *(nt)* *(nt)* *(nt)*

(5) (S. T.) Cum autem ego Willelmus botacius notarius cognouerim hoc ita esse uerum ut dictum est ab Ottone notario SubScripSeJ. *(nt)* .·, *(nt)* .·.

XLVI. [2 luglio 1202].

De facto albensis episcopi. ex eo quod Albenses dederant ei claues castri gaurene.

(S. T.) Anni domini. MCCJJ. Jndictione V. Quod fuit VI Nonas Julij Jn presencia domini Bonifacij de braida Bonifacij cigneti de manciano. Archipresbiteri de ceua et Bergogni uicedomini de diano. Albensium consules. uidelicet drocus palius. Anselmus censoldus et Anselmus cerratus dederunt claues castri gaurene domino Ogerio albensi episcopo dicentes ei ut intraheret ipsius castri possessionem et precipientes eorum gardiis ut exirent de illo castro. et (1) admiterent episcopum prenominatum intrare et absoluerunt ibi dicti Consules homines omnes gaurene ab omni uinculo et Juramento quo eis erant abstricti *(nt)* *(nt)* *(nt)*

Et ego notarius Vilielmus cognomine uocatus de pruneto Jnterfui uidi et scripSi;

(S. T.) Et ego Otto notarius predictum instrumentum compositum a Vilielmo de pruneto notario uidi et legi et istud auptenticum ad exenplum illius instrumenti

---

(1) Ogerio, *in* R, *è dopo* iudici, *con richiamo a* promisit. (2) *Lo spaziato è in sopralinea, di prima mano.* (3) F. 48 *r.* (4) *Quanto segue è di altra mano.* (5) *Quanto segue è di una terza mano.*

scripSJ ita quod neque Jungi neque minuj nisi forte punctus littera uel sillaba plus minusue sit que tamen non derogant nec erogant sensuj neque uocum Significacionj. *(nt)* *(nt)* .·,

(2) (S. T.) Cum ego Guillelmus bonanatus notarius cognouissem hoc ita uerum esse subscripsi *(nt)* *(nt)* *(nt)*

(3) (S. T.) Cum autem ego Willelmus botacius cognouerim hoc esse uerum SubScripSJ *(nt)* .·, *(nt)* .·,

XLVII. [14 luglio 1202].

(1) *De facto Albensis episcopi.*

(S. T.) Anni domini MCCJJ. Jndictione V. Quod fuit II. Jdus Julij. Cum dominus Ogerius albensis episcopus preceperet *(sic)*. albensibus Consulibus uidelicet droconi palio. Nicolao carencio. Anselmo cerrato et Anselmo censoldo iusta portam castri gaurene sub Juramento quo sibi abstricti erant ut omnes eorum guardias que erant in castro gaurene de illo castro exire cum omnibus eorum rebus facerent! prenominati consules preceperunt eorum (2) guardiis ut cum omnibus eorum rebus et armis descenderent de illo castro. et tunc dictus episcopus precepit duobus suis canonicis silicet presbitero petro et Guillelmo de braida sub obbediencia qua sibi erant astricti ut intrarent castrum illud et inquirerent ipsum si ali[*a*] guardia seu guardie in ipso remanserant. Jpsi uero castrum intrauerunt et cum. reuersi forent iusta portam et extra ante presentiam episcopi Confessi fuerunt quod omnes guardie que in ipso castro inuenerant exiera[*n*]t de illo castro. et tunc dicti consules dixerunt dicto episcopo ut acciperet (3) restitutionem castri gorene et intraret possesionem dicentes si non acciperet possesionem castri se de cetero non tenerj de Juramento quo uersus dictum episcopum erant astricti. Actum in gorena ante portam castri vbi fuerunt testes a Consulibus rogati. Magister uspitalis sancti Johannis

(4) rector vspitalis sancti Marchi albe. Otto bellus de gorena Otto canonicus. Archipresbiter albensis. Archidiaconus. Meglinus. Archipresbiter gorene. *(nt)* *(nt)*

Et ego notarius Vilielmus cognomine uocatus de pruneto interfuj omnibus predictis et rogatus a predictis consulibus sic scripsi;

(S. T.) Ego uero Otto notarius predictum instrumentum. factum a Vilielmo de pruneto uidi et legi et istud auptenticum ad exenplum illius scripsi ita quod in

---

(1) *Segue* admiterent *cancellato.* (2) *Quanto segue è di altra mano.* (3) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) F. 48 *v.* (2) *Le parole* de illo castro...eorum *furono riscritte sopra*

isto auptentico plus minusue quam in predicto instrumento non continetur nisi forte punctus littera uel sillaba plus minusue sit quo uel quibus nec sensus nec instrumenti materia diminuitur uel alteratur .·.' *(nt)* *(nt)* .·.'

(5) (S. T.) Ego Guillelmus bonanatus notarius cognoui hoc ita uerum esse [*et*] subscripsJ. *(nt)* *(nt)* *(nt)*

(6) (S. T.) Ego uero Guillelmus botacius notarius cognoscens hoc esse uerum subScripSeJ .·. *(nt)* .·. *(nt)* .·.

XLVIII. [30 novembre 1181].

(1) *De concordia facta inter albenses et dominos de montaudo.*

(S. T.) Anno dominice incarnacionis. Millesimo. CLXXXI. Jndictione. XIIIJ. quod est. II. kalendas decembris. Jn nomine domini nostri Jehsu xpisti amen. Jnter cetera que mortalibus concessit natura bonorum amicicia decernitur esse precipua. absque enim illa nichil fidele nichil stabile nichil potest esse durabile. quia sicut discordie uel superbie uicio congregata disgregantur. et disgregata destituuntur: Jta siquidem concordie uel humilitatis uirtute disgregata congregantu[*r*]. et congregata honestissime (2) constituuntur. Quapropter inter dominos de montaudo. uidelicet Obertum et Willelmum. et homines albe. Tale pactum concordie et Amicicie perpetue firmatur. primum igitur Obertus et Willelmus de montaudo iurauerunt supra sancta dei eu[*an*]gelia. custodire et saluare bona fide in Jurisdictione sua et ubi poterunt. Albenses et res eorum contra omnes homines: excepto domino imperatore. Terram nominatim de qua sunt saxiti et inuestiti. et quam adquirere de Jure poterunt. Similiter albenses iurauerunt Jamdictos dominos de montaudo Obertum et Willelmum. homines quoque eorum et res. bona fide in Jurisdictione sua et ubi poterunt. custodire et saluare. contra omnes homines excepto imperatore. Terram quoque eorum de qua sunt sasiti et inuestiti et quam Jure acquistare poterunt. Verumtamen si aliquod inpedimentum. aut guerra propter illos de gouono eis obuenerit. Albenses non tenentur eos Juuare: nec in terram eorum causa offe[*n*]dendi d e b e n t (3) intrare. Cum autem aliqua pars presidio alterius indiguerit: eique mandauerit: uenire debet propriis exspensis et amissionibus. siue in caualcatam siue in exercitum (4) uenire oportuerit. Set cum in caualcata altera pars uenerit ex inprouiso uel festinanter in ocursum alterius: altera pars saltim (5) in

---

una linea intera raschiata. (3) R: accipiret (4) *La lacuna è in* R. (5) *Quanto segue è di altra mano.* (6) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) F. 49 *r.* (2) R: honestisine (3) *Lo spaziato è in sopralinea, di mano del notaio Bonanato.* (4) F. 49 *v.* (5) saltim *è riscritto su raschiatura.*

primis uictualia ei subministret. vtraque pars secretum (6) alterius partis non reuelare tenetur. Conscilium quoque parti poxenti: bona fide et sub debito Juramenti altera pars prebere tenetur. Si autem aliqua discordia quod deus auertat inter utramque partem aduenerit: per amicos ex utraque parte electos. infra. XL. dies. sentencia. uel Amicabili pactione debet finiri et terminari. Albenses quidem: homines predictorum dominorum sine eorum uoluntate de cetero non recipient. Hec omnia queque pars obseruare tenetur saluis Juramentis quibus antea aliis hominibus tenebantur. Actum albe in ecclesia sancti Laurencij in concione. feliciter. (S. T.) (*nt*) (*nt*).

Jbi ego notarius hugo palatinus interfui et hec audiui et rogatus a partibus scripSJ.

(S. T.) Et ego Otto notarius hec omnia predicta uidi et legi in instrumento facto ab vgone notario et istud auptenticum ad exemplum illius propria manu scripSi. Jta quod in isto auptentico plus minusue quam in illo instrumento non continetur nisi forte punctus littera uel sillaba plus minusue sit: que tamen non derrogant nec errogant sensuj neque uocum significacioni .·, (*nt*) (*nt*).

(7) (S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius auptenticum instrumentum huius exempli uidi et cognoui quod [*in*] isto plus minusue non continebatur quam in illo preter punctum litteram uel sillabam que tamen non mutant significacionem Subscripsi (*nt*) (*nt*) (*nt*).

(8) (S. T.) Et ego Guillelmus botacius notarius uisso hoc auptentico et cognito quod non continebatur plus minusue in isto quam in exemplo. pu[*n*]cto. litera. sillaba uero exceptis: subscripsj. (*nt*) (*nt*) .·,

XLIX. [2 e 8 aprile 1200].

(1) *De concordia episcopi albensis.*

(S. T.) Jn nomine domini. Anno dominice incarnacionis Milleximo ducenteximo. die. sabati (2) octauo die mensis aprilis. Jndicione tercia. Jn presencia infrascrictorum. testium (3) Promiserunt et guadiam dederunt obligando omnia bona sua pignori. ita (4) ut quisque in solidum conueniri possit. Dominus Anselmus qui dicitur merlus albensis ciuitatis consul. et drochus qui dicitur palius atque Guillelmus de pruneto ciues eiusdem ciuitatis. omnes nuntii aliorum consulum et consiliatorum prefate ciuitatis albe secundum quod in quodam plubico

---

(6) R: secretum secretum; *ma il secondo è cancellato.* (7) *Quanto segue è di altra mano.* (8) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) F. 50 *r.* (2) R: sa sabati; *ma il primo* sa *è cancellato.* (3) *Lo spaziato è in sopralinea, di prima mano.* (4) *Segue* quod *cancellato.* (5) R: eiusdem;

continetur instrumento ibidem uiso et lecto: cuius instrumenti uerba inferius reperiuntur: Leonardo qui dicitur de la cruce et Rogerio qui dicitur sallarius atque Musoni eiusdem rogerij filio de ciuitate mediolani. Jta quod Jamdicti Anselmus et drocus atque Guillelmus. prenominatos Leonardum Rogerium atque Mussonem: et alium quemlibet qui pro eisdem (5) Leonardo et Rogerio atque Mussone: aut eorum Mandato infrascripto seu pro infrascripto contractu se obligabit. exonerabunt et absolute indempnes prestabunt: ex obligacione in qua prefati Leonardus et Rogerius atque Musso: aut alius pro eis: seu eorum Mandato aliquo modo intrabunt: penes Guilielmum qui dicitur pigiscim de eadem mediolanensi urbe: canbitorem. pro libris quadringentis viginti terciolorum: que a comuni prefate ciuitatis albe debentur: Si dominus Philipus gratia dei Mediolanensis ecclesie archiepiscopus pacem et concordiam secundum tenorem cuiusdam priuilegij. qui inferius continetur: inter comune albensium ex una parte: et eiusdem ciuitatis (6) episcopum ex altera: constituere: et firmare poterit: atque roborare: et si prefatus mediolanensis archiepiscopus: eisdem albensibus ad partem albensium comunis (7) prefatum priuilegium: cuius tenor infra legitur: sine alio precio: quam infrascriptis denariis attestatum: et in formam publicam redactum (8) dederit. et sic per omnia ut supra legitur. exonerabunt eos exinde et indempnes prestabunt: infra quindecim dies postquam prefatus mediolanensis archiepiscopus ut dictum est superius: adinpleuerit. ita tantum: ut si prefatus dominus archiepiscopus (9). uoluntate et parabola: Albensium infrascripto tenori priuilegii. aliquid adiderit uel diminuerit: quod predicti albenses. nichilominus: penes suprascriptos leonardum et Rogerium atque mussonem remaneant obligati: Et si deinde iamdicti leonardus et Rogerius atque Musso: aut alius qui pro eis aut eorum mandato in prefata obligatione librarum quatuorcentum uiginti: ullatenus se astrixerit. dispendium aliquid uel guederdonum fecerint: seu aliud quodlibet dampnum: quod per quoduis ingenium cogitari posset sustinuerint: pro predicta obligacione: aut ipsius occasione: in qua intraturi sunt. quod totum plenarie et in integrum eis restituent. Et ad predicta omnia ut superius continentur. conseruanda prenominatus Anselmus ut predicitur se et bona sua obligauit. pro se et pro comuni albensium et eciam tactis sacrosanctis euangeliis: ab eo prefata. atte[*n*]dere et obseruare pro se et ex parte comunis albe. promisit. qui Anselmus qui consul est albensis Jnsuper

---

ma la u *è espunta.* (6) R: ciciuitatis (7) R: comune (8) redactum *è, in* R, *dopo* dederit, *con richiamo a* publicam. (9) F. 50 *v.* (10) R: tactum

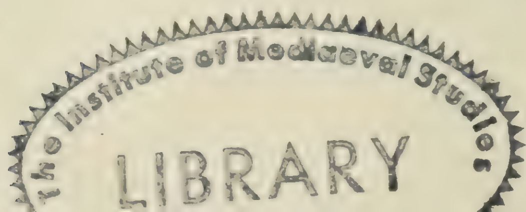
Jurauit quod infra dies Octo ex quo domum redierit alios eiusdem ciuitatis albensis consules: et etiam conscilium totum cum canpana uocatum: aut maior pars conscilij: suprascripta omnia adtendendi plenarie et obseruandi. iurare faciet: et eorum Juramenta: in plubici instrumenti formam redacta. prescriptis Leonardo et Rogerio atque Mussoni uel uni eorum: aut suo nuncio mandare curabit. Alij uero Drochus et Guillelmus. ex parte sua tantum (10) et non ex parte comunis albe ad predicta omnia conseruanda: se obligauerunt dum tamen ut Supradictum est quilibet eorum trium albensium in solidum conueniri possit. et etiam corporalia prestiterunt Juramenta. Et predicta omnia quibus prefati Anselmus et Drochus atque Guillelmus Juramento tenentur adtendent ut superius legitur. et obseruabunt. nisi remanserit parabola ipsorum Leonardi et Rogerii atque Musonis aut sui Missi. eisdem albensibus aut suo nuncio data: renunciato quidem ab illis albensibus: omni adiutorio usus et legis (11) et omni occasione seu excepcione. quo uel qua ab hac contractus obligacione: se possent tueri. defendere. et vt etiam oponere non ualeant. se exinde non teneri: quia pro re comunis albensis se obligauerunt: Set professi sunt tamquam in principali suo negocio: esse nexu obligacionis astrictos. Dantes preterea et libere tribuentes iamdicto Leonardo et Rogerio atque Musoni: omnibus modis quibus possint: uirtutem. potestatem et facultatem plenam tam pro se quam pro comuni albe: eorum personas et res: cuiuslibet alterius: eiusdem ciuitatis albe. et eius iurisdicionis: capere: detinere et habere: siue alicuius permissu et concessione. Si de predictis omnibus eisdem mediolanensibus: Satisfactum non fuerit: quod absit. donec quod eis plenarie: fuerit obtemperatum: Qvia sic inter eos conuenit. Actum in eadem ciuitate. M[ediolani]. Et duo instrumenta uno tenore confecta sunt: vnum silicet: quod remansit prefatis mediolanensibus propter predictorum omnium conseruationem. Aliud uero quod predictis albensibus datum fuit. in albensium conscilium defferendum. vt res sic acta: ibi uideatur.

Jnterfuerunt testes Guilielmus qui dicitur pingiscim. Guillelmus speciarius. atque Guillelmus de ramborga. Cuius instrumenti uerba sicut costituti sunt nuncij: hec sunt. Anno domini. M.CC. Jndictione. IIJ. quod fuit. IIII. nonas aprilis. Anselmus censoldus. petrus costancius. Ogerius cunradengus et Otto de plobicis albensium consules: necnon et eorum consciliarij nomina quorum inferius reperiuntur: Cum Anselmum merli et drochum palium et Willelmum de pruneto huius pagine lattores eorum nuncios constituissent: vt mediolanum prefacto albensis episcopi accederent promiserunt firmiter: attendere in integrum et obseruare: et ratum habere. quicquid ipsi Anselmus merli et droco

et Willelmus: de hoc facto facerent uel promitterent: ipsis precipientes ut si pro hoc facto necese fuerit: pro eis et supra eorum animas quicquid Oportuerit: Jurarent et quicquid Jpsi pro eis iurarent predicti (12) Consules eorumque consciliarij id uel ea attenderent: tanquam manibus propriis iuramentum seu iuramenta fecissent et in totum obseruarent. Nomina dictorum consciliariorum hec sunt. Otto lurdus. Petrus bertramus. Bonifacius rinaglius. Petrus de niuiglis. Otto bonus pinçolius. Bonifacius Andree. Robaudus cerratus. Anselmus cerratus. Lotharius. Nicolaus carencius. Henricus cros. Mainfredus foacia. Rogerius cairoxius. Arnaudus ferramenta. Ogerius foacia. Rufinus iudex. Opicio de strata. Vulmannus capra. Henricus capra (13). Leo. Anselmus de braida. Ogerius bellina. Ogerius iudex. Paltrerius. Obertus nudusmento. Anselmus boni petri. Vbertus bassus. Girardus mollis. Suldanus de ponte. Henricus sclassus. Obertus salicus. Sismondus de morocio. Vercius cunradengus. Arnaudus botacius. Tebaudus de riaçolio. Lafrancus niellus. Obertus natarellus. Sismondus censoldus. Berrutus cunradengus. Mascarus de strata. Ogerius bauduinus. Actum albe feliciter. super voltas beati Laurentij. Ego de uolta. Bonifacius palatinus. notarius. interfui et hanc caRtam rogatus ScripSi. Tenor uero priuilegii secundum quem pax et concordia debet constitui est hic. Phillipus dei gratia sancte Mediolanensis ecclesie Archiepiscopus. Venerabili in xpisto fratri OG[erio] albensi episcopo. et dilectis filiis Consulibus creden[*cie*]. et consciliariis ipsius ciuitatis: salutem et omne bonum. Cum ex iniuncti officii debito ad uniuersarum statum ecclesiarum Mediolanensis ecclesie: cui licet indigni presidemus subiectarum. nostre sollicitudinis curam extendere debeamus. de ecclesia albensi presertim et toto episcopatu uestro quam merito deuocionis uestre inter alias filias nostras caram habemus plurimum et acceptam. puriori affectione solliciti existere tenemur. et studiosius. precauere: ne ipsa in capite uel in membris. quod absit: lesionem aliquam paciatur uel iacturam. Attendentes itaque quod super discordia quam uos ciues cum episcopo uestro hactenus habuistis. diucius quam saluti animarum uestrarum expediret: Maturiori deliberacione gratam utrique parti (14) concordiaM laboraueritis ad inuenire: et uos exinde: plurimum in domino commendantes: ipsam a nobis et conscilio nostro diligencius inspectam. additis his ex nostra parte que nobis ad hoc idonea uisa sunt et necessaria. duximus aprobandam (15). Concordia

---

(11) F. 51 *r.* (12) F. 51 *v. Qui cessa la scrittura del notaio Ottone, e comincia quella di Guglielmo Botacio.* (13) *Lo spaziato è in sopralinea, di mano del Bonanato.* (14) F. 52 *r.* (15) *Nel margine sinistro è scritto*: Con-



autem talis est. Albenses restituent episcopum in possessionem castrorum et hominum et aliarum eius rerum sicut erat eo die quo expulsus fuit de possessione et restituent et emendabunt episcopo⁝ ea omnia que de eius domnealio amisit⁝ cum Albenses ceperunt goronum (16) castrum. Jtem uillam gorone et eius domnealia episcopo dimitent. Castellum gorone Albenses tenebunt usque ad Annos vi. et cum Albenses reddent episcopo castrum gorone. episcopus faciet securitatem Albensibus⁝ quod ipsi de castro et uilla Gorone se possint adiuuare. et facere pacem et bellum contra omnes homines preter imperatorem et ipsuM [*episcopum*] et vassalos eius. Jtem albenses reflicere adiuuabunt (3)⁝ castra que dextruxerunt⁝ uel ei ea castra emendabunt⁝ prout dicent duo canonici⁝ et duo albenses. qui iurent bona fide. remota omni fraude. odio. et Amicicia arbitrari inde et dicere usque ad pentecosten⁝ id quod episcopus et albenses melius i n d e (3) possint in pace et concordia permanere. Jtem discordia bosci castagnolarum sit in arbitrio dictorum quatuor qui iuramento teneantur predicto modo arbitrari et dicere. id quod albenses et episcopus melius possint in pace existere. Jtem homines episcopi albam habitantes⸍ seruient episcopo terram quam ab eo tenent. et si hoc facere nollent episcopus possit terram quam ab eo tenent eis aufferre (17). Jtem episcopus faciet Albensibus de omnibus eius hominibus⸍ et ex tota eius terra. exercitum equitatus. occursum. et fossata. quocienscumque comune ciuitatis albe facere uoluerit⸍ de se ipso. Jtem Albenses possint facere pacem et bellum cuicumque uoluerint de terra. et ex hominibus episcopi⁝ Saluis uassallis episcopi⁝ quin si uasallus episcopi uellet facere racionem Albensibus sub episcopo⁝ non teneatur episcopus facere ei guerram pro Albensibus de terra (18)⁝ sua. Set si uassallus nollet stare racioni sub episcopo albensi⁝ tunc teneatur episcopus facere p r o a l b e n s i b u s (3) et pacem. et bellum de tota terra et hominibus eius: et contra uasallos eius. et omnes alios homines. Jtem Albenses teneantur saluare et custodire totam terram episcopi⸍ quam episcopus tenet et possidet⁝ contra omnes homines. et si quis uellet inminuere terram episcopi⸍ Albenses teneantur eum defendere et facere inde guerram de ciuitate (19). Jtem Albenses non accipient fodrum hominibus episcopi⁝ nisi cum ipsi in se ipsos uoluerint fodrum accipere per solidum et libram. et sic possi[*n*]t in illos accipere sicut in se ipsos. et episcopus dimittit fodrum hominibus suis. set liceat ei omni Anno

---

cordia (16) *Sic. Da correggersi probabilmente* gorenam, *e così sempre.*
(17) *Nel margine destro sta scritto in grosse lettere*: Non (18) F. 52 *v.*
(19) *Nel margine sinistro è scritto*: fodrum (20) R: contrahaire; *ma l'*a *è*

accipere pro fodro ab ipsis Albensibus. libras. xv. et non amplius. et cum imperator acciperit fodrum regale ab aliis episcopis lonbardie: tunc possit similiter ab eiS accipere. libras. xl. pro fodro regali. et ubicumque sint illi homines: sint ciues albe. Vt autem hec concordia omni tempore inuiolabilis permanere debeat et inconcussa: ipsam nostri sigilli munimine duximus roborandam. Statuentes ut nulli omnino hominum in nostra dicione comorancium. liceat hanc nostre constitutionis paginam infringere. uel ei ausu temerario contraire (20). Si quiS autem id attemptare presumpserit: et conmonitus non rixipuerit: iram omnipotentis dei et nostram se nouerit incursurum.

(S. T.) Ego Lanfrancus de concorezo domini Henrici imperatoris Notarius tradidi et ScripSi.

(S. T.) Ego autem Guillelmus botacius Notarius huius exemplum auptentici uidi. et legi. et sicuti in illo continebatur ita in isto circa (21). medietatem Scripsi. nec iungi. nec minui. preter pu[*n*]ctum. literam uel sillabam. que(m) tamen uerbi significacionem non mutant. (*nt*) .·, (*nt*) .·,

(22) (S. T.) Ego quidem Otto notarius partem predicti instrumenti compositi a Lafranco de cocorezo uidi et legi et partem illius instrumenti in libro isto scripSi propria manu (23) nec iungi nec minui quod mutet significationem. et similiter uidi Jllud quod scriptum fuit per Willelmum botacium et cognoui quod in uno non continebatur plus uel minus quam in altero quod mutet Significationem subscripsi .·,‘ (*nt*) (*nt*) .·,,

(24) (S. T.) Cum ego Guillelmus bonanatus notarius dictum auptenticum instrumentum huius exempli uidissem et cognouissem hoc ita esse uerum SubScripSJ (*nt*) (*nt*) (*nt*).

(25) (S. T.) Et Ego Guillelmus botacius notarius cognoscens id quod dictum e s t (26) per Ottonem notarium ita esse uerum SubScripSJ .·, (*nt*) (*nt*).

L. (1) [17 maggio 1215].

Ex eo quod potestas et comitisa de saluceis Jurauerunt obseruare prout in instrumentis continetur.

(S. T.) Anno domini. Millesimo. Ducentesimo decimo quinto. Jndictione. tercia die dominico. xv. exeunte (2) Madio. Jn presentia testium.

---

espunta. (21) circa *è riscritto su raschiatura.* (22) *Quanto segue è nuovamente di mano del notaio Ottone.* (23) R: munu (24) *Quanto segue è di mano del Bonanato.* (25) *Quanto segue è di nuovo di mano del Botacio.* (26) *Lo spaziato è in sopralinea, di mano dello stesso Botacio.*

(1) Fonti. — A. Orig. in *Arch. St. Tor.*, *Sal. March.* — B. Ed. in Moriondo, *Mon. Aq.*, II, 648, n. 68. — C. Ed. in Muletti, *Mem. stor. Sal.*, II, 199.

Jn pleno conscilio congregato insimul per canpanam uoluntate omnium consciliariorum qui erant in eodem conscilio uel maioris partis. Dominus Oprandus bracus iudex et assessor domini Willelmi burri albensium potestatis uice et nomine comunis albe promisit et iurauit Domine Alaxie vxori domini Mainfredi de saluceis (3) et Mainfredo eius nepoti filio quondam domini Bonifacij predicte domine Alaxie filii attendere in omnibus et obseruare omnia pacta et (4) conuenciones et contractus que et quos comune albe condam per potestates seu consules albenses pro tempore existentes uel eorum nuncios promisserant et iurauerant (5) attendere et obseruare Supradicto domino Mainfredo. in omnibus et per omnia sicut in plu(6)bicis (7) Scriptis (8) et instrumentis inde compositis continetur et aparet que omnia prout (9) scripta sunt. Supra. Consciliarij qui erant in eodem conscilio in omnibus et per omnia prosequi et atendere predicte domine Alaxie et Mainfredo promisserunt et iurauerunt et dare forciam conscilium (10) et iuuamen. potestati. seu (11) consulibus albensibus pro tempore existentibus ut predicta pacta et conuenciones et contractus predicte domine Alaxie et Mainfredo eius nepoti in omnibus et per omnia obseruentur et attendantur (12) nomina autem consciliatorum sunt hec (13) Laurencius niellus. Rogerius cairoxius. henricus censoldus. Petrus audus. Sismundus formagerius. Willelmus de li uolta. Henricus balbus. Mainfredus loixius. Bonifacius clericatus. Guillelmus pinçolius. Johannes de odino. Willelmus. mussus Bonifacius de niueis. Volmanus capra. Obertus uercius. Fulco cerratus. Jacobus regisolis. Rufinus bellina. Otto bonus de çoco. Rolandus de morocio. Johannes censoldus Maifredus de boxia. Mainfredus ferramenta. Mascarus façil. Otto mollis. Jacobus pautrerius. Ogerius de morocio. Johannes aleus Mainfredus carencius. Otto de plobice. Arnaldus botacius. Bonitus cunradengus. Soldanus de ponte. Otto bonnus de sauiliano Albexanus bauduinus. Henricus capra. Ogerius capra. Guillelmus loterius. Opicius bauduinus. Albricus borcellis (14). Rogerius iudex. Bonifacius eius frater. Bonus petrus merllus. Raimundus scarifus.. Jordanus oculus capre. Arnaldus de riualta. Henricus de niuileis. Anselmus cerratus. Bonifacius de strata. Robaudus de plobice. pignolis. Aicardus falopus. Aicardus de uinculis. Obertus de braida. Jordanus de neueis. Guillelmus de ripalta. Nicolaus iudex. Jacobus capra. Anselmus de braida. Rufinus de sancto Johanne. Girardus de

---

(2) B, C: *manca* xv exeunte (3) B, C: Salutiis marchionis (4) B, C: *manca* et (5) B, C: promisserunt et iuraverunt (6) F. 53 *r*. (7) B, C: publicis (8) B, C: scripturis (9) B, C: sint (10) B, C: consuli (11) B, C: et (12) B, C: attendantur et observentur (13) B, C: *manca quanto segue fino a*

strata. Guillelmus uuera. Simion pitator. Opicius maleth. Opicius. carbuxius. Guillelmus bonanatus. Nicolaus numentonus. Mainfredus eius frater. Verssa uice dicta domina Alaxia promisit et iurauit dicto domino Oprando uice et nomine comunis albe recipienti attendere in omnibus (15) et obseruare (16) omnia pacta conuenciones et contractus que et quos comuni albe uel potestati seu consulibus pro tempore existentibus nomine ipsius comunis condam per predictum dominum Mainfredum facta fuerunt. in omnibus et per omnia sicut in publicis Scriptis et instrumentis inde compositis continetur. et apparet et quod faciet ita quod cum predictus Mainfredus nepos eius fuerit eius etatis seu temporis quod possit facere sacramentum quod ipse Mainfredus iurabit omnia supraScripta in omnibus et per omnia obseruare et attendere. Actum est hoc albe in choro sancti Laurencii interfuerunt testes. Rogati (17). Raimundus de quiglano (18). Guillelmus (19) de sumaripa. Biliator (20) de Luserna. Mainfredus de drua. Rufinus de marcenasco Judex. Guillelmus de ualio. Et ego Alexander palatinus (21) notarius (22). rogatus tradidi et ScripSJ ·,· (*nt*) (*nt*) (*nt*).

(S. T.) EGO autem Guillelmus bonanatus notarius autenticum instrumentum huius exempli vidi et legi et sicut in illo continebatur ita et in isto et sicut in illo vidi ita in isto ScripSJ nec iungi nec minui nisi forte litera punctus uel Sillaba que tamen non mutant significacionem (*nt*) (*nt*) (*nt*).

(23) (S. T.) Ego quidem Otto notarius hec supradicta uidi et ascutaui et cogno[*ui* quod in uno non continebatur plus quam in altero sensum neque significationem (*sic*) subscripSJ ·,· (*nt*) (*nt*) ·,·

(24) (S. T.) Cum autem Ego Guillelmus botacius Notarius cognouerim quod plus minusue non continebatur in hoc exemplo quam in auptentico. preter. pu[*n*]ctum. literam. uel sillabam, SubScripSJ ·,· (*nt*) ·,· (*nt*).

LI. [4 marzo e 23 aprile 1215].

(1) *De concordia illorum de monfarcono.*

(S. T.) Anno domini(ce) Millesimo ducentesimo quintodecimo die mer[curij] quarto die Marcij. Jndicione tercia presentibus dominis Ardicione et Anrico de pocapalia et Conrado fratre eorum et Ascherio de riualta et Nicolato eius filio et Nicolato de sigifredo et Jacobo

---

verssa uice (14) *Paleograficamente, questa è la miglior lettura. Non si esclude tuttavia la lettura* borrellus (15) B, C: *manca* in omnibus (16) B, C: *manca quanto segue fino ad* Actum (17) B, C: *manca* Rogati (18) B, C: Quiliano (19) B, C: Wilielmus (20) B, C: Bilaitor (21) B, C: publicus (22) B, C: *manca il resto.* (23) *Quanto segue è di altra mano.* (24) *Quanto segue è di una terza mano.*

morfino. et Rogerio filio petri de marcenasco. et Raimundo de burgo. et Jacobo preposito de mançiano et Lantelmo priorio de pollencio et aliis pluribus testibus. finem et pacem et perdonacionem omni[*s*] sui iuris remissionem et pactum de non pettendo uicissim una pars alteri fecerunt. Dominus Guillelmus burrus albensis potestas. et cum eo Otto raua. Johannes aleus. et Ogerius de marcenasco et Guillelmus bozardus nomine comunis albe ex una parte. necnon ex altera dominus Ogerius de monfalcono atque Filipus et Arnaldus et Ardricionus (*sic*) nepotes ipsius domini Ogeriij de omnibus dampnis uastis asaltis feritis iniuriis datis siue factis ab vna parte uersus aliam ad sanctam victoriam uel in aliqua alia parte. ad hoc ut quelibet pars exinde secura soluta quieta et indempnis remaneat. Jnsuper iurauerunt tactis sacris s a n c t i s (2) euangeliis dicti filipus et Arnaldus atque ardricionus nepotes dicti domini Ogerij. custodiendi et saluandi in personis et rebus omnes homines albe et eius districti et specialiter (3) consortilem quod comune albe habet in sancta(m) victoria(m) et in eius territorio. Jllud idem sacramentum facere promisit (4) dominus Ogerius cum terminus çure facte inter se et homines de ast fuerit. qui terminus debet esse in capite Annorum decem ab illa zura facta infra. et per homines albe ab ipso requisitum (5) fuerit et hoc sub pena siue obligo uel alio iure quo melius exigi posset. librarum. L. astensium. pro suprascripto sacramento prestando quam cicius. Termino. dicte zure per homines albe ei postulatum fuerit et extiterunt fideiusores debitores principales obligantes omnia illorum bona pignori ut quisque in solidum de suprascripta pena teneatur et possit conuenirj dicto potestati recipienti ad partem et utilitatem comunis albe. Dominus Guillelmus de caaralio et dominus Bianchetus de manciano. Versa vice quodam die iouis. VIIII. die ante kalendas Madij eo Anno et indictione. presentibus oprando braco et Guidone de sancto Carozano. in pleno conscilio per campanam congregato (a) peticione. Raimundj fareti misi suprascriptorum dominorum Jurauit petrus scosoirolius super animam potestatis et omnium consciliatorum nomine comunis albe (6) custodiendi et saluandi in personis et rebus illos dominos de monfalcono et specialiter consortilem quem ipsi domini habent ad sanctam Victoriam (7) Jta tamen quod dictus Ogerius nec eius nepotes nullo modo per Marchionem uel co-

---

(1) F. 53 *v.* (2) *Lo spaziato è in sopralinea.* (3) R: specialiater (4) *Su* promisit, *nell'interlinea, è scritto* debet *con richiamo tra* facere *e* promisit; *e su* dominus, *pure nell'interlinea, è scritto un'altra volta* facere *con richiamo tra* promisit *e* dominus. (5) R: requisitum *è corretto su* requisitus (6) F. 54 *r.* (7) R: victotoriam; *ma il primo* to *è espunto.* (8) R: edificari

mitem nec per aliquem alium nec per aliquam aliam personam siue ciuitatem nec per comune alicuius ciuitatis edificabunt nec edificari facient aliqua ingenii subtilitate uel aliqua occasione in castro sancte victorie turrim uel casaturrim alipiam (*sic*) nec palacium nec beltefredum et hominibus albe et comuni liceat ipsis Ogerio et nepotibus prohibere ne de cetero edificent nec edificarj (8) facient turrim uel casaturrim nec palacium nec beltefredum in suprascripto castro. nec tamen pro illa prohibicione pax ruta teneatur nec extimetur nec ipsi pro ipsa prohibicione uel uetito de pace rupta conqueri ualeant siue possint set tamen liceat dicto Ogerio et nepotibus facere guerram et pacem de eorum contingenti porcione castri sancte victorie illis personis a quibus comune albe non posset eos dominos aiuuare habere suam racionem. Et hoc liceat eis dominis facere cum dictam porcionem exigerint uel recuperauerint. ita tamen quod hoc non preiudicet comuni albe nec contra. comune siue homines albe ueniat. Et si pro uetito uel prohibicione illa quam eis a comune siue ab hominibus albe fieret si predicta que nullo modo facere debent facere uellent uel facere presumerent! guerram inciperent uel facere uellent comuni siue hominibus albe. domini de manciano expresim teneantur et debeant de ea guerra comune et homines albe pro posse modis omnibus aiuuare et a suis domibus illis dominis de monfalcono guerram facere et incipere. Actum in monasterio de pollencio et inde plures carte in uno tenore rogate fuere.

(S. T.) Ego Beltramus de feria iudex ac domini quarti Ottonis imperatoris missus tradidi (9) et scripSj.

(S. T.) Et ego Guillelmus bonanatus notarius autenticum instrumentum huius exempli uidi et sicut vidi in illo ita scripsi in isto nec iungi nec minuj preter punctum literam uel Sillabam que tamen significacionem uocis non mutant .·, (*nt*) (*nt*) (*nt*).

(10) (S. T.) Et ego Otto notarius cognoscens esse uerum subScripSJ .·, (*nt*) (*nt*) .·,

(11) (S. T.) Et ego Guillelmus botacius notarius cognoui ita esse uerum SubscripSJ (*nt*) (*nt*).

LII. [21 luglio 1213].

(1) *de donacione quam fecerunt Gunfredus de nouello et fratres albensibus.*

(S. T.) Anno Domini Millesimo Ducentesimo (2) tercio decimo Jndictione prima die dominico undecimo exeunte Jullio. Donacionem et

---

è corretto su edificare (9) R: traditi (10) *Quanto segue è di altra mano.* (11) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) F. 55 *r.* Il F. 54 *v. è in bianco.* (2) *In elegante maiuscolo con nessi.*

cartam donacionis inter uiuos sine aliquo pacto et tenore. fecerunt Gunfredus de nouello et Johannes et Jacobus et Girbaudus fratres filii quondam Scapite et Otto curtuS. in manibus domini Girardini de infante albensis potestatis uice et nomine comunis albe nominatim de toto eo quod ipsi habebant et tenebant atque possidebant et uissi sunt habere tenere et possidere. in loquo nouelli. montis forti. montis clari. turricelle. pançoli. et in castellania ipsorum locorum et in eorum iurisdictione tam in castriS quam in villis et in omnibus terris cultis et incultis pratis siluis nemoribus pascuis atque paludibus et in aquis ripaticis uenacionibus piscacionibus et aucupacionibus ceterisque aliis rebus nullo iure in sese retento. vnde in possessionem dictarum rerum ipsum Girardum comunis nomine intrare iusserunt. tali modo ut comune albe ex predicta omnia a presenti die in antea habeat teneat et possideat et faciat quicquid uoluerit sine contradictione libere et in alodio dicti Gunfredi et Johannis. Jacobi. Girbaudi. Ottonis et eorum heredum. Jnsuper dicti Gunfredus. Johannes. Jacobus. Girbaudus et Otto promisserunt ipsi Girardino uice et nomine comunis albe predicta omnia sicut dicta sunt ab omni homine siue persona defendere. et si defendere non potuerint aut uoluerint aut si exinde aliquo tempore quouis ingenio aliquid subtrahere quesierint. tunc omne dampnum uel dampna que quodue comuni albe ex euictione conti(n)gerit ipsi domino Girardo uice et nomine comunis albe restituere promisserunt. et pro dictis omnibus ipsi Gunfredus. Johannes. Jacobus. Girbaudus Otto. omnia eorum bona ipsi Girardino nomine comunis obligauerunt. Jnsuper promisserunt ei nomine comunis quod homines habitantes in ipsis locis et in dicta castellania. a fidelitatibus absoluerent et in presenti absoluerunt et preceperunt hominibus ut fidelitates dicto Girardino nomine comunis albe facerent. hec omnia sicut dicta sunt dictus Gunfredus. Johannes Jacobus. Girbaudus et Otto atendere et obseruare promisserunt renuntiantes omni exceptioni et omni iuri et legum auxilio ita quod in generali quelibet speciali[s] contineatur que ipsis prodesse et comuni obesse et renuntiando illi legi donacionem ultra Quingentos solidos sine insinuacione non ualere. Actum in castro nouelli in ecclesia. Vbi. fuerunt rogati testes. Albexanus bauduinus. Jacobus capra. Nicolaus iudicis. Anselmus cloca. Obertus capra. Henricus de perllo. Ropecinus de munt. Obertus uercius cunradengus. homines autem qui fecerunt fidelitates sunt isti. Anricus. de capite uilla. Willelmus de capite uilla. Ardecio eius frater. Henricus grosus. Willelmus eius nepos. Ardecio grossus. Willelmus de rifrigido. Anselmus de castello. Willelmus pinuS. Obertus leçarduS. Willelmus leçarduS. Jacobus foacia petrus de pena. Obertus uacius.

Bolla eius frater. Anselmus manciuS. henricus de pena. Vbertus furbitor. Johannes maçucuS. Guillelmus albricuS. Anselmus niger. Anselmus pila. pejre de ultra monte. Petrus luetus Girbaudus de airalio. Henricus de perllo. Andreas iudex. Otto calearius. Willelmus buxius. Vrietus. Otto blancus Henricus calearius. Otto magister. Obertus de costa. Andreas de ualgelata. Arduinus telata. Willelmus picius. Willelmus de airalio. Albertus de fragia. Bonifatius de pançolo. Henricus rubeus. Willelmus. cagnacius. Mainfredus uricus. hericus ameus. Willelmus fauxolus. Jacobus de airalio. Otto. arenbertus Bellonus de monforto. Guillelmus faua. Anselmus bonus Johannes. Otto sapiens. petrus de turicella. Aicardus balbuS. Vbertus de furno. Gandulfus surdus. Otto grossus. henricus ogeriuS (3) Albertus collus. Bonanatus. Anselmus pollastra

Et EGO Guillelmus bonanatus notarius interfui his omnibus et rogatus ScripSJ (4) et exenplum istiuS auptentici compossui et istud auptenticum ScripSJ. ita quod plus minusue in isto quam in illo (5) non continetur preter punctum literam uel silabam set tamen non mutant significacionem :; *(nt)* *(nt)* *(nt)*

(6) (S. T.) Et ego Willelmus botacius notarius cognoscens quod in isto auptentico non continebatur plus minusue quam in exemplo SubscripSJ .·, *(nt)* *(nt)*

(7) (S. T.) Ego Otto notarius uidi et legi et subScripSJ .·, *(nt)*. *(nt)* .·,

LIII. [24 luglio 1213].

de feudo nouelli et montisforti et turicelle et pançolij.

(S. T.) Anno domini. Millesimo ducentesimo terciodecimo. Jndictione prima quod fuit Octauo die exeunte Julio. Dominus Girardus de infante albensis potestas uice et nomine comunis albe et uoluntate omnium consciliatorum albe qui in conscilio albensium communi per canpanam congregato fuerunt quorum nomina inferiuS scripta repeRiuntur: inuestiuit per rectum atque gentile feudum. Gunfredum de nouello et Jacobum scapitam et Johannem scapitam eorum nomine et Girbaudi scapite eorum fratris et Ottonem curtum de toto eo quod habebant et tenebant et uisi et soliti erant tenere et possidere in castris montisforti et nouelli et uillis et in turixella et monteclario et pançolio et eorum iurisdictione et in hominibus terris cultis pratis pascuis et paludibus siluis nemoribus et in aquis ripaticis piscacio-

---

(3) F. 55 *v.* (4) *Lo spaziato è in sopralinea, con richiamo, di mano del notaio Ottone.* (5) *In* R, in illo *è dopo* continetur, *con richiamo a* quam (6) *Quanto segue è di altra mano.* (7) *Quanto segue è di una terza mano.*

nibus uenacionibus et aucupacionibus drictis et tortis ceterisque aliis rebus nullo iure in se nomine comunis albe retento secundum pacta infrascripta. et eis precepit ut in possessionem dicti feudi intrarent. Tali modo: quod ipsi et eorum heredes masculi et femine equaliter. et tam ascendentes quam descendentes et ex latere uenientes ipsum feudum teneant et possideant et exinde quicquid uoluerint faciant sicut de recto et gentili feudo fieri debet et ad successionem feudi ueniant: non obstante quod sit nouum feudum et non paternale (1) siue paternum sine dicti Girardi albensium potestatis et aliorum potestatum siue consulum pro tempore existencium contradictione. ita tamen quod sucedentes faciant fidelitatem comuni albe pro feudo iamdicto. Jtem predicti omnes promiserunt dicto Girardino nomine comunis albe facere pacem et uuerram de ipsis castris omnibus quibus comune albe uoluerit et reddere comuni albe ipsa castra uarnita et scarita cum comune uoluerit. Jtem ei Girardo nomine comunis albe promisserunt quod quociens ab aliquo eorum homine dictorum locorum receperint fidelitatem: quod prius facient fieri fidelitatem potestati uel consulibus albe pro tempore existentibus pro comuni. et quociens comune albe siue consules uel potestates pro tempore existentes uellent habere fidelitatem ab aliquo eorum homine qui non fecisset fidelitatem comuni albe. promisserunt ei nomine comunis albe quod fidelitatem fieri facerent. Jtem si comune albe faceret exercitum uel caualcatam potestas uel consules pro tempore existentes debent predictis Gunfredo et eius fratribus et Ottoni notificare: et ipsi debent precipere hominibus quos tenent pro comuni ut eant secundum eorum posse in exercitum et compellere eos et facere ita ut eant in exercitu siue caualcata. Vice mutua dominus Girardus albensis potestas nomine comunis albe promisit dicto Gunfredo et Jacobo et Johanni eorum nomine et Girbaudi eorum fratris et Ottoni curto quod ipse uel alii. potestas. uel consules albenses pro tempore existentes non recipient aliquem eorum hominem in ciuem a presenti die in antea. et si aliquis de eorum hominibus ueniret in alba habitare: quod ipse uel alii. potestates. uel consules albenses pro tempore existentes non dimitterent eum in ciuitate permanere. Jtem. promisit eis nomine comunis albe totam predictam terram secundum suum posse ab omni persona defendere. Jtem promisit, eis nomine (2) comunis albe quod non adquireret de terra et possessionibus quam et quaS tenerent aut tenent a comuni ad dompnium ab istiS uel ab aliiS qui acciperent (3) eorum terram pro comuni sine consensu omnium predictorum uel maioriS

(1) R: patronale (2) *Lo spaziato è in sopralinea, di mano del notaio Ot-*

partis (2) Jtem promisit eiS nomine comuniS albe quod constringeret filioS quondam Oberti numentoni ut iusticiam coram eo facerent Gunfredo de nouello et eiuS fratribuS de eo quod tenent in sinio. Jtem dictuS Girardus potestas albensis uice et nomine comunis albe promisit predictiS Gunfredo et Jacobo et Johanni eorum nomine et Girbaudi eorum fratris et Ottoni curto quod ipse uel alii potestates seu consules pro tempore existentes non recipient in ciuem aliquem eorum hominem in alba nec in uilla eius districtuS ubicumque homines habeantur. et quod iuuabit eoS nomine comunis albe de tota terra quam tenent et tenebunt cum racione preter quam contra existentem de iurisdictione albe aliquem. et ipsi similiter promisserunt dicto Girardo potestati albe (2) nomine comuniS albe quod ipsi adiuuabunt albenses de tota eorum terra ubicumque eam habeant saluis dominis suis de eo quod tenent ab ipsis. ita quod solummodo eos dominos adiuuent de eo quod ab eis tenent. Jtem promisit eis dictus Girardus. potestas. albe nomine comunis albe quod nullus albensis accipiet aliquem eorum hominem in comandum. et si acceperit quod ipse uel alii. potestas. seu consules pro tempore existentes facient ita quod (2) comandia remaneat et quod comandus inde absoluatur. Jtem predicti domini de nouello et monteforti teneantur renuntiare fidelitates eorum hominum habitancium in dictiS lociS et facere ita quod ipsi homines faciant fidelitates comuni albe. et. potestas predictus albensium teneatur postea facere ita ut dicti homines predictiS facient fidelitates saluo comuni albe. Jtem Gunfredus de nouello et Jacobus et Johannes et Girbaudus scapita et Otto curtus possint facere uerram de castro nouelli et montisfortis sicut soliti sunt. contra. omnem hominem et iuuare quos uoluerint de ipsis castris: nec comune albe possit prohibere eis excepto si comune albe foret capud ipsius uerre. Jtem predictus Girardus de infante albensium potestas uice et nomine comunis albe (2) et uoluntate infrascriptorum consciliariorum inuestiuit per rectum et gentile feudum filios quondam Girbaudi scapite silicet Gunfredum de nouello et Jacobum et Johannem et Girbaudum scapitam de toto eo quod tenent et soliti sunt tenere et habere in colomberio et eius iurisdictione et de eo quod quondam eorum pater similiter uissus erat in dicto loco tenere et habere. Tali modo quod ea omnia teneant et accipiant que quondam eorum pater solitus est in dicto loco habere et accipere. Predictos autem dominos taliter de dicto feudo inuestiuit quod unusquisque de ipso feudo tantum habeat et teneat quantum est solitus tenere et habere. Hec autem omnia dictus Gunfredus et Jacobus et Johannes eorum nomine et Girbaudi eorum fratris et Otto curtus promisserunt dicto Girardo potestati albe nomine co-

munis albe atendere et obseruare et ipse Girardus potestas albe nomine comunis albe predictis Gunfredo et Jacobo et Johanni eorum nomine (4) et Girbaudi eorum fratris et Ottoni curto promisit predicta omnia atendere et obseruare. hec autem sunt nomina consciliariorum. Obertus uercius. Jacobus capra. prouencialis de cairio *(sic)*. Opicius balduinus. Anselmus de braida. Obertus bucabruna. Mascarus de strata. Mainfredus carencius. Rogerius iudicis. pellerinus africandus Boiardus. henricus de çachera. Jordanus de neueis. henricus follus. Johannes bassus. Sardus. Mainfredus loixius. Mainfredus bossus. Henricus milus. petrus borellus. Rufinus de marcenasco. Aicardus falopus. Opicius carbuxius. Ogerius becarius. Robaldus de plobice. Bergoncius censoldus. henricus de neuiliis Jacobus pautrerius. Ogerius de morocio. Ogerius foacia. Willelmus de pruneto. Jordanus oculus capre. Opicius de neueis. Sismundus formagerius. Willelmus de racunisio. Anselmus de ecclesia. Garellus. Raferius. Willelmus de ualio. Simiomus pitator. Actum albe in coro sancti siluestri. Ibi fuerunt rogati (2) testes. Henricus argeta. Willelmus bonanatus. Girardus alarie. Gairerdinus saltarius. Willelmus marinascus. Ocellus. Et ego Nicolaus notarius his interfui et rogatu Scripsi ·;· *(nt)* *(nt)* *(nt)* *(nt)*

(S. T.) ÆGO autem Willelmus bonanatus istud auptenticum ad exemplum instrumenti facti per manus dicti Nicolai scripsi ita quod in isto plus minusue quam in illo non continetur preter punctum literam uel silabam set tamen non mutant significacionem .·, *(nt)* *(nt)* *(nt)*

(5) (S. T.) Et ego Willelmus botacius notarius cognoui quod in isto auptentico instrumento non continetur plus minusue quam in exenplo preter literam. uel sillabam. uel pu[*n*]ctum. .vnde subScripSJ .·, *(nt)* *(nt)*

(6) (S. T.) Ego Otto notarius cognoscens ita uerum esse subScripSJ .·,ʻ *(nt)*.*(nt)* .·,ʻ

LIV.

[29 luglio e 4 agosto 1213].

(1) *de donacione quam fecit* (2) *Willelmus filius henrici baroni in nouello et monteforto.*

(S. T.) Anni domini. Millesimo. Ducentesimo tercio decimo. Jndictione prima quod fuit .III. exeunte Julio. Donacionem et cartam donacionis inter uiuos et sine aliquo pacto et tenore fecit Guillelmus filius quondam henrici baroni in manibus domini Girardi de infante albensis.

---

tone. (3) F. 56 *r.* (4) R: nomine nomine (5) *Quanto segue è di altra mano.* (6) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) F. 56 *v.* (2) R: *Segue* her *cancellato.* (3) R: aut noluerit aut no-

potestatis. uice et nomine comunis albe nominatim de toto eo quod ipse habebat et tenebat atque possidebat et uissus erat tenere et habere in loco nouelli. montisforti. montisclari. turricelle. pançoli et in castellania ipsorum locorum et in eorum iurisdictione tam in castris quam in villis et in terris cultis et incultis pratis siluis nemoribus pascuis paludibus et in aquis et ripaticis uenacionibus piscacionibus et aucupacionibus ceterisque aliis rebus nullo iure in se retento. Vnde in possessionem dictarum ipsum Girardum nomine comunis albe intrare iussit. tali modo ut comune. albe ea omnia habeat teneat et possideat et faciat quicquid uoluerit sine contradictione a presenti die in antea libere et in alodio dicti Guillelmi et eius heredum. Jnsuper dictus Guillelmus promisit ei Girardo nomine comunis albe ea omnia ab omni persona defendere et si defendere non potuerit aut noluerit (3) aut si exinde aliquo ingenio aliquid subtraere quesierit: tunc omne dampnum uel dampna que quodue comuni albe ex euiccione conti(n)gerit. ipsi Girardo nomine comunis albe restituere promisit et inde obligauit ei pignori omnia sua bona. Jnsuper promisit ei nomine comunis albe quod homines habitantes in ipsis locis et in dicta castellania. a fidelitatibus absolueret et in presenti absoluit et quod preciperet hominibus ut fidelitates comuni albe facerent. hec omnia dictus Guillelmus atendere et obseruare promisit renunciando omni exceptioni et omni iuri et legum auxilio ita quod in generali. quelibet speciali[*s*] contineatur que ipsi prodeesse et comuni obesse et illi legi donacionem ultra Quingentos. solidos. sine insinuacione non ualere. Actum in alba in ecclesia sancti siluestris. Vbi fuerunt rogati testes. Ogerius petrus andandus. Bastardus de reuella. Gaforus. nuncius. Gaierdus. Ocellus. paulo post. IIII. intrante Augusto Homines isti fecerunt fidelitates. Otto arenbertus. Mainfredus foacia. Mainfredus rubeus. Willelmus rubeus. Anselmus lotinuS. Ogerius uilanus. Rainaldus mussus. henricus pila. Rodulfus panparatus. henricus foacia in castro nouellj

Et EGO Guillelmus bonanatus notarius interfui et exemplum istius auptentici composui. et istud auptenticum ScripSJ. ita quod plus minusue in isto quam in illo non continetur preter punctum literam uel silabam set tamen non mutant significacionem. (*nt*) (*nt*) (*nt*).

(4) (S. T.) Et ego Otto notarius uidi et legi et ascultaui et subScripSJ .·, (*nt*) (*nt*).

(5) (S. T.) Cum autem ego Willelmus botacius cognouerim hoc ita esse uerum subscripsj .·, (*nt*) (*nt*) .·,

---

luerit; *ma il secondo* aut noluerit *è cancellato.* (4) *Quanto segue è di altra mano.* (5) *Quanto segue è di una terza mano.*

LV. [29 luglio 1213].

(S. T.) Anni domini. M.CCXIII. Jndictione. prima. quod fuit. III. exeunte. Julio. Jn pleno conscilio per canpanam congregato et uoluntate omnium consciliatorum qui erant in eodem comunis conscilio. Dominus Girardus de infante albensis potestas uice et nomine comunis albe. inuestiuit. Guillelmum filium quondam henrici baroni de monforti de toto eo quod tenebat et habebat et uissus erat. tenere et possidere in castris et uillis. Montisfortis. nouelli. et montisclari et turricelle. et pançolii. et eorum iurisdictione. et in omnibus terris cultis et incultis pratis pascuis. paludibus siluis nemoribus. et in aquis ripaticis piscacionibus uenacionibus et aucupacionibus et tortis (1) drictis ceterisque aliis rebus nullo iure in se comunis albe retento secundum pacta infrascripta. per rectum atque gentile feudum. et ei precepit ut in possessionem dicti feudi intraret. Tali modo ut ipse et eius heredes tam masculi quam femine et tam ascendentes quam descendentes [et] ex latere uenientes. ipsum feudum teneant et possideant et exinde quicquid uoluerint faciant sicut de recto et gentili feudo fieri debet et ad sucessionem feudi ueniant: non obstante quod sit nouum feudum et non paternale (2) siue paternum sine contradictione comunis albe. ita tamen quod sucedentes faciant fidelitatem comuni albe pro ipso feudo Jtem dictus Guillelmus promisit ei Girardo nomine comunis albe facere pacem et uerram de ipsis castris omnibus quibus comune albe uoluerit et reddere comuni albe ipsa castra uuarnita et scarita cum comune uoluerit. Jtem promisit ei Girardo nomine comunis albe quod quociens ab aliquo eius homine dictorum locorum receperit fidelitatem quod prius faciet fieri fidelitatem potestati uel consulibus pro tempore existentibus pro comuni. et quociens comune albe uellet habere fidelitatem ab aliquo eius homine qui non fecisset fidelitatem comuni albe. promisit ei nomine comunis quod fidelitatem fieri faceret. Jtem si comune albe exercitum uel caualcatam faceret. comune albe debet predicto Guillelmo notificare et ipse debet precipere hominibus quos tenet pro comuni ut eant secundum eorum posse in exercitum et compellere eos et facere ita quod eant in exercitu uel caualcata. Vice mutua dominus Girardus albensis. potestas. nomine comunis albe promisit dicto Guillelmo quod ipse uel alii. potestas. seu consules albe pro tempore existentes a presenti die in antea non accipient uel recipient aliquem eius hominem in ciuem in alba nec in villa eius districtus. et si aliquis de eius hominibus ueniret in alba habitare: quod ipse uel alii. potestas. seu consules albe non dimiterent eum perma-

(1) F. 57 *r*. (2) R: patronale (3) R: istius (4) R: solutus (5) *Lo*

nere in ciuitate. Jtem promisit ei nomine comunis albe totam predictam terram secundum suum posse ab omni persona defendere. Jtem promisit ei Willelmo nomine comunis albe quod non adquireret de terra et possesionibus quam et quas teneret aut tenet a comuni ad dompnium ab isto uel ab alio qui accipere(n)t eius terram pro comuni sine consensu suprascripti (3) Guillelmi. Jtem promisit ei nomine comunis albe quod iuuabit eum de tota terra. quam. tenet et tenebit cum racione preter quam contra aliquem existentem de iurisdictione albe. et ipse. Guillelmus similiter promisit dicto Girardo nomine comunis quod ipse adiuuabit albenses de tota eius terra ubicumque eam habeat saluis dominis suis de eo quod tenet ab ipsis ita quod solum modo eos dominos adiuuet de eo quod ab eis tenet. Jtem promisit ei dictus Girardus nomine comunis albe quod nullus albensis accipiet aliquem eius hominem in comandum: et si acciperet quod ipse uel alii. potestas. uel consules facient ita quod comandia remaneat et quod comandus inde absoluatur. Jtem dictus Guillelmus teneatur renunciare fidelitates eius hominum habitancium in dictis locis et facere ita quod faciant fidelitates comuni albe. et potestas albe teneatur postea facere ita ut dicti homines ipsi Willelmo faciant fidelitatem saluo comuni albe. Jtem dictus Willelmus possit facere uuerra[*m*] de castro nouelli et montisforti sicut solitus (4) est. contra. omnem hominem et iuuare quos uoluerit de ipsis castris nec comune albe possit ei prohibere excepto si comune albe foret capud ipsius vuere. Actum in alba in ecclesia sancti siluestri. Vbi fuerunt rogati testes. Ogerius petrus andandus. Bastardus reuelle. Gaforus saltarius. Gairerdus. Occellus. Et ego Willelmus bonanatus notarius. interfui et rogatus (5) ScripSJ et exemplum huius auptentici composui et istud auptenticum scripsi ita qu[o]d plus minusue in isto quam in illo non continetur preter punctum literam uel silabam set tamen non mutant significacionem :; (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(6) (S. T.) Et ego Otto notarius uidi et legi et audiui et subScripSJ .·, (*nt*) (*nt*) .·,'

(7) (S. T.) Et ego Willelmus botacius notarius cognoscens hoc esse uerum. subscripSJ .·, (*nt*) (*nt*)

LVI. [16 luglio 1214].

(1) *De uendicione quam fecit Jacobus et Johannes scapite in columberio.*

(S. T.) Anni (*sic*) domini. Millesimo. Ducentesimo. quarto decimo. Jndictione. II. quod fuit. XVI. intrante Julio. Cartam nomine uendicioniS.

---

spaziato è aggiunto fuori sesto, a destra, di mano del notaio Ottone. (6) *Quanto segue è di seconda mano.* (7) *Quanto segue è di una terza mano.*

fecerunt JacobuS et Johannes filij. quondam Scapite. Jn manibus domini pellerini iudicis comunis albe nominatim de toto eo quod Girbaudus scapita eorum pater tenebat et possidebat et uissus erat tenere et possidere in loco colonberii. et uilla et eius iurisdictione tam in castro quam in uilla et in terris cultis et incultis pratis siluis pascuis (siluis) nemoribus et in aquiS ripaticis paludibus uenacionibus et aucupacionibus drictis reditibus ceterisque aliis rebus nullo iure in sese retento. precio. LXXXX. librarum astensium monete de quo precio quietoS se tenuerunt exceptioni non traditi precii renuntiantes et in possessionem dictarum rerum ipsum pellerinum nomine comunis albe intrare iusserunt. Tali modo ut comune albe predicta omnia habeat teneat et possideat et exinde a modo quicquid uoluerit faciat sine contradictione predictorum venditorum et eorum heredum. Jnsuper promisserunt ei nomine comunis albe ea omnia ab omni persona cum iure defendere. et si defendere non potuerint aut noluerint aut si exinde quouis ingenio aliquid subtraere quesierint tunc dampnum uel dampna ex euictione comuni albe contingens ipsi Jacobus et Johannes pro parte restituere promisserunt et inde omnia eorum bona ipsi pellerino nomine comunis albe obligauerunt. hec autem fecerunt uoluntate Girbaudi eorum fratris qui Girbaudus omne ius quod in predictis haberet renuntiauit et promisit ei pellerino nomine comunis a l b e (2) ea omnia pro parte ab omni persona defendere supra omnia sua bona. Actum in castro nouelli Vbi fuerunt rogati testes Albexanus bauduinus. Willelmus de pruneto. Robaldus de plobicis. Jacobus de cenglo. Jordanus et Ogerius de uasco .·, Et ego Guillelmus bonanatus. notarius his interfui et rogatus ScripSJ et istud exemplum propria manu (3) scripsi ita quod plus minusue in isto quam in illo non continetur preter literam punctum uel silabam set tamen non mutant significacionem .;. (*nt*) (*nt*) (*nt*).

(4) Et ego Otto notarius uidi et audiui et ascutaui et subScripSJ .·,' (*nt*) (*nt*) .·,

(5) Et ego Willelmus botacius notarius. cognoscens hoc ita esse uerum ut dictum a Willelmo notario SubScripSJ .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

LVII. [29 luglio 1213].

De uendicione columberij.

(S. T.) Anni domini. M.CCXIII. Jndictione. prima. quod fuit. III. exeunte iulio. Cartam uendicionis fecit. Guillelmus filius quondam henrici ba-

---

(1) F. 57 *v.* (2) *Lo spaziato è in sopralinea, di mano del notaio Ottone.* (3) *Il tratto* ScripSJ...manu *è riscritto su raschiatura.* (4) *Quanto segue è di altra mano.* (5) *Quanto segue è di una terza mano.*

roni de monforti in manibus domini Girardi de infante albensis. potestatis uice et nomine comunis albe nominatim de quarterio castri et ville columberii pro indiuisso de quarterio tocius contiti hominumque ipsius loci et eius iurisdictione tam in castro quam in villa et in terris cultis et incultis pratis siluis nemoribus pascuis paludibus arboribus uenacionibus et aucupacionibus ceterisque aliis rebus nullo iure in se retento et de medietate omnium dompnialium pro indiuisso que suus pater Henricus habebat ea die qua decessit in colomberio et iurisdictione precio. xxxiii. librarum. astensium de quo precio quietum se tenuit exceptioni non traditi precii renuncians. Vnde in possessionem dictarum rerum ipsum Girardum nomine comunis albe intrare iussit. tali modo ut comune albe ea omnia habeat teneat et possideat et faciat quicquid uoluerit sine contradictione dicti Guillelmi et eius heredum. Jnsuper promisit ei Girardo nomine comunis albe predicta omnia ab omni persona defendere et de ipso precio expedire si forte aliquid ex ipsis uendidisset uel obligasset seu in feudum alteri dedisset. uel alio modo alienasset. et si defendere non potuerit aut noluerit aut si exinde quouis (1) ingenio aliquid subtraere quesierit. tunc omne euictionis d a m p n u m (2) qualicumque comune albe deuiceretur cum iure restituere promisit supra omnia sua bona usque in xxxiii. libras ita quod si aliquis hominum uendi[*di*]sset de masura ipse Willelmus non teneatur. Actum in alba in ecclesia sancti siluestri(s). Vbi fuerunt rogati testes. Ogerius petrus andandus. Bastardus de reuella. Gaforus nuncius. Gairerdus. Occellus. Et ego Guillelmus bonanatus notarius interfui et rogatus Scripsi (*nt*) (*nt*) (*nt*) (3). et hunc auptenticum ScripSJ. ita quod plus minusue in isto non continetur quam in illo preter punctum literam uel silabam set tamen non mutant significacionem .·, (*nt*) (*nt*) (*nt*).

(4) (S. T.) Et ego Otto notarius hoc uidi legi et SubScripSJ .·, (*nt*) (*nt*) .·,

(5) (S. T.) Cum autem ego Willelmus botacius cognouerim hoc esse verum SubscripSJ .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

LVIII. [20 luglio 1214.]

De facto colunberij

(S. T.) Anni. domini. M. CCXIIIJ. Jndictione. II. quod fuit. x. exeunte.

---

(1) F. 58 *r.* (2) *Lo spaziato è in sopralinea, di mano del notaio Ottone.* (3) *I tre* nt *sono riscritti su raschiatura. A questo luogo figurano come segno del notaio che ha redatto la carta; più sotto, poi, figureranno come segno del notaio trascrittore.* (4) *Quanto segue è di altra mano.* (5) *Quanto segue è di una terza mano.*

Julio. Jn pleno conscilio per canpanam congregato. Confessi fuerunt petrus et Henricus filii quondam Amedei de uicia. exceptioni non numerate pecunie renunciantes sese reccepisse a domino pellerino iudice comunis albe uice et nomine comunis albe et nomine scapitarum de nouello de dote Jmigle eorum sororis nurus quondam scapite. centum libras astensis. monete. sicut continetur in instrumento facto per manus. Henrici sacri palacii. Notario. Anno domini. M.CCIII. Jndictione. VI. quod fuit. IIII. die intrante Madio. Vnde ipsi petrus et henricus absoluerunt comune albe et scapitas et castrum et villam et homines colomberii. et ficta et redita et aquatum et pascautum et promiserunt ei nomine comunis quod inde a modo comune albe uel Scapitas uel homines et res columberii non inquietarent per sese uel aliam personam. Jtem promiserunt quod inde vendicionem obligacionem seu alienacionem exinde alicui non fecerant et si fecissent. omnem dampnum comuni uel scapitis uel hominibus seu rebus colunberii contingens supra omnia eorum bona. restit[u]ere. promisserunt et iurauerunt atendere et obseruare et firmum tenere renunciantes omni iuri et minoris etatis. Actum in alba in ecclesia sancti siluestri(s). Vbi fuerunt rogati testes. Garellus. Otto bonus petrus. petrus de antioca. Otto uerçius. Gaforus. Et ego Guillelmus bonanatus notarius his interfui et rogatus ScripSJ. (*nt*) (*nt*) (*nt*) (1) et hunc auptenticum scripsi ita quod plus minusue in isto non continetur quam in illo preter punctum literam uel silabam set tamen non mutant significacionem (*nt*) (*nt*) (*nt*).

(2) (S. T.) Et ego Otto notarius hec uidi et legi in instrumento et ascutaui et subScripSJ .·, (*nt*) (*nt*) .·,

(3) (S. T.) Et ego Willelmus botacius notarius cognoui hoc esse ita uerum subscripsj .·, (*nt*) (*nt*) .·,

LVIIII. [7 giugno 1211].

De VII. libris quas consules dederunt mutuo Rodulfo de monforto.

(S. T.) Anno. domini. M. CCXI. Jndictione. XIIIJ. quod fuit. VII. idus Junii. Confessus fuit Rodulfus de monteforti exceptioni non numerate pecunie renuntians se mutuo accepisse ab Oberto uercio cunradengo. qui erat consul albe. VII. libras et. X. solidos astensis Monete. Quam pecunie quantitatem dictus Rodulfus soluere iurauit et promisit prefato Oberto uercio consuli albe ad Octabam proximam sancti Michaelis

---

(1) *Cfr. nota* (3) *nel num. preced.* (2) *Quanto segue è di altra mano.* (3) *Quanto segue è di una terza mano.*

uenientis. Jnsuper dictus Rodulfus promisit et iurauit prefato Oberto restit[*u*]ere omnes sumptus seu expensas quas faceret occasione dicte pecunie exigende in causa uel iudicio aut alia. et omne lucrum quod daret aut promitteret si tantam pecuniam termino transacto mutuo acciperet. soluere. et de omni quod pateretur dampno aut substineret (1) eum liberare ita quod ei Oberto. de expensis et lucris et dampnis credere iurauit et promisit suo verbo sine iuramento sine testibus et sine omni alia probacione. et pro predictis omnibus adimplendis et obseruandis dictus Rodulfus pignori obligauit Oberto uuercio consuli albe quartam partem columberii quam habebat. et inde ei possessionem dedit. tali modo quod ipse Obertus omnes godias et redictus dicte quarte partis Columberii apud aliquem de columberio deponere debet! et si solueret Rodulfus ad dictum terminum debet predictam quartam partem Colunberii cum godiis et redditibus omnibus recuperare. Et si Rodulfus tunc non solueret! uoluit quod ipse Obertus haberet omnes fructus perceptos qui depositi essent et omnes alios ex dicta quarta parte prouenientes causa pene rato manente pacto usque quo predicta pecunia esset soluta. et promisit atque iurauit dictus Rodulfus quod ipsos fructus et penam usurarum occasione non conputaret in sortem. nec aliquam querimoniam inde faciet que dicto Oberto posset obesse. Jnsuper dictus Rodulfus liberam facultatem dedit prefato Oberto ut partem quartam predictam Columberii a termino in antea si sibi de predictis vii. libris. x. solidis non fuerit satisfactum possit uendere uel pignori obligare uel iura sua et acciones alii dare seu alio modo alienare causa dicti debiti habendi! et id quod inde prefatus Obertus fecerit iamdictus Rodulfus Ratum et firmum tenere iurauit et promisit. Jtem dictus Rodulfus promisit. dicto Oberto atque iurauit quod predicta quarta pars Columberii non erat distracta uel pignori obligata aut alio modo alienata quam quartam partem ei ab omni persona defendere promisit et iurauit. hec autem omnia facta fuerunt uoluntate Ottonis lurdi et Anselmi de braida albensium consulum qui nomine comunis albe licentiam et facultatem dederunt dicto Oberto et Rodulfo ut prefatum contractum celebrarent. et ea que dicta sunt facerent. Actum est hoc in alba iuxta turrim cunradengorum. Jbi fuerunt rogati testes. Bonifacius cunradengus. Albertus cunradengus. Cunradus cunradengus. Henricus argeta. Girardus mafonus. Et ego Nicolaus. notarius. his interfui et rogatus Sic ScripSJ ∴, *(nt) (nt) (nt) (nt).*

(S. T.) EGO Autem Guillelmus bonanatus notarius hunc auptenticum ad exemplum factum per manus dicti Nicolai scripsi. ita quod in isto plus minusue quam in illo

non continetur preter punctum litteram uel Silabam set tamen non mutant significacionem :; (*nt*) (*nt*) (*nt*).

(2) (S. T.) Et ego Willelmus botacius notarius cognoscens hoc ita esse uerum subScripSJ .·, (*nt*) .·, (*nt*).

(3) (S. T.) Et ego [*Otto*] notarius uidi et legi et ascultaui et subScripSJ .·,' (*nt*) (*nt*) .·,

LX. [24 ottobre 1211.]

De cesione quam fecit vercius cunradengus (1) *albensibus consulibus pro Rodulfo de monforto.*

(S. T.) Anni. domini. M.CCXI. Jndictione. XIIII. quod fuit. VIII. exeunte Octubris. Obertus uerciuS cunradengus consul albe Ante solucionem dedit et cessit atque mandauit Anselmo cerrato et Ottoni lurdo albensium consulibus uice et nomine comunis albe omnia iura ed acciones reales et personales utiles et directas que quasue ipse Obertus habebat et habere debebat uersus Rodulfum de monteforti et eius bona et in columberio sicut con(2)tinetur in instrumento predicto facto per manus Nicolai notarii. Anno domini. MCCXI. Jndictione. XIIII. quod fuit. VII. idus. Junii. tali modo ut comune albe ex ipsiS iuri[*bu*]s ipsisque accionibus a presenti die in antea ita ualeat agere et experiri se tueri et ea teneat et habeat sicut dictus Obertus poterat. pro dicta uero donacione ipse Obertus exceptioni non numerate pecunie renuntians fuit confessus reccepisse a dictis (3) consulibus nomine comunis albe. VII. libras. X solidos astensium Actum in alba supra uoltas. Ybi fuerunt rogati testes. Garellus. Bonetus sclas. Ogerius cerratus. Berardus façolius. Ysacus. Et ego Guillelmus bonanatus notarius interfui his et rogatus ScripSJ. (*nt*) (*nt*) (*nt*) et hunc autenticum Scripsi ita quod plus minusue in isto non continetur quam in illo preter punctum literam uel silabam set tamen non mutant significacionem .;. (*nt*) (*nt*) (*nt*) .·,

(4) (S. T.) Et ego Otto notarius cognoscens ita uerum esse ut Supra dictum est subScripSJ .·, (*nt*) (*nt*) .·,

(5) (S. T.) Ego autem Willelmus botacius notarius. cognoscens hoc esse uerum SubScripSJ .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

---

(1) F. 58 *v.* (2) *Quanto segue è di altra mano.* (3) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) R: curadengungus (2) F. 59 *r.* (3) *Lo spaziato è in sopralinea, di prima mano, corretto su* ipsis (4) *Quanto segue è di altra mano.* (5) *Quanto segue è di una terza mano.*

LXI. [3 e 6 giugno 1199].

De emptio[ni]*bus factis de hominibus uillarum.*

(S. T.) Anno. domini. m.c.lxxxx.viiii. Jndictione. ii. (1) Quod fuit. nonis. Junii. Cartam nomine uendicioniS fecit. VulmannuS capra. Jn manibuS domini Jacobi albensium potestatiS nomine comuniS ciuitatis albe. nominatim de toto eo quod dictus Vulmannus uidebatur habere in hominibus praairolij. et rebus omnibus que ab ipso Vulmanno tenebant. habendo fidem ad potestatem de precio. pro precio quod dicerent. Anselmus merli. Lotharius. et Anselmus de çachera qui electi erant a dicto Jacobo ad apreciandos homines quoS dictuS Jacobus nomine comunis emere tenebatur. Jpsumque Jacobum in possessionem dictarum rerum intrare iussit. tali modo quod prenominatuS Jacobus nomine comunis. et eiuS sucessoris in potestadia et consulatu. albensi. et totum ciuitatis albe commune dicta ab ipso Vulmano uendita in alodio teneant et possideant et exinde iure proprietario a presenti die in antea faciant quid facere uoluerint sine omni contradictione prenominati Vulmani et eius heredum. Preterea dictus Vulmannus promisit dicto Jacobo et toti comuni ciuitatis. predicta qualiteR supra legituR in integrum ab omni homine (2) cum racione defensare et si defendere non posset aut fraude aliqua subtraere uellet omne dampnum ex euiccione communi ciuitatiS albe contingenS. supra omnia sua bona restituere promisit. Actum Albe feliciteR Jn ecclesia beati Laurentij. Jnterfuerunt ibi rogati testes. Albertus assesor dicti Jacobi. Jacobus nepos potestatis. Faloppus. Raimundus faletus. Jnsuper prenominatus Vulmannus hisdem testibus presentibus et eodem loco absoluit homines suos omnes quoS comuni uendiderat ab eius fidelitate ·,·
(nt) (nt) (nt)

Eodem Anno. eodemque die. PetruS costanciuS fecit cartam nomine uendicionis Jn manibus prenominati Jacobi albensium potestatiS in uice et nomine comunis albe nominatim in alodio. de toto eo quod dictus petrus habere uidebatur in hominibus traisii et montis ursini eorumque rebus pro precio quod dicerent prenominati Anselmus merli Lotharius et Anselmus da çachera. habendo fidem ad potestatem dictum de precio. Jpsumque Jacobum in possesionem nomine communis intrare iussit. Tali modo quod prenominatus Jacobus et totum commune ciuitatis albe dictas res uenditas in alodio teneant et possideant. et exinde iure proprietario a presenti die in antea faciant

---

(1) *Il maiuscoletto è, in* R, *in elegante maiuscolo.* (2) *Lo spaziato è in sopralinea, di mano del notaio Ottone.* (3) F. 59 *v.* (4) petri *è dopo* et

quid (3) facere uoluerint sine omni contradictione prefati petri (4) et eius heredum. Jnsuper ipse Petrus absoluit omnes homines dictos quos communi uendebat a fidelitate sua qua ei tenebantur. et promisit dicto. Jacobo nomine communis et toti communi ciuitatis albe dicta omnia que ei uendebat ab homine omni cum racione defensare et si defendere non posset aut fraude aliqua subtrahere uellet omne dampnum ex euictione communi albe contingens supra omnia bona sua restituere promisit. Actum albe feliciter in ecclesia beati Laurencij. Jnterfuerunt ibi testes Ogerius foacia. Guillelmus de pruneto. Anselmus de ecclesia. RufinuS iudex .·, (*nt*) (*nt*) (*nt*)

His ita gestiS. Eodem die et Anno. Ogerius bauduinus et Otto lurduS tutores heredum quondam Willelmi bauduini nomine ipsorum. fecerunt cartam uendicionis nomine. Jn manibus domini Jacobi albensium potestatis nomine communis albe. nominatim in alodio. de toto eo quod heredes Willelmi bauduini uidebantur habere in hominibus praarolij et eorum rebus. pro precio. quod dicerent dicti Anselmus merli et Lotharius et Anselmus de çachera. habendo fidem ad dictam potestatem de precio. Jpsumque Jacobum nomine communis in possesionem intrare preceperunt. Tali modo quod prenominatus Jacobus nomine communis et totum commune ciuitatis albe dictas res uenditas in alodio teneant et possideant et exinde iure proprietario a presenti die in antea faciant quid facere uoluerint sine omni contradictione prenominatorum Ogerij et Ottonis. et heredum quondam Willelmi bauduini. Jnsuper dicti Ogerius et Otto nomine ipsorum puerorum quorum ipsi tutores erant absoluerunt omnes homines quos communi uendiderant a fidelitatibus. promitentes supra bona dictorum puerorum. Jpsi Jacobo nomine communis et toti communi. predictas res uenditas qualiteR supra legituR in integrum ab omni homine cum racione defensare et si defendere non possent aut fraude aliqua subtrahere uellent omne dampnum euicionis restit[*u*]ere promiserunt. Actum albe., FeLiciteR Jn ecclesia beati Laurentij. Jnterfuerunt Jbi rogati testes. Anselmus çachere. Ogerius cunradengus. Leo. Willelmus de pruneto (*nt*) (*nt*) (*nt*)

Eodem Anno et die Sismundus censoldus fecit caRtam nomine uendicionis in manibuS prenominati Jacobi albensium potestatis nomine communis albe nominatim in alodio de toto eo quod habere uidebatuR in hominibus praairolij uel aliarum uillarum. de quibus potestas tenebatur: et eorum hominum rebus pro precio quod dicerent dicti Anselmus merli. Lotharius. Anselmus de çachera. habuitque fidem ad dictum Jacobum (5) de precio et ipsum Jacobum in possesionem intrare iussit. Tali modo. quod prefatus Jacobus nomine communis et

totum ciuitatis albe commune ea omnia que ab ipso. siSmondo ipsi communi uendita in alodio [fuerunt] teneant et possideant. et exinde a presenti die in antea iure proprietario faciant quicquid facere uoluerint sine omni contradictione prenominati Sismundi et e(i)ius heredum. Preterea pretitulatus Sismundus absoluens dictos homines quos comuni uendebat a fidelitatibus. promisit dicto Jacobo nomine comunis et toti communi et cui uendiderint dederintue. ea omnia que communi uendebat. supra omnia bona sua ab omni homine cum racione (6) defensare et si defendere non posset aut fraude aliqua subtraere uellet. omne dampnum euiccionis restituere promisit. Actum albe feliciteR. Jn claustro beati Laurentij. Jnterfuerunt (7) Jbi rogati testes Anselmus cerratus. Otto lurdus. Ogerius cunradengus. Tebaudus de braida. Guilielmus de pruneto. Leo de sauiliano. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

Eodem Anno et die Cartam uendicionis fecit Rainerius cairoxius. Jn manibus dicti Jacobi in uice et nomine communis albe nominatim de toto eo quod dictus Rainerius uidebatur habere in hominibus. çochi et praairolij et eorum rebus. pro precio quod dicerent dicti Anselmus merli. Anselmus cachere. et Lotharius. habendo fidem ad dictum Jacobum de precio. et ipsum Jacobum nomine communis in possesionem intrare iussit (8) Tali modo quod ipse Jacobus nomine communis et totum ciuitatis albe commune in alodio dictas res uenditas teneant et possideant. et exinde iure proprietario faciant quid facere uoluerint sine omni contradictione prenominati Rainerij et eius heredum. Preterea dictus Rainerius absoluens homines dictoS a fidelitatibus promisit dicto Jacobo nomine communiS et toti communi et cui dederint aut uendiderint. dicta omnia que ipsi communi uendebat ab omni homine cum racione supra omnia bona sua defensare et si defendere non posset aut fraude aliqua subtrahere uellet omne dampnum euictionis restituere promisit. Actum albe feliciteR in claustro beati Laurentij. Jnterfuerunt Jbi rogati testeS. Guillelmus ricarduS. Arnaldus botacius. Willelmus bellancius. Ogerius regsolus .·, (*nt*) (*nt*) (*nt*).

Eodem Anno eodemque [*die*]. Cartam nomine uendicionis fecit Girardus bauduinus in manibus prenominati Jacobi nomine comunis albe nominatim in alodio de toto eo quod habere uidebatuR in hominibus Vriolij. et eorum rebus. pro precio quod dicerent dicti Anselmus [*merli*] et Anselmus de çachera et Lotharius. habendo fidem ad potestatem de precio. et ipsum Jacobum in possesionem nomine communis intrare iussit. Tali modo quod prenominatus Jacobus nomine communis et

---

eius heredum, *con richiamo a* prefati (5) Jacobum *è riscritto su raschiatura.*
(6) R: cum racione cum racione (7) F. 60 *r*. (8) R: tali modo. Tali modo

totum ciuitatis albe commune. dictas res uenditas in alodio teneant et possideant. et ex eis iure proprietario a presenti die in antea faciant quid facere uoluerint sine omni contradictione prenominati Girardi et eius heredum. Jnsuper prenominatus Girardus absoluens dictos homines quos communi uendebat a fidelitatibus promisit dicto Jacobo nomine comunis et toti comuni ciuitatis albe et cui dederint aut uendiderint. dicta omnia que comuni uendebat ab omni homine cum racione defensare et si defendere non posset aut fraude aliqua subtrahere uellet omne dampnum ex euictione iam nominato communi contingens restituere promisit. et inde nomine pignoris obligauit dicto Jacobo nomine comunis. omnia bona sua. Actum albe feliciteR in claustro sancti Laurentij. Jnterfuerunt Jbi rogati testes. Rufinus iudex. Droco palius. SismunduS iudicisse *(sic)* AlbertuS assesor prenominati. Jacobi *(nt)* *(nt)* *(nt)*.

Eodem Anno. VIII. idus Junii. Cartam nomine vendicionis fecit Anselmus censoldus Jn manibus prenominati Jacobi albensium potestatis nomine comunis albe nominatim de toto eo quod ipse uidebatur habere in hominibus. Traixii. et Montis ursini et Çochi uel aliarum uillarum de quibus potestas tenebatur: et eorum hominum rebus. pro precio quod dicerent prenominati tres apreciatores habuitque fidem ad potestatem dictam de precio et ipsum Jacobum nomine communis in possesionem dictarum rerum intrare iussit. Tali modo quod prenominatus Jacobus nomine comunis et totum ciuitatis albe commune et cui dederit aut uendiderit in alodio dictaS res uenditas teneat et possideat et exinde a presenti die in antea iure proprietario faciat quid facere uoluerit sine omni contradictione prenominati Anselmi (9) censoldi et eius heredum. Jnsuper ipse Anselmus absoluit omnes homines dictos quoS communi uendebat a fidelitatibus. promitens. dictaS reS quas communi uendebat. dicto Jacobo nomine communis et toti comuni albe aut cui dederint seu uendiderint supra omnia bona sua ab omni homine cum racione defensare et si defendere non posset aut fraude subtrahere uellet omne dampnum euictionis restituere promisit Actum albe feliciteR. supra voltas beati LauRencij. Jnterfuerunt Jbi rogati testes. Suldanus de ponte. Petrus costancius. Lafrancus niellus. RobauduS paliuS. Anselmus cerratus *(nt)* *(nt)* *(nt)*.

Eodem Anno et die. Cartam nomine uendicionis fecit domina comitissa. vxor domini Opicionis de strata. presentibus Mascaro eius filio et petro de braida eius genero. ipsisque consentientibus. Jn manibus prenominati Jacobi albensium potestatis nomine comunis albe. nominatim in alodio de toto eo quod uidebatur habere in hominibus. Verduni et aliarum villarum de quibus potestas tenebatur. et eorum hominum

rebus. pro precio quod dicerent prenominati tres apreciatores. habuitque fidem de precio ad dictam potestatem. et ipsum Jacobum nomine comunis in possesionem intrare iussit. Tali modo quod prenominatus Jacobus nomine comunis et totum ciuitatis albe comune. dictas res uenditas in alodio teneat et possideat. et exinde a presenti die in antea iure proprietatiS faciat quid facere uoluerit (10) sine omni contradictione prenominate comitisse et eius heredum. Jnsuper dicta comitissa absoluens omnes homines quos comuni uendebat a fidelitatibus. promisit dicto Jacobo nomine comunis et toti comuni aut cui dederit uel uendiderit ea omnia que comuni uendebat qualiteR supra legituR in integRum ab omni homine cum racione defensare et si defendere non posset aut fraude aliqua subtrahere uellet omne dampnum ex euictione iam nominato comuni aut cui dederit aut uendiderit contingens restituere promissit supra omnia bona sua. Actum albe feliciteR. Jn domo dicte comitisse. Jnterfuerunt Jbi rogati testes. Vulmannus capra. Anselmus çachere. Anselmus de braida. Bergundio uicedominus (*nt*) (*nt*) (*nt*).

Eodem anno eodemque die. Cartam nomine uendicionis fecit dominus Jordanus aliani. in manibus domini Jacobi albensis. potestatis. nomine comunis albe nominatim in alodio de toto eo quod dictus Jordanus uidebatur habere in monte ursino et territorio uidelicet in hominibus et domnealibus eius. pro precio quod dicerent prenominati tres apreciatores. habuitque fidem ad potestatem de precio et ipsum Jacobum in possesionem nomine comunis intrare iussit. tali modo quod prenominatus Jacobus nomine comunis et ciuitatis albe comune dictas res uenditas in alodio teneat et possideat. et ex eis iure proprietario a presenti die in antea faciat quid facere uoluerit sine omni contradictione prenominati Jordani et eius heredum. Jnsuper prenominatus Jordanus absoluens omnes homines quos comuni uendebat a fidelitatibus quibus ei tenebantur. promisit dicto Jacobo nomine comunis ea omnia que comuni uendebat. qualiteR supra legituR in integrum ab omni homine cum racione defensare et si defendere non posset aut fraude aliqua subtrahere uellet omne dampnum ex euictione iam nominato communi contingens uel cui dederit aut uendiderit super omnia sua bona restit[*u*]ere promisit. Actum albe feliciteR in claustro beati LauRencii. Jnterfuerunt ibi rogati testes. Leo. Johannes de riaçolio. Anselmus cerratus Nicolaus de morocio. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

Eodem Anno eodemque die. Cartam nomine uendicionis fecerunt. henricus chiselbertus et Willelmus et Otto de palacio (11) eorum no-

---

(9) F. 60 *v*. (10) R: noluerint (11) de palacio *è scritto fuori sesto, verso*

mine et henrici de palacio in manibus dicti Jacobi albensium potestatis nomine communis albe. nominatim de toto eo in alodio quod habere uidebatur in hominibus traixii et eorum rebus pro precio quod dicerent prenominati tres adpreciatores. habendo fidem ad potestatem de precio. Jpsamque potestatem nomine comunis in possesionem intrare iusserunt. Tali modo quod ipse Jacobus nomine communis et ciuitatis albe commune ipsas res uenditas in alodio teneat et possideat et ex eis a presenti die in antea iure proprietario faciat quid facere uoluerit sine omni contradictione prenominatorum uenditorum et eorum heredum. Jnsuper prenominati uenditores promisserunt dicto Jacobo nomine comunis et ciuitatis albe communi aut cui dederit aut uendiderit ea omnia que communi uendebant ab omni homine cum racione defensare et si defendere non possent aut fraude aliqua subtrahere uellent omne dampnum ex euictione iam nominato communi aut cui dederit uel uendiderit contingenS supra omnia eorum bona restituere promisserunt absoluentes omnes homines quoS communi uendebant a fidelitatibus. Actum albe feliciteR Jn claustro sancti Laurentij. Jnterfuerunt Jbi rogati testeS. Leo. Anselmus cerratus. Henricus preco. Astexianus de gaurena. Jnsuper eodem die eodemque Anno. Henricus prenominatus hanc Vendicionem confirmauit. in ecclesia beati Laurencii presente Leone et Bergundione parasaco. *(nt)* *(nt)* *(nt)*

(S. T.) Et ego de uolta Bonifacius palatinus notarius his omnibus interfui. et has cartas omnes rogatus scripSJ:;

(S. T.) EGO autem GuillelmuS bonanatuS notarius omnia predicta instrumenta uidi et Legi et istud auptenticum ad exemplum dictorum instrumentorum factorum (12) per manus prenominati Bonifacii de uolta ScripSJ Jta quod plus minusue in isto non continetur quam in illo preter punctum literam uel silabam set tamen non mutant significacionem. *(nt)* *(nt)* *(nt)*

(13) (S. T.) Cum autem ego Willelmus botacius Notarius cognouissem quod in isto aptemtico instrumento non continebatur plus minuSue q u a m (14) in exemplo istius auptentici. preter pu[*n*]ctum. literam. uel sillabam. que tamen non mutant significacionem SubScripSJ .·, *(nt)* .·, *(nt)* .·,

(15) (S. T.) Cum autem ego Otto notarius cognouisem quod in isto auptentic(at)o plus uel minus non continetur quam in instrumentiS a predicto Bonifacio de uolta notario compositiS preter punctum litteram uel siilabam quo uel quibus nec sensus nec instrumenti materia diminuitur uel alteratuR .·,' subScripSJ .·, *(nt)* . *(nt)* .·,'

---

destra, da altra mano. Qui termina il f. 60 *v., e colla parola seguente comincia il f.* 61 *r.* (12) R: dictarum instrumentarum factarum (13) *Quanto segue è di altra mano.* (14) *Lo spaziato è in sopralinea, della stessa mano.* (15) *Quanto segue è di una terza mano.*

LXII. [6 giugno, 7 e 23 settembre 1199; 30 gennaio, 1 e 19 febbr. 1200].

(1) *de empcione montrixini facta a Jacobo de uicia et Matre*

(S. T.) Anno domini .M.C.LXXXXVIIIJ. Jndictione. II. Quod fuit .VIII. Jdus Junii. Cartam nomine uendicionis fecit Jacobus de uicia suo nomine et Matris eius Otte. Jn manibus domini Jacobi albensium potestatis nomine communis ciuitatis albe. nominatim de toto eo quod dictus Jacobus eiusque Mater prenominata habere uidebantur in hominibus Montis ursini et Traixij. eorumque rebus. habuitque fidem ad dictum Jacobum albensium potestatem de precio. quod dicerent. Anselmus de çachera. Lotharius. et Anselmus Merlli. ad homines quos potestas emere tenebatur adpreciandos constituti ipsumque Jacobum nomine communis in possesionem intrare iussit. tali modo quod prenominatus Jacobus albensium potestas nomine communiS albe. et eius successores in potestadia uel consulatu albensium et ciuitatis albe commune dicta que ipse Jacobus potestas emebat. in alodio teneant et possideant et ex eis a presenti die in antea iure proprietario faciant quid facere uoluerint sine omni contradictione prenominati Jacobi de uicia et dicte Otte eius matris eorumque heredum. Preterea dictus Jacobus promisit dicte. potestati. et toti communi. hoc totum quod ei uendebat ab omni homine de iure defensare et si defendere non posset aut fraude aliqua subtrahere uellet. omne interesse euictionis. ei potestati nomine comunis et toti communi supra omnia bona sua restituere promisit. Actum albe feliciteR in ecclesia sancti Laurentij. Jnterfuerunt Jbi rogati testes. Willelmus de pruneto. Leo. AnselmuS cerratuS. bergundio parasac. henricus preco. Jnsuper ibidem isque presentibus prenominatuS Jacobus de uicia absoluit omnes homines quos communi uendebat a fidelitatibus. *(nt)* *(nt)* *(nt)*

His ita gestis eodem Anno quod fuit .VII. Jdus septembRis Jn presentia testium Baxinus exceptioni non numerate pecunie renuntians fuit confessus se habuisse et reccepisse a domino Jacobo albensium potestate. XLVIIJ. libras astensium. pro precio hominum quos Ogerius de neueis suo nomine comuni albe uendiderat et exinde dictus. Baxinus. uidelicet de dictis. XLVIIJ. libris. pro precio dictorum hominum quietum se tenuit. Actum albe feliciteR. in domo bauduinorum. Jnterfuerunt Jbi rogati testes. petrus de rodo. Odicio de porta. Andreas de pueris. Jacobus tigribouerius. *(nt)* *(nt)* *(nt)*

Eodem Anno quod fuit. VIIII. (2) Kalendas Octubris. Jn presentia testium. Otto lurdus exceptioni non numerate pecunie renuntians

(1) F. 61 *v.* (2) *Le due ultime aste sembrano aggiunte dopo.* (3) *La* J

tenuit se quietum a dicto Jacobo albensium potestate de. LXXX. libris astensium pro precio hominum quos comuni uendiderat. Actum albe feliciteR in domo bauduinorum. Jnterfuerunt Jbi rogati testes. Tebaudus de braida. Petrus de braida. Leo. petrus. sclassus. petrus encelbertus (*nt*) (*nt*) (*nt*).

Eodem Anno quod fuit. VIIIJ (3) Kalendas. Octubris Jn presencia testium. Henricus de palacio. et Otto et Willelmus guerra exceptioni non numerate pecunie renuntiantes. pro se et henrico chiselberto. quietos se tenuerunt a dicto Jacobo albensium. potestate. de VIII. libris astensium pro precio hominum quoS communi uendiderant. promittenteS si Henricus guiselbertus comune de dictis nummis apellaret aut aliquis alius. quod comune supra omnia eorum bona. de omni interesse inde liberarent. Actum albe feliciter in claustro beati Laurentij. Jnterfuerunt ibi rogati testes. Bonifacius rinalius. Willelmus de pruneto. Arnaldus feramenta. Tebaudus melisius (*nt*) (*nt*) (*nt*).

(4) Anno domini. M.CC. Jndictione. IIJ. Quod fuit. IIJ. kalendas febRuarii. Jn presentia testium SiSmunduS censolduS. Exceptioni non numerate pecunie renuntians. tenuit se quietum a dicto Jacobo albensium potestate. de. C. et. I. libris astensium pro precio omnium (5) hominum quos dictus SismunduS ipsi prenominato Jacobo nomine comunis albe uendiderat. Actum albe feliciteR in domo bauduinorum interfuerunt ibi rogati (5) testes. Leo. petrus de neuigleis. petrus encelbertus. Vulmanus capra. Ogerius eius frater. Rogerius cairoxius .·, (*nt*) (*nt*) (*nt*) .·,

Eodem Anno quod fuit in Kalendis febRuarii. Jn presencia testium. Rogerius alleum. Exceptioni non numerate pecunie renuntians. tenuit se quietum a dicto Jacobo albensium potestate. de. XL. libris astensium pro precio, omnium (5) hominum quos ipse Rogerius prenominato Jacobo. nomine comunis albe uendiderat. Actum albe feliciteR super voltas beati Laurentij. Jnterfuerunt Jbi rogati testes. Vgo notarius. Tebaudus de braida. Rogerius cairoxius. Obertus salicus. (*nt*) (*nt*) (*nt*).

Eodem Anno. quod fuit. XII Kalendas Marcii. Jn presentia testium. Rainerius cairoxius Exceptioni non numerate pecunie renuntians tenuit se quietum. Ab Anselmo merli : Anselmo censoldo. et Petro constancio et Ogerio cunradengo et Ottone de plobice. Albensium consulibus de. XXXII. libRis. et. X. solidis astensibus pro precio omnium (6) hominum quos dictus Rainerius supranominato (7) Jacobo albensi potestati nomine comunis albe vendiderat. Actum albe feliciteR in

---

sembra agg. dopo. (4) F. 62 *r.* (5) *Lo spaziato è in sopralinea, di mano del notaio Ottone.* (6) omnium *è scritto dopo* hominum, *ma con richiamo*

claustro beati Laurentij. Jnterfuerunt ibi rogati testes Guillelmus de pruneto. Nicolaus de morocio. Henricus sclassus. Opicio de strata. (*nt*) (*nt*) (*nt*).

(S. T.) Et ego de volta Bonifacius palatinus notarius his omnibuS inteRfui et Hec omnia rogatus ScripSJ .·,

(S. T.) EGO autem Guillelmus bonanatus notarius omnia predicta uidi et legi et istud auptenticum ad exemplum dictarum factarum (*sic*) per manus prenominati Bonifacii de uolta scripSJ. ita quod plus minusue in isto auptentico quam in illo exemplo non continetur preter pu[*n*]ctum literam uel silabam set tamen non mutant significacionem (*nt*) (*nt*) (*nt*).

(8) (S. T.) Et ego Willelmus botacius Notarius cognoscens hoc ita esse uerum subscripSJ .·,

(9) (S. T.) Et ego Otto notarius hoc uidi et legi et ascutaui et subScripSJ .·, (*nt*) (*nt*) (*nt*) .·,'

LXIII. [25 marzo 1194].

de empcione facta in traixio a petro Bertramo

(S. T.) Anno domini. M.CLXXXXIIII. Jndictione. XII. quod fuit. VIII. kalendas. Aprilis. Cartam uendicionis fecit petrus bertramus in manibus Baxini nominatim de toto eo mobili et immobili corporali et incorporali cultu et incultu. torto et dricto. fodro et banno. et aliis omnibus que in loco et uilla de traixio et eius territorio habebat et habere dedebat et in hominibus (1) ipsius loci. ita quod nichil in se ibi retinuit quod habere deberet. set totum dedit predicto baxino pro precio. XXXV. librarum [a]et. XV. solidorum astensis monete. de quo precio iamdictus petrus quietum se tenuit ita quod prefatum baxinum ire iusit in possesionem omnium eorum que in predicto loco et eius pertinentiis et loci hominibus habebat et habere debebat. Tali modo ut iamdictus Baxinus et eius sucessores aut cui dederit. faciat exinde iure proprietatis libere et in alodio quicquid uoluerit. sine contradictione prenominati petri et eius sucessorum. consortumque. Jnsuper idem petrus promisit prefato baxino eiusque sucessoribus ea que sibi in predicto loco et eius pertinentiis et hominibus loci ue[*n*]debat: ab omni homine defensare de iure supra cunta bona sua et a consortibus eius (2) si apparuerint. Quod si defendere non potuerit aut si aliquo ingenio subtrahere quesierit: tunc omne interesse quod ex euictione

---

a precio (7) supranominato *è corretto dal notaio Ottone su* prenominato. (8) *Quanto segue è di altra mano.* (9) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) F. 62 *v.* (2) *La parola* eius *non è di lettura sicura.* (3) *Quanto*

iamnominato emptori contingerit. restit[*u*]ere promisit. et hinc obligauit ei omnia bona sua. et fidelitati hominum predicti loci renuntiauit et baxino promisit quod fidelitatem faceret fieri ab hominibus. insuper ipse petrus iurauit quod ea que in iamdicto loco uidebatur habere⁖ que uendebat⁖ nulli alii erant obnoxiata nec obligata. nec tradita. nec conlata. et si essent ipse expediret et defenderet bona fide ab omni homine. filii quondam Ogerii foaccia. dicebantur huic commercio renuntiasse. Otha vxor predicti petri cum huic uendicioni interfuisset; ypothecario iuri et omni alii suo iuri si quod in predictis rebus que uendebantur habebat⁖ penitus renuntiauit. quietam se tenens de dote sua. supra domum et vineam et gorretum et prata ipsius petri uiri sui. et supra alia bona eius. Actum domi petri crescentii albe feliciter. Jnterfuerunt ibi rogati et conuocati testes. Otto uicedominus de diano Nicolaus carencius. Lafrancus niellus. Oto bonus pinçolius. Ogerius et petrus de neueis. petrus crescentius. Otto grosus. Rufinus formag[e r i u s]. Wiglet de gaurena. (*nt*) (*nt*) .·,

(S. T.) Et ego notarius hvgo palatinus interfui⁖ et rogatus scri[*p*]sj;

(S. T.) Ego autem Willelmus bonanatus notarius predictum instrumentum uidi et legi et hunc auptenticum propria manu ad illius exemplum scripSJ. ita quod in isto plus minusue non continetur preter pu[*n*]ctum literam uel silabam set tamen non mutant significacionem (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(3) (S. T.) Et ego Willelmus botacius notarius cognoscens hoc ita esse uerum subscripsj .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

(4) (S. T.) Et ego Otto notarius uidi legi et subScripSJ .·,' (*nt*) .·,'

LXIV. [14 maggio 1196].

de facto emptionis de traisio

(S. T.) Anni domini. M.CLXXXXVI. Jndictione. XIIII. quod fuit. II. idus Madii. Cartam uendicionis nomine fecit. Rogerius aleus in manibus baxini nominatim de toto eo quod ipse Rogerius aleus habebat iusto uel iniusto in ospicio vale de traixio pro ipso vala aut pro uxore ipsius vale ita quod nichil in se retinuit pro precio. XV. librarum astensis monete de quibus ipse Rogerius, exceptioni (1) non numerate pecunie seu insolute renuntians a predicto baxino tenuit se quietum. et eum intrahere in possesionem precepit. Tali modo ut ipse baxinus et eius heredes et cui dederit a modo faciat nomine proprietatis ex toto eo iusto uel iniusto (2) quod dictus Rogerius aleus olim solitus

---

segue è di altra mano. (4) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) *È curioso che fu ripetuto* exceptioni *in sopralinea, da altra mano.* (2)

erat habere et possidere in ospicio predicti vale pro ipso vala aut pro vxore vale. quicquid facere uoluerit sine contradictione predicti Rogerii et eius heredum pro predicto precio. Jnsuper ipse Rogerius promisit dicto baxino et eius heredibus et cui dederit predictam uendicionem qualiter supra. legitur. secundum legem ab omni homine contradicente defendere. Quod si defendere non potuerit. aut si quolibet ingenio (3) subtraere quesierit. tunc omne dampnum euictionis dicto baxino aut eius heredibus uel cui dederit contingens predictus Rogerius aleus totum Supra. cunta sua bona restit[*u*]ere promisit. Actum in alba in eclesia sancti Laurencii Vbi fuerunt testes rogati Anselmus merllus. qui tunc consul erat. Ogerius de neueis. Vala boianus de ast. Ogerius foacia. Nicolaus carencius. quod precium uendicionis cum esset inter eos sedicio prius denunciauit et eos concordauit henricus bertramus albensium consul(um) (*nt*) .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

Et ego notarius Willelmus cognomine uocatus de pruneto fui et rogatus sic ScripSJ;

(S. T.) Ego autem Willelmus bonanatus notarius sicut in auptentico iustrumento uidi ita in isto scripsi. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(4) (S. T.) Ego uero Willelmus botacius notarius cognoui hoc esse uerum subScripSJ .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

(5) (S. T.) Et ego Otto notarius uidi legi et subscripSJ .·, (*nt*) . (*nt*) .·,‘

LXV. [12-25 giugno 1202].

(1) *De concordia et pacto illorum de manciano*

(S. T.) Anni domini Millesimo. ccjj. Jndictione. v. Quod fuit. ii. idus Junii. Jn nomine (2) sancte et indiuidue trinitatis Amen. Cum Robaudus turcus potestas dominorum de manciano. Jordanus puglanus. Bonifacius cignetus. Mainfredus panparatus. Texius de caruto. Fea eius frater. Cunradus de filipo se posuissent suo nomine et aliorum consortum eorum de discordia quam cum comune ciuitatis albe habebant et habuerant sub albensibus consulibus silicet. Nicolao carencio. Anselmo censoldo. Drocono palio. et Anselmo cerrato. et iurassent omnes predicti Mancianenses suo nomine et aliorum eorum consortum qui guerram cum albensibus habebant tunc quando se posuerunt atendere et obseruare in personis et rebus et terra omne preceptum seu precepta quod uel que eis dicti consules et comune albensium eiusdem

---

R: iniīusto (3) R: inniū (4) *Quanto segue è di altra mano.* (5) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) F. 63 *r.* (2) *Parecchie lettere della prima riga di questo documento*

ciuitatis facerent preter Jordanum puglanum qui cum non iuraret ut aseuerabat dictis consulibus fideiussores et securitates dedisset silicet Mainfredum panparatum et Robaudum turcum quisque de. L. libris astensium quod obseruaret et atenderet omne preceptum seu precepta quod uel que albenses consules et comune in persona rebus et terra ei faceret: pronunciauerunt et ordinauerunt dicti consules ut Robaudus turcus qui dominorum de manciano. potestas. erat: consul ciuitatis albe foret usque ad proximum festum purificacionis beate Marie et iuraret obseruare consulatum usque ad ipsum terminum ipso existente in potestadia eius consortum (3) et consortes debent usque ad ipsam diem obedire et quod haberent pro feudo consulatus (4) de ere comunis albe. libras. xx. astensium Jtem ordinauerunt quod a festo purificacioniS beate Marie usque in tres Annos si albenses habuerint consules unus de dominis de manciano consul foret. qui eligeretur ab electoribus consulum ciuitatis albe. habendo feudum de comuni albe duorum consulum. et quod domini de manciano haberent et tenerent ipsum consulem pro potestate et ei obedirent et facerent expensas computato feudo consulatus ei pro quibus regere consulatum et potestadiam ualeret. Jtem pronuntiauerunt dicti consules ordinauerunt et precipierunt ut domini de manciano in perpetuum essent uexillatores comunis ciuitatis albe ipso deportante uexillo cui albenses consules uel potestas (5) pro tempore designaret. Jtem pronunciauerunt dicti consules quod domini de manciano reddirent in castro et uilla manciani et edificarent castrum et uillam manciani ad eorum uoluntatem et facerent in eo forciam quam maluerint. et tenerent castrum et uillam manciani et posse saluo eo quod continetur in instrumentis factis de uasalaio et donacione inter se et albenses sine contradictione albensium consulum seu potestatis et albensium et saluo eo quod albenses teneant Murram prout edificata est et homines murre qui in ea stare uoluerint sine contradictione dominorum de manciano. ita quod ipsi domini de manciano et eorum heredes haberent omnes redditus et eorum iusticias in hominibus murre. preter fodrum et bannum exercitus et equitaciones fossata et causas gauitam et scarauaitam. et quod homines murre possint reddire pro habitacione facienda (6) et ire cum omnibus eorum rebus ubi uoluerint sine contradictione albensium. Jtem domini de manciano possint omnes eorum homines preter homines murre quos habent ducere manciano pro habi-

---

sono lunghe, e talvolta ornate di fregi. (3) R: consortitum; *ma* ti *è espunto.* (4) consulatus *è scritto dopo* de ere, *con richiamo a* feudum (5) *In* R *era scritto* potestates; *ma poi furono raschiate le lettere* te (6) F: facianda

tacione facienda (6) quos uoluerint sine contradictione albensium et si noluerint reddire possint de terra illorum hominum (7) quod uoluerint facere sine contradictione albensium. Jtem (8) albenses non debent accipere comune alicuius uille dominorum de manciano in ciuem seu in ciues nec aliquem qui sit sub eorum saximento pro ofensa quam ei fecisset donec se (9) cum domino suo seu cum dominis concordauerit nec alterum tenentem eorum terram. Jtem domini de manciano debent habere et tenere (10) ut predicti consules pronunciauerint (11) in polencio et uerduno ita libere sicut continetur in instrumento seu instrumentis factis inter albenses et ipsos dominos ea die qua domini de manciano ceperunt Mancianum pro albensibus uel sicut recordarentur illi qui fuerunt concordie qui iurabunt recordari sicut fuit. si necesse fuerit. Jtem dominis de manciano liceat in hominibus existentibus in murra qui solebant exstare sub districtu et castellania manciani banna consueta inponere et ab eis accipere pro suis redditibus ab eisdem habendis et pro offensionibus factis in posse et districtu et castellania manciani tantum. Et si non possent ab eis habere banna predicta possint eis terras quas a se tenent saxire. De his excipiantur gauite et scaraguate causas et fodrum exercitus et equitaciones fossata et alia ut supra dictum est que solebant dominis ab hominibus prestari. Jtem domini de manciano pro hominibus murre si steterint in murra habeant pro dampno quod passi sunt libRas. Centum. astensis monete in ponte ciuitatis albe per Annum. uidelicet. libRas quinquaginta in anno nouo proximo futuro et in festo sancti Johannis proximi futuri (12) post ipsum Annum nouum. alias. L. libRas astensium. Et si quarta pars hominum dominorum de manciano qui manent in murra reddirent manciano *(sic)* pro habitacione facienda. remaneret albensibus quartam partem *(sic)* predicte pecunie. si tercia. terciam. si medietas medietatem. si due partes duas. si omnes partes totum. et a quarta parte superius si homines murre reddirent manciano pro habitacione facienda dominis de manciano diminueretur pecunia quam in ponte habebant racione Jtem pronunciauerunt dicti consules quod domini de manciano facerent finem et pacem albensibus de destrucione Manciani et translacione hominum et de eorum guerra et illis de baenis. et omnibus eorum cohadiutoribus et omnibus eorum partis de dampnis datis et conbustionibus et iniuriis que olim ipsis dominis de manciano fecerunt uel acciderunt. ita quod albenses et alios eorum partis non

(7) de terra *è scritto dopo* illorum hominum, *con richiamo a* possint (8) F. 63 *v.* (9) *Lo spaziato è in sopralinea, di mano del Botacio.* (10) R: nenere (11) R: pronunciauerant. *È curioso che le lettere* nt *sembrano espunte.* (12) R:

possint de cetero conueniri et pronunciauerunt quod albenses illud idem facerent dominis de manciano et de marcenasco et omnibus eorum cohadiutoribus et omnibus eorum partis de dampnis datis et conbustionibus et iniuriis que olim albensibus fecerunt. Hoc idem facere debent ut consules pronunciauere. SiSmunduS de marcenasco et Guillelmus et alii qui iuerunt cum eis pro guera ista albensibus. Vnde dicti domini de manciano et Robaudus turcus eorum potestas suo nomine et aliorum qui guerram tunc cum ipsis albensibus habebant pacem et finem sicut superius dictum est albensibus facere et omnibus eorum partis et albenses consules nomine comunis albe hoc idem dominis de manciano et Sismundo de marcenasco et Guillelmo et omnibus eorum partis similiter fecere. Jtem quod albenses restituerent Sismundum de marcenasco et Guillelmum et alios qui cum eis iuerunt pro guera ista sicut erant. VIII. dies antea quam difidarent albenses de guerra. ista

(13) § His ita peractis. Tale pactum unitatis et concordie statuerunt inter sese domini de manciano uidelicet dominus Robaudus potestas dominorum de manciano. Jordanus puglanus. Bonifacius cignetus. Mainfredus panparatus. Tixius. Fea. Cunradus de philipo. perpetuo obseruandũm et albenses consules silicet. Nicolaus carencius. Drocus palius. Anselmus cerratus et Anselmus censoldus nomine comunis ciuitatis albe qui Robaudus predictum pactum et h u nitatem (14) similiter fecit pro Ottone piola Guillelmo de caruto et Bunino et aliorum eius consortum *(sic)* qui gueram cum comune ciuitatis albe habebant quod ipsi domini se albenses ciues constituerunt de tota eorum terra et districtu facientibus tantum parias ciuitatis albe de fodro et aliis sicut statutum fuit ea die qua emerunt domum in alba(m) et quod albenses possint facere de se et eorum hominum *(sic)* et tota eorum terra quam habent et possident et habebunt uel aquisierint: pacem et guerram cui uoluerint saluis dominis a quibus tenent et exercitus et equitaciones quociens uoluerint. neque de exercitu seu equitacione se separabunt uel eorum homines sine licentia consulum uel potestatis. Jtem facient iurare omnes eorum homines quos poterunt bona fide defendere iuuare et saluare omnes albenses et eorum res ubicumque poterunt. Versa uice albenses tenentur custodire saluare et defendere dominis de manciano totam eorum terram et homines quam habent et possident uel adquisierint de qua albenses reciperent iuramenta tamquam uasallis dilectissimis et nobilibus ciuibus. Jtem credenciam et credencias quam uel quas Consules aut potestas albe dominis de

---

fucturi; *ma la* c *è espunta.* (13) F. 64 *r.* (14) *Lo spaziato è in sopra-*

manciano dicerent esse secretas priuatam et priuatas habebunt et tenebunt donec eis uidebitur nullum malum comuni ciuitatis albe posse accidere. Similiter conscilium et conscilia dabunt albensibus illud uel illa quod uel quæ (15) utiliorem uel [*u*]tiliora uidebuntur comuni albe bona fide cum requisiti fuerint a potestate uel albensibus consulibus hoc idem albenses dominis de manciano cum requisiti fuerint facient.

Hec omnia que predicta sunt iurauerunt prenominati domini de manciano preter Jordanum puglanum qui securitates dedit quod obseruaret et atenderet ea que prescripta sunt uidelicet. Robaudum turcum et Mainfredum panparatum quisque de. L. libRis. et promisserunt albensibus bona fide atendere et obseruare. et albenses simili uice dominis de manciano prenominatis et aliis quibus gueram habebant. Jtem si aliquid fuerit adiunctum in pagina ista uel diminutum uoluntate dominorum de manciano uel maioris partis eorum et uoluntate consulum et consiliatorum eorum uel maioris partis de adiuncto teneantur (16) de diminuto absoluantur. Hec omnia predicta acta fuerunt in ecclesia beati laurentii albe in concione. His omnibus predictis fuere testes rogati. Gunfredus de nouello. Anselmus de montealto. Otto de montearono. Staficus de baenis. Nicolaus de montealdo. Ogerius de monexilio. Guillelmus ainaudus. § Postea uero ipso mense in porticu Anselmi cerrati in foro presentibus Otone saraceno de sauiliano. Henrico arlato. Amedeo saraceno et aliis quampluribus. Otto piola de manciano (17) iurauit et promisit omnia superius scripta de citainisio et aliis bona fide albensibus se obseruaturum sicut dominus Robaudus turcus et alii. predicti domini de manciano fecerant. Jtem ipso mense. Vldricus frater (18) Jordani puglani presente Amedeo mascarello. Gandulfo claudo et Gandulfo regesole in porticu Anselmi cerrati et domino Ottone de careto. iurauit et promisit hec omnia superius scripta attendere albensibus et obseruare. Jtem. VII. kalendas Julij in claustro Sancti Laurentii in alba presente Otone de plobice. Ogerio cerrato. Baxino. iurauit et promisit in omnibus et per omnia superius scripta Albensibus. Guillelmus de caruto atendere. Omnes uero qui dictis promisionibus et iuramentis Otonis piole. Vldrici. et Guillelmi de caruto fuere presentes Testes ab eis rogati fuerunt. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

Et ego notarius Vilielmus cognomine uocatus de pruneto omnibus predictis fui et rogatus sic scripSJ

(S. T.) Et ego Guillelmus bonanatus notarius exemplum huius auptentici uidi et legi et istud auptenticum propria manu ScripSJ. ad exemplum predictum factum per manus Guillelmi de pruneto ita quod plus minus in isto non continetur quam

---

linea di prima mano. (15) *Il dittongo è in* R. (16) R: te teneantur (17)

in illo preter pu[*n*]ctum literam uel silabam set tamen non mutant Significacionem .·, (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(19) (S. T.) Et ego Willelmus botacius notarius uidi. legi. exemplar istius auctentici Jnstrumenti. et cognoui quod in isto auctentico nec plus nec minus continebatur quam in predicto preter pu[*n*]ctum. literam. uel sillabam quod mutaret dicti significacionem. Vnde subscripSJ .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

(20) (S. T.) Ego quidem Otto notarius cognoui quod in isto auptentico plus minusue quam in predicto instrumento non continetur nisi forte punctus littera uel sillaba plus minusue sit que tamen non derogant nec errogant sensuj neque uocum significationi : et ideo SubScripSJ .·, (*nt*) . (*nt*) .·,

LXVI. [agosto 1204].

De concordia consortiti Manciani de sarmatoris.

(S. T.) Anno domini. M.CC.IIII. Jndictione. VII. Quod. fuit mense Augusto. Jn nomine sancte et indiuidue trinitatis Amen. Tale pactum hunitatis perpetue et concordie statutum est inteR dominum Girbaudum de bagnasco potestatem (1) castellanorum Manciani Montis falconi et sarmatorii. et ipsos castellanos ex una parte et dominum Guillelmum pelatum. potestatem. albe et albenses ex altera. Jn primis iurauit dictus dominus Guillelmus albensium potestas nomine comunis albe et albensium obseruare et atendere dominis de manciano omnia ea que contine[*n*]tur in instrumentis factis de eorum concordia. Manu Guillelmi notarii. et Mainfredus de anima. et Cunradus de cairasco et eius nepotes. et Aimericus de manciano debent accipere pro albensibus quicquid habent in manciano et eius iurisdictione sicut alii domini fecere. habendo de comuni albe sicut alii domini racionem habuere. Jtem domini Sarmatorii et montisfalconis se ciues albenses debent constituere et (2) facere parias ciuitatis albe sicut alii. albenses ciues Morantes in ciuitate facerent de. CC. libris mobilis astensis monete et albenses debent eis in alba domum unam tribuere. Jtem albenses iurabunt custodire saluare et defendere et iuuare dominos Manciani Montisfalconi. sarmatorii et totam eorum terram quam habent et possident et aquisierint racione et omnes eorum homines ubicumque poterint et sauiglanum nomine si de ea parte qua erunt dicti domini esse uoluerint. et si esse noluerint dicti domini debent illis de sauiglano guerram inire et facere secundum uoluntatem al-

F. 64 *v*. (18) R: frater frater (19) *Quanto segue è di altra mano.* (20) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) R: potestatis (2) F. 65 *r*. (3) R: existente (4) *Corretto* manciani

bensium nec inde facient pacem uel guerram recreutam sine uoluntate albensium. et hoc facient de eorum locis et possessionibus et hominibus bona fide et sine fraude. Jtem dictus dominus Girbaudus nomine dictorum dominorum et dicti domini. debent iuuare custodire et saluare et defendere albenses et totam eorum terram quam habent et possident uel aquisierint racione et omnes albenses ubicumque poterunt contra om[*n*]em hominem et facere pro albensibus pacem et guerram de tota eorum terra et possesionibus astensibus et omnibus aliis inimicis albensium et eam inire ad terminum uel terminos quos albensium potestas pro tempore existens (3) uel consules preciperent nec inde facient pacem uel guerram recreutam sine uoluntate. albensium. Et albenses teneantur saluare defendere dominoS Manciani Montisfalconis et eorum homines sicut alios ciues in ciuitate habitantes. et possint facere albenses guerram et pacem de tota terra dominorum Manciani Montisfalconis et sarmatorij. cui uoluerint excepto dominis Montisforti nouelli et braide. Eodem modo possint dicti domini facere de ciuitate albe et locis ciuitatis excepto hominibus alexandrie et illis de astexio et albensibus ciuibus et si albenses ciues nollent stare iusticie dictis dominis. Albenses debent ciuibus eorum deesse et non ualere. Jtem albenses iurauerunt quod non facerent pacem uel treuam seu guerram recreutam cum astensibus sine uoluntate dominorum Montisfalconis. Manciani et sarmatorii uel Maioris partis eorum quousque dicti domini peruenerint ad concordiam cum astensibus hominibus de pena quam ipsi astenses ei petunt. Jtem domini nominati debent soluere omnia debita albensibus de quibus confessi fuerint ad terminum quem dominus Girbaudus et Anselmus censoldus. et Ogerius cunradengus et Henricus grossus dicerent et de illis de quibus non fuerint confessi duo eligantur ex utraque parte qui teneantur inter eos difinire infra certum tempus. illud idem obseruetur inter eos de omnibus discordiis que ori[*re*]ntur de cetero. Jtem predicti domini mancianj (4) montisfalconis et sarmatorii fecerunt albensibus et dominus Girbaudus nomine eorum potestas dictorum omnium dominorum pacem et finem de omnibus combustionibus et dampnis que albenses eis olim fecere. Jllud idem fecit dominus Guillelmus pelatus albensium potestas et albenses dictis dominis. taliter quod una pars altera[*m*] de cetero non possit conuenire. Hec omnia ut supra iurauit dominus Guillelmus pelatus albensis potestas nomine comunis albe et albenses (5) uidelicet. Anselmus cerratus. Nudusmento. Tebaudus de braida. Robaudus cerratus. Robaudus de plobice. Bonifacius rinalius.

---

su de manciano (5) rogati *è scritto dopo* fuerunt *con richiamo a* testes.

Obertus natarellus. Ogerius bauduinus. Henricus capra. Berutus. Guillelmus de plobice. Johannes fantinuS. MeglinuS. Jordanus iudex. Mainfredus foacia. Mascherus façilius. Obertus bulsauinus. pellegrinus de africa. Jacobus capra. Leo de sauiglano. Henricus censoldus. Ogerius cerratus. Soldanus de ponte. Obertus ferramenta. Otto bonus pinçolus. NicolauS carencius. Bonus petrus braide. Otto de plobice. Ogerius iudex. Golmanus capra. Henricus sclassuS. et Mascarus de opicio dictis dominis Manciani. Montisfalconis et Sarmatorij. bona fide nomine comunis albe atendere et obseruare. Jllud idem fecit dominus Girbaudus potestas dominorum predictorum. Guillelmus de cairasco. Mainfredus de anima. Nicolaus garinus de manciano. Nicolaus Montisfalconis. Blanchetus. Guillelmus pilossus. Otto piola. Tixius. Ogerius montisfalconis. Amedeus. Sicardus de garino. Gunradus de cairasco. Fea. Sibaudus de aimerico. Nicolaus Mangue et Guillelmus de caruto nomine omnium dominorum. Manciani. Montisfalconis et sarmatorii albensibus. Actum in alba partim in sancto. siluestro. Vbi testes rogati (5) fuerunt. Albertus de uicia. Girbaudus scapita. Guillelmus de sumaripa. Sinplex de calamandrana. Jordanus de aliano. partim in ecclesia beati laurencii. Albe in plena concione (*nt*) (*nt*) (*nt*).

Et ego notarius Vilielmus cognomine uocatus de pruneto his omnibus interfui et ita scripsj .·,

(S. T.) Et ego Guillelmus bonanatus Notarius exemplum huius auptentici factum per manus dicti Guillelmi de pruneto uidi et legi et istud Auptenticum ad dictum exemplum ScripSJ. ita. quod plus minusue in isto non continetur quam in illo preter pu[*n*]ctum literam uel silabam set tamen non mutant significacionem (*nt*) .:. (*nt*) .:. (*nt*)

(6) (S. T.) Ego uero Otto notarius subScripSJ cum cognouisem ita uerum esse quod non continetur in isto plus uel minus quam instrumento quod mutet significacionem .·, (*nt*) (*nt*) .·,

(7) (S. T.) Et ego Willelmus botacius Notarius. cognoui quod non continebatur plus uel minus in isto auptentico quam in exemplo. SubScripScj .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

LXVII. [29 e 31 agosto 1204].

Ex eo quod Nicolaus garinus iurauit (sic).

(S. T.) Anni domini. M. CCIIII. Jndictione VII. Quod fuit. IIII. Kalendas. septe(*m*)bris. Jn presencia testium nomina quorum inferius scripta reperiuntur. Anfussus de meaneis. promisit atque iurauit. Henrico censoldo et Willelmo merllo ciuibus albensibus uice et nomine comunis

(6) *Quanto segue è di altra mano.* (7) *Quanto segue è di una terza mano.*

albensis. in integrum adtendere et obseruare uersus comune albensium omnia que eius consortes iurauerant adtendere de refirmacione concordie. inter albenses et do(1)minos (2) Manciani sicut continetur in instrumento facto per manus. Guillelmi de pruneto notarii. Anno domini. M. CCIIII. Jndictione VII. et quod in contrarium nullatenus eueniret. Eodem modo Cunradus de filipo et Rufinus de cairasco et Jacobus murfinus iurauerunt et promiserunt atendere et obseruare uersus comune albensium. Actum in loco fontanearum in domo Astexani bonifacii vbi fuerunt testes rogati. Robaudus ochetus. Riua de braida. Crosetus. Henricus de fonte. Postea uero eadem die in eodem loco fontanearum. et in stabulo petri (3) de maria. Sismundus de centallo dictis Guillelmo et Henrico uice et nomine comunis albe (se) constituit se (4) ciuem albensem. et ipsi eum in ciuem receperunt. et promisit omnia que in predicto instrumento continentur sicut consortes eius promiserant et iurauerant adtendere et obseruare uerssus comune albense. sa[*l*]uis sacramentis eius que prius fecerat. si uero non atenderet promisit dare et soluere causa pene. dictis Guillelmo et henrico uice et nomine comunis albe. XXV. libras astensis Monete. vnde obligauit. eis. pignori. uice. et nomine comunis albe omnia bona. ad hec rogati fuerunt testes. Girbaudus de bagnasco. Anfuxius (5) de meaneis. Rufinus de cairasco.; postea uero. II. Kalendas. Septe(m)bris apud mancianum. in domo vaireti in presentia Jordani puglani et Bonifacii qui rogati fuerunt inde testes. Mainfredus panparatus. et Buninus de cairasco eodem modo quo iurauit Anfussus de meaneis ut supra dictum est uersus comune albense promiserunt et iurauerunt adtendere et obseruare. Jbidem et eadem die. presentibus Girbaudo de bagnasco et Nicholao garino qui fuerunt inde testes rogati. Anselmus balçanus illud item atendere et obseruare iurauit. Postea uero ibidem et eadem die. Aimericus de manciano. et Robaudus turcus. et Vricus eodem modo plenarie promiserunt et iurauerunt adtendere et obseruare uersus comune albense saluis suis dominis. ad hec fuerunt testes rogati. Jordanus puglanus. Anfussus de meaneis. Robaldus ochetus. Mainfredus panparatus. (*nt*) .·, (*nt*) .·,

Et ego Bonifacius de neueis. Notarius palatinus. Jnterfui. et rogatus ScripSJ. hec omnia .·,

(S. T.) Et Ego Guillelmus bonanatus notarius exemplum istius Auptentici factum per manus dicti Bonifacii de neueis uidi et legi et istud Auptenticum ad exem-

---

(1) F. 66 *r.* (2) R: et do *alla fine di* F. 65 *v.*; et dominos *in principio di* F. 66 *r.* (3) petri *è dopo* maria *con richiamo a* stabulo (4) *Segue ripetuto* se *in sopralinea, di mano del not. Botacio.* (5) R: Ansuxius (6)

plum predictum propria manu ScripSJ. ita quod plus minusue in isto non contjnetur (6) quam in illo preter punctum literam uel silabam set tamen non mutant significacionem .·, (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(7) (S. T.) Cum ego Otto'notarius cognouerim quod in presenti auptentico plus minusue non continetur quam in instrumento nisi forte punctus littera uel sillaba plus minusue sit: quo uel quibus nec senSus nec instrumenti materia diminuitur uel alteratur subScripsi ad testimonium perhibendum .·, (*nt*) (*nt*) .·,

(8) (S. T.) Ego uero Willelmus botacius notarius cognoui quod in isto auptentico Jnstrumento. plus minusue non continetur: quam [*in*] illo: preter pu[*n*]ctum. literam. uel sillabam que non mutant significacionem .·, (*nt*) (*nt*) .·,

LXVIII (1). [13 febbraio 1199].

(2) *De citainatico Manciani et villatarum.*

(S. T.) (3) Anni domini. M. C. LXXXXVIIII. (4) Jndictione. II. Quod fuit idus februarii. Jn nomine sancte et indiuidue trinitatis Amen. Pateat unicuique Mortalium quod dominus Jacobus de mala corigia dei gratia albensis potestas uoluntate et conscilio sapientum eius credencie recepit nomine comunis ciuitatiS albe in albenses ciues omnes homines Manciani et montis aroni (5) et meanearum et omnium uillatarum circa mancianum existencium quorum nomina inferius scripta inueniuntur (6) et eos, in perpetuum (7) salua eorum dominorum (8) racione in omnibus et per omnia pro se eorumque heredibus in albenses ciues recepit Quos dictus dominus Jacobus nomine comunis ciuitatis albe promisit iuuare custodire et saluare et eorum res tamquam alios albenses ciues nobiles uel ingnobiles in ciuitate abitantes pro posse suo omni ingenio et fraude remota (9). nec aliqua (10) ingenii subtilitate eos relinquere debet: quin albenses ciues sicut alios morantes in ciuitate esse permaneant. Jpsi uero homines taliter se albenses ciues constituere quod ipsi tenentur (11) ire pro habitacione facienda cum omnibus eorum rebus mobilibus: ubi dictus dominus Jacobus albensium potestas. uoluerit in alba uel alibi. et de omnibus eorum rebus mobilibus uel (12) inmobilibus que habebant dare (13) uel deo propicio

---

R: contjnetur *corretto su* contenetur (7) *Quanto segue è di altra mano.* (8) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) FONTI. — A. L'orig. manca. — B. Copia autentica 1435 presso il prof. G. B. Adriani, donde (B[1]) ed. in *M. h. p., Ch.*, II, 1192-1194. — R.

(2) F. 66 *v.* (3) B[1]: *manca.* (4) B, B[1]: Millesimo centesimo nonagesimo nono (5) B, B[1]: montiserani (6) B, B[1]: quorum inferius scripta inveniuntur nomina (7) B[1]: perpetuitatem (8) B[1]: domorum (9) B, B[1]: remotis (10) B, B[1]: alia (11) B, B[1]: teneantur (12) B, B[1]: et (13)

erunt habituri: (14) parias et (15) condictiones et fodrum cum per ciuitatem albensem colligeretur a ciuibus. et facere omnia seruicia et negocia comunis ciuitatis albe pro statu et honore ciuitatis sicut alii albenses ciues in ciuitate habitantes. et iuuare et custodire et saluare dominum Jacobum albensium potestatem seu consules nomine comunis ciuitatis albe et omnes albenses ciues quos habent uel habituri erunt tam extrinsecos quam intrinsecos in personis et rebus contra omnem hominem et defendere totam eorum terram quam habent et possident et de qua sunt saxiti (16) uel inuestiti aut erunt bona fide pro eorum posse omni ingenio et fraude cessante et facere exercitum albensium potestati (17). seu equitaciones et consulibus qui pro tempore fuerint. et obseruare in omnibus et per omnia cuncta precepta albensium potestatis seu consulum: sicut alii (18) albenses ciues in ciuitate albe existentes et habitantes. Hinc inde obligauerunt (19) pignoris nomine pro omnibus supradictis obseruandis albensibus (20) predicto domino Jacobo nomine comunis ciuitatis albe omni exceptioni que contra comune ciuitatis albe esset ipsi homines renuntiantes: cuncta bona eorum mobilia et inmobilia que habebant (21) et que erunt habituri. et omne eorum ius ipsi domino Jacobo nomine comunis ciuitatis albe cesserunt (22). tali modo ut si non obseruarentur (23) ea que predicta sunt albensibus (24): quod ipse dominus seu alia (25) potestas siue (26) consules haberent omne ius ipsorum hominum in eorum bonis mobilibus et inmobilibus et acciones et petere possent sicut et ipsi poterant sine eorum contradictione (27). Ea propter dominus Jacobus albensium potestas promisit eis nomine comunis ciuitatis albe iuuare custodire et saluare ipsos homines (28) et eorum res. sicut prescriptum est. et adquirere eis omnes eorum raciones et iusticias sicut aliis albensibus ciuibus in ciuitate habitantibus. Jtem ipsi homines non debent dare minaticum seu curaiam. aut aliud uetigal seu condiciones alias facere in ciuitate albe uel eius posse: plusquam alii ciues nobiles (29) in ipsa ciuitate Manentes. Hec omnia ut prescripta sunt iurauerunt ipsi homines (30) bona fide omni tempore atendere et obseruare et

---

B, B[1]: *manca* dare (14) B, B[1] *agg.*: dare (15) B, B[1]: pares (16) B, B[1]: sanciti (17) B[1]: potestate (18) *Lo spaziato, in* R, *è in sopralinea, di mano del not. Botacio.* (19) B, B[1]: obligati erunt (20) B, B[1]: albensi (21) B, B[1]: habent (22) B, B[1]: sanxerunt (23) B, B[1]: obseruentur (24) B, B[1]: albenses (25) B, B[1]: alius (26) B, B[1]: seu (27) B[1]: condictione (28) F. 67 *r.* (29) *Il notaio Botacio, vedendo i due punti in forma di accenti acuti molto allungati sulle due* i *di* alii, *ha creduto che fosse un richiamo, e ha messo quindi il segno di richiamo su* nobiles; *come se si dovesse leggere* alii nobiles ciues *e non* alii ciues nobiles, *che è invece la for-*

rata et firma semper habere (31). De his omnibus predictis dictus dominus Jacobus fuit confessus se hominibus ipsis iuramento teneri et quod in breui suo continebatur: quod ea que predicta sunt eis obseruare debebat. Nomina ipsorum hominum sunt hec. Obertus gastaudus. Amedeius (32) burSa. Bonifacius sacerdos. Petrus uescontus (33). Henricus. Jacobus (34) pinguis. Obertus spinellus (35). Aicardinus (36). Petrus pelatuS (37). Alin (*sic*) gallus (38). Michael de montorono (39). Anfussus ginellus. Micael de cunimundo. Mancianus. Johannes. Rufinus de roca. Viuianus de riuauta (40). Otto de fossato. Cunradus uicecomes (41). Amedeus de quargnento (42). Girbaudinus (43). Andrea lunellus. Jacobus lunellus (44) Willelmus de tebaudo (45). Anselmus de uiuario. Johannes. Nicolaus. Otonus. Aicardus scoladolium. Willelmus de riuauta (46). Petrus fricus. Willelmus de prato (47). Petrus ferarius (48). Rofinus. Leus sagrator (49) set (50) isti ipso Anno et mense aleuo (51) inferius predicta iurauerunt obseruare Wilielmus (52) de foro. Mainfredus berrina. Henricus rubiolius (53). Henricus de Prato. Mainfredus mer (54). Bergognus (55). Henricus gallus Johannes mazonus (56). Bertraminus. Rainerius merus. Willelmus (57) crespus (58). Girardus de grazano (59). Oto de rica (60). Obertus garetus. Willelmus raterius (61). Amedeus ferarius. Oto de sancto Micaele. Raimundus de ualegatera (62). Robaudus (63) uasallus. Obertus garetus. Willelmus (64) de monte. Bossus (65) de capiteuille. Johannes de capiteuille. Obertus de prato. Aicardus de grazano (66). Vgo gallus. Ardecio garetus (67). Obertus malusterminus (68). Mainfredus arduinus. Rodulfus de furno. Bonifacius

---

mula consueta. (30) B, B[1]: ipsi homines iuraverunt (31) B, B[1] *agg.*: et (32) B, B[1]: Amedeus (33) B, B[1]: nesentius (34) B, B[1]: iacobi (35) B, B[1]: pinellus (36) B, B[1]: ricardinus (37) B, B[1]: pellatus (38) B, B[1]: alliguallus (39) B[1]: montorixo (40) B, B[1]: uincentius de ruata (41) B, B[1]: uitilinus (42) B, B[1]: cornieto (43) B, B[1]: gerbaudus (44) Jacobus lunellus *è aggiunto nel margine destro, di mano del notaio Botacio.* (45) B, B[1]: bertinus dette. Jacobus lunellus. baudo. *È evidente che* B *fu trascritto nel* 1435 *da* R, *o da copia eseguita precedentemente su* R. (46) B, B[1]: bertinus de ruata (47) B, B[1]: bertinus de prata (48) B, B[1]: ferrerius (49) B, B[1]: Ruffinus seussiquattuor (50) B, B[1]: sequuntur (51) *Sic in* R; B, B[1]: ultra (52) B, B[1]: bertinus (53) B, B[1]: rabiolius (54) B, B[1]: manfredus siner (55) B, B[1]: bergognonus (56) B, B[1]: masonus (57) B, B[1]: bertramus rauerius magister bartolomeus (58) B, B[1]: crispus (59) B, B[1]: ghilardus de grissano (60) B, B[1]: Otto de richa (61) B, B[1]: bartolomeus rauinius (62) *Sic in* R; B, B[1]: uillagaretta (63) B, B[1]: Rolandus (64) B, B[1]: bartolomeus (65) B[1]: rossus (66) B, B[1]: grassano (67) B, B[1]: arditio garettus (68) B, B[1]: malantinus (69) B, B[1]: garsinus (70) B,

garaxinus (69). Willelmus de cafera (70). Cunibertus gauonus. Willelmus de casteleto (71). Oto comes. Oto alamanus. Oto arimanus (72). Girardus (73) de meaneis (74). Guigletus (75) de meaneis (74) Actum partim in uerduno iussu (76). potestatis. partim supra (77) uoltas. Vbi testes isti fuerunt. (*nt*). (*nt*). (*nt*).

Anselmus de çachera (78) Lafrancus niellus (79) Petrus costancius (80). Loterius. RobauduS (81) cerratuS AnSelmuS de braida. dominuS henricuS de monte acuto. Leo de Sauiliano.

Et ego notarius Vilielmus (82). cognomine uocatus de pruneto omnibus istis fui et hoc instrumentum sic (83) scripSJ. potestatis. iusSu .·,

(S. T.) Et ego Guillelmus bonanatus notarius exemplum istius auptentici factum per manus dicti Willelmi de pruneto uidi et legi et hunc auptenticum propria manu ScripSJ ita quod plus minusue in isto non continetur quam in illo preter punctum literam uel silabam set tamen non mutant significacionem (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(84) (S. T.) Et ego Otto notarius cognoscens ita esse uerum ut dictum superius a Willelmo bonanato notario subScripSJ .·, (*nt*). (*nt*) .·,

(85) (S. T.) Cum autem ego Willelmus botacius. notarius. cognouerim quod plus minusue non continebatur in hoc auptentico quam in exemplo SubScripSJ .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·.

LXIX (1). [19 giugno 1200].

(2) *De donacione Manciani quam fecerunt domini* (3)

(S. T.) (3) Anni (4) domini. MCC. (5) Jndictione. III. Quod fuit. XIII. Kalendas. (6) Julii. Cartam donacionis fecerunt domini de manciano uidelicet. Nicolaus garinus (7). Jordanus puglanus (8). Robaudus turcus. Anfusus de meaneis (9). Otto piola (10). Mainfredus panparatus. Bonifacius cignetus (11). Vilielmus de caruto. Philipus de manciano. Vlricus (12). Rofinus de cairasco (13). Vilielmus de cairasco et Vilielmus

---

B[1]: bartolomeus de castra (71) B, B[1]: bartolomeus de castello (72) B, B[1]: Otto armanus (73) R: girerdus (74) B, B[1]: meanis (75) B, B[1]: guibertus (76) B[1]: uisu (77) B[1]: super (78) B, B[1]: zachero (79) B, B[1]: lanfrancus millus (80) B, B[1]: constantius (81) B, B[1]: rolandus (82) B[1]: inclinus (83) B, B[1]: *manca* sic (84) *Quanto segue è di altra mano.* (85) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) Fonti. — A. L'orig. manca. — B. Copia autentica del sec. XV presso il prof. G. B. Adriani, donde (B[1]) ed. in *M. h. p., Ch.*, II, 1205-1207. — R.

(2) F. 67 *v.* (3) B, B[1]: *manca.* (4) B, B[1]: Anno (5) B, B[1]: millesimo ducentesimo (6) B[1]: Kalendarum (7) B, B[1]: garrinus (8) B, B[1]: pullianus (9) B, B[1]: Anfussus de meanis (10) B, B[1]: piolla (11) B[1]: agnetus (12) B, B[1]: ubertus (13) B, B[1]: Ruffinus de carasco (14) B, B[1]: austelini

de alba. Jn manibus albensium consulum nomine comunis ciuitatis albe uidelicet petri costancii. Anselmi censoldi (14). Anselmi merli. Ottonis de plobice et Ogerii cunradengi (15) nominatim de toto eo quod habebant et uissi erant habere et tenere in castello et in uilla Manciani et eius territorio. Jn aquis et siluis. in piscacionibus. Jn nemoribus et arboribus. Jn hominibus ipsius loci. in terris cultis et incultis et aliis rebus que ad castellaniam et ad iurisdictionem et ad contile (16) manciani castelli et uille et territorii eius pertinent. ita quod nichil in se retinuerunt et ipsos consules nomine comunis ciuitatis albe in possesione (17) castelli et uille manciani posuerunt et in possesione (17) aliarum rerum que supra dicuntur intrahere (18) preceperunt. Tali modo ut dicti consules et eorum sucessores in alba nomine comunis ciuitatis a modo faciant de omni iure et parte (19) que dicti domini de manciano (20) uissi erant habere et tenere in castello et in uilla manciani (21) et eius territorio. Jn hominibus in aquis et siluis. Jn piscacionibus in nemoribus et uenacionibus in pratis et arboribus. in teris cultis et incultis et in omnibus (22) aliis que ad castellaniam et iuriSdictionem pertinent manciani et eius teritorij cum nichil in se retinuissent nomine proprietatis qui[c]quid facere uoluerint sine contradictione predictorum dominorum et eorum heredum. Jnsuper promisserunt predicti domini de manciano supradictis consulibus et eorum sucessoribus nomine comunis ciuitatis albe predictam donacionem ab omni homine contradicente defendere. Hanc donacionem Jurauerunt. Vilielmus de caruto. Rufinus de cairasco et Vilielmus eius frater firmam et ratam omni tempore habere et tenere. Actum partim in claustro manciani partim in ecclesia. Vbi fuerunt testes rogati Dominus Otto marchio de careto (23). Ogerius rath (24). Henricus sinplex. Bencius (25) iudex. Rofinus iudex. HenricuS lupus. Girardus mollus. Lafrancus niellus (26) Petrus bertramus. Pautrerius. Nudus mento (27) Henricus grossus. Ogerius bauduinus (28) Ogerius foacia (29). Bonifacius de li uolta (30). Jpsa die dominus cignetus (31) de manciano pater Bonifacii. et Rainerius pelaloca (32) in villa narçolearum (33) similem donacionem communi albe eorum predictorum consortum (34) de toto

---

sensordi (15) B, B[1]: conradenghi (16) B, B[1]: curtem (17) B, B[1]: possesionem (18) B, B[1]: intrare (19) B, B[1]: potestate (20) B. B[1]: manzano (21) B, B[1]: mantiani (22) R: hominibus; *ma la* h *è espunta, e la prima* i *è raschiata.* (23) B, B[1]: carretto (24) B, B[1]: rach (25) B, B[1]: bertinus (26) B, B[1]: girardus melus (27) *Lo spaziato, in* R, *è in sopralinea, di mano del not. Botacio*; B, B[1]: iudeus monte (28) B[1]: baudianus (29) B, B[1]: fratia (30) B, B[1]: riuarta (31) B[1]: agnetus (32) B[1]: ramerius pellalocha (33) B, B[1]: narzoliarum (34) B[1]: consortium (35) B, B[1] *agg.*: in (36) R:

eo quod habebant in castello et (35) uilla mancianj (36) et eius territorio. Jn aquis et (37) siluis Jn piscacionibus in nemoribus et arboribus in hominibus ipsius loci in teris cultis et incultis et in omnibus aliis sicuti ipsi fecerant. Vbi fuerunt testes rogati (38). Turcus de manciano. Vercius (39). cunradengus (40). Nicolaus carencius. Loterius. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

Et ego notarius Vilielmus (41) cognomine uocatus de pruneto omnibus istis fui et rogatus sic scripsi .·,

(S. T.) Et ego Guillelmus bonanatus notarius exemplum huius auptentici factum per manuS dicti Guilielmi de pruneto uidi et legi et istud auptenticum propria manu scripSJ. ita quod plus minusue in isto non continetur quam in illo preter punctum literam uel silabam Set tamen non mutant significacionem .·, (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(42) (S. T.) Et ego Otto notarius cognoscens ita esse uerum ut superius dictum est a Guillelmo bonanato in omnibus et per omnia subScripSJ .·, (*nt*) (*nt*) .·,

(43) (S. T.) Ego siquidem Willelmus botacius notarius cognoscens hoc esse uerum subscripsj .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

LXX. [20 giugno 1200].

De feudo Manciani et inuestitura.

(S. T.) Anni domini. M.CC. Jndictione. III. Quod fuit. XII. kalendas Julii. Cum Mancianenses castrum et uillam manciani albensibus dedissent nomine comunis ciuitatis albe. Albenses consules uidelicet. Anselmus censoldus. et Anselmus merllus. Otto de plobice. Ogerius cunraengus et petrus costancius nomine comunis ciuitatis albe (1) fecerunt inuestituram nomine gentilis et legalis (2) feudi in manibus dominorum de manciano silicet Nicolai garini. Ottonis piole. Robaudi turchi. Bonifacii cigneti. Amedei de scarmunda. Martini. Cunradi de filipo. Mainfredi panparati. Vilielmi de alba. Rufini de cairasco. Vilielmi de cairasco. Vilielmi de caruto. Jordani puglani et Vlrici. suo nomine et aliorum qui donacionem Manciani dictis albensibus consulibus nomine comunis ciuitatis albe fecerant. nominatim de castro et uilla Manciani cum toto contili et omni honore pro filiis et filiabus. Tali modo ut predicti domini de Manciano et alii qui predictam donacionem fecerant. et eorum heredes masculi uel femine teneant et possideant in

---

mancianj *corretto su* manciano (37) B, B¹: in (38) R: rogati; *ma il secondo* rogati *è espunto.* (39) F. 68 *r.* (40) B¹: gradengus (41) B¹: inclinus (42) *Quanto segue è di altra mano.* (43) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) R: albe *sembra espunto.* (2) et legalis *è scritto dopo* feudi *con richiamo a* gentilis, *di mano del not. Botacio. La trasposizione non era però neces-*

gentile feudum et legale cum omni honore castellum et uillam manciani ab albensibus cum toto contili et omnibus rebus que ad castellaniam ipsius loci pertinent: saluo eo quod consules albenses seu potestates nomine comunis ciuitatis albe possint de castro et uilla et hominibus manciani guerram inire et facere cui uoluerint et quando eis licitum foret et ubicumque eis placeret sine contradictione predictorum dominorum et eorum heredum et saluo eo quod castrum et uillam manciani numquam proibetur albensibus consulibus seu potestati uel aliis eiusdem ciuitatis sapientibus cum nomine comunis ciuitatis albe in ipso intrahere (3) uoluerint siue esset munitum siue inmunitum quin ipsum castrum et uillam muniant et teneant secundum eorum uoluntatem donec eis necesse fuerit et potestati seu consulibus albensibus placuerit. Jtem albenses non debent se intendere pro feudo isto in seruicio dominorum de manciano nisi tantum in seruicio suarum personarum et hominum. et promiserunt dicti consules nomine comunis ciuitatis albe custodire et saluare predictos dominos de manciano et omnes eorum res tanquam uasallos fideles. Et predicti domini de manciano preter Nicolaum garinum et Jordanum puglanum omnes fidelitates albensibus consulibus predictis nomine comunis albe fecerunt. quas ipsis consulibus et eorum sucessoribus nomine comunis albe obseruare (4) [*in*] perpetuum per se suosque heredes promiserunt Actum in alba in ecclesia sancti laurencii in concione. Vbi fuerunt testes rogati. dominus Otto de carreto dominus. Mainfredus. de busca. Girbaldus (5) scapita de monteforto. Gunfredus eius filius. Jordanus de aglano. Gauarus de metadio. Ogerius rath. Raimundus de quiglano (*nt*) (*nt*) (*nt*)

Et ego notarius Vilielmus cognomine uocatus de pruneto fui et rogatus hoc instrumentum Scrisi .·,

(S. T.) Et ego Guillelmus bonanatus notarius exemplum istius Auptentici factum per manus dicti Vilielmi uidi et legi et istud Auptenticum propria manu ad illum exemplum ScripSJ. ita quod plus minusue in isto non continetur quam in illo preter pu[*n*]ctum literam uel silabam set tamen non mutant significacionem. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(6) (S. T.) EGo quidem Otto notarius cognoscens ita uerum esse ut dictum est per Willelmum bonanatum SubScripSJ .·, (*nt*). (*nt*) .·,

(7) (S. T.) Cognoscens ego Willelmus botacius notarius: ut dictum a Willelmo notario esse uerum SubScripScJ .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

---

saria. (3) F. 68 *v.* (4) obseruare *è fuori sesto nel margine destro con richiamo ad* albe (5) *Lo spaziato è in sopralinea.* (6) *Quanto segue è di altra mano.* (7) *Quanto segue è di una terza mano.*

LXXI. [2 febbraio 1203].

De donacione Guillelmi pilosii de Manciano.

(S. T.) Anno domini. Millesimo. Ducentesimo tertio. Jndictione. VI. Quod fuit. quarto Nonas (1) februarii. Jn nomine sancte et indiuidue trinitatis Amen. Presentia testium subscriptorum. Dominus Guilielmus pilosus. dedit consulibus albe nomine comunis albe uidelicet Droco palio. Nicolao carencio. Anselmo censoldo. et Anselmo cerrato Jn alodium francum. Totum hoc quod habet et habere uissus est et tenere. Jn alodio. Ex hac parte stuire (*sic*) et tanagri. silicet ex ea parte qua alba est per se uel per alium. et Maxime. Jn castello et uilla manciani et eius teritorio comitatu et posse. Et in omnibus aliis locis castellis et uillis in quibus partem habet cis sturiam. et tanagrum. Jn terris cultis et incultis districtu. Contitu. Aqueo et pascaeo. boscis et uenacionibus. suo doneo et habeo (*sic*) tenebatur. et iurisdictione. et contitu et potentatu. ita quod homines albenses (inde) faciant (2) exinde qui[*c*]quid uoluerint sine eius contradictione et heredum suorum. pro qua donacione dictus Guillelmus fuit confessus (fuit) se accepisse. nomine precii a dictis consulibus. libras. C.XLVII. exceptioni non numerate pecunie et exceptioni dupli. et omni alii iuri et consuetudini renunciando. et legum auxilio. Et conuenit quod absolueret suos homines de manciano et posse et omnibus uillis cis sturiam et tanagrum. quos tenet pro alodio a suis fidelitatibus. et quod preciperet suis hominibus ut facerent fidelitatem consulibus albe uel potestati pro tempore existentibus. et iussit eos consules nomine comunis albe intrare in possesionem. Et confessus fuit se esse Maiorem. XXV. Annis et dominum Trencherium pilosum nullam partem habere in manciano. et posse. et totum hoc quod habet in manciano et posse suum esse alodium. et quod ab alio in feudo non tenet. et se nomine predicti comunis predicta tenere et possidere. Et predicta omnia iurauit ita atendere nec contra uenire. Predicti autem consules nomine comunis albe (3). Jnuestiuerunt dictum Guillelmum de castello et uilla manciani. et toto posse et omnibus villis cis tanagrum uidelicet de ea parte quam comuni dederat. cum omni honore contitu et potentatu nomine gentilis feudi in se et suos heredes. Masculos et feminaS pro quo feudo ipse Guillelmus iurauit fidelitatem comuni albe et conuenit et promisit dare concedere et non uetare comuni albe uarnito et non uarnito quandocumque consulibus uel potestati pro tempore existentibuS placeret ita quod comune inde possit facere verram et

(1) R: Nono (2) F. 69 *r.* (3) R. comunis *è scritto dopo* albe *con ri*

pacem exercitum et caualcatam contra omnes homines quando comune albe faceret. Jnsuper dictus Guillelmus se constituit et ordinauit conciuem albensem. hinc inde in perpetuum soluendo comuni albe omni Anno quando comune se forabit et ab eo fuerit requisitum: tantum per libram quantum alii ciues albam habitantes. usque ad eam quantitatem qualis sibi eueniret ad racionem de consortitu manciani secundum quod alii eius consortes concordati et ciues si fueri[*n*]t usque in. c. libras dant et faciunt. Et promisit et conuenit. defendere omnes homines albenses et eorum res in omnibus locis ubi poderium haberet. Et consules predicti nomine predicti comunis. et predictum comune ei Guillelmo promisserunt et conuenerunt defendere eum Guillelmum et omnes eius homines et (4) eius res vbicumque possent tanquam alium uasallum comunis. et alium nobilem ciuem in alba habitantem et promiserunt et conuenerunt quod non reciperent aliquem eius hominem in ciuem de cetero se scienter. preter si ille suus homo uellet uenire habitare albam cum suo mobili. dum tamen dimiteret ei Guillelmo suam terram et eius Mobile et (5) non esset possitum in saxim[*en*]to ante(a) quam ueniret per ofe[*n*]ssam ab eo factam. Jtem conuenerunt et promisserunt quod ei non uetarent castellare castellum manciani: si uellet castellare. et. Jta dicti consules et eorum consciliarii in credencia nomine comunis. uidelicet. Guillelmus merllus. Lorencius niellus. Girardus mollis. Berutus. Opicius de strata. Rufinus iudex. Tebaudus de braida. Anselmus (6) boni petri (7). Bonifacius de strata. Soldanus. Robaudus palius. Rogerius cairoxius. Leo. Johannes fantinus. Obertus ferramenta. Robaudus et Guillelmus de plobice. Vercius. Jacobus craua et henricus. Mascarus de strata. Guillelmus faletus. Ogerius iudex. Bonifacius rinalius. Bonus petrus de braida. Arnaldus botacius. Loterius. Robaudus ceratus. Ogerius foacia. Obertus costancius. et nuncius comuniS uidelicet Guillelmus delancius (*sic*) pro toto comuni in concione iurauerunt attendere omnia predicta et obseruare ut supra. Et quociens commune uellet. dictum Guillelmum facere sacramentum fidelitatis. ei Guillelmo renouare debent istud sacramentum si ipse Guillelmus uellet. Jnsuper dictus Guillelmus fecit nomine transactionis pacem finem. et refutacionem. et pactum de non petendo per se et suos homines dictis consulibus nomine comunis de toto quod posset a comuni de alba uel ab aliquo alio ciue ocasione dampni dati hinc retro in ere uel persona tempore verre nec tempore pacis in castello. et domo. uillis et in aliis locis. Jtem credencias quas ei con-

---

chiamo a nomine (4) *Lo spaziato è in sopralinea.* (5) R: ei (6) F. 69 *v.* (7) R: boni petrus (8) *Lo spaziato è in sopralinea, di mano del*

sules uel potestates pro tempore existentes dicent priuatas habebit. et tenebit et conscilium eis dabit. Hoc idem consules albenses et potestas dicto Guillelmo faciant. Jtem si in murra. et pollencia. Aliquis homo dicti Guillelmi stat' ille eius homo possit reddire ad habitandum super eius terram si fuerit eius supersendes si uoluerit cum rebus suis (8) salua domo in murra. Tali modo et conuencione sicut ordinatum est in carta facta de concordja dominorum de manciano a Guillelmo de pruneto. Anno domini. M.CCII. Jndictione. v. quod fuit. JJ. idus Junii. Et ita duo instrumenta per alfabetum diuissa uno tenore fieri rogauerunt ut supra. Acta (9) sunt hec omnia supra uoltaS in conscilio et in ecclesia sancti laurencii in concione. Jnterfuerunt testes Rogati. Richebonus iudex. Bonifacius de braida. Nicolaus garinus. Sicardus de nudomentono. Grognus eius frater. Guillelmus de sineo. (*nt*) (*nt*).

(S. T.) Ego Anselmus clocha imperialis notarius Rogatus tradidi et ScripSJ. et his omnibus interfui. (*nt*).

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius exemplum huius auptentici factum per manus dicti Anselmi cloche uidi et legi et istud auptenticum propria manu ad illud exemplum Scripsi ita quod in isto non continetur plus minusue quam in illo preter punctum literam uel silabam set tamen non mutant significacionem. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(10) (S. T.) Et ego Otto notarius cognoscens quod in isto non continetur plus uel minus quam in instrumento quod mutet sensum nec significationem subscripSJ .·, (*nt*) (*nt*) .·,

(11) (S. T.) Cum autem ego Willelmus botacius cognouerim quod non continetur plus minusue in isto auptentico quam in exemplo SubScripScJ .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

LXXII. [19 giugno 1200].

(1) *De absolucione dominorum de manciano fidelitatum.*

(S. T.) Anno domini. Millesimo. Ducentesimo. Jndictione tercia quod fuit tercio decimo Kalendas Julij Nicolaus garinus de manciano. Mainfredus panparatus. Otto piola. Anfussus de meaneis. Jordanus puglanus. Cunradus philippi Robaudus turcus. Bonifacius cignetus. et Guillelmus de alba domini de manciano. presentibus albensibus consulibus. Anselmo merlo. Anselmo censoldo. Petro costancio. Ottone de plobicis et Ogerio cunradengo. Absoluerunt omnes suos homines de manciano

---

not. Ottone. (9) R: actum, *colla* m *espunta.* (10) *Quanto segue è di altra mano.* (11) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) F. 70 *r.* (2) *L'abbreviazione soprascritta alla sillaba finale* no *di*

et sub castellania manciani existentes. a fidelitatibus quibus eis tenebantur. Jnterfuerunt Jbi rogati testes. Rufinus furmagerius. Benço aquensis. Pautrerius. Johannes aleum. Opicius maletuS. Jtem presentibus eisdem consulibus. Guillelmus de carruto. Rufinus de cairasco. Vlricus frater Jordani puglani. dominus philippus. et Guillelmus de cairasco. Absoluerunt omnes suos homineS de Manciano et sub castellania Manciani existentes. a fidelitatibus quibus eis tenebantur. Jnterfuerunt ibi rogati testes. Ogerius foacia. Guillelmus de pruneto. Cochinus. Girardus mollus. Henricus crossus. Pautrerius. Hoc ita gesto. homines prenominatorum dominorum dictis consulibus nomine comunis albe fidelitates fecerunt. Quorum nomina sunt hec. § Otto uagus. Rainerius sancti Martini. Arnaldus de iglano. Otto uicinus. Guillelmus durxanus. Trencherius calearius. Robaudus galiciS. Guillelmus templa. PetruS bellus. Otto ocelletuS. Jacobus sannutus. Otto galuagnuS. Guillelmus toronus. Petrus gambarrutus. Vbertus de qua[*r*]gnento. Johannes bruxatus. Johannes seguxinuS Tebaudus de uillatis. Arnaldus bouarius. Henricus secuxinus. Tomas de capiteuille. Guillelmus de fontaniS. Guillelmus tebaudi. Obertus testiculus. Rabinus. Petrus bogluS. HomodeuS. Aicardus de graçano. Oto rica. Oto guta. MancianuS. Johannes merrus. Johannes galluS. Andreas lunellus. Rainerius merrus. OgeriuS burSa. Aicardus doliani. Guillelmus cocalla. Otto lunellus. Guillelmus de monte. Otto bonuS. Michael de furno. Obertus de Seta. Robaudus de cixana. Robaudus teglanus. Robaudus narchaor. Jacobus cogla. Guilielmus dominicus Otto ardicionus. Obertus de fossato. Robaudus de montainono (2). Michael masconus (3) Anselmus de montainono (4). Nicolaus de monte. LauætuS (5) JohaneS folluS. Henricus mandolus. Alricus. Johannes de furno Johannes collum aironi. Mançanus guidoniS. Jsti sunt sexaginta unus numero. Jnterfuerunt ibi rogati testes paltrerius. Benço aquensis. Robaudus cerratus et Henricus grossus. Jtem et isti consulibus prenominatis fecerunt fidelitates. hec sunt nomina. Jacobus de foro. Anselmus ferrarius. Otto Jacobus. Otto de sancto Michaele. Amedeus filius tebaudi. V egetuS (6) Arnaldus penna. Michael araneus Otto geneuer Jacobus caminalis. Ogerius uiberti. Otto ioseph. Petrus de iglano. Bergonus. Johannes maçonus. Girbaudinus. Martinus. Obertus butus. Johannes principium Henricus canus. Vgo galluS (7). Petrus orcus. Jsti sunt. xxII. numero. Jnterfuerunt ibi rogati testes. Rogerius cairoxius. Robaudus cerratus. Pautrerius. Henricus sclasus. Acta sunt

---

montaino *parrebbe dover piuttosto segnare la lettura* montainero; *però cfr. infra.* (3) R: masconus *è riscritto su raschiatura.* (4) R: montainonono; *ma l'ultimo* no *è cancellato.* (5) *Il dittongo è in* R (6) *Lo spaziato è in*

hec omnia. Manciani. feliciteR. partim in ecclesia sancti petri partim in claustro (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(S. T.) Et ego de uolta Bonifacius palatinus notarius his omnibus interfui et Rogatus ScripSJ .·.,

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius instrumentum predictum factum per manus dicti Bonifacii de uolta uidi et legi et istud auptenticum ad illud exemplum propria manu Scripsj ita quod plus minusue in isto non continetur quam in illo preter pu[*n*]ctum. literam uel silabam set tamen non mutant significacionem (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(8) (S. T.) Et ego Otto notarius cognoscens quod in isto non continetur plus uel minus quam in instrumento quod mutet significationem subScripSJ .·., (*nt*) (*nt*) .·.,

(9) (S. T.) Cognoscens ego Willelmus botacius notarius hoc esse uerum. SubScripsSJ .·., (*nt*) . (*nt*) .;;

LXXIII (1). [14 giugno 1201].

De donacione Guillelmi et Amedei scarmunde de uillatis (2).

(S. T.) (2) Anno domini. Millesimo. Ducentesimo primo. Jndictione quarta. Quod fuit. XVIII. Kalendas (3) Julii. Jn presentia testium infrascriptorum. Nos Guillelmus de alba et Amedeus filii Sclamunde (4) de manciano pro nobis et fratre nostro Martino. non coacte (5) set sponte comitimus. et ponimus nos de translacione. hominum nostrorum de manciano et uillatis. et de fodro et banno et aliis omnibus que habemus in ipsis hominibus eorumque rebus et possesionibus quas a nobis tenent. in uoluntate in misericordia (6). et ordinamento uestri (7) domine. Jngo albensium. potestas (8). nomine comunis albe. Saluis nostris fictis drictis et rectis redditibus et successionibus hominum. nostrorum. et qui[*c*]quid inde statuetis nomine comuniS' atendemus. hec omnia atendere et rata habere prenominati Guillelmus et Amedeus iurauerunt Ea propter ipse Jngo nomine comunis albe promisit eos iuuare et ualere et defendere tanquam ciues albam habitantes. Actum Manciani feliciteR (9). Jn domo predicti Amedei. Jnterfuerunt ibi rogati testes.

---

sopralinea. (7) F. 70 *v.* (8) *Quanto segue è di altra mano.* (9) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) FONTI. — A. L'orig. manca. — B. Copia autentica sec. XV, presso il prof. G. B. Adriani; donde (B¹) ed. in *M. h. p., Ch.*, II, 1221-1222 colla data 18 luglio 1201. — R.

(2) B, B¹: *manca.* (3) B, B¹: *manca* Kalendas (4) B, B¹: scarmonde (5) B, B¹: coacti (6) B, B¹: iustitia (7) B, B¹: nostro (8) B, B¹: domino Jngoni albensi potestate (9) B, B¹: *manca* feliciter (10) B, B¹: mellus

Girardus mollus (10). Droco palius (11) Lafrancus. niellus (12). Vulmanus (13) capra. Nicolaus butinus (14). Jacobus boxer (15). Guiletus (16) lunelli. Petrus marencus. Petrus clericus. Mainfredus colunbanuS (17). Guido de montebaçono (18) Ogerius pectinariuS (*nt*) (*nt*) (*nt*) .·,

(S. T.) Et ego de uolta Bonifacius palatinus notarius interfui et hanc cartam rogatus scripSJ .·,

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius instrumentum predictum factum per manus dicti de uolta Bonifacii uidi et legi et istud auptenticum ad exemplum illius propria manu Scripsj. ita quod plus minusue in isto non continetur quam in illo preter punctum literam uel silabam set tamen non mutant significacionem (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(19) (S. T.) Et ego Otto notarius cognoscens ita esse uerum subScripSJ .·, (*nt*) (*nt*)

(20) (S. T.) Et ego Willelmus botacius notarius cognoui hoc esse uerum SubScripSJ .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

LXXIV (1). [15 giugno 1201].

(2) § *De donacione* (3) *quam fecit dominus Nicolaus garinus. Albensium. potestati.* (4)

(S. T.) (4) Anno domini. Millesimo. ducentesimo primo Jndictione. Quarta. Quod fuit. XVII. kalendas Julii. Jn presentia testium subScriptorum (5). Dominus Nicolaus garinus de manciano. omni legum auxilio renuntians⁝ et specialiter illius legis qua dicitur donacionem absque insinuacione ultra quingentoS solidos non ualere⁝ donacionem fecit inter uiuos. Jngoni albensium potestati eam (6) nomine comunis albe recipienti. Nominatim de omni iure de omni iurisdictione de omni poderio (7). de omni contili (8) de omni districtu. de omni fodro (9). de omni banno. et de omni torto que habere uisus est ipse Nicolaus (10). Jn hominibus manciani. villatarum. Meanarum. aliisque hominibus quos citra (11) tanagrum habere uisus est. et in teris aliisque possesionibus quas ab eo tenent. Et exinde ipsi Jngoni tradidit pos-

---

(11) B, B[1]: pallacis (12) B, B[1]: lanfrancus mellus (13) B, B[1]: uulcanus (14) B, B[1]: buttinius (15) B, B[1]: noxer (16) B, B[1]: gugliermus (17) B, B[1]: manfredus columbarius (18) B, B[1]: montebasono (19) *Quanto segue è di altra mano.* (20) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) Fonti. — A. L'orig. manca. — B. Copia autentica sec. XV, presso il prof. G. B. Adriani; donde (B[1]) ed. in *M. h. p., Ch.*, II, 1219-1221. — R.

(2) F. 71 *r.* (3) R: donacioene (4) B, B[1]: *manca.* (5) B, B[1]: infrascriptorum (6) B, B[1]: et (7) B, B[1]: podere et de omni orto que habere uisus est ipse nicolaus (8) B, B[1]: contalli et (9) B, B[1] *agg.*: et (10) B, B[1]: *manca* et de omni torto....Nicolaus (11) B[1]: circa (12) B, B[1]: ceteri

sesionem seu quasi possesionem. tali modo quod saluis his que idem Nicolaus in se retinuit. faciat exinde dictus Jngo et cetere (12) potestates et consules pro tempore existentes nomine comunis albe. et totum comune albe⁝ a presenti die in antea in alodio et iure proprietatis⁝ quicquid facere uoluerint sine omni contradictione et inquietudine prenominati Nicolai et eius heredum. Hanc insuper donacionem perpetuo firmam (habere) (13) prenominatus. Nicholaus. et Sicardus eius filius firmam habere iurauerunt. Propterea dictus Jngo nomine comunis albe promisit eos tamquam ciueS albam habitantes. saluare iuuare et defendere. et terram quam habent ultra tanagrum. et quod eis ipsam terram albenses non peiorabunt (14) per se uel alium (15). Jnsuper inter dictum Jngonem nomine comunis et ipsum Nicolaum taliter conuenit. Quod Nicolaus non debet cogi quod albam uel muram (16) habitet. set quociens (17) commune albensium (18) guerram habuerit. debet filium suum albe tenere de milicia munitum. excepta hac prima guerra si quam haberet commune de destructione (19). Manciani cum suis consortibus. set debet milicie scontrum (20) habere sicut alius albensis miles. Jtem si consortes sui. melius pactum uel placitum cum commune facerent super facto manciani quam ipse fecisset⁝ debet ipse Nicolaus ad racionem pro parte meliorem consequi concordiam et melius placitum a communi albe. Et si eius consortes pro destructione (19) Manciani in albenses aut eorum res. dampnum darent⁝ non debent Albenses. ipsi. malum reddere premium. neque in eum uel eius res uindictam summere. Ea autem que dictus Nicolaus in se retinuit. sunt hec. debita. ficta. recti (21) reditus. dricti terarum. que et quos homines ei reddere consueuerunt. Jtem successiones. hominum ius aquaticum et pascauticum (22). tali modo quod si homines termino quo debent. ista ipsi Nicolao non darent ut assueti (23) sunt. ipse Nicolaus potestatem habe[*a*]t capiendi sua auctoritate tantum de rebus eorum. quantum ei dare (24) debuissent seu deberent (25) illi termino. et non plus (26). Set si eum postea acquietarent (27)⁝ tenetur eis redere ea que de rebus suis cepisset. Supradicta omnia debent iurare consciliarii et populus in concione (28) perpetuo atendere et ob-

---

(13) B, B¹: *manca* habere (14) albenses *è dopo* peiorabunt *con richiamo a* terram; B, B¹ *conservano* albenses *dopo* peiorabunt, *donde si vede che* B *proviene da* R, *o da copia anteriore di* R (15) B, B¹: alios (16) B, B¹: murram (17) B, B¹: set quoties (18) B, B¹: albe (19) B, B¹: districtu (20) B, B¹: sumptum (21) B, B¹: *manca* recti (22) B, B¹: piscaticum (23) B, B¹: adstricti (24) R: darent; B, B¹: darent et dare (25) B, B¹: *manca*. (26) B, B¹: non ultra (27) B¹: acquistarent (28) F. 71 *v*.

seruare. et in breui communis poni debet quod hec in eternum ab albensibus obseruabuntur. Jnsuper prenominatus Jngo conscilio et uoluntate infrascriptorum suorum consciliariorum. hec omnia supradicta nomine communis albe attendere promisit. Et Anselmus bonuS. petrus (29) precepit [*conscilio*] dictj (30). Jngonis et eorumdem consciliariorum et eorum uoluntate nomine communis albe et supra eorum animas hec eadem attendere tactis corporaliter euangeliis. iurauit. Nomina uero ipsorum (31) consciliariorum sunt hec. Berutus cunradengus (32). Anselmus de braida. Jordanus oculus capre (33). Rodulfus costancius. Anselmus cerratus. Petrus bertramus (34). Ogerius foacia. Lotharius (35) Anselmus censoldus (36). Nicolaus carencius. Petrus costantius. Henricus crossus (37). Anselmus merllus Henricus sclassus (38). Arnaldus ferramenta. Robaudus cerratus. Mainfredus foacia (39). Laurencius niellus (40). Leo. Jacobus capra. Johanes fantinus. Ogerius regesolis (41). Guillelmus de pruneto. Suldanus (42). Guilielmus de plobicis. Preterea dictus Nicolaus et pretaxatus (43). Sicardus eius filius supradicta omnia attendere in perpetuum iurauerunt. Actum iuxta castrum Manciani feliciter (44). Jnterfuerunt Jbi rogati testes. Rufinus iudex. Cunradus de ripa alta (45). Ascherius de pollentio (46). Bonus crotus. Astexanus de pollentio (47). Henricus de medaneis (48). Guillelmus de medaneis (48). Sestaironus (49). Girardus (50) de medaneis (48). Anselmus niellus (51). Johanes mancus. Henricus de fantulis. Guillelmus de urxanis (52). Mançanus (53) de urxanis. (*nt*). *nt*). (*nt*).

(S. T.) Et ego de uolta. Bonifacius. palatinus notarius Jnterfui. et exinde duo unius instrumenta tenoris Rogatus ScripSJ .·,

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius instrumentum predictum factum per manuS dicti Bonifacii de uolta vidi et legi et istud auptenticum propria manu ad illud exemplum Scripsi ita quod plus minusue in isto non continetur quam illo preter punctum literam uel silabam Set tamen non mutant significacionem. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(54) (S. T.) Cum autem ego Otto notarius cognouerim quod in isto auptentico plus minusue quam in predicto instrumento non continetur preter punctum litteram

---

(29) B, B¹: Anselmus transpadamus (30) R: dictj *è corretto su* dicto; B, B¹ *agg.*: domini (31) R: ipsorum ipsorum (32) B, B¹: corradengus (33) B, B¹: giordanus odo capra (34) B, B¹: beltramus (35) B, B¹: fratia locanus (36) B, B¹: corradus (37) B, B¹: rossus (38) B, B¹: scalsus (39) B, B¹: manfredus fratia (40) B, B¹: mellus (41) B, B¹: regesolus (42) B, B¹: surdanus (43) B, B¹: Nicolaus pretri natus (44) B, B¹: ueraciter (45) B, B¹: Couradus de ripalta (46) B, B¹: pollentia (47) B, B¹: *manca* bonus crotus....pollentio (48) B, B¹: meaneis (49) B, B¹: sextarionus (50) B, B¹: gillardus (51) B, B¹: mellus (52) B, B¹: ursanis (53) B, B¹:

uel sillabam quo uel quibus nec sensus nec instrumenti materia diminuitur uel alteratur: SubScripSJ. ad testimonium perhibendum .·, (*nt*) (*nt*) .·,'

(55) (S. T.) Cum autem ego Willelmus botacius. notarius. uidissem. legissem. et adscultassem. predicti Auctentici Jnstrumenti exemplar: et cognouissem. quod plus minusue non continebatur in isto Auctentico: quam in predicto exemplo: preter punctum. literam. uel sillabam. que non mutant dicti significationem: Vnde precepto potestatis: videlicet domini Galuagni. subscripScJ .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

LXXV. [22 luglio 1202].

(1) *De. L. libris. quas recepit Nicolaus garinus ab Albensibus consulibus de facto mancianj.*

(S. T.) Anno domini. Millesimo. CCII. Quod fuit. XI. Kalendas. Augusti. Jndictione. v. Presentibus Robaudo turco. Dr[o]cho palio. Anselmo censoldo. albensibus consulibus. Dominus Nicolaus garinus de manciano fuit confessus se a dictis consulibus et ab eorum sociis. Nicolao carencio. et Anselmo cerrato reccepisse. L. libras. astensium p r o (2) precio suorum hominum quos communi uendidit. Jtem quod recepit ab Jngone longo quondam potestate. x. libr. Et de ipsis. LX. libris astensis Monete dictus Nicolaus quietum se tenuit ita quod exceptioni non numerate pecunie renu[*n*]tiauit. Vnde commune de ipsis. LX. libris absoluit. Actum est hoc in porticu censoldi. Jnterfuerunt testes rogati. Ogerius iudex. Ogerius bauduinus. Henricus marescotus. Nudusmento. Johannes calcia. Petrus feracutus. *(nt)*. *(nt)*.

(S. T.) Ego Anselmus clocha imperialis notarius Rogatus tradidi et Scripsi. *(nt)*.

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus (3) notarius instrumentum predictum factum per manus dicti Anselmi cloche. uidi et legi et istud auptenticum propria manu ad illius exemplum Scripsj. ita quod plus minusue in isto non continetur quam in illo preter pu[*n*]ctum literam uel silabam Set tamen non mutant significacionem .·, (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(4) (S. T.) Cum ego Otto notarius cognouerim quod in isto auptentico plus minusue non continetur quam in instrumento preter punctum litteram uel Sillabam: tamen non mutant significationem. SubScripSJ .·, (*nt*) (*nt*) .·,

(5) (S. T.) Et ego Willelmus botacius N o t a r i u s (2) cognoui hoc esse uerum' Vnde subscripsi . (*nt*) (*nt*) .·,

---

Mantianus (54) *Quanto segue è di altra mano.* (55) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) F. 72 *r*. (2) *Lo spaziato è in sopralinea.* (3) R: bonananatus (4) *Quanto segue è di altra mano.* (5) *Quanto segue è di una terza mano.*

LXXVI. [19 gennaio 1202].

De Vendicione quam fecit Anfussus de meaneis albensium. potestatj. de facto manciani.

(S. T.) Anno domini. Millesimo Ducentesimo. secundo. Jndictione. Quinta. Quod fuit. quarto decimo Kalendas februarii. Dominus Anfussus de meaneis dedit uendicionis nomine domino Jngoni Albensium potestati nomine communis ciuitatis albe omne fodrum. omne bannum. omne posse. omne districtum forum et omne contitum. omnemque iurisdictionem. que et quam habebat et habere uidebatur. in hominibus et dominis de manciano. de villatis. de meanis. de costungaresca. et de Barrolio et in terris et aliis possessionibus quas ab eo tenent et specialiter. que et quam habet et habere uissus est in subscriptis hominibus et terris aliisque possessionibus quas ab eo tenent. pro precio. LXX. librarum Astensis monete De quo precio ipse Anfussus. Exceptioni non numerate pecunie renuncians: quietum se tenuit et ipsum Jngonem nomine communis Albe possesionem dictorum omnium intrare iussit. tali modo quod ex predictis omnibus ipse Jngo nomine communis Albe. et sequentes potestates et consules pro tempore Albensium et commune albe. pro suis faciant (1) perpetuo quiquid uoluerint sine omni contradictione ipsius Anfussi et eius heredum. (2) Et ipse Anfussus predicto Jngoni nomine communis stipulanti promisit. se predicta omnia qualiter supra legitur in integrum Ab omni homine de iure defendere et si defendere nequiret aut fraude aliqua subtraehere (*sic*) uellet: omne dampnum ex euictione communi albe contingens; restituere promisit. hec omnia promisit dictus Anfussus atque iurauit in integrum attendere et obseruare et rata habere. et inde obligauit pignoris nomine ipsi Jngoni omnia bona sua. Jn se autem tantum retinuit. suos rectos redditus quos in hominibus habere solitus est. et successiones hominum sicut consuetus est habere. et sua domnealia. Promisit insuper ipsi Jngoni quod Matrem et vxorem suam. cum ipsi Jngoni uel alii rectori albensium placeret. faceret omni suo iuri renuntiare. Nomina uero hominum sunt hec. Ex quibus isti. XVII. tenent de terra Anfussi dicti ut dicit set non habent domos supra suum. Henricus presbiter. et fratres sui Guillelmus et Mainfredus. Raimundus stefani. Guillelmus crose. Goffredus. Ogerius de ripa de quo non est certus. Planta vineam. Bonifacius panparatus. Petrus da roça de quo nexit uerum. Girardus berrinus. Jacobus durandus. Ogerius de rimarderio. Alinus spataratus Johannes bruxatus. Petrus fricus. Guillelmus pelatus. H e n r i c u s p e l a t u s (3). Viuianus ripe alte. Vxor Girardi de

(1) R: fantiant (2) F. 72 *v.* (3) *Lo spaziato è in sopralinea, di mano del*

graçano. Aicardus seonarus. Jnsuper in istis viiii. hominibus si fodrum commune colligeretur id quod darent suum esset ut dicit. eorum nomina sunt hec. Jacobus cortella. Johannes murgnius. Guillocius. Raimundus CoRolis. Maça Asinum. Johannes gauinus. Otto arimanus. Otto de Robaudo. Audilia. Jnsuper dicit istos habitare supra comune de quibus Octaua pars est sua. Filii. Ottonis de summaripa. Glericus *(sic)*. Jacobus seuencus. Guillelmus de monte claro. La mesolea. Guilielmetus. Morfina. Jstos dicit se habere in Costungaresca. Guitelmum culetum. Arnaldum culetum. Guillelmum qualiam. Jstos dicit se habere in barrolio. Donatum. Guillelmum baratam. filios Nicolai bruna. Filios Aicardi Maglani. Domum. Manessei. Ottonem fabam. Jnsuper ut dicit homines ecclesie sunt. lxviii. de quibus Octaua pars est sua propter Octauam consortiti que sua est de quibus non defacili posset scire nomina. Jsti sunt ut dicit qui sedimina habent ubi stare debent. Ardicio de ueneis (4). Otto uagus. Arnaldus bouarius. BerrutuS Jacobus secuxinus. Henricus secuxinus. Otto testa. Vgetus de foro. filii. Oberti lendena. filii. Ottonis testa. Sibilia de barrolio Jmelda de paltaço. Gauterius de crosa. Rodulfus. Guillelmus bellonus. Johannes de la crosa. Ogerius creuatus. Guillelmus gai. Durandus. Otto puncet. Rodulfus del gai Graseuerdus. Arimundus. Guala. Otto de curado. Gosus. Obertus malis terminus nexit si dat fodrum. Rubeus. Jsti sunt ut (5) dicit qui iurauerunt. Johannes. Rodulfus. ArimunduS. Otto uagus. Actum albe feliciteR. Jn curia. Ospitalis sancti tebaudi siti extra portam sancti Martini Jnter(6)fuerunt Jbi rogati testes. Arnaldus ferramenta. Tebaudus de braida. Ogerius iudex. Girardus mollus. Obertus salicus. Obertus et Mainfredus ferram[*en*]ta. Bonifacius cunradengus. Clocha *(nt)*. *(nt)*. *(nt)*.·

(S. T.) Et ego de uolta Bonifacius palatinus notarius. Jnterfui et Rogatus ScripSJ.·.,

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius instrumentum predictum factum per manus dicti Bonifacii de uolta vidi et legi et istud auptemticum propria manu ad illius exemplum ScripSJ. ita quod plus minusue in isto non continetur quam in illo preter pu[*n*]ctum literam uel silabam Set tamen non mutant significacionem . (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(7) (S. T.) Cum autem ego Willelmus botacius notarius cognouissem quod in isto auptentico instrumento non continebatur plus. minusue. quam in exemplo. preter pu[*n*]ctum. literam. uel sillabam SubscripSJ .·., (*nt*) (*nt*) .·.,

(8) (S. T.) Et ego Otto notarius cognoscens ita uerum esse subScripSJ .·., (*nt*) (*nt*) .·.,‘

---

not. Botacio. (4) ueneis = uineis; *non* neueis (5) R: ut ut (6) F. 73 *r.*
(7) *Quanto segue è di altra mano.* (8) *Quanto segue è di una terza mano.*

LXXVII. [2 luglio 1200].

De Donacione quam fecit Tixius de garruto. Anselmo merli albensium consuli.

(S. T.) Anno domini. Millesimo. Ducentesimo. Jndictione tercia. Quod fuit. VI. nonas Julii. Jn presencia subscriptorum testium. Tixius filius quondam . (1) de manciano. uoluntate spontanea Donacionem fecit inter uiuos Anselmo merllo consuli. Albensium in uice et nomine comunis ciuitatis albe Nominatim de eo toto quod habere uidebatur in manciano et territorio ét in aliis locis sub castellania manciani existentibus et eorum territoriis. Jn castris villis. hominibus nemoribus pratis terris cultis et incultis. pascuis. aquis. contili posse. districtu et omni iurisdictione. et ipsum Anselmum in possessionem intrare nomine communis precepit. Eo scilicet modo quod ipse Anselmus nomine communis Albe et alii consules albenses et potestates pro tempore exstantes. nomine communis et totum commune Albense libere et in alodio exinde faciant ab hinc in antea quicquid facere uoluerint sine omni (2) contradictione Jpsius Tedixii suorumque heredum. Ad hec Tedixius absoluens homines a fidelitatibus quibus ei tenebantur predictam donacionem perpetuo firmam habere et inuiolatam obseruare iurauit. Jbidem. Henricus lupus et Otto de montainono dicto Anselmo nomine comunis albe fecerunt fidelitatem. Actum. Jn ecclesia Manciani feliciteR. Jnterfuerunt ibi rogati testes. Otto piola. Bonifacius cignetus. RobauduS turcuS. Scapita (3) de monteforti. (*nt*). (*nt*). (*nt*) .·,

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius instrumentum predictum factum per manus predicti Bonifacii de uolta vidi et legi et hunc auptenticum propria manu ad illius exemplum ScripSJ ita quod plus minusue in isto non continetur quam in illo preter punctum literam uel silabam set tamen non mutant significacionem (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(4) (S. T.) Et ego Otto notarius uidi legi et similiter ascutaui et cognoui ita uerum esse ut superius dictum est SubScripSJ .·,' (*nt*) (*nt*) .·,

(5) (S. T.) Et ego Willelmus botacius notarius. cognoui hoc esse uerum ut scribtum *(sic)* est ab Willelmo notario SubscripScJ .·, ad testimonium perhibendum (*nt*) .·, (*nt*) .·,

LXXVIII. [2 luglio 1200].

De inuestitura quam fecerunt albenses consules. Tixio de carruto .·,

(S. T.) Anno domini. Millesimo. Ducentesimo. Jndictione tercia. Quod

---

(1) *La lacuna è in* R (2) R: omni omni (3) F. 73 *v.* (4) *Quanto segue è di altra mano.* (5) *Quanto segue è di una terza mano.*

fuit. VI. nonas Julii. Jnuestituram nomine gentilis et recti feudi fecit Anselmus merllus consul albensis nomine comunis albe in manibus Tedisij. filii. quondam. (1) de manciano per se et suos heredes masculos et feminas. Nominatim de eo toto quod ipse Tedisius predicto Anselmo nomine comunis albe dederat Jn manciano et territorio et in aliis sub castellania Manciani extantibus locis. et eorum teritoriis. Jn castris uillis hominibus. nemoribus. pratis. terris cultis et incultis. pascuis. aquis. contili. posse. districtu. et omni iurisdictione. tali modo quod ipse Tedisius et eius heredes tam mares quam femine exinde nomine recti et gentilis feudi ab hinc in antea faciant quicquid uoluerint. sine omni contradictione prenominati Anselmi et omnium consulum et potestatum albensium pro tempore existencium et tocius comunis albe. Et ipse Tedisius fecit fidelitatem dicto Anselmo eam nomine comunis albe recipienti. Set Albenses non debent se intendere in alio pro isto feudo nisi in seruicio persone sue suorumque hominum. Actum in ecclesia canonice Manciani feliciteR. Jnterfuerunt ibi rogati testes. Otto piola. Bonefacius cignetus Robaudus turcus. Scapita de monteforti. *(nt)*. *(nt)*. *(nt)*. .·,

(S. T.) Et ego de uolta Bonifacius palatinus notarius interfui et rogatus ScripSJ .·,

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius exemplum istius auptentici factum per manus Bonifacii de uolta vidi et legi et hunc auptenticum scripsi ita quod plus minusue in isto non continetur quam in illo preter pu[*n*]ctum literam uel silabam set tamen non mutant significacionem *(nt)* *(nt)* *(nt)*

(2) (S. T.) Et ego Otto notarius uidi legi ascutaui et subScripSJ .·, *(nt)* *(nt)* .·,

(3) (S. T.) Et ego Willelmus botacius notarius cognoui hoc esse verum [*et*] subscripsj .·, *(nt)* .·, *(nt)* .·,

LXXIX. [13 luglio 1200].

(1) *De donacione quam fecit Boninus de cairasco. Albensium consulibus*

(S. T.) Anno domini. Millesimo. Ducentesimo. Jndictione tercia. Quod fuit. III. Jdus Julii. Donacionem inter viuos fecit Boninus de cairasco. Jn manibus Anselmi merlli et petri costancii Albensium consulum nomine communis Albe. Nominatim. de eo toto quod habere uisus est. Jn manciano et territorio et in locis sub castellania Manciani existentibus et eorum territoriis. Jn castris. villis hominibus. Nemoribus.

(1) *La lacuna è in* R (2) *Quanto segue è di altra mano.* (3) *Quanto segue è di una terza mano.*

pratis. terris. cultis et incultis. pascuis. Aquis. contili. posse. districtu et omni iurisdictione. Et ipsos nomine communis Albe in possessionem intrare iussit. Tali modo quod ipse et omnes consules et potestates albenses pro tempore existentes nomine communis Albe et comune Albe inde ab hinc in antea perpetuo libere iure proprietario. et in alodio faciant quicquid facere uoluerint sine omni contradictione ipsius Bonini et eius heredum. Hanc insuper donacionem promisit dictus Boninus perpetuo firmam habere. et absoluit homines a fidelitatibus quibus ei tenebantuR Actum Manciani feliciteR. Juxta ecclesiam sancti petri Jnterfuerunt ibi rogati testes. Guercius cunradengus. Leo de Sauiliano. Nicolaus garinus. Blanchetus. Panparatus. (*nt*). (*nt*). (*nt*).

(S. T.) Et ego de uolta Bonifacius palatinus notarius Jnterfui et Rogatus ScripSJ.·,

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius instrumentum predictum factum per manus dicti Bonifacii. de uolta vidi et legi et istud auptenticum ad illius exemplum propria manu ScripSJ. ita quod plus minusue in isto non continetur quam in illo preter punctum literam uel silabam set tamen non mutant significationem (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(2) (S. T.) Et ego Otto notarius cognoui quod in presenti pagina non continetur plus uel minus quam in instrumento quod mutet significationem subScripSJ .·, (*nt*) (*nt*) .·,

(3) (S. T.) Et ego Willelmus botacius notarius. cognoui hoc esse verum [*et*] subscripsj .·, (*nt*) (*nt*) .·,

LXXX. [13 luglio 1200].

De inuestitura quam albenses consules fecerunt Bonino de cairasco .·,

(S. T.) Anno domini. Millesimo. Ducentesimo. Jndictione. tercia. Quod fuit. III. idus Julii. Jnuestituram nomine recti et gentilis feudi per se et suos heredes masculos et feminas fecerunt Anselmus merllus et petrus constancius Albensium consules nomine communis albe. Jn manibus Bonini de cairasco nominatim de eo toto quod ipse Boninus predictis consulibus nomine communis albe dederat. Jn manciano et territorio et aliis locis sub castellania Manciani existentibus. in castris villis. hominibus. Nemoribus. pratis. terris. cultis et incultis. pascuis. aquis contili posse. districtu. et omni iurisdictione. Tali modo quod ipse Boninus et eius (1) heredes tam mares quam femine. exinde nomine recti et gentilis feudi ab hinc in antea perpetuo faciant quicquid facere uoluerint sine omni contradictione prenominatorum consulum

(1) F. 74 *r.* (2) *Quanto segue è di altra mano.* (3) *Quanto segue è di una terza mano.*

albensium et omnium aliorum consulum et potestatum albensium pro tempore existentium et tocius communis albe. Et ipse Boninus fecit eis fidelitatem eam nomine communis recipientibus. et Albenses non debent se intendere pro isto feudo nisi in seruicio persone ipsius Bonini suorumque hominum. Actum Manciani. feliciteR. Juxta ecclesiam. Sancti petri. Jnterfuerunt ibi rogati testes. Guercius cunradengus. Leo de sauiliano. Nicolaus garinus. Blanchetus. Panparatus. *(nt)*. *(nt)*. *(nt)*.

(S. T.) Et ego de uolta Bonifacius palatinus notarius Jnterfui et rogatus ScripSJ .·,

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius instrumentum predictum factum per manus dicti Bonifacii de uolta vidi et legi et istud Auptenticum propria manu ad illius exemplum ScripSJ. ita quod plus minusue in isto non continetur quam in illo preter punctum literam uel silabam Set tamen non mutant significacionem *(nt)* *(nt)* *(nt)*

(2) ET EGO Otto notarius cognoscens ita uerum esse ut dictum est a Willelmo bonanato notario subScripSJ .·,'

(3) (S. T.) Et Ego Willelmus botacius notarius cognoscens quod plus nec minus non continebatur in hoc auptentico quam in exemplo. SubScripSJ .·, *(nt)* .·, *(nt)* .·,

LXXXI (1). [14 giugno 1201].

De eo quod Rufinus et Willelmus de cairasco sese posuerunt in dominum Jngonem potestatem albensium de facto manciani (2).

(S. T.) (2) ANno domini. Millesimo. Ducentesimo primo. Jndictione. quarta. quod fuit. XVIII. Kalendas Julii. Jn presentia subScriptorum testium. Rufinus et Guillelmus de cairasco. non coacte (3) set sponte ut dicebant (4) comiserunt et posuerunt se in dominum Jngonem potestatem albensium nomine communis albe de translacione hominum suorum de manciano et de villatis et de fodro. et banno et aliis omnibus que habebant in ipsis hominibus et eorum rebus et possesionibus. quas ab eis tenent Et in uoluntate et misericordia et ordinamento ipsius Jngonis. Vt exinde nomine communis statuat et precipiat quicquid uoluerit. et ipsi per omnia atendent. Hec omnia supradicta promiserunt et iurauerunt prenominati. Rufinus et Guillelmus attendere

---

(1) F. 74 *v.* (2) *Quanto segue è di altra mano.* (3) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) FONTI. — A. L'orig. manca. — B. Copia autentica sec. XV, presso il prof. G. B. Adriani: donde (B[1]) ed. in *M. h. p., Ch.,* II, 1219. — R.

(2) B, B[1]: *manca.* (3) B, B[1]: coacti (4) R. *Lo spaziato è in sopralinea.*

et obseruare atque rata habere. Saluis suis dritis. fictis rectisque (5) redditibus et successionibus suorum hominum. Ea propter predictus Jngo nomine communis albe promisit eos iuuare ualere et defendere tamquam ciues albam habitanteS (6). Actum iuxta Castrum Manciani feliciter interfuerunt ibi rogati testes. Guillelmus (7) de alba Amedeus eius frater. Henricus lupus de montainono (8). Rufinus iudex. Anselmus de braida. Ogerius bauduinus (9). Bonifacius de strata (10). Anselmus censoldus (11). Mascarus de strata (10). *(nt) (nt) (nt).*

(S. T.) Et ego de volta Bonifacius palatinus notarius Jnterfui et hanc caRtam Rogatus ScripSJ .·,

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius instrumentum predictum factum per manus predicti Bonifacii de uolta vidi et legi et hunc auptenticum propria manu ad illius exemplum ScripSJ. ita quod in isto plus minus u e (12) non continetur quam in illo preter punctum literam uel silabam set tamen non mutant significacionem. *(nt) (nt) (nt)*

(13) (S. T.) Et ego Otto notarius cognoscens ita uerum esse ut superius dictum est a Willelmo bonanato notario subScripSJ .·, *(nt) (nt)* .·,'

(14) (S. T.) Cum autem ego Willelmus botacius notarius cognouerim hoc quod scriptum est a Willelmo notario esse verum. subscripSJ .·, *(nt)* .·, *(nt)* .·,

LXXXII. [5 novembre 1201].

De facto dominorum de manciano.

(S. T.) Anno domini. Millesimo. CCI. Jndictione. IIII. quod fuit nonis nouembris. Eximie probitatis et prudencie viris domino Guidoni de pirouano astensium potestati (1) et eius credendariis. Notifico ego Jngo longus albensium potestas una cum sapientibus credencie hoc presenti instrumento. quod (2) presencium latores. Drogum palium atque lotharium. ex latere nostro ambaxatores et missos nostros. uobis dirigimus simul uobiscum domine Guido potestas locuturos. et tractaturos de negocio seu negociis dominorum Manciani. et albensium. promitentes ex parte nostra. quod ipsi uobiscum tractauerint uel fecerint. seu ordinauerint seu cum dominis manciani: ratum et firmum habere et obseruare. Actum albe super uoltas sancti laurentii. Jnterfuerunt rogati testes. Anselmus de braida. Nicolaus de morocio. Henricus sclas.

(5) B, B¹: certisque (6) F. 75 r. (7) B, B¹: guliermonus (8) B, B¹: montairono (9) B, B¹: uanduinus (10) B, B¹: stratta (11) B, B¹: sensardur (12) R. *Lo spaziato è in sopralinea.* (13) *Quanto segue è di altra mano.* (14) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) R: pot potestati (2) R: quia (3) *Quanto segue è di altra mano.* (4) *Quanto segue è di una terza mano.*

Laure[*n*]cius niellus. Obertus mascarellus. Leo de sauiliano. Johannes fantinus. (*nt*) (*nt*) .·,

(S. T.) Et ego notarius hvgo palatinus interfui! et rogatus Scripsi!

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius hunc auptenticum ad exemplum dicti instrumenti ScripSJ. ita quod plus minusue in isto non continetur quam in illo preter punctum literam uel silabam set tamen non mutant significacionem (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(3) (S. T.) Et ego Otto notarius uidi et legi ascultaui et subscripSJ .·, (*nt*) (*nt*) .·,'

(4) (S. T.) Et ego Willelmus botacius notarius. cognoscens hoc ita esse uerum subscripsJ .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·.

LXXXIII. [s. d.].

(1) *De recesione omnium istorum infrascriptorum.*

§ Jsti recessere de riuauta. Jacobus grasus. Guillelmus pelatus. Otto de mobilia (*sic*). Vasallus Johannes eius fratres. Petrus scoladoglus. Viuianus. Nicolaus reullus. Aicardus scoladoglus. § Jsti recessere de montearono. Marencus Michaelis cubitus. Siulfus. Robaudus. Nicolaus. Anselmus. Jlli de girbaudo superio. § Jsti manent in murra de uillatis. Anselmus de uiuario (2). Rofina. Violinus (2). Otto de quargnento. Jacobi cairasci (3). Maria de monte (2). Robaudus de monte (4). Guillelmus raterius. Guillelmus tebaudus (2). Obertus de fossato. Otto de fossato. Petrus fricus. Obertus garronus. Gaius. Johannes crespus (2). Maria de prato (2). Otto bouerius. Gunradus uicecomes. Guillelmus fulchericus. Otto duninus (*sic*). Baiamundus fulchericus. Rodulfus de prato. M[ainfredus] anime (3). Ainerdus. Rofinus de couaçolio. Raimundus de ualgatera (2). Michaelis de cunimundo. Arnaldus Caminalis. Cançonus. Ogerius de montarono (2). Henricus canis (2). Guillelmus toronus (2). Tiberius. Bonifacius neronus. Robiolus domine scarmunde. § Jsti de meaneis stant in mura dominorum. Gaglola. Willelmus de crosa. § Jsti sunt Manciani. qui recesere. Petrus preuer. Anselmus ferrarius. Marencus. Andrea lunellus. Seuxini. III. Arnaudus bouerius. Robinus. Jacobus sanutus. Johanes follus. Henricus caluuS. GuillelmuS maletuS. BergognuS. Coitusa. Jacobus lunellus. Otto lunelluS. Grazane. II. Johanes lunellus. Mançanus de uigla. Meracij. III. Petrus bellus. Rabiosus. Guido. Vxor martini. Arigona. TeglanuS. Johannes galluS.

---

(1) F. 75 *v.* (2) *In sopralinea, di mano del not. Botacio, è la parola* ecclesie, *la quale sembra indicare che il nominato era uomo della chiesa d'Alba.* (3) *Lo spaziato è in sopralinea, di mano del not. Botacio.* (4) *Le parole soprascritte sono veramente* Robaudus ecclesie de monte; *il notaio*

Robaudus de cisaneiS. Johanes brusatus. Michaelis aragnuS. RaineriuS de terralba. MançanuS de teralba. VilielmuS de ursaneiS. ObertuS uulpuS. NarzauruS. HenricuS collus aironi. Johanes eius frater. Bosus de capite uille. PetruS de iglano. Gragla. TomaS. Ansuina de uachiS. Petrus ribota. Bença. BaiamunduS. Obertus butuS. Girardus de costenga. Hengorgati. II. Jacobus duranduS. Nobilis. Amedeus ferrarius. Filii. VgoniS Galli. Gido frater petri belli. Maria regina .·,

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatuS notariuS Scriptum unum predictum uidi et legi in quo nomina predictorum hominum erant scripti (*sic*) et in isto auptemtico propria manu ad exemplum illius Scriptj ScripSJ. sicut in illo continebatur ita quod plus minusue in isto non continetur quam in illo preter pu[*n*]ctum literam uel silabam set tamen non mutant significacionem (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(5) (S. T.) Et ego Willelmus botacius notarius cognoscens hoc esse ita verum subscripscj .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

LXXXIV. [12 agosto 1192].

(1) *De inuestitura quam fecit Raimundus de sancta uictoria albensibus. de eo quod habet in sancta victoria. et teuoleto.*

(S. T.) Anno domini. Millesimo. CLXXXXII. Jndictione. X. Quod fuit. II. Jdus Augusti Regnante henrico dei gratia romanorum imperatore et semper Augusto. Jmperii eius Anno. II°. Quoniam facta mortalium obliuionis iacturam frequenter sentiunt. nisi monimentis litterarum alligentur. eorumque amminiculis ab obliuionis interitu defendantur: salubriter prouisum est ut memoria rerum gestarum posteris scripto transmittatur. ne qua exinde possit oboriri controuersie occasio: uel fraudulenta annecti exceptio. Pateat igitur tam futuris quam presentibus hominibus. Quod Raimundus de sancta victoria inuestiuit Albenses consules uidelicet Ottonem uicedominum. Drogum. Anselmum censoldum. Anselmum boni petri eisque et uniuerso communi Albe. Donacionem et cartam nomine donacionis fecit. nominatim de toto eo iure quod ipse uidebatur habere et habebat. et habere debebat. et de alodio et de toto alio quod habere debebat in sancta victoria. et in tauoleto. et eorum pertinenciis. et in castello et in Villa. et in hominibus ipsorum locorum. mobile uel immobile. corporale uel incorporale ita quod in se nichil retinuit quod ibi habere deberet in castello.

Ottone correggendo, senza capire, eseguita dal Bonanato, ha cacciato l'osservazione ecclesie *in mezzo al nome del personaggio dimenticato dal suo collega.* (5) *Quanto segue è di altra mano.*

(1) F. 76 *r.* (2) *Lo spaziato è in sopralinea, di mano del not. Botacio.*

nec in villa nec in aquis aut pascuis aut nemoribus seu in his que ad ipsa castra et villas spectare uidentur. set pocius ea omnia albensibus contulit. et donauit. eosque in possessionem intrare iusit. et esse et cum ipse desuper uoltas ostendisset eis castrum et villam de sancta Victoria facta donacione et accepta inuestitura⸗ dixit consulibus ite intrate in possessionem eorum omnium que in ipso castro et uilla de sancta victoria et de teuoleto. et eorum pertinenciis habeo. et faciatis (2) exinde a modo in antea nomine et iure proprietatis uos et uniuersi ciues albenses quicquid uolueritis⸗ sine omni mea heredumque meorum contradicione. et aliorum per me contradicentium. et ab omni homine defensare promito de iure. bona fide pro posse et iuribus. et hanc donacionem ex mera et spontanea uoluntate et liberalitate mea faciens. iuro ratam et firmam habere. atque (3) uobis profiteor et assero me debere habere in sancta victoria nouenam quarterii. et quartam alterius nouene. Jn teuoleio autem habeo⸗ sextam. quarterii. Et sicuti homines iamdictorum locorum. michi tenebantur⸗ fidelitate et debito⸗ ita de cetero uobis de toto teneantur. quia eorum fidelitati renuntio. eis precipiens quatinus eam uobis et comuni albe faciant. Actum albe. super uoltas sancti laurentii. et in ecclesia sancti siluestri feliciteR interfuerunt ibi rogati et conuocati testes. Ogerius iudex. Henricus grossus. Vido de prato au(4)riolo Bartolomeus Robaudi. Raimundus de XL[ta]. Arnaldus ferramenta. Opeçeo de strata. Robaudus cerratus. Teobaudus de braida. Otto grenonus. Obertus numentonus. Peregrinus. Henricus faletus. Anselmus de çachera. Guillelmus ricardus. Guillelmus subauduS Theobaudus de riaçolio. Henricus sclas. Petrus bertramus (S. T.) (*nt*). (*nt*). .·,

Et ego notarius Hvgo palatinus interfui. et rogatus scripSJ.,

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius instrumentum predictum factum per dicti Vgonis manus vidi et legi et istud auptemticum ad exemplum illius propria manu ScripSJ ita quod plus minusue in isto non continetur quam in illo preter punctum literam uel silabas set tamen non mutant significacionem (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(5) (S. T.) Cum ego Otto notarius cognouisem quod in isto auptenticato non continetur plus uel minuS (non continetur) quam in instrumento (6) quod mutet significationem subScripSJ .·,‘ (*nt*) (*nt*) .·,‘

(7) (S. T.) Et ego Willelmus botacius notarius. cognoscens hoc ita esse uerum subscripScJ ad testimonium perhibendum (*nt*) .·, (*nt*) .·,

---

(3) *Segue espunto*: pro (4) F. 76 *v.* (5) *Quanto segue è di altra mano.*
(6) R: in ininstrumento (7) *Quanto segue è di una terza mano.*

LXXXV. [27 gennaio 1198].

De donacione quam fecerunt Cunradus de riualta et frater in sancta Vitoria (1).

(S. T.) Anni domini. M.CLXXXXVIII. Jndictione. I. Quod fuit. VI. Kalendas frebruarii. Cartam donacionis fecerunt. Cunradus de riualta et frater eius Henricus in manibus albensium consulum uidelicet Anselmi boni petri. Loterii. et Rogerii cairoxii. nomine comunis albe nominatim de dimedia parte quarterii sancte vitorie silicet castri et uille et de omni iure eorum. quod habebant in ipso castro et Villa. in terris cultis. et incultis in pascuis. et siluis. in aquis et nemoribus et in omnibus que habent in dicto castro et uilla et eius territorio et que pertinent ad contile ita quod in se nichil retinuerunt nec in hominibus nec in aliis. Tali modo ut dicti consules eorumque sucessores nomine comunis ciuitatis albe. a modo faciant nomine proprietatis ex toto eo quod dictus Henricus et Cunradus de riualta uissi erant habere in castro et Villa in hominibus in terris cultis et non cultis in pascuis et aquis in siluis et nemoribus in contili et in omnibus aliis quicquid facere uoluerint sine contradictione ipsius Cunradi et Henrici eorumque heredum et ita predictos consules nomine comunis ciuitatis albe in possessione huius donacionis intrare preceperunt. eorumque homines sancte Victorie a fidelitate penitus ab(2)soluentes; taliter. ut de cetero albensibus de fidelitate teneantur sicut eis olim soliti erant teneri. Jnsuper promisserunt Cunradus et Henricus predictis consulibus nomine comunis ciuitatis albe predictam donacionem castri sancte Victorie et Ville et hominum et terrarum et contili et aliarum rerum ab omni homine contradicente omni ingenio et fraude remota bona fide defendere. Quod si defendere non potuerint; aut si qu[o]libet ingenio subtrahere quesierint; donacionem prenominatam; tunc omne euictionis dampnum predictis consulibus uel eorum sucessoribus nomine comunis ciuitatis albe contingens. predictus Cunradus et Henricus eis supra cunta eorum bona restituere promisserunt. Actum in alba supra uoltas Sancti Laurentii. Vbi fuerunt testes rogati. Robaudus cerratus. Nicolaus carencius. Petrus bertramus. Sismundus de morocio. Anselmus censoldus. Leo de sauiglano. Tebaudus de braida. Baxinus. Petrus costancius. Ogerius cunradengus. Guillelmus de pocapalea. Ascherius de riualta. *(nt). (nt). (nt).*

Et ego notarius Vilielmus cognomine uocatus de pruneto fui et rogatus sic ScripSJ ·,

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius instrumentum predictum factum

---

(1) R: Vitorie (2) F. 77 *r*. (3) *Quanto segue è di altra mano.* (4)

per manus dicti Guilielmi de pruneto uidi et legi et hunc auptenticum ad illius exemplum propria manu ScripSJ. ita quod plus minus in isto non continetur quam in illo preter pu[*n*]ctum literam uel silabas set tamen non mutant significacionem (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(3) (S. T.) Et ego Otto notarius [*cum*] c o g n o u i s e m (4) ita uerum esse ut dictum est a predicto Willelmo bonanato notario subscripSJ .·,ʻ (*nt*) (*nt*) .·,ʻ

(5) (S. T.) Et Ego Willelmus botacius notarius. cognoui quod in hoc auptentico non continebatur plus minusue quam in exemplo. SubscripScJ .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

LXXXVI. [26 settembre 1207].

De facto sancte Vitorie et Cunradi de riualta.

(S. T.) Anno domini. Millesimo ducentesimo septimo. Die martis. vi. die Ante Kalendas octubris. Jndictione decima. Jn presencia subscriptorum testium. Dominus Leonardus de cruce. Albensium potestas protulit et dare uoluit. Cunrado de riualta partem in turri et palacio quod comune albe faciebat edificari in castro sancte Victorie et exinde ei cartam facere fieri eo modo quo fecerat Vilielmo de teuoleto: si ipse Cunradus de parte que sibi daretur cambium dare uellet et si concederet ut (1) comune a l b e p o s s e t (2) et quod ei liceret hedificare in sua parte castri sante Victorie quam tenebat in feudum a comuni albe. et dare partem unicuique vasallo comunis albe de santa Victoria presenti et futuro de hedificiis que super suam partem fierent. habendo exinde congruum canbium secundum uoluntatem comunis albe. uidelicet sicut concesserat Guillelmus de teuoleto comuni albe. et qualem partem in turri et dicto palacio dictus dominus Leonardus dederat et concesserat ipsi Guillelmo talem partem et eodem modo dare uoluit et monuit ipsi Cunrado. Jpse uero Cunradus tunc eam partem sibi monitam recipere noluit dicens quod super hoc (3) conscilium ab Amicis suis antea petere uolebat. Vnde prenominatus dominus Leonardus usque ad primam diem ueneris ei terminum produxit: t a l i t e n o r e (2) quod si ipse Cunradus usque ad illum terminum non concesserit Comuni albe prout supra legitur Jn integrum. deinceps ipse Cunradus in supradicta turri uel palacio nullam partem petere possit. et potestates et consules albe teneantur quod de dicta turri uel palacio nullam partem ei dare possint. Actum fuit albe in ecclesia sancti siluestri. Vbi erant Consciliarii. Jnterfuerunt ibi rogati testes

---

Lo spaziato è in sopralinea. (5) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) F. 77 *v.* (2) *Lo spaziato è in sopralinea, di mano del not. Botacio.* (3) hoc *è aggiunto dopo* suis, *con richiamo a* super (4) *Quanto segue è di*

Dominus. Otto de Orto. Guilielmus de teuoleto. Otto rauerius. Bonifacius cunradengus. Nicolaus carencius. Soldanus de ponte et quidam alii. (*nt*). (*nt*). (*nt*).

Et ego Berardus notarius interfui et ScripSJ

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus Notarius Jnstrumentum predictum factum per manus Berardi notarii vidi et legi et istud auptenticum propria manu ad exemplum illius instrume[*n*]ti ScripSJ ita quod plus minusue in isto non continetur quam in illo preter punctum literam uel silabam set tamen non mutant significacionem (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(4) (S. T.) Et ego Otto notarius cognoscens ita esse uerum ut supra dictum est a Guillelmo bonanato notario SubScripSJ .·, (*nt*) (*nt*) .·,'

(5) (S. T.) Cum autem cognouerim Ego Willelmus botacius notarius. quod plus nec minus non continebatur in hoc auptentico quam in exemplo. SubScripSJ .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

LXXXVII. [18 luglio 1213].

(1) *De sententia sancte Vitorie. fratris Cunraudi de riualta.*

(S. T.) Anni domini. Millesimo. Ducentesimo tercio decimo. Jndictione prima. quod fuit. XIIII. exeunte Julio. Jn xpisti nomine. Nos pares curie silicet. Gunfredus de nouello et Bonifacius blanchetus de manciano electi a partibus videlicet a Gunrado de riualta et a procuratoribus comunis albe. cognitores litis que uertebatur inter Albexanum bauduinum et Jacobum capram et Guillelmum de pruneto defensores et procuratores comunis albe nomine ipsius comunis ex una parte. et Cunradum de liualta *(sic)* ex altera. Jn qua quidem lite predicti procuratores petebant nomine comunis albe a predicto Cunrado Medietatem pro indiuisso eius tocius quod ipse Cunradus tenebat et possidebat in Sancta Victoria et territorio dicentes predictam Medietatem peruenisse ad comune albe quia Henricus frater predicti Cunradi cui hec Medietas erat. sine filiis decesserat. Vnde dicti pares curie et electi ut dictum est. Vissis auditis confesionibus atestacionibus et utriusque partis racionibus diligenter inspectis et habito sapientum conscilio predictum Cunradum legitime citatum ut ueniret ad (2) Audiendam sententiam et uenire nolentem Jn restitucionem pro indiuiso medietatis eius tocius quod ipse Cunradus tenet et possidet in sancta Victoria et territorio predicto Albexano et Jacobo et Guillelmo procuratoribus nomine comunis albe hinc usque ad decem dies con-

---

altra mano. (5) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) F. 78 *r.* (2) R: ant (3) *Quanto segue è di altra mano.* (4) *Quanto segue è di una terza mano.*

dempnamus. Actum in alba in ecclesia sancti laurencii ante sanctum Tebaudum. Vbi fuerunt testes conuocati et rogati. Nicolaus iudicis. Soldanus bonanatus Aicardus de uinculis. Ascherius de riualta. Raimundus faletus. Johannes scapita. Petrus de roca. Bernardonus gairerdus. et Ocellus nuncius comunis *(nt). (nt). (nt).*

(S. T.) Et ego Guillelmus bonanatus notarius his interfui et hanc. caRtam. Scripsi et compossui et hunc auptemticum ad exemplum illius scripsi propria manu ita quod plus minus in isto non continetur quam in illo preter pu[*n*]ctum literam uel silabam set tamen non mutant significacionem. *(nt). (nt). (nt).*

(3) (S. T.) Et ego Willelmus botacius notarius cognoscens hoc ita fore uerum ut dictum est a Willelmo notario. SubScripScJ .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

(4) (S. T.) Et ego Otto notarius uidi et legi et subScripSJ .·,' (*nt*) (*nt*) .·,'

LXXXVIII. [25 o 26 agosto 1207] (1).

(2) *De donatione Guillelmi. de Teuoleto. de sedecima Parte. s.te victorie* (3).

(S. T.) Anno domini. Millesimo Ducentesimo. Septimo. Die dominico. viii. Kalendas Septembris. Jndictione. x.a Cartam nomine donacionis inter uiuos fecit. Guillelmus de teuoleto in manibus domini Leonardi albensium potestatis nomine comunis albe nominatim de sedecima parte tocius castri et ville sancte victorie et Anforani. Et Jnsuper de omnibus que in ipsis locis videbatur habere tam in castris quam in villis et eorum territoris. Videlicet in hominibus. terris. cultis et incultis. pratis nemoribus. venacionibus. piscationibus. Aquatico. pasquatico. et contitu. ceterisque aliis nullo exinde iure in se retento. excepto eo quod tenebat in feudum ab Amedeo filio quondam Ottonis valfredi quod non erat de iamdicta sedecima parte. Et ipsum dominum Leonardum in possessionem tote sedecime partis et aliarum rerum ire iusit nomine comunis albe. confitendo se uel alium quicumque hec supradicta possideat. nomine comunis albe de cetero possidere. Tali modo ut iamdictus dominus Leonardus. potestas albe et sequentes potestates et consules ciuitatis albe nomine comunis albe. Sedecimam partem tocius castri et ville Sancte Victorie et Anforani et totum illud quod superius dictum est habeant. teneant. possideant. et exinde pacem et guerram faciant cui uelint. Et quicquid facere uoluerint iure proprietatis et dominii libere et in alodio faciant absque omni con·

---

(1) *Il 25 agosto era di sabato, non di domenica. È dunque errato il giorno del mese o quello della settimana.* (2) F. 78 *v.* (3) *Ciò che è stampato in carattere diverso è, in* R, *in inchiostro nero, di mano del secolo XVI.*

tradictione iamdicti Guillelmi et eius heredum. Jnsuper prenominatus Guillelmus stipulacione subnixa promisit iamdicto domino Leonardo potestati albe nomine comunis albe supra dictam Sedecimam partem tocius castri et ville sancte victorie et Anforani et supra dicta omnia que in ipsis locis ipse Guillelmus ante hanc donacionem uidebatur habere et in eorum territoriis in Jntegrum qualiter supra legitur excepto eo quod tenebat in feudum ab Amedeo filio quondam. Ottonis valfredi legitime ab omni homine et ab omni persona defendere et auctorizare. Quod si defendere non posset uel si aliquo Jngenio subtrahere uellet: tunc omne dampnum quod ex euictione contingeret Comuni albe ipse Vilielmus restituere promisit supra omnia sua bona. Hanc autem donacionem inter uiuos fecit supra memoratus Vilielmus de teuoleto sua mera et spontanea uoluntate. et nullo cogente. renunciando illi legi qua dicitur. Quod donacio ultra Quingentos solidos sine insinuacione facta non ualet. et renunciando omni iuri quo donacio ista remoueri posset. Et taliter hanc donacionem ratam et firmam semper in perpetuum tenere promisit. Actum fuit Albe feliciter (4) in ecclesia sancti siluestri in publico conscilio. Jbique supranominatus Guillelmus de teuoleto renuntiauit fidelitates hominum suorum de sancta Victoria et Anforano et uoluit et iussit ut eas fidelitates faciant domino Leonardo potestati albe uel eius misso nomine et vice comunis albe quandocumque per se uel per alium suum misum eas fidelitates recipere uoluerit. et ut ipsi homines ita teneantur deinceps comuni albe sicut ipsi Guillelmo ante hanc donacionem factam tenebantur. Jnterfuerunt ibidem de supradictis omnibus rogati testes dominus Otto de orto iudex et dominus Florius de mediolano. Anselmus cerratus. Ogerius iudex. Robaudus cerratus. Bonifacius cunradengus. Tebaudus de braida. Anselmus merllus et alii quamplures Signa manuum *(nt)*. *(nt)*. *(nt)*.

Et ego Berardus notarius interfui et rogatus scripSJ.

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius auptenticum instrumentum factum per manus predicti Berardi huius exempli uidi et legi et ita ut in illo instrumento continebatur ita et in isto. set ita ScripSi in isto ut uidi in illo nec iungi nec minui preter pu[*n*]ctum literam uel silabam set tamen non mutant significacionem. *(nt)* *(nt)* *(nt)*

(5) (S. T.) Cum ego Otto (6) notarius cognouerim quod in isto auptentico pluS minuSue quam in dicto instrumento non continetur preter punctum litteram uel sillabam que tamen non derogant nec erogant sensui neque uocum Significationi SubscripSJ: ad testimonium perhibendum .·.' *(nt)* *(nt)* .·.

---

(4) F. 79 *r*. (5) *Quanto segue è di altra mano.* (6) *Lo spaziato è in*

(7) (S. T.) Ego uero Willelmus botacius notarius. cognoui quod in isto auptentico Jnstrumento. plus minusue non continetur quam in illo' preter pu[n]ctum literam. uel sillabam. que tamen non mutant significacionem: Vnde subscripSJ .·, (nl) .·, (nl) .·,

LXXXIX. [25 o 26 agosto 1207] (1).

de feudo quod inuestiuerunt albenses Guillelmum (*sic*) *de teuoleto.*

(S. T.) Anno domini. Millesimo ccvij. Die dominico. viii. kalendas septembris. Jndictione decima. Cum Guillelmus de teuoleto filius quondam domini Ogerii de teuoleto fecisset donacionem inter viuos in manibus domini Leonardi de cruce albensium potestatis nomine comunis ciuitatis albe nominatim de sedecima parte tocius castri et ville sancte Vitorie et Anforani. et insuper de toto eo quod uidebatur habere in sancta Victoria et in Anforano et in territoriis ipsorum locorum tam in (2) castris quam in villis. Jn hominibus. terris. Cultis. et incultis. nemoribus venacionibus. piscacionibus ceterisque aliis nullo exinde iure in se retento. excepta ea parte quam ipse Guillelmus tenebat in feudum ab Amedeo filio quondam Oddonis Valfredi. Que pars videlicet non est de supradicta sedecima parte. sicut continetur in quodam Autemtico instrumento a me Berardo notario facto antea quam presens instrumentum Eodem Anno et die quo factum est istud: dominus Leonardus de cruce albensium potestas nomine comunis albe inuestiuit in publico (3) co[n]scilio (4) voluntate consciliatorum per rectum et gentile feudum iamdictum Guillelmum de teuoleto de pretaxata sedecima parte tocius castri atque Ville Sancte Victorie. et Anforani et de toto eo quod· ante(a) predictam donacionem uisus erat habere in sancta Victoria et in Anforano et eorum territoriis de quo donacionem fecerat comuni albe reseruato tamen comuni albe pace et guerra et dominio in ipsis locis et quod comuni albe in ipsis locis videlicet in castro Sancte Victorie et Anforani liceat hedificare uel facere edificari. Et si a comuni albe uel sumptibus comunis albe turris uel caminata in sancta Victoria hedificaretur teneatur potestas uel consules in alba pro tempore existentes asignare in hedificacione ipsi Guillelmo et unicuique uasallo comunis albe de sancta Victoria partem conpetentem et congruam qualiter potestas uel consules albe uelent dare. siue edificaretur in parte f e u d i (5) ipsi Guillelmi siue in parte

---

sopralinea. (7) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) *Vedi nota* (1) *al numero precedente.* (2) F. 79 *v.* (3) *Segue espunto* in (4) coscilio *è riscritto su raschiatura.* (5) *Lo spaziato è in sopralinea.*

alterius uasallorum albe. Jnuestiuit itaque prefatus dominus Leonardus albensium potestas nomine comunis albe de isto feudo iamdictum Guillelmum tali modo. ut ipse et heredes eius masculi et femine exinde faciant per rectum et gentile feudum prout exigit racio et consuetudo nobilis et gentilis feudi quicquid facere uoluerint saluo iure atque dominio comunis albe. Jnsuper dominus Leonardus albensium potestas nomine comunis albe promisit iamdicto Guillelmo eiusque heredibus masculis et feminis supradictum feudum Jntegre qualiter supra legitur ad racionem Juuare ad defendendum. Jtem prenominatus dominus Leonardus albensium potestas nomine comunis albe promisit si quis iamdictum Guillelmum offenderet occasione donacionis quam fecerat Comuni Albe quod ipsum Guillelmum exinde iuuaret et in Alba reduceret. Et quod ipsum Guillelmum non supponeret alterius dominio sub quo esse debeat nisi sub dominio comunis albe. Vnde supradictus Guillelmus fecit fidelitatem prenominato domino Leonardo nomine et vice comunis albe et omnia que in fidelitate obseruari solent. senper adinplere et obseruare iurauit. Jtem ipse Guillelmus promisit atque iurauit quod castrum sante Victorie et castrum Anforani munita uel scarita potestatibus uel consulibus albe seu Comuni albe uel suis misis non defendet nec prohibebit. die. noctuque. quandocumque in ea castra uellet intrare. et quod de sua parte ipsorum (6) locorum guerram. et pacem faciet. et treuuam cuique osti comunis albe. et unicuique persone habenti gueram cum comuni albe quandocumque potestas uel consules albe ei iuserint uel mandauerint. Et quod non prohibebit nec contradicet nec aliquo modo uetabit. Comuni albe uel missis comunis albe hedificare et fundare ac construere turrim uel caminatam uel facere quodlibet aliud hedificium in supradictis castris videlicet in sancta Victoria et in Anforano. Actum fuit Albe feliciter in ecclesia Beati Laurentij intra corum sancti syluestri. Jnterfuerunt ibi exinde rogati testes dominus Otto de orto iudex. et Florius ciues mediolanenses. Anselmus cerratus. Ogerius iudex. Robaudus cerratus. Bonifacius cunraengus. Tebaudus de braida. Anselmu(u)s merllus et multi alii. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

Et ego Berardus notarius palatinus interfui et exinde duo instrumenta eiusdem tenoris rogatus ScripSJ.

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius autemticum instrumentum huius exempli uidi et legi et ita ut in Jllo continebatur ita et in isto continetur set ita ScripSJ in isto ut vidi in illo nec iungi nec minui preter punctum literam uel silabam set tamen non mutant significacionem. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

---

(6) F. 80 *r*. (7) *Quanto segue è di altra mano.* (8) *Quanto segue è di una terza mano.*

(7) (S. T.) Ego quidem Otto notarius cognoscens ita uerum esse subScripSJ ad testimonium perhibendum .·, (nt) (nt) .·,'

(8) (S. T.) Cum autem ego Willelmus botacius cognouissem. quod non continebatur in isto auptentico instrumento pluS minuSue quam in exemplo istius auptentici. excepto. pu[n]cto. litera. uel sillaba. SubScripSeJ .·, (nt) (nt) .·,

XC. [13 settembre 1207].

de facto sancte uictore de Willelmo de teuoleto.

(S. T.) Anni domini. Millesimo. Ducentesimo septimo. Jndictione. x. quod fuit idus Septenbris. Jn pleno conscilio per campanam congregato albensium. Veniens Guillelmus de teuoleto concesit et promisit potemciamque dedit et auctoritatem contulit domino Leonardo de cruce albensium potestati vice et nomine comunis et uniuersitatis ciuitatis albe ut libere possit eique omnimode liceat edificare et construere turrim et palacium et forteciam facere in sua parte castri Sancte Victorie. quam tenet a comuni albe in feudum sine omni contradictione. Jpse uero dominus Leonardus potestas albe vice et nomine comunis albe concesit atque promisit ipso Guillelmo (1) ut ei liceat cum familia sua solita non adhibita fraude senper in dicto palacio habitare Verum tempore Guerre liceat potestati seu consulibus albe et liceat (2) comuni albe ibi in illo palacio ponere et aiungere quotcumque homines comune albe ponere uoluerit qui ibi custodiant et morentur. Turrim equidem supradictam senper custodire debeant Albenses. et comune albe dum uoluerint et turrianum et turrianos in ea turri ponere qui ipsam custodiant comuni albe et liceat albensibus et comuni albe et posint libere ac quiete dictam turim senper habere tenere et possidere omnì tempore pacis et guerre. Veruntamen possit prenominatus Guillelmus de dicta turri et palacio se adiuuare contra omnes homines qui nollent satisfacere uel racionem facere de offensis seu malis illatis ipsi Guillelmo uel ei emendare ad uoluntatem comunis albe excepto contra comune albe. Jtem concessit ipse Guillelmus quod liceat potestati seu consulibus albe ut possit dare partem unicuique uasallo comunis albe de sancta victoria presenti uidelicet et futuro qualem dare uoluerit de dicto palacio et etiam de turri si uellent ipsis uassallis cui uel quibus pars daretur exinde Satisfacientibus et restituentibus congruum canbium ipsi Guillelmo ad uoluntatem comunis albe(3) ipsisque iurare uolentibus et iurantibus bona fide consortitum eidem Guillelmo secundum uoluntatem comunis albe

(1) F. 80 v. (2) *Lo spaziato è in sopralinea, di prima mano.* (3) *Quanto*

saluo eo quod ipse Guillelmus senper in dicto palacio debeat habitare nec de eo ab aliquo consorte possit expelli. et si expelleretur debeat comune albe adiuuare ipsum Guillelmum et eum in ipso palacio ponere atque restituere ad habitandum. hec etenim pacta omnia et conuenciones que suprascripta sunt dominus Leonardus de cruce albensium potestas. vice et nomine comunis albe et Guillelmus de teuoleto inter sese ad inuicem promisserunt rata firmaque senper habere et incoruptibilia obseruare. Actum in alba super uoltas sancti Laurencii. Vbi fuerunt rogati testes. Jacobus tigri bouerius. dominus Otto de orto. Bonifacius cunradengus. Obertus de racunisio. Girardus de alaria. Et ego Guillelmus bonanatus notarius his omnibus interfui rogatus et inde duo instrumenta uno tenore diuissa per alfabetum ScripSJ. et instrumentum huius exempli vidi et legi et ita ut in illo continebatur ita et in isto et ita scripSJ in isto ut uidi in illo nec iungi nec minui preter punctum literam uel silabam set tamen non mutant significacionem. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(3) (S. T.) Ego quidem Otto notarius uidi et legi et auscutaui et subscripSJ .·, (*nt*) (*nt*) .,‘

(4) (S. T.) Et ego Willelmus botacius Notarius cognoui quod non continebatur in hoc auptentico plus minusue quam in exemplo. SubScrjpScJ .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

XCI. [14 e 16 agosto 1207].

(1) *de donacione quam fecit Rainerius de teuoleto in sancta uitoria.*

(S. T.) Anno domini. Millesimo. ducentesimo Septimo. Die martis. xviiii. Kalendas Septembris. Jndictione. x. Cartam nomine donacionis (2) pure et sine ullo tenore inter uiuos nichil in se retento fecit Rainerius quondam filius Ogerii de teuoleto. et Otto de montorono eius auunculus et curator. Jn manibus domini Leonardi de La cruce albensium potestatis nomine comunis albe accipientis. Nominatim de tota. xvi. parte pro indiuisso Sancte victorie. hoc est de medietate octaue partis comunis cum Guillelmo fratre suo. Videlicet tocius castri et Ville poderii et contiti. honoris et dominii et de omni iure et hominibus. Et de toto eo quod ipse Rainerius videbatur habere in sancta victoria. Castello et Villa et posse. et contitu. Jurisdictione. Aquaeo et pascaeo. Siluis nemoribus. Venacionibus. pascuis. et omnibus rebus que dici. uel nominari possent. excepto de feudo quod tenet ab heredibus quondam Ottonis valfredi. et inde eum Leonardum nomine co-

---

segue è di altra mano. (4) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) F. 81 *r.* (2) R: dona icioīs; *ma la prima* i *è espunta.* (3) F. 81 *v.*

munis albe Jnuestiuit. et in possessionem intrare iussit. tali modo quod dictus Leonardus potestas nomine comunis et comune albe. Et sequentes potestates. et consules albenses pro tempore existentes possideat habeat et teneat cum omni honore libere et in alodio totam dictam donacionem et faciat exinde quicquid facere uoluerit in proprio et iure proprietario sine contradictione dicti Rainerii et heredum suorum et ita dictus Rainerius ab omni homine cum racione defendere promissit. Et omne euictionis interesse comuni albe contingens dictus Rainerius restituere promisit prout melius ualuerit supra omnia sua bona. Et ita dictus Rainerius renunciando omni legum auxiLio. Et speciaLiter illi legi que dicit quod donacio ultra Quingentos. solidos. non ualet sine insinuacione uolente dicto Ottone curatore promisit et iurauit omnia predicta attendere et obseruare et nullo modo contra donacionem istam uenire quod uidebatur ipsi Rainerio expedire Actum est hoc supra voltas sancti Laurentij. Jnterfuerent testes rogati. Otto de orto iudex. Florius miles potestatis. Berardus façilius. Ogerius iudex. Bonetus sclasus. Otto raua. Tebaudus de braida. Obertus marescotus. Nicolaus iudicis. Petrus bertramus. Ogerius cerratus. Eodem anno die iouis. xvii. Kalendas Septembris in villa sancte Victorie in curte Nicolai donabatis dictus Rainerius per terram quam in sua manu tenebat dedit ac tradidit dicto Leonardo potestati nomine comunis albe possesionem dicte partis sancte Victorie castelli et ville et tocius sue partis montis Anfoirani in quo castellum esse consueuerat Jnterfuerunt testes rogati. Nicolaus carencius. Vulmanus craua. (*nt*) (*nt*).

(S. T.) Ego Anselmus clocha Jmperialis [*notarius*] rogatus tradidi et ScripSJ. (*nt*).

(3) Ego autem Guillelmus bonanatus autenticum instrumentum huius exempli factum per manus Cloche vidi et legi et ita ut in illo continebatur ita et in isto et ita Scripsi in isto ut uidi in illo nec iungi nec minui preter punctum literam uel silabam set tamen non mutant significacionem. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(4) (S. T.) Et ego Otto notarius cum cognouissem ita esse uerum ut dictum est a Guillelmo bonanato subscripSJ .·,‘ (*nt*) (*nt*) .·,‘

(5) (S. T.) Ego siquidem Willelmus botacius Notarius cognoui quod plus minusue non continebatur in isto auptemtico quam in exemplo SubScripScJ .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

XCII. [14 agosto 1207].

De feudo sancte uictorie. de rainerio de teuoleto.

(S. T.) Anno domini. Millesimo. ccvii. Die martis. xviiii. Kalendas

---

(4) *Quanto segue è di altra mano.* (5) *Quanto segue è di una terza mano.*

septembris. Jndictione. x. Jn pleno conscilio facto per canpanam et uoluntate et conscilio tocius conscilii. facta donacione a Rainerio quondam filio Ogerii de teuoleto Jn manibus domini Leonardi de La cruce albensium potestatis nomine comunis albe de tota sua parte sancte Victorie castelli et ville prout continetur in instrumento donacionis A me cloca notario facto. Dictus Leonardus potestas albe nomine gentilis feudi Jn masculis et feminis legitimis fecit inuestituram Jn manibus dicti Rainerii de teuoleto nominatim. de. xvi. parte sancte victorie. Castelli. et Ville. et de toto eo quod ipsi Leonardo. potestati. nomine comunis albe dederat prout continetur in dicto publico instrumento in sancta victoria et posse. Contitu. Aquaeo (1) et pascaeo. Jurisdictione potentatu. Siluis. nemoribus. Venacionibus. pjscacionibus (2). pascuis redditibus. iustis et iniustis. Et exinde eum Rainerium inuestiuit. Tali modo quod ipse Rainerius et eius heredes. Masculi et femine legitimi habeant. et teneant honorifice pro comuni albe in feudo et faciat exinde quicquid facere uoluerit secundum legitimum ac consuetum feudorum suorum. Et ita dictus Leonardus voluntate tocius conscilii retinendo in se pacem. et vuerram. et fidelitatem hominum ipsius feudi et quod ipse Rainerius nec aliquis tenens ipsum feudum potestati albe uel comuni. posset uetare dictum feudum varnito nec scarito (*sic*) ei Rainerio ab omni homine defendere promisit. Preterea dictus Leonardus et comune albe non debet se intendere ultra quod dictum est de predicto feudo nisi seruicio personæ (3) Rainerii. Et ipse Rainerius ut mos est vassallorum dicto Leonardo et comuni albe Jurauit fidelitatem. et omnia predicta ut supra atendere. Actum est hoc albe supra voltas sancti Laurentij. Jnterfuerunt testes rogati. Otto de orto iudex. Florius miles. potestatis (4) Berardus façilius. Ogerius iudex. Bonetus sclasus. Otto raua. Tebaudus de braida. Obertus marescot. Nicolaus iudicis. Petrus bertramus. Ogerius cerratus. *(nt) (nt) (nt).*

(S. T.) Ego Anselmus cloca imperialis. notarius. rogatus. tradidi et ScripSJ. (*nt*).

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius auptenticum huius exempli vidi et legi et ita ut in illo continebatur ita et in isto. Et sicut in illo vidi ita in isto ScripSi nec iungi nec minui preter pu[*n*]ctum literam uel silabam set tamen non mutant significacionem. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(5) (S. T.) Et ego Otto notarius cognoscenS ita uerum esse (6) ut scriptum a Willelmo bonanato notario SubscripSJ ad testimonium perhibendum ·,‘ (*nt*) (*nt*) ·,‘

---

(1) *Lo spaziato è in sopralinea.* (2) pjscacionibus *è corretto su* pascacionibus (3) *Il dittongo è in* R. (4) F. 82 *r.* (5) *Quanto segue è di altra mano.* (6) esse *è dopo* notario, *con richiamo a* verum (7) *Quanto segue è di una terza mano.*

(7) (S. T.) Cum autem ego Willelmus botacius cognouerim hoc esse uerum SubScripSeJ .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

XCIII. [8 settembre 1207].

de facto sancte uitorie

(S. T.) Anno domini. Millesimo ducentesimo septimo die sabati. vi. idus Septembris. Jndictione. xª. Jn pleno conscilio albensium per canpanam congregato. Veniens Rainerius de teuoleto filius quondam domini (1) Ogerii de teuoleto concessit et promisit potentiamque dedit et auctoritatem contulit. domino Leonardo de cruce albensi potestati vice ac nomine Comunis et uniuersitatis ciuitatis albe ut libere possit eique omnimode liceat edificare et construere turrim et palacium et forteciam facere in sua parte castri Sancte Victorie quam tenet a comuni albe in feudum: sine omni contradictione. Jpse uero dominus Leonardus potestas albe uice et nomine comunis concesit atque promisit ipsi Rainerio vt ei liceat cum familia sua solita non adhibita fraude senper in dicto palacio habitare. Verum tempore Guerre potestati seu consulibus albe et Comuni albe liceat ibi in illo palacio ponere et adiungere quotcumque homines Comune albe ponere uoluerit qui ibi custodiant et morentur. Turrim equidem supra memoratam senper custodire debeant albenses et comune albe dum uoluerint. et turrianum et turrianos in ea turri ponere qui ipsam custodiant Comuni albe Et liceat albensibus et Comuni albe et possint libere ac quiete dictam turrim senper habere et tenere et possidere tempore omni pacis et guerre. Verumtamen possit prenominatus Rainerius de dicta turri et palacio se adiuuare contra omnes homines qui nollent satisfacere uel racionem facere de offensis seu malis illatis ipsi Rainerio uel ei emendare ad uoluntatem (2) Comunis albe. excepto. contra comune albe. Jtem concessit ipse Rainerius quod potestati seu consulibus albe liceat et possint dare partem vnicuique uassallo comunis albe de sancta victoria presenti uidelicet et futuro qualem dare uoluerint de di[*c*]to palacio et eciam turri si uellent ipsis vasallis cui uel quibus pars daretur exinde satisfacientibus et restituentibus congruum canbium ipsi Rainerio ad uoluntatem comunis albe ipsisque iurare uolentibus et iurantibus bona fide consortitum eidem Rainerio secundum uoluntatem comunis albe saluo eo quod ipse Rainerius senper in dicto palacio debeat habitare neque de eo ab aliquo consorte possit expelli. Et si expelleretur: debeat Comune albe adiuuare ipsum Rainerium et eum in ipso palacio ponere atque restituere ad habitandum. Hec et enim pacta omnia et conuenciones que supra scripta sunt. dominus Leonardus de cruce potestas albe uice et nomine comunis

albe: et Rainerius de teuoleto inter sese ad inuicem stipulantes promiserunt (1) rata firmaque senper habere et incorruptibilia obseruare. Jnsuper prenominatus Rainerius de teuoleto confessus fuit se maiorem Vigintiquinque Annis esse. Jtem Jamdictus (1) Rainerius sua sponte iurauit. Hec omnia qualiter superius continentur rata et firma tenere in perpetuum et nullatenus contrauenire. Actum est albe feliciteR supra uoltas ecclesie Sancti Laurentij. Jnterfuerunt ibi rogati Testes dominus Otto de orto. dominus Florius de cruce. Anselmus clocha. Bonifacius cunraengus. Ogerius de marcenasco. Tebaudus de braida. Leonus de sauiliano et alii quamplures *(nt) (nt) (nt)*. His ita omnibus gestis dominus Otto de montorono Auunculus supradicti Rainerij supradictis pactis et conuentionibus consensit et Auctoritatem suam prestitit. Actum fuit in villa montoroni in domo dicti Otonis. presentibus testibus et rogatis. Oliuerio de montorono Bonifacio cunrengo. Croseto nuncio tunc comunis albe. *(nt) (nt) (nt)*.

Ego vero Berardus notarius palatinus interfui omnibus suprascriptis et rogatus exinde duo Jnstrumenta in uno tenore. ScripSJ diuissa per alfabetum .·,

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius aute[*n*]ticum instrumentum huius exempli vidi et legi et ita ut in illo continebatur ita et in [*i*]sto (2) set sicut in illo vidi in isto ScripSJ nec iungi nec minui preter punctum literam uel silabam set tamen non mutant significacionem. *(nt) (nt) (nt)*

(3) (S. T.) Et ego Otto notarius cognoscens ita esse uerum ut dictum est a Willelmo bonanato SubScripSJ .·,' *(nt) (nt)*

(4) (S. T.) Cum autem ego Willelmus botacius notarius. hoc esse verum cognouerim subscripsj .·, *(nt)* .·, *(nt)* .·,

XCIV. [23 settembre 1207].

(1) *De facto sancte uitorie.*

(S. T.) Anno domini. M.° Ducentesimo Septimo. Jndictione. x. quod fuit nono Kalendas Octubris. Jn presencia testium subscriptorum. albexanus bauduinus nuncius et procurator comunis albe constitutus a domino Leonardo de la cruce albensium potestate prout continetur Jn instrumento facto per manus Cloce notarii. Anno domini. M.°CC.°VII. Die ueneris. XI. Kalendas Octubris. Jndictione. x. Requisiuit. Dominum papam Abbatem sancti petri de bremo apud ipsam ecclesiam. Offerens et uolens ei dare nomine prefati comunis satisdacionem. de opere de-

(1) *Lo spaziato è in sopralinea, di prima mano.* (2) F. 82 *v.* (3) *Quanto segue è di altra mano.* (4) *Quanto segue è di una terza mano.*

moliendo secundum formam iuris. propter denuntiationem quam dicebat ipsum Abbatem fecisse construentibus turrim Jn castro Sancte victorie super eo quod fuit q[*uo*]ndam Ogerii de teuoleto. Et cum predictus Albexanus iamdictum Abbatem non inueniret. et Monaci eiusdem ecclesie. videlicet. Johannes de nouaira sacrista et Magister petrus de papia. et Vbertus de frascairolio. et Fredericus de cumis dicerent se ignorare Vbi pretaxatus abbas esset et eius aduentum⁝ obtulit prefatis monacis et vniuerso capitulo predictam satisdacionem Admonendo eos ut predictam satisdacionem nomine eorum (2) uel monasterii reciperent dicens et offerens pro satisdatione ipsis Monacis Obertum numentonem presentem et uolentem et omni iuri renunciantem prout ipsi melius uinculo obligacionis eum uellent astringere et alligare. Jpsi autem Monaci habito conscilio Responderunt dicentes Scimus et cognoscimus quod parati estis prestare (3) satisdacionem et idoneam veruntamen sine abbate nullam uolumus recipere satisdacionem set eam penitus recusamus. Actum est hoc in claustro predicti Monasterii. Jnterfuerunt testes rogati. Petrus taconus. Ascherius de ualença. Bernacius frater Wi[llelmi] garroni. Quibus ita gestis eodem die cum iamdictus Albexanus redisset ad domum Henrici de scot Jn qua fuerat hospitatus iamdicti Monaci eum secuti fuerunt quibus ipse Albexanus eandem obtulit satisdacionem et eodem modo ut supra⁝ quam accipere renuerunt. Jbi fuerunt testes rogati dicti. Petrus taconus. Ascherius de ualença. Bernacius. et quidam alii videlicet. W[illelmus]. garonus W[illelmus]. musus. Girardus marchus. Johannes toalia. clericus sancte Marie. henricus de scot. Jacobus eius Gener. Et ego Alexander palatinus notarius interfui et rogatus ScripsJ. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(S. T.) Et ego Willelmus bonanatus notarius autenticum instrumentum huius exempli uidi et legi et ita ut Jn Jllo continebatur ita et in isto et sicut in illo uidi ita in isto Scripsi nec iungi nec minui preter punctum literam uel silabam set tamen non mutant significacionem. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(4) (S. T.) Et ego Otto notarius uidi et legi et ascutaui et subScripSJ .·, (*nt*) (*nt*) .·,'

(5) (S. T.) Et Ego Willelmus botacius notarius. cognoscens hoc esse ita verum subscripsj .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

XCV. [21 settembre 1207].

(1) *De Constit*[*ucione*]. *pro*[*curatoris*]. *ad. D*[*ominum*]. *Papam. Abbatem etc. pro facto sancte victorie.*

(S. T.) Anno domini. M.CCVII. Die ueneris. XI. Kalendas Octubris.

---

(1) F. 83 *r*. (2) *Lo spaziato è in sopralinea.* (3) R: prare (4) *Quanto segue è di altra mano.* (5) *Quanto segue è di una terza mano.*

Jndictione. x. Jn presentia testium. Dominus Leonardus de la cruce Albensium potestas ex parte et nomine comunis albe constituit (2) dominum Albexanum bauduinum iudicem suum procuratorem et nuntium comunis albe. ut ipse Albexanus iret. ex parte comunis ad dominum papam Abbatem Monasterij (2) Sancti Petri de bremo. et ad conuentum seu capitulum Monasterij (3) ipsius si ipsum Abbatem non inueniret. et ei Abbati uel capitulo diceret et promitteret. quod ipse Leonardus potestas et comune albe ipsi Abbati et monasterio racionem faceret. ex eo quod ipse Leonardus et comune albe ediflicabat turrim super hoc quod Guillelmus de teuoleto et Rainerius eius frater quondam filii Ogerii de teuoleto A comuni albe in castello sancte victorie in feudo tenent quandocumque ipse Abbas. et monasterium uoluerint. et ut ipse Albexanus ex parte comunis dicto Abbati et capitulo satisdet de opere demoliendo siue diruendo. si apparuerit quod comune uel ipse Leonardus ibi hoc est in ipso feudo quod ipse Abbas dicebat ad suum monasterium pertinere iniuste edificasset uel edificare uellet. Et ipse Leonardus precepit et dixit Oberto nudomentono ut pro se et comuni et nomine comunis. Jntercederet uersus ipsum Abbatem. et capitulum et ei satisfaceret et fideiiuberet quod predicta ab eo et comuni Albe attenderentur et obseruarentur. Actum est hoc Albe supra uoltas sancti Laurencii. Jnterfuerunt testes rogati. Ogerius iudex filius Rufini de marcenasco. Otto de orto iudex potestatiS.

(S. T.) Ego Anselmus clocha Jmperialis notarius rogatus tradidi et ScripSJ. *(nt) (nt) (nt).*

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius autemticum instrumentum huius exempli Vidi et legi et ut in illo continebatur ita et in isto et sicut in illo vidi in isto ita ScripSJ nec iungi nec minui preter punctum literam uel silabam set tamen non mutant significacionem. *(nt) (nt) (nt)*

(4) (S. T.) Et ego Otto notarius cognoui quod in isto non continetur pluS uel minuS quam in istrumento quod mutet significacionem subScripSJ .·. *(nt) (nt)* .·.

(5) (S. T.) Ego uero Willelmus botacius notarius hoc ita esse uerum cognoscens subscripsj .·. *(nt) (nt)* .·.

XCVI. [22 settembre 1207].

De facto sancte uitorie.

(S. T.) Anno domini. Millesimo ducentesimo setimo. Decimo die ante Kalendas Octubris. Jndictione. xª. Facta denuntiacione noui Operis

---

(1) F. 83 *v.* (2) *Lo spaziato è in sopralinea, di prima mano.* (3) Monasterij *è riscritto su raschiatura.* (4) *Quanto segue è di altra mano.* (5) *Quanto segue è di una terza mano.*

turris quam Albenses in sua parte castri Sancte Victorie hedificabant: ab Abbate bremetensi papa nomine: Dominus Leonardus de cruce potestas albensium et (1) Dominus Otto de orto Judex eius assesor querentes ipsum Abbatem iuerunt Soalmas vbi ille Abbas esse debebat quia uolebant vice et nomine comunis albe dare securitates ipsi Abbati de illo opere demoliendo si albenses dictam turrim iniuste edificarent. set dictus Abbas non venit ibi veruntamen uenit ibi (2) Tebaudus prior frater eius carnalis et eius monachus. dicens quod Abbas ibi esse non poterat et quod propere equitabat versus ciuitatem ast. Cui Tebaudo nomine iamdicti Abbatis prenominatus dominus Otto (3) vice et nomine comunis albe obtulit atque presentauit Numentonem et Guillelmum grognum filium eius fideiussores pro opere supradicto demoliendo si Albenses illud iniuria edificarent. Actum fuit soalmis apud ecclesiam. Jnterfuerunt ibi rogati testes Ardicio archipresbiter de ualuis. Amedeus prior ecclesie de serra. Bonetus sclaisus. et multi alii qui expectabant ibi dictum Abbatem. His ita peractis. Dominus Leonardus de cruce potestas albe audiuit dici quod iamdictus Abbas uersus ast propere equitabat. et statim sequtus est eum volens ei vice et nomine comunis albe dare securitates idoneosque fideiussores de supradicto opere demoliendo si cognitum foret Albenses illud iniuste edificare (4) set eum consequi non potuit. Jnuenit tamen supra memoratum Tebaudum fratrem abbatis et ipsi Tebaudo de flascorolis vice et nomine Abbatis ipse dominus Leonardus potestas albe vice et nomine comunis albe protulit et presentauit fideiussores. Numentonem et Ottonem rauenum de iamdicto opere demoliendo si cognitum fuerit Albenses illud Jniuste hedificare. Jpse uero Tebaudus quenquam fideiussorem uel securitatem exinde recipere noluit. Actum fuit in plana subter serram Jn canpis. Jnterfuerunt ibi rogati testes dominus Otto de Orto Bonetus sclasus Judex. Guillelmus grognus filius numentonis. Hec omnia que superius continentur facta sunt uno eodemque die *(nt) (nt) (nt)*. Et ego Berardus notarius suprascriptis omnibus interfui et ScripSJ.

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius Autenticum instrumentum vidi et legi huius exempli et ita ut in illo uidi ita in isto ScripSJ nec iungi nec minui preter punctum literam uel silabam set tamen non mutant significacionem *(nt) (nt) (nt)*.

(5) (S. T.) Ego Otto notarius cognoscens ita uerum esse subScripSJ .·, *(nt) (nt)* .·,

(6) (S. T.) Cum autem ego Willelmus botacius notarius cognouissem hoc quod subscriptum est ab Ottone esse verum subScripsj .·, *(nt)* .·, *(nt)* .·,

---

(1) F. 84 *r.* (2) *Lo spaziato è in sopralinea.* (3) *Segue* de orto *cancellato.* (4) R: edificaret; *ma la* t *è raschiata.* (5) *Quanto segue è di altra mano.* (6) *Quanto segue è di una terza mano.*

XCVII. [11 ottobre 1207].

(1) *De facto sancte uitorie.*

(S. T.) Anno domini. Millesimo. ccvii. die iouis. v. idus. Octubris. Jndictione. x.[a] Dominus Leonardus de cruce Albensium potestas constituit. Guillelmum merllum suum et comunis albe nuncium eumque misit uice et nomine comunis albe ad submonendum et proferendum iusticiam et racionem episcopo Astensi de eo quod albenses edificauerunt in sancta victoria et ad securitatem exinde atque satisdacionem prestandam. pro iusticia facienda. Et qui[c]quid ipse Guillelmus exinde de proferenda faciendaque iusticia fecerit: ipse dominus Leonardus uice et nomine comunis albe firmum habere promisit et securitates quas ipse Guillelmus exinde prestiterit ab omni dampno inde liberare. actum est super uoltas Sancti Laurencii. in fine conscilij. Testes dominus Otto de orto. Anselmus clocha notarius. Bonifacius cunraengus. Et ego Berardus notarius (2) interfui et ScripSJ. (*nt*) (*nt*) (*nt*).

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius Autemticum instrumentum huius exempli vidi et legi. et ita ut in illo continebatur ita et in isto et sicut in illo vidi ita in isto ScripSJ nec iungi nec minui preter punctum literam uel silabam set tamen non mutant Significacionem (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(3) (S. T.) Et ego Otto notarius cognoscenS ut superius dictum est a predicto Willelmo subScripSJ .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

(4) (S. T.) Et ego Willelmus botacius notarius cognoui quod plus nec minus non continebatur in isto auptentico quam in exemplo SubScripSJ .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

XCVIII. [13 ottobre 1207].

De eodem facto sancte uitorie.

(S. T.) Anno domini. m.cc.vii. die ueneris. iii. idus Octubris. Jndictione. x.[a] Dominus Guillelmus merllus nuncius et Anbaxator comunis albe constitutus a domino Leonardo de cruce albensium potestate ad proferendum iusticiam et racionem domino Vido (*sic*) Astensi episcopo de facto sancte victorie prout publico aparebat instrumento facto per manum Berardi notarii protulit et sumunuit iusticiam et racionem prenominato Vido astensi episcopo uice et nomine comunis albe de eo omni quod albenses hedificauerant seu hedificaturi erant in castro sancte victorie et securitatem atque satisdacionem ex parte comunis albe pro iusticia facienda et iudicio sisti paratus fuit dare et prestare. Actum est hoc in ciuitate ast in plaustro *(sic)* Sancte Marie de

---

(1) F. 84 *v.* (2) *Lo spazio bianco è in* R. (3) *Quanto segue è di altra mano.* (4) *Quanto segue è di una terza mano.*

domo ibi fuerunt rogati et conuocati testes dominus Otto de costamagna. predicans rodulfus. Garellis et quidam alius. Et ego. Henricus notarius palatinus interfui et rogatus hanc cartam ScripSJ.

(S. T.) Ego autem. Guillelmus bonanatus notarius autempticum instrumentum huius exempli vidi et legi et ita ut in illo continebatur ita et in (1) isto et sicut in illo vidi in isto ita Scripsi nec iungi nec minui preter pu[*n*]ctum literam uel silabam set tamen non mutant Significacionem (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(2) (S. T.) Et ego Otto notarius subScripSJ cum cognouisem quod in uno non continetur pluS quam in altero quod mutet Significationem .·, (*nt*) (*nt*) .·,

(3) (S. T.) Et ego Willelmus botacius notarius ita hoc esse verum cognoscens. SubScripSJ .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

XCIX. [6 ottobre 1207].

De facto sancte uitorie (1).

(S. T.) Anno domini Millesimo. ccvii. die sabati. ii. nonas Octubris. Jndictione. x. Cum Leonardus de cruce Albensis potestas uoluntate consiliatorum Albensium iuisset apud ecclesiam sancti Georcii. Jnfra Malianum ad habendnm coloquium cum potestate astensium ut proferret pro Comuni albe iusticiam facere astensibus et Guillelmo pilosso de eo quod Albenses hedificauerant uel edificaturi erant in sancta victoria ita quod manifestum esset cuilibet et sicut erat rei ueritas appareret quod albenses rationem et iusticiam exinde facere uolebant astensibus et Guillelmo pilosso⁝ et pacem ab eis olim iuratam cum Astensibus conseruare illesam. Jdeo prenominatus Leonardus albensium potestaS Jn presentia testium subscriptorum⁝ vice ac nomine comunis albe protulit et submonuit racionem (2) et iusticiam facere Oliuerio ysenbardo astensium potestati et Cachoni et Jacobo de stoerda et Guillelmo gardino et quibusdam aliis ciuibus astensibus qui cum eo erant vice ac nomine comunis astensis et Guillelmi pilossi⁝ proferendo et dicendo eis quod ipse presto erat et paratus vice ac nomine comunis albe stare iusticie astensibus. et Guillelmo pilosso quandocumque in p[*r*]oximo ipsi iusticiam recipere uellent ab Albensibus ex eo quod hedificauerant uel hedificaturi erant in castro uel in villa Sancte victorie; exinde pro comuni albe Justiciam et rationem facere astensibus simulque Guillelmo pilosso et diruere et demoliri id quod nuper edificatum erat in sancta victoria pro vasallis Albensium aut pro ipsis albensibus⁝ Si cognitum iure seu iudicatum racionabiliter

(1) F. 85 *r*. (2) *Quanto segue è di altra mano.* (3) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) *Questa volta il titolo è fuori sesto, nel margine destro.* (2) R: racioene

fuerit quod Albenses illud demoliri penitus uel desistere ab incepto [deberent]. Et ita prefatus Leonardus potestas albe vice et nomine comunis albensis ciuitatis submonuit et dixit quod presto et paratus erat satisdare Judicio sisti⁚ cum idonea satisdacione. Actum est apud ecclesiam s a n c t i (3) Georcii in plana feliciter. Jnterfuerunt ibi rogati testes. dominus. Albertus saluaticus de alexandria et Rainaldus eius filius dominus prouencialis de alexandria. Jacobus de traçono. Cunradinus de mediolano. Anselmus merllus. et drocus palius *(nt)* *(nt)* *(nt)*.

(4) Et ego Berardus notarius palatinus interfui et ScripSJ.

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius autemticum instrumentum huius exempli vidi et legi et ut in illo continebatur ita et in isto et sicut in illo vidi ita in isto ScripSi nec iungi nec minui preter punctum literam uel silabam set tamen non mutant significacionem *(nt)* *(nt)* *(nt)*

(5) (S. T.) Et ego Willelmus botacius Notarius. cognoui quod plus minusue non continetur in hoc auptentico quam in exemplo. SubScripSeJ .·, *(nt)* .·, *(nt)* .·,

(6) (S. T.) Et ego Otto notarius cognoscens ita uerum esse ut superius dictum est subScripSJ .·,‘ *(nt)* *(nt)* .·,‘

C. [6 ottobre 1207].

De facto sancte uitorie.

(S. T.) Anno domini. Millesimo. ducentesimo septimo die sabati. II. nonas octubris. Jndictione. x.ª presentibus testibus nomina quorum sunt hec. Albertus saluaticus de alexandria. Rainaudus eius filius prouincialis de Guillelmo Ottonis. Anselmus merllus. Drocus palius. Cacho. Jacobus de stoerda. Guillelmus gardinus. et multis aliis presentibus. Leonardus de cruce albensium potestas vice ac nomine comunis albe proferebat facere iusticiam Oliuerio ysenbardo astensium potestati uice ac nomine comunis astensis⁚ ex eo quod Albenses siue pro sese siue pro vassallis comunis Albe hedificauerant in sancta victoria Tunc uero ipse Oliuerius astensium potestas se traxit in partem cum ciuibus astensibus suisque consiliariis qui ibi erant secum ad consulendum et veniens dixit prefato Leonardo albensium potestati quod albenses prius diruerent turrim et illud quod hedificauerant in sancta victoria⁚ et postea racio cognosceretur inter astenses et Albenses et si sententiatum foret iure quod Albenses ibi deberent hedificare⁚ Astenses inpensas Albensibus restituerent. Ad hoc prefatus Leonardus potestas albensium respondit dicens quod inter albenses et astenses hoc prius

---

(3) *Lo spaziato è fuori sesto, verso il margine sinistro.* (4) F. 85 *v.* (5) *Quanto segue è di altra mano.* (6) *Quanto segue è di una terza mano.*

cognosceretur iure. et si de iure foret seu racio preciperet (1) quod Albenses prius deberent diruere id quod fecerant in sancta victoria illud certe diruerent Albenses. et exinde quod de iure esset et sicut uellet iusticia in integrum obseruarent. Actum est apud ecclesiam Sancti Georcii. desubter Malianum.

Et ego Berardus notarius interfui et secundum quod intellexi bona fide ScripSJ.

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius autemticum instrumentum huius exempli vidi et legi et ut in illo continebatur ita et Jn isto et sicut in illo vidi ita in isto ScripSJ (2) nec iungi nec minui preter punctum literam uel silabam set tamen non mutant significacionem. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(3) (S. T.) Cum autem ego Willelmus botacius notarius cognouissem quod plus nec minus non continebatur in isto auptentico quam in exemplo. SubScripSJ .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

(4) (S. T.) Ego quidem Otto notarius uidi et legi et subScripSJ .·,' (*nt*) (*nt*) .·,'

CI. [6 ottobre 1207].

De facto sancte uitorie.

(S. T.) Anno domini. Millesimo Ducentesimo septimo die sabati. II. nonas Octubris. Jndictione. x.ª Jn presentia subscriptorum testium. Leonardus de cruce Albensium potestas vice ac nomine comunis albe protulit et submonuit Oliuerio ysenbardo astensium potestati vice ac nomine comunis astensis plenam iusticiam facere secundum quod racio et equitas seu iura uolunt! ex eo videlicet quod Albenses siue pro sese siue pro vassallis suis hedificauerant uel hedificarj (1) fecerant in sancta vitoria. Actum est Jnfra Malianum apud ecclesiam sancti Georcii Jn plana feliciter. Jnterfuerunt ibi rogati testes dominus Albertus saluaticus de alexandria. Rainaldus eius filius. Dominus prouencialis de alexandria. Jacobus de traçono. Gunradinus de mediolano. Anselmus merllus. Drocus palius. et alii. quamplures (*nt*) (*nt*) (*nt*).

Et ego Berardus notarius palatinus interfui et scripSJ.

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius autemticum instrumentum huius exempli vidi et legi et ut in illo continebatur ita et in isto et sicut vidi in illo ScripSJ in isto nec iungi nec minui preter pu[*n*]ctum literam uel silabam set tamen non mutant Significacionem. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(2) (S. T.) Et ego Willelmus botacius notarius. cognoscens hoc ita esse uerum SubScripSJ .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

(3) (S. T.) Et ego Otto notarius uidi et legi et SubScripSJ .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

(1) R: perciperet (2) F. 86 *r*. (3) *Quanto segue è di altra mano.* (4) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) hedificarj *è corretto su* hedificare (2) *Quanto segue è di altra mano.* (3) *Quanto segue è di una terza mano.*

CII. [6 ottobre 1207].

de facto sancte uitorie.

(S. T.) Anno ab incarnacione domini. Millesimo. ccvii. pridie nonas Octubris indictione. x^a. Cum Leonardus dominus de cruce albensium. potestas. uoluntate et conscilio illorum de credencia ciuitatis albe uenisset apud ecclesiam sancti Georcij in plana gouoni ad coloquium cum Oliuerio ysenbardo. potestate. astensium. causa proferendi uice et nomine comuniS albe et submonendi iusticiam facere ipsi Oliuerio potestati astensium uice et nomine comunis astensis et Guillelmo pilosso et cuilibet alio qui conquereretur de albensibus uel qui uellent conqueri de albensibus ex eo quod hedificauerant uel hedificaturi erant (1) in castro et villa sancte victorie. Jbi prenominatus Leonardus potestas albensium vice et nomine comunis albe Jn presentia subscriptorum testium spopondit protulit et submonuit iusticiam et racionem facere iamdicto Oliuerio astensium potestati uice et nomine comunis astensis (et) Willelmique pilosi proferens similiter. Cachoni et Jacobo de (2) stoerda et Willelmo gardino et aliis sapientibus uiris de ast qui ibi erant cum potestate astensium.

(S. T.) Et ego Guillelmus bonanatus notarius autemticum huius exempli vidi et legi et ita continetur in isto sicut in illo et ita Scripsi nec iungi nec minui nec mutant significacionem (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(3) (S. T.) Et ego Otto notarius uidi legi et sic SubScripSJ .·. (*nt*) (*nt*) .·.

CIII. [28 gennaio 1208].

de facto sancte uitorie.

(S. T.) Anno domini. M.° Ducentesimo octauo. Jndictione. xi. quod fuit. v. Kalendas Februarii. Jn presentia testium dominus Nicolaus de foro albensium. potestas. uice et nomine comuniS albe obtulit. Guillelmo piloso coram sua presencia constituto racionem si ipse Guillelmus de comuni albe querimoniam ullam faceret et Citauit ac monuit ipsum Guillelmum ut staret Jn sua curia pro facto sancte Victorie uel alio facto quod cognosceret et difiniret Jnter ipsum Willelmum et comune albe si ipse Willelmus pro aliquo facto contra comune albe cuius vassallus erat tractauerat uel fecerat aliquod factum uel maleficium pro quo feudum quod a comune albe t e n e b a t (1) perdere deberet. Cui domino Nicolao prefatus Willelmus dixit atque Respondit quod a presenti die dominico usque ad xv. dies Respondebit ei consultus A(u)ctum est hoc in refectorio sancti petri de pollentia Jnterfuerunt testes ro-

---

(1) F. 86 *v.* (2) R: de de (3) *Quanto segue è di altra mano.*

gati. Anselmus bonus petrus. Ogerius mollus. Gunradus de ripalta. Guillelmus de teuoleto. W[illelmus] de pocapalea. Otto piola. Nicolaus garinus. Mainfredus fea. *(nt)* *(nt)* *(nt)*.

Et ego Alexander palatinus notarius Rogatus his interfui et ScripSJ *(nt)*.

(S. T.) Et ego Willelmus bonanatus notarius autemticum instrumentum huius exempli uidi et legi et ut in illo continebatur ita et in isto et istud exemplum ScripSJ nec iungi nec minui preter pu[*n*]ctum literam uel silabam set tamen non mutant significacionem. *(nt)* *(nt)* *(nt)*

(2) (S. T.) Et ego Willelmus botacius notarius cognoscens hoc ita esse uerum SubscripSJ .·, *(nt)* .·, *(nt)* .·,

(3) (S. T.) Et ego Otto notarius cognoscenS ita uerum esse subScripSJ .·, *(nt)* *(nt)* .·,

CIV. [s. d.].

Isti sunt de teuoleto qui fecerunt fidelitatem. potestati.

§ Jsti fecerunt fidelitatem domino Leonardo nomine comunis albe et sunt W[illelmus] de teuoleto et Rainerius. Nicolaus donabate. Anselmus poncius. Petrus monacus. Binellus. Anfuxius. Rodulfus tauerna. Petrus niuilia. Willelmus de forte. Domus Oberti preueri. Domus Willelmi de unia. Filia petri grogni. Ophemia et in niçolasco pro contitu Obertus rauiolus. et fratres. § Jsti sunt de feudo dominorum de reuello qui fecerunt fidelitates. Ansaldus de garipula Bossus Obertus burus. Filia Johannis boie. Petrus scalona. Jordanus cuçeta. Heredes uiuiani. § Jsti sunt Cunradi de riualta qui similiter fecerunt. Henricus arminius. Obertus arminius. Willelmus de bosco. Henricus ochetus. Bonauia. Willelmus scoualda. Graseuertus. W[illelmus] pasator Petrus audinus. Rolandus. FulcherduS .·,

CV. [1215, s. d.].

(1) *de concordia Albensium et albenganesium.*

(S. T.) Anni domini. Millesimo Ducentesimo. xv. Jndictione. III. quod fuit (2) Jn nomine domini Amen. Tale pactum pacis et concordie inter sese fecerunt Guillelmus cerratus et Bonetus sclas nomine et uice comunis albe ad hoc constituti negocium adimplendum ex una parte et Obertus aimericus. et Vbertus baapicius. et Tedixius uice et nomine comunis albe[*n*]ganensium presente domino Girbaudo

---

(1) *Lo spaziato è in sopralinea.* (2) *Quanto segue è di altra mano.* (3) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) F. 87 *r.* (2) *La lacuna è in* R (3) F. 87 *v.* (4) F. 88 *r.* (5)

de bagnasco potestate. Albenganensium. et oberto marescoto eius iudice et eis precipientibus silicet de omnibus discordiis. controuersiis captionibus et robariis siue presalis olim huc usque auersis siue factis. inter Albenganenses et Albenses tam pro comuni quam diuisso ut inferius reperietur. videlicet quod Albenganenses perdentes occasione iamdictarum controuersiarum capiant per certum colectorem ad hoc constitutum ab AlbenSibus in albenga donec fuerint soluti de suis rebus amissis silicet de unaquaque bestia minuta deferente blauam uel honerata(m) (de unaquaque). I. denarium pro introitu. de bestia grossa cum grano uel alia blaua. II. denarios. de bestia honerata canabi uel stupe. IIII. denarios. de bestia grosa honerata canabario. denarios. XIII. de bestia grosa honerata de trosello de panis lane. denarios. XVII. pro introitu. hoc sane intelligatur quod soluto dicto pedagio de mercibus predictis nichil soluatur in exitu. Transeuntes uero per Albengam et euntes et redeuntes alio secure possint ire per mare et terram et nichil soluant nisi ibi uenderent uel emerent uel discarearent et si uenderent faxum. I. agnine uel becune uel tacam corie soluant. denarios. VI. pro quolibet pondere de bestiis uero ibi emptis uel uenditis accipiant obolum. I. pro unaquaque minuta: pro grossis denarium. I. et hoc totum uolunt homines Albenganenses in omnibus ut supra dictum est. accipiatur in alba ab ominibus albenganensibus in omnibus ut dictum est. Jtem id totum quod colligetur in utraque ciuitate sit comune perdencium tam albensium quam Albenganensium. quod quiSque perdencium utriusque ciuitatis secundum quod admiseri(n)t accipiat pro soldo et libra et Si quis Albenganensis contra hec faceret comune Albenganense restituere teneatur omne dampnum quod albenses inde habuerint sub obligacione omnium bonorum comunis Albenganensis. Versa uice Albenses teneantur restituere omne dampnum quod albenganenses habuerint inde sub obligacione (3) bonorum omnium comunis albe. Jtem si quiS albensis uel albenganensis contra hoc pedagium seu collectam fraudem habuerint. quominus soluatur quod statutum est potestas albenganensis teneatur auferre AlbenSi. solidos. X. pro pena quociens fecerit et e conuerso. potestas. Albensis teneatur auferre AlbenganenSi. solidos. X. pro pena quociens fecerit ita quod dicta pena ponatur cum collecta et diuidatur secundum quod superius dictum est. Jtem in capitulo utriusque ciuitatis ponatur quolibet Anno quod. potestas. uel Consules utriusque ciuitatis pro tempore existentes et homines utriusque ciuitatis sacramento in perpetuo omnia predicta atendere et obseruare teneantur et quando satisfactum fuerit perdentibus utriusque ciuitatis de predicta collecta utraque ciuitas sit absoluta et immunis a dicta collecta et pedagio et pax firma

sit et remaneat. Jtem quod ius comunis consuetum utriusque ciuitatis propter dictum pedagium non minuatur nec mutetur. Jtem potestas utriusque ciuitatis teneatur inquirere subtiliter sacramento et testibus secundum quod melius poterit id quod Albenses et albenganenses a(d)misserunt facta inquisicione et computacione de his que ciues utriusque ciuitatis occasione predicta acceperunt et quisque huc usque in solutum computetur. his omnibus ita ordinatiS predicti Guillelmus cerratus et Bonetus sclassus nomine comunis albe. et Obertus aimericus et Vbertus baapicius. et Tedixius nomine comunis albenganensium presente eorum potestate. Girbaudo et eius uoluntate et consenciente. Jnter eos uicissim fecerunt pacem finem et restitucionem et pactum de non petendo nomine predictarum ciuitatum de omnibus discordiis. et controuersiis. captionibus. et robariis. olim huc usque inter albenses et Albenganenses tam pro comuni quam diuisso saluis pactis superius Scriptis et hec omnia sicut dicta sunt dictus Guillelmus et Bonetus. nomine comunis et uice albe ad hoc constituti negocium complendum promiserunt et iurauerunt atendere et obseruare. Oberto aimerico. et Vberto baapicio et Tedixio. nomine comunis Albenganensis. Versa uice. Obertus aimericus. et Vbertus baapicius et Tedixius nomine et uice comunis albenganensium presente domino Girbaudo dicto et uolente et eis precipientibus promisserunt et iurauerunt ut supradictum est atendere et obseruare dicto Guillelmo cerrato et Boneto nomine comunis albe. Actum in Mallis. in ecclesia Sancti Nicolai Vbi fuerunt testes rogati. Guillelmus morenus. Petrus uerna. Arnaldus pena. GuilielmuS ferreriuS. Guilielmus de ecclesia. Ansaldus lupuS. Oger[i](4)uS bonetuS.

Et ego Guillelmus bonanatuS notarius his omnibus interfui et rogatus ScripSj et hunc Autenticum ad illius exemplum ScripSJ nec iungi nec minui preter punctum literam uel silabam set tamen non mutant Significacionem. *(nt) (nt) (nt).*

(5) (S. T.) Ego Otto notarius cognoscenS ita uerum esse ut dictum est a predicto Willelmo subScripSJ .·, *(nt) (nt)* .·,‘

(6) (S. T.) Et ego Willelmus botacius notarius. hoc ita esse uerum cognoscenS SubscripSJ .·, *(nt)* .·, *(nt)* .·,

CVI. [21 gennaio 1202].

De citainatico prouinçalis de cario.

(S. T.) Anno domini. Millesimo. Ducentesimo. Secundo. Jndictione. v. quod fuit. xii. Kalendas FebRuarii. Jn presentia testium infrascrip-

---

(5) *Quanto segue è di altra mano.* (6) *Quanto segue è di una terza mano.*

torum. Prouencialis de cairo se constituit ciuem et habitatorem albe perpetuo. promitenS domino Jngoni Albensi. potestati nomine comuniS albe stipulanti de. xxv. libris mobilibus. et de. xxv. libris. honoris se comuni albe perpetuo a proximis. v. AnniS uenientibus in antea. fodrum daturum. et a presenti die in antea parias et comunancias ciuitatis albe fa[*c*]turum et dictas. xxv. libratas honoris. ad diem et terminum quem dictuS Jngo nomine comunis ei dederit' in domum uel terram in alba uel territorio' empturum. Promisit insuper se a proximis. v. Annis uenientibus in antea de toto eo quod in alba uel eius territorio. haberet' parias et conmunancias ciuitatis facere et fodrum communi (1) dare. ad formam et similitudinem aliorum ciuium albam habitancium. Hec omnia promisit atque tactis corporaliter euangeliis Sacrosanctis iurauit predictus Prouencialis in integrum atendere et obseruare. Propterea prenominatus Jngo nomine communis albe Jpsum Prouencialem in ciuem et habitatorem Albe recepit. et eum a fodro dictorum. v. Annorum absoluit' ita uidelicet quod non teneatur nec cogatur ipse Prouenci[*a*]lis a presenti die usque in (2). v. annos' communi albe fodrum dare. Actum albe feliciteR. Jn porticu Sismundi de morocio. Jnterfuerunt ibi rogati testes. Anselmus de çachera. Robaudus palius. Lotharius (3) Nicolaus carencius. Petrus bertramus. et alii quamplures *(nt) (nt) (nt)*.

(S. T.) Ego de uolta Bonifacius palatinus notarius. interfui. et exinde duo instrumenta eiusdem tenoris rogatus ScripSJ .·,

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius Autenticum huius exempli Jnstrumentum uidi et legi et sicut in illo uidi ita in isto Scri[*p*]si nec Jungi nec minui preter punctum literam uel sillabam set tamen non mutant Significacionem.

(4) (S. T.) Ego autem Willelmus botacius Notarius cognoscens quod plus minusue non continebatur in hoc auptentico quam in exemplo. excepto pu[*n*]cto. litera. uel sillaba subscripsj .·, *(nt)* .·, *(nt)* .·,

(5) (S. T.) Ego quidem Otto notarius cognoscenS ita uerum esse ut superius dictum est subScripSJ .·, *(nt)* *(nt)* .·,

CVII. [5 ottobre 1193].

De citainatico Villelmi grisij.

(S. T.) Anno domini. M. CLXXXXIII. Jndictione. XI. quod fuit. III. nonas. Octubris. Notum sit omnibus hominibus tam futuriS quam presentibus quod Guillelmus grisus de sinis subiecit se et sua omnia que habebat

(1) *Segue* albe *cancellato.* (2) *Lo spaziato è in sopralinea, su* ad *cancellato.* (3) F. 88 *v.* (4) *Quanto segue è di altra mano.* (5) *Quanto segue è di una terza mano.*

in sinis et uriolio et eorum pertinenciis⁝ saluo iure dominorum locorum⁝ iuriSdictioni comuniS albe et exinde se ciuem albe constituit. et exinde conmuna[*n*]cias facere albe iurauit de. c. libris astensis monete. et homines albe ubi posset cum rebus eorum tamquam suos ciues ac vicinos custodire et saluare. Ea propter consules albe Ogerius iudex. Henricus grossus. Ogerius cunradengus atque Petrus costancius acceperunt ipsum Guillelmum in ciuem ut de cetero sit ciuis albe. et in alba ab eo [*de*] eisdem rebus nullum pedagium aut Curadia aliudue tributum exigatur. nec sumatur⁝ nisi quale ab abitatoribus albe accipitur. eumque iuuare et retinere tamquam ciuem promisserunt consules. Actum supra uoltas presentia Jacobi stricti potestatis astensis. Jnterfuerunt testes Guillelmus de lomello. Scarampus. Arnaldus et Ogerius ferramenta. Nicolaus carencius. Pautrerius. Drocus et Vbertus palius.

Et ego notarius hugo palatinus interfui et rogatus scripsi (S. T.) (*nt*) (*nt*) .·,

(1) (S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius Autenticum Jnstrumentum huius exempli Vidi et legi. et sicut in illo vidi ita in isto scripSi nec iungi nec minuJ preter punctum literam uel sillabam Set tamen non mutant significacionem (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(2) (S. T.) Cum ego Otto notarius cognouisem quod in isto non continetur pluS uel minuS quam in istrumento quod mutet significationem subScripSJ .·, (*nt*) (*nt*) .·,

(3) (S. T.) Cum autem ego Guillelmus botacius. Notarius. cognouerim hoc ita esse uerum ut scriptum est ab Ottone subScripSeJ .·,

CVIII. [11 agosto 1193].

De citainatico Rastelli de rodino et Bonifacii de gluxono.

(S. T.) Anno domini. M.CLXXXXIII. Jndictione. XI. quod fuit. III. Jdus Augusti Jn presentia consulum albensium uidelicet. Henrici grossi. Ogerii iudiciS petri costancii. Ogerii cunradengi. aliorumque uirorum nomina quorum subter leguntur. Rastellus de rodino. et Bonefacius de ceuxono constituerunt et promisserunt se esse ciues albe. et iuriSdictioni albe se subpossuerunt de toto eorum alodio et de omnibus que habebant et que habituri erant preter feuda. ut exinde ciues essent Albe. et conmunancias albe facerent tamquam alii ciues qui senper in alba habitant et ut de rebus eorum nichil aliud nec curadia nec pedagium peteretur nisi quale exigitur ab aliis ciuibus qui senper in alba habitant et tale fodrum teneantur ipsi comuni albe dare termino eis a consulibus constituto⁝ quale consules ab aliis ciuibus uoluerint

(1) F. 89 *r*. (2) *Quanto segue è di altra mano.* (3) *Quanto segue è di una terza mano.*

petere et habere qui in alba morantur. et ipsi Rastellus et Bonefacius custodirent et saluarent bona fide Albenses et res eorum ubicumque possent. tamquam ciuium et uicinorum suorum et consules et Albenses similiter iuuarent et saluarent eosdem viros nobiles rastellum et Bonifacium cum eorum rebus propriis. tamquam suos ciues. hec omnia ipsi Rastellus et Bonifacius iurauerunt obseruare et rata ac firma habere. Actum supra uoltas sancti laurentii albe Jnterfuerunt rogati testes et conuocati: Otto uice dominus. Mainfredus (1) bellina. Ogerius foaccia. Robaudus cerratus. Arnaldus ferramenta. Obertus de caminata. Opicius de strata. Pautrerius. Anselmus bonus petrus. Tebaudus de riaçolio. Guillelmus sicardus (S. T.) (*nt*) (*nt*).

Et ego notarius hvgo palatinus interfui et rogatus ScripsJ:

(S. T.) Ego Autem Guillelmus bonanatus notarius Autenticum instrumentum huius exempli vidi et legi et sicut in illo vidi ita in isto ScripsJ nec iungi nec minuj preter pu[*n*]ctum literam uel sillabam set tamen non mutant significacionem (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(2) (S. T.) Cum ego Otto notarius cognouisem hoc ita esse uerum ut superius dictum est per Willelmum bonanatum notarium subScripSJ .·, (*nt*) (*nt*) .·,

(3) (S. T.) Cum autem Ego Guillelmus botacius notarius cognouerim hoc ita esse uerum ut prolatum est ab Guillelmo notario SubScripScJ .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

CIX. [20 agosto 1193].

De citainatico petri boni de preoca (1).

(S. T.) Anno domini. M.CLXXXXIII. Jndictione XI. quod fuit XIII. Kalendas Septembris Jn presentia bonorum hominum quorum nomina subter leguntur petrus bonus de preoca subposuit et subiecit uniuerso comuni albe totum alodium suum et omnia iura sua que habebat et que habere debebat in preoca et eius perinentiiS et exinde de toto se constituit ciuem albe. et iurauit inde comunancias facere in alba et quod alienum non faceret suum in alba pro diminue[*n*]do iure comunis albe. Ob id Consules. Henricus grossus. Ogerius iudex. Petrus costancius. Ogerius cunradengus. receperunt predictum petrum bonum in ciuem. et tamquam suum ciuem custodire et saluare promisserunt pro comuni albe. Actum albe supra uoltas Sancti Laurencii. Jnterfuerunt rogati testes. Girardus mollus. Ogerius foacia. Ogerius cerratus. Arnaldus botacius (S. T.) (*nt*) (*nt*) .·,

Et ego hvgo notarius palatinus interfui: et rogatus. ScripSJ:

---

(1) F. 89 *r.* (2) *Quanto segue è di altra mano.* (3) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) *Il titolo è fuori sesto nel margine sinistro.* (2) F. 90 *r.* (3) *Quanto*

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus. notarius Autenticum instrumentum huius (2) exempli vidi et legi et sicut in illo uidi ita in isto ScripsJ nec iungi nec minui preter punctum literam uel silabam set tamen non mutant Significacionem (nt) (nt) (nt)

(3) (S. T.) Et cum ego Otto notarius cognouisem hoc ita esse uerum ut dictum est a Willelmo bonanato notario SubScripSJ ∴, (nt) (nt) ∴,'

(4) (S. T.) Et ego Willelmus botacius notarius. cognoui hoc ita esse uerum subscripScJ. (nt) ∴, (nt) ∴,

CX. [6 aprile 1196].

De citainatico Ascherii de riualta.

(S. T.) Anni domini. M.CLXXXXVI. Jndictione. XIIII. Quod fuit. VIII. idus Aprilis Jn pre[*sen*]tia albensium consulum uidelicet Anselmi merlli et Tebaudi de braida et Pautrerii et Lafranchi nielli. et aliorum testium quorum nomina inferius scripta reperiuntur Ascherius de riualta se ciuem ciuitatis albe consti[*t*]uit et fodrum persoluere et parias terre et omnes alias condiciones prout et alii albenses ciues faciunt de. L. libris astensis monete facere promisit. Jnsuper ipse Ascherius concessit dictis consulibus. fodrum et omnes alias condiciones que sibi uenirent pro statu ciuitatis de predictis. L. libris super suum alodium quod habet in polencio et in eius (et) territorio et in riualta et in eius territorio. Tali modo ut predicti consules et eorum sucessores de predictis. L. libris fodrum et alia in eo accipere possent sicut in aliis bonis albensium ciuium accipiunt sine contradictione predicti Ascherii et eius successorum. hec omnia ut supra dicta sunt predictus Ascherius iurauit bona fide attendere et obseruare predictos consules et eorum successores et omnes Albenses ciues iuuare saluare et custodire ubicumque posset. Actum supra uoltas sancti Laurencii in alba vbi fuerunt testes rogati. Ogerius foacia. Otto de sancto Johanne. Henricus nuncius consulum (nt) (nt) (nt).

Et ego notarius Guillelmus cognomine uocatus de pruneto fui et rogatus sic scriSJ.

(S. T.) Ego autem Willelmus bonanatus notarius instrumentum predictum uidi et legi et sicut in eo vidi ita in isto scripsi nec iungi nec minuj preter literam set tamen non mutant significacionem. (nt) (nt) (nt)

(1) (S. T.) Et ego Otto notarius cognoscens ita uerum esse ut dictum est a Guillelmo bonanato subScripSJ ∴, (nt) (nt) ∴,

(2) (S. T.) Et ego Willelmus botacius notarius cognoscens hoc ita esse uerum SubscripScJ (nt) ∴, (nt) ∴,

---

segue è di altra mano. (4) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) *Quanto segue è di altra mano.* (2) *Quanto segue è di una terza mano.*

CXI. [5 gennaio 1205].

(1) *De facto polentij.*

(S. T.) Anno domini. M.CCV. Quod fuit. nonis Januarii Jndictione. VII. Jn presencia testium Ascherius de riualta conscilio et uoluntate Guillelmi de maxema et Mainfredi palearij. consulum de pollencia et quorundam aliorum hominum. nomine tocius comunis de pollencia. Jn pleno Albensium conscilio facto per canpanam. conuenit et dixit se et consules de pollencia nomine ipsius comunis dare domino Guillelmo pelato potestati albensium nomine comuniS albe (dare). x. libras astenses nomine fodri et pro fodro ad partem et utilitatem comunis de alba Vnde ipse Guillelmus potestas una cum consciliariis nomine comunis ipsas. x. libras pro fodro recepit. et dictum Ascherium et consules de securitate. XL. librarum quam ab hominibus. de pollencia nomine comuniS habebat absoluit. Actum est hoc in alba supra uoltas Sancti Laurencij Jnterfuerunt testes Dominus Bulgarus assesor dicti Guillelmi potestatis. Otto lurdo. Ogerius iudex. Nicolaus de morocio. Consul et Grosetus nuncji potestatis. (*nt*) (*nt*).

(S. T.) Ego Anselmus cloca Jmperialis notarius rogatus tradidi et ScripSJ.

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius Jnstrumentum huius exempli uidi et legi et sicut in illo uidi ita in isto ScripSJ nec iungi nec minui preter punctum literam uel sillabam set tamen non mutant significacionem. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(2) (S. T.) Et ego Otto notarius cognoui quod in isto non continebatur pluS uel minuS quam in instrumento quod mutet significationem ∴ (*nt*) (*nt*) ∴

(3) (S. T.) Cum autem ego Guillelmus botacius Notarius cognoui hoc ita esse uerum SubscripSeJ ∴ (*nt*) ∴ (*nt*) ∴

CXII. [30 agosto 1193].

de citainatico Anselmi de agnete de uriolio et fratrum.

(S. T.) Anno domini. M.CLXXXXIII. Jndictione. XI. quod fuit. III. Kalendas Septembris. Regnante Henrico dei gratia romanorum Jnperatore et senper Augusto. Jn presentia consulum albensium uidelicet Petri costancii. Ogerii cunradengi aliorumque uirorum nomina quorum subter leguntur se constituit ciuem Anselmus filius domine Agnetis de uriolio pro se et pro fratribus suis ciuitatis albe de toto suo alodio quod ipse et eius fratres habebant et habere debebant. quodque ad-

(1) F. 90 *v.* (2) *Quanto segue è di altra mano.* (3) *Quanto segue è di una terza mano.*

quistare possent in urriolio et eius territorio in sedimine. et vinea. et castagnetis. Aliisque rebus quas adquirere poterunt ut ex(1)inde de toto ipse et eius fratres ciues albe essent et iurisdictioni albensium (2) subiceretur. et Ab AlbenSibus custodiretur. et saluaretur (*sic*) tamquam alia bona ciuium Albensium et exinde ipse Anselmus et eius fratres tenerentur facere conmunancias conmuni Albe: tamquam alii ciues qui in alba habitant. hoc ita ratum et firmum habere et attendere iurauit Anselmus pro se et pro fratribus suis. et consules predicti receperunt eum et eius fratres: pro ciuibus. et custodire et saluare promisserunt consules ipsum Anselmum (3) et eius fratres: tamquam suos ciues in rebus et personis. Actum albe in ecclesia Sancti Laurencij Jnterfuerunt rogati testes. Nicolaus carencius. Rogerius cairosus. Anselmus bonus petrus Henricus de palacio. Henricus sclas. Otto bonus pinçolus. Guillelmus sicardus.

(S. T.) Et ego notarius vgo palatinus interfui et rogatus ScripSJ ∴, (*nt*) (*nt*) ∴,

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius instrumentum predictum huius exempli uidi et legi et sicut uidi in illo ita in isto ScripSJ nec iungi nec minui preter punctum literam uel silabam set tamen non mutant significacionem. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(4) (S. T.) Et ego Otto notarius cognoscens ita uerum esse ut dictum est a Guillelmo bonanato notario subScripSJ; (*nt*). (*nt*) ∴,

(5) (S. T.) Cum autem Ego Guillelmus botacius notarius cognouerim hoc ita esse verum subScripscJ ∴, (*nt*) ∴, (*nt*) ∴,

CXIII. [14 agosto 1193].

De citainatico Willelmi ferracani de uriolo.

(S. T.) Anno domini. M.CLXXXXIII. Jndictione. XI. quod fuit. XVIIII. Kalendas Septembris. Jn presentia bonorum hominum quorum nomina subter leguntur receperunt (1) albenses consules uidelicet Ogerius iudex. Petrus costancius. Ogerius cunradengus. Henricus grossus Guillelmum ferracanum de uriolio in ciuem albensem. et ipse Guillelmus se constituit ciuem albe. de toto eo quod habebat et habere debebat. quodque adquirere posset in urriolio in castro et villa et eius territorio ac loci hominibus ut exinde ciujs (2) esset. et communa[*n*]cias faceret

---

(1) F. 91 *r*. (2) *Segue cancellato* se (3) *Lo spaziato è in sopralinea.* (4) *Quanto segue è di altra mano.* (5) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) R: receperunt (2) R: ciujs *è corretto su* ciues (3) F. 91 *v*. (4) *Quanto segue è di altra mano.* (5) *Quanto segue è di una terza mano.*

albe. et iurisdicioni albensium subiceretur de toto. et nec curadiam nec pedagium nec aliud in alba daret tributum⁝ nisi quale debet dare quilibet alter ciuis albe qui senper in alba habitat. Jurauit itaque ipse Guillelmus exinde (3) de cetero ciuis albe esse et comunancias facere de omni facultate sua de uriolio⁝ communi albe prout consulibus uideretur aut potestati bona fide Consules autem promisserunt eum ex parte communis albe custodire et saluare et manutenere tamquam suum ciuem⁝ et res eius de uriolio contra omnes homines de suo iure. Actum albe in domo cerdonum in foro feliciteR. Jnterfuerunt ibi rogati et conuocati testes⁝ Ogerius bellina. Pautrerius. Otto de sancto Johanne. Audicio (*sic*) de porta. Vbertus de albareto. (S. T.) (*nt*) (*nt*) .·,

Et ego notarius vgo palatinus interfui⁝ et rogatus ScripSJ;

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus. notarius Jnstrumentum predictum huius exempli vidi legi et sicut in illo vidi ita in isto ScripSJ nec iungi nec minui preter punctum liter(r)am uel sillabam set tamen non mutant significacionem (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(4) (S. T.) Ego quidem Otto notarius cognoscens hoc esse uerum ut dictum est a Willelmo Bonanato subScripSJ.., (*nt*). (*nt*) .·,

(5) (S. T.) Et ego Guillelmus botacius notarius cognoui hoc esse ita verum ut dictum est a Willelmo notario SubscripSJ .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

CXIV. [16 settembre 1193].

De citainatico Anselmi pulicelli.

(S. T.) Anno domini. M.CLXXXXIII. Jndictione. XI. quod fuit. XVI. Kalendas Octubris Jn presentia Consulum albensium uidelicet. Ogerii cunradengi. Petri costancii aliorumque quamplurium uirorum sapientum qui erant consciliarij consulum. Anselmus pulixellus se constituit ciuem albe. et iurauit ciuis esse albe et communancias facere. albe. de. C. libris uolens de rebus suis et emere et habere domum in alba usque ad. carni[s]priuium uetulum. de. L. libris quam domum nec uenderet nec alienaret sine permissu consulum aut potestatis albensium. Cum autem consules uel potestas ei mandauerint ut in eorum subcursum ueniat⁝ uenire debet suiS expensis. cum. X. sociis inter milites et seruientes. si uero ultra. X. socios duceret. expensis albensium erunt. Jn exercitum Albensem cum uno milite ueni(1)re debet et esse. Cum potestas uel consules dederint aliis ciuibus. excusancias de milicia⁝ similiter et ei dabunt. Pro guerra stabit in alba quantum consulibus placebit. De bociolasco et de tota terra sua faciet guerram propter Albenses contra omnes homines preter dominis suis. hoc ita totum obseruare iurauit iamdictus Anselmus. et ideo consules rece-

perunt eum pro suo ciue. et promiserunt eum iuuare et manutenere contra omnes homines tamquam suum ciuem. Actum albe supra uoltas Sancti Laurencii. Jnterfuerunt rogati testes. Rogerius cairoxius. Sismondus de morocio Theobaudus de braida. Anselmus bonus petrus. Anselmus censoldus. Robaudus cerratus. Obertus uercius. et alii plures uiri. (S. T.) (*nt*) (*nt*) .·,

Et ego notarius hvgo palatinus interfui et rogatus scrisj *(sic)*:

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius. Jnstrumentum istius autentici vidi et legi et ad exemplum illius istud ScripSJ nec iungi nec minui preter punctum litteram uel sillabam set tamen non mutant Significacionem. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(2) (S. T.) Et ego Otto notarius cognoscens quod in isto non continetur plus uel minus quam in instrumento quod mutet significacionem SubscripSJ .·, (*nt*) (*nt* .·,

(3) (S. T.) Cum autem Ego Guillelmus botacius notarius cognouerim hoc ita esse verum subscripsj .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

CXV. [10 ottobre 1201].

de promisione a Raimundo de quiliano pro Ottone de cunrado.

(S. T.) Anno domini. M.CCI. quod fuit. VI idus Octubris. Jndictione. IIII. Jn presencia testium Raimundus de quiglano promissit. Anselmo de braida clauario comunis albe nomine eiusdem comunis et pro ipso comuni dare comuni Albe uel potestati uel consulibus albensium nomine pene. x. libras astensium remoto omni iure (1) et exceptione quo quaue se tueri posset. si Oddo filius Cunradi non facere[*t*] habitaculum Jn villa murre et in ea non staret uel de ea causa eundi ire habitare uel stare alio exiret. sine absoluto potestatis uel consulum albensium pro tempore exïstencium. Vnde dictus Raimundus dicto Anselmo clauario nomine comunis sua bona obliga(2)uit. Actum est hoc in villa Murre. Jnterfuerunt Rogati testes Bonus petrus de braida. Anselmus bonus petrus. Odo (*nt*) (*nt*).

(S. T.) Ego Anselmus clocha Jmperialis notarius Rogatus tradidi et ScripSJ (*nt*).

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius Jnstrumentum huius exempli uidi et legi et istud auptenticum ad exemplum illius Scripsi sicut in illo vidi nec iungi nec minui preter punctum literam uel sillabam (3) set tamen non mutant Significacionem. (*nt*) (*nt*) (*nt*) .

(4) (S. T.) Et ego Otto notarius cognoscens quod in isto non continetur plus

---

(1) F. 92 *r.* (2) *Quanto segue è di altra mano.* (3) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) R: iuri (2) F. 92 *v.* (3) *Il tratto* preter...sillabam *è dopo* Significa-

uel minus quam in instrumento quod mutet significacionem subscripSJ .·, (nt) (nt) .·,

(5) (S. T.) Cum autem ego Guillelmus botacius notarius cognouerim hoc ita esse verum subScripSJ .·, (nt) .·, (nt) .·,

CXVI. [10 ottobre 1201].

de promisione domine scarmunde de pena. XXV. librarum.

(S. T.) Anno domini. M.CCI. quod fuit. VI. idus Octubris. Jndictione. IIII. Jn presencia testium. Domina Scarmunda de manciano renuntiando uelleiano et omni alii legum auxilio promisit Anselmo de braida Clauario comunis albe nomine eiusdem comunis. et pro ipso comuni dare comuni albe uel potestati. uel consulibus albe nomine pene. XXV. libras astensium. Si Ardicionus de neueis (1) non faceret stallum et habitaculum in alba. et in ea non staret uel de ea ciuitate causa eundi habitare uel stare alio exiret sine absoluto potestatis uel consulum albensium pro tempore existentium. Et si mandato consulum uel. potestatis. ipse Ardeçonus non staret et non attenderet Vnde ipsa Scarmunda dicto Anselmo clauario nomine comunis omnia sua bona obligauit. Actum est hoc in castello manciani. Jnterfuerunt testes rogati. Benedictus. Sirauatus. Mainfredus carencius. Guillelmus cerratus. (nt) (nt).

(S. T.) Ego Anselmus cloca imperialis notarius rogatus tradidi et ScripSJ. (nt).

(2) (S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius predictum Jnstrumentum huius exempli vidi et legi et istud auptenticum ad illius exemplum ScripSJ nec iungi nec minui preter punctum literam uel sillabam set tamen non mutant Significacionem. (nt) (nt) (nt)

(3) (S. T.) Et ego Otto notarius cognoscens ita esse uerum esse subScripSJ .·, (nt). (nt) .·,

(4) (S. T.) Et ego Willelmus botacius notarius cognoui hoc ita esse uerum subScripSJ .·, (nt) .·, (nt) .·,

CXVII. [23 agosto 1206].

Ex eo quod Anna de quiglano quietam se tenuit de dote

(S. T.) Anno domini. M.CC.VI. Quod fuit. X. Kalendas Septembris.

---

cionem, *senza richiamo; ma è certo fuori posto e va messo prima di* set tamen
(4) *Quanto segue è di altra mano.* (5) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) R: ueneis, *ma la correzione è sicura* (Cfr. n. CXL). (2) F. 93 *r.*
(3) *Quanto segue è di altra mano.* (4) *Quanto segue è di una terza mano.*

Jndictione nona. Jn presentia testium Anna filia quondam Sismundi de quiglano fuit confessa Sibi fore satisfactum de dote quam ei debebat. Sismondus de morocio quondam Socer suus. uidelicet tocius sortis et lucri. Vnde coram domino Lantelmo de moicia potestate Albensium absoluit pedagium seu malam totam quod uel que eius occasione uel nomine apud sagonam colligebatur. ita quod de cetero non colligatur. pro ea nec eius nomine. Actum est hoc albe in ecclesia Sancti laurencij. Jnterfuerunt testes rogati: Rogerius iudex. Jacobus putilia. Opiço de strata. Obertus natarelluS. Bonifacius de neueis. Perinus. Albertus morixius *(nt) (nt)*.

(S. T.) Ego Anselmus cloca Jmperialis notarius rogatus tradidi et Scrip[*s*]J. *(nt)*.

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus. notarius auptenticum Jnstrumentum huius exempli. vidi et legi et sicut in illo continebatur ita et in [*i*]sto et sicut in illo vidi ita in isto Scrip[*s*]J nec iungi nec minuj preter punctum literam uel sillabam set tamen non mutant significacionem. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(1) (S. T.) Ego quidem Otto notarius uidi et legi et cognoui quod in isto auptenico non continetur plus quam in instrumento subScripSJ .·, (*nt*). (*nt*) .·,

(2) (S. T.) Cum autem Ego Willelmus botacius notarius cognouissem hoc ita esse verum SubScripsi .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

CXVIII. [25 febbraio 1201].

(1) *De donacione quam fecerunt domini de uicia. potestati. in çoco.*

(S. T.) Anno domini. Millesimo. Ducentesimo primo. Jndictione. quarta. quod fuit. v. Kalendas Marcii. Jn presentia subscriptorum testium Aicardus: grenonus. Jacobus et dominus Albertus de uicia fecerunt donacionem inter uiuos. Domino Jngoni albensium potestati nomine comunis albe. Nominatim de eo toto quod habebant et habere videbantur in çoco et eius territorio. Jn hominibus. pratis pascuis. Aquis. Nemoribus. terris cultis. et incultis. in posse. torto. banno districtu. et iurisdictione ita quod in se nichil retinuerunt. Tali modo quod ab hinc in antea dictus Jngo nomine comunis et cetere potestates et consules Albenses pro tempore existentes et comune Albe exinde in alodio et iure proprietatis faciant qui[*c*]quid facere uoluerint sine omni contradictione prenominatorum. Alberti. Aicardi. Grenoni et Jacobj et suorum heredum. Jpsi autem. Albertus. Aicardus. Grenonus. et Jacobus se constituerunt inde possessores nomine comunis confitentes se tradidisse predicto Jngoni. nomine comunis Dominium

(1) *Quanto segue è di altra mano.* (2) *Quanto segue è di una terza mano.*

atque possesionem. Et promisit unusquisque eorum quod facerent homines quos habent in dicto loco facere comuni fidelitatem et ipsos homines a fidelitatibus quibus eis tenebantur absoluerunt. Renuntiantes omni legum auxilio quo se tueri possent et specialiter ei legi qua dicitur Donacionem ultra Quingentos solidos sine insinuacione non ualere. Hec omnia promiserunt prefati. Domini de vicia atendere obseruare et firma habere in perpetuum Actum albe feliciter. in communi conscilio per canpanam congregato. Super voltas Jnterfuerunt ibi Rogati testes. Anselmus de braida. Obertus natarellus Droco palius. Anselmus merllus. Petrus constancius. Lotharius. Otto de plobicis. Soldanus. et plures alii (*nt*) (*nt*) (*nt*).

(S. T.) Et ego de uolta bonifacius palatinus notarius interfui et rogatus ScripSJ .·,

(S. T.) Ego autem Guilielmus bonanatus Notarius Auptenticum Jnstrumentum huius exempli vidi et legi et ita ut in illo con(2)tinebatur. ita et in isto. et sicut in illo vidi ita in isto ScripSJ nec iungi nec minui. preter punctum literam uel silabam Set tamen non mutant Significacionem. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(3) (S. T.) Et ego Otto notarius cognoscens quod in isto non continetur plus uel minus quam in istrumento quod mutet significacionem subscripSJ .·,

(4) (S. T.) Cum autem ego Guillelmus botacius notarius cognouerim hoc ita esse verum subscripSJ .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

CXIX. [25 febbraio 1201].

de feudo çochi de illis de uicia.

(S. T.) Anno domini. Millesimo. Ducentesimo primo. Jndictione quarta Quod fuit Quinto. Kalendas Marcij. Jn comuni conscilio congregato per canpanam: Dominus Jngo Albensis potestas nomine conmunis ciuitatis albe Jnuestiuit. dominos de vicia uidelicet Albertum. Aicardum. Gregonum (*sic*). et Jacobum nomine recti et gentilis feudi per se Suosque heredeS tam masculos quam feminas. et tam feminas quam masculoS Nominatim de eo toto quod ipsi Jngoni nomine comunis dederant in çocho eiusque territorio in hominibus. pratis. pasquis. Aquis. Nemoribus. terris. cultis. ac incultis. posse. torto. banno. districtu. et iurisdictione. vnumquemque scilicet illorum de tali et ea parte quam et qualem conmuni. dederat. et exinde ipsi eorumque heredes mares et femine iure recti et gentilis feudi faciant quicquid uoluerint. sine omni contradictione prenominati Jngonis omniumque

---

(1) F. 93 *v.* (2) F. 94 *r.* (3) *Quanto segue è di altra mano.* (4) *Quanto segue è di una terza mano.*

potestatum et consulum albensium pro tempore existentium et tocius conmunis Albe. et ipsi fidelitatem fecerunt predicto Jngoni conmunis nomine. His ita gestis: conuenit et pactum est Jnter dictum Jngonem nomine conmunis et ipsos Albertum. Aicardum. Grenonum. et Jacobum. quod ipsi debent iuuare ualere et defendere commune Albense et res et personas Albensium cum personis (1) et ere. per guerram et pacem. secundum posse eorum sicut bonus vassallus debet facere dominum suum. Jtem predas Albensium. et furta personarum et eris seu rerum secundum posse suum defendere debent et rescoere pro conmuni et diuiso sine ipsorum prohibitione et contradictione. debent albenses ad domum ipsorum dominorum se reduere et res suas et ipSi debent ipsoS Albenses ibi et res suas saluare iuuare et defendere pro posse Suo. Hec omnia supradicta promisserunt atque iurauerunt predicti Albertus. Aicardus. Grenonus et Jacobus bona fide attendere et obseruare et firma habere in perpetuum. Preterea (2) predictus Jngo nomine conmunis Albe promisit eos suosque heredes iuuare ualere et defendere sicut debet bonus dominus vassallos suos. Actum Albe feliciter super voltas. Jnterfuerunt ibi rogati testes Anselmus de braida. Obertus natarellus. Drocho palius. Anselmus merllus. Petrus costanciuS. Lotharius. Otto de poblicis. Suldanus. et plures Alii. (*nt*) (*nt*) (*nt*).

(S. T.) Et ego de volta Bonifacius notarius interfui et Rogatus ScripSJ.

(S. T.) Ego autem GuilielmuS bonanatus Notarius Auptenticum Jnstrumentum huius exempli vidi et legi et sicut in illo continebatur ita et in isto et sicut in illo vidi ita in isto ScripSJ nec iungi nec minuj preter pu[*n*]ctum literam uel silabam set tamen non mutat Significacionem. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(3) (S. T.) Et ego Otto notarius cognoscens quod in isto non continebatur plus uel minus quam in instrumento preter punctum literam uel Silabam que tamen non mutant Significacionem subscripSJ .·, (*nt*). (*nt*) .·,

(4) (S. T.) Cum autem ego Willelmus botacius notarius cognouissem. hoc quod scriptum est ab Ottone notario esse verum SubScripSJ .·, (*nt*) .·. (*nt*) .·,

CXX. [24 luglio 1187].

(1) *De obsidione Monticelli.*

(S. T.) Anni domini. M.C.LXXXVII. quod fuit. VIIII. Kalendas Augusti. Placuit et bona uoluntate conuenit inter dominum Guillelmum Astensem episcopum et Albenses consules. ut de facto monticelli Al-

---

(1) F. 94 *v*. (2) R: Propterea (3) *Quanto segue è di altra mano.* (4) *Quanto segue è di una terza mano.*

benses ipsum episcopum bona fide iuuarent. Ea propter Albenses consules eorumque consciliarii promisserunt predicto episcopo astensi: quod cum eo castrum monticelli tenebunt obsessum ex una parte. et bona fide dabunt operam ad ipsum castrum inpugnandum et uincendum ad honorem domini episcopi. Et in obsidione bona fide perseuerabunt quousque uincatur aut conueniatur in beneplacito domini episcopi. ita quod non inde recedent absque eius licencia. Versa uice promisit predictus episcopus AlbenSibus: quod bona fide operam dabit ut euincat uel habeat predictum castrum monticelli. Et si ipsum habere poterit. bona fide ipsum destrui faciet penitus atque funditus. nec ipsum rehedificabit aut reheddificaRi faciet. nec aliud hedificabit in pertinenciis monticelli aliquo tempore. sine licencia seu absolucione AlbenSium consulum qui erunt illo tempore. omnium uidelicet uel maioris partis. Jtem faciet homines ville monticelli iurare: quod bona fide Albenses adiuuabunt et saluabunt in rebus et personis contra omnes homineS: salua fidelitate astensis. episcopi. nec occasione pedagii quicquam ipse episcopus Albensibus auferri faciet. Set nec homines predicte uille qui[*c*]quam ea occasione albensibus (2) auferrent. Jtem promisit predictus episcopus AlbenSibus: quod si (ob) occasione predicte obsidionis aut destrucionis aliquis faceret guerram Albensibus: aut eorum res aut personas ea occasione caperet: bona fide ipse eos per se et suos homines adiuuabit: donec inde ad pacem ueniant Hec ita predictus episcopus iurare fecit in anima sua. Grosso iudici et uicario suo. qui Grossus in anima episcopi iurauit et eius mandato. quod episcopus ita ut dictum est bona fide et sine fraude perpetuo obseruabit. Set et in(3)fraScripti fideles episcopi hoc idem ex sua parte se obseruaturos iurauerunt Nomina quorum sunt hec. Rodulfus de goriano (*sic*). Rufinus eius frater Guido de castello ainaldo. et alii. domini de castello ainaldo qui homineS sunt episcopi. Obertus uicedominus. Dominus Vbertus grassus. Rodulfus de castello nouo. Girardus de maglano. Otto de maglano. Monacus de bello uidere. Otto de desaia. E conuerso si predicta occasione aliquis guerram fecerit predicto episcopo: aut castellanis predictis: aut hominibus monticelli: aut hominibus predicti episcopi aut castellanorum predictorum. Albenses bona fide eos exinde (2) adiuuabunt donec ad pacem inde ueniant. Et ita ut supradictum est Albenses iurauerunt bona fide se obseruaturos in perpetuum Actum est hoc apud monticellum in ecclesia Sancti petri feliciter. Juramenta tamen Albensium albe data fuerunt eadem die.

---

(1) F. 95 *r*. (2) *Lo spaziato è in sopralinea.* (3) F. 95 *v*. (4) *Quanto*

(S. T.) Raimundus dictus iudex qui et notarius. His omnibus interfui et rogatuS a predicto episcopo. et castellanis predictis: necnon et ab Albensibus hoc instrumentum ad memoriam perpetuo retinendam ScripSJ. (*nt*) (*nt*) (*nt*) (*nt*).

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius Autenticum instrumentum huius exempli uidi et legi et sicut in illo uidi ita in isto ScripSJ. nec iungi nec minui preter punctum literam uel sillabam set tamen non mutant Significacionem. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(4) (S. T.) Cum ego Otto notarius cognouisem quod in instrumento non continetur plus uel minus quam in isto auptentico quod mutet significationem subScripSJ ad testimonium perhibendum .·. (*nt*) (*nt*) .·.

(5) (S. T.) Et ego Willelmus botacius notarius cognoscenS hoc esse verum subscripsj .·. (*nt*) .·. (*nt*) ·.·

CXXI. [22 marzo 1190].

(1) *De pacto astensis episcopi. et homin(or)um de monticello.*

(S. T.) Anno domini. Millesimo. CLXXXX. Jndictione. VIII. Quod fuit. XI. Kalendas Aprilis Regnante henrico rege romanorum et senper Augusto. Quoniam facta mortalium obliuionis iacturam frequenter incurrunt nisi munimentis litterarum alligentur. eorumque amminiculo ab obliuionis interitu defendantur salubriter prouisum est ut memoria rerum gestarum posteris Scripto transmitatur ne qua exinde possit ob[o]riri controuersie occasio. uel fraudulenta annecti exceptio. Pateat itaque tam futuris quam presentibus hominibus quod Guillelmus astensis episcopus et homines de monticello et ciues albe communi conscilio et uoluntate hanc concordiam et pactum simul iureiurando et in pena. C. marcharum Argenti inter se obseruare iurauerunt. EpiscopuS et homines de monticello tenentur AlbenSi homini monticellum non prohibere quociens ibi intrare uoluerit ad se et sua saluanda. et dare ei conscilium et auxilium bona fide in monticello. castro uidelicet et villa et teritorio et ubicumque possent. et saluare res eius. et id quod duceret. Veruntamen si Albensis duceret rem alicuius uassalli episcopi: res illa redderetur et homo albensis saluaretur in castello et villa et teritorio. Jn monticello et eius teritorio a modo in antea nullo tempore exigatur nec accipiatur pedagium nec curadia ab homine albe nec ab alio homine ueniente die veneris et sabbati ad forum Albe nec eciam aliis diebus Septimane ab illo qui albam ueniret. Astensi episcopo nullo tempore sit licitum dare monticellum Alii. homini in feudum: nisi de alba esset et habitator albe. Et si

---

segue è di altra mano. (5) *Quanto segue è di una terza mano.*

episcopus et homines de monticello non obseruarent conuenciones istas. AlbenSJ prout supra leguntur: tunc tenerentur conmuni albe dare. c. marchas Argenti. hinc eciam episcopus predictus consensu et conscilio canonicorum et uassallorum (2) suorum quorum Nomina subter leguntur. obligauit Albensibus consulibus uidelicet Lothario. Mainfredo bellina. Ogerio ferramenta. Ogerio de neueiis et uniuerso comuni albe. ea omnia que habebat et habere debebat in plobis (*sic*) et eius teritorio culta et inculta et in hominibus loci. ut ea tenerent et haberent quousque ipse uel eius sucessores. c. marchas argenti eis dedissent: si contingeret a modo quod monticellum daretur in feudum alii qui ciuis albe non esset aut prohiberetur homini albenSi ut supra dicitur. aut si pedagium uel uiaticum ibi exigeretur aut caperetur. Et si episcopus astensis. et eius sucessores supradicta non obseruarent: Hoc ideo ita fecit predictus episcopus. quia conscilio et auxilio et robore albensium recuperauerat et habebat monticellum quod illi de gouonio ei abstulerant. § Albenses autem tenentur astensi episcopo monticellum defendere et ab omni homine excepto Jmperatore et Rege romanorum. et homines de monticello saluando astensem episcopum in alba et eius iurisdictione et ubicumque possent: custodire et saluare et res eorum bona fide contra omnes homines. et quod ab homine de monticello a modo pedagii causa nullam aliam condicionem seu curadiam accipient: nisi qualem acctenus ab eo solebant exigere et habere. Et si Albenses pactum istud non obseruarent: tunc tenerentur astensi episcopo. c. marchas argenti. dare. Hoc iusiurandum. de. x. in x. Annis renouetur. Actum est hoc in canpis. prope ecclesiam sancti Johannis de strata conscilio canonicorum ecclesie astensis. uidelicet domini Wale astensis archipresbiteri. Magistri boni Johannis de castello. Raimundi de ponciano. isti tres aseuerabant se ibj communi conscilio capituli ad hoc peragendum uenisse. Et uassallorum uidelicet Oberti uicedomini. Jacobi uicedomini. Ascherii de cellis. Teobaudi. de uiglano. Jacobi roath. Nicolai carencii. qui omnes huic contractui presentes (3) consenserunt et operam dederunt ut fieret. utilitati ecclesie prouidentes. Jnterfuerunt et alii rogati testes. Otto uicedominus de diano. Ogerius iudex de alba. Grosus iudex de briscia. Opezo adldi (*sic*). Bonifacius rinagliuS Danius. de prioca (S. T.) (*nt*) (*nt*).

Et ego notarius hvgo palatinus interfui: et rogatus scripSJ :;

Nomina autem hominum de monticello qui iurauerunt obseruare supradicta (4): sunt hec Raimundus. Ogerius. Bonifacius. Ardicio et Henricus. Willelmus de centanario. Jacobus eritus. Mainfredus. Wido.

---

(1) F. 96 *r.* (2) F. 96 *v.* (3) F. 97 *r.* (4) supradicta *è aggiunto fuori*

Andreas erimanus. Willelmus de pascherio. Petrus bellinus. Alricus de centanerio. Guillelmus aldeprandus. Karolus. Jacobus. Vbertus. Petrus carbonus. Johannes filius Ogerii. Nicolaus de paltacio. Obertus gregorius. Robaudus de crosa. Frealandus Willelmus baiamundus Ricardus de serra. Obertus carnina. Anselmus cignetus. Oliuerius beueor. Obertus carleuarius. Petrus croua. Rainaldus. Anselmus luueht. Lafrancus Martinus secundus. Otto gaigla. Rodulfus caper. Martinus. Johannes de canarea. Johannes ferrarius. Arnaldus sacus. Johannes bellinus. Petrus durbignanus. Dominicus Rolandus ladera.

Et ego notarius hugo palatinus interfui et rogatus ScripSJ. Et breuibus uno scripsi tenore duobus.

(S. T.) Ego autem Willelmus bonanatus notarius instrumentum predictum huius exempli vidi et legi et sicut in illo uidi ita in isto Scripsi nec iungi nec minui preter punctum literam uel sillabam set tamen non mutant significacionem (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(5) (S. T.) Et ego Willelmus botacius notarius cognoui quod in isto Auptentico instrumento non continebatur plus minusue quam in exemplo preter pu[*n*]ctum. literam uel sillabam subscripSJ .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

(6) (S. T.) Et ego Otto notarius cognoscens ita uerum esse subscripSJ .·, (*nt*). (*nt*) .·.

CXXII. [25 maggio 1197].

(1) *De donacione quam Guillelmus de pocapalea ex eo quod habebat in braida fecit*

(S. T.) Anno domini. Millesimo. C.LXXXXVII. Jndictione. XV. quod fuit. VIII. Kalendas Junij Jnuestituram et donacionem. et cartam n o m i n e (2) donacionis fecit Guillelmus de pocapalea: in manibus consulum albensium uidelicet. Drogi. Rogerii cairosi. Anselmi boni petri. Lotharii. nomine et uice tocius comunis albe. nominatim de toto eo quod ipse Guillelmus uidebatur habere in braida et eius teritorio. cultu et incultu mobili et inmobili. et loci hominibus. in fodro et banno. torto. et dricto et toto alio quod ipse Guillelmus ibi habebat aut habere debebat quolibet modo Tali modo ut ipsi iamdicti consules et eorum sucessores albensium consules et totum comune albe faciant exinde iure proprietatis in alodio quicquid uoluerint: sine contradictione prenominati Guillelmi et eius heredum. hanc donacionem promisit ipse Guillelmus consulibus et communi albe ab omni homine

---

sesto nel margine destro. (5) *Quanto segue è di altra mano.* (6) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) F. 97 *v.* (2) *Lo spaziato è in sopralinea.* (3) Martinum *è riscritto*

defensare de iure. et fidelitati hominum quos ipse Guillelmus in [i]amdicto loco habebat renuntiauit. promittens quod eam faceret fieri consulibus et comuni albe ut sicuti homines loci tenebantur eidem Guillelmo et eius filiis: ita de cetero consulibus et comuni albe per omnia tenerentur. Hanc donacionem asseuerabat ipse Guillelmus facere communi conscilio et uoluntate filiorum suorum uidelicet. Guillelmi. Henrici. Ardicioni. Morrethi. Ottonis. Jnsuper ipse Guillelmus se constituit ciuem Albe et promisit paria albe facere tamquam alius ciuis albe. de. c. libris et habere domum unam in alba. de. xxv. libris usque ad. xxx. libras. et ipsam domum promisit emere usque ad sanctum Martinum (3). nisi absolto consulum staret. Consules autem receperunt ipsum Guillelmum et eius filios. in suos ciues. et inuestiuerunt eum et filios in rectum et ge[n]tile feudum de toto eo quod ipse Guillelmus superius legitur. eis contulisse. Tali modo ut ipse Guillelmus et eius filij (4) illud teneant et possideant iure feudi serui[e]ndo inde albensium consulibus et conmuni. et ut consules et comune albe possi[n]t facere pacem et Guerram de castro et villa de paucapalea. cuicumque uoluerint excepto astensi episcopo. et ut homines de braida de quibus consules eundem Guillelmum et filios inuestiuerunt. primum inde fidelitatem faciant consulibus et comuni Albe et postea domino Guillelmo et eius filiis. saluando semper fidelitatem consulibus et comuni Albe et ut ipsi homines de braida et alterius terre ipsius Guillelmi et filiorum in exercitum Albensium ueniant cum tribus carossis ad opus communis cum albenses exercitum facere uoluerint et ut homines de braida. vi. tantum per. ii. dies ueniant ad facienda fossata Albe cum opus fuerit. pro comuni per. duos dies. et ut ipse Guillelmus et eius filii. et omnes homines eius teneantur custodire et saluare consules et ciues albe cum rebus suis in castro et uilla de paucapalea et ubicumque possent. hoc ita iurauit ipse Guillelmus et eius filii. Supra. nominati obseruare et ratum habere. et exinde iurauerunt fidelitatem consulibus et comuni Albe. et nominatim Morreth fecit inde hominium in manibus consulum et fidelitatem comuni albe. Ea propter iamdicti consules et eorum credendarii quorum nomina sunt hec. Nicolaus carencius. Anselmus merllus. Pautrerius. Ogerius bellina. Volmanus capra. Petrus costancius. Anselmus censoldus. Robaudus cerratus. Petrus bertramus. Obertus numentonus Berrutus. Johannes fantinus. Vbertus bassuS. Bonifacius de strata. Theobaudus de riaçolio. Leo de sauiliano. Obertus salicus. Otto bonus pinçolus. et precipue uniuersus populus. in concione iurauerunt predictum Willelmum de paucapalea et eius filios supranominatos custodire et saluare. et adiuuare tamquam su(u)os vassallos et conciues karissimos! de alba.

et de paucapalea et facere (5) Guerram eciam de alba si ipsi Guillelmo aut eius filiis opus fuerit et adiuuare eos ad tenendam uillam et castrum (2) de paucapalea. et totam terram [*de qua*] ipse Saxitus et inuestitus est. et quam adquistaret de iure! contra omnes homines preter Jmperatorem et homines de ast. et conciues Albe. Taliter inter sese conuenerunt iamdicti Guillelmus de paucapalea et eius filii. et consules et ciues Albe. Actum Albe Supra uoltas Sancti Laurencii. primum et postea in ecclesia Sancti Laurencii in concione die dominica pentecostes. (S. T.) (*nt*) (*nt*) .·,

Et ego notarius. hvgo palatinus interfui et rogatus ScripSJ. sic.

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus NotariuS Auptenticum instrumentum huiuS exempli vidi et legi et ut in illo continebatur ita et in isto continetur et sicut in illo uidi ita in isto ScripSJ. nec iungi nec minui preter punctum litteram uel Silabam Set tamen non mutant Significacionem. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(6) (S. T.) Ego Otto notarius cognoui quod in isto auptentico plus minusue quam in instrumento non (2) continebatur quod mutet Significationem subScripSJ ad testimonium perhibendum .·, (*nt*). (*nt*) .·,

(7) (S. T.) Et Ego Willelmus botacius notarius cognoui quod in isto Auptentico non continebatur plus minusue quam in exemplo. subscripScJ .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

CXXIII. [2 novembre 1207].

(1) *De concordia Henrici et Nicolai de braida*

(S. T.) Anno domini. Millesimo ducentesimo septimo die ueneris. IIII^{or}. Nonas nouembris. Jndictione. x^{a}. Tale pactum unitatis et concordie factum est inter dominum Leonardum. de cruce potestatem (2) Albensem. et dominos Nicolaum et henricum de braida. Domini quidem Nicolaus et henricus de braida promisserunt et iurauerunt de omni guerra adiuuare et defendere omnes homineS de ciuitate albe. et omnes homines de districtu albe qui dant fodrum comuni albe de hoc quod habent. et omnes illos qui adiuuabunt AlbenSes de guerra ista que dicitur de facto Sancte victorie. et per se et per suos homines adiuuare et defendere ab omni homine totam terram Albensem et specialiter pollenciam. Et per se et per suos homines ire cum Albensibus. cum communi et diuiso Jn Caualcata. (3) Jn omnem partem ubi Albenses uoluerint. et de iamdicta guerra nec pacem. nec treuam. nec aliquod pactum concordie facere. sine licemcia et uoluntate potestatis

---

su raschiatura. (4) F. 98 *r.* (5) F. 98 *r.* (6) *Quanto segue è di altra mano.* (7) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) F. 99 *r.* (2) de cruce *è dopo* potestatem. *con richiamo a* Leonardum

seu consulum Albe et maioris partis consciliariorum usque ad finem guerre. Similiter. Dominus. Leonardus. potestas. Albe uice et nomine comunis albe et Albenses consciliarij nomina quorum scripta sunt inferius. promisserunt atque iurauerunt adiuuare et defendere supradictos dominos Nicolaum et henricum et eorum homines de braida ab omni homine et mitere cum eis bis in anno ad minus. uel totam Albensium miliciam uel maiorem partem equitum albensium ad faciendum cum eis insultum supra eorum inimicos: Saluis amicis. ciuibus. iuratis. domino Albensi episcopo. et vasallis ciuitatis albe: Et non facere pacem. nec treuuam. nec aliquod pactum concordie sine eis dominis de iamdicta guerra. Si autem Aliqua guerra occasione predicte guerre uel propter adiuctorium quod una pars (4) Alteri faceret: iamdictis dominis Nicolao et henrico. uel AlbensibuS oriretur uel adcresceret: teneantur Albenses et iamdicti domini inter sese ad inuicem adiuuare quousque una pars et altera in pacem deuenerint De alia tamen guerra quam iamdicti domini Nicolaus et henricus sine uoluntate (5) et conscilio potestatis seu consulum albe et maioris partis consiliariorum albensium inciperent: non teneantur albenses eos adiuuare. Neque ipsi domini Nicolaus et henricus teneantur adiuuare AlbenSes de alia noua guerra quam Albenses absque illorum dominorum uoluntate et consilio inciperent. Set de omni guerra que ab aliqua gente uel ab aliqua terra deinceps inciperetur prenominatis dominis Nicolao et henrico de braida: teneantur albenses adiuuare eos usque ad finem guerre. Similiter et ipsi domini Nicolaus et Henricus teneantur adiuuare AlbenSes de omni guerra que deincepS inciperetur albenSibus ab aliqua gente uel ab aliqua terra: ad usque finem guerre. Jtem teneantur albenses si aliquando iuerint offendere dominum Bonifacium de braida uel eius homines aut eorum terram deuastare quod debeant saluare bona fide et sine fraude iamdictos dominos Nicolaum et henricum de braida et eorum homines et eorum terram que ipsis AlbenSibus ostensa uel consignata fuerit. et si caperent aliquem eorum hominem uel de rebus eorum aliquid eis reddere teneantur: nisi qui ostiliter persequerentur albenses aut contra eos arma caperent. Si autem Albenses expugnarent castrum seu uillam aut burgum braide: licitum est iamdictiS dominis atque eorum hominibus Jllud defendere: et tunc licitum est Albensibus eos ledere. Set si caperent aliquem eorum hominem uel eorum personas. debent eos ablatis eis armis Albenses dimitere. Similiter et iamdicti domini et eorum homines si aliquem albensem uel aliquem de parte albenSium (6)

---

(3) R: caluacata (4) F. 99 *r*. (5) *Segue espunto*: tua (6) F. 100 *r*. (7)

acciperent. debent eum expoliatum armis dimitere abire. Verum si albenseS domos iamdictorum dominorum uel eorum hominum conburerent: uel de rebus eorum tunc aliquid acciperent intra castrum seu villam Braide. aut burgum. non teneantur albenses eis restituere. Jtem teneantur iamdicti domini et eorum homines quod rem aliquam domini Bonifacii de braida uel filiorum eius. uel eorum hominum uel alienam rem aliquam: suam esse non dicent. nec suam sub fraude facient (7) nec eorum terras nec vineas laborabunt: nec terras nec vineas alicuius ostis ciuitatis albe: ad hoc ut saluentur. Jnsuper iamdicti domini Nicolaus et Henricus iuramento teneantur si prescirent aliquod malum tractaturj Albensibus: quod illud disturbabunt bona fide si poterunt. sin autem potestati uel consulibus. albe pro tempore existentibus bona fide quam cicius poterunt denunciabunt. et si potestas seu consules albe uel eorum nuncii credenciam unam uel plures Sibi dixerint eam et eas priuatas tenebunt quousque albensibus nocere non possit. VerSa uice et albenses teneantur uersus eos attendere (7). Hec omnia prenominatus dominus Leonardus. potestas. albe. uice et nomine comunis albe atque albenses consciliarii. et domini Nicolaus et Henricus de braida bona fide exsequi et attendere iurauerunt Saluis semper contractibus unitatis et concordie Citainatici et coniuracionis olim factis. Jnter eos qui contractus propter hunc non minus set multo pocius ualeant Jta quod si uoluntate utriusque partis in hoc aliquid fuerit additum uel diminutum de addito teneantur. et de diminuto sint absoluti. Nomina supradictorum Consiliariorum sunt hec. Anselmus cerratus. Guillelmus de pruneto. Otto de plobis. Robaudus palius. Robaudus de plobis. Raimundus faletus. BerguncinS. Jacobus craua. Johannes aliuS. Nicolaus iudicis. Obertus de braida. Laurencius niellus. Cunradus curaengus. Ogerius regisolis. Obertus natarellus. Droccus palius. Anselmus de cachera. Nicolaus carencius. Bonetus sclasuS (8) Obertus ferramenta. Mascarus de strata. Henricus craua. Petrus rinaliuS. LeonuS. Obertus de braida. BerrutuS. Obertus costanciuS. Otto lurduS. Albexanus bauduinus. Sismundus cerratus. Henricus censoldus Guillelmus cerratus. Actum fuit hoc et primo tractatum supra uoltas Sancti Laurencii Albe feliciteR Jn conscilio. Jnterfuerunt ibi rogati testes. dominus Otto de orto iudex Clocha. Tebaudus de uiliano. Postea fuit tractatum iterum et efectui mancipatum in ecclesia sancti Laurencii in concione feliciteR: Vbi inter(7)-fuerunt rogati testes. Willelmus de teuoleto. Jacobus de aellis. Crosetus guglarius. Johannes bellus de mediolano. Jordanus pelletus de

---

Lo spaziato è in sopralinea. (8) F. 100 *v.* (9) qualiter...bona fide *è ri-*

rodello. Belengarius de cauro. VJbertus de astexio. Custos ecclesie sancti Laurencii. et multi alii. Ad hec supranominati domini Nicolaus et Henricus. promisserunt facere iurare usque in .L. de suis melioribus hominibus supradictum pactum Jn integrum obseruare qualiter supra legitur bona fide. (9) Et ego Berardus notarius his omnibus interfui et rogatus Scrip[*s*]J. et exinde duo instrumenta diuissa per alphabetum [*composui*].

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius autenticum instrumentum huius exempli uidi et legi et ut in illo uidi in isto ita ScripSJ nec iungi nec minui preter punctum literam uel sillabam set tamen non mutant significacionem (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(10) (S. T.) Cum autem ego Willelmus botacius. notarius. cognouissem quod in isto Auptentico instrumento plus minusue non continetur quam in exemplo istius aptemtici preter pu[*n*]ctum. literam uel sillabam que tamen non mutant significacionem SubscripSJ .·, (*nt*). (*nt*) .·,

(11) (S. T.) Et ego Otto notarius hec uidi et legi et ascutaui et subScripSJ ad testimonium perhibendum .·, (*nt*). (*nt*) .·,

CXXIV. [2 settembre 1211].

(1) *De renunciacione Guillelmi Johannis de pipero Jordani puglani*

(S. T.) Anni. domini. M. CCXI. Jndictione. XIIIJ. quod fuit. IIII. nonas Septembris Guillelmus Johannes de enbreuno fecit pacem finem et refutacionem Jn manibus Oberti uercii nomine et uice Jordani puglani de manciano et comunis albe de eo siue pipero quod ipse Jordanus ei Guillelmo Johanni abstulerat in ceruereis. Vnde absoluit dictum Jordanum et eius bona et comune albe et ciues albe et homines de districtu albe et eorum res. et promisit dicto Oberto nomine predicti Jordani et uice et nomine comunis albe quod dictum Jordanum uel eius res uel comune seu ciues ciuitatis albe aut alium seu alios pro ipsis occasione dicte Robarie non inquietaret nec inpediret aliquo tempore in aliquo loco nec eorum bona. Et si dictus Willelmus Johannes contra hec ueniret omne dampnum quod ipse Jordanus aut comune albe uel ciues inde sustinerent aut paterentur ipsi Oberto nomine comunis et Jordani promisit restituere supra omnia bona sua. et hec omnia promisit et iurauit dictus Guillelmus Johannes atendere et firmum tenere (2). Actum in alba in ecclesia Sancti Laurencij Vbi

---

scritto su raschiatura. (10) *Quanto segue è di altra mano.* (11) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) F. 101 *r.* (2) R: tenauere (3) *Quanto segue è di altra mano.* (4) *Quanto segue è di una terza mano.*

fuerunt rogati testes. Anselmus de braida. Guillelmus faletus. Raimundus eius frater. Anselmus de montrexino ·;·

Et ego Guillelmus bonanatus notarius his interfui et rogatus ScripSJ. et hunc auptenticum propria manu ScripSJ similiter

(3) (S. T.) Et ego Otto notarius hec omnia Suprascricta *(sic)* uidi et legi in auptentico instrumento et SubScripSJ .·, (*nt*). (*nt*) .·,

(4) (S. T.) Et ego Willelmus botacius notarius. cognoui hoc ita esse verum subscripsj (*nt*) .·, (*nt*) .·,

CXXV. [*s. d.*].

[*de montrexino*]

§ Hec sunt debita et dricta que Ogerius rath debet habere in hominibus de monterxino sicut continebatur in quodam Scripto De maso (2) uno quod tenent Henricus de riuo merderio et Mainfredus rapallus. et Amedeus carlleuarius debet habere hos redditus .vi. rosias cum bouibus et .iii. rosias hominum ad Vineam. Jn festo Sancti Michaelis. xii. denarios. et .ii. panes. et .ii. capones ad natale domini .i. spallam. et .ii. panes et .iii. sextarios. annone pro albergaria. aut Albergariam uni militi et scutario. quod magis domino placuerit et prandium mane. Et tercium denarium de terris masi si uenderentur. et in illis terris quicumque eas emeret: esset saluum ius et dominium domini Ogerii. Jtem de masso isto debet habere fodrum. et bannum. et placita. et successionem. qui sine herede decederet. et maiora banna utpote homicidii periurij. adulterii. et adiuctorium ad maritandam filiam domini et ad redempcionem domini si in capcionem incideret. et condicionem hoc est aconçamentum si homo intraret in domo masi cum non esset ibi masculus heres. Et quintum mesis in canpo. et trahere illud ubi gastaudus uoluerit et cum trictum fuerit: trahere granum ad apothecam et archam domini. Jtem medietatem vini et trahere illam ad apothecam domini. Et iter et exercitum. domino. Henricus tenet et est dicior medietatem. et. Ma[infredus]. quartam. et. A[medeus]. quartam.

§ Hec eadem consimilia debita et dricta. et godias debet habere de maso quod tenet Wido cauallus

§ Hec eadem consimilia debita et dricta. atque godias debet habere in maso quod tenet. Otto uilanus et henricus frater eius. et Specia eorum cognata qui habent medietatem masi Aliam medietatem masi huius tenent archati uidelicet. Willelmus archatus et eius fratres. Otto. Wido. Gunterius et Amedeus.

§ Hec eadem consimilia debita et dricta. et godias debet habere. de

medio maso quod tenet. Guillelmus de Jmiglia. et Obertus magister. et Bertolomeus et petrus de imigla. et Guilla pro media parte masi.

§ Hec consimilia debita et dricta atque godias debet habere de maso quod incolitur et tenetur per Obertum de fontana. et Otonem de sauiliano et Sibonam

(3) § Hec consimilia debita et dricta. siue godias debet habere de maso quod tenet et possidet Willelmus ceorgn. et Guilla cucha. § Hec eadem et consimilia debita et dricta et godias debet habere. de maso quod Cunradus et Audus tenent. (4) § Hec eadem consimilia debita et dricta godiasque debet habere. de maso quod Cunradus et Aldus et Aicardus de paschario. et Anselmus coz tenent. § Hec consimilia debita et dricta debet habere de maso quod tenent Guillelmus peçatanuena et pueri quondam Oberti canonici. § Hec eadem debita et godias debet habere in maso quod tenet. Anselmus patritus. § Hec eadem consimilia debita et godias et dricta debet habere de masso quod tenet Albertus de furno. § Hec eadem consimilia debita et dricta et godias debet habere de maso quod tenet Alexius et Jordana rapalla. § Hec consimilia debita et dricta et godias debet habere de maso quod tenent Berta de lafaia et eius filii. § Hec consimilia debita et dricta et godias debet habere de maso quod tenet Bonifacius de lafaia. § De manualia quam tenet Andreas et consortes debet habere dominus hos redditus festo Sancti Michaelis. XII. denarios. et. II. panes. ad natale domini. I. spallam. et. II. panes. Jtem. III. sextarios. annone aut Albergariam domino et Armigero eius. cenam uidelicet et prandium. et. VI. rosias ad Vineam. et quintum terre ceterasque godias consimiles illarum de masis. et. I. rosiam ad mede[n]dam messem § De manualia quam tenent filii domini Odonis de bona et bella debet habere dominus ad festum sancti Michaelis. XII. denarios. et II. panes. et. II. capones. et. III. sextarios. annone. aut. I. Albergariam ad natale domini. I. spallam. et. II. panes. et quintum de terra. et cetera seruicia consimilia illorum de maso. et. III. rosias Vinee. et. I. rosiam ad metendam messem. et. I. rosiam Vendimiis ad restringendas careras. § id quod tenet petrus gairerdus et Willelmus pitamilium et Willelmus de ultra aquam debet dare domino. VI. sextarios annone aut. II. albergarias. domino et scutario quod magis domino placuerit. et. II. rosias bouum et. II. rosias ad vineam. et. II. capones. et. II fogacias. fe(5)sto Sancti Michaelis. et. XII. denarios. et II. panes. et. II. capones. festo sancti Michelis. et ad natale domini. I. spallam et.

(1) F. 104 . (2) *Lo spaziato è in sopralinea.* (3) F. 102 *r.* (4) *Le lettere* tene *sono riscritte su raschiatura.* (5) F. 102 *v.*

II. panes. et quintum terre et fodrum et banum cetera(s)que seruicia que rustici debent domino exibere. § Preterea Otto uillanus tenet a domino Ogerio rath. II. pecias terre de quibus debet ei dare fictum. VI denariorum. omni Anno festo Sancti Michaelis. et quintum terre. et fodrum.

§ Jtem Almanus de imilda et eius frater ObertuS et Otto Arquatus tenent unam peciam terre de qua debent domino. Ogerio dare. II capones. et quintum terre et fodrum.

§ Teobaudus domine siche. et Mainfredus rapal tenent ab eo. I. peciam terre de qua debent ei facere unam rosiam. bouum inter duos annos. et quintum terre et fodrum.

§ Theobaudus de domina Berta. et Almanus frater eius debent ei dare. de una vinea. duas partes unius spalle. ad natale domini. et fodrum.

§ Otta et berta Jordani Amedei debent ei dare de uinea ad natale domini. II. par[*t*]es unius spalle:

§ Otta Anbroxii et Ansuina. I. caponem. et. I. foaciam inter duos Annos de. I. pecia terre. et quintum terre. et fodrum

§ Audus et Cunradus debent dare. I. caponem. et. I. foaciam inter. II. Annos et quintum terre et fodrum de. I. pecia terre. § Aicardus de pascario et Anselmus frater de uinea(a). I. debent dare. II. denarios. fictum et medietatem. vini. ad apothecam domini et fodrum

§ Anselmus patritus. II. denarios fictum de. I. pecia terre § Guillelmus archatus. I. spallam et. II. panes. ad natale domini de pecia. I. terre que iacet in alis et quintum terre. § Jtem habet dominus Ogerius in moneuxino *(sic)*. Vineam. I. que iacet ad pedem castelli quam dicit ualere. X. libras Jtem habet in braida de sanadeuea. V. iornatas et dimidia de terra quam dicit ualere. XL. libras. Dicit dominus Ogerius quod ipse accipit. fodrum in hominibus montis ursini. XIIII. librarum per Annos singulos placet ei

CXXVI. [21 agosto 1198].

(1) § *De citainatico illorum de pollenciis.*

(S. T.) Anni. domini. M.C.LXXXXVIII. Jndictione I. Quod fuit. XII. Kalendas Septembris. Jn nomine Sancte et indiuidue trinitatis Amen. Pateat unicuique mortalium quod dominus Leonardus dei gratia Albensium potestas uoluntate et conscilio eius credendariorum recepit omnes polencianenses eorum uoluntate et domini Abbatis bremetensis prout asseuerabant in albenses ciues Tali modo quod omnes homines

---

(1) F. 103 *r.* (2) R: fecerint *è corretto su* facerunt (3) *Pare che dopo*

qui nunc manent in pollencio et eius posse et de cetero manebunt in perpetuum omnes parias seu condiciones de statu et honore ciuitatis albe facere et soluere debent et fodrum similiter cum ab albensibus ciuibus in ciuitate preter in isto primo Anno coligeretur sicut alij albenses ciues morantes in ciuitate faciunt uel fecerjnt (2). Hoc autem facere debent omnes pollencianenses Albensibus in perpetuum de omnibus eorum rebus mobilibus uel inmobilibus quas nunc habent uel de cetero habebunt in polencio uel eius teritorio aut Alibi. et hinc obligauerunt pignoris nomine dicto domino Leonardo nomine conmunis ciuitatis (3) cuncta eorum bona omni exceptioni que contra conmune ciuitatis albe esset renuntiantes mobilia uel immobilia que habebant uel habituri erant. tali modo ut dominus Leonardus aut alia potestas seu AlbenSium consules nomine conmuniS ciuitatis haberent omne ius et acciones et petere possent in omnibus rebus mobilibus uel inmobilibus omnium hominum qui nunc manent in polencio aut de cetero manebunt. quia quisque cum uenerit pro habitacione facienda in polencio prius iuramentum ciuitatis Albe facere debet et se de toto suo posse in ciuem Albensem constituere. que nunc habent aut a modo habebunt sine contradicione omnium hominum pollencii. Si non obseruarent albensibus ea que predicta sunt uel que in hac pagina inferius scripta inuenientur. Jtem omnes polencianenses tene(4)ntur iuramento iuuare Saluare et custodire potestatem albe seu Consules et omnes alios ciues Albenses tam extrinsecos quam morantes in ciuitate quos Albenses habent aut de cetero habebunt bona fide pro eorum posse contra omnem hominem et defendere totam eorum terram quam habent et possident et de qua sunt Saxiti aut investiti aut erunt et facere exercitum seu equitaciones et obseruare omnia potestatis albe precepta (5) seu consulum sicut alii albenses ciues in ciuitate albe existentes. Ea propter dictus dominus Leonardus nomine conmunis ciuitatis Albe promisit in perpetuum iuuare custodire et saluare pro posse suo omnes homines qui manent pro habitacione facienda in pollencio aut eius posse et qui a modo manebunt sicut alios ciues albenses manentes in ciuitate et defendere pollencium et omnes eorum res tamquam ciuitatem albe et res albensium ciuium et aquirere omnes raciones suas bona fide. pollencianensibus tamquam albenSibus ciuibus. Jtem promissit Dominus Leonardus nomine comunis iuuare pollencianenSes in fosatis et facere laborare in eorum fossatis. et facere munimen in pollencio circa locum pollencij unde se tueri ualeant. Jtem polencianenses de conscilio potestatis albe seu consulum

---

sia raschiato albe (4) F. 103 *v.* (5) R: potestatis precepta albe. (6)

omnes expensas et misiones pollencii in forciis et fossatis et munimine facere debent. et de expensis seu misionibus quas facerent cum conscilio potestatis seu consulum in forciis polencii seu munimine uel in fossatis uel alibi albenses in ipsis pro soldo et libra tamquam polencianenses soluere debent. Jtem polencianenses qui nunc manent in pollencio aut de cetero manebunt non debent dare minaticum seu curaiam aut aliud uetigal seu condiciones alias facere in ciuitate albe plus quam alii ciues nobiles in ipsa ciuitate habitantes. Hec omnia ut predicta sunt iurauit dominus Leonardus nomine comunis ciuitatis albe omnibus polencianenSibus morantibus in polencio aut eius posse bona fide in perpetuum atendere et obseruare. Hoc idem iurauerunt polencianenses nomine comunis polen(6)cii. Albensibus similiter attendere et obseruare nomina quorum Sunt hec Bonus Johannes de pollencio. Guillelmus de maxema. Henricus de borçono. Obertus maçonuS. Jacobus bretonus. Guillelmus malus uecinus. Jacobus de bono petro. Jacobus panis caliduS. Burdinus. Jlia. Terricus. Johannes de gratia. Petrus de porto. Guillelmus taglatuS Guillelmus pullera. Anselmus marencus. Albertus pignolus. Otto de luca. Robaudus maglanus. Jacobus de castello. Durandus de rodo. Rogerius ursus Guillelmus arminus. Petrus de Ota. Cauurus. Johannes mercius. Jordanus becarius. Johannes de cargnano. Vbertus de airale. Henricus thomas. Henricus ferrarius. Gandulfus magister. Otto scachamus. Guillelmus gauaius. Nicolaus manganellus Nicolaus caruxolius. Petrus calcagnus. Mainfredus paglerius. Stefanus sagnator. Ardicio astrutuS. Guillelmus maglanus. Jacobus toxacanis. Jacobus caluuS VaschetuS. Nicolaus rubeus. Bonus petruS. Jacobus infermuS Guillelmus de çoco. Henricus gastaudus. Vbertus bretonus. Borellus. Guillelmus bucinus. Pastor. Ogerius de burçono. Guillelmus terricus. Vricus de porta. Otto de cherio. Jacobus de burçono. Bonus Johannes de racha. Romanetus castagnus Bonifacius de luca. Vbertus de bertolomeo. Jordanus de luca. Guillelmus brexius Petrus de borçono G i r a r d u s d e b o r ç o n o (7) Nicolaus magla Mainfredus bretonus. Othto bicoca Jacobus de uerduno. Raimundus de nicia. Ocellus sutilis. Guillelmus grignola Jordanus rubeus. Actum in Polencio. Vbi fuerunt testes rogati. dominus Henricus prior. Anselmus bonus petrus. Mascharus de Opecjo. Astexanus mala nox. Willelmus de reburga. Cunrainus mediolanensis alii quamplures. *(nt)* *(nt)* *(nt)*. Et ego notarius Guillelmus cognomine uocatus de pruneto. his omnibus fui et rogatus sic ScripSJ;

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius istud auptenticum ad exemplum

F. 104 *r*. (7) *Lo spaziato è in sopralinea.* (8) *Quanto segue è di altra.*

predicti instrumenti ScripSJ sicut in illo continebatur nec minui nec iungi et non mutant significacionem (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(8) (S. T.) Et ego Otto notarius hoc uidi et legi et cognoui in uno et in altero et SubScripSJ .·, (*nt*). (*nt*) .·,

(9) (S. T.) E(e)go uero Willelmus botacius notarius cognoui quod in isto plus minusue non continetur quam illo SubscripsJ .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

CXXVII. [21 gennaio 1198].

(1) *De citainatico hominum de serra facto de Voluntate Amedei monacj.*

(S. T.) Anno domini. Millesimo. Centesimo. LXXXXVIII. quod fuit. XII. Kalendas Februarii. Jndictione. prima. Pateat omnibus hominibus tam futuris quam presentibus quod homines de serra Sancti petri uidelicet Johannes de monte et Acio. Albertus aciarius. Vercelius. Jacobus seracius. Albertus ganbarinus. Guillelmus cauallus. Guillelmus manaria. Petrus de castagnoliis. Petrus agiliuS eorum nomine et nomine hominum omnium de serra. uolente et precipiente domino Amedeo yuernengo monacho Sancti petri de bremo qui Amedeus dicebat se uenisse precepto Abbatis de bremmo c u m (2) predictis hominibus ut eius uoluntate sese constituerent ciues Albenses. Jn presencia Anselmi boni petri et loterii. et Rogerii cairosi. Albensium consulum per se et per eorum vicinos et sucessores perpetuo omnique futuro tempore ciues albe se constituerunt et esse iurauerunt. et conmuniter firmiter promisserunt quod ipsi et eorum vicini et sucessores conciues Albe omni tempore permanebunt. et consulibus seu potestati albensium obedient tamquam alii ciues in alba habitantes Et cum fodrum conmuniter a ciuibus albe exigetur ipsi homines Serre singuli secundum facultates suas persoluent comuni albe die et termino constituto quisque uidelicet pro libris Sue facultatis tantum quantum alius ciuis qui in alba habitet et non plus. Jn aliis autem ciuitatis negociis peregendis (*sic*). Similiter quisque prout eis iniunctum fuerit tamquam alius ciuis habitator albe mandatum consulum Albe seu potestatis obseruabit. Ea propter dicti consules in ciues Albe dictos homines Rogatu dicti Amedei monachi receperunt pro eis et eorum uicinis et sucessoribus ut a modo in ciuitate albe. et ubicumque pro posse et iuribus ab eis custodiantur et defendentur (3) et saluentur. neque uectigal aliquod seu condictiones uel pedagium Teloneumue. siue mercedem mensurarum in foro persoluant nec ab eis accipiatur nisi talem qualem ab abitatoribus albe

---

mano. (9) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) F. 104 *v.* (2) *Lo spaziato è in sopralinea.* (3) R: defendantur; *ma sull'*a

accipietur. Jnsuper dicti consules promisserunt (4) dictis hominibus quod si aliquis uellet iniuste ab eis extorquere quod non deberent de iure dare uel iniuriam facerent eos et omnes eorum vicinos et heredes iuuare et defendere eosque in omnibus et per omnia tamquam suos ciues in ciuitate habitantes custodire et saluare. Et ita omnia predicta iurauerunt atendere et obseruare. Actum est hoc Supra uoltas Sancti Laurencii Albe feliciteR. Jnterfuerunt testes rogati. Ogerius cunradengus. Nicolaus carencius. Nudusmentonus. Robaudus cerratus Sismundus de morocio. Tebaudus de braida. Jacobus reoliatus. (*nt*). (*nt*).

(S. T.) Ego Anselmus imperialis notarius Cloca rogatuS tradidi et ScripSJ (*nt*).

(S. T.) Ego autem GuillelmuS bonanatus Notarius Autenticum instrumentum huius exempli Vidi et legi et sicut in illo continebatur ita et in isto et ut in illo Vidi ita in isto ScripSJ nec iungi nec minui preter punctum literam uel silabam Set tamen non mutant Signifi[*ca*]cionem (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(5) (S. T.) Et ego Otto notarius cognoui quod in isto exenplo non continebatur plus quam in auctentico instrumento uel minus quod mutet significacionem et subScripSJ .·, (*nt*). (*nt*) .·,

(6) (S. T.) Et ego Willelmus botacius Notarius cognoui quod in isto Auptentico Jnstrumento plus minusue non continetur quam in exemplo istius Auptentici preter punctum literam. uel sillabam SubscripSJ .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

CXXVIII. [31 maggio 1196].

De facto Albergarie salis.

(S. T.) Anni domini. M.CLXXXXVI. Jndictione. XIIII. Quod fuit. II. Kalendas Junii Jn presentia testium quorum nomina subter leguntur. Cum Albenses consules videlicet. Anselmus merllus. et Tebaudus de braida et Lafrancus niellus et pautrerius haberent forum salis et Albergariam ducencium et in possesione(m) essent per sententiam latam ab Ogerio eorum iudice. Tali modo concesserunt Bonifacio de strata et aliis qui cum predictis consulibuS (1) pro predicta Albergaria salis. uentilauerant videlicet Rogerio aleo et Petro bertramo et Guillelmo foacia. et Amedeo et henrico rabinando et Agnexie bergognone et Jacobo bonanato et omnibus aliis qui cum predictiS consulibus causam predicte Albergarie habuerant. ut ospitarentur omnes axinarios ducentes salem usque ad festum proximum purificacionis Beate marie qui uellent ospitari in domibus istorum ita quod nec potestatem nec uiolenciam

———

è corretta una e (4) F. 105 *r.* (5) *Quanto segue è di altra mano.* (6) *Quanto segue è di una terza mano.*

faciant inde alicui uolenti ospitarj. nec ius aliquod nec possesionem predicte Albergarie possint usurpare cum nomine conmunis ciuitatis albe eam detineant et inde mercedem dictis consulibus dederunt. xx. solidos astensis monete usque ad predictum terminum. Actum in alba supra uoltaS Sancti laurencii. Vbi fuerunt testes rogati. Nicolaus carencius. PetruS costancius. Anselmus censoldus. Anselmus boni petri. Ogerius bellina. Drocus palius. Obertus salicus. Otto bonus pinçolius. Guillelmus de riualta. Volmanus capra. Otto de sancto Johanne. *(nt)* *(nt)* *(nt)*.

Et ego notarius Guillelmus cognomine uocatus de pruneto fuit (*sic*) et Rogatus sic ScripSJ;

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius Auptenticum Jnstrumentum huius exempli uidi et legi et sicut in illo continebatur ita et in isto et ut in illo vidi ita in isto ScripSJ nec iungi nec minui preter punctum literam uel silabam Set tamen non mutant Significacionem. *(nt)* *(nt)* *(nt)*

(2) (S. T.) Et ego Otto notarius cognoui quod in isto auptentico non continetur plus uel minus quam in instrumento quod mutet sensum nec significationem SubScripSJ .·, *(nt)*. *(nt)* .·,

(3) (S. T.) Ego uero Willelmus botacius notarius. cognoscens quod plus minusue non continetur. in isto aptentico quam in exemplo. preter pu[*n*]ctum literam. uel sillabam Suscripbo. *(nt)* .·, *(nt)* .·,

CXXIX. [12 giugno 1196].

(1) *De facto Albergarie salis*

(S. T.) Anni domini. M. CLXXXXVI. Jndictione. XIIII. Quod fuit. II. idus Junii. Cum Albenses consules uidelicet. Anselmus merllus et Pautrerius et Tebaudus de braida. et Lafrancus niellus haberent et possiderent forum salis et Albergariam ducencium. per sentenciam latam ab Ogerio eorum iudice. tali modo concesserunt. Ogerio cunrengo. et Oberto uercio et omnibus aliis eorum fratribus. preter Alberto cunrengo ut omnes axinarios ducentes salem ospitarentur in eorum domibuS usque ad festum proximum purificacionis beate Marie qui uellent ospitari ita quod nec uiolenciam nec potestatem faciant inde Alicui uolenti ospitari nec ius Aliquod (2) nec possessionem predicte Albergarie possint usurpare cum nomine comunis ciuitatis albe eam detineant (3). Jnsuper dictus Ogerius et Obertus et omnes eorum fratres.

---

(1) F. 105 *v.* (2) *Quanto segue è di altra mano.* (3) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) F. 106 *v.* (2) R *ripete in sopralinea* aliquod (3) detineant *è corretto*

Otto rauanus et Albertus omne ius quod habebant in predicta Albergaria ideo quod Marchio Otto et henricus de carreto eis in feudum dederant dictis consulibus renunciauerunt. Preterea dederunt mercedem dictis consulibus de predicta Albergaria usque ad predictum terminum. xx. solidos. Actum supra uoltas Sancti Laurencij. in alba feliciteR. Vbi fuerunt rogati testes. Nicolaus carencius. Petrus constancius. Anselmus censoldus. Anselmus boni petri. Ogerius bellina. Drocus palius Obertus salicus. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

Et ego Guillelmus notarius cognomine uocatus de pruneto. fui et rogatus ScripSJ; sic

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius instrumentum predictum huius exempli uidi et legi et sicut in illo uidi ita in isto ScripSi nec iungi nec minui preter punctum literam uel sillabam set tamen non mutant significacionem. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(4) (S. T.) Et ego Otto notarius cognoui quod in auptentico instrumento non continebatur plus uel minus quam in isto quod mutaret Significationem et subScripSJ .·,

(5) (S. T.) Ego autem Willelmus botacius notarius cognoscens quod in isto Auptentico plus minusue non continetur quam in exemplo preter punctum literam. uel silabam SubScripSJ .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

CXXX. [16 febbraio 1197].

(1) *De absolucione facta a domino Tomha noni castellano Albensibus. de. cc. marchis.*

(S. T.) Anni domini. M.CLXXXXVII. Jndictione. XV. Quod fuit. XIIII. Kalendas Marcij Cum Albenses consules et eorum credendarii tenerentur pro astenSibus ciuibuS uersus dominum Thomam de nono. de. cc. marchis Argenti quod iusticie. starent ante presentiam ipsius Tome Marchioni bonifacii montisferrati ipse Thomas absoluit albensium consules uidelicet. Loterium et Anselmum boni petri nomine conmunis ciuitatis Albe. de predictis. cc. marchis. A(u)rgenti. Tali modo ut predicti consules et eorum sucessores et eorum credendari a modo non possint nomine communis ciuitatis albe uel alio modo inquietari set omni tempore absoluti permaneant et si dictus Tomas aliquod inde instrumentum (aliquod) habe[*re*]t vacuum et ut numquam constitutum habeatur. Actum in aste in foro Sancti Secundi. Vbi fuerunt testes aduocati et rogati Johannes fantinus. Raimundus faletus. Otto badellus. Anselmus merllus. Tebaudus de braida. Pautrerius. Lafrancus niellus. Robaudus de plobice. Leo de sauiliano. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

---

su tetineant (4) *Quanto segue è di altra mano.* (5) *Quanto segue è di una terza mano.*

Et ego notarius Guillelmus cognomine uocatus de pruneto fui et Rogatus sic (2) ScripSJ;

(S. T.) Ego autem Vilielmus bonanatus notarius Auptenticum instrumentum huius exempli uidi et legi et ut in illo continebatur ita et in isto et sicut in illo uidi ita in isto Scripsi nec iungi nec minui preter pu[n]ctum uel literam et non mutant significacionem. (nt) (nt) (nt)

(3) (S. T.) Cum Autem ego Otto notarius cognouissem quod in isto Auptentico plus aut (4) minus quam in instrumento quod mutet sensum neque uocum significationem subScripSJ ∴, (nt). (nt) ∴,

(5) (S. T.) Ego autem Willelmus botacius notarius cognoui quod in isto Auptentico plus minusue non continebatur quam in exemplo istius Auptentici SubscripSJ ∴, (nt) ∴, (nt) ∴,

(1) CXXXI. [22 agosto 1194].

De facto Sagonensis. episcopi de peticione dexstrerij.

(S. T.) Anno domini. M.CLXXXXIIII. Quod fuit. XI. Kalendas Septembris. Jndictione. XII. Cum dominus Bonifacius electus sagone episcopus cum magna instancia peteret a domino Rolando balbo Albensium potestate quemdam destrarium qui fuerat domini Guillelmi de curtaxono et Rolandus cacairanus de aste idem eundem peteret equm pro fratribus quondam dicti Guillelmi. Prefatus Rolandus. potestas. dictum equm reddit (2) dicto Rolando cacairano. Qui Rolandus promisit ipsi potestati extraere conmune Albensium ex omni interesse quod ipsi comuni uel alicui ciui Albensi posset euenire ex parte Sagonensis episcopi. et dominorum de cortansono. Et ita ipse Rolandus omnia predicta cum stipulacione subnixa atendere promisit et omnes expensas quas dominus Rolandus. potestas. uel consules Albenses inde faceret restituere. Super omnia bona sua. Actum est hoc in ecclesia Sancti Laurencii Albe Jnterfuere testes rogati. Ogerius iudex. Bertolomeus de monte alto. Baxinus. Petrus sclasus. Morandus Astexanus mala nox. (nt) (nt)

(S. T.) Ego Anselmus cloca Jmperialis notarius rogatus tradidi et ScripSJ (nt)

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius Jnstrumentum huius exempli vidi et legi et sicut in illo vidi ita in isto ScripSJ nec iungi nec minui preter punctum literam (3) uel sillabam set tamen non mutant Significacionem. (nt) (nt) (nt)

---

(1) F. 106 *v.* (2) *Lo spaziato è in sopralinea.* (3) *Quanto segue è di altra mano.* (4) aut *è corretto su* aul, *colla* l *recante l'abbreviazione di* ue (5) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) F. 107 *r.* (2) R: reddidit; *ma il primo* di *è espunto.* (3) R: litercam

(4) (S. T.) Ego uero Otto notarius cognoui quod in isto Auptentico non continetur plus uel minus quam in instrumento quod mutet significationem et subScripSJ .·, (*nt*). (*nt*) .·,

(5) (S. T.) Et ego Willelmus botacius Notarius cognoscens quod in isto Auptentico plus minusue non continebatur quam in exemplo preter punctum literam uel sillabam que non mutant significacionem Vnde Subscripsej. (*nt*) .·, (*nt*) .·,

CXXXII. [21 luglio 1194].

(1) *De promisione quam fecit. Vido mediolanensis. Albensium. potestati.*

(S. T.) Anno domini. M.CLXXXXIIII. Quod fuit. XII. Kalendas Augusti. Jndictione. XII. Cum dominus Rolandus balbus Albensium. potestas. abstulisset. Vioto mediolanensi ciui. LX. solidos astensium. idcirco quia uulnerauerat collum axininum conuicinum suum et conciuem. Dictus Viotus promisit domino Rolando ideo quod ei condonauit alios. LX. solidos cum pro ipso comoto secundum albe consuetudinem (2). VI. libras dare debebat Quod non reddere[*t*] comuni albe uel alicui ciui malum premium pro LX. solidis quos soluit. nec inde aliquod malum pro se uel alio homine alicui ciui albensi faceret. Set pocius defenderet. Actum est hoc in ecclesia sancti Laurencii albe. Jnterfuerunt testes rogati. Beço iudex. Falopus Anselmus de gachara *(sic)*. Girardus moxius. (*nt*). (*nt*).

(S. T.) Ego Anselmus clocha imperialis notarius rogatus tradidi et ScripSJ. (*nt*).

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius auptenticum instrumentum huius exempli uidi et legi et sicut in illo uidi ita in isto ScripSJ nec iungi nec minui preter pun[*n*]ctum literam uel sillabam set tamen non mutant significacionem (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(3) (S. T.) Et ego Otto notarius cognoui quod in isto (4) auptenticato non continetur plus uel minus quam in auptentico quod mutet significationem et subScripsi .·, (*nt*). (*nt*) .·,

(5) (S. T.) Cognoui Ego Willelmus botacius notarius ita hoc uerum esse. subscripSJ .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

CXXXIII. [18 maggio 1179].

De uendicione quam fecit Jacobus furet. consulibuS

(S. T.) Anni domini. Millesimo. C.LXXVIIII. XV. Kalendas Junia[*s*].

---

(4) *Quanto segue è di altra mano.* (5) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) F. 107 *v.* (2) albe consuetudinem *è riscritto su raschiatura.* (3) *Quanto segue è di altra mano.* (4) R: ista (5) *Quanto segue è di una terza mano.*

indicione. XII. Cartam uendicionis fecit Jacobus furet in manibus consulum uidelicet Anselmus de braia. Anricus vuerce. raimundus iudex qui fuerunt nuncii. comune nuncii (*sic*) ciuitatis Albe nominatim de totum pascuum (*sic*) quod est de ponto uetere usque in ridono se(e)d tantum ripatum in se retinuit. pro precio nominato decem solidorum astenxium denariorum. tali modo ut comune predicte ciuitatis predictum (1) pascuum liberum et Absolutu[*m*] teneant quicquid uoluerint faciant sine contradictione predicti Jacobi suorum succesorum ab o[*mn*]i omine in bona fide defendere promixit. per talem conuentum ut nec predictus Jacobus nec illum suum sucesorem (*sic*) ullo tempore habeant potestatem in predicto pascuo nullam racionem petere et si petere presumserint. L. libra[*s*] pena dare debuerint et comune predicte ciuitatis liberum et absolutum teneant omni tempore. Testes Vilielmus de bona. Vilielmus arcator(i). Petrus Otto. Martinus. Anselmus. Johannes isti fuerunt testes Actum est oc in alba feliciter teto notarius (*nt*) (*nt*) scripsit (*nt*)

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus Jnstrumentum huius exempli uidi et legi et sicut in illo uidi ita in isto ScripSJ nec iungi nec minui preter pu[*n*]ctum literam uel sillabam set tamen non mutant significacionem (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(2) (S. T.) Cum ego Otto notarius cognouissem quod in isto auptentico non continetur plus uel minus quam in instrumento continebatur quod mutet significationem subScripsj .·. (*nt*). (*nt*) .·.

(3) (S. T.) Ego uero Willelmus botacius notarius cognoui ita uerum esse hoc subscripsj .·. (*nt*) .·. (*nt*) .·.

CXXXIV. [8 marzo 1211].

De eo quod dominus Cunradus noni castellanus posuit Jacobum de syinfredo. in banno Jnperiali.

(S. T.) Anno domini. Millesimo. CCXI. Jndictione. XIIII. die martis. VIII. Jntrantis marcii. Jn ecclesia sancte Marie de nono. Veniens dominus Bonetus classus iudex comunis de alba nomine ipsius comunis: et deponens cherimoniam de Jacobo de sufredo de sancto Stefano et de cohaiutoribus suis: dicendo quod dictus. Ja[cobus]. interfecerat de ciuibus Albensibus et quod quosdam in carceribus haberet. Vnde cum dictus Bonetus dictam Cherimoniam. faceret ante dominum Cunra(n)dum noni castellanum et nuncium Jmperatoris: et cum dictus dominus Cunradus. citasset dictum Jacobum trino et dicto et uno perenptorio (*sic*)

---

(1) F. 108 *r*. (2) *Quanto segue è di altra mano.* (3) *Quanto segue è di una terza mano.*

et sui presentiam facere detulisset et contensisset: dictus Cunra(n)dus posuit eum. Ja[cobum]. et co[a]hiutores suos in banno inperiali: nisi usque ad Otauam pasce proximam. se representauerit dicto comuni racionem facturus: Jnterfuerunt testes dominus Wido de ploura. Raine(l)rius de torcello. Oglerius foacia. Clocha notarius. et plures alii. Et ego Willelmus de tana notarius palatinus interfui et precepto dicti Cunradi sic scripSJ;

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius Autenticum instrumentum huius exempli vidi et legi et sicut in illo uidi ita in isto ScripSJ nec iungi nec minui preter punctum literam uel Sillabam set tamen non mutant SJgnificacionem (nt) (nt) (nt)

2) (S. T.) Et ego Otto notarius cognoui quod in isto auptentico non continetur plus uel minus quam in instrumento continebatur quod mutet significationem subScripSJ .·. (nt). (nt) .·.

(3) (S. T.) Cum cognouerim ego Willelmus botacius notarius. ita hoc esse uerum subscripsej .·. (nt) .·. (nt) .·.

CXXXV. [8 marzo 1211].

De sentencia Bertoloti argnosi

(S. T.) Anno domini Millesimo ccxi. Jndictione. xiiii. die martis. viii. Jntrantis Marcij. Jn platea de nono. Ante presentiam domini Gunradi noni castellani et eius iudicis domini Vidonis de plouera. cauxa. uertebatur inter Bertolotum a[r]gnosum ex una parte et Oglerium foaciam sindicum comunis de (1) alba (2) ex altera. que talis erat Vobis domino Cunrando castellano noni: delegato ab Jmperatore. Ego Bertolotus argnosus conqueror de Oglerio foacia (3) scindico comunis de alba nomine ipsius communis ideo quod dominus Nicolaus de foro olim potestas Albensis: nomine illius comunis obligauit domum meam quam habeo in alba et vineam Aldo botacio iniuste pro duodecim. libris de capitali et Super his ussuram constituit. Vnde peto ab eodem scindico predicto nomine: quatinus dictam domum et vineam deliberet et expediet (*sic*) ab illa tali obligacione. Econtra dictus Oglerius nomine dicti comunis dicebat se predicta facere non debere. Vnde dictus Vido dominus uisis et auditis dictis testium et alegacionibus utriusque partis habito conscilio plurium sapientum. et dato sacramento dicto Oglerio: quod dictus dominus Nicolaus nomine comunis de alba non obligauerat dictam domum et vineam et ab eo prestito: absoluit per sentenciam.

---

(1) F. 108 *r.* (2) *Quanto segue è di altra mano.* (3) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) *Lo spaziato è in sopralinea.* (2) R: alba *è corretto su* albe (3) R:

dic(4)tum (5) Oglerium nomine comunis de alba a peticione prefati Bertoloti Argnosi a qua sentencia dictus Bertolotus illico uiua uoce apellauit Jnterfuerunt testes. rogati. Rogerius cairosus. Bosus de scriçolengo. dominus Jacobus paruus. Bertolinus de nono. dominus Rainerius de torcello.

Et ego Guillelmus de tana notarius palatinus interfui et precepto dicti domini Vidonis sic scripSJ;

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius Auptenticum instrumentum huius exempli uidi et legi et sicut in illo continebatur ita et in isto et ut in illo uidi ita in isto ScripSJ nec iungi nec minui preter punctum literam uel sillabam set tamen non mutant significacionem (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(6) (S. T.) Et ego Otto notarius cognoui quod in i(n)sto auptentico non continetur plus uel minus quam in instrumento non continebatur quod mutaret sensum nec uocum significationem subscripSJ ad testimonium perhibendum ∴, (*nt*). (*nt*) ∴,

(7) (S. T.) Et ego Willelmus botacius notarius cognoscens quod rei ueritas est subscripsj ∴, (*nt*) ∴, (*nt*) ∴,

CXXXVI (1). [28 maggio 1170].

De concordia facta inter Albenses et Astenses.

Jn nomine patris et filii et spiritus sancti Amen. Vt omnjs (2) fomes nequicie (3) et inimicicie penitus erradicetur. Jnter Albenses et Astenses (4) tale pactum concordie et amicicie perpetue firmatur. Astenses (5) iurant bona fide (6) supra dei euuangelia saluare et custodire Albenses (7) et eorum res in iuriSdictione sua. et iuuare ad tenendum terram de qua sunt saxiti et inuestiti. et quam perdiderunt ad recuperandum. § Jtem iurant uenire in adiutorium Albensium (8) cum ipsi fecerint expedicionem militum et peditum pro (9) suo proprio negocio cum militibus et peditibus. expensis et ammisionibus astensium (10). si ab Albensibus (11) inuitati fuerint. et cum solummodo milites inuitati fuerint expensis albensium (12) et amisionibus astensium (13)

foaccia; *ma la seconda* c *è espunta. In sopralinea il notaio Botacio aggiunse* foaça (4) F. 109 *r* (5) R *ripete la* c, *con cui finisce il* f. 108 *v.*, *in principio del* f. 109 *r.* (6) *Quanto segue è di altra mano.* (7) *Quanto segue è di una terza mano.*

Fonti. — A. L'orig. manca. — B. Copia in *Cod. Ast.*, n. 956, donde (B[1]) ed. Sella — R.

(2) R.: omnis *è corretto su* comes (3) B, B[1] *agg.*: et malicie (4) B, B[1]: Astenses et Albenses (5) B, B[1]: Albenses (6) B, B[1]: *manca* bona fide (7) B, B[1]: Astenses (8) B, B[1]: Astensium (9) B, B[1]: *manca* pro (10) B, B[1]: Albensium (11) B, B[1]: Astensibus (12) B, B[1]: Astensium (13) B, B[1]:

uenient. § Jtem iurant adiuuare eos contra omnes inimicos Albensium (14) saluis iurisiurandi[s]. Carii. et tastone et Alexandrie noue ciuitatis. et dominorum sarmatorij (15) Sauiliani. Pollencii. et episcopi astensis de sua speciali causa et domini Mainfre[di] marchionis fidelis eorum et aliorum marchionum de uastis (16). Jta tamen si discordia apparuerit intra predictos cum Albensibus (17) quod Astenses debent (18) bona fide dare operam ut concordie (19) utramque partem aducant (20)⁝ alioquin debent Albenses iuuare (21) contra illos in terram Albensium (22). § Jtem iurant bona fide facere (23) iusticiam unicuique Albensi de astensibus (24) conquerenti (25). postquam (26) querimonia facta fuerit. bis (27) coram consulibus astenSibus (28). et hec iusticia bona fide (6) conplebitur infra dies. XL (29). § Jtem si (30) cum eis in expedicionem fuerint (31). et castrum captum fuerit. aut villa. aut preda. talem partem prede debet habere astensis (32) miles uel pedes (33) qualem Albensis (34) habebit. excepto quod terra aut homines capti sint illorum in quorum auxilio Alteri fuerint. § Jtem astenses (35) debent Albe (36) negociare (37) sicut Albenses (38)⁝ excepto de sabato (39) et hoc totum in perpetuo obseruetur § Jtem si discordia apparuerit pro comuni inter Albenses et astenses (4) in arbitrio duorum hominum astensium et duorum albe (40) quos utraque pars elegerit. causa recepta infra. XL. dieS concordie [*debet*] adduci (41). Actum ad sanctum Georcium (42). Anno. domini. Millesimo. CLXX. Jndicione. III. die iouis. V. Kalendas Junii (S. T.)

Ego Guido. notarius palatinus Jnterfui et ScripSJ.

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus instrumentum huius exempli uidi et legi et sicut in illo uidi ita in isto ScripSJ nec iungi nec minuj preter punctum literam uel silabam set tamen non mutant significacionem. (*nt*) (*ṅt*) (*nt*)

Albensium (14) B, B¹: Astensium (15) F. 109 *v.* (16) B, B¹: salvo iureiurando amicicie quam habent cum episcopo Albensi et Marchionibus de vastis et domini Manzani (17) B, B¹: Astensibus (18) B, B¹: Albenses teneantur (19) B, B¹: ad concordiam (20) B, B¹: conducant (21) B, B¹ *agg.*: Astenses (22) B: in terra Asteñ; B₁: in terra Astensi (23) B, B¹ *agg.*: unicuique Astensi (24) B, B¹: *manca* unicuique Albensi de astensibus (25) B, B¹ *agg.*: de aliquo Albensi (26) B, B₁ *agg.*: bis (27) B, B¹: *manca* facta fuerit bis (28) B, B¹: Albensibus, facta fuerit (29) B, B¹: infra quadraginta complebitur dies (30) B, B¹ *agg.*: fuerint (31) B, B¹: *manca* fuerint (32) B, B¹: Albensis (33) R: pedites; *ma* it *è espunto.* (34) B, B¹: Astensis (35) B, B¹: Albenses (36) B, B¹: *manca* albe (37) B, B¹: negociari (38) B, B¹: Astenses (39) B, B¹: sabbati (40) B, B¹: bonorum hominum duorum Albe et duorum Astensium (41) B, B₁: debet concordia adduci infra XL dies causa recepta. Similiter Astenses iurant versus Albenses salvis eorum sacra-

(43) (S. T.) Et ego Otto notarius hec uidi et legi et cognoui quod in uno non continebatur plus uel minus quam in altero quod mutet significationem et subScripSJ .·, (*nt*). (*nt*) .·,

(44) (S. T.) Ego vero Willelmus botacius notarius cognoscens quod in isto Auptentico Jnstrumento plus minusue non continebatur quam in predicto exemplo istius Auptentici. preter punctum. literam uel sillabam subScripsj .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

CXXXVII. [20 marzo 1211].

(1) *De induciis factis inter Albenses et Albenganenses*

(S. T.) Jn nomine domini amen de discordia et contencione que uertebatur inter Albenganenses et Albenses. Dominus Guillelmus ebriacus Albengane potestas. pro toto comunali et diuiso ciuitatis Albengane et dominus Oto lurdus consul Albe pro toto comunali et diuiso ciuitatis albe. inducias siue treguas constituerunt et possuerunt et afirmauerunt usque ad sanctum michaelem proximum uenturum Tali quidem pacto. quod homines siue persone utriusque ciuitatis. eiusdemque districtus debeant ire et eant salui et securi cum persona [*et*] rebus eundo et reddeundo et stando per totam terram et posse earum ciuitatum. nullum dampnum neque detrimentum substinentes uni ab aliis ut dictum est per totum suum posse nec alibi nec ab aliis personis a quibus uetare ualeant bona fide et sine fraude. Et si forte quod deus aduertat contrafactum esset infra prefatum (2) terminum: promisserunt uicissim quilibet eorum nomine sui comunalis et diuisi restit[*u*]ere omne dampnum et interesse: quod substineret siue haberet. Aliqua persona eorum locorum siue comune (3) eorum: cui delictum fuerit. Et ita inter eos stetit et conuenitur et promititur ab utraque parte firmum tenere et obseruare usque ad predictum terminum bona fide et sine fraude. remoto omni dolo et malo (5) ingenio iurando ad dei sancta euangelia his manu tactis per omnia quilibet eorum. fieri obseruare et atendere a parte sua. Et inde duo instrumenta ex uno tenore ab utraque parte fuerunt iussa fieri (6) Actum in mercadili. Ceue feliciter. Anno dominice incarnicionis (7). M.CCXI. silicet. XII. Kalendas Aprilis. Jndictione XIIIJ. Testes. Ogerius baua. Raimundus cerratus. Jacobus baua. (*nt*).

(S. T.) Et Ego Guillelmus rapallus notarius sacri palacii. rogatus. Scripsi.

---

mentis (42) B, B[1]: Georgium (43) *Quanto segue è di altra mano.* (44) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) F. 110 *r.* (2) prefatum *è corretto su* prefixtum (3) R: comune comune (4) R: fiuerit (5) *Segue cancellato* et (6) R *ripete* fieri *in so-*

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus. notarius huius exempli vidi et legi et sicut in illo uidi ita in isto ScripSJ nec iungi nec minui preter punctum literam uel sillabam set tamen non mutant significacionem. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(8) (S. T.) Et ego Otto notarius hec uidi et legi in auptentico instrumento et SubScripsi ., (*nt*). (*nt*) .·,

(9) (S. T.) Ego autem Willelmus botacius notarius. cognoscens quod plus minusue non continebatur in isto Aptentico quam in exemplo istius auptemtici SubScripScj .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

CXXXVIII. [11 aprile 1209].

(1) *De concordia facta inter episcopum Aquensem et Alexandrinum* (sic).

(S. T.) Cum Aquenses et Alexandrini conpromississent in dominum Nicolaum de foro albensium potestatem. Vice et nomine ComuniS albe Secundum quod continebatur in duobus instrumentis factis a Nicolao notario. prenominatus. NicolauS de foro potestas Albensium uoluntate (2) omnium consciliariorum exceptis circa. Otto uel Nouem in pleno conscilio congregato per campanam Albensium presentibus domino Vgone Secundum quod dicitur episcopo aqui pariter et Alexandrie. et domino Gallino de alliata potestati (*sic*) Alexandrie. et Vberto moicio Consule aquensium. et Jacobo bocacio. et Vberto mantea. et Ottone raua de melaço: pronuntiauit quod dictus episcopus habeat in aqui omnes raciones quas habebat atque tenebat et possidebat in aqui uno Anno antea quam exiret de aqui pro diScordia que uersa fuit inter Alexandrinos et aquenses. Hoc autem pronunciatum est Supra voltas ecclesie Beati Laurentij. Jn ciuitate alba. Anno domini Millesimo ducentesimo Nono. Jndictione. XII. III. idus Aprilis. presentibus. Bonifacio Albensi Archidiacono. Oberto maingogo. Ogerio rato. Henrico sinplice de calamandrana. Alexio de ualencia. et aliis pluribus

Ego autem Berardus notarius interfui et ScripSJ.

(S. T.) Et ego Bonifacius de neueis Notarius interfui et subScripSJ;

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius Auptenticum instrumentum huius exempli uidi et legi et sicut in illo uidi Jta in isto ScripSJ nec iungi nec minui preter punctum literam uel sillabam set tamen non mutant Significacionem. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(3) (S. T.) Ego quidem Otto notarius uidi et legi et huic auptemticato subScripSJ .·, (*nt*). (*nt*) .·,

---

pralinea, di mano del not. Botacio. (7) R: incarnacione (8) *Quanto segue è di altra mano.* (9) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) F. 110 *v*. (2) R: uoluntatate (3) *Quanto segue è di altra mano.* (4) *Quanto segue è di una terza mano.*

(4) (S. T.) Et ego Willelmus botacius Notarius in isto Auptemtico subScripSI .·. (nt) .·, (nt) .·.

CXXXIX. [30 settembre 1205].

(1) *De mutuo neuearum et Treçii et barbarisci ! Bonifacii de reuello*

(S. T.) Anno domini. Millesimo Ducentesimo. Quinto. Jndictione octaua quod fuit. Secundo Kalendas Octubris. Dominus Bonifacius de reuello exceptioni non numerate pecunie renuncians confessus fuit se recepisse mutui nomine a Guillelmo merllo assessore albensium consulum. silicet. Anselmi cerrati et Anselmi boni petri (2) et Lafranchi nielli et Boni petri de braida nomine comunis Albe. Ducentas. Octuaginta. libras. astensis monete. Quam pecuniam dictus Bonifacius de reuello soluere promisit iamdicto Guillelmo merllo nomine comunis albe pro quibus CCLXXX. libris dictus Bonifacius pignori obligauit prefato Guillelmo merllo nomine comunis albe omnia omnino que dictus Bonifacius habet in loco neuearum et Treçii tam in castris quam in villis et in hominibus. terris. cultis et incultis. pratis. siluis. Nemoribus. uenacionibus et aucupacionibus ac piscacionibus ceterisque aliis rebus nullo iurę penitus in se (2) rettento. Et ei possessionem dictorum locorum et rerum dedit nomine comunis albe Tali modo quod comune albe ea omnia teneat et possideat donec comuni albe satisfactum sit a dicto Bonifacio. de CCLXXX libris. Jnsuper dictus Bonifacius concessit prefato Guillelmo merlo nomine comunis albe titulo donacionis omnes godias et redditus obuenientes ex dictis pignoribus promittens dicto. Guillelmo nomine comunis albe quod non computaret dictos redditus comuni albe in sortem nec querimoniam usurarum occasione faciet que iamdicto comuni Albe posset obesse. Jtem promisit dicto Guillelmo merllo nomine comunis albe defendere dicta pignora ab omni persona sub ypotheca omnium bonorum suorum. Jtem promisit ei nomine comunis albe quod faciet homines stantes in dictis pignoribus iurare fidelitatem comuni albe. Hec omnia dictus Bonifacius iureiurando sequi et obseruare promisit. Actum in uílla neuearum in aralio Ogerii marenchi. Jbi fuerunt rogati testes. Ogerius cunradengus Guillelmus bellancius. Gandulfus fantinus. Johannes de uinculis. Otto de ecclesia. Jacobus de maliano. Ogerius bauduinus. Mascarus façilius. Pellegrinus africanus. Crosetus. Guillelmus trotacuria. Ogerius marencus de neueis. Bonifacius de neuileis. Jacobus bassus. Petrus berlliunus. Anselmus filius Ogerii marenchi. AnSelmuS filius dodi (3) de fraueiS.

---

(1) F. 111 *r.* (2) *Lo spaziato è in sopralinea.* (3) R: *sic*; *ma forse da*

Et Ego nicolaus notarius his interfui et rogatus ScripSJ .·, (*nt*) (*nt*) (*nt*) (*nt*).

(S. T.) Ego Autem Guillelmus bonanatus notarius Autemticum Jnstrumentum (4) factum per manus Nicolai notarii vidi et legi et hunc exemplum Scripsi nec iungi nec minui preter pu[*n*]ctum literam uel silabam set tamen non mutant Significacionem (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(5) (S. T.) Cum ego Otto notarius cognouerim quod in presenti auptentico pluS minuSue quam in instrumento non continetur preter punctum litteram uel Sillabam quo uel quibus nec sensus nec instrumenti matteria diminuitur uel Alteratur subScripsi .·, (*nt*). (*nt*) .·,

(6) (S. T.) Et ego Willelmus botacius notarius. cognoui quod in isto Auptentico instrumento plus minusue non continebatur quam in illo exemplo preter. pu[*n*]ctum. literam. uel sillabam: que non mutant significacionem: subscripSJ .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

CXL. [29 novembre 1204].

De donacione neuearum. Barbarisci. Treçii illorum de reuello.

(S. T.) Anno domini. M.CC.IIII. Jndictione. VII. quod fuit. III. Kalendas Decenbris. Cartam donacionis fecerunt. Bonifacius de reuello et Martinus de reuello et Vbertus eius nepos et Ardeçonus de reuello in manibus Guillelmi pelati albensium potestatis uice et nomine comunis ciuitatis albe nominatim de toto eo quod habebant et tenebant et uisi erant habere et tenere in loco neuearum et Barbarisci et Treçii tam in castris quam in villis et in hominibus terris cultis et incultis pratis siluis pascuis et paludibus et nemoribus in aquis piscacionibus et aucupacionibus atque uenacionibus ceterisque aliis rebus nullo iure in sese retento. Et ei preceperunt ut in possessionem dictorum locorum intrare(n)t. Tali modo quod dictus Guillelmus pelatus albensium potestas nomine conmunis albe ea omnia iure proprietatis et in alodio libere teneat et possideat sine omni contradictione dictorum dominorum de reuello et eorum sucessorum. confitentes ipsi domini donacionem quam fecerunt Leonardo de cruce albensium potestati quondam uice comunis albe prout continetur in instrumentis factis per manum. Guillelmi de pruneto firmam esse. Et insuper ipsam donacionem ab omni persona defendere ei promisserunt. Quod si defendere non possent aut nollent: tunc omne dampnum quod propter euictionem comuni albe contingeret: ei nomine comunis albe resar-

correggersi dauicis *come cattiva interpretazione dell'abbreviazione* d̄d *da parte del notaio trascrittore.* (5) *Quanto segue è di altra mano.* (6) *Quanto segue è di una terza mano.*

cire promisserunt. Jtem promisserunt ei Guillelmo albensium potestati nomine comunis albe quod absoluerent a fidelitate omnes homines quos habent et vissi sunt habere in loco neuearum et Barbarisci et Treçii qui non sunt pignori obligati et quod absoluerent pignori obligatos cum redempti erunt. Jtem promisserunt dictus Bonefacius et Martinus et Vbertus. et Ardeçonus. iamdicto Guillelmo albensium potestati quod ei corporalem possessionem dictorum locorum darent. Hec autem donacio fuit inter uiuos et ex mera et spontanea uoluntate processit. Actum est hoc in alba Supra voltas sancti Laurentii circa oram tercie. Jbi fuerunt rogati testes Dominus Guillelmus marchio montisferrati. Bonifac[*i*]us de braida. Obertus de cucunato. Nicolaus de morocio. Otto Lurdus. Et Ego Nicolaus notarius his interfui et rogatus ScripSJ .·, (*nt*) (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(S. T.) Ego Autem Guillelmus bonanatus notarius predictum factum per manus predicti Nicolaii instrumentum vidi et legi et ad illius exemplum istud Auptemticum ScripSJ nec iungi nec minui preter punctum literam uel silabam set tamen non mutant significacionem. (*nt*) (*nt*) *nt*)

(2) (S. T.) Cum Autem ego Willelmus botacius notarius! cognouissem! quod in isto auptentico plus minusue non continebatur quam in predicto exemplo preter pu[*n*]ctum.·literam. uel sillabam que non mutant significacionem! Vnde subScripSJ .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

(3) (S. T.) Cum Ego Otto notarius cognouissem quod in predicto auptentico non continebatur pluS minusue quam in instrumento nisi forte punctus littera uel Sillaba plus minusue sit que tamen non derogant nec erogant sensuj. neque uocum significacioni subScripSJ .·, (*nt*). (*nt*) .·,

CXLI. [29 novembre 1204].

De facto illorum de reuello

(S. T.) Anno domini. M.CCIIII. Jndictione. VII. quod fuit. III. Kalendas Decembris. Guillelmus pelatus Albensium. potestas. uice et nomine comunis albe et consciliariorum albe qui in comuni conscilio per campanam co[*n*]gregati fuerunt. fecit renuntiacionem et pactum de non petendo. Bonifacio de reuello et Martino et Vberto et Ardiçono de reuello de facto citainatici hominum de eorum terra et promisit eis quod ab eorum hominibus aliquid non peteret occasione citainatici et quod ipsi neque eorum homines occasione instrumentorum factorum propter citainaticum non inquietabuntur! saluo eo quod albenses possint se tueri ab astensibus et ab alio seu ab aliis cui uel quibus id

---

(1) F. 112 *r.* (2) *Quanto segue è di altra mano.* (3) *Quanto segue è di una terza mano.*

quod dicti domini habent in neueis et Bar[*ba*]risco et Treçio esset datum uel donatum aut alio modo alienatum. Actum est hoc in alba supra uoltas sancti Laure[*n*]cii. Jbi fuerunt rogati testes Willelmus marchio montisferrati. Bonifacius de braida. Obertus de cucunato. Oto lurdus. Nicolaus de morocio. Et ego Nicolaus notarius his interfui et rogatus scripsi ·,· (*nt*) (*nt*) (*nt*) (*nt*).

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius autenticum instrumentum huius exempli uidi et legi et ut in illo continebatur ita et in isto nisi forte literam uel silabam set tamen non mutant significacionem. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(1) (S. T.) Cum Ego Otto notarius cognouisem quod in isto auptentico plus minusue quam in instrumento non continebatur preter punctum litteram uel Sillabam quo uel quibus nec sensus nec instrumenti materia diminuitur uel alteratur: SubScripSJ .·, (*nt*). (*nt*) .·,

(2) (S. T.) Et ego Willelmus botacius notarius. cognoscens hoc ita esse verum. subscripsj .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

CXLII. 20 novembre 1204].

(1) *De feudo neuearum Treçij barbarisci illorum de reuello*

(S. T.) Anno dominice natiuitatis. Millesimo Ducentesimo quarto. Jndictione. VII. Quod fuit. III. Kalendas Decenbris. Guillelmus pelatus potestas albe uice et nomine comunis et uniuersitatis ciuitatis albe. Jnuestiuit per rectum atque gentile feudum Bonifacium de reuello et Martinum et Vbertum et Ardeçonum de reuello nominatim de toto eo quod comune albe habebat in castro neuearum et in castro Barbarisci et treçii et in eorum villis et iurisdictione tam in hominibus quam in terris (2) cultis et incultis pratis pascuis paludibus et nemoribus uenacionibus et aucupacionibus atque piscacionibus Tali modo quod prefatus Bonifacius et Martinus et Vbertus et Ardeçonus dictum feudum teneant et possideant et eorum heredes tam masculi quam femine a presenti die in antea absque contradictione iamdicti Guillelmi potestatis albe seu consulum pro tempore existencium. Pro quo feudo prenominatus Bonifacius et Martinus et Vbertus et Ardeçonus iurauerunt fidelitatem antedicto Guilielmo pelato potestati albe uice et nomine comunis ciuitatis albe: Jn qua fidelitate iurauerunt custodire et saluare et adiuuare omnes homines albe et eorum res. et quod pro Albensibus facient (3) uerram et pacem contra omnes homines saluo Jmperatore. Jtem iurauerunt quod castrum neuearum et Bar-

---

(1) *Quanto segue è di altra mano.* (2) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) F. 112 *v.* (2) R: incteris (3) R: facient *è corretto su* facerent (4)

barisci et Treçii potestati albe seu consulibus pro tempore existentibus non uetarent nec uuarnita nec scarita. Preterea dictus Guillelmus potestas albe uice et nomine comunis albe promisit dictis dominis de reuello eos adiuuare de ea terra quam a comuni albe tenent in feudum contra omnes homines sicut dominus uassallos debet adiuuare saluo Jmperatore. Domini dicti (4) uero de reuello promisserunt prefato Guillelmo potestati albe nomine comunis albe quod adiuuarent et defenderent omnes homines albe de ea terra quam habent cis tanagrum que non est in feudo et quod pro albensibus facerent uuerram et pacem contra omnes homines saluis eorum dominis Versa uice prefatus Guillelmus potestas albe nomine comunis albe promisit an[*te*]dictis dominis de reuello eos adiuuare contra omnes homines de ea terra quam citra tanagrum que non sit in dicto feudo habent exceptis eorum iuratis. Et si contingeret quod aliquis homo de terra dictorum dominorum de reuello qui ab albensibus dictum feudum tenent uellet uenire in alba standi et habitandi causa potestas seu consules albe pro tempore existentes possint (5) eum in ciuem recipere cum mobilibus seu semouenti que habere(n)t nisi mobilia forent in saximento posita ab eius domino ob aliquod maleficium. possessiones uero illius possit dominus accipere et ex his quicquid uoluerit facere. Si vero dominus illius qui albam uenire uellet standi causa posset duobus testibus uel saltim suo iuramento probare quod res illius ob aliquod maleficium essent saxite. tunc quidem ab albensibus recipi non debet in ciuem Et si dominus Bonifacius et Martinus et Vbertus et Ardeçonus de reuello a presenti die usque ad vnum annum non luissent teram feudi que est obligata ab Anno in antea potestas seu consules albe pro tempore existentes possint mutuo accipere tantam pecuniam quantam dederunt cum feudo ei qui partem suam non redimisset ad. IIII. denarios pro libris supra partem Barbaresci illius qui partem suam feudi non luisset usque ad v. Annos. Et si infra hos. v. annos. is qui partem suam feudi obligatam haberet non soluisset dictam pecuniam cum lucro quod fecisset. lucrando. IIII. [*denarios*] pro libris. in mense tunc quidem pars illius quam in barbarisco debet esse comunis albe pro uendicione et in alodio et feudum illud Barbarisci dompnium esse debet comunis albe cum iurisdictione. Et si infra hos. v. annos totum feudum reddimissent et penitus expedissent: tunc comune albe castrum Barbarisci eis reddere debet Jtem si potestas seu consules albe pro tempore existentes uellent reddimere partem aliquam feudi dictorum dominorum que foret obligata: possint

---

dicti *è aggiunto fuori sesto sul margine destro.* (5) F. 113 *r.* (6) F. 113 *v.*

facere habendo. IIII. denarios pro libris in mense. Tali modo quod ex godiis seu redditibus partis feudi quam luerent debent sibi soluere dictos. IIII. denarios. Jllud uero quod ex godiis superesset in sortem debent conputare. Si uero aliquis dictorum dominorum uellet redimere partem alterius feudatarii sit ei licitum. Jtem dictus Guillelmus potestas albe nomine comunis albe fecit finem et pacem dictis dominis de reuello de omnibus malefactis que comuni albe seu albensibus fecerant vicisim dicti domini et eodem modo fecerunt finem et pacem dicto Guillelmo potestati albe nomine comunis albe de omnibus malefactis que comune albe seu albenses ei fecissent. Jnsuper Guillelmus pelatus potestas albe nomine comunis albe dedit cum prefato feudo. Bonifacio de reuello. LXVI. libras et. XIII. solidos et. IIII. denarios. Martino et Vberto de reuello. LXVI. libras. et XIII. solidos et IIII. denarios. Ardeçono (6) de reuello. XXII. libras. et. III. solidos et. V. denarios Jtem dedit Guillelmo montisferrati. L. libras qui Guillelmus eas dedit. Martino et Vberto de reuello. Actum est hoc in ciuitate albe in ecclesia Beati Laurentii circa oram uesperarum feliciter. Jbi fuerunt testes rogati. Guillelmus marchio montisferrati. Otto marchio de carreto. Bonifacius de braida. Obertus de cucuna. Gunfredus de reuello. Jordanus de aglano. Siuolator de lanereis. Henricus sinplex de canelio. Gauarus de meceto. Bergognus biçare de canelio. Pancrius de reuiliasco. Raimondus de castelleto. Anselmus censoldus. Cunradus cunrengus. Et ego Nicolaus notarius his omnibus interfui et rogatus ScripSJ ·,· (*nt*) (*nt*) (*nt*) (*nt*).

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius autemticum instrumentum huius exempli uidi et legi et ita ut in illo continebatur ita et in isto. et sicut in illo vidi ita in isto ScripSJ nec iungi nec minui preter punctum literam uel silabam set tamen non mutant significacionem. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(7) (S. T. Ego uero Willelmus botacius notarius. cognoui quod in isto auptentico plus minusue non continebatur: quam in dicto exemplo: preter pu[*n*]ctum. literam. uel sillabam que non mutant significationem subscripSJ .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

(8) (S. T.) Cum ego Otto notarius cognouerim quod in isto auptentico plus minusue quam in instrumento non continebatur nisi forte punctus littera uel Sillaba plus minusue sit: quo uel quibus nec sensus nec instrumenti materia diminuitur uel alteratur SubscripSJ .·, (*nt*). (*nt*) .·,

CXLIII. [Fra 1 e 15 maggio 1191].

De donacione. Martini et Vberti de reuello barbarisci et neuearum

(S. T.) Anno domini. Millesimo. CLXXXXI. Jndictione. VIIII. quod fuit

---

(7) *Quanto segue è di altra mano.* (8) *Quanto segue è di una terza mano.*

ebdomada prima mensis Maii. Regnante Henrico dei gratia romanorum Imperatore et senper augusto. Jmperii eius Anno primo. Quoniam quidem quicquid in tempore geritur. facile a memoria hominum elabitur. idcirco albenses consules uidelicet Rogerius cairoxius. Opeço de strata. henricus grossus. Robaudus cerratus. atque Martinus et Vbertus de reuello nepos eius dignum duxerunt memorie posterorum litteris transmitere. quod in diebus eorum inter eos gestum est de eo quod ipsi Martinus et Vbertus uidebantur habere in barbarisco et treçio et eorum pertinentiis ut multorum testimonio roborata ueritas: calump(1)niam perfidorum et malignantium conpescat Artifex enim malignandi presens etas sepissime studet dolum cudere: ubi deberet fideliter ambulare. Pate[*at*] igitur tam presentibus quam futuris hominibus. quod predicti nobiles uiri. Martinus et Vbertus de reuello comuni conscilio et mera et spontanea liberalitate sua dederunt predictis consulibus et uniuerso comuni albe. ea omnia que ipsi Martinus et Vbertus habebant et habere debebant in barbarisco et Treçio et eorum pertinenciis. et in hominibus ipsorum locorum ita quod nichil ibi in se tenuerunt (2) quod habere deberent nec in castro nec in uilla. nec in hominibus ipsorum locorum nec in locorum pertinentiis sed pocius Albenses introduxerunt in presencia uirorum nomina quorum subter leguntur in possesionem ipsorum castrorum Trecii primum et postea barbarisci. ita quod ipsi albenses suum uexillum supra turrim barbarisci et muros trecii possuerunt. et fidelitatem ab omnibus receperunt quos ipsi Martinus et Vbertus in ipsis locis habebant nomina quorum inferius scripta reperiuntur. Eapropter supranominati viri Martinus et Vbertus confessi sunt habuisse ab Albensibus. cc. libras astensis Monete ita quod exceptioni non numerate pecunie renuntiauere. notificantes albensibus quam partem (3) habebant tunc in predictis locis. silicet octauam (4) in barbarisco. et sextam in trecio. hoc ita peracto. albensibus predictorum locorum possessionem habentibus: venerunt postea. VIII. diebus transactis. Martinus et Vbertus de reuello. Albam et cum in concione essent acceperunt ab albensibus in feudum quicquid eis dederant in trecio et in barbarisco et eorum pertinentiis et exinde albensibus fidelitatem fecerunt iure iurando prout Albenses dictauerunt. et uassali debent facere domino bona fide et sine fraude et malo (5) ingenio. Cum autem ipsi Martinus et Vbertus de reuello (3) darent Albensibus ea que habebant in barbarisco et trecio eorumque pertinentiis. et de. cc. libris quietos se tenerent (6).

---

(1) F. 114 *r.* (2) R: retenuerunt: *ma il* re *è espunto.* (3) *Lo spaziato è in sopralinea.* (4) *In* R *segue* partem *cancellato.* (5) R: molo (6) te-

et in possessionem ipsorum locorum introducerent albenses: interfuerunt rogati testes Otto uicedominus de diano. Nicolaus grecus. Vgo de cassinis. Mainfredus de monberserio. Jacobus de calocio. Baixacanus. Henricus sclas. Petrus bertramus. Ogerius canellus. Ogerius foacia. Obertus numentoni. Theobaudus de riaçolio. Nomina autem consulum albensium quorum tempore gesta sunt hec. et qui in possessionem predictorum locorum pro uniuerso comuni albe introducti fuerunt. sunt hec. Rogerius cairox. henricus (7) grossus. Opeço de strata. Robaudus cerratus. Nomina quidem hominum de barbarisco et de trecio. qui albensibus fidelitatem iurauerunt sunt hec. Obertus de barbarisco. et petrus frater eius. et Obertus de monte. § Guillelmus aranzaa. Obertus scurariana. Manesse de ecclesia. Robaudus rastellus. Petrus fulcardus. Anselmus de caialupo. Henricus caual. Guillelmus bonus filius dodi. Valbertinus filius berte tretia Johannes pelegrinus. Rodulfus de caialupo. Guillelmus filius Calandrie. Aichardus becus Amedeus de monte. Johannes gauonus. Petrus conptus. Jacobus frater eius Anselmus de ecclesia ad horum fidelitates recipiendas interfuerunt rogati testes. in castello treçii cum Albenses ibi essent in possessionem ipsius loci introducti a Martino et Vberto supranominati uiri (8): uidelicet. Otto uicedominus. Nicolaus grecus. Vgo de cassinis. Mainfredus de monberserio. Jacobus de calocio. Ogerius iudex. Anselmus censoldus. Drogus palius (9). Girardus mollis. Vbertus bassus. Obertus numentonus. Teobaudus de riaçolio. Baixacanus. Odo grassus. Bonifacius rinalius. Boschet. Girardus de maseria (S. T.) *(nt)* *(nt)* .·,

Acta sunt hec in treçio. et in barbarisco. et in alba. in ecclesia sancti Laurentii feliciter ad hec omnia. ego notarius Hvgo palatinus interfui et rogatus ScripSJ;

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius predictum Jnstrumentum factum per manus dicti Vgonis uidi et legi et ita ut in illo continebatur ita et in isto et sicut in illo uidi ita in isto ScripSJ nec iungi nec minui preter pu[*n*]ctum literam uel silabam set tamen non mutant significacionem. *(nt) (nt) (nt).*

(10) (S. T.) Et ego Otto notarius cognoui quod in isto auptentico non continebatur pluS uel minus quam in instrumento quod mutet Significationem subscripSJ ad testimonium perhibendum .·, *(nt) (nt)* ·,·

(11) (S. T.) Cum autem ego Willelmus botacius Notarius cognouissem. quod plus nec minus non continebatur in hoc auptentico quam in exemplo pu[*n*]cto. litera. sillaba. uero exceptis. SubScripScJ .·, *(nt)* ·,· *(nt)* .·,

---

nerent *è corretto con raschiatura su* tenuerunt (7) F. 114 *v.* (8) R: uiries (9) R: palium (10) *Quanto segue è di altra mano.* (11) *Quanto segue è di una terza mano.*

CXLIV. [29 settembre 1211].

(1) *De. VI. libris quas* (sic) *sunt supra barbariscum*

(S. T.) Anni. domini. M.CCXI. Jndictione. XIIIJ. Quod fuit. II. exeunte Septembris Confessus fuit Martinus de reuello exceptioni non numerate pecunie renuntians se mutuo accepisse ab Anselmo de braida et Ottone lurdo albensium consulibus uice et nomine comunis albe. VI. libras astenses. Quas eis nomine comunis albe soluere promisit a presenti die usque ad vnum Annum. et si tunc non solueret omnes expensas quas comune albe faceret pro ipsa pecunia exigenda uel alius pro eo eundo mutuo (*sic*) uel placito seu iudicio uel alias et omne lucrum quod inde daret aut promitteret et omne dampnum quod substineret aut pateretur restituere promisit. credendo comuni albe uel alii. pro eo de predictis sine iuramento et omni probacione. Vnde obligauit eis nomine comunis albe totum id quod uissus erat habere tenere et possidere in barbarisco et territorio tam in castro quam in villa in hominibus terris. cultis. et incultis pratis siluis nemoribus et in omnibus aliis rebus nullo iure in se retento et possessionem eis dedit tali modo ut ipsi nomine comunis albe et comune albe ea omnia teneant et possideant quousque comune albe de dictis. VI. libris et lucro et expensis et dampnis solutus sit et quietus et ea omnia ab omni persona defendere promisit supra omnia alia bona sua. Actum in alba supra uoltas sancti laurencii. Vbi fuerunt rogati testes. BaxinuS Guillelmus musus. Raferius. Drocus filius Ogerii cunre[*n*]gi. Robaudus stopairolis Et ego Guillelmus bonanatus his interfui et rogatus ScripSJ et istud auptenticum ad exe[*m*]plar illius ScripSJ nec iungi nec minui preter punctum literam uel silabam Set tamen non mutant significacionem. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(2) (S. T.) Ego quidem Otto notarius cognoscens ita esse uerum SubScripSJ .·,‘ (*nt*) (*nt*) .·,‘

(3) (S. T.) Cum autem ego Willelmus botacius Notarius cognouissem hoc quod dictum est superius a Willelmo esse uerum SubScripSeJ .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·.

CXLV. [26 agosto 1206].

De renunciacione quam fecit Nurus Bonifacii de reuello

(S. T.) Anni domini. Mille ducenti. Sex. Jndictione nona quod fuit septimo Kalendas Septembris Jn presentia testium nomina quorum

(1) F. 115 *r*. (2) *Quanto segue è di altra mano.* (3) *Quanto segue è di una terza mano.*

inferius Scripta reperiuntur. Domina Alaxia nurus Bonifacii de reuello consensu et uoluntate dicti Bonifacii presentis et Beanasci de bagnolio (1) fratris sui presentis similiter et uolentis dedit cessit atque mandauit Oberto marescoto ambaxatori et nuntio (2) comunis albensium uice et nomine comunis albe omnia sua iura et omnes acciones reales et personales utiles et directas et quaslibet alias que quasue habebat uel que ei ullatenus conpetebant iure pignoris uel alio modo in omnibus his que dictus Bonifacius habebat uel habere debebat uel uidebatur habere de iure aut de non iure in neueis uel barbarisco uel neuigleis aut treçio uel traixio in castris et uillis uel posse seu districtu aut iurisdictione uel teritorio aut hominibus ipsorum locorum seu alio quouis modo. Tali modo quod dictus Obertus uice et nomine comunis albe ex omni iure et accione predictis iuuare se ualeat uersus predicta bona et uersus dictum Bonifacium quantum ad bona predicta agendo experiendo excipiendo seu alio quouis modo et contra alium se tueri tanquam poterat dicta Alaxia. et dictum Obertum uice et nomine comunis albe inde constituit procuratorem ut in rem suam. Jnsuper predicta Alaxia in omnibus predictis rebus et bonis renuntiauit omni iuri suo. omnem exceptionem et iuris sufragium seu priuilegium que quodue comuni albe in hoc ullatenus irrogaret omni modo remouendo promittens quod numquam in posterum de cetero comune albensium (3) per se uel per alium inde conueniet nec molestabit. Actum in castro reuelli. Supra. caminatam domini Bonifacii de reuello Vbi (4) fuerunt rogati (5) testes. Petrus vaita. Otto poglolius. Mainfredus boschacius. Willelmus de reuello Vbertus de reuello. Guillelmus de maglano (*nt*) .·, (*nt*) .·, § eadem die Jn curia ecclesie sancte Marie de spina presentibus testibus et rogatis domino Vberto de reuello. Robaudo de reuello. Puncio sacerdote eiusdem ecclesie Beate Marie de spina. et Ghigone. Domina Maria vxor dicti Bonifacii de reuello presentia et consensu et auctoritate Bonifacii supradicti omni iuri suo et exceptioni renuntians omni modo que quodue comuni albensium presenti uice posset ullatenus irrogare. Eodem modo dedit et cessit atque mandauit predicto Oberto uice et nomine comunis Albe pro hac iure conplenda (*sic*) eiusdem comunis albe procuratori. omnia iura sua. et omnes actiones suas reales et personales utiles et directas que quasue habebat (6) aut que eidem Marie ullo modo conpetebant in omnibus porcionibus illis quas (7)

---

(1) F. 115 *v.* (2) R: ambaxatoris et nuntii (3) *Lo spaziato è in sopralinea.* (4) *Il tratto* Supra....Vbi *è riscritto su raschiatura.* (5) fuerunt rogati *è aggiunto fuori sesto, nel margine destro.* (6) R: habebat habebat

dictus BonifaciuS in omnibus predictis locis et teritorio et iurisdictione et in hominibus ipsorum locorum. et precipue in neueis et barbarisco aliquo modo habebat uel uidebatur habere tam in castris quam in ui(8)llis ut singillatim superius est naratum. pro Centum viginti libris. bonorum denariorum monete segusinorum. uice pignoris uel alio modo sicut continetur in eiusdem Marie instrumento (9) dotali facto: Anno domini Millesimo Centesimo sexagesimo Nono. (x)vi. idus Septembris Jndictione. secunda. apud reuellum in mercailio per manus Johannis notarii. Cuius inicium hoc est. Constat. et. c. (*sic*) Tali modo quod dictus Obertus uice et nomine comunis Albe et comune Albensium. Nec non et hii. qui uice et nomine albe pro tempore sunt fucturi: ex omni iure et accione predictis iuuare se ualeant agendo experiendo excipiendo seu alio quouis modo et contra alium se tueri tamquam poterat predicta Maria. et similiter dictum Obertum constituit uice et nomine comunis albe procuratorem ut in rem suam. Jnsuper predicta maria in predictis bonis et locis eidem Oberto uice et nomine comunis albensium renuntiauit omni iuri suo promittens quod numquam comune albensium inde de cetero conueniet nec molestabit nec presentem cessionem uel renuntiacionem per se uel per aliam personam ullatenus retractabit (*nt*) .·, (*nt*) .·,

Ego autem Bonifacius de neueis notarius palatinus his omnibus interfui et rogatus ScripSi .·,

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus predictum instrumentum factum per manus dicti Bonifacii uidi et legi et sicut in illo vidi ita in isto ScripSJ nec iungi nec minui preter punctum literam uel silabam set tamen non mutant significacionem. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(10) (S. T.) Cum ego Otto notarius cognouissem quod in isto auptemtico non continebatur plus minusue quam in instrumento preter punctum litteram uel Sillabam que tamen non mutant Significacionem SubScripSJ ad testimonium perhibendum .·,' (*nt*) . (*nt*) .·,

(11) (S. T.) Et ego Willelmus botacius notarius cognoscens quod in ipso Auptentico non continebatur plus minusue quam in exemplo preter pu[*n*]ctum. literam uel sillabam. que tamen non mutant significacionem subScripSJ .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

CXLVI. [8 settembre 1169] (1).

De dote Vxoris Bonifacii de reuello

(S. T.) (2) Anno dominiçe incarnacionis. M.° centesimo. sexagesimo

---

(7) R: quas *è corretto su* que (8) F. 116 *r*. (9) R: instrumento *è corretto su* instrumentum (10) *Quanto segue è di altra mano.* (11) *Quanto segue è di una terza mano.*

nono. (x)vi. idus septembris indicione secunda. Constat me bonefacius filius quondam domino helya de reuello. qui professus sum ex nacione mea lege uiuere romana. accepisse a te maria. dilecta sponSa mea. filia quondam guidone de ripa. id sunt centum libras bonorum denariorum silicet secusinorum. Qua(3)propter dono a presenti die dilectioni tuę. et in tuo iure et potestate (4). tota mea porcione de Neuias. et de barbarisco. a celo usque in abyssum cum accessionibus et egressionibus. silicet cum sediminibus. pascuis. ripis. cultis et incultis. aquiS aquarumque ductibus. cum omnibus rebus desuper adiacentibus et per hanc cartam sicut supra legitur in integrum' in te habendum confirmo ut facias tu quę *(sic)* supra maria. dilecta coniux mea. de supradicto honore. iure proprietario sine omni mea et heredum meorum contradictione. donec centum. uiginti libras bonorum denariorum. silicet secusinorum' tibi in integrum restituantur et promitto ab omni homine defensare quod si defendere non potuero. aut si tibi exinde per quoduis ingenium subtrahere temtauero' tunc in duplum in consimilis locis restituere conuenio Actum est hoc apud reuellum in mercailo. Regnante domino frederico. imperatore inuictissimo Signa + manus domini Bonifacii qui hanc cartam Johanne *(sic)* notario sacri palacii ad scribendum tradidit ut supra Signa ++++++++ ++++++ manuum testium. Jacobus de reuello. Martinus eius consobrinuS. Otto daniel. Henricus suus filius. Bonus petrus de ast. Martinus eius frater Petrucius. Girardus alamanus. Albertus medicus. Durandus sablonus. Pistafanc. Jordanus eius frater. Petrus nepos. Henricus de rota. Omnes suprascripti (5) romana lege uiuentes

Ego iohannes notarius sacri palacii interfui. et hanc cartam dotis scripsi feliciter·

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius Autenticum instrumentum huius exempli uidi et legi et ita ut in illo continebatur ita et in isto et sicut in illo uidj ita in isto ScripSJ nec iungi nec minui preter pu[*n*]ctum literam uel silabam set tamen non mutant Significacionem *(nt) (nt) (nt)*.

(6) (S. T.) Cum ego Otto notarius cognouissem quod in isto auptentico plus uel minus non continebatur quam in instrumento quod mutet sensum nec instrumenti Significacionem subScripsi ad testimonium perhibendum .·,' *(nt)* . *(nt)* .·,'

(7) (S. T.) Ego siquidem Willelmus botacius Notarius cognoscens quod plus nec minus non continebatur in hoc auptentico Jnstrumento quam in exemplo' exceptis. pu[*n*]cto. litera. uel sillaba. Subscripsj. *(nt)* .·, *(nt)* .·,

---

(1) *La data* XVI idus *è impossibile; probabilmente va corretta* VI idus.
(2) *Il* (S. T.) *è a forma di monogramma.* (3) F. 116 *v*. (4) R: prestate
(5) R: isti (6) *Quanto segue è di altra mano.* (7) *Quanto segue è di una terza mano.*

CXLVII (1). [27 giugno 1201].

(2) *De facto Bonifacii de reuello* (3)

(S. T.) (4) Anno domini. Millesimo. Ducentesimo primo. Jndictione quarta. quo[*d*] fuit (5). v. Kalendas Julij. Jn (6) presentia subscriptorum (7) testium (8). Dominus (9) Bonifacius de reuello. omni legum usus et consuetudinis auxilio renuntians. promisit domino Jngoni longo albensium potestati pro comuni et diuiso ciuitatis albe stipulanti se racionem facere usque ad Kalendas proximas Septembris. de omnibus his de quibus ipse Jngo pro comuni et diuiso ciuitatis albe. et de quibus unus aut plures ciues Albenses eum uoluerint appellare uel conuenire (9) sub Nicolao gardino (10) et Anselmo de curia. Anselmo boni petri et Opicione de strata. in comuni loco sicut ipsi. quatuor ordinabunt (11) secundum modum et tenorem pacis Astensium et Albensium sicut in (10) inde conpositis cartis continetur. Et si ipse Bonifacius hec non attenderet: promisit dicto Jngoni nomine comunis albe dare pene nomine (12). Mille marchas (13) argenti (14) et inde

---

(1) Fonti. — A. L'orig. manca. — B. *Cod. Ast.*, n. 110, donde (B[1]) ed. Sella. — R. Osservaz. — Propriamente, più che d'un altro testo del medesimo documento, trattasi di un controdocumento. Tuttavia è parso opportuno mostrare quanto vi è di comune e quanto di diverso nei due atti.

(2) F. 117 *r*. (3) B, B[1]: *De promissione facta per Comune Albe comuni Astensi occaxione possessionis Castri et ville et homini Barbarischi* (4) B[1]: *manca*. (5) B, B[1]: *manca* quod fuit, *ed ha* die Mercurij (6) B, B[1]: *manca*. (7) B, B[1]: infrascriptorum (8) B, B[1]: *manca* testium (9) B, B[1]: *manca il tratto* Bonifacius....conuenire, *ed ha invece*: Jngo longus potestas Albensis nomine comunis albe promisit Bonefacio de reuello Rogerio de cortasono et Alberto fratri suo et Ottoni de barbarisco eorum nomine et nomine Ottonis de desaia et Guillelmi de barbarisco stipulantibus facere eis rationem de possessione Castri et vile et hominum tocius Comitatus et tocius districtus Barbarischi usque ad proximum festum sancte Marie de medio augusto et de proprietate eorumdem usque ad proximum festum sancti Micaellis (10) *Lo spaziato è in sopralinea*. (11) B, B[1]: *manca* secundum...albe (12) B, B[1]: sub pena (13) B, B[1]: marcharum (14) B, B[1]: *manca il tratto* et inde....bona sua; *ed ha invece*: Quam penam supradictam si predicta non observaverit, dictus Jngo nomine comunis Albe promisit predicto Bonifacio de reuello, Guilelmo de revello Rogerio de cortasono, Alberto fratri suo et Ottoni de barbarisco eorum nomine et nomine Ottonis de desaia et Guilelmi de barbarisco stipulantibus persolvere et eis proinde omnes res comunis Albe pignori obligavit salvis rationibus utriusque partis tam predictorum quam aliorum qui hinc aliquid exigere voluerint secundum modum et tenorem pacis et concordie Astensium et Albensium sicut in cartis inde factis continetur et si dictus Jngo predicta non

pignoris nomine obligauit eidem Jngoni. omnia bona sua. Preterea Guillelmus de monte alto. Guillelmus et Martinus de reuello. Rogerius et Albertus de cortasono pro dicto Bonifacio uersus prenominatum Jngonem intercedentes. omni legum usus et consuetudinis ab ipsis renuntiato auxilio. et fideiubentes promiserunt ipsi Jngoni dictas Mille marchas argenti nomine pene quisque (10) pro rata persoluere si dictus Bonifacius predicta non atenderet. et exinde pignoris nomine obligauerunt ipsi Jngoni nomine conmunis Albe omnia bona sua. Jnsuper Guillelmus de reuello eadem omnia pro se promisit domino Jngoni nomine conmunis et diuisi ciuitatis albe stipulanti sub pena. xxxiii. librarum astensium attendere et obseruare que dictus Bonifacius ut supra legitur promisit. Et si non ita attenderet ipse Guillelmus pene nomine dicto Jngoni nomine comunis (15) soluere et inde obligauit ei pignori omnia bona sua predictas. xxxiii. libras promisit. pro ipso autem Guillelmo intercessit et fideiusit dicto Jngoni. dictus Bonifacius de reuello. promisitque ipsas libras. xxxiii. pene nomine soluere si ipse Guillelmus supradicta (16) non attendisset [*et*] illas non solueret et inde omni legum auxilio renuntians obligauit Bonifacius bona sua (14). Actum (17) Aste feliciter in ecclesia Sancti Johannis de dommo (18) Jnterfuerunt ibi rogati (19) testes. Jacobus bouiculus. Rolandus (20) cacho. Guilielmus raxon. Ardecio bertramus. Jacobus de stoerda. Robaudus faxolius. Anselmus boni petri. Petrus costancius. et alii quamplures (*nt*) (*nt*) (*nt*).

(S. T.) Et ego de uolta Bonifacius palatinus notarius interfui et rogatus ScripSJ .·, (21)

(S. T.) Ego autem. Guillelmus bonanatus notarius Auptenticum instrumentum huius exempli uidi et legi et ita ut in illo continebatur ita et in isto et sicut in

---

observaverit Petrus constancius, Anselmus censoldus, Girardus mollis Anselmus merlus, Ogerius conradengus et Jacobus putigla quisque pro rata renunciando omni consuetudini omni iuri omni capitulo presenti et futuro, omnique legum auxilio quo se tueri possent predictas Mille Marcas suprascriptis Bonifacio de revello, Guilelmo de revello, Rogerio de cortasono Alberto fratri suo et Ottoni de barbarisco eorum nomine et nomine Ottonis de desaia et Guilelmi de barbarisco stipulantibus solvere promiserunt et proinde omnia eorum bona eis pignori obligauerunt. (15) *In* R *segue* albe *cancellato.* (16) R: cumpedicta (17) B, B¹ *agg.*: urbe (18) B, B¹: donate (19) B, B¹: *manca* ibi rogati (20) F. 117 *v.* (21) B, B¹: *invece del tratto* Jacobus bouiculus...rogatus *ha*: Richebonus iudex potestatis albensis, Ruffinus de ripa, Martinus de reuello, Guilelmus de montaldo, Girbaldus de montaldo, Jtem Jacobus de viuario, Guilelmus Ratio, Ardicio bertramus, Jacobus de stoarda, et Rolandus cazzo Astenses consules de comuni quorum presentia hoc actum est Ego Jacobus bouiculus notarius

illo uidi ita in isto ScripSJ nec iungi nec minui preter pu[n]ctum literam uel silabam Set tamen non mutant Significacionem *(nt) (nt) (nt)*

(22) (S. T.) Cum ego Otto notarius cognouissem quod in isto auptentico plus minusue quam in instrumento non continebatur quod mutet significationem SubScripSJ ∴, *(nt)* . *(nt)* ∴,

(23) (S. T.) Cum autem ego Willelmus botacius notarius cognouerim quod ita uerum est subscripSci ∴, *(nt)* ∴, *(nt)* ∴,

CXLVIII (1). [15 agosto 1201].

De facto barbarisci (2)

(S. T.) (3) Anni domini. M.CCJ. (4) Jndictione. IIII. (5) Quod fuit. XVIII. Kalendas Septembris. Nos Opecius de audo et Anselmus bonus petrus arbitri constituti super causam (5) que uertebatur inter dominum Bonifacium de reuello (6) et (7) Rogerium (8) et Albertum de cortesono (9) Aliosque qui sunt in causa (10) ex una parte. et (11) Ottonem de plobice scindicum (12) comunis Albe (13) et comune Albe ex altera in

---

palatinus interfui et (22) *Quanto segue è di altra mano.* (23) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) Fonti. — A. L'orig. manca. — B. *Cod. Ast.*, n. 105, donde (B¹) ed. Sella. — R.

(2) B, B¹: *De sentencia arbitrali lata inter comune albe et Bonifacium de reuello et certos alios in eorum favorem.* (3) B, B¹: *manca.* (4) B, B¹: Anno domini Millesimo ducentesimo primo (5) B, B¹: *manca il tratto* Quod...causam; *ed ha invece*: die mercuri in festo sancte Marie de medio Augusto de lite et controuersia (6) B, B¹ *agg.*: Guilelmum de reuello (7) B, B¹: *manca* et (8) B, B₁ *agg.*: de cortasono (9) B, B¹: cortasono et Ottonem de desaia (B¹: desia) (10) B, B¹: *manca* Aliosque...causa (11) B, B¹: *manca* ex altera (12) B, B¹ *agg.*: et procuratorem (13) *In* B, B¹, *tutto il resto del doc., tranne qualche parola, è affatto diverso, leggendovisi:* ventilata sub domino Nicolao gardino, et domino Anselmo musso civibus Astensibus et domino Anselmo Bono petro et Oppezone de strata ex utraque parte arbitris ellectis. Tenor cuius cause talis erat. Petebant siquidem predicti Bonefacius et Guielmus de revello et Rogerius et Albertus de cortasono et Otto de desaya a predicto ottone de poblice nomine comunis Astensis (*sic*) quatinus eis dimitteret et expediret tres partes possessionis pro indiuiso Castri turris et ville cum omni contili posse et districtu Barbariscij. et cum omnibus fructis inde perceptis et percipiendis. et quos percipissent si eis possidere licuisset, et cum damno eis illato ibi. Quarum trium partium supradictarum ponebat in novem partes quarum IIII^or esse debebant domini Bonefacii, due domini Alberti et Rogerij de cortasono, una domini Guilelmi et domini Martini et eorum nepotum, Altera domini Ottonis de desaya et Petri drolie, et Altera Guilelmi de barbarisco, damnum ponebat dominus Bonefacius sue domus librarum xx damnum

presentia infrascriptorum testium quorum nomina inferius Scripta reperiuntur. uissis atestacionibus et Alegacionibus et instrumentis utriusque partis et diligenter inspectis: absoluimus predictum Ottonem de plobice sindicum ipsius comunis albe nomine comunis et comune Albe a peticione domini Bonifacii de reuello et predictorum dominorum de cortesono et aliorum qui sunt in causa de posesione (14) castri turris et ville contilis et districtus hominumque barbarisci et a peticione fructuum et dampni dati et ab omni eo quod petebant a predicto conmune Albe. Actum sub (15) barbarisco in pratis. Vbi fuerunt testes rogati. Ogerius bauduinus Jacobus capra. Johannes fantinus. Henricus capra. Bonus petrus (16) de braida. Mainfredus foacia. Berutus cunrengus. Girardus mollis. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

Et ego notarius Guillelmus cognomine uocatus de pruneto fui et rogatus sic scripSJ;

---

ponebant dominus Albertus et dominus Rogerius de cortasono eorum domus et nemora in libris c. et damnum fructum ponebant omnes insimul in libris cc. Et quod dicta possesio ad eos pertineret et sibi deberet restitui, et damna similiter, Et quod Comune Albense iniuste teneret et posideret et contra eorum voluntatem, et quod predictum damnum eis dedisset per multos testes conati sunt probare. Et e contra predictus Otto de poblice nomine comunis Albensis respondebat et alegabat Comune Albense iuste posidere, et ipsam possesionem ab Oberto qualea qui eam totam habebat, eam habuisse, unde tam de possesione restituenda quam de damno non teneri viriliter respondebat, et hoc per testes conatus probare. Nos Nicolaus gardinus et Anselmus mussus de Curia Cives Astenses, visis et auditis utriusque partis rationibus instrumentis et alegationibus testibusque diligenter receptis, et causa similiter cum maxima deliberatione subtiliter examinata, habito etiam conscilio super hijs plurium sapientissimorum virorum, ipsum Ottonem de poblice sindicum et procuratorem Albensem nomine comunis Albe ad restitutionem possesionis Castri predicti Turris et Contillij per sentenciam condemnamus usque ad octo dies, Bonefacio et Guielmo de revello, Rogerio et Alberto de cortasono et Ottoni de desaya. De possesione vero ville et damnis datis et petitis, quia pro indiviso petebant, et ipsi probaverunt eam villam pro indiviso et predia et nemora posidere, Jdeo de ville possesione et damnorum restitutione, ipsum Ottonem de poblice nomine comunis Albensis per sententiam absolvimus. Lata in pratis sub barbarisco interfuerunt testes, Ruffinus de ripa, Jacobus porreta. Manfredus presbiter de aglano, Ogerius marengus de Niveis, Anselmus eius filius, presbiter Ogerius de barbarisco, Martinus de revello, Otto Roba, Salamonus nuncius comunis Astensis, Nigerlonus, Guilelmus berdunus, Otto brancha, Boverius Guilelmus Carlevarius, Anselmus pamfilius Guielmus de ruffino, Guido altissimus et multi alij. Et Otto de montebersario notarius scripsit. (14) R: sesione *è riscritto su raschiatura.* (15) R: sub *è corretto su* in (16) R: bonis petrus; *le*

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius autemticum instrumentum huius exempli (17) uidi et legi. et ita ut in illo continebatur ita et in isto et sicut in illo uidi ita in isto ScripSi nec iungi nec minui preter pu[*n*]ctum literam uel silabam set tamen non mutant significacionem *(nt) (nt) (nt).*

(18) (S. T.) Cum autem ego Otto notarius cognouissem quod in isto auptentico non continebatur pluS minuSue quam in instrumento quod mutet significationem subScripSJ .·,' *(nt)* . *(nt)* .·,'

(19) (S. T.) Et ego Willelmus botacius notarius. cognoscens. hoc ita esse uerum subscripsj .·, *(nt)* .·, *(nt)* .·,

CXLIX. [30 ottobre 1195].

De donacione. illorum de corta(n)sono quam fecerunt Mainfredo de busca.

(S. T.) Anno domini. M.C.LXXXXV. Quod fuit (1) III. Kalendas Nouembris. Jndictione. XIII. Cartam donacionis inter uiuos fecerunt. Rogerius de cortasono et Albertus eius frater. Jn manibus domini Mainfredi de busca nominatim de eo toto quod ipse Rogerius et Albertus uidebantur habere et tenere Juste uel iniuste in castello et uilla neuearum et eius teritorio et in aquatu et pascaeo et de omni iurisdictione et potentatu quem in ipsa villa et hominibus eiusdem ville uidebantur habere et de eo toto quod uidebantur habere et tenere in castello et turri et Villa Barbarisci et eius teritorio et in aquatu et pascaeo et de omni iurisdictione et potentatu. quem in ipsa Villa et hominibus ipsius ville iuste uel iniuste. uidebantur habere et tenere. Et prefatus. Rogerius el Albertus inuestiuerunt dictum M a i n f r e d u m (1) Marchionem de eo toto quod predictum est et eum misserunt in possesionem. Tali [*modo*] quod dictus Mainfredus marchio et eius heredes et masculi legitimi filii. ex uxore sua legitime procedentes habeant et teneant omnia predicta libere et in alodio et faciat exinde quicquid facere uoluerit iure proprietario sine contradictione dicti Rogerii et Alberti et heredum suorum (2) Et ita ab omni homine defendere promisserunt cum stipulacione subnixa. et ipsam donacionem firmam habere et tenere Jn ipso Mainfredo et eius filiis Masculis de vxore sua iurauerunt. Actum est hoc in villa neuearum in porticu Sancti petri. Jnterfuerunt testeS rogati. Brunus de aglano. Bonifacius de reuello. Valfredus eius filius. Guillelmus sclaSus. Anselmus eius

---

lettere petr *sono riscritte su raschiatura.* (17) F. 118 *r.* (18) *Quanto segue è di altra mano.* (19) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) *Lo spaziato è in sopralinea.* (2) su *è riscritto su raschiatura.* (3)

filius (3) Guillelmus (4) Otonis de reuello. Guillelmus de montealdo. Ogerius cunrengu[s]. Vercius. Otto de plobice. Lafrancus niellus. Anselmus eius filius et multi alii. (*nt*). (*nt*).

(S. T.) Ego Anselmus clocha imperialis notarius rogatus tradidi et ScripSJ. (*nt*)

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius autemticum instrumentum huius (5) exempli uidi et legi et ita ut in illo continebatur ita et in isto et sicut in illo vidi ita in isto scripSi nec iungi nec minui preter punctum literam uel silabam set tamen non mutant Significacionem *(nt) (nt) (nt).*

(6) (S. T.) Cum ego Otto notarius cognouissem quod in isto auptemtico plus minusue quam in istrumento non continetur quod mutet sensum nec instrumenti matteriam subScripSJ ad testimonium perhibendum. *(nt)* ∴, *(nt).*

(7) (S. T.) Et Ego Willelmus botacius (8) Notarius cognoscens hoc esse uerum SubScripScJ. ad testimonium perhibendum. *(nt)* ∴, *(nt)*.

CL (1). [9 novembre 1201].

De facto Barbarisci (2)

(S. T.) (3) Anni domini. Millesimo. ducentesimo. primo. Jndictione Quarta. Die ueneris. VIIII. die intrante Nouenbri. Dominus Guido de pirouano potestas astensium: (4) cum consilio credencie per canpanam congregate: tocius uel maioris partis ut confessus fuit absoluit Ricum bonum iudicem domini Jngonis albensium (5) potestatis. Loterium (6) atque Drocum palium Ambaxatores albensium: (7) nomine comunis albe: quod illud (8) comune de alba de cetero non teneatur facere racionem de barbarisco; petro de d[*r*]ogla. (9) Ottoni de desaia dominis de aglano. filiis Guillelmi de barbarisco. et filiis Oberti qualie. (10) pro illo capitulo quod continetur in carta pacis aste et albe quod est de facto barbarisci (11) nisi uoluntate comunis albe esset. (12) Et Ricus bonus. (13) Loterius. et Drocus confessi fuerunt quod hanc. Cartam. et hanc absolucio[*n*]em recipiebant uoluntate et consilio credentie albe per campanam congregate tocius uel (14) maioris partis. et inde

---

sclasus....filius *è fuori sesto, nel margine destro.* (4) Guillelmus *è fuori sesto, nel margine sinistro.* (5) F. 118 *v.* (6) *Quanto segue è di altra mano.* (7) *Quanto segue è di una terza mano.* (8) R: botacius botacius

(1) FONTI. — A. L'orig. manca. — B. *Cod. Ast.*, 115, donde (B[1]) ed. SELLA. — R.

(2) B, B[1]: *De absolutione comunis Albe pro Barbarisco facta per comune Astense.* (3) B[1]: *manca.* (4) B[1]: astensis (5) B[1]: albensis (6) B[1]: Locherium (7) B, B[1]: albe (8) B, B[1]: *manca* illud (9) B, B[1]: dragla (10) B, B[1], *agg.*: nisi voluntate comunis Albe esset (11) B, B[1]: barbareschi (12) B, B[1]: *manca* nisi... esset (13) B, B[1]: Et ipsi Richimbonus (14) B[1]: et

duo instrumenta uno tenore fieri iusit. (15) Actum est hoc aste in domo comunis. Testes fuerunt ibi. Otto rapa. Vbertus laiolius. Mainfredus (16) de solario. Robaldus gardinus. et credendarii missi simul (17) per canpanam. Et ego Otto bassus sacri palacii notarius⁝ interfui (et) rogatus. et duo instrumenta uno tenore (18) conposui et (19) ScripSJ .·,

(S. T.) Ego autem Willelmus bonanatus notarius instrumentum huius exempli uidi et legi et sicut in illo continebatur ita in isto ScripSJ nec iungi nec minui preter pu[*n*]ctum uel literam. *(nt) (nt) (nt)*.

(19) (S. T.) Cum autem ego Otto notarius cognouerim quod in isto autemtico plus minusue quam in instrumento non continebatur quod mutaret significacionem subScripsi .·, *(nt)* . *(nt)* .·,

(20) (S. T.) Cum autem Willelmus botacius notarius cognouissem quod non continebatur plus minusue in hoc auptentico quam in exemplo SubScripSeJ .·, *(nt)* .·, *(nt)* .·,

CLI. [30 novembre 1181].

(1) *De concordia illorum de monforti*

(S. T.) Anno dominice Jncarnacionis. Millesimo. c.lxxxi. Jndictione. xv. quod est. ii. kalendas decembris. Jn nomine domini nostri Jesu xpisti amen. Discordiam que uertebatur inter albenses. et eorum uassallos. uidelicet dominum Rodulfum et henricum baronem. Girbaudum et Ottonem de monteforti qui ab albensibus tenent columberium⁝ sic diffinierunt Obertus de montaldo. Ogerius de monesili. Rogerius cairosus. Anselmus de braida precepto utriusque partis. Jn primis preceperunt utrique parti sub debito et uinculo Juramenti⁝ ut de omnibus utrobique retro guerra malefactis⁝ fieret pax et finis inter utrosque. predicti quoque uassalli albensium. Rodulfus. henricus. Girbaudus. Otto et eorum heredes masculi bona fide et sine malo ingenio faciant custodiri et saluari prata albensium⁝ que sunt sub colunberio. Albenses autem qui prata ibidem habent. et qui sunt habituri reddant canpariam prenominatis uiris de monteforti⁝ aut eorum heredibus. Si autem aliquis albensium habet aliquod alodium enptum uel masuram ab hominibus colunberij in curte colunberij⁝ licentiam habeant supradicti domini de mo[*n*]teforti emendi illud. et habendi eo precio quo eum

(15) B, B[1]: *manca* et inde... iusit (16) B, B[1]: Manfredus (17) B, B[1]: simul missi (18) B, B[1] *agg.*: facere iussus sum et precepto predicti Guidonis sic (19) B, B[1]: *manca* conposui et (20) *Quanto segue è di altra mano.* (21) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) F. 119 *r. Qui ricomincia la scrittura del notaio Ottone.* (2) F. 119

albensis habuit. reddendo melioramentum albensi quod ibi super terram erat: usque ad carleuarium proximum. Et si tunc ad terminum istum carleuarij non persoluerint albensi certum precium cum toto melioramento terre pro masura uel alodio: deinde albensis masuram uel alodium teneat et habeat. et emptio firma permaneat: tam de masura quam de alodio. A presenti Jtaque die in antea: nullus albensium habeat potestatem emendi quicquam in curte columberij: sine absoltu domini cui illud accideret (2). Si autem aliquis hominum columberij tenuerit masuram in curte columberij ab aliquo albensi: et ipse homo aliquo modo eam deseruerit: in potestate sit iamdictorum dominorum tali modo ut ipsi reddant bona fide. aut reddi faciant albensi omnia Jura que ibi habebat: et ipsi dominj similiter exinde sua Jura habeant plenarie: quicumque eam teneat. Ceterum si dominus Girbaudus de aliquo albensium conquerjtur: aut de aliquo quod in alba habere debeat: Consules albensium plenam Justiciam ei faciant exhiberi. Similiter idem Girbaudus plenam iusticiam ex hibere (3) et facere albensi teneatur. Supradicti quoque uassalli talem inuestituram habeant. et sic inuestiantur de feudo ab albensibus: prout in eorum instrumento continetur. Post hec autem dominus Jacobus de nouello Jurauit esse ciuis albe custodire et saluare albenses. et res eorum bona fide (4). tamquam conciuium et uicinorum: ubicumque posset. hoc albenses idem (5) ei iurauerumt. hec omnia facta fuere. saluis Juramentis quibus utraque pars aliis hominibus antea tenebantur Ad suprascriptas (6) pactio[*n*]es conponendas et confirmandas Jnterfui ego notarius vgo palatinus: et rogatu utriusque partjs (7) duas carthas sub uno tenore sic scripSi. Actum albe feliciter (8) in concione. in natale sancti Andree apostoli.

(S. T.) Et ego Otto notarius predictum instrumentum uidi et legi et istud auptemticum ad exenplum illius scripSi. Jta quod in isto plus minusue quam in illo non continetur preter punctum litteram uel sillabam Set tamen non mutant significacionem .·,' *(nt)* . *(nt)* .·,'

(9) (S. T.) Cum ego Guillelmus bonanatus notarius cognouissem hoc ita esse uerum SubScripsi *(nt) (nt) (nt)*

(10) (S. T.) Et ego Guillelmus botacius notarius cognoui hoc ita esse uerum subScripSJ ; *(nt)* .·, *(nt)* .·,

---

v. (3) *Lo spaziato è in sopralinea.* (4) R: fide fide (5) idem *è riscritto su raschiatura.* (6) R: saprascriptas (7) partjs *è corretto su* partas (8) R: filiciter (9) *Quanto segue è di altra mano* (10) *Quanto segue è di una terza mano.*

CLII. [15 agosto 1171].

(1) *De concordia dominorum de monteforte. et nouello et montealto*

In nomine domini. de discordia quam habebant albenses cum dominis de monteforte et nouelli et cum vilielmo et Oberto montisalti Ast[*e*]nses consules quorum nomina sunt. Rainerius macaluffus. Calcaneus. Et vilielmus pilosus mançani. et henricus turcus. sub quorum arbitrio utraque pars se stare obligauit. Talem concordiam fecerunt. Que concordia talis est. Scilicet albenses per comune sue ciuitatis. faciunt predictis dominis montisforti et nouelli. et montis alti. finem et pacem de omni iniuria et maleficio albensibus facto in personis (2) aut in domibus aut (3) in aliis rebus. et predicti domini uersa uice fecerunt finem et pacem per se et per adiutores suos albensibus de omni maleficio predictis dominis prestito ab albensibus in personis uel domibus aut in aliis rebus. et queque pars debet reddere omnes incarceratos et captos. et si discordia aut offensa inter eos emerserit. infra. XL. dies. bona fide per unum sapientem ex una parte. et per alterum ex alia emendetur et sic Jurauit utraque pars bona fide (4) obseruare. Actum est hoc Anno dominice incarnacionis. Millesimo. CLXXXI. Jndictione. IIIJ. die dominico in medio augusto.

Ego Guido notarius palatinus interfui et uerbo utriusque partis sic scripsi. (S. T.)

(S. T.) Et ego Otto notarius predictum instrumentum factum a Guidone notario (5) uidj et legi et istud auptenticum ad exemplum illius scripsi. Jta quod in isto plus minusue quam in illo non continetur preter punctum litteram uel sillabam (6) Set tamen non mutant significationem .·,‘ *(nt)* . *(nt)* .·,‘

(7) (S. T.) Cum ego Guillelmus bonanatus notarius cognouissem hoc ita esse uerum sub[*s*]cripsi. *(nt) (nt) (nt)*

(8) (S. T.) Cum ego Willelmus botacius notarius cognouerim hoc ita esse uerum SubScripscj .·, *(nt)* .·, *(nt)* .·,

CLIII. [15 agosto 1171].

(1) *De concordia illorum de monforte et nouello*

Jn nomine domini. de discordia quam habebant. albenses. cum dominis de monteforte. et nouelli. et vilielmo‘ atque Oberto montis alti

---

(1) F. 120 *r*. (2) R: personis *è corretto su* personas (3) R: aut aut (4) bona fide *è riscritto su raschiatura*. (5) R: notario notario (6) R: sillibam (7) *Quanto segue è di altra mano*. (8) *Quanto segue è di una terza mano*.

(1) F. 120 *v*. (2) bona fide *è in* R *dopo* observare, *con richiamo a* pars

astenses consules nomina quorum sunt. Rainerius machalufus et calcaneus. conscilio sociorum suorum. et Gui[*ll*]elmus pilosus mançani. et henricus turcus. sub quorum Arbitrio utraque pars se stare obligauit. talem concordiam fecerunt que concordia talis est. Silicet albenses per comune sue ciuitatis faciunt predictis dominis montisfortis. et nouelli. et montis alti finem et pacem de omni iniuria et maleficio albensibus facto in personis aut domibus aut in aliis rebus. et predicti domini uersa uice fecerunt finem et pacem per se et per adiutores suos albensibus de omni maleficio predictis dominis prestito ab albensibus in personis uel domibus aut in aliis rebus. et queque pars debet reddere omnes incarceratos et captos § Et si discordia aut ofensa inter eos emerserit. infra. XL. dies bona fide per unum sapientem ex una parte et per alterum ex alia emendetur. et sic iurauit utraque pars bona fide (2) obseruare. Actum est hoc anno dominice incarnacionis. Millesimo. CLXXI. Jndictione. IIIJ. die d[*omi*]nico in medio augusto.

Ego Guido notarius palatinus uerbo utriusque partis sic scripsi. (S. T.)

(S. T.) Et ego Otto notarius predictum instrumentum factum a Guidone notario uidi et legi et istud auptenticum ad exemplum illius scripSi nec addidi nec minuj. preter punctum litteram uel sillabam: Set tamen non mutant significationem .·,‘ (*nt*) (*nt*) .·,‘

(3) (S. T.) Ego autem Willelmus bonanatus notarius cognoui hoc ita esse uerum subScripsi (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(4) (S. T.) Et ego Willelmus botacius notarius cognoscens hoc esse uerum. subscripbo .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

CLIV. [4 settembre 1189].

(1) *De facto Cone et illorum de nouello*

(S. T.) Anno domini. Millesimo CLXXXVIIIJ. Jndictione VII. quod fuit. II. nonas septembris. Pateat tam presentibus quam futuris quod controuersia que uertebatur inter albenses consules uidelicet Mainfredum bellinam. Lotharium et eorum socios et nobiles uiros uidelicet girbaudum scapita[*m*] et henricum baronum. de quadam insula que cona uocatur. et Jacet iusta tanagrum quasi in confinio monasterij sancti fro[*n*]teniani et Columberij quam conam asseuerabant consules esse pascua albe. et predicti domini dicebant eam esse de territorio colu[*m*]berij. et de feudo quod ab albensibus tenent. et ideo eam petebant coram Ogerio Judice et Ogerio bellina et Opicione domini aldi qui era[*n*]t electi curia. et iudices ipsius cause. Taliter terminatur et diffinitur ab ipsis. Cum autem ipsi Jamdicti Ogerius iudex et Ogerius

---

(3) *Quanto segue è di altra mano* (4) *Quanto segue è di una terza mano.*

bellina et Opizo cognouissent de causa testium dictis et alegationibus utriusque partis diligenter examinatis: ipsam conam de territorio columberij iudicauerunt esse. et Talem contitum et iurisdictionem in ea habeant: qualem habere debent in aliis posesionibus columberij: supradicti domini. Albenses uero: in ea parte cone que pascuarum est: sicuti in aliis pascuis columberij paxere uisi sunt usque in hodiernum diem tamquam in propriis: a modo pascendi (2) habeant potestatem. hec autem dicta sunt saluis (3) possesionibus et proprietatibus terrarum albensium et hominum de columberio et ecclesie beati fronteniani et hoc ideo ita dixerunt quia cognouerunt quod monasterium sancti fronteniani et homines albe. et columberij. possesiones et terras ibi habe(a)nt. Actum albe ante buteam quondam romani capitalis. Jbi interfuerunt (4) rogati testes. Obertus de monte alto. Wilielmus filius quondam Oberti matafami. Anselmus censoldus. Nicolaus carencius. Obertus numenton. Opizo maletus. Obertus de maseria. Willelmus ricardus. Wilielmus belancius (S. T.) (*nt*) (*nt*) .·,

Et ego notarius hugo pallatinus interfui et rogatus scripsi ;

(S. T.) Et ego Otto notarius predictum instrumentum conpositum (5) a hvgone notario uidi et legi et istud auptemticum ad exemplum illius scripSi. Jta quod in isto plus minusue quam in illo non continetur: preter punctum litteram uel sillabam: set tamen non mutant significacionem .·, (*nt*) . (*nt*) .·,

(6) (S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius auptenticum instrumentum huius exempli Vidi et cognoui quod in illo plus minusue non continetur quam in isto preter pu[*n*]ctum literam uel sillabam que tamen non mutant significacionem Subscripsj. (*nt*) (*nt*) (*nt*).

(7) (S. T.) Ego autem Willelmus botacius notarius hoc esse ita uerum cognosce[*n*]s: subscripSJ .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

CLV. [agosto 1198].

De concordia dominorum de nouello

(S. T.) Anno domini. Millesimo. CLXXX(X)VIII. Jndictione. I. quod fuit (1) mense agusto Nos henricus grossus. et Jacobus de perlo. et Alricus de nouello uolentes confirmare et consolidare pacem et amorem inter comune albe et dominos montisfortis et nouelli. mediatores ab utraque parte constituti taliter componimus et ordinamus. precipientes ut domini montisfortis et nouelli habeant in alba unam domum. L.

---

(1) F. 121 *r*. (2) pascendi *è corretto su* paxendi (3) R: saluis saluis
(4) F. 121 *v*. (5) R: compositutum (6) *Quanto segue è di altra mano.*
(7) *Quanto segue è di una terza mano.*

librarum. quam nullo tempore uendere nec dare aut pignorare possent nec ullo ingenio alienare nisi comuni conscilio consulum siue potestatis albe et credendariorum facerent ut aliam domum in alba emerent. et aberent: meliorem. et ciues erunt de. c. libris. et de ipsis. c. libris facient paria ciuitatis (2) albe. Bis in anno si albensibus necese fuerit in exercitum albensium uenient: et ibunt cum eis ipsi domini propriis exspensis et AmissionibuS Set in illo exercitu non teneantur morari. nisi. IIIJ. diebus. nisi de eorum uoluntate esset. Et si forte contingeret. quod albenses uellent exercitum facere supra astensem episcopum: aut supra Mainfredum marchionem de busca: predictorum locorum domini non teneantur ire cum albensibus. Jmo essent si uellent. cum episcopo aut marchione contra albenses. Si uero albenses uellent equitare supra dominos Manciani. aut sarmatorij. bene liceat predictis dominis cum militibus suis dominos manciani et sarmatorij per totam eorum terram iuuare. et si aliqui de eorum hominibus eos sequerentur: ipsi domini non possent inde reprehendi (3). Non tamen facerent homines eorum clamare exi foras exi foras. nec per comune irent. Et si albenses uellent equitare contra aliquem qui non esset dominus omnium dominorum montisfortis et nouelli: ille cuius dominus fuerit: dominum Juuet et alij albenses. domini predicti et eorum homines teneantur hominem et ciuem albe quicumque sit foritaneus aut habitator albe cum rebus suis ubicumque poterunt custodire et saluare. Jn caualcatis autem albensium uenient (4) et ibunt predicti domini: tamquam alij ciues. si aliquis offendisset albensibus preter supradictos astensem episcopum aut Mainfredum de busca et dominos manciani et sarmatorij: de quo domini montis fortis et nouelli non haberent posse et (5) Justiciam exhiberet Albensibus: si albenses se uellent uendicare de domo illorum de monteforti et nouello: domini predictorum locorum tenerentur domum e o r u m (6) albensi non prohibere. Set cum albensibus essent. Predictorum locorum domini coniuracionem non facient cum Aliquo (7) homine. contra hominem albe: et tenentur ipsi et eorum homines per sacramentum custodire et saluare hominem albe cum rebus suis ubicumque possent. et dare forciam et consilium potestati (8) et consulibus albe et comuni ad tenendam et defendendam terram de qua sunt sasiti et inuestiti et quam adquistarent. contra omnes homines bona fide et sine fraude.

---

(1) quod fuit *è riscritto su raschiatura.* (2) F. 122 *r.* (3) *Prima era scritto senza l'*h (4) R: uenient uenient; *ma il secondo* uenient *è cancellato.* (5) et *è riscritto su raschiatura.* (6) *Lo spaziato è in sopralinea.* (7) F. 122 *v.* (8) R: postestati; *ma la prima* s *è espunta.* (9) R: tenentur

hec omnia ut supradicuntur tenentur Juramento (9) domini predictorum locorum obseruare et attendere. Simili modo albenses tenentur. Juramento predictorum locorum dominos tamquam conciues suos. eorumque homines iuuare custodire et saluare cum rebus suis (6) contra omnes homines excepto imperatore. et ciues Albe. Consules siue potestas albe et populus tenentur Bis in anno eorum exspensis et amissionibus ire in exercitum predictorum locorum dominorum si eis opus eSet per. IIIJ. dies et non per amplius nisi de uoluntate eorumdem albensium esset. Jn eorum caualcatis similiter Jre tenentur tamquam suorum ciuium ubi eis notificarent. Albenses a modo non recipient in ciues predictorum dominorum rusticos nisi rusticus in albam ueniret omni tempore mansurus relicta terra quam habebat in curte siue territorio dominorum predictorum. de qua terra non liceat albensibus hominem illum Juuare si ea uti uellet et godire. hec omnia albenses tenentur (10) iuramento obseruare ut supradicuntur dominis predictorum castrorum eorumque hominibus. et omne aliud de quo utraque pars inuicem comuni conscilio se concordaret. Actum albe supra uoltas sancti laurencij. et in ecclesia. Jn presentia domini leonardi albensium potestatis. eiusque precepto et uoluntate. et credendariorum nomina quorum (11) sunt hec. Rogerius cairoxius. Anselmus censoldus. Anselmus merli Thebaudus de braida. Obertus numenton. petrus costancius. Drocus. Lafrancus niellus. Robaudus cerratus. SiSmondus de morocio. Ogerius iudex. Lottarius. Ogerius bellina. Arnaudus ferramenta Rogerius aleum henricus sclas. Laurencius niellus. Ogerius de niueis Odo badellus. Johannes fantinus. Theobaudus de riaçolio. leo de Sauiliano. Ogerius foacia. Mainfredus foacia. Willelmus de plobicis. henricus de africa. Berutus. Arnaudus botacius. Albertus Aifredus. Anselmus de çacara. Obertus de masera. Willelmus ricardus. et Girardus missus potestatis qui eorum uerbo et uice Jurauit quod ipsi supradictas co[*n*]uentiones obseruarent et ratas haberent. similiter domini Montisfortis et nouelli iurauerunt eas obseruare. Girbaudus et Anselmus. et Alij.

Et ego notarius hugo palatinus Jnterfui et rogatus scripsi.

(S. T.) Ego quidem Otto notarius predictum instrumentum uidi et legi et istud auptemticum ad exenplum illius scripSJ. Jta quod in isto plus minusue quam in predicto instrumento non continetur preter punctum litteram uel sillabam: Set tamen non mutant significacionem .·,‘ *(nt)* . *(nt)* .·,‘

Juramento tenentur Juramento, *ma il secondo* tenentur Juramento *è cancellato.*
(10) *In* R, albenses *è dopo* tenentur, *con richiamo ad* omnia (11) F. 123 *r.*
(12) *Quanto segue è di altra mano.* (13) *Quanto segue è di una terza mano.*

(12) (S. T.) Ego Willelmus bonanatus notarius cognoui quod in isto exemplo plus minusue non continetur quam in autemtico instrumento preter punctum literam uel sillabam que tamen non mutant Significacionem SubScripSJ. *(nt) (nt) (nt).*

(13) (S. T.) Cum autem ego Guillelmus botacius notarius. cognouerim quod in hoc auptentico. Jnstrumento non continebatur plus quam in exemplo subscripSeJ ∴, *(nt)* ∴, *(nt)* ∴,

CLVI. [s. d., ma circa 15 agosto 1171].

(1) *De concordia illorum de nouello*

Jn nomine domini. Breue recordacionis ad memoriam retinendam (2). pro discordia que uertebatur inter albenseS et dominos de monteforti. IIIJ.^or Arbitri consensu utriusque partis electi fuerunt. scilicet consules Astenses quorum nomina sunt. Rainerius macaluffus. calcaneus et Guilielmus pilosus. et henricus turcus de Mançano. quorum arbitrio utraque pars Jurauit stare sine omni tenore. et per plures homines. Arbitrium eorum tale fuit. quod preceperunt uniuersis dominis de monteforti sub prefatis Juramentis tenere pacem firmam albensibus. et specialiter pro Raimundo de monteforti quamuis absens fuerit. pro omni dampno et maleficio dato in personis aut rebus. preterea albenses uersa uice idem obseruare debebant predictis dominis. Jnsuper albenses debebant eis dare. XL. libras astensis monete nomine transactionis pro omni dampno. et inde albensis episcopus constituit se debitorem et predicte pecunie certa pars fuit asignata predicto Raimundo sicut aliis dominis.

Jsti sunt qui iurauerunt de hac pace obseruanda. Obertus de monte alto. Vbertus de dominabus. Jacobus nouelli. Odo maior. Rodulfus et henricus fratres. Conradus et ardicio filius eius. Odo moycius. Vbertus de nouello Willelmus aura. Vilielmus de zuxone. Obertus de monte claro Vbertus de leuco. Vilielmus de Bergogno. Odo arcator. Cunradus. henricus grossus. Aimericus. Ogerius caualarius. Anselmus de nouello Patritus Odonus. Arnaudus! Vilielmus de doglanis. Graseuertus. Vilielmus. Odo bassus. Ornalis. Tomas.

(3) (S. T.) Ego Guillelmus bonanatus notarius cognoui hoc ita esse uerum subScripsi. *(nt) (nt) (nt)*

(4) (S. T.) Et ego Guillelmus botacius notarius cognoui hoc ita esse uerum subScripsej ∴, *(nt)* ∴, *(nt)* ∴,

---

(1) F. 123 *c.* (2) R: ritinendam (3) *Quanto segue è di altra mano.* (4) *Quanto segue è di una terza mano.*

CLVII (1). [30 novembre 1181].

(2) *De concordia illorum de montealto*

(S. T.) Anno dominice incarnationis. Millesimo. CLXXXI. Jndictione. XV (3). quod est. II. Kalendas decenbris. Jn nomine domini nostri Jhesu xpisti Amen. Jnter cetera que mortalibus concessit natura bonorum Amicicia decernitur esse precipua (4). absque enim illa nichil fidele nichil stabile nichil potest esse durabile. quia sicut discordie uel superbie uicio congregata disgregantur. et disgregata destituuntur. ita si quidem concordie uel humilitatis uirtute disgregata congregantur (5)؛ et congregata honestissime constituuntur. Quapropter inter dominos de montaudo. uidelicet Obertum et Willelmum. et homines albe؛ Tale pactum concordie et Amicicie perpetue firmatur. Primum igitur Obertus et Wilielmus de mo[*n*]taudo Jurauerunt supra sancta dei euangelia (6). custodire et saluare bona fide Jurisdictione sua et ubi poterunt. Albenses. et res eorum contra omnes homines excepto domino inperatore (7). Terram nominatim de qua sunt saxiti et inuestiti et quam adquirere de iure poterunt (8). similiter albenses iurauerunt Jamdictos dominos de montaudo Obertum et Wilielmum؛ homines quoque eorum et res. bona fide. Jurisdictione sua؛ et ubi poterunt custodire et saluare contra omnes homines. excepto Jnperatore (9). Terram quoque eorum de qua sunt sasiti et inuestiti. et quam Jure adquistare (10) poterunt. Verumptamen si aliquod impedimentum. aut guerra propter illos de gouono eis obuenerit. Albenses non tenentur eos Juuare. nec in terra eorum causa offendendi debent intrare. Cum autem aliqua pars presidio alterius indigueret (*sic*) eique Mandauerit uenire debet propriis exspensis et Amissionibus siue in caualcatam siue in exercitum uenire oportuerit. Set cum in caualcata Altera pars uenerit. ex inprouisso uel festinanter in occursum (11) alterius؛ altera pars saltim in primis uictualia ei subministret. Vtraque pars. secretum alterius partis non reuelare tenetur. Conscilium quoque parti poscenti؛ bona fide et sub debito iuramenti altera pars prebere tenetur. Si autem aliqua discordia quod deus aduertat inter utramque partem (12) euenerit؛ per Amicos ex utraque parte electos. infra. XL. dies sentencia (13) uel Amicabyli (14) pactione debet finiri et terminari. Al-

---

(1) *Cfr. n.* XLVIII. (2) F. 124 *r.* (3) *Nel n.* XLVIII *l'ind. è, al solito, la* XIIII, *mentre in questo n.* CLVII *si tratta d'ind. settembrina in anticipo.* (4) R: precipia (5) R: disgregantur (6) *In* R, euglia *è corretto su* euglaa (7) domino *è dopo* imperatore, *con richiamo fra* excepto *e* imperatore (8) R: potertur (9) Jnpe *è riscritto su raschiatura.* (10) adquistare *è corretto su* adquistire (11) F. 124 *v.* (12) R: partem partem (13) R: sentatia

benses quidem homines predictorum dominorum sine eorum uoluntate de cetero non recipient. hec omnia queque pars obseruare tenetur: saluis Juramentis quibus antea tenebantur aliis hominibus (15). Actum albe feliciter in concione. Vbi ego notarius hugo palatinus interfui et rogatu utriusque partis sic duas cartulas in uno tenore scripSi;

(S. T.) Hec omnia Ego Otto notarius (16) uidi et legi in instrum[*en*]to facto a vgone notario et istud auptempticum ad exenplum illius scripSi: ita quod in isto pluS minusue quam in illo non continetur preter punctum litteram uel sillabam set tamen non mutant significationem .·, *(nt)* . *(nt)* .·,

(17) (S. T.) Cum ego Guillelmus bonanatus notarius cognouissem hoc ita uerum esse in omnibus SubScripSJ .·, *(nt) (nt) (nt)*

(18) (S. T.) Et ego Willelmus botacius notarius cognoscens hoc esse ita verum subscripSJ .·, *(nt)* .·, *(nt)* .·,

CLVIII. [8 luglio 1195].

De emptione ex eo quod illi de montaldo habebant in corneliano

(S. T.) Anno domini. M.CLXXXXV. Jndictione. XIIJ. Quod fuit VIIJ. idus Julij. Cartam uendictionis fecerunt uidelicet dominus Obertus de montealto et Vilielmus eius (1) frater in manibus albensium consulum uidelicet. Nicolaj carencij et drochi palidi. et Anselmi censoldi et Oberti uercij nomine conmunis ciuitatiS albe: nominatim ex toto eo quod emerant a philipo de corneliano in castro et uilla corneliani et in eius pertinenciis ita quod nichil in sese retinuerunt pro precio. x. librarum astensis monete de quibus dictus Obertus et Vilielmus exceptioni non numerate pecunie renunciantes a predictis consulibus nomine communis ciuitatis tenuerunt se qujetos et eos intrare in possesionem preceperunt. Tali modo ut predicti consules et eorum successores nomine (2) ciuitatis albe facerent in alodio et libere ex toto eo quod emerant predicti uenditores a predicto philipo in corneliano et in eius pertinenciis qui[*c*]quid facere uoluerint sine contradictione predicti Oberti et vilielmi et eorum heredum. Jnsuper promiserunt predictis consulibus et eorum succesoribus et cui dederint predictam vendicionem qualiter supra legitur secundum legem ab omni homine contradicente defendere. Quod si defendere non potuerint aut si quolibet ingenio subtrahere quesierint: t[*un*]c omne dampnum euicionis

---

(14) *Lo spaziato è in sopralinea.* (15) antea *è dopo* hominibus, *con richiamo a* quibus (16) R: Otto notarius Otto notarius (17) *Quanto segue è di altra mano.* (18) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) F. 125 *r.* (2) *Segue cancellato* communis. (3) F. 125 *v.* (4) *Quanto*

predictis consulibus et eorum sucesoribus nomine ciuitatis contingens‘ predictus Vilielmus et Obertus promiserunt totum supra cuncta eorum bona restituere. His ita peractis predicti consules pro ciuitate ut ab ea tenerent emptionem istam predicto Oberto et Willelmo pro sese et eorum heredibus masculis aut feminis in gentili feudo dederunt et eos inde inuestiuerunt. Actum in alba supra uoltas Sancti laurencij. Vbi fuerunt testes aduocati et rogati. lorencius niellus Ottozonus de porta. baiamundus reiesol. Vilielmus de niuigleis. Morandus nuncius consulum. (*nt*) (*nt*) (*nt*).

(3) Et ego notarius Vilielmus cognomine uocatus de pruneto fui et rogatus hoc instrumentum ScripSJ ;

(S. T.) Ego Otto notarius predictum instrumentum factum a Willelmo de pruneto notario uidi et legi et istud auptenticum ad exemplum illius propria manu scripSJ. Jta quod neque iunSJ neque minuj‘ nisi forte pu[*n*]ctus littera uel sillaba plus minusue sit‘ que tamen non derogant nec erogant sensuj neque uocum Significationi .·,‘ (*nt*) . (*nt*) .·,‘

(4) (S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius auptempticum instrumentum huius exempli vidi et cognoui quod in isto plus minusue non continetur quam in illo preter pu[*n*]ctum literam uel Sillabam que tamen non mutant significacionem Subscripsi. (*nt*) (*nt*) (*nt*).

(5) (S. T.) Cognoscens ego Willelmus notarius hoc esse verum subscripSJ .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

CLIX. [27 aprile 1195].

De concordia illorum de montaldo

(S. T.) Anni domini. MCLXXXXV. Jndictione. XIIJ. Quod fuit. V. Kalendas madij Jn presentia testium quorum nomina subter leguntur. Cum Obertus de montealdo et Vilielmus frater eius et Anselmus eius (1) filius (2) Jurauissent stare Mandatis albensium consulum uidelicet Nicolaj carencij. Anselmi C[*en*]soldi Drochi palij. et Oberti uercij de discordia et guerra quam cum Bertholomeo (3) de montealdo consanguineo suo et cum eis consortibus silicet cum Vilielmo Vliuerio. et Vberto alferio. et Oberto clerico. et Oberto penacio et Mainfredo alferio (4) pro corneliano habebant. Et cum ipse Bertolomeus et prenominati consortes eius uersa uice similiter predictorum (5) consulum stare iurassent Mandatis preceperunt prenominati

---

segue è di altra mano. (5) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) *Segue cancellato* frate (2) *Lo spazio bianco è in* R. (3) R: Berthlomeo (4) *Il breve spazio bianco è in* R. (5) *Segue cancellato su* cosulet (6)

consules (6) utrique parti sub debito Juramenti: ut tenerent firmam pacem (7) inter se et eorum adiutoribus omni tempore in per(8)sona et in rebus. Nec de offensione facta occasione guere: quam inter se haberent: unus alterum conueniret. Set unusquisque propriam terram quam ipsi uel eorum homines in principio guere teneba[*n*]t recuperent. et in possesionem reuertantur. et ut tunc soliti erant tenere unus alteri eam non contradicat set eam habere permitat. Et utraque pars captos si quos habet: sine redencione dimitat. uel si habent inde aliquam securitatem absoluant. Actum in alba supra uoltas sancti Laurencij; de quo facto tria instrumenta sunt facta. Ex quibus unum datum est Oberto de monte aldo et fratri suo alium Bertolomeo et eius consortibus Tercium consules tenent ne inde aliqua inter eos quod deus auertat posit exorire sedicio. Vbi interfuerunt testes. Ogerius iudex. Raimundus Judex. Otto uicedominus. Girardus mollus. petrus costancius. Suldanus clauarius consulum. SiSmundus de morocio. Anselmus de çachera. Obertus nudusmento et multi quamplures. (*nt*) (*nt*);

Et ego Wilielmus notarius cognomine uocatus de pruneto his omnibus interfui et predictis testibus presentibus et eorum precepto hec omnja scripsi et memori[*e*] trad[*i*]di.

(S. T.) Et ego Otto notarius predictum instrumentum uidi et legi et istud amptemticum (*sic*) in libro isto ad exemplum illius scripSi Jta quod in isto auptemtico plus minusue quam in predicto (9) instrumento facto a Vilielmo de pruneto non continetur: nisi forte punctus littera uel sillaba plus minusue sit: quo uel quJbus nec sensus nec instrumenti materia diminuitur uel alteratur .·,' (*nt*) (*nt*) .·,'

(10) (S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius cognoui hoc ita uerum esse SubScripsi (*nt*) (*nt*) (*nt*).

(11) (S. T.) Ego vero Willelmus botacius notarius, cognoscens hoc ita esse uerum subScripsj .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

CLX. [10 o 11 maggio 1208] (1).

(2) *De facto Alexandrie et aqui*

(S. T.) Anno domini. Millesimo ducentesimo octauo. Jndictione vndecima. Quod fuit. quinto idus maii die scilicet sabati. Otto plaxonus

---

sules *è riscritto su raschiatura.* (7) *In* R *fu scritto* pontem; *ma poi venne espunta la* r, *e corretta la* t *in* c (8) F. 126 *r.* (9) R: in predicto in predicto (10) *Quanto segue è di altra mano.* (11) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) *L'*11 *maggio 1208 era di domenica, non di sabato: vi è quindi un errore nel giorno del mese o della settimana.* (2) F. 126 *v., di mano del*

uicarius et assessor domini alberti de fontana potestatis alexandrie uice et nomine comunis Alexandrie et uoluntate consilii congregati per canpanam conpromisit se in dominum Nicolaum de foro potestatem albe uice et nomine comunis albe. de omnibus discordiis que uertebantur inter Alexandrinos et Aquenses. et de concordia inter eos facienda. ita quod staret et obseruaret omnia sua precepta que ei faceret in omnibus et per omnia nomine comunis albe. et ita dictus Otto iurauit attendere et obseruare nomine comunis Alexandrie. Preterea consiliarii Alexandrie qui in dicto consilio congregati erant per canpanam iurauerunt ea que dicta sunt atte[*n*]dere et obseruare. bona fide. omni fraude remota. Nomina autem consiliariorum sunt hec. Petrus canef[*r*]us. Johannes pectinarius. Albertus bonelli. Albertus de domino Carlo. Opicio de arloto. Girardus de rubeis. Willelmus de domina cauderia. Vbertus de foro. Albertus balbus. Vbertus scuetus. Rufinus gatus. Volmannus de ocimiano. Rofinus gallus. Rodulfus rubeus. Willelmus peletus (3). Arnaudus scriba. Johannes platus. Anselmus balbus. Albricus runga. Nicolaus de ascherio. Rufinus de bellono. Petrus de cisino. Vbertus runga. Octo de cona. Vgo de gerbo. Raimundus de marcaello. Cassagnus. Jacobus delusaluet (4) Rufinus de blancardo. Vuido de (5) plou[*e*]ra. Anfusus de uastauino. Villanus saluaticus. Acatus. Anricus rauarius. Gisulfus acerbus. Johannes de vuasco. Gaçanus. Anfussus stranius. Rufinus de paona. Mainfredus de guagnono. Rufinus de grifo. Girardus squa[*r*]çaficus. Berrardus de carlo. Vbertus de roba. Prouincialis iudex. Vgo urtica. Gamundus follus armatus. Otto rubeus. Willelmus lancea uetula. Rainaudus trotus. Anselmus marinerius. Bauduinus gausonus. vuido de sapa. Vgo butinus. Rodulfus glarolius. Willelmus de ghislerio. Bernardus tignosus Jacobus spelorgius. Sibaudus. Johannes patarolius. Tebaudus piscis. Lafrancus orius. Beloardus gatus. Johannes de castro nouo. Anricus rastellus. Rufinus alamannus. Rouorus de nigra. Rainerius boca de lacte. Silus de domino Otto. Bocafiura. de soleriis. Aurancius tracius. Carleuarius rubeus. Faxanus medicus. Obertus rugna. Mainfredus piper. Belengerius de saco. Odeçonus diaçonus. Vuido guaonus. Rufinus de Otono. Rufinus grandis. Bernardus cellerius (*sic*). Petrus lodola. Natonus. Willelmus faletus. Rubeus de bota. Anselmus quinquefaxides. Nicolaus de albertacio. Gandulfus bouerius. Girardus de genia Bærgolius (6) de (7) carlo. Anricus balbus. Anricus saccus. Belengerius acerbus. Rufinus asinarius. Sachellus. Vue[*r*]cinus de gastaldis. Mussus de sanbuello.

---

not. Botacio. (3) R: peletus *è corretto su* beletus (4) *L'*et *finale di* lusalvet *è in nesso corsivo.* (5) R: de de (6) *Il dittongo è in* R. (7)

Gaialdus. Vbertus de foro. Otto lançauetula. Bonifacius de eurardis. Rufinus de marenco. Bonellus de uillanoua. Rufinus de nauarro. Girardus de palma. Gulfus (*sic*). Rufinus de comitibus Rufinus de cornilia. Anfussus cellerinus. Guido de donabona. Rufinus futeuetula. Actum est hoc in ciuitate Alexandrie in ecclesia beati petri. Jbi fuerunt rogati testes. Anselmus boni Petri. Albexanus bauduinus. Bocherius. Otto scriba. Willelmus de astesiano. Willelmus de Ottone de solerio. Rufinus de uala. Et ego Nicolaus notarius his interfui et rogatus ScripSJ .·, (*nt*) (*nt*) (*nt*) (*nt*).

(S. T.) Et ego Guillelmus botacius notarius huius auptentici exemplum uidi (8). legi et sicuti in illo continebatur ita et in isto scripsi. nec addidi. nec minui. pu[*n*]cto. litera sillaba uero exceptis. que tamen uerbi significacionem non mutant (*nt*) .·, (*nt*) .·,

(9) (S. T.) Et ego Otto notarius hec uidi in instrumento et ascutaui et subScripSJ .·, (*nt*) . (*nt*) .·,

(10) (S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus cognouj hoc ita uerum esse in omnibus ut dictum est. a predicto Otone et Guillelmo Vnde subScripSJ (*nt*) (*nt*) (*nt*)

CLXI. [28 aprile 1198].

(1) *De citainatico illorum de neuileis et sancto systro et neueis*

(S. T.) Anni domini. M.CLXXXXVIII. Jndictione. I. quod fuit. IIII. Kalendas Madii Jn nomine sancte et indiuidue trinitatis Amen. Pateat unicuique mortalium quod Dominus Leonardus dei gratia albensium potestas uoluntate eius consciliariorum et aliorum albensium ciuium et uoluntate domini Bonifacii de reuello et Guillelmi filii sui ac uoluntate et consensu domini henrici filii quondam Ottonis et Girbaudi de montealdo ac petri de drugla. recepit homines de neueis et de neuigleis et de sancto systro et de sancta Maria Jn plano et de treçio et de barbarisco in albenSes ciues Tali modo quod omnes homines in predictis locis habitantes de omnibus eorum rebus mobilibus et inmobilibus quas habent aut possident uel habituri erunt a modo omnes condiciones et parias de statu et honore ciuitatis albe facere et soluere debent et fodrum similiter cum a b (2) albensibus ciuibus coligeretur in ciuitate sicut alii albenses ciues in ciuitate habitantes. et obseruare omnia precepta potestatis seu consulum albensium in omnibus et per omnia et facere exercitus et equitaciones in perpetuum

R: de de (8) R: quidi; *ma la* q *è espunta.* (9) *Quanto segue è di altra mano.* (10) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) F. 127 *r. Qui ripiglia a scrivere il Bonanato.* (2) *Lo spaziato è in*

tamquam alii ciues in ciuitate albe manentes. Jtem homines predicti et alii homines predictorum locorum debent in perpetuum custodire et saluare potestatem albe seu consules albenses et iuuare et omnes alios ciues quos habent et habebunt tam extrinsecos quam in ciuitate morantes. et defendere albensibus totam eorum terram quam habent aut possident uel habebunt et de qua sunt saxiti uel inuestiti quoquo modo pro eorum posse contra omnem hominem aut erunt. Jnsuper domini predicti et omnes homines predictorum locorum nomina quorum inferius scripta inuenientur nomine communitatis ipsorum locorum cesserunt atque dederunt domino Leonardo albensium potestati nomine comunis ciuitatis albe omne ius et acciones quas habebant in castris et uillis et earum territorio predictorum locorum omni iuri et exceptioni que contra comune ciuitatis albe essent renuntiantes. ita quod non in se retinuerunt. Tali modo ut quicquid predicti domini habebant in castris et uillis predictorum locorum et eorum territorio et alii homines ipsorum locorum esset alodium comunis ciuitatis albe si predicti domini non conseruarent et alii homines predictorum locorum ea que predicta sunt albensibus et que in ac pagina inferius scripta inuenientur ita quod non possent comune ciuitatis inquie(3)tare uel conuenire. Eapropter dominus Leonardus promisit nomine communis ciuitatis albe custodire et saluare et iuuare et defendere predicta castra et Villas et omnes homines predictorum locorum bona fide pro posse suo contra omnem hominem tamquam ciuitatem albe et alios albenses ciues in ciuitate habitantes. et aquirere omnes raciones suas hominibus omnibus predictorum locorum tamquam aliis ciuibus in ciuitate existentibus. Jtem homines predictorum locorum a modo non debent dare in foro albe nec ciuitate minaticum nec curaiam aut aliud uetigal plus quam alii nobiliores(4) ciues in ciuitate habitantes set ita liberi (5) in foro et ciuitate albe (6) in omnibus manere debent sicut alii ciues in ciuitate existentes Donacionem uero predictam iurauerunt predicti domini et alii. homines ipsorum locorum ipsam donacionem et omnia alia que in hac pagina inuenientur bona fide albensibus in perpetuum atendere et obseruare. Jtem possuerunt nuntios domini Leonardi pro donacione ista cum banderia sua et vexillis suis in possessione predictorum castrorum et Villarum. Nomina hominum qui nomine comunis predictorum castrorum et uillarum iurauerunt hec omnia predicta Albensibus (2) atendere et obseruare sunt hec Ardecio ferrandus. Petrus curialis. Jacobus bassus.

---

sopralinea. (3) F. 127 *v.* (4) *In* R, alii *è dopo* nobiliore, *con richiamo a* quam (5) liberi *è corretto su* libere (6) *Su* albe *pare siavi una linea*

Johanes burelluS. Viuianus roba. Obertus gelfia. Otto fulcherdus. Jacobus de poçio Anselmus gaglerdus. Anselmus scalonus. Petrus ceruus. Guillelmus siuaudus Otto branca. Rufinus de neueis. Aicardus zuxius. Henricus de boxia Guillelmus malonus. Ogerius. pancia. Joanes cigletus. Albertus ganbaudus Goselinus bugla. Anselmus braidus. Seruus deus. Joanes bergognus. Henricus turcus. Jordanus gastaudus. Robaudus molinus. Jordanus pança. Jacobus purpurinus. Aicardus çuxus. Jacobus gorena. Bertolotus Johannes marencuS. Jordanus grasus. Anselmus ferarius. Ogerius de mocernuto Henricus malonus. Willelmus aicardus. Vercius ferrandus. Sismundus pelatus Obertus eleciuS. Guillelmus bassus. Mainfredus galletus. Arnaldus telgardus Guillelmus mantilis. Guillelmus mallonus. Robaudus doleçus. Anselmus uetule Guillelmus zuxus. Guilielmus boia. Neueus patritus. Otto gastaudus Anselmus canonicus. Jordanus de ualle. Jordanus filius. Obertus multonus Otto aicarduS. Nicolaus medicus. Albertus goius. Henricus branca (7) Joanes albus. Otto rastellus. Otto ferrarius. Opic[*i*]us beanea *(sic)* Henricus sapiens. Robaudus naçerius. BelengeriuS. Otho burelluS. Petrus naçerius. Arnaudus burellus. ASceriuS. Raimundus de neuigleiS Guillelmus nasus. Filius doi *(sic)* de fraueis. Martinus caualerius. Jsti et fere omnes neuigliarum et barbarisci et Sancti sistri et Sancte Marie in plano et trexii. iurauerunt et hoc fecerunt (8) spontanea uoluntate hec omnia predicta Albensibus attendere et obseruare Actum partim in monte berturo *(sic)* et partim in serra que est infra traixium et neuigleis et multa iuramenta hominum postea alibi fuere recepta hoc quod actum fuit in monteberturo et sera predicta fuit in populo ciuitatis albe. *(nt)* *(nt)* *(nt)*

Et ego notarius Guillelmus cognomine uocatus de pruneto fui et iussu predictorum dominorum et hominum qui tunc iurauere ScripSJ .·,

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius Autemticum instrumentum huius exempli uidi et legi et ita ut in illo continebatur ita et in isto (9) et sicut in illo uidi ita in isto ScripSJ. nec iungi nec minui preter pu[*n*]ctum literam uel silabam set tamen non mutant significacionem. *(nt)* *(nt)* *(nt)*

(10) (S. T.) Cum ego Otto notarius cognouissem quod in i(n)sto auptemticato non continebatur plus uel minus quam in instromento quod mutaret Significationem subScripSJ .·, *(nt)* . *(nt)* .·,

(11) (S. T.) Ego vero Willelmus botacius notarius cognoscens hoc esse uerum quod dictum est a Willelmo notario SubScripScJ .·, *(nt)* .·, *(nt)* .·,

---

di cancellatura; ma non è certo. (7) F. 128 *r.* (8) et hoc fecerunt *è dopo il primo* (nt) *del notaio Guglielmo di Pruneto, con richiamo a* iuraverunt (9) R: illo (10) *Quanto segue è di altra mano.* (11) *Quanto segue è di una terza mano.*

CLXII (1). [4 e 5 giugno 1198].

De facto Barbarisci. Oberti qualie (2).

(S. T.) (3) Anni domini. M.CLXXXXVIII (4). Jndictione. I. quod fuit. II. nonas Junii (5). Jn nomine domini nostri ihesu xpisti Amen. Cum. Obertus quaglia de barbarisco uoluntate domini Leonardi albensium potestatis et eius credendariorum (6) uidelicet Anselmi boni petri. et Drochi palii. et Lafranchi nielli et Ogerii cunrengi (7) et Beruti et Ogerii iudicis. et Loterii. et Ogerii foacie (8). et petri costancii et Henrici sclas (9) et Tebaudi de anriaçolio et Robaudi cerati. et (10) Tebaudi de braida et Ottonis de plobice (11) et Vberti basi (12). et Volmani capre. et Ogerii (13) rati. et Sismundi de morocio et Raimundi faleti et Oberti uercii. et Nudimentonis (14) et Laurencii nielli. uellet reddere (15) castrum et turrim de (16) Barbarisco ipsi domino Leonardo. et consciliariis eius nomine comunis ciuitatis Albe pro ipso tenendo et muniendo et custodiendo in eorum uirtute donec eis necesse esse pro comuni albe uidebitur! ipse dominus (17) leonardus potestas et omnes predicti consciliarii iurauerunt nomine comunis albe reddere castrum barbarisci cum turri dicto Oberto quagle in sua uirtute sicut erat ante quam custoditores albenses (18) inposuisset (19) et tunc quia eos nondum inpossuerat set ipsa die eos uoluntate potestatis predicte inpossuit et hoc quandocumque ipsi Oberto licitum esset et uideretur aperte (20) quod nullum dampnum Albensibus uel ipsi Oberto seu eius consortibus possit accidere. Et si forte aliquis (21) consor[*s*] dicti Oberti uel altera persona ob (22) hoc guerram iniret aut faceret cum ipso Oberto uel aliquid dampnum in rebus suis teneret dictus dominus Leonardus et omnes predicti consciliarii. tenentur ipsum Obertum usque in finem guerre iuuare et omne dapnum quod inde (23) in rebus suis susciperet de comuni resarcire. Jtem si aliquod

---

(1) FONTI. — A. L'orig. manca. — B. *Cod. Ast.*, n. 116, donde (B[1]) ed. SELLA, con data 11 giugno. — R.

(2) B, B[1]: *De quodam Juramento et promissione facta per comune Astense* (sic) *versus Obertum quaglam de barbarisco occasione turris barbarischi* (3) B, B[1]: *manca.* (4) B, B[1]: Anno domini Millesimo Centesimo nonagesimo octavo (5) B, B[1]: undecimo Junii (6) R: Credendeariorum (7) B[1]: Curaenghi (8) B, B[1]: foaze (9) B, B[1]: clas (10) B, B[1]: *manca* et (11) B, B[1]: poblice (12) B, B[1]: bassji (13) F. 128 *v.* (14) B, B[1]: Nudimontois (15) B, B[1]: rendere (16) *Lo spaziato è in sopralinea.* (17) R: dominus dominus (18) B: custodes Albens; B[1]: custodes Albensium (19) B, B[1] *agg.*: in ipso castro (20) B[1]: a parte (21) *In* R, *l'*is *di* aliquis *è riscritto su raschiatura.* (22) B, B[1]: ab (23) B, B[1]: proinde (24) B, B[1] *agg.*: aliqua (25) B, B[1]: ideo (26) B,

comune uel (24) persona offenderet in perSonis aut rebus hominum barbarisci inde (25) quod Albenses in castro et turri barbarisci (26) inpositi sunt et eum, munitum tenent predictus Leonardus potestas et predicti consciliarii eis nomine comunis totum restituere tenentur illis exceptis uoluntate quorum hoc (16) euenerit et qui conscilium aut (16) auxilium dederint si aliquis esset qui hoc faceret. Jtem si aliquis consors predicti Oberti uellet munire partem suam castri uel turris barbarisci. Albenses non debent ei proibere excepto si eis uideretur quod dampnum ipsi Oberto uel comuni Albensium posset inde accidere nec debent consortibus ipsius Oberti quagle proibere quin eant et redeant pro castro et turri (27) barbarisci sicut soliti erant. Jtem albenses non debent aliquod munimen in castro barbarisci facere. sine conscilio predicti Oberti quagle. hec omnia ut prescripta sunt predictus dominus leonardus et predicti consciliarii supra solarium bauduinorum (28) iurauerunt bona fide predicto Oberto atendere. postea uero insequenti die dictus leonardus albensium potestas et eius consciliarii confessi fuerunt predicto Oberto quagle sicut prescriptum (29) est nomine comunis albe iurasse atendere et ob(30)seruare. Actum (31) fuit supra uoltas Sancti Laurentii. illa confessio (*sic*). Vbi fuerunt testes rogati. Musso iudex domini Leonardi. Vgo Scriba. Girardus de masera Guillelmus boxia. Stefanus formagerius. Robaudus frusta boscus. Henricus preco (32). *(nt) (nt) (nt).*

Et ego notarius Guillelmus (33) cognomine (34) uocatus de pruneto fui et iussu potestatis predicte et consciliariorum (35) hoc instrumentum (36) ScripSJ. sic (37).

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius. autemticum Jnstrumentum huius exempli uidi et legi et ita ut in illo continebatur ita et in isto et sicut in illo uidi ita in isto ScripSJ nec iungi nec minui preter punctum literam uel silabam set tamen non mutant Significacionem . (*nt*) (*nt*) (*nt*).

(38) (S. T.) Cum autem ego Otto notarius cognouissem quod in isto auptemtico plus uel minus non continebatur quam in instrumento quod mutet Significationem neque sensum subScripSJ ad testimonium perhibendum .·, (*nt*) . (*nt*) .·.

(39) (S. T.) Cum autem ego Willelmus botacius notarius cognouerim hoc esse uerum SubScripSJ .·. (*nt*) .·, (*nt*) .·,

---

B[1]: eiusdem loci (27) B, B[1]: per castrum et turrim (28) B[1]: baudinorum (29) B, B[1]: suprascriptum (30) F. 129 *r.* (31) B, B₁: Acta (32) B, B[1]: *manca* Guillelmus...preco; *ed agg.*: et plures alii (33) B[1]: Guielmus (34) B, B[1]: *manca* cognomine (35) B, B[1]: *manca* de pruneto....consciliariorum (36) B, B[1]: hanc cartam (37) B, B[1]: *manca* sic (38) *Quanto segue è di altra mano.* (39) *Quanto segue è di una terza mano.*

CLXIII (1). [20 giugno 1171].

De concordia dominorum de reuello et montisalto (sic) (2)

(S. T.) (3) Jn nomine domini nostri ihesu xpisti. Breue recordacionis. Quod domini neuee (4). trecii. et barbarisci preter Obertum (5) montis alti et Guillelmum (6) fratrem eius. et Albenses ciues. obligauerunt se sub Arbitrio et uoluntate astensium (7) consulum stare de discordia et querra (*sic*) quam inter se habebant sub iure iurando facto ab Vtraque parte. per. LX. uiros. Nomina quorum (8) consulum sunt hec. Rainerius macalufus (9). Guillelmus falçonus. Otto bonus criuel (10). Valfredus colorius (11). petrus uilanus (12) abelloniorum. De iusticia et populi. Bertolomeus iudex. Robaudus de uiuario. Girbaudus (13). Calcaneus (14). Obertus de curia (15). Qui dixerunt et arbitrati sunt. quod omnia maleficia et dampna prestita ab utraque parte in personis uel rebus. compensentur et remittantur siue fuerint facta (16) in barbarisco uel treçio aut neueis. aut aliis locis. aut in vineis uel canpis albensium aut aliis. locis. saluo iure debiti uel feudi. aut alodii. aut pecunie aut alterius mobilis. de quo Alter (17) Alteri tenetur. iure debitoris aut iure fideiusoris. § (18) Jtem aliud preceptum utrique parti. fecerunt. quod Albenses de cetero. non currant nec pergant cum aliquo amicorum Suorum supra terram predictorum dominorum. neuee (19). treçii. et BarbariSci. cauSa prestandi malum aut dampnum. nec predicti domini similiter (20) supra (21) terram albensium et firmam pacem utrique inter se teneant in perpetuo. Vtraque pars tamen ualeat adiuuare amicum suum supra terram et possesionem suam. et ad domum suam. § (18) et de aliis querimoniis utraque pars eligat unum aut plures homines (22). qui cognoscant. Supra (21). querimonias. et ad finem ducant aut ducere faciant. lege uel ussu. aut conuenientia bona fide ut melius pot uerit (23). et albenses omnes homines captoS absque redè[*m*]ptione dimitant. § (18) Jtem qui hanc pacem irrum-

---

(1) FONTI. — A. L'orig. manca. — B. Copia in *Cod. Ast.*, n. 117, donde (B[1]) ed. SELLA, colla data 20 giugno 1161. — R.

(2) B, B[1]: *De pace celebrata inter Astenses et Albenses occasione Nevearum Trecii et Barbarischi.* (3) B, B[1]: *manca.* (4) B, B[1]: Nevei (5) B, B[1]: Oberti (6) B, B[1]: Guielmi (7) B, B[1]: astensium sive consulum (8) B, B[1]: *manca* quorum (9) B, B[1]: *manca* macalufus (10) B, B[1]: crivellus (11) B, B[1]: culorius (12) B, B[1]: uille (13) B[1]: Girbadus (14) B, B[1]: *manca* calcaneus (15) B, B[1] *agg.*: calcaneus (16) B, B[1]: *manca* facta (17) F. 129 *v.* (18) B, B[1]: *manca* § (19) B, B[1]: Nevearum (20) B, B[1]: *manca* similiter (21) B, B[1]: super (22) B, B[1]: *manca* homines (23) *Lo spaziato*

pere (24) presumpserit sit in pena. c. marcarum argenti alteri parti. et si aliqua sintula discordie quod deuS aduertat inter eos emerserit predicti (25) ad concordiam electi (26) quam cicius poterint perducant. § (18) Jtem ad perpetuam memoriam duo sunt inde breuia conposita vnum datum dominis de neueis. treçio. et barbarisco alterum datum albensibus

Ego Guido notarius palatinus J[*n*]terfui et iussu predictorum astensium consulum scripsi. Actum est hoc Anno dominice incarnationis. Millesimo. c.lxxi (27). Jndictione. iiii. die dominico. xii. Kalendas Julii. aste in domo consulum.

(S. T.) (S. T.) (S. T.) (28)

Jtem ne occasione aliqua discordia oriri possit inter eos hoc preceptum eis fecerunt. scilicet. domini predicti non permitent (29) Obertum montis alti nec fratrem eius Guillelmum offendere de terra barbarisci aut. neuee (19). aut treçii. et Albenses non offe[*n*]dent in rebus illorum quos habent in partibus. neuee treçei (30). aut barbarisci set eis pacem tenebunt.

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius autempticum instrumentum huius exempli uidj (31) et legi et sicut in illo uidi ita in isto ScripSJ nec iungi nec minui preter pu(u)nctum literam uel silabam set tamen non mutant significacionem. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(32) (S. T.) Cum ego Otto notarius cognouissem quod in isto auptemtico plus uel minus non continetur quam in instrumento quod mutet significationem SubscripSi .·,‘ (*nt*) . (*nt*) .·,‘

(33) (S. T.) Ego uero Willelmus botacius notarius. cognoui hoc esse verum quod dictum est a Willelmo . SubScripSeJ .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

CLXIV. [2 settembre 1203].

(1) *De pacto et concordia astexij*

(S. T.) Anno dominice natiuitatis. m.ccjjj. Jndictione. vi. Quarto.

è, in R, *in sopralinea.* (24) B, B[1]: rumpere (25) R. *Segue cancellato* inter eos; B, B[1] *agg.*: electi (26) B, B[1]: *manca* electi (27) B, B[1]: sexagesimo primo. *Ma che questa data sia errata si scorge dall'indizione, che è quella del 1171, non del 1161, e dalla coincidenza del giorno del mese con quello della settimana, che si ha pure nel 1171, non nel 1161.* (28) *Questi* (S. T.) *vengono a confondersi, in questo vecchio notaio Guido, colla* (nt). *Il trascrittore Bonanato copiò la postilla del doc. in mezzo a detti segni.* (29) B, B[1]: permittere (30) B, B[1]: Trecii (31) R: uidj *è corretto su* uide (32) *Quanto segue è di altra mano.* (33) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) F. 130 *r*. (2) trinjtatis *è corretto su* trinatatis (3) uillis *è corretto*

Nonas Septembris. Ad honorem Sancte et indiuidue trinjtatis (2) et Beate uirginis Marie et Beati Laurentii martiris. Hec est forma pactorum et conuenti[*on*]um statutorum inter Albenses consules uidelicet Ogerium cunradengum et Volmanum capram ex una parte nomine et vice comunis albe: et Guillelmum de summaripa potestatem Astexi. ex altera uice et nomine comunis astesii. Jn primis Albenses consuleS predicti uice et nomine ciuitatis albe. promisserunt atque supra sancta dei euangelia iurauerunt adiuuare et manutenere opidanos de astesio et eorum res contra omnes homines et defendere totam eorum terram quam possident et de qua sunt uel erunt saxiti et inuestiti in perpetuum bona fide secundum eorum posse. Simili modo dominus Guillelmus de summaripa potestas astesii uice et nomine comunis astexii. Supra Sancta euangelia iurauit et promisit dictis consulibus albe nomine conmunis albe adiuuare et manutenere omnes homines albe et eorum res et totam terram quam possident et de qua sunt uel erunt saxiti et inuestiti defendere in perpetuum bona fide secundum eorum posse. Jtem dicti consules albenses iurauerunt nomine comunis Albe de ea guerra uel guerris quam uel quas castell[*an*]i de astexio habebunt adiuuare eos et facere guerram a ciuitate et ab hominibus forciis eorum castris et uillis (3) et locis. et ab astesio sicut de potestatis uel consulum astesii fuerit uoluntate. si consules seu potestas ibi fuerint. et quod ex ea guerra uel guerris non facient pacem nec treuam nec guerram recregutam sine uoluntate consilii. astexii. per nuncium congregati tocius uel maioris partis. Simili modo dominus Guillelmus de summaripa. potestas. astexii uice et nomine comunis astesii iurauit ea que in predicto capitulo continentur atendere et obseruare dictis consulibus albe uice et nomine comunis albe. Jtem Guillelmus dictus potestas astexii. uice et nomine comunis astexii (et) promisit et iurauit dictis consulibus albe nomine comunis Albe facere exercitus et equitatus militum et peditum quos illi de astesio haberent in uoluntate albensium consulum seu potestatis pro tempore existentium et quod de illo exercitu aut equitatu non recedent sine uoluntate albensium consulum uel potestatis. Eodem modo dicti consules Albenses (4) nomine comunis Albe promisserunt et iurauerunt facere domino Guillelmo potestati astesii uice [*et*] nomine comunis astesii si illi de astexio consules uel potestatem habuerint. Si uero contingeret quod illi de astexio uenirent per comune in seruicio Albensium et predas occuparent: Albenses ex ea preda habeant medietatem: illi uero de astesio habeant aliam medietatem. Set si milites astesii solummodo uenirent

---

su uellis (4) F. 130 *v.* (5) *Segue cancellato* debent (6) *Lo spaziato è*

in Albensium seruicio et predam caperent. tunc quidem ipsa preda pro milite debet diuidi et si homines caperentur Albenses (5) ipsos homines captos habere debent. Eodem modo debet esse (6) si albenses irent in seruicio Astesii. Et si contingeret quod aliqui Albenses caperentur quod deus aduertat. et illi de astesio haberent aliquos captos pro quibus albenses capti possent recuperari. tunc illi de astesio eos captos dare debent pro albensibus recuperandis. Et si aliqui de astesio caperentur quod absit et Albenses scontrum haberent vnde capti de astexio posent recuperari. tunc Albenses illud scontrum dare debent pro illis de astexio recuperandis qui capti forent. Jtem quociens illi de astesio uenirent in albensium seruicio: eorum expensis. et sumptibus et amisionibus venire debent. Simili modo cum Albenses iuerint in seruicio illorum de astesio eorum expensis et amisionibus ire debent. Jtem Guillelmus potestas astesii nomine comunis astesii promisit dictis consulibus nomine comunis albe adiuuare albenses ad omnes eorum raciones adquirendas Similiter. Albenses uice et nomine comunis albe promisserunt Guillelmo potestati astesii adiuuare eum ad opidanorum astesii raciones adquirendas. Jtem promisit dictus Guillelmus potestas astesii. dictis consulibus albensium eos adiuuare de his guerris quas inciperent uoluntate potestatis aut consulum astesij si ibi fuerint. De aliis uero quas inciperent sine eius consilio et uoluntate non teneantur. potestas. uel consules astesii. eos adiuuare nisi uoluerint. Eodem [*modo*] predicti consules albenses nomine comunis albensium. promisserunt dicto Guillelmo. potestati. astesii nomine comunis astesii eum adiuuare. Jtem Guillelmus potestas astesii uice et nomine comunis astexii promisit dictis consulibus albensibus nomine et uice comunis albe: quod emeret domum in alba precii. L. librarum astensis monete. et quod dabit fodrum. C. librarum astensium in alba. Jtem. Guillelmus. potestas. astesii uice et nomine comunis astesii promisit dictis consulibus Albe quod ipse siue comune astesii. nec aliquis locus astesii non facient (7) aliquam coniuracionem cum aliqua ciuitate uel uico seu subur(8)bio sine uoluntate tocius consilii albe congregati per canpanam uel maioriS partis. Similiter dicti consules albenses nomine comunis albe promisserunt Guillelmo potestati astesii uice comunis astesii. quod non facient aliquam coniuracionem (9) cum aliqua ciuitate uel uico sine uoluntate tocius consilii astesii congregati per nuntium uel maioris partis. si ibi fuerint. consiliarij. Jtem Albenses consules dicti uice et nomine comunis albe promisserunt dicto

---

in sopralinea. (7) R: non facient non facient; *ma il secondo* non facient *è cancellato.* (8) F. 131 *r.* (9) R: coniuraracionem; *ma il secondo* ra *è*

Guillelmo potestati astesii. quod si episcopus astensis uoluerit esse in hac coniuracione quod eum eo modo recipient quo receperunt illos de astesio. Si uero dictus episcopus in hac coniuracione esse noluerit⁝ eo minus dicta coniuracio non remaneat. Et si episcopus astensis uoluerit petere iusticiam ab Albensibus et de ipsis conqueri⁝ teneantur albenses sub. IIII.^{or} arbitros eis iusticiam facere qui Arbitri iuramento teneantur inde ferre sententiam uel concordiam prout eis melius uissum fuerit. de quibus arbitris duo sint de ciuitate albe et duo de astesio. Jtem Guillelmus potestas astesii iurauit nomine comunis astesii quod ipse et domini de astesio facient iurare omnes eorum homines quod custodient et saluabunt et adiuuabunt omnes homines albe et eorum res. Et si aliquod supradictorum capitulorum uel infraScriptorum ab Albensibus uel ab aliis de astesio non obseruaretur⁝ aut inter unum comune et alterum aliqua discordia quod absit oriretur per duos albenses et duos astesii infra. XL. dies postquam electi fuerint difiniatur et concordetur. et postquam concordabitur infra. XX. dies ab utraque parte obseruetur et ita capitulum et capitula alia atendantur et obseruentur ac si ab inicio et senper bene essent obseruata. Jtem predicti consules albenses promiserunt Guillelmo potestati astesii defendere personas et terram castellanorum astesii contra omnes homines nullo excepto. Simili modo dictus Guillelmus potestas astesii. promisit dictis consulibus personas et terram Albensium contra omnes homines nullo excepto defendere. Jtem tenetur utraque pars habere consules et potestatem omni Anno in perpetuum utraque parcium silicet per se. Jtem tenetur utraque parcium facere iurare omnes suos consiliarios infra. VIII. dies et alios omnes infra. XV. dies nisi absolto parcium remanserit. Jtem si qua pars attentata ab aliquo fuerit ut contra aliquem (*sic*) predictorum capitulorum uel infrascriptorum faceret⁝ pars attenta quam cicius poterit alteri parti teneatur denuntiare. Jtem si aliquis astesii comotum fecerit in ciuem (10) Albe quod absit potestas seu consules astesii teneantur iuramento accipere tantum pro pena ab eo qui comotum fecerit⁝ quantum consules albe uel potestas acciperet ab eorum ciue si ciuis in ciuem comotum faceret. Eodem modo tenentur consules albenses accipere eandem penam si ciuis albe in hominem astesii comotum fecerit. Jtem si aliquis astesij contra aliquem capitulum istius instrumenti fecerit⁝ et infra. XV. dies non reparauerit. potestas astesij teneatur accipere pro pena a maiori. XX. libras. a Medio. X. libras A Minori. C. solidos quam nulla ingenii subtilitate penam possit recuperare. Maior intelligitur. Opidanus. Medius miles uille. Minor rusticus. Jtem consules albe uel potestas et potestas aste[*x*]i seu consules teneantur omni Anno iurare

atendere et obseruare ea que in hoc instrumento continentur. Jtem si aliquis astesii contra aliquem *(sic)* capitulum fecerit et postquam monitus fuerit a b (6) albensibus infra statutum terminum non reparauerit Alii. de astesio teneantur ei facere guerram. Jtem utraque pars teneatur iurare. de. v. in. v. Annis istius instrumenti capitula omnia attendere et obseruare. Hec omnia predicta illi de astesio obseruabunt salua astensis episcopi fidelitate. si homines. Albe episcopo Astensi iusticiam facere noluerint. Et si albenses astensi episcopo iusticiam facere uoluerint' illi de astesio predicta omnia obseruabunt. Albenses dicta omnia obseruabunt castellanis astesii saluis hominibus alexandrie et saluo domino Ottone de carreto et Henrico eius fratre et domino Mainfredo de saluceis et saluis dominis de braida et saluis hominibus de baenis. et saluis uassalis comunis albe. et eorum hominibus. et saluo eo quod Albenses non debent adiuuare aliquem astesii contra episcopum albe nec uasalli episcopi albe de astesio teneantur adiuuare Albenses (de eo) contra episcopum albe de eo quod tenent ab episcopo. Et si aliqua parcium contra hec uenerit non possit se defendere de prodicione ullo modo. Jtem si aliquid in hoc instrumento uoluntate consiliariorum albe et astesii. additum fuerit uel diminutum de adiuncto teneantur de diminuto absoluantur. Ne dubium sit quibus locis astesii albenses tenentur et qui (6) Alben[sibus] teneantur' de potestatis astesii eiusque credendariorum predictorumque consulum albensium fuit consilio ut presenti pagina locorum nomina inscriberentur Quorum nomina sunt hec. Gorgianum. Ferrarie (11). Castrum nouum. Vallis fenaria. Stoerda. Castellionus. Caramagna. Summaripa de bosco. Summaripa de paderno. Teuoletum. Monticellum. Cornelianum. Mons altus. Mons acutus. Sanctus (12) Stefanus. Cerexolie. Desaia. Anterisius. Beluidere. Lauretum. Marcellengum. Castelletum. Castellain[*a*]ldus. Vecia. Canales. Turrilie. Cerretum pragilolmus. Tuerdum. Omnia uero supraScripta dicti Consules albenses uice et nomine comunis albe et dominus Guillelmus potestas de astesio uice et nomine comunis astesii iureiurando corporaliter prestito promiserunt bona fide et sine fraude sequi et obseruare in perpetuum. Jnsuper Ogerius iudex. Obertus numento. Ottobonus pinçolius. Nicolaus de morocio. Willelmus bellancius. Leo de sauiliano. Obertus natarelluS petrus de neueiS. Guillelmus boxia. Ogerius regesolis. Berrutus. Ogerius bauduinus. Bonifacius rinalius. Lotherius. Anselmus cerratus. Nicolaus de morocio iurauerunt predicta pacta atendere et obseruare. Simili modo. Rofinus de gorgiano et Albertus de uicià. Anselmus de

---

espunto. (10) F. 131 *v.* (11) Ferrarie *è corretto su* Ferrare (12) F. 132 *r.*

maliano. Rofinus de summaripa Anselmus de montealto. Otto de desaia. Rofinus de gouono. Raimundus [*de*] castelleto. Rubus de monttacuto (*sic*). Odo de monte airono. Arnaldus de gorgiano iurauerunt predicta pacta atendere. et obseruare Actum est hoc in ecclesia Beati quirici. de praarolio. Vbi fuerunt rogati testes. Baxinus. Otto de maliano. Anselmus filius Ogerii cunradengi. Consul nuncius. Viuianus uiniper (13). Jordanus nuncius. Henricus moneacius. Gracianus de praarolio. Andreas de infantibus. Guillelmus de çoco

Et ego. Nicolaus notarius his omnibus interfui et Rogatu predictorum consulum et potestatis. hoc instrumentum scripSi. (*nt*) (*nt*). (*nt*). (*nt*)

(S. T.) Et ego Baiamundus Notarius domini Guillelmi de summaripa potestatis Astesii rogatu predictorum Consulum albensium et predicti potestatis. astesii. ut ad duo instrumenta ex predictis pactis et conuencionibus unius tenoris peragenda simul cum predicto nicolao. notario adessem. his omnibus interfui et predicta pacta et conuenta sicut Supra scripta sunt ita esse ordinata aseuero et afirmo et huic instrumento SubScripSJ. (*nt*) (*nt*) (*nt*). § Postea uero quadam die in ecclesia Beati Laurencij de alba dicti consules et consules astesii mihi Nicolao dicto dixerunt ut malianum et Gouonium. et preocam et partem (14) quam habet Henricus de sancto Stefano in castro sufredo adderem dictis locis et sic in fine istius carte eos addidi.

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus Notarius Autempticum instrumentum uidi et legi huius exempli et ita ut in illo continebatur ita et in isto continetur et sicut in illo uidi ita in isto ScripSJ nec iungi nec minui preter pu[*n*]ctum literam uel silabam set tamen non mutant Significacionem. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(15) (S. T.) Ego quidem Otto Cognoui quod in isto auptemtico plus uel minus non continetur quam in instrumento continebatur quod mutet sensum neque uocum significationem quare subScripSi ad testimonium perhibendum .·,ʻ (*nt*) . (*nt*) .·,ʻ

(16) (S. T.) Et ego Willelmus botacius notarius. cognoui hoc quod dictum est a Willelmo esse verum SubScripScJ .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

CLXV. [marzo 1199].

De vnitate et concordia astexii

(S. T.) Anno domini. M.CLXXXXVIIIJ. Jndictione. secunda. Quod fuit mense marcii. Jn nomine sancte et indiuidue trinitatis. Tale pactum unitatis et concordie statuerunt atque firmum perpetuo obseruandum

---

(13) *O* uiuiper? (14) F. 132 *v*. (15) *Quanto segue è di altra mano.*
(16) *Quanto segue è di una terza mano.*

corroborauerunt inter sese uidelicet. dominus Jacobus de mala corigia dei gratia albensium potestas. conscilio et uoluntate credendariorum eius et sapientum ciuitatis albe nomina quorum inferius Scripta reperiuntur nomine comunis eiusdem ciuitatis ex una parte ! et dominus Rufinus de sumaripa dei gratia opidanorum de astesio. potestas! uoluntate et consilio ipsorum opidanorum quorum nomina inferius similiter scripta inuenientur nomine coniuracionis de astesio. Jn primis ipSe dominus Rufinus et opidani de astesio quorum nomina sunt hec. Willelmus de sumaripa. Bartolomeus de montaldo. et (1) Obertus et Anselmus. Cunradus de maglano. Henricus de castro ainaldo. Nicolaus. Jacobus. Tebaudus barexanj. Raimundus de castelleto. Guido de castro ainaldo. Robaudus. Tebaudus. et Obertus de monfortino. Tebaudus de castro ainaldo Albertus et Arnaldus de uicia. Obertus et Jacobus de ferrariis. Albricus (2) rufus. Fulchericus. Obertus spinellus. et Obertarius de sancto stefano. Rubeus de monte acuto.` Ardicio de castagnito. Rufinus de gorçano. Obertus ulricus. Oto de desaia. Robaudus de montemagno. et Henricus de lucerna. iurauerunt iuuare custodire et saluare potestatem seu consules albenses et omnes ciues albenses et omnes eorum res bona fide ubicumque possent. Exercitus et equitaciones suis misionibus et costis facient. Albensibus tempore quo fuerint requisiti. de exercitu seu equitacione non discedent sine licencia. potestatis. seu consulum albensium. Jtem iurauerunt albensibus totam terram quam habent et possident et quam adquisierint defendere. Et si ob defensionem uel ob cursum uel ob equitacionem quam Opidani albensibus facerent guerram eis obueniret aut fieret! albenses omnes ipsos iuuare et guerram inire et facere de ciuitate et locis et possessionibus quousque ad pacem et concordiam peruenerint iurauerunt. Jllud idem Opidani pro se de suis locis possessionibus hominibusque et eodem modo. Albensibus facere et obseruare promiserunt et iurauerunt. Jtem albenses debent habere domum in astesio ad minorem quantitatem. L. librarum ad terminum quo insimul fuerint concordes cum eis. pro qua domo potestas de astesio seu consules iurauerunt custodire et saluare albenses tamquam suas personas proprias. Jtem si controuersie sunt uel orirentur inter albenses et Opidanos due persone eligantur ab utraque parte pro quibus controuersie infra. XL. dies decidantur. Et si orte sunt uel orirentur inter homines halbenses et homines opidanorum. homines de astesio sub eorum dominis albensibus iusticiam cognoscere et facere debent. et albenses sub sua potestate uel sub suis consulibus. hec omnia albenses opidanis

---

(1) *Lo spaziato è in sopralinea.* (2) F. 133 *r.* (3) *Segue cancellato*:

de astesio obseruare in perpetuum iurauerunt in pena. Mille. librarum et securitates inde prestabunt et opidani albensibus eodem modo et sub eadem pena obseruare et atendere iurauerunt hoc totum confirmetur in unoquoque Anno iuramento ab utraque parte. Jtem teneatur queque pars obseruare et atendere omnia melioramenta de quibus insimul fu[*e*]rint concordes. Jtem albenses non debent accipere iuram aliquam sine conscilio opidanorum nec opidani sine conscilio albensium. Jtem opidani debent domum in ciuitate albensium habere ad minorem quantitatem. c. librarum astensium (3). et cum fodrum collectum fuerit in ciuitate albensi tenentur opidani dare fodrum pro hac domo. c. solidorum astensis monete (4). Jtem opidani iurauerunt quod bona fide facient iurare suos rusticos et suos (5) homines albensibus hec predicta obseruare. Jtem opidani iurauerunt facere et habere potestatem (6) seu consules eorum coniuracionis in unoquoque Anno et tenere in perpetuum eorum coniuracionem et habere firmam. Jtem omnes qui tenentur de fidelitate uel de ominisco albensi episcopo et dominis de reuello eam fidelitatem et hominiscum saluent et saluo eo quod Rufinus de gorçano et domini de castro ainaldo et Robaudus de montemagno attendant omnes conuentus quos habent cum astensibus ita tamen quod teneantur contra ipsos astenses defendere albenses et totam eorum terram quam habent et possident. uel adquisierint. Jtem domus emantur ab utraque parte usque ad proximum festum Sancti Martini nisi de ipsorum absoluto remanserit. Jtem albenses non possint nec debeant homines opidanorum in ciues manentes super suo accipere uel tenentes eorum terram. Jtem albenses teneantur opidanis de astesio defendere totam eorum terram quam habent et possident et quam adquisierint contra homne[*m*] hominem et precipue contra omnes eorum ciues habitantes extra ciuitatem siue habeant domos in ciuitate siue non. Eodem modo teneantur opidani albensibus defendere totam eorum terram contra omne[*m*] hominem et precipue contra omnes eorum coniuracionis. Nomina albensium qui specialiter iurauerunt sunt hec dominus Jacobus albensium potestas. Anselmus censoldus. Guillelmus de plobice. Soldanus de ponte. Obertus uerciuS. Ogerius bauduinus. LotheriuS. Nudusmento. Girardus molliS. Rogerius alium. Rogerius cairosus. Vbertus bassuS. Guillelmus ricardus. Bonus petrus de braida. petrus de neuigleis. Anselmus de ecclesia. Bonifacius rinalius. Tebaudus de uiglano. Nicolaus carencius. Petrus costancius Lafrancus nielluS. BaxinuS. Guillelmus de pruneto.

---

astensis monete (4) *Il tratto* et cum fodrum...monete *è dopo* hec predicta obseruare, *ma con richiamo a* librarum astensium (5) F. 133 *v*. (6) *La*

Obertus maletus. Careria Ascherius. de pueriS. Anselmus bonus petrus. Leo. Ogerius de neueis. Ogerius iudex. Laurencius niellus. Mainfredus foacia Anselmus niellus. Tebaudus de anriaçolio. Henricus de africa. Albertus aifreduS. Vbertus de morocio. Otto de plobice. Rufinus de marcenasco. Joanes fantinus. DominicuS. Anselmus. de cachera (*sic*). Nicolaus de morocio. Ogerius bellina Robaudus meglinus. Jordanus oculus capre. Merllus astensis. Henricus guisebertus Nicolaus becarius. Petrus. classuS. Guillelmus faletus. Jacobus de maliano Sismundus de morocio. Robaudus ceratus. Henricus grossus. Bonifacius de strata. Otto bonus (7) Rolandus de ast. Pellegrinus. Ogerius regisolis. Aicardus malauolta Berrutus. Oto lurdus. PautreriuS. Henricus de castro. Raimundus faletus. Mascherus de opicio. Arnaldus feramenta. Anselmus merllus. Ogerius cerratuS Et insuper totum comune albensium in concione iussu (8) predicti domini Jacobi albensium potestatis. hec omnia predicta opidanis de astesio attendere et obseruare iurauit. Omnia ut prescripta sunt iurauerunt Opidani de astesio et Albenses in perpetuum firma tenere et habere salua fidelitate Jmperatoris.

Ego Baiamundus Notarius palatinus omnibus predictis pluribus actis partibus interfui et iussu predictorum potestatum uidelicet domini Rufini potestatis comunis de astesio et domini Jacobi albensium potestatis hoc instrumentum in ecclesia sancti Laurentii. in alba. Scripsi (*nt*) (*nt*) (S. T.)

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius instrumentum predictum huius exempli uidi et legi sicut in illo uidi ita in isto Scripsi nec iungi nec minui preter punctum literam uel silabam set tamen non mutant Significacionem. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(9) (S. T.) Cum ego Otto notarius cognouissem quod in isto auptemtico plus uel minus non continetur quam in instrumento quod mutet significationem subScripSJ .·.' (*nt*) . (*nt*) .·.'

(10) (S. T.) Cum autem ego Willelmus botacius notarius cognouerim hoc esse uerum quod dictum est per Willelmum bonanatum notarium . SubScripSJ .·. (*nt*) .·. (*nt*) .·.

CLXVI. [2 maggio 1209].

De fidelitate domini. Ottonis Imperatoris

§ hic est tenor fidelitatis quam fecerunt. Nicolaus de foro potestas albe et eiusdem ciuitatis consiliarii nomina quorum inferius scripta

---

p *di* potestatem *è corretta su una* c (7) F. 134 *r.* (8) R: iussu *è corretto su* iusu, *o meglio su* iusi (9) *Quanto segue è di altra mano.* (10) *Quanto segue è di una terza mano.*

reperiuntur. Jn nomine domini. Ego a modo in antea fidelis ero domino Ottoni Romanorum regi imperatori (1) electo nec ero in conscilio uel facto ut perdat uitam aut membrum uel mentem aut coronam Jnperii uel regni uel quod capiatur. Et si sciuero aliquem contra hoc facere uolentem per me aut per alium domino Otoni regi uel eius nuncio sine fraude manifestabo. Et ei honorem et coronam tenere. et si perdiderit recuperare bona fide et sine fraude. in episcopatu et iurisdictione et forcia et comitatibus ciuitatis Albe adiuuabo. Jtem ego Nicolaus de foro potestas albe iuro quod bona fide faciam iurare omnes homines ciuitatis albe. a. xv. Annis. supra. et a LXX. infra usque ad medietatem Madii illos uidelicet. qui sacramenta faciunt uel facere consueuerunt. alios uero homines iurisdictionis albe faciam iurare usque ad Kalendas Junii nisi iusto dei impedimento uel parabola domini patriarchi. uel sui missi remanserit. nomina autem illorum (2) qui supradictam fidelitatem in albensium conscilio Jurauerunt sunt. hec. Ogerius cerratus. Berardus façigl. Oto de plobice. Ogerius baxacanis (3) Raimundus faletus. Petrus maçucus. Rogerius alium. Henricus follis. Albertus faber. Bonifacius cunraengus. Johannes alium. Opicio marescotus. Cunradus cunraengus. Petrus maingous *(sic)*. Petrus rinalius (2) Jacobus de maliano. Laurencius niellus. Sismundus stefani. Jacobus baroti. Henricus sclassus. Otto mollis. Jacobus putilia. Anselmus ceratus. Nicolaus iudicis. Vliuerius clocherius. Albertus morixius. Jordanus oculus capre. Henricus (4) gastaudus. Raferius. Vido de monte baçono (2) Obertus albricus. Albertus cunrengus. Opicio bauduinus. Fulco ceratus. Jacobus de uicia. Mainfre[dus] pinçolus. Girardus costancius. Rufinus de marcenasco. Anselmus de braida. Jacobus celatus *(sic)*. Obertus bucabruna. Henricus de neuileis (5) Ogerius becarius. Simionus pitator. Mainfredus bose. Mainfredus foacia. W[illelmus] mussus. Rufinus bellina. Albexanus balduinus. Ogerius de marcenasco. Obertus pulsauinus. Henricus de castello Boiardus. Willelmus crespus. Jacobus craua. Obertus de racunisio. pellerinus africanus. Otto lurdus. Alexander. Musus de riaçolio. Willelmus de ualio Ogerius bauduinus. Bonifacius de strata. Obertus marescotus. Bonetus sclassus. Opicio maletus. Jacobus ceua. Obertus constancius. Obertus uercius. Robaudus de plobice. Bergoncius censoldus. Willelmus faletus. Amedeus foacia. Ogerius regisolis. Soldanus bonanatus. Rogerius iudex. Obertus natarellus. Willelmus maletus. Obertus alna. Willelmus. serrapes. Willelmus panaterius. Obertus abellonius. Mascherus de strata. Johannes

(1) R: imperatorem (2) *Lo spaziato è in sopralinea.* (3) F. 134 *v.* (4) R: Henriricus (5) R: de neuileis de niuigleis (6) *Quanto segue è di*

gastaudus Cloca. Bonifacius de neueis. has uero fidelitates receperunt. Anbroxius. de uercellis iudex missus a domino. W[illelmo]. dei gratia sancte aquilegiensis ecclesie. patriarcha. prout in literis eiusdem patriarchi (2) suo sigillo inclusis continebatur et Mantellus de uercellis. qui cum dicto Ambroxio uenerat. Qui autem W[illelmus] patriarcha. missus erat a domino Ottone dei gratia romanorum inperatore supramemorato secundum quod in eius literis coroboratis sui sigilli testimonio aparebat. Actum est hoc in ciuitate alba supra uoltas ecclesie sancti Laurencij presentibus testibus. Jacobo de papia. Gulia de alexandria. henrico grosso. Ogerio iudice ·,· Anno domini Millesimo ducentesimo. viiij. Jndictione. xii. Secunda die. Jntrante mense Madii

(S. T.) Et ego Bonifacius de neueis Notarius palatinus Jnterfui et scripsi *(nt) (nt).*

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius exemplum huius auptemtici uidi et legi et sicut in illo uidi ita in isto scripSi nec iungi nec minui preter punctum literam uel silabam set tamen non mutant significacionem. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(6) (S. T.) Cum ego Otto notarius cognouissem quod in isto auptemtico plus uel minus non continetur quam [*in*] instrumento fidelitatis continebatur quod mutet significationem subScripsi .·, (*nt*) . (*nt*) .·,

(7) (S. T.) Et ego Willelmus botacius notarius hoc ita esse uerum. ut supradicti protestantur subscripsj .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

CLXVII. [2 aprile 1201].

(1) *De eo quod Jngo lungus albensium potestas constituit Droconem palium. Ogerium iudicem. et Rufinum iudicem suos procuratores de discordia quam habebant cum episcopo.*

(S. T.) Anno domini. m.cc.i. Jndictione iiij. Quod fuit. iiij nonas Aprilis Cum Jngo longus albensium potestas et omnes consciliarij in communi conscilio habito per canpanam constituissent Droconem palium et Ogerium iudicem et Rufinum iudicem. procuratores suos et communis albensium (constituisent). super controuersiam que inter albensem episcopum et conmune Albensium. uertitur ante dominum mediolanensem archiepiscopuM: dederunt eis plænariam (2) licenciam et potestatem remittendi si eis uidebitur appellationem tam factam a lothario et ipso Rufino nomine comuniS. ad sedem apostolicam: quam eam quam ipsi facerent. potestatem ei coroborantes. faciendi concordiam cum episcopo amicabiliter si eis uissum fuerit. Et quidquid

---

altra mano. (7) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) F. 135 *r. Qui riprende a scrivere il not. Ottone.* (2) *Il dittongo è*

inde dicti tres facerent nomine comunis: dictus Jngo et cunti consciliarij. firmum et ratum habere promiserunt et tenere. Nomina consciliatorum propter uerborum prolixitatem non hic scribuntur. Actum albe feliciter super uoltas Jnterfuerunt Jbi rogati testes. Anselmus de braida. Obertus natharellus (*nt*) (*nt*) (*nt*).

(S. T.) Et ego de volta Bonefacius palatinus notarius Jnterfui et hanc [*cartam*] rogatus scripSJ .·,

(S. T.) Et ego Otto notarius predictum instrumentum factum a Bonifacio de volta notario uidi et legi et istud auptemticum ad exenplum illius scripSJ: nichil addens uel minuens: nisi forte punctus littera uel sillaba plus minusue sit que tamen non derrogant nec erogant sensuj neque uocum significacionJ .·,ʻ (*nt*) . (*nt*) .·,ʻ

(3) (S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus cognoui hoc ita uerum esse SubScripSJ . (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(4) (S. T.) Ego autem Willelmus botacius Notarius cognoscens hoc esse verum, subscripsj .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

CLXVIII. [10 aprile 1200].

(1) *De facto Albensis episcopi.*

(S. T.) Anni domini. MCC. Jndictione. IIJ. Quod fuit. IIII. Jdus aprilis. Cum albenses Consules uidelicet Anselmus censoldus petrus constancius. Ogerius cunradengus. et Otto de plobicis uoluntate eorum consciliatorum constituissent eorum socium Anselmum merli et drochonem palium curatores comunis albe ut mediolanum ad curiam domini philipi sancte mediolanensis ecclesie gratia dei Archiepiscopi. pro facto albensis episcopi accederent. et ipsi Anselmus et drocus in palacio dicti domini archiepiscopi ciuitatis mediolanensis essent ipse dominus philipus archiepiscopus promisit predicto Anselmo merlo et droconi (2) quod si ipsi et Albenses Jurarent stare omnibus eius mandatis de omnibus controuersiis que uertuntur inter dominum Ogerium albensem episcopum ex una parte et albenses ex altera pro quibus erant excomunicati et interdicti: quod nichil aliud eis preciperet nisi quod continetur in priuilegio concordie facto inter ipsum archiepiscopum et albenses et nisi quod pertinetur quantum ad excomunicacionem (3) secundum sacros canoles *(sic)*. et ad hanc intencionem ipsi Anselmus et drocus et albenses subirent Jusiurandum quod uel que dictus dominus philipus archiepiscopus aut eius nuncius pro controuersiis ha-

---

in R. (3) *Quanto segue è di altra mano.* (4) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) F. 135 *v.* (2) *Segue cancellato* palio, *corretto in* palijdo. (3) R:

bitis cum albensi episcopo eis postularet. Actum in mediolano in palacio dicti domini Archiepiscopi vbi fuerunt testes rogati dominus henricus cançelarius leonardus de la cruce. Musso salarius. Vilielmus punçaçus (*nt*) (*nt*) (*nt*).

Et ego notarius Vilielmus cognomine uocatus de pruneto fui et iusu domini archiepiscopi sic scripsi;

(S. T.) Et ego Otto notarius predictum instrumentum factum a Willelmo de pruneto notario uidi et legi et istud auptemticum ad exenplum illius in libro isto scripSi nichil addens uel minuens ni(4)si forte punctus littera uel sillaba plus minusue sit quo uel quibus nec sensus nec instrumenti materia diminuitur uel alteratur .·,' (*nt*). (*nt*) .·,'

(5) (S. T.) Cum ego autem Guillelmus [*bonanatus*] cognouissem hoc ita uerum esse uisso auptemtico et exemplo SubScripSJ. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(6) (S. T.) Cum autem ego Willelmus botacius Notarius cognouissem hoc ita esse uerum subScripSJ .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

CLXIX. [21 gennaio 1201].

De facto Albensis episcopi.

(S. T.) Anno domini Millesimo. CCI. Jndictione. IIII. Quod fuit. XII. Kalendas februarì. Cum albenses consules uidelicet Anselmus merlus Anselmus censoldus. Ogerius cunradengus petrus constancius Odo de plobice e[*ss*]ent supra uoltas. et omnes eorum credendarij nomina quorum subter scribuntur Audito signo canpane ibi simul conuenissent fuit de eorum uoluntate et conscilio ut Ogerium Judicem et Willelmum de pruneto presentium latores, dilectos ciues et nuncios suos nomine comunis albe ad curiam domini Philipi dei gratia mediolanensis archiepiscopi et eius capituli dirigerent audituros et recepturos mandata que ipse Archiepiscopus ex mandato domini pape promulgatus erat super controuersia que inter Ogerium albensem episcopum et comune albe uertebatur quia ipsi Consules et populus dicebantur interdicto et excomunicacioni subiacere, et ut ipse Archiepiscopus firmam fidem haberet his que ipsi Ogerius et Willelmus comuni conscilio et uoluntate ibi dicerent ex parte comunis albensium. Actum ut supra dicitur supra sancti laurencij uoltas. Nomina credendariorum sunt hec Henricus grossus. Tebaudus de braida. et Anselmus filius eius. lotharius Lafrancus et Laurencius niellus. Robaudus cerratus. Ogerius et Mainfredus foacia. Drocus palius. Girardus mollis. Arnaudus (1) ferramenta.

---

excuminicacione (4) F. 136 r. (5) *Quanto segue è di altra mano.* (6) *Quanto segue è di una terza mano.*

petrus de niuigleis. Leo da (*sic*) sauiliano. Ogerius bauduinus. Berutus. Tebaudus de riaçolio. pautrerius. Bonifacius rinaglius. SiSmundus de morocio. Volmannus craua. Opecio aldi. peregrinus de africa. et alii quamplureS. (S. T.) *(nt) (nt)*;

Et ego Notarius vgo palatinus hec omnia eorum omnium mandato sic scripSi; et interfui;

(S. T.) Ego uere Otto notarius hec omnia prescripta uidi et legi in instrumento conposito ab vgone notario et istud auptenticum ad exenplum illius scripsei ita quod neque Jungi neque minuj nisi forte punctus littera uel sillaba plus minusue sit set tamen non mutant significationem .·,ʻ (*nt*). (*nt*) .·,ʻ

(2) (S. T.) Cum autem ego Willelmus botacius notarius. cognouerit (*sic*) quod aliquid non erat additum nec diminutum in hac pagina quam continebatur in exemplo⁚ exceptis pu[*n*]cto. littera. uel sillaba. SubScripsj .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

(3) (S. T.) Cum ego Guillelmus bonanatus notarius cognouissem hoc ita uerum esse ut dictum est ab Ottone et Guillelmo SubScripSJ. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

CLXX. [18 settembre 1197].

De facto Albensis episcopi.

(S. T.) Anno domini. MCLXXXXVIJ. Jndictione. XV. quod fuit XIIIJ. Kalendas octubris. Jn presencia testium nomina quorum subter leguntur. Cum Ogerius albensis episcopus esset in claustro ecclesie sancti Laurencij in alba simul cum canonicis suis. uenerunt ad eum ibi albenses consules uidelicet drocus et Anselmus boni petri. et Audientes molestias et grauamina atque minas quas episcopus inferebat consulibus et uniuersis ciuibus albe tam extra ciuitatem quam infra habitamtibus. dicens quod totum episcopatum odio ciuium dextrueret⁚ appellauerunt ad papam et ad imperatorem. et ad Archiepiscopum si eis exspediret. cuique de eo quod (1) ad eius curiam spectabat appelandum et parati erant de prosequenda appellacione JuSiurandum subire. et episcopus noluit. nec postea cum sepius illum inde commonuissent. Et appellacionem fecerunt consules per se et per totum comune et per universos ciues albe dicentes episcopo quod ei parati erant ubicumque deberent plenam iusticiam exibere. Actum. in claustro sancti Laurencij. Jnterfuerunt ibi rogati et conuocati testes. Nicolaus carencius. Girardus mollus. Lafrancus niellus. Rogerius aleum. Goselinus de couaçolio Ogerius de niueis. SiSmundus cerratus. Anselmus de çacara. Clauarius. Mainfredus columbanus. Henricus moneacius. Hen-

(1) F. 136 *v*. (2) *Quanto segue è di altra mano.* (3) *Quanto segue è di una terza mano.*

ricus pitator. et erant ibi vbertus Archipresbiter. Mainfredus cantor presbiter Ogerius. presbiter petrus. petrus capellanus. (*nt*) (*nt*) .·,

(S. T.) Et ego notarius hugo palatinus Jnterfui et rogatus scripsi⁝

(S. T.) Et ego Otto notarius hec omnia prenominata uidi et legi in instrumento facto ab Vgone notario et istud auptemticum ad exenplum illius scrjpSi nichil addens uel minuens⁝ preter punctum litteram uel sillabam Set tamen non mutant significationem .·,‘ (*nt*). (*nt*) .·,‘

(2) (S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius cognoui hoc ita esse uerum ut dictum est ab Ottone SubScripSJ

(3) (S. T.) Et ego Willelmus botacius notarius cognoscens hoc esse ita verum SubScripSJ .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

CLXXI. [6 luglio 1198].

De facto Albensis episcopi.

(S. T.) Anno domini Millesimo centesimo, nonagesimo octauo Jndictione. J. Quod fuit. II. nonas Julij. Cum ex mandato domini (1) pape commissa esset causa debito fine terminata *(sic)* domino Alberto uercellensi episcopo. que uertebatur inter dominum Ogerium albensem episcopum de una parte et dominum Leonardum de La cruce potestate[*m*] albensium de alia. super (2) his que ipse Ogerius albensis episcopus dicebat sibi ab Albensibus per uiolenciam fuisse ablata et quod homines de Alba coegerant homines albensis ecclesie ut ciues albe se constituerent. Et super hoc Ogerius Judex ciuis Albensis delegatus esset a domino Leonardo albensium potestate presenciam adire episcopi uercellensis. cum ipse Ogerius Judex et albensis episcopus in causa essent⁝ uercellis⁝ in presentia uercellensis episcopi. et in eiuS camera Ogerius Judex metuens ne forte albertus episcopus uercellensis de alio quam Sibi comissum non erat ab apostolico sentenciam siue aliud decretum (3) vellet proferre. nisi tantummodo que albensis episcopus dicebat ab albensibus sibi per uiolentiam fuisse Ablata. et prout in literis comissionis domini pape continebatur⁝ ante quam ipse. A[lbertus]. uercellensis episcopus uoluntatem suam siue mandatum suum proferret. ad dominum papam appellauit. et continuo apel[*lati*]o[*ne*]s (4) et instanter postulauit. nec habere potuit. Alegauerat enim ipse Ogerius iudex coram uercellensi episcopo quod si ipse episcopus

---

(1) F. 137 *r*. (2) *Quanto segue è di altra mano.* (3) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) *La lacuna è in* R. (2) F. 137 *v*. (3) *Segue una* q *espunta.* (4) R: apl'os. *Ma cfr. n.* CLXXVIII. (5) *Lo spaziato è in sopralinea, e le parole*

de aliis uellet Judicare nisi tantum super his (5) que Ogerius albensis episcopus sibi per uiolenciam fuisse ablata di[c]ebat ab albensibus: quod comuni albe nichil obesse debebat. et si ipse. Al[bertus] uercellensis episcopus de aliis negociis uertentibus inter comune albe. et Ogerium episcopum uellet diffinire ipse Ogerius Judex ad dominum papam appellauit (*sic*). Actum uercellis aput sanctum eusebium in camera uercellensis episcopi iusta capellam. Jnterfuerunt rogati testes. Guala archidiaconus Jacobus de carixio. Willelmus de Widalardis. Walo bicherius. Magistri Jacobus. Willelmus et petrus (6) de buella .·, (S. T.) (*nt*) (*nt*).

Et ego notarius hugo palatinus interfui et rogatus scripsi;

(S. T.) Ego quidem Otto notarius hec omnia scripta superius uidi et legi in instrumento facto ab vgone notario: et istud auptemticum ad exemplum illius scripsi: nichil addens uel minuens: preter puntum litteram uel sillabam Set tamen non mutant significationem .·,' (*nt*) . (*nt*) .·,'

(7) (S. T.) Ego Guillelmus bonanatus notarius · cognoui hoc ita esse uerum SubScripSJ. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(8) (S. T.) Ego Willelmus botacius notarius cognoui hoc ita esse uerum subscripsj .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

CLXXII. [31 gennaio 1201].

(1) *De facto Albensis episcopi.*

(S. T.) Jn nomine domini Anno a natiuitate domini nostri Jhesu xpisti Millesimo ducentesimo primo. vltimo die mensis Januarij Jndictione quarta presentibus domino Ogerio albensi episcopo. domino petro sancte mediolanensis ecclesie archipresbitero domino Jacobo eiusdem ecclesie Archidiacono. domino Vberto albensi archipresbitero. domino Bonefacio albensi archidiacono. Jacobo cassina. Justamonte de la turre ordinariis predicte Mediolanensis ecclesie petro de sancto siluestro. bregongio lectore. Anselmo camerario (2) et infrascriptis testibus quorum nomina subter leguntur. Ogerius iudex et Guillelmus de bruneto (*sic*) nuncij Consulum et credencie albensis ciuitatis. ut in quodam plubico (*sic*) [*instrumento*] a me infrascripto notario uisso et lecto continebatur. Jurauerunt ad sancta dei euangelia bona fide et fine fraude adtendere et obseruare omne preceptum et omnia precepta quod uel que eis faciet dominus philipus dei gratia sancte me-

---

super que *sono riscritte su raschiatura.* (6) R: Jacobi. Willelmi et pertri.
(7) *Quanto segue è di altra mano.* (8) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) F. 138 *r.* (2) R: cameracio (3) *Lo spaziato è in sopralinea.*

diolanensis ecclesie (3) venerabilis Archiepiscopus de omnibus discordiis et controuersiis que vertuntur inter predictum dominum Ogerium albensem episcopum et albensem ecclesiam ex una parte. Et homines ciuitatis albe siue comune eiusdem ciuitatis ex alia. et quod bona fide et sine fraude dabunt operam ut illi homines prefate ciuitatis quos uoluerit dominus episcopus faciant idem sacramentum. et ipse dominus uenerabilis archiepiscopus dixit quod illud preceptum faciet de conscilio fratrum suorum Actum in ciuitate mediolanensi supra palacium uetus predicti domini Archiepiscopi Et inde plures carte uno tenore scribi rogate sunt; Jnterfuerunt testes Leonardus de la cruce. Rogerius de lampugnano. Rogerius de sadriano. Musso salarius (4) atque Jacobus de figino.

(S. T.) Ego Ambrosius qui dicor percossus notarius domini Henrici regis Jnterfui et scripsi;

(S. T.) Et ego Otto notarius hec omnia antescripta uidi et legi in instrumento conposito ab Ambrosio qui dictus est percossus notario. et istud auptemticum ad exenplus *(sic)* illius scripsi (5) Jta quod neque Jungi neque minuj: nisi forte punctus littera uel silaba plus minusue sit: que tamen non derogant nec erogant sensuj neque uocum significationi .·, *(nt)* . *(nt)* .·,

(6) (S. T.) Cum ego Guillelmus bonanatus notarius cognouissem hoc ita esse uerum ut dictum est ab Ottone notario in omnibus SubScripSJ. *(nt)* *(nt)* *(nt)*

(7) (S. T.) Cum autem Ego Guillelmus [*botacius*] notarius. cognouerim hoc ita esse uerum subScripScj .·, *(nt)* .·, *(nt)* .·,

CLXXIII. [31 gennaio 1201].

De facto Albensis episcopi.

(S. T.) Anno dominice incarnacionis. Millexímo ducentexímo primo. vltimo die mensis Januarij. Jndictione quarta. Jn presencia domini Philipi dei gratia sancte mediolanensis ecclesie Archiepiscopi domini Oglerij albensis episcopi Jacobi mediolanensis ecclesie archidiaconi. Vberti albensis archipresbiteri Bonifacii albensis archidiaconi. Justamo[*n*]tis de la turre Mediolanensis ecclesie diaconi. Opiçonis camerarij prefacti domini Archiepiscopi et infrascriptorum testium quorum nomina subter leguntur. Leonardus de la cruce de ciuitate (1) Mediolani presentibus Ogerio Judice. et Guillelmo de bruneto *(sic)* nuntiis consulum et credencie albensis ciuitatis ut in quodam plubico instrumento

(4) R: saracius. *Ma cfr. docc. segg.* (5) F. 138 *v.* (6) *Quanto segue è di altra mano.* (7) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) de ciuitate *è fuori testo, nel margine destro.* (2) R: ciuitatis *è cor-*

a me infrascripto Anbrosio notario uiso et lecto continebatur scripto ab vgone palatino notario. et ex parabola ipsorum Ogerij et Guillelmi dixerunt. prefacto domino Archiepiscopo. quod ipsi nuncij ex parte consulum et credentie ciuitatis (2) albensis erant parati stare et obseruare omnibus preceptis domini Archiepiscopi de discordia quam habent. cum predicto domino episcopo et uolebant ipsum dominum episcopum et prefatos Archipresbiterum et Archidiaconum et albensem ecclesiam restituere in omnibus suis iusticiis secundum preceptum prefacti domini Archiepiscopi. Actum in ciuitate mediolani supra palacium vetus domini Archiepiscopi; Jnterfuerunt testes. Rogerius de sadriano. et Musso salarius;

(S. T.) Ego Ambrosius qui dicor percosso *(sic)* notarius domini henrici regis Jnter(3)fuj et scripSi;

(S. T.) Et ego Otto notarius predictum instrumentum scriptum ab Ambrosio qui dictus est percosso notario uidi et legi et istud auptemticum ad exenplum illius propria manu ScripSi: nichil addens uel minuens nisi forte punctus littera uel sillaba quo uel quibus nec sensus nec instrumenti materia diminuitur uel alteratur .·,' *(nt)* . *(nt)* .·,'

(4) (S. T.) Et ego Guillelmus bonanatus notarius cognoui quod plus minusue in ista pagina non continetur quam in instrumento preter quod dictum est ab Otone Subscripsi *(nt)* *(nt)* *(nt)*

(5) (S. T.) Et ego Guillelmus botacius notarius cognoscens hoc esse ita verum subScripScj .·, *(nt)* .·, *(nt)* .·,

CLXXIV (1). [10 aprile 1200].

De facto Albensis episcopi.

(S. T.) Anni domini MCC. Jndictione IIJ. Quod fuit. IIIJ. idus aprilis. Cum albenses consules uidelicet Anselmus censoldus. Petrus costancius. Ogerius cunradengus et Otto de plobicis uoluntate eorum consciliariorum constituissent eorum socium Anselmum merlum et droconem palium curatores comunis albe ut Mediolanum ad curiam domini philipi sancte mediolanensis ecclesie gratia dei archiepiscopi pro facto albensis episcopi accederent. et ipsi Anselmus et drocus in palacio dicti domini Archiepiscopi ciuitatis mediolani essent: ipse dominus philipus archiepiscopus promisit predicto Anselmo merlo et droconi palio quod si ipsi et albenses Jurarent stare omnibus eius Mandatis de omnibus controuersiis que uertuntur inter dominum Ogerium al-

---

retto su ciuitit (3) F. 139 *r.* (4) *Quanto segue è di altra mano.* (5) *Quanto segue è di una terza mano.*

bensem episcopum ex una parte et albenses ex altera pro quibus erant excomunicati et Jnterdicti⸫ quod nichil aliud eis preciperet nisi quod continetur in priuilegio concordie facto inter ipsum Archiepiscopum et albenses et nisi quod pertinetur quantum ad excomunicationem secundum sacros canoles *(sic)* et ad hanc intentionem ipsi Anselmus et Drocus et albenses subirent (2) iusiurandum quod uel que dictuS dominus philipus archiepiscopus aut eius nuncius pro controuersiis habitis cum albensi episcopo eis postularet Actum in mediolano in palacio dicti domini archiepiscopi. vbi testes fuerunt rogati dominus henricus cançellarius. leonardus de la cruce Musso salarius. Vilielmus punçaçus. (*nt*) (*nt*) (*nt*).

Et ego notarius vilielmus cognomine uocatus de pruneto fui et Jusu dicti domini Archiepiscopi sic scripsi;

(S. T.) Ego uero Otto notarius predictum instrumentum factum a Willelmo de pruneto notario uidi et legi et istud auptenticum ad exemplum illius scripSi Jta quod neque Jungi neque minuj nisi forte punctus littera uel sillaba plus minusue sit set tamen non mutant significacionem .·, (*nt*) . (*nt*) .·,

(3) (S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius cognoui quod in hac pagina plus minusue non continetur quam in auptentico instrumento preter quod dictum est ab Ottone SubScripSJ. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(4) (S. T.) Et ego Willelmus botacius notarius cognoui hoc esse verum. SubScripSJ .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

CLXXV. [21 maggio 1201] (1).

De facto Albensis Aepiscopi (2).

(S. T.) Jn nomine domini Anno dominice Jncarnacionis milleximo ducentexímo (3) primo die lune vndecimo die ante Kalendas Junij Jndictione quinta Jn ciuitate mediolanensi. Jn palacio domini Mediolanensi archiepiscopi. Jn presencia domini Jacobi de la turre mediolanensis. ecclesie archidiaconi et Rogerij sallarij. et albertoni de uançono et Chunradi alberij. atque dalfini grassi⸫ testium. Coram domino philipo dei gratia mediolanensi archiepiscopo. Anricus ocellus de ciuitate albe⸫ nuntius ut dixit comunis ipsius ciuitatis albe⸫ ex parte comunis eiusdem ciuitatis albe ab ipso domino philipo archiepiscopo⸫ litteras dimissorias siue apellatorias super sententia ab ipso Archie-

---

(1) *Cfr. sopra n.* CLXVIII. (2) F. 139 *v.* (3) *Quanto segue è di altra mano.* (4) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) *Il 22 maggio 1201 era di martedì, non di lunedì; probabilmente il notaio non tenne conto delle calende.* (2) *Il dittongo è in* R. (3) R: du-

piscopo lata inter comune albe ex una parte. et episcopum eiusdem ciuitatis ex altera. Jnstanter postulauit. Qui dominus (4) Archiepiscopus ibi respondit. se cupienter super hoc facturum: quod racionabiliter facere tenetur:

(S. T.) Ego Lafrancus de concorezo domini henrici imperatoris Notarius interfui et rogatus scripsi.

(S. T.) Et ego Otto notarius predictum Jnstrumentum factum a lafranco notario uidi et legi et istud auptemticum ad exenplum illius ScripSi Jta quod in isto plus minusue quam in predicto instrumento non continetur preter punctum litteram uel sillabam Set tamen non mutant significationem .·, (*nt*) . (*nt*) .·,

(5) (S. T.) Ego Guillelmus bonanatus notarius cognoui quod in hac pagina plus minusue non continetur quam in instrumento preter quod dictum est ab Otone SubScripSJ. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(6) (S. T.) Et ego Willelmus botacius notarius. cognoui hoc esse uerum subscripsj .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

CLXXVI (1). [31 gennaio 1201].

De facto Albensis episcopi.

(S. T.) Jn nomine domini. Anno a natiuitate domini nostri Jhesu xpisti M.CCI. pridie Kalendas frebruarii. Jndictione. IIIJ. Jn palacio ueteri domini mediolanensis Archiepiscopi. Jn presencia Leonardi de la cruce. Rogerij de Lampugniano. et Musonis sallarij dominus Anselmus camerarius domini Archiepiscopi. ex parte domini philipi diuina fauente miseracione uenerabilis [*mediolanensis*] archiepiscopi. promisit Ogerio Judici et Guillelmo de pruneto nunciis comunis albe seu uniuersitatis. si Jurauerint stare mandatis dicti domini Archiepiscopi de discordia que erat inter dominum episcopum albensem nomine ecclesie sue. et ipsos albenseS quod nullum preceptum ipse dominus Archiepiscopus aliud albensibus faciet n i s i (2) ut continetur in instrumento concordie facte inter dictum dominum episcopum et albenses. nisi fuerit de uoluntate albensium in plus.

Ego Jacobus qui dicor de figino notarius sacri palacij interfui et scripsJ;

Hec ego notarius hugo palatinus in auptemtico instrumento uidi et legi (3) et prout in illo continebatur: sic in isto scripSi nec addidi nec minuj. nisi litteram plus minus.

---

centoximo (4) F. 140 *r*. (5) *Quanto segue è di altra mano.* (6) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) *Cfr. n.* XLV. (2) *Lo spaziato è in sopralinea.* (3) F. 140 *v*. (4)

(S. T.) Et ego Otto notarius hec omnia prescripta uidi et legi in quodam auptemtico instrumento auptemticato ab Vgone notario. et prout in illo continebatur ⁝ sic in isto ScripSi ⁝ nichil addens uel minuens: nisi forte punctus littera uel sillaba plus minusue sit quo uel quibus nec sensus nec instrumenti matteria diminuitur uel alteratur ∴, (*nt*) . (*nt*) ∴,

(4) (S. T.) Ego Guillelmus bonanatus notarius cognoscens hoc ita esse uerum ut dictum est ab Ottone notario SubScripSJ (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(5) (S. T.) Et ego Willelmus botacius notarius. cognoscens hoc esse verum subscripsj ∴, (*nt*) ∴, (*nt*) ∴.

CLXXVII. [8 marzo 1201].

De facto episcopi.

(S. T.) Anni domini MCCJ. Jndictione IIIJ. Quod fuit. VIII idus marcii Jn presentia infrascriptorum testium quorum nomina subter leguntur. [*Cum*] Rufinus Judex de marcenasco et loterius ciues albenses procuratores ciuitatis albe mitterentur ante presentiam domini philipi dei gratia sancte mediolanensis ecclesie archiepiscopi pro discordia que uertebatur inter dominum Ogerium albensem episcopum ex una parte et commune ciuitatis albe ex altera ⁝ metuentes cum ante ipsum dominum philipum archiepiscopum mediolanum *(sic)* in eius palacio essent. ne aliquid diceret super ipsam discordiam (aliquid) quod contra comune ciuitatis albe esset ad sedem apostolicam (1) appellauerunt. Actum in mediolano in ipso palacio vbi fuerunt testes rogati Mediolanensis Archidiaconus. Bonifacius albensis Archidiaconus. Leonardus de la cruce ciuis Mediolanensis Muso salarius Alij quamplures (*nt*) (*nt*) (*nt*).

Et ego vilielmus cognomine uocatus de pruneto fui (2) et rogatus sic scripSi;

(S. T.) Et ego Otto notarius antescriptum instrumentum factum a Willelmo de pruneto notario uidi et legi et istud auptemticum in libro Jsto ad exemplum illius ScripSi prout in ipso continebatur (3). nichil addens uel minuens preter punctum litteram uel sillabam Set tamen non mutant significationem ∴,' (*nt*) . (*nt*) ∴,'

(4) (S. T.) Et ego Guillelmus bonanatus notarius cognoui hoc ut dictum est ab Otone notario uerum ita esse subScripSJ. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(5) (S. T.) Cum autem ego Willelmus botacius notarius. cognoui hoc ita esse uerum subScripSeJ ∴, (*nt*) ∴, (*nt*) ∴,

---

(4) *Quanto segue è di altra mano.* (5) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) R: aplolicam (2) F. 141 *r*. (3) R: continenebatur (4) *Quanto segue è di altra mano.* (5) *Quanto segue è di una terza mano.*

CLXXVIII. [14 aprile 1201].

De facto albensis episcopi.

(S. T.) Anni domini. MCCJ. Jndictione. IIIJ. Quod fuit. XVIIJ. Kalendas madij: Jn presentia Jnfrascriptorum testium: Quorum nomina subter leguntur: drocus palius. Rufinus de marcenasco et Ogerius Judex ciues albenses procuratores constituti comunis ciuitatis albe ad sentenciam audiendam super controuersiam que uertebatur inter dominum Ogerium albensem episcopum ex una parte et commune ciuitatis albe ex altera et ad appellationem faciendam si sentirent uel eis uideretur commune ciuitatis albe in Aliquid esse grauatum: et essent ante presentiam domini philipi sancte mediolanensis ecclesie Archiepiscopi in eius palacio: et ipse dominus philipus eis preciperet sub Juramento de quo ei tenebantur quod obseruarent qui[*c*]quid legeret Otto cendalarius (1) mediolanensis et haberent supra predictam controuersiam pro sentencia. Et ipse Otto inciperet legere. dictus droco. Rufinus et Ogerius Judex metuentes ne contra eos et communis *(sic)* ciuitatis albe diceret ad sedem apostolicam apellaciones petentes apellauerunt: dicentes aperte quod de Juramento non tenebantur. Actum in medi(2)olano in pa[*la*]cio domini Archiepiscopi vbi fuerunt testes rogati Muso salarius Rogerius de seriano. Obertus feramenta. Tomas sellarius. Jordanus de Ogerio Judice. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

Et ego notarius Vilielmus cognomine uocatus [*de pruneto*] fui et rogatus sic scripSi;

(S. T.) Ego quidem Otto notarius predictum instrumentum a Willelmo de pruneto notario compositum uidi et legi et istud auptemticum ad exemplum illius scripSi Jta quod in isto plus minusue quam in predicto instrumento non continetur preter punctum litteram uel sillabam Set tamen non mutant significationem .·, (*nt*) (*nt*) .·,‘

(3) (S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius cognoscens hoc in omnibus ut dictum est ab Ottone notario uerum esse SubScripSJ. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(4) (S. T.) Cum autem ego Willelmus botacius notarius cognouerim hoc ita esse uerum ut scriptum est ab Ottone notario SubscripSJ .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

CLXXIX. [s. d., ma 1200-1201].

De facto episcopi.

§ Propter has importunitates et multas alias hic non scriptas hominibus diani ab episcopo et eius seruitoribus factas ipsi homines diani

---

(1) *La parola, in* R, *sembra però piuttosto* cendalarrius (2) F. 141 *v.*
(3) *Quanto segue è di altra mano.* (4) *Quanto segue è di una terza mano.*

primo se ciues albenses constituerunt primo eorum bonas consuetudines de quibus eos inuestiuerat quando factus fuit episcopus lesit inter eos male Judicando accipiendo seruicium ab utraque [*parte*] preter iudicaturam. vt in causa Willelmi baracchi. Ottonis secafici. et omnium hominum diani. et in accipiendo fodrum omni anno usque ad quoddam tempus. in quo ei dederunt. CL. libras astenses. et tunc eis Jurauit quod in diano fodrum. non acciperet. nec aliqua occasione ab eis aliquid extorqueret preter suas Justicias. vsque ad VIII. annos et antea quam. VIII. anni essent completi. ab eis abstulit. CCC. libras. preter. XX. libras. et. X. modios (1) frumenti que ei dederunt. Et Jnsuper posuit Ardeçonum de cantalupo Jn fideiussione. X. librarum cum aliis hominibus diani et eum constrinxit totum debitum soluere. Jtem ei abstulit. IIIJ. libras. Jdcirco quod eius mater bone Opinionis mulier dicebatur extraxisse plan(2)tam unam ciceris desuper terra. et dari fecit consorti ipsius Ardicioni II. minas ciceris pro emenda plante. quia eum constrinxerat ut inde comquereretur (*sic*). Jtem abstulit dicto Ardeçono. LX. solidos Jdcirco quod cum non deberet aliquem hospitari (3) preter suam uoluntatem. et ipse episcopus in quodam sero in quo eius uxor paciebatur dolorem (4) partus Misisset quendam ut ei lectum faceret. quod noluit hospitarj. Jtem ei astulit. X. libras. Jtem quod dicebatur ipsum Ardeçonum uelle querere et facere pacem. Jnter albenses et homines diani. tempore discordie eorum cum a curia sua esset Judicatum ipsum non debere! inde dampnum habere. Jtem ei abstulit C. solidos ideo quod sibi non manleuauit. XV. libras. A sicafico accepit. XL. solidos. Jdeo quod fecit eum obtinere in causa que uertebatur Jnter se et Jordanum. Jtem alia uice constrinxit Jordanum. ut eum placitaret. et ei dari fecit. XL. solidos. et sibi accepit. XL. solidos. Jtem ei astulit (ei). XX. solidos dicendo eum non bene dedisse decimam. Willelmo enganno abstulit. XL. solidos. ideo quod quidam eius seruiens dicebat eum sibi debere unam minam grani. Raimundo feniculo abstulit. C. solidos. ideo quod quidam eius frater dixit in altercacione cuiusdam ludi de caseo cum una pars diceret contradicto ex parte episcopi ut dimitatis. episcopus non se intromiteret. Baracum posuit in fideiussione. XL. solidorum et eum constrinxit eos. XL. solidos pagare cum Jurasset se non fideiubere factis sacramentis inter homines gaurene et astenses pro malo albe. ipse episcopus cepit trosellos albe cum Janua ueniebant et eos duxit dianum Albenses uero ira comoti uenere (5) dianum. et tunc episcopus posuit ignem in uilla et eam cremauit. Jpsi vero albenses uiso hoc totam terram uasta-

---

(1) R: modus (2) F. 142 *r*. (3) hospitari *è corretto su* hospitare (4)

nerunt. et Jta ipse episcopus eos ad tantam duxit paupertatem quod coegit maiorem partem hominum de tam bono loco exire et recedere. et qui cum bobus laborare consueuerat sine eis laborauit quia ibi non erant. xx. paria bobum cum inuenisset. cxl. paria Captos a carceribus non poterat extraere nec eos a predonibus (6) vt a uicedominis et a dominis de manciano non poterat (7) adJuuare nec ablata recuperare. ne[c] a latronibus adJuuare ut Ottonem trotacurtem. et Mares[c]otum. et omnes alios. Set eos secum recipiebat qui eos capiebant. Jtem percusit Tutebenum cum baculo Jn capite Jta quod fregit ei os capitis. Jdeo quia sua reponebat in domo domini Ardiçoni tempore discordie uicedominorum. Jtem tantum uerberauit Gasliam et in carcere tenuit. quod inde mortua fuit. et de suo habuit. iiii. libras. Jtem misit omnes homines dianni couaçolio ut ibi munire[n]t et fosata facere[n]t. quando niellus et Bergognus qui interfecerant dominum Willelmum de cortasono ibi morabantur cum eorum consuetudo sit eos non debere (8) ire in aliquo loco fosaare .·,

§ Bonas consuetudines hominum gaurene penitus dominus Ogerius episcopus discipauit. utpote (9) in male Judicando et fodrum et banna illicita accipiendo et omnibus modis ut in causa garrelle et sacerdotis. Quia preter fodrum ipse episcopus posuit. Aifredum et Guibertum. et Ottonem girardum et alteradonam (*sic*) Jn fideiussione. xx. librarum quas soluerunt. Jordanus borellus et Raimundus de anfuxio. soluerunt pro eo. vi. libras. petrus scala. Anselmus albanus. Johannes de fontana. Doniotus. Alexandrius. Rufinus gaius Ota arpina soluerunt pro eo. xxi. libras. Jtem doniotus et bonus Johannes ueclla. (*sic*). viij. libras. Willelmus merlus. Otto caualarius. petrus trossus. soluerunt pro eo viiij. libras. abstulit Anfoxio. xv. modios (1) frumenti ualens. v. solidos pro mina Jdeo quod noluit sibi prestare. lx. solidos. set uolebat dare. xx. solidos. Henricus de baudo. et Henricus carmagnola et Willelmus de gorgiano. et Johannes pelerinus soluerunt pro eo. viiij. libras et hoc totum soluerunt ipsi homines pro episcopo postquam Jurauit quod eis fodrum non auferet (*sic*) nec aliquid extorqueret. preter suas Justicias. preterea non poterat eos tuerj a Willelmo de çoco et dominis de uicia. qui eos cotidie uastabant. et cremabant. astensibus et albensibus ad inuicem sibi minacantibus (10) episcopus fecit Jurare (11) homines gaurene Juuare astenses ab Albensibus. Jta quod astenses debebant albam de gaurena uareare.

R: dolerem (5) R: uenire (6) F. 142 *v*. (7) R: peterat (8) R: eos dedebere (9) R: ut pete (10) R: minacantibus *corretto su* miMacantibus (11) *La prima* r *è riscritta in sopralinea, sopra una seconda* u *espunta.*

CLXXX. [8 aprile 1200] (1).

(2) *De concordia facta inter albenses. et episcopum.*

Jn nomine domini. Anno domini(ce). Millesimo Ducentesimo die sabbati. octauo die mensis Aprilis. Jndictione. tercia. Jn presencia infrascriptorum testium. Promisserunt et gaudiam dederunt obligando omnia bona sua pignori ita ut in solidum conuenirj (3) possit (4) quisque. Dominus Anselmus qui dicitur merllus albensis ciuitatis consul. et Drocus qui dicitur palius atque Guillelmus de pruneto ciues eiusdem ciuitatis omnes nuncii aliorum consulum et consciliariorum prefate ciuitatis albe. secundum quod in quodam publico continetur instrumento ibidem uiso et lecto. cuius instrumenti uerba inferius repeHriuntur Leonardo qui dicitur de la cruce. et Rogerio qui dicitur sallarius. atque Musoni eiusdem Rogerii filio. de ciuitate mediolani. Jta quod iamdicti Anselmus et Drocus et Guillelmus prenominatos Leonardum. et Rogerium atque Mussonem. et alium quemlibet qui pro eisdem Leonardo et Rogerio atque mussone. aut eorum mandato: infrascripto seu pro infrascripto contractu se obligabit. exhonerabunt et absolute indempnes prestabunt: ex obligacione in qua prefati Leonardus et Rogerius atque Musso: aut alii(s) pro eis seu eorum mandato aliquo modo intrabunt. penes Guillelmum qui dicitur pingiscim de eadem mediolanensi vrbe. Cambitorem. pro libris. quadrigentis viginti terciolorum que a communi prefate ciuitatis albe debentur si Dominus Philippus gratia dei s a n c t e (5) mediolanensis ecclesie Archiepiscopus pacem et concordiam secundum tenorem cuiusdam priuilegii qui inferius continetur inter commune albensium ex una parte et eius ciuitatis episcopum ex altera: componere et firmare poterit atque roborare Et si prefatus dominus Archiepiscopus mediolanensis eisdem Albensibus ad partem albensis ecclesie prefatum priuilegium cuius tenor infra legitur. sine alio precio quam suprascriptis (6) denariis attestatum et in formam plubicam redactum dederit. et sic per omnia ut supra legitur. exhonerabunt eos exinde et indempnes prestabunt infra. xv. dies. postquam prefatus mediolanensis Archiepiscopus ut dictum est superius adJmpleuerit. Jta tamen ut si prefatus dominus Archiepiscopus uoluntate et parabola Albensium infrascripto tenori priuilegii aliquid addiderit uel diminuerit: quod predicti Albenses nichilominus. penes suprascriptos (7) Leonardum Rogerium atque Mu-

---

(1) *Cfr. n.* XLIX. (2) F. 143 *r. Qui torna a scrivere il not. Bonanato.* (3) R: conueniri *è corretto su* conuenire (4) R: popossit (5) *Lo spaziato è in sopralinea.* (6) R: istis (7) R: istos (8) F. 143 *v.* (9) R: aliis

sonem remanerent obligati. Et si deinde iamdicti (8) Leonardus et Rogerius atque musso aut alius (9) qui pro eis aut eorum mandato in prefata obligacione librarum. quatuorcentum viginti. ullatenus se astrinxerit. dispendium aliquid uel guederdonum fecerit. seu aliut quodlibet dampnum quod per quoduis Jngenium cogitari posset. sustinuerint. pro predicta obligacione aut ipsius occasione. in qua intraturi sunt. quod totum plenarie et in integrum eis restituent. Et ad predicta omnia ut superius continentur. conseruanda. prenominatus Anselmus ut predicitur se et bona sua obligauit pro se et pro comuni albensium. et etiam tactis sacroSanctJS (10) euangeliis ab eo prefata adtendere et obseruare pro se et ex parte comunis albe promisit. qui Anselmus qui consul est. Albensium insuper iurauit quod infra dies. VIII. ex quo domum redierit alios eiusdem ciuitatis albensis consules. et etiam conscilium totum cum campana uocatum aut maiorem partem conscilii suprascripta (11) omnia (12) adtendendi plenarie et obseruandi iurare faciet⁝ et eorum iuramenta in plubici instrumenti formam redacta prescriptis Leonardo Rogerio atque Mussoni uel uni eorum aut suo nuntio mandare curabit. Alii uero Drocus et Guillelmus ex parte sua tantum et non ex parte comunis albe ad predicta omnia conseruanda se obligauerunt. dum tamen ut supra dictum est quilibet illorum trium albensium in solidum conueniri possit. et etiam corporalia prestiterunt iuramenta. Et predicta omnia quibus prefati Anselmus Drocus et Guillelmus iuramento tenentur⁝ adtendent ut superius legitur et obseruabunt nisi remanserint parabola ipsorum Leonardi Rogerii atque Mussonis. aut sui Missi. eisdem Albensibus aut suo nuncio data. renunciato quidem ab ipsis (13) albensibus omni adiuctorio ussus et legis et omni occasione seu exceptione quo uel qua ab hac contractus obligacione se possent tuerj et defendere. vt etiam opponere non ualeant se exinde non teneri quia pro re comunis albensium se obligauerunt set professi sunt tamquam in pri[*n*]cipali suo negocio esse nexui obligacionis astrictos. Dantes preterea et libere tribuentes iamdictis Leonardo et Rogerio atque Mussoni. omnibus modis quibus possunt uirtutem potestatem et facultatem plenam tam pro se quam pro comuni albe. eorum personas et res et cuiuslibet alterius eiuSdem (5) ciuitatis albe et eius iurisdictionis (14) capere detinere et habere sine alicuius permissu et concessione si de predictis omnibus eisdem Mediolanensibus satisfactum non fuerit. quod absid donec (15)

---

(10) SanctJS *è corretto su* Sanctos (11) R: ista (12) *In* R *segue espunto* adtendere (13) ab ipsis *è dopo* albensibus, *con richiamo a* quidem (14) F. 144 *r.* (15) *Segue in sopralinea, di mano del notaio Botacio, la parola*

eis plenarie fuerit obptenperatum. Quia sic inter eos conuenit. Actum in eadem ciuitate. M[ediolani]. et duo instrumenta uno tenore confecta sunt unum silicet quod remansit prefatis mediolanensibus propter predictorum omnium conseruacionem. Aliud (16) uero quod predictis albensibus datum fuit in albensium conscilio deferendum ut res sic acta ibi Videatur (17). Jnterfuerunt testes. Guillelmus qui dicitur (18) pingiscim Guillelmus speciarius. atque. Guillelmus de rainborga. Cuius instrumenti uerba sicut constituti sunt nuncii. hec sunt. Anno domini. M.CC. Jndictione. III. quod fuit. IIII. nonas Aprilis. Anselmus censoldus. Petrus costancius. Ogerius cunradengus et Otto de plobis albensium consules. necnon et eorum omnes consciliarii nomina quorum inferius reperientur. Cum Anselmum merli et Drocum palium et Guillelmum de pruneto huius pagine latores eorum nuncios constituissent ut Mediolanum pro facto albensis episcopi accederent! promisserunt firmiter in integrum adtendere et obseruare et ratum habere quidquid ipsi Anselmus merlli et Droco et Guillelmus de hoc facto facerent uel promitterent ipsis precipientes ut si pro hoc facto necesse fuerit pro eis et supra eorum animas. quidquid oportuerit iurarent. et quidquid ipsi (5) pro eis iurarent predicti consules eorumque consciliarii. id uel ea adtenderent tamquam manibus propriis iuramentum seu iuramenta fecissent et in totum obseruarent. Nomina dictorum consciliatorum sunt hec. Otto lurdus. Petrus bertramus. Bonifacius rinalius. Petrus de neueleis. (*sic*) Ottobonus pinçolis. Bonifacius andree. Robaudus cerratus. Anselmus cerratus. Lotharius. Nicolaus carencius. Henricus crossus. Mainfredus foacia. Rogerius cairoxius. Arnaldus ferramenta. Ogerius foacia. Rufinus iudex. Opicio de strata. Vulmanus capra. HenricuS capra. Leo. Anselmus de braida. Ogerius bellina. Ogerius iudex. Pautrerius. Obertus nudusmento. Anselmus boni petri. Vbertus bassus. Girardus mollis. Suldanus de ponte. Henricus sclassus. Obertus salicus. Sismundus de morocio. Guercius cunradengus. Arnaldus botacius. Tebaudus de riaçolio. Lafranchus niellus. Obertus natare(19)llus. Sismundus censoldus. Berrutus cunradengus. Mascherus de strata. Ogerius bauduinus. Actum albe feliciteR. super voltas Beati Laurencij. Et ego de uolta Bonifacius palatinus notarius interfui et hanc cartam Rogatus ScripSJ Tenor autem priuilegii secundum quem pax et concordia debet constitui hic est Philippus dei gratia sancte Mediolanensis. ecclesie archiepiscopus. venerabili in xpisto fratri OG[erio] albensi episcopo. et dilectis filiis consulibus

---

quod, *che non sembra abbia ragione di essere.* (16) R: Aliaud (17) *Lo spazio bianco è in* R. (18) qui dicitur *è riscritto su raschiatura.* (19)

Credencie. et consciliariis ipsius ciuitatis. salutem et omne bonum. Cum ex iniuncti officii debito ad uniuersarum statum ecclesiarum. mediolanensi ecclesie. cui licet indigni. presidemus. subie[c]tarum. nostre sollicitudinis curam extendere. debeamus de ecclesia albensi (5) presertim. et toto episcopatu uestro quam merito deuocionis uestre inter alias filias nostras caram habemus plurimum et acceptam. puriori affectione solliciti. existere tenemur. et studiosius precauere. ne ipsa in capite uel in membris quod absit lesionem aliquam paciatur uel iacturam. Attendentes. itaque quod (5) super discordia quam uos ciues cum episcopo uestro hactenus habuistis. diucius quam saluti animarum uestrarum expediret Maturiori deliberacione gratam utrique parti concordiam. laboraueritis adinuenire: et nos exinde in domino plurimum comendantes. ipsam a nobis. et conscilio nostro diligencius inspectam. additis his ex nostra parte. que nobis. ad hoc idonea uisa sunt et necessaria. duximus approbandam. (20) Concordia autem (5) talis est. Albenses restituent episcopum in possessionem castrorum et hominum et aliarum eius rerum sicut erat eo die quo expulsus fuit de possessione. et restituent et emendabunt episcopo ea omnia que de eius dopnealio amisit. cum albenses receperunt Gorene castrum (21). Jtem uillam Gaurene et eius dopnealia episcopo dimittent. Castellum gaurene Albenses tenebunt usque ad. VI. Annos. et cum albenses reddent episcopo castrum Gorene. episcopus faciet securitatem. Albensibus quod ipsi (22) de castro et uilla Gorene. se possint adiuuare. et facere pacem. et bellum contra omnes homines preter Jmperatorem. et ipsum et uassallos eius. Jtem albenses reficere adiuuabunt castra que destruxerunt. uel ei ea castra emendabunt prout dicent. duo canonici et duo Albenses. qui iurent bona fide re(23)mota omni fraude. hodio et amicicia: arbitrari inde et dicere usque ad pentecosten id quod episcopus et albenses melius inde possint in pace et concordia permanere. Jtem discordia bossci (24) Castagnoliarum (25) sit in arbitrio dictorum. quatuor(um) qui iuramento teneantur predicto modo arbitrari et dicere id quod albenses. et episcopus melius possint in pace existere. Jtem homines episcopi albam habitantes seruient terram episcopo quam ab eo tenent et si hoc facere nollent. episcopus possit terram quam ab eo tenent eis aufere (*sic*). Jtem episcopus faciet albensibus de omnibus eius hominibus et ex tota eius terra exercitum equitatus. occursum et fossata quocienscumque comune

---

F. 144 *v.* (20) *In margine sta scritto*: Concordia (21) R: gastrum (22) ipsi *è riscritto su raschiatura.* (23) F. 145 *r.* (24) bossci *è corretto su* bossi (25) *Nel margine destro, di mano del secolo XV, è scritto*: boscha

ciuitatis albe facere uoluerit de se ipso Jtem albenses possint facere pacem et bellum cuicumque uoluerint de terra et ex hominibus episcopi saluis uassallis episcopi. Quin (26) si vassallus episcopi uellet facere racionem albensibus sub episcopo. non teneatur episcopus facere (5) ei guerram pro albensibus de terra sua. set si uassallus nollit stare racioni sub episcopo albensibus: tunc teneatur episcopus facere pacem et bellum pro Albensibus de tota terra sua et hominibus eius. et contra uassallos eius et omnes alios homines. Jtem Albenses teneantur saluare et custodire. totam terram episcopi quam episcopus tenet et possidet. contra omnes homines. Et si aliquis uellet iminuere terram episcopi. Albenses teneantur eam defendere. et facere inde guerram de ciuitate (27). Jtem albenses non accipient fodrum episcopi hominibus: nisi cum ipsi in se ipsos uoluerint fodrum accipere per soldum et libram. et sic possint in illos accipere sicut in se ipsos. et episcopus dimitit fodrum hominibus suis. set liceat ei omni Anno accipere pro fodro ab ipsis albensibus. libras. xv. et non amplius. Et cum Jmperator acceperit fodrum regale ab aliis episcopis lonbardie. tunc possit similiter ab eis accipere. libras. xl. pro fodro regali. et ubicumque sint illi homines sint ciues albe. Vt autem hec concordia omni tempore inuiolabiliter permanere debeat et inconcusa: ipsam nostri sigilli munimine duximus roborandam. Statuentes ut nulli omnino hominum in nostra dicione comorancium. liceat hanc nostre constitucionis paginam infringere. uel ei ausu temerario contra ire. si quis autem id attentare presumserit. et comonitus non resipuerit. iram omnipotentis dei et nostram se nouerit incursurum. (17) Ego (28) Lafranchus de concoreço domini Henrici Jmperatoris Notarius tradidi et scripSJ.

(S. T.) Et ego de uolta Bonifacius palatinus notarius. Jn autentico huius exempli sic vidi legi et ScripSJ .·. nisi forte litera aut sillaba plus minusue sit.

(S. T.) Hec ego notarius Hugo palatinus in autentico instrumento uidi et legi nec in uno plus quam in alio continetur nisi forte litera uel sillaba addita sit uel diminuita.

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius Autenticum Jnstrumentum huius exempli uidi et legi et ita ut in illo continebatur ita et in isto ScripSJ nec iungi nec minui preter punctum literam uel silabam set tamen non mutant significacionem (*nt*) (*nt*) (*nt*)

---

castagnolarum (26) *In* R *l'abbreviazione* qm̄ *parrebbe piuttosto quella di* quoniam; *pel senso, però, sembra preferibile la lettura* quin (27) *Nel margine sinistro è scritto, di mano della fine del sec. XIII o del principio del*

(29) (S. T.) Cum ego Otto notarius cognouissem quod in isto auptemtico non continetur plus uel minus quam in exenplo preter punctum litteram uel Sillabam quo uel quibus nec sensus nec instrumenti matteria diminuitur uel alteratur subScripSJ ad testimonium perhibendum .·,‘ (*nt*). (*nt*) .·,‘

(30) (S. T.) Cum autem ego Willelmus botacius Notarius cognouerim quod plus nec minus non continetur in hoc auptentico quam in exemplo istius auptentici preter pu[*n*]ctum literam uel sillabam. que non mutant significacionem SubScripSeJ .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

CLXXXI. [28 o 29 e 30 o 31 ottobre 1209] (1).

(2) *De citainatico illorum de baennis.*

(S. T.) Anno domini. M°. CC. viiii (3). Jndictione. XII. Die iouis. IIII° exeunte Octubre. Jn presentia testium subScriptorum Supra uoltas Jn pleno conscilio congregato insimul per canpanam. AnselmuS garinus consul de baenis et Anselmus sech. et Anselmus scina et Ogerius de sineis et Johannes neuolinuS et Anselmus aragnus et Tomas falsa moneta et Guillelmus burrianus et Willelmus neuolinus et Johannes de (4) manda Henricus pannalupus et Mainardus de fantulis et Willelmus de baenno (*sic*) et Jacobus pauper homines predicti loci de baennis. vice et nomine comunis predicti loci constituerunt sese perpetuo ciues albe et Jurauerunt stare preceptis et obedire preceptum et precepta quod et que predictis baenne[*n*]sibus factum seu iniunctum uel iniuncta fuerint per consules seu potestates albe pro tempore existentes nomine comunis albe tanquam alii ciues in ciuitate albe habitantes. Jtem predicti de baennis uice et nomine comunis dicti loci promisserunt et iurauerunt quod consules seu potestates ipsius loci pro tempore existentes si requisiti fuerint facient iuramentum sequitus. potestatis. uel consulum albe pro tempore existencium sicut et alii ciues in ciuitate habitantes et quod facient pariaS ciuitatis

---

sec. XIV: de fodro soluendo per homines episcopatus albe, *ed è disegnata una mano che accenna alle parole* [*acci*]pient fodrum (28) F. 145 *r*. (29) *Quanto segue è di altra mano.* (30) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) *La datazione di questo documento riesce incerta per molti rispetti. Riguardo all'anno, il modo con cui è scritto lascia dubbio fra il 1208 ed il 1209. L'ind.* XII *è quella del 1209, ma il mese essendo l'ottobre, non è argomento sicuro. Il 28 ottobre 1208 era di martedì; il 28 ottobre 1209 di mercoledì: nè l'uno, nè l'altro, di giovedì. Però, trattandosi di giorni della settimana, è più probabile l'errore di un solo, anzichè di due, tanto più che potrebbe darsi che il notaio avesse calcolato l'*exeunte *come un* ante Kalendas *del mese seguente. La data in fine,* Die sabbati. II. exeunte octobris, *conferma quest'ultima ipotesi.* (2) F. 146 *r*. (3) *Una delle* i *è soprascritta.*

albe de quantitate. CL. librarum sicut et alii ciues albe in ciuitate habitantes. Jtem predicti baenne[*n*]ses vice et nomine (5) predicti loci promisserunt et iurauerunt emere in ciuitate albe domum unam de precio. L. librarum per terminos qui eis dabuntur a consulibus seu potestatibus albe. pro tempore existentibus (4) et quod sacramentum citainatici facient de. v. in quinque Annis si a potestate. uel consulibus albe fuerint requisiti et hec omnia ut supra leguntur dicti homines de baennis uice et nomine predicti loci prosequi et attendere in omnibus promisserunt et iurauerunt saluis eorum dominis de suo et saluo eo quod de causis seu placitis coram. potestate. seu consulibus albe existentibus pro tempore adesse non teneantur. Eapropter Albenses (4) Consules Anselmus bonus petrus videlicet et Henricus censoldus. et Ogerius cerratus. et Obertus marescot uice et nomine comunis albe et uoluntate omnium consciliariorum qui erant in predicto conscilio uel maioris partis predictos de baennis uice et nomine comunis dicti loci in ciues receperunt. tali modo quod dicti de baennis neque aliquis alius homo predicti loci transitum pontis uel minaticum uel aliquod aliud pedagium siue colectam in ciuitate albe seu poderio dare non teneantur nisi talem qualem (6) facient siue dabunt ciues in alba habitantes set inde perpetuo permaneant absoluti. Jnterfuerunt testes. Henricus preco. Guillelmus de meliorato petrus de rodo. Quibus ita gestis in ecclesia sancti Victoris de canalis Dominus Viotus astensis episcopus dixit predicto Oberto marescoth quod hoc (7) quod predicti baenn[enses]. fecerant cum albensibus. de citainatico fecerant (8) suo conscilio et uult citainaticum et sibi placet Jnterfuerunt testes petrus de sancto Martino Lambertus seruiens episcopi. et Ruffus. et Anselmus de braida. Preterea. Otto spata confirmauit et uoluit predictum pactum et conuentiones factas a baenensibus versus predictos consules nomine comunis albe Actum est hoc in porticu ecclesie sancte Marie de baenis. Anselmus de braida. Raimundus baxini. Guillelmus niellus interfuerunt testes. Die sabbati. II. exeunte Octubris. Et ego Alexander palatinus notarius Rogatus tradidi et Scripsi. *(nt) (nt) (nt) (nt)*

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius auptemticum instrumentum huius exemplj uidi et legi et ita ut [*in*] illo continebatur ita et in [*i*]sto. et hunc (*sic*) exemplum Scripsi nec iungi neque minui preter pu[*n*]ctum literam uel sillabam que tamen non mutant Significacionem. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(9) (S. T.) Et EGO Guillelmus botacius Notarius cognoscens quod plus minusue

---

(4) *Lo spaziato è in sopralinea.* (5) *Segue* comunis *espunto.* (6) R: talem qualem qualem (7) R: hec (8) F. 146 *v.* (9) *Quanto segue è di altra*

non continebatur in hoc auptentico instrumento (10) quam in huius auptentici exemplo preter. pu[n]ctum. literam. uel sillabam que tamen dicti significacionem non mutant: ad testimonium perhibendum SubScripSJ .·, (nt) .·, (nt) .·,

(11) (S. T.) Ego quidem Otto notarius cognosens ita uerum esse ut superius dictum est SubscripSJ ad testimonium perhibendum .·, (nt). (nt) .·,·

CLXXXII. [15 e 16 febbraio 1211].

De vnitate et citainatico illorum de sauiliano.

(S.·T.) Anno domini. M.° ducentesimo vndecimo. Jndictione. XIIIJ. Die martis. XV. Jntrante februario Jn nomine domini nostri Jhesu xpisti. et Beatissime uirginis marie. Tale pactum unitatis albenses ex una parte et Sauilian[enses] ex alia inter se firmiter (1) obseruandum perpetuo (1) statuerunt. Jn primis Sauilian[enses] constituerunt se ciues albe et albenses constituerunt se habitatores loci Sauiliani. Tali modo et pacto quod albenses comuniter et diuisim teneantur Sauilian[ensibus] sicuti et aliis ciuibus habitantibus in ciuitate albe et sauilian[enses] teneantur albensibus sicuti et aliis hominibus habitantibus in loco sauiliani eo saluo quod aliquis albensis seu sauilianensis specialiter non teneatur ire contra Dominum suum specialem a quo terram teneret nec eum guarreare domui sue. Jtem si quis homo uel locus curreret supra Sauilianum et comune albe infra XL. dies non posset comuni sauiliani facere reparare albenses comuniter teneantur ei qui cursam fecerit incipere guerram et facere: a ciuitate albe. nisi uerbo potestatis (2) uel consulum sauilianensium existencium pro tempore remanserit. et quod de ipsa guerra non facient ullo ingenio pacem nec treuuam nec guerram recreutam sine uoluntate consulum uel potestatis Sauilianensium pro tempore existentis (3) quod quidem dicto tenore (4) et modo. Sauilianenses albensibus adtendere teneantur. Jtem teneantur Albenses comuniter et sauilianenses (5) quod de guerris que uoluntate albensium et sauilianensium incepte fuerint unus sine uoluntate alterius non faciet pacem nec treuam nec guerram recreutam. et si inter comune albe et comune sauiliani discordia aliqua oriretur per duos uiros albe et II. (6) uiros sauiliani infra XL. dies cognoscatur et diffiniatur si fieri poterit bona fide Jtem si potestas albe aut consules pro tempore existentes consulibus uel potestati sauilianensium priuata (7) dixerint seu reuelauerint consules seu potestates sauiliani pro

---

mano. (10) R: injstrumento (11) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) *Segue una piccola abrasione.* (2) R: postestatis (3) R: existestentis (4) F. 147 *r.* (5) R: saluliañ (6) R: et. II. *è riscritto su raschiatura.* (7)

tempore existentes secreta et priuata tenebunt quod etiam consules seu potestates albe consulibus seu potestati sauiliani attendere teneantur. Jtem si albenses uel sauilianenses uoluerint iusiurandum citainatici siue presentis tenoris renouare de v. in quinque annis pars illa que ab altera requisita fuerit iuramentum facere teneatur. similiter et requirens. Jtem albenses consules seu potestates pro tempore existentes Juramento teneantur. quod facient contineri in breui supra quod Jurabunt sequentes consules siue potestates quod Suprascripta et infrascripta omnia ipsi consules siue potestates pro tempore existentes firma perpetuo obtinebunt obseruabuntque quod etiam sauilianenses consules siue potestates in breui supra quod iurabunt sequentes consules (8) siue potestates. facient contineri. Jtem si quid uoluntate utriusque partis in his additum fuerit de addito teneantur. domino imperatore saluo in omnibus Supradictis et hec omnia qualiter supra leguntur albenses consules uidelicet Anselmus cerratus. Anselmus de braida. Otto lurdus et Obertus uercius cunradengus uice [*et*] nomine comunis albe in pleno conscilio congregato insimul per campanam ! uoluntate maioris partis consciliatorum qui erant in eodem conscilio et auctoritate consulatus Domino Bulgaro de marenco potestati sauiliani uice et nomine comunis sauiliani promiserunt et Jurauerunt [*obseruare*] et adtendere. Actum est hoc albe supra uoltas interfuerunt testes rogati. Valbertus garellus. Bonetus sclassus. Willelmus de lanz. Willelmus bonanatus. Albexanus tapar[*ellus*] (9). Nomina autem consciliariorum qui erant in predicto conscilio sunt hec. fulco cerratus. Rufinus de niueis. W[illelmus] falethus Bonifacius de strata. Opicio bauduinus. Ogerius bauduinus. laurencius niellus. Henricus censol[*dus*] Obertus numentonus Willelmus maletus. Bonifacius de niueis. Bergoncio censol[*dus*]. Ogerius foacia. Robaudus de poblice. Willelmus de braida. Johannes de rodino. Ogerius censold[*us*]. Obertus natarellus (10). Cunradus cunrengus. pelerinus de africa. Raimundus fale[*t*]h. Anselmus cunradengus. Willelmus de ualio Armannus cerratus. Mainfredus carencius. Rufinus de beruto. Opicio maleth. Obertus bocabruna. Henricus de niuileis. Opicio de racunisio. Bonifacius cunradengus. Otto mollis. Obertus costancius. Mainfredus loyxius. Willelmus scrispus. Jacobus baroth prouinçalis de cario. Willelmus de publice. Leo de sauiliano. Albricus borellus. Ogerius latro. Otto bonus de çoco. Rufinus de rodino. Jacobus capra. Ogerius becarius. Albexanus iudex. Ogerius capra. Jordanus Judicis. Henricus capra.

R: priuita (8) R: consules consuleS; *ma il secondo* consules *è espunto.* (9) R: tap. *colla gamba della* p *tagliata orizzontalmente in modo da poter dare*

Berutus cunradengus. Quibus ita gestis eodem anno die mercurij. xvi. intrante frebruarii. Jn sauiliano in ecclesia Beati Andree. presentibus murro de puteo de alexandria. W[illelmo] scriba. Valopo testibus [*vocatis*] et rogatis. Predictus dominus Bulgarus uice et nomine comunis sauiliani in pleno conscilio colecto insimul per campanam et uolu[*n*]tate consciliariorum qui erant in eodem conscilio et auctoritate qua fungebatur promisit et Jurauit domino Boneto sclasso iudici et asessori (11) comunis albe et nomine ipsius comunis predicta attendere et firma in perpetuum obseruare. Nomina consciliariorum qui erant in eodem conscilio sunt hec. Obertus bouetus. Arnaudus uiscardus. Jacobus surdus. Ogerius carle. Otto charite. Raimundus beiam. Mainfredus taparellus Daniellus. Anselmus orcus. Aicardus faxan. Albertus alinerius. Bonifacius de goreto. Otto molinerius. Robaudus de riuo crosso fixom de strepeto. Jacobus buscath. henricus burna. Astexanus de rimaira. Tebaudus magister. Johannes de uerduno. Johannes de luagnaxio. Jacobus (12) calearius. Nicolaus Rufinus. Belengerius de luagnaxio. Anselmus de casasco. Henricus ganbaldus. Otto francus. Nicolaus pointer. Henricus beiamus. Otto beiam. Henricus bigo. ET ego Alexander palatinus notarius Rogatus tradidi et ScripSJ. (*nt*). (*nt*). (*nt*).

(S. T.) Ego quidem Otto notarius predictum instrumentum compositum ab Alexandro notario uidi et legi et istud ad exemplum illius in libro isto propria manu scripSJ. ita quod nec addidi neque minui nisi forte punctus littera uel sillaba plus minus sit quo uel quibus nec sensus nec instrumenti materia diminuitur uel alteratur .·, (*nt*). (*nt*) .·,

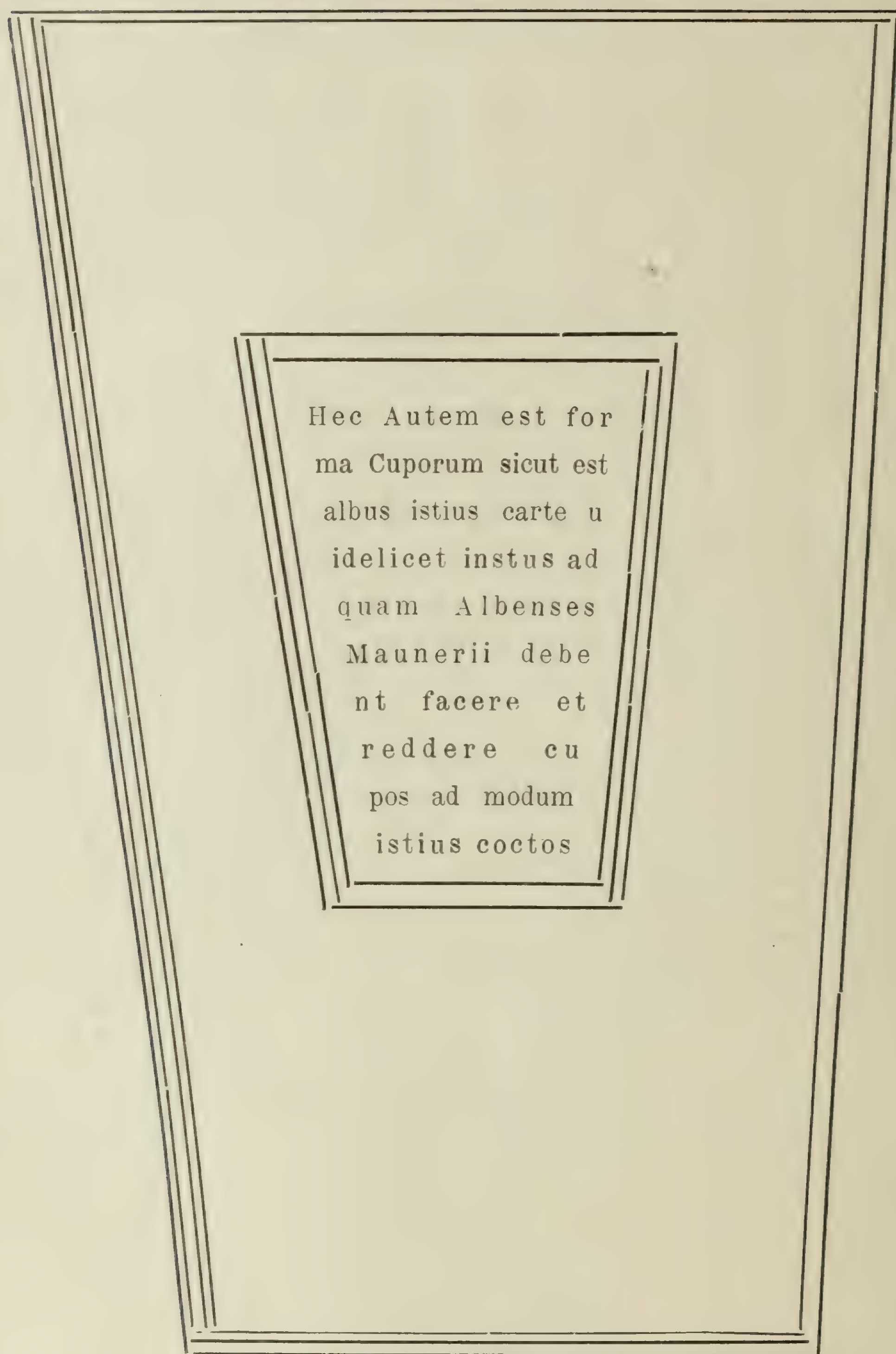
(13) (S. T.) Ego uero Guillelmus bonanatus notarius uisso instrumento huius exempli et cognito ut dictum est ab Ottone dicto esse uerum SubScripSJ ad maiorem fidem perhibendam. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(14) (S. T.) Et ego Willelmus botacius notarius. cognoscens hoc ita esse uerum SubScripSJ. (*nt*) .·, (*nt*) .·,

---

l'abbreviazione per *o* par (10) R: natatarellus (11) R: iudice et asessore (12) R: Jocobus (13) *Quanto segue è di altra mano.* (14) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1)



(1) F. 147 *v. La figura della tegola ha la lunghezza di m. 0,41 e la larghezza in testa di m. 0,24, in punta di m.0,17.*

(1)

Ecce et videre formam
Maonorum uidelicet si
cut est albus istius carte int
us ad quam formam Alb
enses Maunerii. debent
facere et reddere. Mao
nos ad istius modum coc
ctos per longitudinem et am-
plitudinem

Pateat unicui
que mortalium tam
futuris quam presentibus
quod hec est forma gro
situdinis maonorum
silicet sicut est albus istius
carte intus ad quam
albenses maonerii de
bent facere et reddere
maonos ita grosos

(1) F. 148 *r. La figura del mattone ha la lunghezza di m. 0,29, la larghezza di m. 0,13 e lo spessore di m. 0,8.*

CLXXXIII. [13 maggio 1197].

(1) *De eo quod dominus Ogerius albensis episcopus dedit gaurdiam* (sic) *bosci castagnolarum. consulibus* ═

(S. T.) Anno dominice natiuitatis. MCLXXXXVII. Jndictione. XV. Tercio decimo die intrante mense Madii. Dominus Ogerius albensis episcopus dedit gaurdiam bosci castagnolarum. Consulibus albensium. nomine comunis albe: uidelicet. Lothario. Rogerio cairosso. Anselmo boni petri. Et eos de ipsa Gardia inuestiuit. Et propterea iamdicti consules fecerunt ipsi episcopo fidelitatem. quam huc usque (2) ipsi et eorum predecessores ei facere detractauerant pro feudo quod comunis *(sic)* albe dicebatur ab eo tenere. Et insuper hac de causa promisserunt (3) ei iamdicti consules nomine comunis albe: quod omnis Albensis consulatus qui postmodum erit faciet fidelitatem ipsi episcopo et eius sucessoribus infra unum mensem postquam consulatus fuerit creatus: si ab ipso consulatu fuerit requisita. et hoc in breue communis quo Consules iurant senper Scriptum persistere debebit. Jta ut quisque Consulatus hoc Scriptum a modo in breue comunis senper suis posteris rellinquat. ut ei et eius sucessoribus ita ut dictum est infra unum mensem fidelitatem facere teneantur. Et insuper pro predicta Jnuestitura iamdicti consules persoluerunt quampluribus militibus albensibus dampna equorum et Armorum que pertulerant in seruicio episcopi uidelicet in liberanda preda quam inimici episcopatus facientes insultum in Villis episcopii abstulerant hominibus episcopatus. que dampna fuerunt. librarum. c. de quibus restituendis predictus episcopus ipsis Militibus tenebatur. Jtem non debent iamdicti consules uel eius *(sic)* sucessores esse Molesti predicto episcopo uel eius sucessoribus nec canonicis sancti Laurentii. Quominus omnem ussum boscandi et omnia omnino que ad dominum *(sic)* suum sint utilia et necessaria in ipso bosco habere possint. et inde si opus fuerit possit predictus episcopus Claudere castra et villas episcopii. Hoc factum fuit conscilio et absolucione domini Philippi mediolanensis Archiepiscopi. prout in literis eius sigillo suo signatis et publice perlectis continebatur. Predicti Consules nomine (4) conmunis promisserunt iamdicto episcopo se defensuros iamdictum episcopum et eius sucessores aduersus omnes quicumque conuenirent eum de guardia prediti bosci. dicentes se ius aliquod circa ipsam habere. Actum est hoc in ciuitate albe in palacio episcopi presentia et conscilio Ottonis Canonici Sancti Laurencii feliciter. Vbi fuerunt rogati testes. Nicolaus carencius Anselmus censoldus. Petrus

---

(1) F. 148 *v.* (2) R: usque huc *con richiamo.* (3) R: promisserunt pro-

costancius. Robaudus cerratus. Tebaudus de braida. Sismundus censoldus. Vulmanus capre. Henricus grosuS.

(*nt*) Raimundus dictus iudex qui et notarius his omnibus interfui et rogatus ScripSJ. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius Autenticum instrumentum huius exempli uidi et legi et ita ut in illo continebatur ita et in isto et sicut in illo vidi ita in isto ScripSJ nec iungi nec minui preter punc[*t*]um literam uel sillabam set tamen non mutant significacionem. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(5) (S. T.) Et ego Otto notarius cognoui quod in isto auptentico non continebatur plus uel minus (non continebatur) quam in instrumento quod mutaret sensum neque uocum significationem subScripSJ .·, (*nt*) . (*nt*) .·,

(6) (S. T.) Et ego Willelmus botacius notarius. cognoui hoc esse uerum SubScripScJ .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·,

CLXXXIV. [13 maggio 1197].

De gaurdia bosci castagnolarum quam dedit dominus Ogerius. episcopus. Albensibus consulibus

(S. T.) Anno dominice natiuitatis. MCLXXXXVII. Jndictione. XV. Tercio decimo die intrante mense Madii. Dominus Ogerius albensis episcopus dedit gaurdiam bosci castagnolarum. Consulibus albensium. nomine comunis albe: uidelicet. Lothario. Rogerio cairosso. Anselmo boni petri. Et eos de ipsa Guardia inuestiuit. Et propterea iamdicti Consules fecerunt ipsi episcopo fideli(1)tatem. quam hucusque ipsi et eorum predecessores ei facere detractauerant pro feudo. quod conmunis *(sic)* albe dicebatur ab eo tenere. Et insuper hac de causa promisserunt ei iamdicti consules nomine conmunis albe: quod omnis Albensis consulatus qui postmodum erit faciet fidelitatem ipsi episcopo et eius sucessoribus infra unum mensem postquam consulatus fuerit creatus: si ab ipso (2) consulatu fuerit requisita. Et hoc in breue communis quo Consules iurant senper (3) Scriptum persistere debebit. Jta ut quisque Consulatus hoc Scriptum a modo in breue comunis senper (3) suis posteris relli[*n*]quat: ut ei et eius sucessoribus ita ut dictum est infra unum mensem fidelitatem facere teneantur. Et insuper pro predicta Jnuestitura iamdicti consules persoluerunt quampluribus militibus albensibus dampna equorum et Armorum que pertulerant in seruicio episcopi uidelicet in liberanda preda quam inimici episcopatus facientes

---

misserunt; *ma il secondo* promisserunt *è cancellato.* (4) F. 149 *r.* (5) *Quanto segue è di altra mano.* (6) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) F. 149 *v.* (2) *L'*o *finale di* ipso *è in sopralinea.* (3) R: sup̄ (4)

insultum (4) in Villis episcopii abstulerant hominibus episcopatus. que dampna fuerunt. librarum. c. de quibus restituendis predictus episcopus ipsis militibus tenebatur. Jtem non debent iamdicti consules uel eius (*sic*) sucessores esse molesti predicto episcopo uel eius sucessoribus nec canonicis sancti laurencii. quominus omnem usum boscandi ad omnia omnino que ad domnum (*sic*) suum sint utilia et necessaria in ipso bosco habere possint. et inde si opus fuerit possit predictus episcopus claudere castra et villas episcopii. Hoc factum fuit conscilio et absolucione domini Philippi mediolanensis Archiepiscopi. prout in literis eius (5) sigillo suo signatis et publice perlectis continebatur. predicti consules nomine (4) conmunis promisserunt iamdicto episcopo se defensuros iamdictum episcopum et eius sucessores aduersus omnes quicumque conuenirent eum de Guardia predicti bosci. dicentes se ius aliquod circa ipsam habere. Actum est hoc in ciuitate albe in palacio episcopi presentia et conscilio Ottonis ca(6)nonici Sancti Laurencii feliciter. Vbi fuerunt rogati testes. Nicolaus carencius. Anselmus censoldus. Petrus costancius. Robaudus cerratus. Tebaudus de braida. Sigismundus censoldus. Vulmanus capre. Henricus grosuS

(*nt*) Raimundus dictus iudex qui et notarius his omnibus interfui et rogatus ScripSJ. (*nt*) (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus Notarius Autenticum instrumentum huius exempli vidi et legi et ita ut in illo continebatur ita et in isto et sicut in illo uidi ita in isto ScripSJ nec iungi nec minui preter punc[*t*]um litteram uel sillabam set tamen non mutant significacionem. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(7) (S. T.) Cum ego Otto notarius cognouissem quod in isto auptentico plus uel minus quam in instrumento non continebatur quod mutaret significationem subScripSJ .·. (*nt*) . (*nt*) .·.

(8) (S. T.) Et ego Willelmus botacius notarius. cognoui hoc esse uerum ut dictum est a Willelmo notario. SubScripScJ .·. (*nt*) .·. (*nt*) .·.

CLXXXV. [13 maggio 1197].

De Gaurdia bosci castagnolarum quam fecit dominus Ogerius episcopus. Albensium consulibus.

(S. T.) Anno dominice. Natiuitatis M.CLXXXXVII. Jndictione. XV. Tercio decimo die intrante mense Madii. Dominus Ogerius Albensis episcopus dedit Gaurdiam bosci castagnolarum (1). Consulibus Albensibus nomine

---

(4) R: insultus: *ma la s finale è espunta.* (5) R: eius eius; *ma il secondo* eius *è cancellato ed espunto.* (6) F. 150 *r.* (7) *Quanto segue è di altra mano.* (8) *Quanto segue è di una terza mano.*

conmunis a l b e (2): uidelicet Lothario. Rogerio cairoso. Anselmo boni petri. et eos de ipsa Guardia inuestiuit. Et propterea iamdicti consules fecerunt ipsi episcopo fidelitatem. quam huc usque ipsi et eorum predecessores ei facere detractauerant pro feudo quod comunis (*sic*) albe dicebatur ab eo tenere. et insuper hac de causa promisserunt ei iamdicti consules nomine comunis (3) albe quod omnis Albensis consulatus qui postmodum erit faciet fidelitatem (4) ipsi episcopo et eius sucessoribus infra unum mensem postquam consulatus fuerit creatus. si ab ipso consulatui fuerit requisita. Et hoc in breue comunis quo consules iurant senper scriptum persistere debebit. ita ut quisque consulatus hoc scriptum a modo in breue comunis senper suis posteris relinquat. ut ei et eius sucessoribus ita ut dictum est facere infra unum mensem fidelitatem (5) teneantur. Et insuper pro predicta inuestitura iamdicti consules persoluerunt quampluribus militibus Albensibus dampna equorum et armorum que pertulerant in seruicio episcopi. uidelicet in liberanda preda quam inimici episcopatus facientes insultum in villis episcopii abstulerant hominibus episcopatus. que dampna fuerunt. librarum. c. de quibus restituendis predictus episcopus ipsis militibus tenebatur. Jtem non debent iamdicti consuleS uel eorum sucessores esse molesti predicto episcopo uel eius sucessoribus nec canonicis sancti Laurentii. quominus omne usum boscandi ad omnia omnino que ad domnium suum si[*n*]t utilia et necessaria in ipso bosco habere possint. et inde si opus fuerit possit predictus episcopus claudere castra et uillas episcopii. hoc factum fuit conscilio et absolucione domini Philippi mediolanensis Archiepiscopi prout in literis eius sigillo suo signatis et publice perlectis continebatur predicti consules nomine comunis promisserunt iamdicto episcopo se dèfensuros iamdictum episcopum et eius sucessores aduersus omnes quicumque conuenirent eum de gaiardia (*sic*) predicti bossci. dicentes se ius aliquod circa ipsam habere. Actum est hoc in ciuitate albe in palacio episcopi presentia et conscilio Otonis canonici sancti Laurentii feliciter vbi fuerunt rogati testes. Nicolaus carencius. Anselmus censoldus. Petrus costancius. Robaudus cerratus. Tebaudus de braida. Sismundus censoldus. Volmanus capra. Henricus grossus et Raimundus dictus iudex qui et notarius his omnibus interfui et rogatus Scripsi (S. T.) *(nt). (nt)*

hec ego notarius vgo palatinus in autenticis Jnstrumentis uidi et

---

(1) R: costagnolarum (2) *Lo spaziato è in sopralinea.* (3) F. 150 *v.* (4) *Lo spazio bianco è in* R. (5) *Segue di mano del not. Botacio il verbo* facere, *che, trovandosi già prima, non ha qui ragione di essere.* (6) *Quanto*

legi et prout in illo uidi. sic autemticauj et scripsi nec minuj nec addidi nisi literam plus minusue.

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius autemticum instrumentum huius exempli uidi et legi et ut in illo uidi ita et in isto ScripSi nec iungi nec minui preter pu[*n*]tum literam uel sillabam. set tamen non mutant significacionem (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(6) (S. T.) Et ego Otto notarius uidi et legi et Ascutaui et subscripSJ .·, (*nt*) . (*nt*) .·,·

(7) (S. T.) Cum autem ego Willelmus botacius Notarius cognouerim hoc esse uerum SubScripSJ .·, (*nt*) .·, (*nt*) .·, (8)

CLXXXVI. [avanti il 5 febbraio 1216].

[*Capitula*]

(1) § Hec sunt autem capitula que potestas tenebatur facere poni in libro isto qui uocatur regestum .·,

Statutum est qui de uno furto. v. solidorum uel quod excedat. v. soldos uel ualens conuictus fuerit: aut confessus post solucionem pene ordinate in conscilio congregato per canpanam notificetur et in ScriptiS redigatur. Talis nomine comissit furtum de. v. solidis uel supra et hoc fiat in eius oprobrium iste talis nullum publicum gerat oficium nec in testimonium recipiatur.

Si quis aliqua rudelia de pontili suo seu de solabus aut aquam fetidam uel de domibus tarraneis uel aliquid turpe quod noceat in via publica uel uicinali in die usque ad campanam que conpleta dicitur proiecerit. II. solidos pro pena soluet Si uero supra aliud proiecerit. v. soldos [*pro*] pena soluet si de hoc querimonia fuerit. et Wardie ciuitatis teneantur quilibet (*sic*) hoc facientem acusare.

Nemini proicere liceat in via publica uel uicinali calcinacium de coriis uel multicium uel cadauer magne bestie in ciuitate uel sepum liquendo facere intra ciuitatem quia hec fetorem reddunt. et si quis fecerit et exinde querimonia(m) extiterit coram. potestate. uel iudice comunis. v. soldos dabit pro pena. Hanc eamdem sustinebit qui dictum cadauer magne bestie proiciet aut proici faciet in fossata ciuitatis nec iuxta. nec prope portas ciuitatis ab una archata. Cadauer canis uel Supra intelligatur Magne bestie

Si quis haberet calcinacium de coriis ab una pertica de racione prope puteo uicinali teneatur. potestas. si scierit facere deleri sub

---

segue è di altra mano. (7) *Quanto segue è di una terza mano.* (8) *Qui finisce il* Regestum *fatto fare dal podestà Guglielmo Burro nel 1215.*

pena. x. soldorum eamdem penam accipiet ab eo qui lauaret seu curaret corias iuxta puteum uel aliud ibi turpe faceret (2)

De cetero potestas non permitet poni nec proici paleam uel stublam ad faciendum letamen in platea fori nec in viis conmunibus uel uicinalibus et qui contra hoc fecerit. uel qui hoc èicerit et extraxerit uel extrahi fecerit letamen de platea uel uia publica uel uicinali. extra ciuitatem infra. viii. dies postquam id de domo extrahi fecerit. et liquidum fiet. potestati. v. solidos pro banno. dabit et Vardie teneantur acusare contra. predicta facientem.

Nemo habeat cloacas uel cloacam in tali loco quod turpem aspectum uicinis uel aliis inferat eciam si multe sint edes siue domus mediantes et si habuerit tollat sub pena. c. soldorum usque ad. xv. dies postquam notifatum *(sic)* fuerit.

Qui quintanas habent que habeant exitum in via publica uel vicinali(s) cogantur de muro sub pena. x. soldorum claudere usque ad staturam unius hominis ad terminum sibi iniunctum a potestate. et unus sine uoluntate alterius possit eam claudere si uoluerit dum tamen aliquod foramen ibi iuxta terram remaneat per quod aqua decurrat. et hoc obseruetur si inde querimonia extiterit.

Si quis duceret Aliquem extraneum per ciuitatem sciente *(sic)* qui manus iniecisset in personam alicuius ciuis sine uoluntate illius cuius manus iniecerit giuando *(sic)* eum. potestas. ab eo accipiet pro banno comuni. c. soldos. et si soluere non posset ponatur in banno de quo non exeat donec soluerit nec possit remoueri eciam uoluntate conscilii.

OMnis habitans persona in ciuitate Albe. uel territorio siue sit ciuis siue non. que in alterius bonis inuenta fuerit absque illo cuius fuerit uel aliquo de domo (3) sua faciens dampnum. v. soldos dabit pro pena si potestas scierit Ab hac pena inmunis sit qui stremita aut equitata aut precepto potestatis (4) aut causa reuidendi suam blanam. vineam uel pratum uel ortum per mesem *(sic)* vineam uel pratum uel ortum alicuius tranSsicet. uel qui expelleret bestias de dampno. Persona que inuenta fuerit incidere (5) uel portare *(sic)* uel uastare aliena ligna uel plantas uel arbores ualens a. vi. denariis supra. x. soldos pro banno dabit comuni. a. vi. denariis uero inferius nisi poterit se suo sacramento purgare cum. i. teste nisi esset planta dabit. v. soldos pro pena. Et quicumque pro banno dictorum comuni dederit tantumden sine placito potestas illi cuius dampnum fuerit pro restauracione dampni dari faciet. et qui soluere non potuerit aut noluerit in pellerino ponatur uel frustetur per ciuitatem.

(1) F. 151 *r*. (2) F. 151 *v*. (3) R: de domo de domo (4) F. 152 *r*.

Nullus ciuis de cetero det alicui pro ripa nisi. I. denarium de libra et hoc non possit remoueri etiam uoluntate conscilii.

Statutum est quod nulla potestas nullus consul nullus sclauarius (6) nullus Scribe (*sic*). nullus oficialis preter consciliarios et canparios a modo possit habere illud oficium a die exitus sui regiminis usque ad treS Annos conpletos in alba et hoc ponunt in consuetudinem et quod faciet iurare omnes oficiales comunis quod nulla ingenii subtilitate de negociis ab aliquo uel ab aliquibus aliquod seruicium accipiet. et constringet iuramento omnes albenses ciues manifestare in conscilio habito per canpanam omnem oficialem habuisse seruicium de comunis negociis et si a modo Aliquis oficialis fuerit conuictus uel confessus habuisse aliquod seruicium de communis negociis remittendis. a conscilio et ab omni oficio comunis expellatur in perpetuum et remoueatur et hoc non possit remoueri

Quicumque ciuis habuerit uel habet instrumentum. de debito quod comune ei dare deberet de quo quietus sit. nisi illud infra. VIII. dies postquam quietus fuerit comuni (non) reddiderit. si debitum fuerit de L. libris. uel supra comuni dabit. pro banno. XX. libras. Si uero fuerit tantum a. XX. libris. usque in L. libras. dabit. X. libras. si de XX. libris. (7) aut inferius dabit comuni. C. soldos et potestas non teneatur soluere debitum quousque instrumentum debiti habuerit. Et potestas teneatur instrumenta [*habere*] et facere preconari per ciuitatem usque in festo pasce ter. quod quicumque (qui) habet instrumentum de aliquo debito quod comune ei dare debeat. potestati ostendat. Alioquin ei ulterius non respondetur. Jnsuper qui ostenderit ei instrumentum quod habet de aliquo debito quod comune ei debeat: usque in festo pasce et debitum a potestate non pecierit Jnstrumentum eius irritum deducatur. et hoc non possit remoueri. et potestas teneatur facere iurare Sequentibus consulibus uel potestati. facere hoc ·;·

Nulla (8) domus cooperiatur de palea in ciuitate. et si quis cooperuerit. XX. soldos pro pena componet si consules uel potestas scierint et cogetur eam destruere

Pro faxo canabi ligando non possit dari nec accipi plus. IIII. denariorum. qui uero Aliter dederit uel acceperit dabit pro pena comuni. V. soldos et pro consuetudine.

De omnibus legatis que aliquis pro anima sua faciet: quinta pars legati in manibus. II. hominum electorum cum conscilio. potestatis. et trium canonicorum deueniat et eis potestas faciet darj (9) et quicquid inde habuerint. in opere ecclesie et ornamentis expendatur .·,

---

(5) *Lo spaziato è in sopralinea.* (6) *Le lettere* nul *e* sclaua *sono riscritte di prima mano su raschiatura.* (7) F. 152 *v.* (8) R: Nnulla (9) R:

Statutum est quod omnis persona reddita loco uenerabili dum tamen in eo loco non moretur nec ibi deseruiat det fodrum de rebus omnibus quas possidebit uel tenebit uel quas penes se retinuerit et de quibus Ospitalis uel ecclesia Jnstrumentum demostraret

Statutum est quod si aliquis mostraret testes falsos quod soluat. x. libras pro pena comuni si inde fuerit conuictus aut confessus et qui non soluerit baniatur non reuersurus in ciuitatem quousque soluerit penam. et homo qui testimonium diceret seu redderet perdat manum et femina cocatur in tribus locis in facie ·,·

(10) Potestas teneatur. facere contineri in breui Supra quo ciues ei iurauerint. quod nichil de comuni ere donabunt nec erit in consilio quod aliquid donetur et hoc non possit remoueri et qui fuerit in conscilio potestas. xx. solidos accipiet banno

Si quis ciuis de maioribus cogitate (*sic*) mente. uel irato animo et non ludo aut ceriarum prelio comotum fecerit in ciuem masculum et feminam in ciuitatem habitantem percuciendo cum de dardo uel cutello aut alio gladio et sanguis proceserit et percusus fuerit mortuus potestas uel consules teneantur percusorem expellere de ciuitate ita quod non liceat in ciuitate redire donec cum propinquioribus amicis cum omnibus uel maioris partis concordauerit et non remoueatur pro conscilio.

CLXXXVII. 5 febbraio 1216.

[*De bannitjs*]

(1) § M.CCXVI. die veneris quinto die intrantis Februarii. Supra voltas in pleno conscilio per canpanam congregato. Dominus Galuagnus grasellis albe potestas vniuersso conscilio uel maiori parte Laudante confirmante et aprobante statuit atque decreuit ut omnia bona mobilia et inmobilia bannitorum comunis albe qui modo sunt uel deinceps aliquo tempore erunt sint comuni albe publicata et ex quo banitus in banno transactus fuerit potestas uel consules. qui pro tempore fuerint teneantur eius bona mobilia et inmobilia inquiri facere per bonos et idoneos viros ad hoc electos quam uelocius poterint bona fide. Et ea capere et pro comuni tenere et possidere et inde. comuni fructus percipere donec bannitus penam banni soluerit usque ad satisfactionem banni pro quo bannitus fuerit et fructus quos comune inde habuerit non conputentur in banno. Si uero bannitus penam

---

darj *è corretto su* dare (10) F. 153 *r*.

(1) *Sembra che qui muti mano.*

banni infra mensem unum ex quo in banno transactus fuerit non soluerit. potestas. uel consules. qui pro tempore fuerint teneantur bona banniti mobilia et inmobilia vendere uel alio modo alienare secundum quod poterint conuenienter bona fide cuilibet qui ea emere uel alio modo recipere uoluerit et plus oferenti dentur usque ad satisfactionem banni saluis racionibus omnium hominum. Jtem teneantur inde emptori uel alio modo recipienti instrumentum facere et bona communis ei pignori obligare pro defensione illarum rerum. Verum si res ille emptori uel alio modo recipienti per aliquem hominem euincerentur comune habeat regressum adverssum banitum et res eius si ei inuentum fuerit in bonis mobilibus uel inmobilibus vnde banum soluere possit in toto uel in parte. Et hoc capitulum per tres uices quolibet anno in concione legatur et futura potestas uel consules hoc capitulum obseruare iurabunt et ipsi alios idem iurare facient et sic omnes obseruare iurabunt qui pro tempore fuerint potestas uel consules.

CLXXXVIII. [avanti 1215].

[Nomina bannitorum ante regimen Guillelmi burri]

(1) Nomina autem banitorum sunt. nomina quorum non debent deleri de isto libro nisi in conscilio per canpanam (2) congregato nec eciam aliud *(sic)*

Guillemus pro omicidio Catanii (3)

Rebellinus pro omicidio Filii Guillelmi palee (3)

Guillelmus filius petri musi pro omicidio Bastardi grenini nec inde extrahatur nisi soluerit. xv. libras.

Petrus faber pro vulnere quod fecit vidoni pictori in nocte et sanguis exiuit nec extrahatur nisi soluerit penam omicidii. (3)

Guillelmus becarius pro omicidio baldeçonis et quia furatus fuit bursam ei et non possit extrahi nisi prius soluerit. L. libras pro omicidio. et. x. libras pro furto (3)

Bastardus dicto de baxino pro omicidio scasarii

Robaudus in banno (4) caualerius pro omicidio Vidonis rubei facto in nocte et. nisi. soluerit. c. libras non extrahatur (3)

Ogerius carera pro linteaminibus Aidele que furatus fuit et non extrahatur nisi soluerit. xx. solidos et se concordauerit cum aidela

Guilacius frater Amasagrani quia percusit Marencum cum lapide ita

---

(1) F. 153 *v. Ripiglia la mano del doc.* CLXXXVI. (2) R: canpananam

(3) *Questa linea è cancellata.* (4) in banno *è riscritto su raschiatura, forse*

quod sanguis exiuit et non extrahatur nisi soluerit. xx. soldos (3) *Canzellatus est vilacius in consilio quia soluit* xx. *soldos* (5).

Guillelmus de meliorato pro periuriis et aliis maleficiis et non extrahatur nisi soluerit. x. libras. (3) *Canzellatum est secundum formam capituli. facti. sub.* M. CC. X.XXV. *Jndictione.* VIII. (5)

Merlletus filius Guillelmi de sineis est in bano pro omicidio illius de rodo de quo non exeat donec soluerit. xxv. libras. (3) *canzelatum est quia soluit banum* (5)

Otto boxia pro furto et butea. Sicardi specialis est in banno de quo non exeat donec soluerit. L. libras.

Guillelmus martinus in banno pro feruta Careti et non exeat donec soluerit. xv. libras

(6) Ogerius filius Ottolnni (*sic*) caualerii pro furto duarum panceriarum Ogerii regesolis quas accepit in domo Oberti bucabrune qui tunc erat Sclauarius comunis Jtem pro bobus Henrici marçolii. quos per furtum accepit set furatus reducere non potuit et non possit extrahi nisi soluerit. c. solidos.

Ogerius pauaçan est pro tradicione Burge de aste. in banno de quo non exeat donec soluerit. xv. libras. (3). *Canzellatus est in consilio quia soluit bannum.* (5)

A(a)lbexanus maonerius pro. IIII. Minis grani que furatus fuit ad domum Jacobi engrolini et non exeat nisi soluerit. xxv. libras.

Nomina eorum qui furtum fecerunt sunt hec. Aifredus de ast comisit furtum in ecclesia pollencii. § Baldeçonus de monbaçono et foacetus conmiserant furtum in butea medii pedis. Robaudus caualerius fecit furtum. § Otto çopus furatus fuit crostonum. (*sic*) et hii. sunt in banno nisi probauerint quod de furtis uel maleficiis racionabiliter fuerunt absoluti. et Hii tales nullum publicum gerant oficium nec ad testimonium recipiantur.

CLXXXIX. [1215].

[*Nomina bannitorum tempore Guillelmi Burri*]

(1) Nnomi (*sic*) autem illorum qui positi sunt in banno tempore regiminis domini Guillelmi burri sunt hec

Quoniam petrus clericus non dedit. pignus. I. de solidis. c. termino sibi dato pro alapa una quam dicebatur dedisse Mainfredo abellonio est in banno de quo non exeat. nisi. soluerit. c. solidos.

---

per far sparire un nome. (5) *Ciò che è scritto in carattere diverso è aggiunto in sopralinea, sembra da altra mano, certo dopo il rimanente dello scritto.* (6) F. 154 *r.*

Quoniam Guillelmus filius comitis de rodo Jncusatus erat ludisse ad taxillos in ecclesia. sancti Nicolai ad omnes invitos et noluisset dare pignus nec uenire ante potestatem est in banno de quo non exeat nisi soluerit. c. solidos.

Quoniam Bastardus Ottonis de plobice fecit furtum ualens. solidos. xxx. et plus et exinde probatum fuit infamis uocatur et ab omni oficio remoueatur nec eius dicto credatur. nec pro teste recipiatur.

Quoniam Otto de caluençana recepit. duo porcos qui furati fuerunt Otoni bouerio. ideo. est in banno de quo non exeat nisi soluerit. c. solidos.

Quoniam. Jordanus de monsurdo confessus fuit se furtum fecisse dictorum. ii. porcorum. ideo est in banno de quo non exeat nisi soluerit. xxv. libras.

Quoniam Jacobus furmentum (*sic*) non dedit pignus de xx. solidis pro eo quod fecerat in hominibus de manciano ideo est in banno de quo non exeat nisi soluerit. xx. solidos (2) *Canzellatus est Jacobus furmentus in consilio quia soluit* xx. *solidos* (3)

Quoniam Guillelmus filius petri de traixio non dedit pignus de. solidis. c. ex eo quod intestauerat filium bordoni ideo est in bano. de quo non exeat donec soluerit. c. solidos astenses.

Quoniam Johannes pitator non dedit. pignus. de solidis. v. ideo quod ei preceptum fuerat. ut. solueret denarium. solidorum. xl. Marie et non soluit ideo est in bano. de quo non exeat nisi soluerit. solidum. v. solidorum comuni. et. solidos. xl. Marie cadolie.

Quoniam Albertus buca de ast noluit custodire portam sancti blaxii. prout ei preceptum est a potestate. ideo est in bano de quo non exeat nisi soluerit. x. solidos (2) *Canzellatus est Albertus bucca de ast in conscilio quia soluit pro banno.* x. *solidos* (3)

(4) Quoniam Obertus de sancto (*sic*) non dedit pignus. i. de libris. viii. quod ei preceptum erat a potestate pro acusacionibus de eo factis ideo est in banno de quo non exeat nisi prius soluerit. xx. solidos pro banno. et pignus. de libris. viii. dederit comuni (2) *Canzellatus est in consilio quia soluit bannum* viii. *librarum* (3)

Quoniam Guillelmus lecus noluit dare pignus secundum quod ei preceptum fuit ideo est in banno de quo non exeat nisi soluerit prius. xx. solidos (2) *Canzellatus est Guillelmus leccus in consilio quia soluit pro banno* xx. *solidos* (3)

Quoniam Jordanus gamellis non dedit pignus de solidis. c. pro eo

---

(1) F. 154 *v.* (2) *Vedi nota* (3) *del doc. prec.* (3) *Vedi nota* (5) *del doc. prec.* (4) F. 155 *r.* (5) R: ratj *è corretto su* rata

quod receperat et uendiderat pixeS furatos ideo est in banno de quo non exeat donec soluerit. c. soldos comuni.

Quoniam Vercellinus nepos Willelmi rati (5) fuit confessus (quod) se in nocte furasse. IIII. Minas grani de grano illorum de braida ideo. est in banno. L. librarum. astensium. de quo non exeat nisi prius soluerit. libras. L. astenses

Quoniam Grafius palius et Rogerius africanuS postposuerunt uenire ante. potestatem. siue iudicem pro scacaria siue robaria quam fecerant cuidam de astex[i o]. et pluries inde requisiti essent ideo uoluntate conscilii ab odie in antea et non obstante capitulo sint in banno de. xx. libris pro quolibet. ,·. (2) *Canzellatus est Rogerius in consilio quia frater eius soluit pro eo·* xx. *libras Cancellatus est suprascriptus Grafius in consilio quia soluit pro banno.* xx. *libras* (3).

CXC. [1216].

[*Nomina bannitorum tempore Galuagni Graselli*]

(1) Nomina bannitorum que posita sunt in banno tempore. Galuagni graselli.

Potestas misit in bannum Valentem quia recepit et emit furtum ysaci medici valens. v. solidos sicut idem ysacus iuramento afirmauit et citata pluries non venit coram potestate. de quo non exeat nisi soluerit. c. solidos

Bastardus de noua in banno quia percusit de cutello uno quendam infantem et sanguis exiuit et citatus pluries non uenit coram potestate. de quo non exeat nisi soluerit. xxv. libras.

§ Idem potestas Misit in bannum henricum de vallibus quia furatus fuit instrumentum vnum Maenfredo de auenis de quo non exeat nisi soluerit xxv. libras

§ Item Misit in bannum Johannem regoliarium de ast quia furatus fuit robbas Ogerii zoppi de quo non exeat nisi soluerit. xxv. libras.

§ Item Misit in bannum Albertum rolandum quia furatus fuit zappam vnam Guilerio braliardo de quo non exeat nisi soluerit. XII. libras et mediam.

§ Item Misit in bannum Johannem ferrarium de sauilliano quia fecit vnum furtum Carreto et vxori sue de quo non exeat nisi soluerit. L. libras

§ Item Misit in bannum Guilielmum leccum quia non dedit pignus duorum solidorum de quo non exeat nisi soluerit. II. solidos (2) *can-*

(1) F. 155 *r. Quanto segue è di altra mano.* (2) *Cfr. nota* (3) *del doc.*

zellatus est quia soluit bannum tempore domini Vgonis de carretto (3)

§ Item misit in bannum Vbertum gattum quia dedit alapam vnam Arnulfo scribe de quo non exeat nisi soluerit. c. solidos.

§ Item Misit in bannum. Guilielmum slaxam (4) et Johannem mariscottum quia interfecerunt petrum bonum hominem de roddo de quo non exeant nisi quilibet eorum soluerit. x. libras *Guilielmus Slaxa soluit totum bannum preter* LI. *soldos* (3)

§ Item Misit in bannum eundem Johannem mariscotum quia fecit vnum furtum in burgo de ultra tanagrum de quo non exeat nisi soluerit. xxv. libras

§ Item Misit in bannum Jacobinum filium Maenfredi frumenti quia uulnerauit Mainerium de pradarello de quo non exeat nisi soluerit. xxv. libras (2) *Canzellatus est quia soluit bannum tempore domini Vgonis de carreto* (3)

§ Item Misit in bannum persiliam quia reperta fuit in dampno in bonis extra de quo non exeat nisi soluerit. v. solidos (2) *Cancellata est quia soluit bannum tempore domini Vgonis de carretto* (3)

(5) § Item Misit in bannum bertam que stat cum alberto conradengo quia reperta fuit in dampno in bonis extra de quo non exeat nisi soluerit. v. solidos

§ Item Misit in bannum bastardum Roberti de ast quia non dedit pignus vnum de c. solidis de quo non exeat nisi soluerit. c. solidos.

§ Item Misit in bannum Guilielmum de braida. quia non permisit saltarium comunis intrare in domum sua[*m*] et quia non soluit denarium Ogerio rabinando de quo non exeat nisi soluerit. xxv. solidos. (2) *Cancellatus est quia soluit bannum tempore domini Vgonis de carretto.* (3)

§ Item Misit in bannum Richardum filium albrici borrelli quia cepit in strata quatuor boues abbatis de sancto frontiniano de quo non exeat nisi soluerit. x. libras et boues abbati restituet (2)

§ Item Missit in bannum Guiglotium fratrem Ottonis motii. et Maenfredum et Gigum de marcenasco quia fuerunt cum Raimondo de buscha ad asaltum de ripalta et inde predam duxerunt de quo non exeant nisi quilibet eorum soluerit. c. soldos pro banno. (2) *Canzellati sunt quia soluerunt bannum tempore domini Vgonis de carretto* (3)

§ Item Misit in bannum Saonotum filium saone (*sic*). et bastardum redulfi furnarii et Robertum bouerium bosie. et Jacobinum nepotem Roffini de albareto. et Sismondinum fratrem grassi. et Dalmasenam (*sic*).

CLXXXVIII. (3) *Cfr. nota* (5) *del doc.* CLXXXVIII. (4) *Questa linea è cancellata soltanto sino a questa parola* slaxam (5) F. 156 *r.* (6) *Il tratto*

et Salengum. et bastardum qui stat cum Jacobo regisolo quia reperti fuerunt in dampno in bonis extra de quo nullus predictorum exeat nisi soluerit. v. soldos *Canzellatus est quia soluit bannum* (6)

CXCI. [1217].

[*Nomina bannitorum tempore Vgonis de carreto*]

§ Nomina banitorum que posita sunt in banno tempore domini Vgonis potestatis.

Misit in bannum Arnaudum de castagnito quia percusit Petrum baidanum et non dedit pignus de quo [*non*] exeat nisi soluerit. L. soldos.

Armellina quia ospitata [*est*] galianam meretricem de quo non exeat nisi soluerit. xx. soldos.

Jordanus bastardus Robaudi de plubicis quia malum dixit dei de quo non exeat nisi soluerit. III. soldos. (1) *Canzellatus est in consilio quia soluit bannum* (2) § filia tonse quia percussit vnum hominem per frontem et sanguis exiuit et nolluit dare pignus de quo non exeat nisi soluerit. xx. soldos. (1) *Canzellata est quia soluit.* xx. *soldos Raimondo falletto Clauario comunis albe* (2) § Rof(3)finus bouerius ottonis repe (*sic*) quia repertus fuit in dampno in bonis extra de quo non exeat nisi soluerit. x. soldos. § Sismondus calderarius de quo non exeat nec reuerti possit in ciuitate[*m*] nisi prius se concordauerit cum Ogerio de guinculis § Gualla de priocca quia cepit nigrum bonum inter capillos de quo non exeat nisi soluerit. C. soldos. § Jacobus filius alberti furnarii quia agressus fuit petrum porretum cum cultello vno extracto de quo non exeat nisi soluerit libras. xv. § Maenfredus abelonius quia dedit vnum bussum albexano tap[arello] de quo non exeat nisi soluerit. L. soldos (4) *Maenfredus soluit* x. *soldos. et.* VI. *denarios soluit* (2) § henricus griorius quia repertus fuit in bonis extra de quo non exeat nisi soluerit soldos. II. (1) *Canzellatus est in consilio quia soluit bannum* (2) § henricus de caguglano quia repertus fuit in bonis extra de quo non exeat nisi soluerit. v. soldos (1) § henricus niellus in banno quia repertus fuit in dampno bonorum extra de quo non exeat nisi soluerit. v. soldos. (1) *Canzellatus est quia soluit bannum* (2) § Otto

---

in carattere diverso si riferisce al solo Giacomino nipote di Rufino di Albareto, sebbene la cancellatura sia generale. — Il documento seguente è di altra mano.

(1) *Cfr. nota* (3) *del doc.* CLXXXVIII. (2) *Cfr. nota* (5) *del doc.* CLXXXVIII. (3) F. 156 *v.* (4) *Tutto il tratto da* Maenfredus *a* L. solidos *è cancellato.*

presbiter qui moratur in burgo quia repertus fuit incidere aliena ligna de quo non exeat nisi soluerit. II. soldos § Guillelmus furnarius in banno. II. soldorum pro eodem facto. § prandus in banno soldorum. V. quia repertus fuit in dampno bonorum extra. § Johannes filius Oberti alberici in banno soldorum. V. pro dampno bonorum extra (1) § petrus blancus zauaterius in banno. V. soldorum pro dampno bonorum extra. § Malonus in banno. III. soldorum quia maledixit deo. § Otto peitauinus in banno. V. soldorum quia repertus fuit in dampno bonorum extra. § Guilielma de sancto ioh[*ann*]e in banno. II. soldorum quia proiecit aquam fetidam in via (1) *Canzellata est quia soluit bannum* (2) § filius constancii de predarollo in banno soldorum. V. quia (5) repertus fuit in dampno bonorum extra. (1) *Canzellatus est in consilio quia soluit bannum* (2) § Ogerius pauazanus in banno duorum soldorum quia incisit ligna abbatis (1) *Canzellatus est quia soluit bannum* (2) § Anselmus barollus in banno. V. soldorum pro dampno bonorum extra. § Guillelmus littorius in banno. V. soldorum pro dampno bonorum extra. (1) *Canzellatus est in consilio quia soluit bannum* (2) § Guillelmus de parixio in banno. III. soldorum quia maledixit deo § bertolinus de massaria in banno. III. soldorum quia eius boues reperti fuerunt in dampno. § Sismundus formaglarius [*in banno*] de quo non exeat nisi se concordauerit cum Aicardo de guinculis (1) *Cancellatus est in consilio quia errore scriptus fuit sicut confessus fuit Aicardus de guinculis* (2) § pipaudus in banno. XXV. librarum pro furto quod fecit Scicardo speciali de infula vna ferrea § Bauduinus scoparollus in banno duorum soldorum quia iurauit de data vna et non dedit (1) *Canzellatus est quia soluit bannum* (2) § Anselmus de Valfenaria maritus alaxie de quo non exeat nisi se concordauerit cum Jordano occullo (*sic*) capre.

CXCII [1218].

[*Nomina bannitorum tempore Guillelmi burri*]

(1) § M. CC. XVIII. hii Sunt banniti tempore domini Guillelmi burri potestatis Albe. Jn primiS § Maenfredus ferrarius de veximo quia dedit alapam vnam Riccobono cloccario de quo non exeat nisi soluerit. C. soldos. (2) *soluit* (3) § Guillelmus de braida quia non uenit coram potestate de quo non exeat nisi soluerit. XX. soldos. § Guillelmus de

(5) *Segue cancellato*: reb

(1) F. 157 *r*. (2) *Cfr. nota* (3) *del doc.* CLXXXVIII. (3) *Cfr. nota* (5) *del doc.* CLXXXIII.

parixio quia furtiue detinuit boues Guillelmi gaudencii de bahenis de quo non exeat nisi soluerit Quinquaginta libras. § Ogerius marencus nepos manochi quia percussit Robaldinum affricanum de quo non exeat nisi soluerit. L. solidos § Sachetus frater pinardi quia vulnerauit Roffinettum filium Anrici cazulis de quo non exeat nisi soluerit. XXV. libras. § Robaldinus de fraueis quia fecit sanguinem petro de doglaneis de quo non exeat nisi soluerit. XXV. libras. § Ogerius censoldus quia fecit sanguinem Garrello de trino de quo non exeat nisi soluerit. C. libras et nisi se concordauerit cum ipso Garrello. § Jtem Ogerius censoldus quia cepit in strata Albe Garrellum de treno de quo non exeat nisi soluerit. L. libras. et nisi se cum eodem Garrello concordauerit *Ogerius soluit* C. VI. *soldos* (3) § Rogerius affricanus quia cepit eundem Garrellum de quo non exeat nisi soluerit. L. libras. et nisi se cum eo concordauerit. § Arnaldinus filius balsime quia cepit eundem Garrellum de quo non exeat nisi soluerit. L. libras et nisi se cum eo concordauerit. § Vbertinus filius Guidoni barberii quia cepit eundem Garrellum de quo non exeat nisi soluerit. L. libras et nisi se cum eo concordauerit. § Bastardus robaldi de reuello quia cepit eundem Garrellum de quo non exeat nisi soluerit. L. libras et nisi se cum eo concordauerit. § Bastardus Guillelmi de couazollo quia cepit eundem Garellum de quo non exeat nisi soluerit. L. libras et nisi se cum eo concordauerit. § Guillelmus niger de neuileis quia cepit eundem Garrellum de quo non exeat nisi soluerit. L. libras et nisi se cum eo concordauerit. § Astexanus cappalla pro dampno bonorum extra de quo non exeat nisi soluerit. V. soldos (2) *Canzellatus est quia soluit.* V. *soldos pro banno Oberto de strata Clauario comunis* (3) § Jtem Jdem Astexanus quia rediuit in ciuitatem postquam transactus fuit in banno de quo non exeat nisi soluerit. XX. soldos (2) *Canzellatus est quia remissum fuit ei bannum per potestatem* (3) § Truffa filius Johannis de riazollo quia repertus fuit a Guardiis post campanam de quo non exeat nisi soluerit. II. soldos (2) *Canzellatus est quia soluit bannum Oberto de strata* (3). § Callonus de porta castello *(sic)* pro dampno bonorum extra de quo non exeat nisi soluerit. V. soldos. § Guillelmus malafinis pro dampno bonorum extra de quo non exeat nisi soluerit. V. soldos § Guillelmus de braida pro quadam robaria quam fecit. de quo non exeat nisi soluerit. X. libras § Gairerdinus quia non iuit ad regem pro pagio de morocio de quo non exeat nisi se concordauerit cum ipso pagio § Romanettus stratus Ribbe quia furatus fuit vnum equm Ribbe de quo non exeat nisi soluerit. L. libras § Truffa filius iohannis de Riazollo quia rediuit in Alba postquam transactus fuit in banno de quo non exeat nisi sol-

uerit. xx. soldos (2) *Canzellatus est quia potestas remisit ei bannum.* § Jtem idem Truffa quia traxit vnum cultellum super Reborosum de quo non exeat nisi soluerit. xv. solidos. (2) *Canzellatus est quia soluit bannum Guillelmo cerrato* § Raimondus malauolta quia dedit alapam vnam Oddoni de beneuello de quo non exeat nisi soluerit. c. soldos (2) *Canzellatus* M. CCXXJ. *quia soluit ser henrico follo. istos soldos* C.

CXCIII. [1219].

[*Nomina bannitorum tempore Carleuarii de Ozano*]

(1) Jn nomine domini M. CC. XVIIIJ. Jsti sunt baniti tempore domini carleuarii de ozano. potestatis albe Jn primis.

§ die iouis octauo die ante Kalendas marcii. Quoniam bastardus Anrici de pallatio rixatus fuit cum Anrigheto filio quondam (2) Anselmi de rodotto et super eum gladium extraxit Jctum faciendo. licet in persona non percusserit eum et inde preceptum potestatis Sibi factum de pignore centum soldorum dando contempssit. et requisitus per plures nuntios comunis ut ueniret coram potestate et non uenit nec aliquis responssalis pro eo. A die crastina in antea sit in banno. de quo non exeat nisi prius soluerit comuni. soldos. c. (3)

§ die Jouis ultimo die februarii Quoniam ogerius censoldus hostiliter aggressus fuit petrum cordesenna in campis iusta albam ultra tanagrum et Mortifere cum gladio ferreo eum meditate uuluerauit Jta quod de illo uulnere postea obiit et requisitus per plures nuntios siue citatus ut ueniret coram potestate et non uenit. a die sabati in antea sit in banno de quo non exeat nisi soluerit libras. L. comuni et nisi se concordauerit cum propinquioribus illius defuncti

§ die Veneris in Kalendis martii. Quoniam Arnaldinus filius balseme Morti condam ipsius petri cordesenne interfuit. opem et auxilium prestitit veniendo cum ipso ogerio ad faciendum ansaltum (*sic*) in ipsuM condam petrum tunc quando mortifere uulneratus fuit. et requisitus siue citatus per plures nuncios ut ueniret coram potestate et non uenit A crastina die in antea sit in banno de quo non exeat nisi soluerit comuni libras. L. et nisi se concordauerit cum propinquioribus illius defuncti

(1) 157 *v. Questo doc. è di altra mano del precedente.* (2) *Lo spaziato è in sopralinea.* (3) *L'alinea è cancellato con due tratti obliqui incrocientisi ad angolo retto.*

CXCIV. [1241].

[*Nomina bannitorum tempore Vgonis de Rubeiis*]

(S. T.) Anno domini. M. CCXLJ. Jndictione XIIIJ. (1) § Jsti sunt condemnati. tempore dominj Vgonis de rubeiis potestatis albe et Jn banno positi.

Quoniam henricus fornarius Jncussatus fuisset percuxisse Marietam super nassum et apertixime fuisset probatum per plures testes Jdeo dictus potestas condemnat eum secundum formam capituli in libris V. Jtem quoniam rogatus. fuit uoce preconis per auocatum et non venit coram potestate ad sui discrimen con[demnat] in libras I.

M. CC. XLIIII. *cassatus. uoluntate. con*[*scilii*] *et secundum. Capitulum.* (2)

Quoniam preconizatum fuit Audo botacio per furnum saltarium vti non debeat a modo [*se*] Jntromitere de Gastaudia de nuncis pro comuni albe sub pena soldorum XX. et se Jntromissit spernens preceptum potestatis Jdeo dictus potestas condemnat eum in libram I.

Quoniam Arnaudus de teuoleto rogatus fuit voce preconis per ciuitatem albe vt si non venerit [*soluere*] per totam diem fodra sibi Jmposita hinc retro et non venit sit in banno librarum XXV. Jdeo dictus potestas condemnat eum in libras XXV.

Quoniam Tasda Jncussatus fuisset se defurasse salices Jacobo roche in sua curia et rogatus. voce preconis vt veniret coram potestate sub pena soldorum XX. et non venit Jdeo potestas condemnauit eum de quo exire non possit donec soluerit libram I.

Quoniam Audus botacius rogatus. fuit voce preconis per ciuitatem quod si non venerit coram Judice per totam diem sit in banno soldorum XX. et non venit Jdeo dictus potestas condemnat in soldos XX. et in banno ponit de quo exire non possit donec soluerit.

Quoniam Nico[laus] filius opicionis de veximo Jncussatus fecisse comotum in bastardo Willelmi ysachi. et rogatus. fuisset per plures nuncios et ecjam voce preconis et non venit Jdeo dictus potestas condemnat eum. in libram I.

Quoniam Andrea crestinus (3) Willelmus filius apliris (*sic*) et bastardus Orebelle omnes de diano Jncussati fuerunt in bosco castagnolarum. et rogati fuerunt per plures nuncios vt uenirent coram potestate et non uenerunt et eciam voce preconia Jdeo dictus potestas condemnat quemlibet illorum et in banno ponit in soldos XX.

---

(1) *Quanto precede è nel margine sinistro. — Questo documento è di mano diversa dei precedenti.* (2) *Quello che è stampato in carattere diverso è aggiunto fuori sesto nel margine sinistro.* (3) *Segue cancellato*: fuit

Quoniam Jnuenti fuerunt Jn semneo laurentii Gaçorii soldi VIII et denarii I denariorum falsorum Januinorum et rogatus foret voce preconia vt ueniret coram potestate sub pena librarum. L. et non venit et in predicto banno encurit Jdeo dictus potestas. secutus formam capitulorum de moneta falsa condemnat eum (dictus potestas) in libras. L. de quo exire non possit donec soluerit dictum bannum.

CXCV. [26 dicembre 1217] (2).

[*De inuentario patrimonii Arnaudini Rinalii*]

(1) Anni domini Millesimo. CC. XVIII. Jndictione. VI. VI. exeunte decembri. Tempore domini Vgonis de carreto potestatis albe Rodulfus costancius. Robaldus de Plobice. Willelmus cerratus. et Mainfredus carencius. Tutores Arnaudini filii quondam petri Rinalii Volentes quantitatem patrimonii ipsius pupilli quasi perpetue memorie comendare quantitatem Jpsam redegerunt in scriptis et Jnuentarium confecerunt. Jn eo quidem Continetur Jn summa dari deberi prout continetur Jn Jnstrumentis Jnde factis et Jn inuentario scriptis. D. et nonaginta IIII. libras. minus. X. denarios capitalis. de quibus medietas Juris saluis aliis Jn inuentario scriptis mobilibus et Jnmobilibus medietas Juris pertinet ad Jpsum pupillum. et ex Jpsa medietate dicti tutores nomine Jamdicti pupilli possessionem adepti sunt Jtem Jnuenerunt pertinere debere ad Jpsum pupillum ex eo quod dari debebatur petro quondam rinalio et prouinciali de cario ex societate eorum. CLXXVIIII. libras. et XII. denarios. Conputato *(sic)* in hac summa. XXV. libris quas habebant in gabella salis et albergarie. et XXV. libris. Jn comunanciis molandinorum. et. L. libris. Jn una naui ad sagonam.

CXCVI. [1221].

[*Nomina bannitorum tempore domini Abiatici Marcellini*]

(1) § In nomine domini. Jn regimine domini Abiatici marcellini potestatis Albe. banna per eum data sunt hec

M. CCXXI. die dominico. Vltimo die mensis februarii Jn ecclesia beati laurentii in contione pubblica. Dictus dominus Abiaticus posuit et confirmauit in suo banno et comunis albe iacobinum de donna zoia et Robaldinum filium quondam Africani qui et cicer dicitur qui tunc iam

---

(1) F. 158 *r. Anche questo doc. è di mano diversa dai precedenti.* (2) *Il testo ha* MCCXVIII, *cominciando l'anno a Natale.*

(1) *Questo doc. è di mano diversa dai precedenti.* (2) *Segue espunto*: exeuntis

requisiti erant ad domos eorum per saltarios comunis et non fuerunt inuenti: et per ciuitatem erant in banno preconiȥati quoniam ceperunt et perperam adduxerunt captum marencum de braida ciuem albensem de quo non exeant nisi prius soluerint comuni albe libras. L. pro unoquoque; et nisi prius satisfecerint de iniuria ei facta et de rebus que abstullerunt.

Die dominico. XIIII (2) intrante marcio. § dictus dominus Abiaticus potestas. albensium. posuit iohannem de zacchara in suo banno et comunis albe de libris. L. astensibus quia furtum fecit ut dicitur noctu Anguilarum ualens a soldis. V. et eciam a soldis XX. supra. simul cum turrello obizoni ribaudengo et R[equisitus]. domi sue non uenit (et non uenit) et in hoc banno fuit publice clamatus per ciuitatem per preconem comunis.

§ Jtem ad memoriam retinendam. § dictus torrellus fecit furtum illarum Anguillarum similiter: set bannum soluit.

CXCVII. [1233].

[*Nomina bannitorum tempore Willelmi cariotii*]

(1) Jn nomine domini. Anno eiusdem MCCXXXIII. Jndictione. VI. Hec sunt banna data tempore domini Willelmi cariotij potestatis Albe.

Die lune. XIIII. intrantis Julij.

§ follus de moljnariis ore proprio ipsius potestatis in concione publica. facta in platea sancti laurencii uoluntate fere omnium de conscilio congregato per campanam. positus est in banno perpetuali. quia interfecit petrum seruitorem domini Ja[cobi] lançeuetule. de quo in perpetuum exire non possit nisi per mortem.

§ Brunetus murator in eadem contione positus est in consimili banno ore proprio ipsius potestatis quia acusatus fuit interfuisse mortui predicti petri. et preconatus per ciuitatem ut ueniret stare mandatis ipsius potestatis pro illo maleficio. et non uenit.

Die mercurii. VIII. exeunte augusti.

§ Jacobus de quarto de corneglano quia probatum fuit legitime quod per vim abstulit Jacobo bacono Vardie comunis filium suum qui erat in carceribus comunis in turri de mollis pro furto facto et confessato ab eo. et quia ipsum Jacobum baconum cum cultello uulnerauit in gula ita quod sanguis exiuit. condempnatus est ex Arbitrio dato ipsi potestati et pro forma capituli et positus est in banno de quo exire non possit donec libras. L. astenses persoluat uel alius pro eo.

---

(1) F. 158 *v. Questo doc. è di nuovo di mano diversa dai precedenti.*

CXCVIII. [1241].

[*Nomina bannitorum tempore Vgonis de Rubeiis*]

(1) (S. T.) Anno dominj MCCXLJ Jndictione XIIIJ. Jsti sunt bannitj tempore dominj hugonis de rubeiis potestatis albe

Quoniam Obertus colibrinus rogatus fuit ad domum suam per nuncium comunis ut ueniret coram potestate et non venit et eciam voce preconia per ciuitatem quod si(t) non venerit coram potestate sit in banno soldorum XX et non uenit Jdeo potestas (et) condemnat eum in soldos XX.

(2) *cassatum est quod soluit tempore domini bandinelli de signa potestatis albe eius clauariis* (3)

Quoniam petrus filius Willelmi bauduini de bonjora (?) suspectus fuit Jnterfecisse Jacobum filium Rufini de sauiliano cum cutello et fuisset requisitus voce preconia ut ueniret ante potestatem et non uenit idcirco potestas voluntate consili. condemnat eum in libras L. de quo exire non possit donec predictus preco soluerit nec staret in ciuitate albe nec in districtu possit habbitare neç prope ciuitatem vel districtu per quatuor miliaria

Quoniam opicio de strata cogitata mente et irato animo Jnterfecit Willelmum bauduinum et potestas habeat preceptum quod sibi conferret rogatus fuit domui et preconizatus fuit ut ueniret ante potestatem suo discrimini nec ipse uel alius pro eo uenit nec se representauit de pena ideo potestas condemnat eum secundum formam capitulorum cum sit de maioribus dictus opicio in libras L. et fuit expulssus a ciuitate albe non reuerssurus in ciuitate albe in perpetuum nisi predictas libras L. soluerit et se concordauerit cum propinquioribus ipsius Willelmi nec prope albam a IIIJ miliarijs uenire nec habitare in perpetuum. *Die* XVIII *intrante Januarii in presencia testium dominus Vgo de canbijs* (?) *henricus rapa. oglerius bussav*[i]*nus Rogerius capitanjus super facto opicionis de strata* (sic) (3).

Quoniam Obertus baratus siue cerratus cogitata mente et irato animo interfecit caretum gastaudum cum Oberto de aquis et Anselmo de foro banitis de alexandria et potestas habet pro firmo et sibi quesito et citato domui sue et uoce preconia ut ueniret facere defensionem nec ipse uel alius pro eo se representauit defen[surus] ideo Potestas

---

(1) *Tutto questo documento è rovinatissimo, in gran parte svanito e talvolta addirittura illeggibile. Esso è di mano diversa da quella che ha scritto i doc. precedenti, ed identica alla mano che scrisse il doc.* CXCIV. (2) *Cfr. la nota* (3) *del doc.* CLXXXVIII. (3) *Cfr. nota* (5) *del doc.* CLXXXVIII. (4)

condemnat eum obertum in libras L. et sic ponit in banno perpetuali et sit expulsus a ciuitate albe non reuersurus in ciuitate in perpetuum nisi soluerit predictas libras. L. et nisi se concordauerit cum propinquioribus ipsius Careti nec uenire prope albam a IIIJ miliaris nec habitare in perpetuum

Quoniam Obertus de aquis et Anselmus de foro banniti(s) de alexandria Jnterfecerunt Caretum Gastaudum cum Oberto cerato ideo potestas condemnat quilibet (*sic*) illorum in libras. L. et ponit eos in banno perpetuali et eos expulit a ciuitate non reuerssurus (*sic*) quousque soluerint quilibet illorum libras. L. et nisi concordauerint cum propinquioribus ipsius Careti nec uenire prope albam a IIIJ miliaris in perpetuum nec habitare

Quoniam Oto mussus fuit requisitus uenire coram potestate suspectus percuxisse alixiam filiam Oberti de cereto et non uenit condemnat eum in (*sic*)

Quoniam perrodus de riasolio luxit ad taxillos ad asarium sicuti probatum est per testes Jdeo potestas condemnat eum in soldos XX Jtem quia fuit preconiçatus voce preconia ut ueniret coram potestate et non uenit Jdeo potestas condemnat eum in soldis XX

Eodem modo et pro et de causa et eadem occasione Robaudus mussus quia luxit et preconiçatus fuit condemnat eum in libris IJ

Eodem modo et pro et de causa condemnat filium petri de Gouono in libris IJ

Quoniam vulpis requisitus fuit voce preconia venire coram potestate sub pena soldorum XX suspectus furasse quemdam canem et non uenit ideo potestas condemnat eum in libra J

Quoniam Willelmus de roca furatus fuit duas meçenas teobaudo filio Raferij de bertoloto et duas calderias ferreas et derobatus duos boues Jacobo ce[*n*]soldo de stabulo ipsius quos boues furatus [fuit] de nocte ut probatum fuit per plures nec hoc factum fuit in iurisdicione albe potestas condemnat eum secundum formam capituli in libris. L. de quo exire non possit nisi soluerit predictas libras. L. et fuit requisitus per publicum nuncium et eciam voce preconia ut ueniret coram potestate et non uenit Jdeo (4)

Cassatum est quia soluit domino Vgulino potestati albe uel eius clauario libras XV *banni denarios* XXXIIII *et tempore domini bandinelli potestatis albe henrico cerrato clauario comunis libras* XXXIIII *et denarios* XXXVIII (3)

Qui sono alcune parole illeggibili. Probabilmente: potestas condempnat eum in libris L.

Eodem modo et causa potestas condemnat Cunradum de scotia (?) in libris L. et eum in banno ponit de quo exire non possit nisi soluerit predictum bapnum.

CXCIX. [27 ottobre e 12 novembre 1217].

(1) *De Venditione duodecime partis castri et ville Neuearum et sexte partis Castri et ville Barbarisci* : (2)

(S. T.) Anno domini. Millesimo. cc° x° vii°. Jndicio[*n*]e. v^a. quinto exeunte octubris die ueneris. Jn presentia testium nomina quorum inferius declarantur. Dominus Mainfredus lancea uolente et consentiente Bertramo de cortandono. et Durando eius consanguineo. et ipse Bertramus. et Durandus uolente et consentiente. domino Mainfredo nomine suo. et nomine fratrum suorum. Vendiderunt domino Vgoni de carreto albensium potestati uice et nomine communis albe. duodecimam partem castri et uille neuearum. et sextam partem castri et uille Barbareschi. cum omni contitu iurisdictione et poderio. Jn castris uillis hominibus terris cultis et incultis pascuis nemoribus aquis uenationibus piscationibus ecclesiis molendinis dricto fodro et banno ceteris redditibus nichil in se omnino retinentes. pro precio centum et quatuor uiginti et unius librarum. astensis monete. de quo quidem precio dictus dominus Mainfredus. Bertramus et Durandus. nomine suo et nomine fratrum suorum quietos se tenuerunt in integrum et solutos. et exceptioni non numerate peccunie et precii non soluti renuntiauerunt. Jtem renuntiauerunt beneficio illius legis que dicit quod uenditor deceptus ultra dimidiam partem iusti precii decipiatur. Jtem cuilibet alii legum auxilio quo contra uenditionem predictam possent uenire. constituen[*te*]s se omnia predicta possidere uice et nomine communis albe quousque predictus dominus Vgo uel alius pro eo uice et nomine comunis albe de supradictis possessionem ingressus fuerit corporalem. Jta silicet uendiderunt ut supradictus dominus Vgo uice et nomine comunis albe. et ipsum commune(m) habeat teneat et possideat omni tempore omnia predicta in alodium faciendo iure proprietario: quicquid uoluerit facere. sine omni predicti domini Mainfredi Bertrami et Durandi eorumque heredum contradictione. (et) aliarumue pro eis personarum. Preterea promiserunt predictus dominus Mainfredus. Bertramus et Durandus. nomine suo et nomine fratrum suorum. supradicto domino Vgoni uice et nomine communis albe omnia predicta ab omni persona defendere. quod si facere non possent aut nollent uel

(1) F. 159 *r. Qui comincia una nuova mano.* (2) *Questo titolo è in ca-*

per aliquod ingenium subtraere uellent. tunc omne dapnum quod communi albe euenerit. supradicto domino Vgoni uice et nomine comunis albe in duplum restituere promiserunt. Et inde prefactus dominus Mainfredus nomine suo et nomine fratrum suorum. Bertramus et durandus iamdicto domino Vgoni uice et nomine comunis albe omnia eorum bona pignori obligauerunt. Jnsuper predictus Bertramus et durandus nomine suo. et nomine fratrum suorum fecerunt pacem finem et renuntiationem et pactum de non petendo supradicto domino Vgoni uice et nomine comunis albe de omni iure quod ipsi habebant versus dictum comune. ex eo quod comune eis tenuerat et abstulerat ea que ipsi habebant in barbaresco. promittentes ipsi domino Vgoni uice et nomine comunis albe se iam magis dictum comune uel bona comunis propter hoc nullo modo molestari. Facta uero uendicione et tradicione ut supradictum est dictus dominus Vgo uice (3) et nomine communis albe Jnuestiuit iamdictum Bertramum. et durandum. nomine suo et nomine fratrum suorum nomine recti et gentilis feudi tam in masculos quam in feminas de supradictis rebus omnibus et actionibus. quas ei predictus dominus Mainfredus. bertramus et durandus vendiderant ut superius memoratur. ita ut ipsi Bertramus et durandus nomine suo et nomine fratrum suorum. has res et raciones habeant tenea[*n*]t et possideant per se et eorum heredes masculos et feminas nomine recti et gentilis feudi sine contradictione predicti domini Vgonis et successorum eius et comunis albe. ita quod predicti Bertramus et durandus siue eorum fratres occasione istius feudi non teneantur comuni albe aliquod seruicium facere preter quam eorum persone seruicium exibere. facta uero inuestitura ut supradictum est predicti bertramus et durandus. in pleno consilio per canpanam congregato. supradicto domino Vgoni uice et nomine comunis albe fecerunt fidelitatem sicut uasallus facit domino nomine suo: et nomine fratrum suorum. atten[*den*]tes in fidelitate quod castra illa et uillas que et quas uendiderant comuni albe. et ab eo in feudo reciperant (*sic*) ut dictum est non uetabunt guarnita nec scarita. consulibus uel potestati albe pro tempore existentibus uel comuni albe. quociens castra predicta et uillas ab eis pecierint. et ex quacumque causa pecierint. ut sic de eis uel de ipsis castris et uillis comune albe facere possit pacem et guerram cuicumque uoluerit. et quibuscumque uoluerit. et quandocumque uoluerit. et specialiter promiserunt predictus Bertramus et durandus. nomine suo et nomine fratrum suorum. iamdicto domino Vgoni uice et nomine comunis albe castrum barbaresci et tur-

---

rattere del sec. XIV. (3) F. 159 *v.* (4) *Quanto segue è di altra mano.*

rim acomodare. Jta quod comune albe dictum castrum et turrim teneat muniat et prospiciat semper omni tempore dum uoluerit et quantum uoluerit. Postea uero his omnibus ita peractis Bonifacius de cortandono in alba in castro episcopi presente rato de calamandrana. Henrico follo. Willelmo de aliuolta. xii. intrante nouembris die lune. supradicto domino Vgoni uice et nomine comunis albe fecit fidelitatem sicut uasallus facit domino. promitendo hec omnia ut superius leguntur rata firma omni tempore obseruare. et in contrarium nullatenus euenire. Eapropter predictus dominus Vgo uice et nomine comunis albe inuestiuit Bonefacium supradictum in feudum de supradictis rebus et racionibus ut superius memoratur. Actum fuit hoc in alba super uoltas in pleno consilio congregato per canpanam. Jbi interfuerunt testes rogati. dominus Raimundus de busca. Bouarinus. Vricus pointerius de sauiliano. Nicolaus de bublo. Bergognius de couazolio. Henricus censol[dus] (4). Et ego otto notarius. Jnterfui et Rogatus hanc cartam Scripsi. et exemplum istius autemtici propriis manibus ScripSi.

(5) (S. T.) Ego Anselmus imperialis notarius huic autemptico subscripsi . (*nt*)

(6) (S. T.) Cum ego Guillelmus bonanatus cognouissem ita esse uerum SubScripSJ.

CC. [26 e 27 ottobre 1217].

(1) *Vend*[itio]. *castri et ville de fabreis. et quarte Partis castri et ville Neuearum potestati Albensium | per dominum Raimundum de busca.*

(S. T.) Anni domini. Millesimo. cc° xvii. Jndicione v. Quod fuit die iouis. vi. exeunte octubri. In presentia testium bonorum infrascriptorum. Dominus Raimundus de Busca uendidit domino Vgoni de carreto albensium potestati uice et nomine comunis albe. castrum et uillam de fabreis. et quartam partem castri et uille venearum (*sic*). et plus si ibi plus habet. et uillam de coueis (*sic*). et castrum et uillam de uallibus. cum omni contitu et iurisdictione et poderio. in castris et uillis. hominibus. terris cultis et incultis. pascuis. nemoribus. aquis. uenationibus. piscationibus. ecclesiis. et molendinis. dricto. et ficto. fodro et banno. et ceteris redditibus nichil in se omnino retinens. pro precio ducentarum et decem librarum astensis. monete. de quo quidem precio iamdictus dominus Raimundus tenuit se quietum et pagatum.

---

(5) *Quanto segue è di una seconda mano.* (6) F. 160 *r. Quanto segue è di una terza mano.*

(1) *Cfr. nota* (1) *del num. prec.* (2) R: comunem: *ma la* m *finale è espunta.*

et exceptioni non numerate peccunie uel precii non soluti renuntiauit Jtem renuntiauit beneficio illius legis que dicit quod uenditor deceptus ultra dimidiam partem iusti precii decipiatur. et cuilibet (et) alii legum auxilio quo contra predictam vendicionem posset uenire. constituens se predicta omnia possidere uice et nomine comunis albe. quousque predictus dominus Ygo uel alius pro eo nomine comunis albe de supradictis omnibus corporalem fuerit ingressus possessionem. ita silicet uendidit. ut supradictus dominus Ygo uice et nomine comunis albe et ipsum comune (2) habeat teneat et possideat in alodium omni tempore faciendo proprietario nomine quicquid facere uoluerit. sine omni contradictione predicti domini Raimundi et eius heredum. Preterea predictus dominus Raimundus promisit iamdicto domino Ygoni uice et nomine communis albe omnia predicta defendere. quod si facere non posset. uel per aliquod ingenium subtraere uellet. tunc omne dampnum quod exinde ei contigerit: promisit ei restituere in duplum. et inde ei uice et nomine comunis albe omnia sua bona pignori obligauit. Jtem concessit predictus dominus Raimundus. domino predicto Ygoni uice et nomine comunis albe tale ius in alia terra sua. silicet pacem. et uerram. exercitus. et caualcatas (3) quociens uoluerit. in medietate sancti stefani contra omnes homines saluis hominibus de ast. Jn medietate coxani contra omnes homines saluo marchione montisferati. Jn alia terra sua contra omnes homines. promittens se hanc concessionem firmam habiturum et non prohibiturum quominus (4) comune albe ius habeat supradictum. et hanc promissionem et concessionem iurauit supradictus dominus Raimundus se ratam et firmam habere omni tempore et nullo modo contra uenire. Jtem promisit quod ipse faciet iurare omnes homines suos predictarum terrarum. quod ipsi dabunt sibi consilium et auxilium bona fide. ut predictam concessionem et promissionem obseruet. et quod ipsi pro *(sic)* se obseruabunt. et Ob hoc dominus Ygo et comune albe. teneantur iuramento iuuare et defendere dominum Raimundum et totam predictam terram de ciuitate et personis et toto eius posse contra omnes homines. et hoc iurauerunt sequenti die post omnes consiliarii qui erant in consilio per canpanam congregato quorum nomina sunt hec. Bonefacius de neueis. Anselmus de ast. Bonefacius iudex. Otto mollus. Rollandus de morocio. Alexander. Rodulfus costancius. Johannes censoldus. Ogerius foacia. Obertus de stra[ta] Anselmus cresentus. Henricus de neuileis. Petrus ferramenta. W[illelmus] de masera. W[illelmus]. musus. Benedictus maingotus. Obertus capitalis. Petrus ba-

---

(3) R: caualuacatas (4) F. 160 *v.* (5) *Questa parola può leggersi tanto*

sacanus. Rogerius iudex. Opecius de racunisio. W[illelmus]. de lequo. W[illelmus]. crespus. Mainfredus loysius. Medius pes. Albertus natarellus. W[illelmus]. de plobicis. Garrellus. Girardus de strata. Aicardus falopus. Jacobus capra. Ogerius bauduinus. W[illelmus]. de pruneto. Jacobus de turre. Recagnus. Jacobus triu(u)nus (5). Opecius carbuxius. Petrus audus. Petrus de neuilis. Mainfredus de rodo. Sardus. Nicolaus numentonus. W[illelmus]. de riualta. Rufinus de sancto Johanne. Jacobus regesolis. Obertus capra. Henricus milus. Aicardus maisana. Mainfredus bosus. Jacobus faletus. Anselmus de montroxino (*sic*). Pellegrinus africanus. W[illelmus]. bellancius. Otto bonus de sauiliano. W[illelmus]. de racunisio. Johannes de rodino. Rogerius cairoxius. Johannes aleus. Ottobonus de zoco. Opecius maletus. Symeon. Obertus ferramenta. Jordanus de neueis. Obertus bocabruna. Petrus maçucus. Rollandus de morocio. Palma. Mainfredus carencius. Raimundus scarifus. Facta uero tradicione et conuentione. ut supra dictum est. supradictus dominus Vgo uice et nomine comunis albe. Jnuestiuit supradictum dominum Raimundum. nomine recti et gentilis feudi. tam in feminas quam in masculos. de omnibus supradictis rebus et racionibus. quas sibi uendiderat ut sepe dictum est. ita siquidem ut ipse dominus Raimundus. habeat teneat et possideat. omnes res predictas et raciones per se suosque heredes masculos et feminas. nomine recti et gentilis feudi. sine omni contradictione predicti domini Vgonis et successorum eius et comunis albensium. ita quod occasione istius feudi. dominus Raimundus non teneatur aliquod facere seruicium comuni albensium preterquam sue persone suorumque hominum: seruicium exhibere. Facta uero inuestitura ut dictum est. supradictus dominus Raimundus in plena concione fecit fidelitatem iamdicto domino Vgoni uice et nomine comunis albe. et comuni albe sicut (6) uasallus facit domino. addens in fidelitate quod castra illa (7) et uillas. que et quas uendiderat comuni albensium et ab eo in feudum receperat ut supra dictum est: non uetaret guarnita nec scarita potestatibus uel consulibus albensium. qui pro tempore fuerint. nec comuni albensium quociens ab eo pecierint. et ex quacumque causa pecierint. ut sic de ipsis castris et uillis comune albensium possit facere pacem et uerram cuicumque uoluerit. et quibuscumque uoluerit. et quandocumque uoluerit. Actum fuit hoc albe. in ecclesia sancti Laurentii. Jn plena concione. preter iuramenta consiliariorum que facta fuerunt super uoltas in consilio sequenti die. et huius rei rogati fuerunt testes. Dominus

---

triuunus *quanto* triuimus, *o* teriumus, *o* teruimus. *Per la forma esatta cfr. doc.* CCII. (6) F. 161 *r.* (7) *Lo spaziato è in sopralinea.* (8) *Quanto*

Bonefacius de gurrino. Guillocius de marcenasco. Willelmus de aliuolta. Henricus follus. Vbertus de burgo. Nicolaus de bublo. Otto de plobicis. et plures alii. Et ego Jacobus sacri palacii notarius hiis interfui et rogatus. hanc cartam scripsi. aliam diuisam per alphabetum eiusdem tenoris feci. *(nt).*

(8) (S. T.) Et ego Otto notarius autemticum Jstius exempli uidi et legi [*et*] quia cognoui quod illud quod continebatur Jn illo continetur et in isto SubscripSi.

(9) (S. T.) Ego Guillelmus bonanatus notarius huic autemptico SubScripSJ .·,

(10) (S. T.) Ego Anselmus clocha imperialis notarius huic autemptico subscripsi. *(nt)*

CCI. [26 e 27 agosto 1217].

(1) *De venditione castri et ville barbarisci.*

(S. T.) Anni domini. Millesimo cc°. xvii. Jndictione. v. quod fuit die sabati. vi. exeunte agusto. Jn presentia bonorum testium infrascriptorum. Dominus Willelmus de barbaresco filius quondam Raimundi de barbaresco. uendidit domino Bonefacio de gurrino iudici comunis albe. et assessori domini Vgonis de carreto albensium potestatis. uice et nomine comunis albe. duodecimam partem castri et uille Barbarisci. cum omni contitu et iurisdictione et poderio. Jn castro. et uilla. hominibus. terris cultis. et incultis. pascuis. nemoribus. aquis. uenationibus. piscationibus. ecclesiis. molendinis. dricto. ficto. fodro. et banno. et ceteris redittibus. nichil in se omnino retinens pro precio. xxvii. librarum. astensis. monete. de quo quidem precio. tenuit se quietum et pagatum. et exceptioni non num[*er*]ate pecunie uel pre(2)cii non soluti renuntiauit. Jtem renuntiauit beneficio illius legis que dicit quod uenditor deceptus ultra dimidiam partem iusti precii decipiatur. et cuilibet (et) alii legum auxilio quo contra predictam uendicionem posset uenire. Constituens se predicta omnia possidere uice et nomine comunis albe quousque supradictus dominus Bonefacius uel alius pro eo nomine comunis albe de supradictis omnibus corporaliter ingressus fuerit possessionem. Jta silicet uendidit ut supradictus dominus Bonefacius de gurrino uice et nomine comunis albe. et ipsum comune. habeat teneat et possideat in alodium omni tempore. faciendo proprietario nomine quicquid facere uoluerit (3). sine omni contradictione predicti Willelmi et heredum eius. Preterea promisit predictus do-

---

segue è di altra mano. (9) *Quanto segue è di una terza mano.* (10) *Quanto segue è di una quarta mano.*

(1) *Cfr. nota* (1) *del doc.* CXCVIIII. (2) F. 161 *v.* (3) facere *è dopo*

minus Willelmus. predicto domino (4) [bonefacio] de gurrino uice et nomine comunis albe: omnia predicta defendere. quod si facere non potuerit uel si (5) [*per*] aliquod ingenium subtraere uellet: tunc omne dapnum quod ei contigerit: promisit ei restituere in duplum. et inde ei uice et nomine comunis albe: omnia sua bona pignori obligauit. Item sequenti die post ad barbariscum in curia predicti domini Willelmi. Domina Guillelma uxor sepedicti domini Willelmi. supradicte namque uendicioni consensit et renuntiauit omni iuri ypotecarum et omni alii legum auxilio quo contra predictam uendicionem posset uenire. que omnia predicta ipsa namque domina Guillelma tactis sacris euangeliis iurauit firma tenere. et nullo modo contrauenire ulla ingeni subtilitate. Ad hoc fuerunt rogati testes. Willelmus de aliuolta. Henricus follus. Mascher fazilius. Bonefacius cunradengus. Obertus bellantius. facta uero uendicione ut supra dictum est. dictus dominus Bonefacius de gurrino. (6) uice et nomine communis albe. Jnuestiuit supradictum dominum Willelmum nomine recti et gentilis feudi. tam in feminas quam in masculos de omnibus supradictis rebus et rationibus quas sibi uendiderat ut supradictum est. ita siquidem ut ipse dominus Willelmus. teneat. possideat. omnes res predictas et rationes per se suosque heredes. masculos et feminas nomine recti et gentilis feudi. sine omni contradictione predicti domini Bonefacii de gurrino et successorum eius et comunis. ita quod occasione istius feudi ipse Willelmus non teneatur facere aliquod seruicium comuni albe. preter quam sue persone suorumque hominum seruicium exhibere. facta uero inuestitura ut dictum est: supradictus Willelmus in pleno consilio per ca[*m*]panam congregato fecit fidelitatem iandicto domino Bonefacio de gurrino uice et nomine comunis albe. et comuni albe sicut uasallus facit domino. Addens Jn fidelitate. quod castrum illud et uillam quod et quam uendiderat comuni albensium. et ab eo in feudum reciperat (*sic*) ut supradictum est: non uetaret guarnitum nec scaritum. potestati uel consulibus albensium quociens ab eo pecierint (7) et ex quacumque causa pecierint. ut sic de castro illo et uilla. comune albensium possit facere pacem [*et*] guerram cuicumque uoluerit. et quibuscumque uoluerit. et quandocumque uoluerit. Prete[*re*]a supradictus namque dominus Bonefacius uice et nomine comunis albe. promisit supradicto domino Willelmo. reddere duodecimam partem turris barbaresci. si contingeret quod comune albensium redderet dictam turrem consortibus predicti domini Willelmi. Actum fuit hoc albe supra uoltas

---

uoluerit, *ma con richiamo a* quicquid (4) *Segue un'abrasione.* (5) R: si si: *ma il primo si è espunto.* (6) *Segue espunto*: et eius (7) F. 162 *r*.

in consilio per canpanam congregato. preter quam concessionem et renuntiationem domine predicte Guillelme uxoris sepedicti domini Willelmi. que concessio et renuntiatio facta fuit ad barbarescum sequenti die. et huius rei rogati fuerunt testes. Willelmus de aliuolta. Henricus follus. Bonetus sclasus. Rodulfus costancius. Sismundus fromaiarius. Willelmus de pruneto. Et ego Jacobus sacri palatii notarius his interfui et rogatus hanc cartam scripsi. et aliam cartam diuisa[*m*] per alphabetum eiusdem tenoris rogatus scribere scripSJ. (*nt*) (*nt*) (*nt*).

(8) (S. T.) Et ego Oto. Notarius. exemplum istius autemtici uidi et legi et cognoui quod quidquid continebatur Jn illo continetur et Jn isto et ideo ScripSi.

(9) (S. T.) Cum ego Jacobus notarius cognouissem Jta esse uerum subscripsi.

(10) (S. T.) Ego Anselmus clocha imperialis notarius huic autemptico subscripsi. (*nt*).

CCII. [27 luglio 1217].

(1) *De Concordia. facta. inter Albenses. et. D[ominos]. de pocapalea.*

(S. T.) Anno domini Millesimo ducentesimo. XVII. Jndicione. V. quod fuit. V°. exeunte Julio die iouis. Jn pleno consilio per canpanam congregato: in ecclesia sancti siluestri. presente Ascherio de riualta. Bergogno parasaco Willelmo de teuoleto. Talis concordia facta fuit inter dominum Vgonem de carreto. albensium potestatem. uice et nomine communis albe ab una parte. et dominos de pocapalea videlicet inter dominum Henricum et dominum Ardeçonem. et dominum Murrutum. et Ottonem. et Cunradum suo nomine et nepotis sui Willelmi ex altera. Promiserunt enim in primis supradicti domini. iamdicto domino Vgoni uice et nomine comunis albe. quod ipsi iuuabunt albenses. et comune albensium. de omnibus guerris et discordiis quas ipsi habent uel habebunt. cum comune *(sic)* alicuius ciuitatis (2) uel uille. uel cum aliquo comite. marchione. uel castellano. uel cum aliquo alio homine et specialiter contra illos de braida. contra illos de sumaripa. et contra illos de gorziano. et contra omnes alios castellanos. et contra qua[*m*]libet personam. excepto episcopo astensi. de illa guerra quam ipse haberet pro aliquo suo speciali facto. silicet pro ea terra quam tenet ipse (3) ad suum dominium. et non causa alicuius guerre que ab ipso episcopo teneretur. nec pro aliquo opidano uel ciuitate. et eam guerram facient de castro et uilla poccapalee ad totum suum posse bona fide

---

(8) *Quanto segue è di altra mano.* (9) *Quanto segue è di una terza mano.* (10) *Quanto segue è di una quarta mano.*

(1) *Cfr. nota* (1) *del doc.* CXCIX. (2) F. 162 *v.* (3) *Lo spaziato è in*

et sine fraude infra xv. dies postquam fuerit eis denuntiatum. et de ea guerra non facient treuam neque pacem. neque guerram recreutam sine uoluntate potestatis albensium. uel consulum pro tempore existentium. Jtem promiserunt quod ipsi non uetabunt comuni albe castrum pocapalee guarnitum nec scaritum. quin de eo faciant (4) ut supra dictum est. Jtem promiserunt uenire et [*facere*] munimina (5) ciuitatis cum hominibus suis cum a potestate uel a consulibus fuerint requisitj. Jtem promiserunt quod ipsi non facient pactum aliquod uel conuentionem aliquam cum astensibus (6). sine uoluntate potestatis albensis et consulum pro tempore existentium. Jtem promiserunt quod usque ad Octauam pasche uenientis erunt expediti de feudo illo quod tene[*n*]t ab comuni astensium in castagnolis. nisi remaneret uoluntate tocius consilii albensium uel maioris partis. uel potestatis uel consulum pro tempore existencium. ita. s[i l i c e t]. quod ipsi non teneantur comuni astensium de fidelitate uel hominio uel conuentione aliqua. et si contingeret quod albenses haberent guerram cum. astensibus (6) ante supradictum terminum predicti domini de pocapalea repudearent predictum feudum astensi[b u s] infra xv. dies postquam fuerit eis denuntiatum a potestate uel a consulibus pro tempore existentibus. Predictam uero concordiam promiserunt et iurauerunt homines de pocapalea. et iurare debent a xv. annis supra⁏ ratam et firmam habere et tenere. et dare forciam consilium et auxilium predictis dominis suis⁏ ut eam firmam teneant. et si contingeret quod predicti domini hec (*sic*) concordiam firmam non tenerent⁏ quod ipsi homines deficerent dominis suis et iu[*u*]are[*n*]t albensibus. Jtem promiserunt et iurauerunt predicti homines de pocapalea saluare et custodire (7) Albenses bona fide et sine fraude. predicta uero qualiter supra leguntur⁏ in integrum promiserunt et iurauerunt supradicti domini per se suosque heredes rata et firma habere omni tempore. et inuiolabiliter tenere. quod si contra supradictam conuenctionem in aliquo euenire[*n*]t promisserunt. et iurauerunt per se suosque heredes supradicto domino hugoni uice et nomine comunis albe. dare. c. Marchas argenti nomine pene. ita quod tociens pena comittatur. quociens contrafactum fuerit. Jtem promisserunt. et iurauerunt se daturos alias. c. marchas argenti nomine pene camere domini imperatoris. pro qua pena obligauerunt pignori supradicto domino Vgoni uice et nomine comunis albe omnia eorum bona. Jtem tenentur predicti uenire in exercitum albensium per duas uices in anno. pro guerra quam h[*abe*]rent albenses pro

---

sopralinea. (4) R: facient; *ma la e è espunta, e sovr'essa, in sopralinea, fu scritta un'*a (5) R: munimimina (6) R: astenses (7) *Quanto segue*

aliquo suo facto ad suas expensas cum suis hominibus. et de illo exercitu remouere non debent (8) sine absolutu potestatis. uel consulum pro tempore existencium. Verça uice supradictus dominus Vgo potestas albensium uice et nomine comunis albe. et consciliatorum albensium promiserunt et iurauerunt quod ipsi iuuabunt dominos supradictos de pocapalea et eorum heredes bona fide. et sine fraude. de omnibus guerris et discordiis quas ipsi de cetero habebunt. cum aliquo uel cum aliquibus si eas inceperint et fecerint conscilio albe. et consciliariorum omnium uel maioris partis. uel potestatis. uel consulum pro tempore existencium. et hoc facient infra. xv. dies postquam fuerint requisiti. nisi parabola illorum de pocapalea remaneret. et de eis bellis non facient pacem. nec treuam. nec uerram recreutam. sine uoluntate predictorum dominorum de pocapale[*a*]. Jtem promisserunt et iurauerunt. iuuare dominos de pocapalea bona fide. et sine fraude de illis guerris. et de illa guerra. quam et quas domini de braida. vel summaripa inciperent illis de pocapalea nec de illa guerra facient pacem. uel treuam. uel guerram recreutam sine uoluntate dominorum de pocapalea. Jtem si domini de braida. uel sumaripa. predictis dominis de pocapalea in aliquo uel aliquibus tortum facerent. si nollent uenire ad satisfacionem uel iusticiam infra. vi. menses J t a q u o d d i c t a c o n c o r d i a e t s a t i s f a c i o J n f r a d i c t o s m e n s e s d i f i n i a t u r (3) postquam ammoniti fuerint ab albensibus: Albenses teneantur eos iuuare ut supra dictum est. Jtem promisserunt et iurauerunt. quod ipsi non facient pactum aliquod cum dominis de braida. uel summaripa sine uoluntate dominorum de pocapalea. Preterea dominus Vgo tenetur poni facere in capitulo comunis albe supra quod sequentes potestates uel consules iurabunt. quod hec omnia omni tempore firma teneant. et obseruent. et sic omni anno debet in comunis capitulo contineri. et si contra predicta potestas albensis uel consules. aut comune albensium in aliquo contrauenirent: predictus dominus Vgo uice et nomine comunis albe: promissit et iurauit se daturum. c. Marchas. argenti nomine pene. predictis dominis ita quod tociens pena committatur. quociens contrafactum fuerit pro qua pena obligauit eis pignori bona omnia comunis albe. Jtem promisit dare nomine comunis albe. c. Marchas argenti nomine pene camere domini imperatoris. si albensium comune contra hoc ueniret. De predicto uero sacramento et iuuamine. exceperunt albenses. dominuM. albensem episcopuM et alexandrinos. DominuM Ottonem de careto. et dominuM henricum (9) eius fratrem. homines Sauiliani. Dominam alaxam comittissam salucie. homines de baienis inferioribus. et si-

---

sembra di altra mano. (8) F. 163 *r.* (9) R: henricus (10) R: habeie-

militer excepto. quod si domini de pocapalea. fecissent. aut facerent aliquid de quo nollent ad (3) iusticiam stare. et ob hoc uerra inciperetur! comune albensium eos ex ipsa guerra iuuare non teneatur. Predicte uero promissiones et conuenciones intelligantur solummodo de illis guerris et discordiis. que deinceps dictis castellanis et Albensibus euenerint. et non de his quas retro habuerunt (10). Jamdicta uero sacramenta. de. vii. in. vii. Annis debeant renouari hec sunt nomina consciliariorum albensium qui iurauerunt attendere predicta pacta. (11) Willelmus salicus. Bonetus sclasus. Jordanus de neueis. Jacobus paltrerius. Albensis balduinus. Bonifacius de neueis. Petrus africanus. Mascarus façilius. Ogerius ysaccus. Albericus borellus. Ottobonus de sauiliano. Willelmus de lequeo. SisMondus forMagarius *(sic)*. Ogerius balduinus Johannes de riaçolio. Anselmus crescentus. Opiço maletus. Mainfredus de rodo. Willelmus musus Medius pes. Jacobus treunus *(sic)*. Mainfredus loisus. Rogerius cairosus. Aicardus meexanus. Albertus natarellus. Opiço carbuxius Obertus capra. Willelmus de massera. Petrus. rinalius Jacobus de turre. boninus de sauiliano. Opicius de racunisio. Johannes censol[dus] Sicardus specialiS. Jordanus occulus de capra. petrus maçeus. Obertus capitalis. Aicardus falopus. Simeon. W[illelmus]. de racunisio. Mascher de strata. rufinus de sancto Johanne recagnus. Bonifacius clericatus. Alexander. Willelmus cerratus. Petrus de neuileis. Willelmus de ualis. Soldanus. de ponte. meala. Sicardus de strata. Raimundus de scarifis. Jacobus capra. palma. Andrea de çachera. Mainfredus numentonus. Willelmus da li uolta. henricus follus. (12) Et ego Otto notarius interfui et rogatus hanc cartam scripsi.

(13) (S. T.) Ego Anselmus clocha (14) imperialis notarius. Autemticum huius exempli. uidi. et Jn Jsto Subscripsi. *(nt)*

(15) (S. T.) Et ego Jacobus notarius huic autemptico subscripsi.

(16) (S. T.) Et ego oto notarius autepticum huius exempli uidi et legi et cognoui (17) quod quidquid continebatur Jn illo continetur et in isto nec Jn illo quam Jn isto est plus minusue quod mutet significacionem contractus et subScripsi.

CCIII. [13 agosto 1217].

(1) *De Jnuestitura. castri et ville Neuearum. vi. partis*

(S. T.) Anno domini m°. cc xvii Jndictione. v Die Dominico. xiii.

---

runt (11) F. 163 *v.* (12) *Quanto segue è di altra mano.* (13) *Quanto segue è di una terza mano.* (14) R: Auselmus clocha Anselmus clocha (15) *Quanto segue è di una quarta mano.* (16) *Quanto segue è di nuovo della seconda mano, ma con inchiostro diverso, che è quello usato dal not. Giacomo.* (17) R: cognocui

intrante augusto. Jn pleno conscilio congregato insimul per canpanam uoluntate consciliariorum qui erant in eodem conscilio quorum nomina inferius scripta sunt Dominus Vgo de carreto albensium potestas. uice et nomine comunis albe in rectum et gentile feudum inuestiuit Ottonem de niueis. Belengerium eius filium. et Anselmum fratrem dicti Ottonis suo nomine et henrici nepotis dictorum Anselmi et Ottonis. per eos et eorum filios masculos et feminas. de VI. parte tocius castri et uille neuearum exceptis. VII. massis in uilla. et totius contitus. et de toto alio quod dictus dominus Vgo uice et nomine comunis. albe a dictis Ottone. et Anselmo suo nomine et predictis henrici titulo donationis receperat (2) et inde eos Ottonem Belengerium et Anselmum suo nomine et predicti henrici in possessionem ire iussit. tali modo quod dicti otto et Belengerius. et filii sue filie quoS quaSue dictus otto ex gaslia matre dicti Belengerii haberet seu habet. et Anselmus (3) et henricus eorumque (4) filii siue filie habeant teneant et possideant dictum feudum et faciant exinde quicquid uoluerint sine contra(5)dictione dicti Domini Vgonis et potestatum seu consulum albe pro tempore existencium et alterius persone. pro comuni albe. secundum morem et consuetudinem recti et gentiliS feudi. Et ita dictus Dominus uice et nomine comunis albe per se et suos successores promisit dictis Ottoni et Belengerio et Anselmo suo nomine et henrici eorumque filiis ut dictum est predictum feudum ab omni persona defendere et expedire et aliquando si quod dampnum euictioniS inde eis de neueis contingeret dictus dominus Vgo eis re[*sti*]tuere promisit et inde eis nomine pignoris obligauit omnia bona comuniS albe. Jnsuper predictus dominuS Vgo uice et nomine comuniS albe promisit predictis Ottoni et Belengerio et Anselmo suo nomine et henrici quod comune albe non remouebit seu mutabit homineS predictorum OttoniS et filii Anselmi et nepotis de stallo et loco neuearum sine uoluntate predictorum OttoniS et filii et Anselmi et nepotis. et si comune albe uelle[*t*] facere turrim in castro neuearum debet eam facere super terram dictorum uasallorum et ipse Otto et filiuS. et anselmus et nepoS debe[*n*]t ipsam turrim tenere in feudum a comuni albe et deberent *(sic)* eam reddere comuni albe guarnitam et scaritam quocienS comuni albe a potestatibus seu consulibus albe pro tempore existentibus eis fuerit requisita. et de ipsa turri possit comune albe facere pacem [*et*] guerram quibuscumque uoluerit et si predictus henricus sine filiis decederet predictus anselmus et eius filii debent succedere in predicto feudo et maritare

---

(1) *Cf. nota* (1) *del doc.* CXCIX. (2) R: recepereat (3) Anselmus *è corretto su* Anselmo (4) *Lo spaziato è in sopralinea.* (5) F. 164 *r.* (6) R:

Atam sorore[*m*] dicti henrici dando ei LX. libras pro do(c)te et tenendo a comuni albe ius in quo dicto henrico succedent en.° *(sic)* Jnsuper dictus Dominus Vgo promisit uice et nomine comuniS albe quod faciet poni in capitulo comunis albe omni anno super quod iurabunt consuleS seu potestates pro tempore existentes quod ipsi Consules siue potestates teneantur predictis de niueis omnia predicta per singula obseruare. Et hec omnia ut Supra leguntur iurauerunt dictus Vgo et Consciliarii uniuersi(s) in omnibus et per omnia sicut ipse dominus Vgo promisit superius obseruare et attendere bona fide tactis sacrosanctis eu[*an*]-geliis et ipsi Otto et Belengerius et anselmus suo nomine et nepotis predicto domino Vgoni fidelitateM nomine comunis albe fecerunt et que superius scripta sunt et in sacramento fidelitatis co[*n*]tine[*n*]tur attendere per singula iurauerunt nomina (7) autem consciliariorum sunt hec Ogerius bulsauinus. W[illelmus] cerratus mascarus façil. W[illelmus] de pobiice Ogerius de moroz. Opicio maleth. W[illelmus] de massera albertus natarellus Baudracus. Johannes de riazol Raimon-dus trupinus rolandus de moroz. rogerius iudex. Jacobus alleus. Ru-finus bellina. Mainfredus loyxius. Jacobus capra. Ogerius bauduinus. Johanne[*s*] censol[*dus*]. Willelmus louerius. Sismondus formag[*er*]ius. sardus. Jacobus faleth petrus ferramenta. Ogerius ysach. mainfredus carenz. Anricus de nouello Ai(8)[*ca*]rdus maixana. mainfredus boxius. Bonifacius bancher henricus censol[*dus*]. andreas de zachera. Anselmus de montrixino Arnaudus botacius. W[illelmus] salicus. obertus capra. Carreth. Anselmus crescens. Aicardus falopus. Anselmus cerratus ma-scarus fazil rufinus de sancto Johanne. W[illelmus] de ripalta. bo-ninus. opicio marescoth. W[illelmus] paianus. opicio. de racunixio W[illelmus] crispus. Otto bonus de sauiliano Raimu[*n*]dus faleth. pe-trus de niuileiS. Simjom (9). Benedictus maingot[*us*]. Recagnus. petrus mazuch W[illelmus] de racunixio Jordanus de njueis (10). Jacobus pautr[*er*]ius. W[illelmus] mussus. obertuS canealis Anselmus de ast. Otto mollis. Jacobus de turre henricus follus boneth sclassus petrus rinalius Johannes de rodino. Auctum est hoc albe Supra voltas inter-fuerunt testeS rogati. Ogerius cunradengus. petrus curtus nicolaus de bubio henricus preco W[illelmus] de barbarisco. Anselmus curra-dengus (11) Et ego alexander palatinus notarius Rogatus tradidi et Scripsi. (*nt*). (*nt*). (*nt*). (*nt*).

(S. T.) Ego Anselmus clocha imperialis notarius. autemticum huius exempli uidi. et legi. et quod in eo continebatur. et in isto (*nt*).

---

belegeriuM (7) R: noia (8) F. 164 *v.* (9) Simjon *è corretto su* Simeon (10) ujueis *è corretto su* neueis (11) *Quanto segue è di altra mano, che*

(12) (S. T.) Et ego Otto notarius (13) aute[*m*]pticum huius exempli uidi et legi et cognoui quod quidquid continebatur Jn illo continebatur et in isto. et subscripSi.

(14) (S. T.) Ego Guillelmus bonanatus notarius huic autemptico SubScripSJ ·,·

CCIV. [11 ottobre 1217].

[*De Vendicione Sancti Stephani de Astisio*]

(S. T.) Anno domini millesimo ducentesimo. xvii. indictione. v. quod fuit xi. die intrante mense octubris pateat tam p[*re*]sentibus quam futuris hominibus quod dominuS Vbertus comes de blandrato fecit cartam uendicioniS in manibus domini Vgonis de carreto potestatis. albe[*n*]sium uice et nomine tocius comunis ciuitatis albe nominatim de toto eo quod habebat uel habere debebat uel uidebatur habere et tenere. uel uxor sua domina sarda uisa erat habere in castro et uilla sancti stephani de astisio. et in hominibus ipsius loci et eius territorio seu posse. uel p[*er*]tinenciis in [*a*]quato. in pascato cultu et incultu in ecclesiiS. aucupacionibus. uenationibus. piscationibus et tesaurorum inue[*n*]tionibus drito et torto cum cuntitu et poderio et iurisdictioni(s) ita quod ibi in se nichil penitus retinuit quod ibi habere deberet. uel aquistare posset. et si aquistaret totum (1) in hac uendictione co[*n*]tineretur. renuncians legi dicenti si res fuerit uendita minus dimidii iusti precii res tradatur. uel iustum precium subpleatur. se[*n*]per (2) inde tacitus perseuerare promisit in quo castro et uilla ipse comes dicebat. et a(3)seuerabat se habere sex partes aut quinque ad minus set pocius dicebat se credere quod sex partes et plus ipsius loci et hominum sue proprietatis esse libere et in alodio pro precio ducentarum lib(e)rarum. de medietate cuius precii dictus comes quietum et solutum se tenuit ita quod exceptioni non numerate Sibi pecunie seu recepte renunciauit et omni alii exceptioni coherenti rei. uel persone et exinde de toto ut supra legitur prefactus comes inuestiuit dictum dominum Vgonem potestatem. albensium uice et nomine tocius comuniS ciuitatis albe et in uacuam possessionem ipsum iussit intrare nomine dicti comuniS et esse confitendo se eiusde[*m*] comunis nomine possidere. de alia uero medietate precii uidelicet de predictis centum libris promisit prescriptus comes prefato potestati albensium nomine

---

sembra identica a quella del not. Clocha. (12) *Quanto segue è di una terza mano.* (13) *Segue cancellato*: inij (14) *Quanto segue è di una quarta mano.*

(1) R: totum totum (2) sep *è corretto su* set (3) F. 165 *r.* (4) *Lo*

prefacti(s) comunis albe quod in predicto loco scilicet in dicto castro sancti stephani faceret turrim nomine eiusdem comunis albe hedificari altam sedicim pontatas ad minus. quas centum libras dominus Vgo dictus potestas albe nomine comuniS albe et uoluntate omnium consciliariorum. et tocius conscilii promisit soluere quandocumque turris inceperit ibi edificari scilicet in dicto castro. tali modo ut albenses omnia ea que supra leguntur dictum Vgonem emisse a pretaxato comite teneant et possideant libere et i n (4) alodio et quicquid uoluerint inde faciant iure proprietatis a[*b*]sque omni contradictione dicti comitis et eius heredum. et his ita peractis ipse comes omnia ea que supra leguntur ipsum uendidisse albe[*n*]sibus defe[*n*]dere et auctorizare ab omni persona de iure promisit. ipsi. potestati. nomine tocius comuniS albe et si defe[*n*]dere non posse[*t*] uel nollet uel per quoduis ingenium retrahere uellet omne dampnum quod ex [*e*]uictione albe[*n*]xibus contingeret in duplum resarcire promisit supra cunta sua bona mobilia et immobilia habita et habenda(m) insuper promisit sepedictus comes sua mera et libera uoluntate per se [*et*] per suos heredes iuuare(t) et substenire albenseS de tota sua terra et precipue (5) ad defende[*n*]dum prefactum castrum scilicet sanctum stephanum et omnem aliam eorum terra de qua sunt saxi(s)ti. uel inuestiti et ire cum eis in expedictionibus siue exercitibus nec in aliquo ipsis albe[*n*]sibus cuntrarius esse(t). Actum albe super uo[*l*]tas in conscilio. Jnterfuerunt ibi rogati et conuocati testes dominus bonifacius iudex de porta. sodanus de ponte. henricus follus. Vilie[*l*]mus de pruneto carmen de porcilio. rodulfus consta[*n*]cius. Vilie[*l*]mus c[*er*]ratus. Jacobus de uicia. Vilielmus de ualio. mainfredus carencius. henricus censo[*l*]dus. simeon becarius et multi alii (6) Ego autem Cunradus notarius burça palatinus. de manciano his interfui. et Rogatus hanc tardidi (*sic*) et Scripsi. — (*nt*) — (S. T.)

(S. T.) Ego Anselmus clocha imperialis notarius autemticum huius exempli uidi et legi. et quod in eo continebatur. et in isto continetur

(7) (S. T.) Ego Guillelmus bonanatus notarius huic autémptico subScripSJ .·.

(8) (S. T.) Et ego Oto notarius huic exemplo subscripsi.

CCV. [30 novembre 1218].

[*De denunciacione Mainfredi Lancie*]

(1) (S. T.) Anno domini. M. CC. XVIII. Jnditione. VI. II. kalendas de-

---

spaziato è in sopralinea. (5) R: precipuei (6) *Quanto segue è di altra mano, che sembra essere quella del not. Clocha.* (7) *Quanto segue è di una terza mano.* (8) *Quanto segue è di una quarta mano.*

cenbriS. Jn prese[*n*]tia testium infraScriptorum. Dominus Mainfredus lança denuntiauit Johanni scapite suo nomine et nomine fratrum atque nepotum suorum ex parte sui et tocius curie albensis ut a die iouis usque ad. VIII. dies proximos uenirent in albam ad fidanciam curie et comunis albe ad faciendam iusticiam comuni super peticionem quam ab eis petit comune prout in libello continetur de facto nouelli et montisforti[*s*]. Jpse uero respondit non habemus ad placitare cum comuni quia ea que comune petit dedi mee filie et inde bene faciam fieri fidelitatem me[*o*] genero uel domino Henrico. Actum iusta castrum farellani Vbi fuerunt rogati testes. Willelmus de uilla. Henricus de costamagna. Rodulfus costancius. Pennacius. Jordaninus de lança. Et ego Obertus notarius interfui et rogatus Sc[*ri*]pSJ ·,· Et autemticum huius instrumenti proprijs manibus feci..

(2) (S. T.) Cum Ego Opicius cognouisem. ita verum esse subscripsj.

(3) (S. T.) Cum ego Guillelmus bonanatus notarius cognouissem ita uerum esse subScripSJ

CCVI. [21 novembre 1218].

[*De denunciacione blancheti et Amedei de manciano*]

(S. T.) Anno domini. M. CC. XVIII. Jnditione. VI. XI. kalendas decenbris. Jn presentia infraScriptorum testium. Dominus Blanchetus et dominus Amed[*eu*]s de manciano denuntiauerunt scapitis Videlicet Johanni Jacobo et Girbaldo. albensem curiam insimul fore congregatam. et monuerunt eos ex parte eorum et tocius curie ut uenirent in alba usque ad die[*m*] martis proximum ad fidanciam comunis potestatis et tocius curie ad faciendam iusticiam comuni de facto nouelli et mo[*n*]tisfortiS: super peticionem quam facit comune ab eis prout in libello continetur. Jpsi uero responderunt ad illum terminum esse non posse quia ex illo facto (1) uolebant habere consilium ab amicis eorum. Jtem dixerunt se dedisse ea in dotem filie Johanni scapite et bene facerent fieri fidelitatem eius Genero uel domino Henrico. Actum ad sanctum albanum. Vbi fuerunt rogati testes Benedictus de sancto albano. Willelmus de codeuilla Willelmus de costamagna. Bellinus de ast et Merlletus eius filius. Et ego Obertus notarius interfui et rogatus ScripSJ. et Autenticum huius instrumenti proprijs manibus feci.

---

(1) F. 165 *v. A cominciare da questo doc. abbiamo una nuova scrittura, che dal doc.* CCVIII *consta essere del not. Oberto.* (2) *Quanto segue è di altra mano.* (3) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) *Lo spaziato è in sopralinea.* (2) *Quanto segue è di altra mano.*

(2) (S. T.) Cum ego Guillelmus bonanatus notarius cognouissem ita uerum esse subScripSJ

(3) (S. T.) Cum Ego opicius notarius cognouisem ita verum esse subscripsi.

CCVII. [5 novembre 1218].

[*De facto turrium Scapitarum*]

(1) (S. T.) Anno domini M. CC. XVIII. Jnditione. VI. die lune. V. intrantis nou[*em*]bris. Cum Villelmus burrus albensium potestas et Jacobus pautrerius. Mainfredus de sancto Johanne. Aicardus de uinculis Carretus. Bonetus sclassus. Raferius. et Obertus ferramenta uice et nomine comunis albe et uolu[*n*]tate consilij per canpanam congregati postulasse[*n*]t Scapitis Videlicet Johanni Jacobo et Girbaldo sub debito fidelitatis ut turrim et domum quam tenent a comuni in feudum et aliam turrim quam habent a comuni in coma[*n*]diam eis redderent sicuti communi reddere tenebantur⁑ predicti Jacobus Johannes et Girbaldus predictas turres et domum ei reddere cessauerunt. Actum nouellis prope castrum Vbi fuerunt rogati testes. Mainfredus panparatus. Blanchetus de manciano Arnaldus de anima. Cagninus. Et ego Obertus notarius interfui et rogatus ScripSJ ·,· et Autenticum huius instrumenti proprijs manibus feci.

(2) (S. T.) Cum ego Opicius notarius cognouisem ita verum esse. subscripsi.

(3) (S. T.) Cum ego Guillelmus bonanatus notarius cognouissem ita uerum esse subScripSJ

CCVIII. [11 gennaio 1219].

[*De sententia Vberti de Tastona contra Scapitas*]

(S. T.) Anno domini. M. CC. XVIIII. Jnditione VII. Quod fuit. XI. intrantis JanuaRii Jn presentia infraScriptorum testium. Jn nomine domini Cum questio uerteretur inter comune albe ex una parte et dominos de nouello uidelicet Johanne scapita et Jacobo atque Girbaldo (*sic*) fratres sui (*sic*) et filios quondam Gunfredi de nouello ex alia⁑ dicens comune de alba et potestas albe silicet et dominus Carlleuarius et Sapientes sui nomine comunis⁑ quod predicti domini de nouello tenebant per feudum a comuni de alba omnia ea que habebant in castro et uilla nouelli et montisfortis cum poderio et districto et fide-

---

(3) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) F. 166 *r.* (2) *Quanto segue è di altra mano.* (3) *Quanto segue è di una terza mano.*

litatem fecerunt comuni de alba in qua fidelitate continebatur quod predicti domini de nouello tenebantur reddere omnia supradicta comuni de alba varnita atque scarita et requisiti legitime per certos nuntios comunis albe ut predicta redderent et maxime turrim comendatam reddere cessauerunt. Vnde dominus Carlleuarius albensium potestas nomine comunis dicebat predictoS dominos de nouello pronuntiandum esse infideles. et eos a iure feudi cecidisse. et feudum domino apertum esse. Super hac uero questione comune de alba siue potestas qui tunc temporis erat Videlicet Willelmus burrus curiam elegit silicet dominum Raimundum et dominum Mainfredum de busca dominum Vbertum de reuello dominum Anselmum de montaldo. dominum Blanchetum et dominum Amedeum de manciano et dominum Nicholaum de bubio. Coram quibus predictam querimoniam nomine comunis deposuit et post eum dominus Carlleuarius qui regimen albe post eum recepit. Que quidem curia prout ius et racio dictat prefactos dominos de nouello legitime citauit. et ut ad respondendum uenirent obiectis amonuit. Cumque semel et bis citati uenire cessauerint. tandem tercio amoniti. nuntios et (1) anbaxatores silicet dominum Vbertum de carruto et Jacobum de frengo predicti. Johannes scapita et Jacobus pro se et fratre eorum Girbaldo ante curiam miserunt. prout in instrumento publico a Nicolao de capiteuilla notario composito continetur currente Anno domini millesimo. ccxviii[i]. Jnditione. vii. die lune vii. intrantis Januarii. in quo instrumento similiter exprimitur quod quicquid dicti nuntij fecerint in causa ista uel placito dicendo uel respondendo. firmum et ratum habebitur. et quod nuntij in causa ista allegauerunt quod dicti Scapite feudum istud de quo questio est uendiderant et ocasione dotis in alium transtulerant. et quod feudum istud in masculum et feminam datum fuerat. Verumtamen dicebant quod non tenebantur in curiam istam respondere propterea quod feudum istud non possideret..quia sicut dictum est in alium transtulerant. Visis ergo et cognitis allegacionibus utriusque partis et diligenter inspectis quoniam liquidum est curie per instrumenta publica a parte comunis albe in causa ista producta quod illi de nouello ea que sunt petita a comuni albe in feudum tenebant et quod requisiti per nuntios et potestatem albe ut redderent comuni secundum tenorem fidelitatis superius dicte (2) ei reddere cessauerunt: et quia patet per allegacioneS nuntiorum illorum de nouello quod predicti Scapite feudum alienauerunt. quamuis feudum ad presens non possideant tamen quia dolo desierunt possidere et dolus habeatur pro possessione et quia fidelitatem fecerant comuni de alba quoniam nondum comuni refutauerunt. excusacionem illorum ut possint declinare examen curie comunis:

curia non recepit. ideo (3) Ego vbertus de tastona assesor predicte curie precepto et uoluntate illorum de curia causam istam difinio et predictos scapitas. Johannem Jacobum et Girbaldum contra fidelitatem fecisse pronuntio. et a iure feudi eos (4) cecidisse dico. et feudum domino apertum esse difinio. Super illos uero qui nec per se nec per responssales sui presentiam ante curia[*m*] fecerunt sic dico. quod illi qui fidelitatem fecerunt et preter uoluntatem comunis. feudum alienauerunt. et in eodem delicto cum superius dictis reperiuntur eadem pena plectendi sunt qua puniuntur illi de quibus superius difinitum est. Actum est hoc albe super uoltas sancti Laurentij Vbi fuerunt rogati testes. henricus sinplex. henricus de costamagna. Pennacius de morocio. Bouarinus de monostarolio *(sic)*. paonus filius quondam domini Belengerij. Willelmus (5) puncterius. de sauillano Et ego Obertus notarius palatinus interfui et rogatus ScripSJ .·., (*nt*) :: (*nt*) :: (*nt*)

Et autenticum huius instrumenti propriis manibus ScripSJ.

(6) (S. T.) Cum ego Guillelmus bonanatus notarius cognouissem ita uerum esse subScripSJ

(7) (S. T.) Cum ego opicius notarius cognoujsem ita verum esse subscripsi.

CCIX. [7 febbraio 1221].

[*de solucione Oberti comitis de Blandrato et Monete Maraschi*].

(1) Jn nomine domini. Anno dominice natiuitatis Millesimo ducenteximo Vigeximo primo. die dominico Septimo Mensis februarii. Jndicione nona. Supra uoltas co[*mun*]is Albe sancti Laurencii. presentibus ibi rolando de Moroço. et nicolao de niue. Rodulfo costancio. Marco fuacia et aliis pluribus. Confessi fuerunt et contenti dominus obertus comes de bland[*r*]ato et Moneta Maraschus ciuis placentinus Accepisse et sibi satisfactum esse pro comuni Albe A domino Abiatico Marcellino potestate Albe. siue A suo misso de illis libris. LVIIII. et solidis VIIII. astensibus quas comune albe eis dare tenebatur et de quibus. potestas tenebatur sacramento ipso die soluisse eis videlicet dictus comes fuit confessus de libris quinquaginta et octo quas habiturus erat pro expensis ab eo factis stando in seruicio comunis albe et ille Moneta fuit Confessus de reliquis pro seruicio Ab eo facto co-

---

(1) F. 116 *v.* (2) R: dicta (3) ideo *è corretto su* ide (4) eos *è dopo* dico, *ma con richiamo a* feudi (5) Willelmus *è riscritto su raschiatura dal Bonanato.* (6) *Quanto segue è di altra mano.* (7) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) F. 167 *r. Di qui comincia una nuova scrittura, del notaio Volpe.*

muni Albe A Kalendis ianuarii infra usque tunc et eciam pro quibus-[*dam*] expensis ab eo factis pro ipso comuni renunciando exceptioni non facte solucionis.

Ego Anselmus uulpis qui dicor de riualta notarius. sacri palacii et scriba comunis Albe tradidi et scripsi rogatis et presentibus suprascriptis testibus .,.

CCX. [16 o 17 febbraio 1221] (1).

[*Declaratio Jacobi Pelluchi Oberto de Reuello*]

Anno dominice Natiuitatis millesimo ducentexiino Vigexiino primo die Martis duodecimo exeunte februarii. Jndictione nona Supra uoltas sancti Laurencii ciuitatis albe presentibus chunrado capra oddone molie. Obiçone de la strata guilielmo bonane et aliis pluribus dixit et denunciauit dominus Jacobus pelluchus iudex et assessor domini abiatici Marcellini potestatis. albe ibi presentis et eius precepto et uoluntate Jpsum potestatem et se paratum fore. Justiciam facere silicet vberto de reuello qui ibi erat de bobus eius quos petebat! et recipere eius testes secundum quod a conscilio huius ciuitatis dictum est et sicut racio exigit et plus. et etiam sine pignore date dande.

Ego Anselmus uulpis qui dicor de riualta. notarius. sacri palacii et publicus scriba comunis albe Jnterfui et Mandato ipsorum potestatis. et iudicis. scripsi.

CCXI. [7 marzo 1221].

[*De appellatione comunis Albe a precepto Jacobi thaurinensis episcopi*]

(S. T.) Anno dominice natiuitatis millexiino ducentexiino Vigexiino primo die dominico septimo intrante Marcio. Jndicione nona. presentibus ibi Guilielmo constancio. Henrico folle et aliis pluribus supra uoltas sancti Laurencii ciuitatis albe ubi conscilium congregatum erat ad sonitum campane dominus Jacobus pellucus iudex et assessor atque ea uice uicarius domini abiatici marcellini potestatis. albe uice et nomine comunis albe. Apellauit ad dominum papam et imperatorem et ad quemlibet ad quem de iure pertineret (1) uel pertinere posset. A marcino clerico qui dicebat se esse nuncium domini episcopi thaurinensis vicarii imperatoris et a mandato quod ipse ibi faciebat ut po-

(1) *Il* «XII exeunte februarii» *1221 era di mercoledì, non di martedì. È dunque errato il giorno del mese o quello della settimana.*

(1) F. 167 *v.*

testas et comune albe seu ipse dominus Jacobus pro ipso comuni redderet siue restitueret ogerio bolsauino pignus quod dicebat comune albe illi abstulisse et a precepto quod ibi fecit ut capitulum factum ne aliquis ciuis albensis. rescriptum aquirat etc. (*sic*) infringatur et cassetur.

Ego Anselmus uulpis qui dicor de riualta notarius sacri palacii et publicus scriba comunis albe interfui et Mandato ipsius domini Jacobi scripsi .·,

CCXII. [23 marzo e 15 giugno 1221].

[*De confessione Oberti de Reuello et Stephani eius filii comuni albensi*]

Anno dominice natiuitatis millesimo ducenteximo vigeximo primo die Martis. VIIII. exeunte Marcio Jndictione. VIIII. presentibus testibus rogatis oddone Mollo Guilielmo costancio. Oberto bolsauino et aliis pluribus Confessus et contentus fuit dominus obertus de reuello accepisse ab henrico folle clauario comunis albe. uice et ex parte. ipsius comunis soldos. XXVIIII. astenses renunciando excepcioni non numerate pecunie et hoc conputatis solidis tribus de quibus ipse tenuit se quietum super clerico de porcile qui stat cum otone de poblice qui denarii dati erant a diuersis hominibus huius ciuitatis pro facto boum siue bestiarum sui hominis siue suorum hominum quos boues siue bestias dicebat fore ablatos eis ex tempore domini carleuarii de oçano per quosdam homines albe vnde promisit eidem henrico stipulanti nomine comunis albe et illorum hominum albe qui predictos denarios dederunt quod illos siue illum suum hominem faciet stare et esse contentos in predicta solucione et ipsos homines et comune albe de illo facto defendet et indempnes prestabit omni tempore usque in predictos soldos. XXVIIII. Ab omni homine et specialiter ab illis suis hominibus quorum dicebat illos boues siue bestias fuisse. Actum in alba supra uoltas sancti Laurentii: postea vero. dicto anno quodam die Martis. XV. Jntrante Junio Jndicione nona. Jn hospicio domini abiatici Marcellini. potestatis. albe in alba et eo presente et presentibus domino Jacobo pelluco iudice suo et Guilielmo Marcellino eius milite et oddone Mollo. guilielmo cerrato. Guilielmo botacio. et aliis. simili Modo fuit confessus et contentus stefanus filius dicti domini vberti. Accepisse libras. VII. Minus denariis. VI. pro illo facto. et specialiter pro ogerio carleuario. homine suo et patris sui cui dicebant res illas fuisse ablatas. ab eodem henrico folle clauario comunis albe vice ipsius comunis et hominum et hoc conputatis suprascriptis solidis. XXVIIII. de[nariorum]. et quod ita erat ei et patri. plenarie satisfactum de illis omnibus (1)

bobus et rebus quas res. in scriptis consignauit fuisse Jstas. Jn primis puncta. I. valens. soldos. v. tunicam. I. ualentem soldos. v. et Medium corrigiam unam cum cultello. J. et lancea. I. ualentem. soldos. III. bouem. I. ualens. soldos. LXX. Asinam. I. valentem. soldos. XIIII. partem eius unius uace quam habebat cum Gandulfo arquato. valentem. eo tempore. soldos. x. partem eius unius bouis quem habebat cum Guilielmo de publice valentem. soldos. XII. et Medium. Jtem pro expensis custodie eius sui hominis (2) et bogarum *(sic)* quia fuit captus et stetit in carcere albe soldos XX. et sic renunciauit excepcioni non numerate pecunie et non facte satisfacionis. Atque promisit ille stephanus eidem henrico. folli stipulanti. nomine et ad partem dicti comunis et hominum albe quod faciet dictum patrem suum et illum ogerium tacitum et tacitos. et contentos. de predictis omnibus pro iamdicta solucione esse. et perManere deinceps omni tempore. Ego Anselmus uulpis qui dicor de riualta notarius sacri palacii. et publicus scriba comunis albe predictus omnibus interfui et rogatus ScripSI .·,

CCXIII. [10 e 25 agosto 1 e 2 settembre 1221].

[*De confessione plurium dominorum de Manciano Comuni Albe*]

(1) Anno dominice natiuitatis millesimo ducentexîmo vicexîmo primo. die Martis. x. intrante Augusti. Jndictione. VIIII. Jn alba in ecclesia sancti siluestri presentibus testibus rogatis. domino Jacobo pelluco iudice potestatis Albe. Raimundo et Jacobo qui dicuntur faleti Confessi et contenti fuerunt Robaldus turcus et Chunradus qui dicuntur de Mançano Accepisse A rolando de morocio clauario comunis albe de pecunia ipsius comunis uice et nomine ipsius comunis libras. VIIII. astenses. pro ficto preterito feudi quod tenent a comuni albe et quod Jta erat eis plenarie satisfactum de omni ficto quod comune albe pro eorum feudo eis debebat usque hodie Renunciando excepcioni. non numerate pecunie. Eodem anno et Jndicione Die mercurii. VII. exeunte augusto Jn alba supra uoltas sancti Laurencii. coram eodem domino Jacobo et presentibus ibi anselmo de çacara. boneto classio pellegrino ciuolla testibus rogatis et aliis Multis. Raimondus faletus ciuis albensis qui erat nuncius. domini bonifacii cigneti de Mançano Ad recipiendum et habendum totum illud quod comune albe debebat eidem bonifacio ut constabat per publicum instrumentum factum per chunradum notarium. M.CCXXI. XII. die exeunte augusto simili Modo fuit confessus se accepisse Ab oberto feramenta clauario comunis albe de pecunia

---

(1) omnibus *è riscritto su raschiatura.* (2) hominis *è corretto su* hominibus

ipsius comunis et uice et nomine illius comunis libras. IIII. et Mediam astenses quas dictum comune dare tenebatur illi bonefacio pro ficto preterito feudi eius quod tenet a comuni albe. et quod ita est satisfa[c]tum ei pro ipso bonifacio de toto eo quod illud comune ipsi bonifacio aliquo Modo dare tenebatur renunciando excepcioni non numerate pecunie quare ipse Raimondus promisit eidem oberto stipulanti ad partem dicti comunis quod faciet illum bonifacium contentum esse de predicta solucione et quod si ipse bonifacius uel alius cui cessi[s]set uel dedisset aut qui causam ab eo haberet placitaret inde ipsum comune et dictum comune aliquid inde solueret pro sorte aut dispendio aut dampno aut alio Modo totum eidem oberto. ad partem comunis uel ipsi comuni restituet. Actum ut supra.

Eodem Anno et Jndictione et loco presentibus domino Jacobo pellucco. iudice potestatis. Rolando de moroço. gilibaldo de rodino. Guilielmo de Masera et Guilielmo de riualta. similem confessionem fecerunt Tebaldus filius raimondi faleti ipso patre suo ibi presente et ei consenciente et rufinus chunradengus de libris. VIIII. astensibus quas receperunt ab eodem oberto de pecunia comunis albe renunciando excepcioni non numerate pecunie videlicet ipse tebaldus nomine Mainfredi panparati de Mançano soceri sui cuius nuncius erat per cartam librarum. IIII. et Medie et ille rufinus nomine Jordani polliani de Mançano cuius nuncius erat per aliam cartam totidem denariorum renunciando excepcioni non numerate pecunie et hoc pro ficto trium annorum preteritorum proxime quod comune eis debebat pro eorum feudo. Jta quod per hoc sunt quieti et taciti eorum nomine esse soluti de toto eo quod comune albe usque hodie eis dare tenebatur aliquo Modo. vnde quilibet eorum promisit obligando omnia sua bona pignori dicto raimundo eidem suo filio consenciente. eidem oberto stipulanti ad partem comunis. Jta quod quilibet pro sua parte defendet ipsum comune scilicet ipse tebaldus ab illo Mainfredo et suo dato et facto et ille rufinus. ab illo iordano et a suo dato et facto. et si comune albe inde solueret aliquid uel da[m]pnum aliquid pateretur uel expensas. faceret. quod totum eidem clauario ad partem comunis siue ipsi comuni restituerent. Actum ut supra.

Eodem anno et indicione. et loco die Mercurii. primo die Mensis septembris et presentibus suprascripto domino Jacobo iudice potestatis chunrado oculo capre pistono saltario. Johanne ferrarote. Mainf(2)redo olcello et aliis pluribus. Jdem fecit in omnibus et per omnia albertus

---

(1) F. 168 *r*. (2) F. 168 *v*. (3) *Questo* erat *è cancellato, ma è richiesto dal senso.*

chunradengus nomine otonis piole de Mançano cuius nuncius similiter erat ut per cartam atestatam factam a Suprascripto chunrado notario apparebat per libras. VII. et Mediam. de simili ficto annorum preteritorum eidem oberto ad partem eiusdem comunis actum ut supra.

Jpso Anno et indicione. Jn alba intus cameram que erat (3) supra uoltas sancti Laurencii presentibus eodem domino Jacobo. Oberto ferramenta. oddone Mollo. et Rubeo. Mainerdi *(sic)*. die Jouis secundo Jntrante septembre. Jdem fecit in omnibus et per omnia Obertus guercius de chunradengis ciuis albensis. pro libris. VII. et Media. astensibus similis ficti de quinque terminis. quas recepit A rolando de Morocio clauario comunis albe nomine ipsius comunis pro domino Guilielmo de caruto de Mançano cuius nuncius erat. ut constabat per cartam attestatam factam per Jacobum dianum notarium. M.CCXXI. primo die septembris. Ego Anselmus uulpis qui dicor de riualta notarius. sacri palatii et publicus scriba comunis albe predictis omnibus Jnterfui et rogatus Scripsi .·,

CCXIV. [23 aprile 1221].

[*De preceptis domini Friderici imperatoris*]

Anno dominice natiuitatis. Millexımo ducenteximo viceximo primo die veneris. Octauo. exeunte aprili. Jndicione. nona Ad h[*o*]spitale sancti tebaldi prope ciuitatem albe situm presentibus ibi domino vberto comite de bland[*r*]ato. henrico becuno *(sic)*. guillelmo çuca. de taurino et petro plebano de publice rogatis testibus et presente ibi domino roba castello gambaro de Mediolano. Dominus Jacobus pelluccus. iudex et uicarius. domini. A[b i a t i c i]. Marcellini potestatis albe uice et nomine comunis ipsius ciuitatis. Jn presencia. et audiencia domini Jacobi dei gratia taurinensis episcopi imperialis aule vicarii et tocius ytalie legati appellauit prout potuit uiua uoce ad imperialem Maiestatem a precepto facto potestati siue comuni albe et pena Marcharum mille que uidebatur per litteras apposita sibi ab imperatore Frederico. pro oberto et tebaldo de braida (et) ne prohiberentur habitare in ciuitate albe pro homicidio bonifacii de neueis sicut in litteris sigillo imperialis Maiestatis communitis datis. in castris iuxta romam. VIII. Kalendas decembris. indicione nona continebatur que littere ab ipso domino uicario ipso die. eidem. iudici siue comuni albe oblate. fuerunt Jtem a precepto et super precepto ex aduerso per fidelitatem eidem potestati et comuni albe facto ab eodem imperatore ut obertum et tebaudum de braida: et Jacobum paltrerium (1) et Obertum de sancto Johanne tamdiu sub banno quo posuerat eos tenere[*t*] donec de predicta causa cognitum fuerit ab Vgone de carreto. Jordano de alano et bergone de

couaçolo quibus eam commisit: sicut in litteris ipso die: eidem coram ipso domino vicario oblatis et porrectis continebatur. datum in castris prope nepam. XXVI. nouembris. VIIII. Jndictione: quoniam cum quasi eodem tempore et quasi eisdem diebus facte et date. Viderentur: et contrarie sibiMet ipsis: ipse litere forent dubium erat et incertum quod ipsorum Mandatorum domini: seruari debere imperiali Maiestati placeret ut res Jsta ita perManeat donec certum fuerit quod illorum Mandatorum placeat eidem imperatori obseruari debere. Ego Anselmus uulpis qui dicor de riualta notarius sacri palacii. et publicus (2) scriba tunc comunis albe predictis omnibus interfui et ipsas ambas litteras vidi et legi imperiali sigillo (3) communitas et rogatus Scripsi.

CCXV. [23 aprile 1221].

[*De appellacione Jacobi pellucci a precepto Imperatoris pro Ogerio censoldo*].

Anno dominice [*natiuitatis*] millexìmo ducenteximo viceximo primo die veneris octauo exeunte aprilis Jndictione. nona ad hospitale sancti tebaldi prope ciuitatem albe situm presentibus ibi testibus domino vberto comite de blandrato. henrico becuno (*sic*) Guillelmo çucca de taurino petro plebano de publice. et aliis Multis. dominus Jacobus pelluccus iudex et assessor domini abiatici Marcellini potestatis albe vice et nomine comunis ipsius ciuitatis in presencia et audiencia domini Ja[cobi]. dei gratia taurinensis episcopi imperialis aule vicarii et tocius ytalie legati ad imperatorem a precepto cont(in)enti in litteris sigillo eiusdem imperatoris sigillatis que tunc ibi lecte erant ut ogerius censoldus de banno eximeretur et a pena super hoc apposita. Viua uoce ipsis litteris ibi lectis statim apellauit.

Ego Anselmus uulpis qui dicor de riualta notarius sacri palacii. et publicus scriba comunis albe interfui et rogatus scripSi .·.

CCXVI. [19 maggio 1221].

[*De fideiussionibus pro Ogerio Bauduino et eius filiis*].

Anno dominice natiuitatis millexìmo. ducenteximo viceximo primo die Mercurii terciodecimo exeunte Madio Jndicione nona. Jn alba in domo in qua dominus abiaticus Marcellinus potestas albe habitat presentibus dominis roba castello ganbaro et Guillelmo Marcellino militibus ipsius ciuitatis. Guillelmo cerrato. Mainfredo loisio. Obiçone car-

---

(1) R: palitrerium: *ma la prima* i *è espunta*. (2) F. 169 *r*. (3) R: sibillo

buxo. aximundo formagiario. bergonçio pugno. Anselmo rolandi. et Raono de aqui de Mediolano. promisit obligando omnia sua bona pignori se debitorem in solidum constituens tamquam in suo proprio facto se obligaret Renunciando omni auxilio usus et legis quo se tueri posset dicendo se obligatum pro alieno facto et omni alio Modo Anselmus numentonus. ciuis albensis. Eidem domino abiatico albensium potestati. stipulanti uice et ad partem comunis albe. ita quod reficiet et restituet ei ad partem illius comunis siue alii qui pro tempore foret potestas. albe nomine ipsius comunis omnes expensas et missiones quas comune albe uel alius pro ipso faciet in causa illa apellacionis quam dicebat ille anselmus ogerium balduinum et albexanum filium eius et alios filios ipsius ogerii fecisse ab ipsa potestate siue a sententia. ab eo lata in eo quod condempnauit ex officio suo in soldos. c. unumquemque eorum et alia condempnacione facta in guilielmum filium ipsius ogerii. de libris. vi. et de libris tribus cum omnibus expensis et Missionibus que aliquo Modo fierent: et in omnibus dampnis que aliquo Modo paterentur ab ipso comuni uel ab alio pro eo comune. pro ipsis expensis exigendis. si dicti bauduini succubuerint in ea causa. siue causis appellacionis. siue eciam pro ea parte in qua ipsi omnes uel aliquis eorum succumberet. Eo saluo et acto. et expressim dicto ab illa potestate. siue a domino iacobo pelluco eius iudice pro eo illo potestate presente et ratum habente quod dicit illam apellacionem nullam esse siue de iure non tenere nec ualere quod per recepcionem. huius securitatis nullum preiudicium dicto comuni uel potestati. generetur. uel fiat. Et pro his omnibus ut supra legitur. adtendendis estiterunt et se constituerunt fideiusores et principales debitores obligando omnia sua bona pignori ad peticionem ipsius anselmi numentoni et eius parabola Jta ut quisque in solidum possit conueniri. Renunciando omni auxilio usus et legis et nominatim ut non possint se tueri dicendo principalem debitorem prius esse conueniendum nec aliquo alio Modo. Ansaldus(1) de priocha Rogerius cairosus. Rofinus cauaIerius. Mainfredus bosus et Arnulfus scriba omnes ciues albenses Ego Anselmus uulpis qui dicor de riualta notarius. sacri palacii. et publicus scriba comunis albe interfui et rogatus Scripsi.

CCXVII. [10 luglio 1221].

[*Declaracio Abiatici Marcellini potestatis Albe in causa Balduinorum*].

Anno dominice natiuitatis. Millleximo ducentexirno vicexirno primo

(1) F. 169 *v.*

die sabbati decimo intrante iulio Jndicione nona. Jn alba supra uoltas sancti laurencii. presentibus testibus rogatis Guilielmo costancio Guilielmo Marcellino. Mascaro de la strata. bergoncio censoldo. et presentibus ibi domino bonetto classio et Guilielmo de publice iudicibus ellectis et constitutis super causa. quam balduini Mouebant contra comune albe dominus abiaticus Marcellinus albensis potestas. vice qua fungebatur et nomine comunis albe obtulit se coram predictis boneto. et Guilielmo paractum esse procedere sub eis et ut cognoscerent eos amonuit de eo et super eo vnde Albexanus balduinus et fratres qui ibi erant et pater eorum dicebant appellasse ex eo quod ipse potestas. eos condempnauerat eidem comuni saluo eo quod dicit eos non appellasse. et si appellauerunt quod appellacio non tenet et omni suo iure et comunis saluo ita ut per hanc oblacionem nullum fiat ei uel comuni preiudicium.

Ego Anselmus uulpis qui dicor de riualta notarius sacri palacii et publicus scriba tunc comunis albe interfui et precepto et ad postulacionem ipsius potestatis. scripsi.

CCXVIII. [16 aprile 1221].

[*De facto illorum de Tabuleto*].

Anno dominice Natiuitatis. Milleximo ducenteximo [*vicexịmo*] primo die veneris. xvj. Jntrante aprilis. Jndicione nona. Jn alba supra uoltas sancti Laurencii. Conscilio ibi More consueto ad sonitum campane. congregato presentibus quoque ibi testibus rogatis Guilielmo costancio. henrico follo et aliis multis de ciuitate albe et domino roba castello gambaro de Mediolano. Dominus Jacobus pelluccus iudex et assessor domini abiatici Marcellini potestatis albe et eius uicarius. de uoluntate conscilii. Albe et ipsis de conscilio ibi presentibus tale responsum dedit Amedeo Guilielmo et rainerio quindenario de tabuleto super eo quod ibi proposuerant quod si eius utilius uidetur pacisci et conponere per amicos cum illis de summaripa. an in causa cum eis stare et sentenciam inde audire. videant quid illorum sibi est Melius et faciant saluo omni honore et iure quod comune albe in eis in tabuleto habet et ita quod feudum quod tenent A comuni albe a nullo recipiant uel teneant in feudum nisi ab ipso comune et ita quod omne ius comunis albe saluum et illesum conseruetur cum omnibus pactis et conuencionibus cum ipso comuni factis et si erit eis necesse conscilium et adiutorium quantum est de iudicibus et ambaxatoribus in illis causis. Ad expensas comunis albe habebunt prout erit de honore et bono ipsius. comunis et suo.

Ego Anselmus uulpis qui dicor de riualta notarius sacri palacii et tunc publicus scriba comunis albe interfui et precepto ipsius domini Jacobi scripsi.

CCXIX. [19 novembre 1221].

[*De absolucione Boneti Clasii pro calcina*].

(1) Anno dominice natiuitatis millexímo ducenteximo viceximo primo. die veneris. XII. exeunte nouembri Jn alba supra voltas sancti Laurencii presentibus Ogerio cerato. Oberto feramenta. Guilielmo numentono et aliis testibus rogatis dominus Jacobus pelluçus iudex et assessor domini abiatici Marcellini potestatis albe absoluit bonetum clasium defensorem comunis et per eum ipsum comune presentem a peticione quam faciebat henricus Melliacius ei nomine comunis siue ipsi comuni de solidis. XVIIII. Minus denariis. III. pro calcina quam dicebat se olim posuisse in laborerio Muri ciuitatis et hoc ideo quia non suficienter probauit. Ego Anselmus uulpis qui dicor de riualta notarius sacri palacii et publicus scriba comunis albe interfui et rogatus scripsi.

CCXX. [25 ottobre 1221].

[*De vaca Oberti de Monbaçono*].

Anno dominice Natiuitatis Millexímo ducenteximo viceximo primo die lune. VII. exeunte octobre. Jndictione. VIIII. Jn alba supra uoltas sancti laurencii. presentibus testibus rogatis. Rofino beccario. pistono saltario et beltrammo de ualgore[ra] promisit Obertus de Monbaçono obligando omnia sua bona pignori domino roba castello gambaro Militi potestatis albe vice potestatis et comunis stipulanti et ad partem illius cuius res Jnfrascripta reperiretur. quod reddet et restituet vacam unam quam ei reddebat seu reddi faciebat que inuenta erat et quam sua[*m*] fore dicebat et sic ipsa vaca cum alius cuius foret non reperiretur ipsi reddita est renunciando excepcioni non accepte uace. vnde pro hiis estitit fideor et debitor pro eo obligando omnia sua bona pignori Arnulfus de rodello ciuis albensis.

Ego Anselmus. uulpis qui dicor de riualta notarius sacri palacii et publicus scriba comunis albe interfui et rogatus tradidi et scripSi .·.

CCXXI. [18 marzo 1221].

[*De causa Jacobi Ballarini*].

Anno dominice natiuitatis millexímo ducenteximo viceximo primo.

(1) F. 170 *r*.

die iouis. xiiii. exeunte Marcio. Jndictione. viiii. Jn alba supra uoltas sancti Laurencii. presentibus Guercio chunradengo. Mainfredo lectaria. et rubeo Mainerdi. dominus Jacobus pelluccus iudex et assessor domini abiatici marcellini potestatis albe vice et nomine comunis albe obtulit se et denunciauit se paratum esse uice potestatis et comunis albe coram domino guilielmo de caaralio et guilielmo de pruneto qui ibi erant procedere de causa appellacionis quam comune albe sub eis habet cum Jacobo ballarino: siue que eis conmissa est audienda et pro pignore dando et pro omnibus aliis Secundum ordinem iuris faciendis: qui vero ordinauerunt terminum illius cause et essen(t) Mançanno coram eis et die dominico et diebus. xv. proximis.

Ego Anselmus uulpis qui dicor de riualta notarius sacri palacii et publicus scriba comunis albe interfui et rogatus scripSi .·,

CCXXII. [4 aprile 1221].

[*De facto Guilielmi scribe de alexandria*].

(1) Anno dominice natiuitatis Millexìmo. ducenteximo. viceximo primo Die dominico. iiii. Jntrante aprile. Jndicione. viiii. Jn alba supra solarium domini abiatici Marcellini potestatis albe domus scilicet in qua Morabatur ad ignem presentibus ibi Anselmo de çacara. Rogerio cairosio. gulielmo costancio clauario comunis albe. sixmondo formagerio rectore societatum. Otone de publice. Mainfredo carencio. Mainfredo loixio. Guilielmo cerrato. bonifacio de la porta. iudice et aliis quampluribus de bonis hominibus ciuitatis albe qui erant ibi pro quodam conscilio secreto. congregati. GuilielMus scriba de alexandria. traxit racionem de eo quod expendiderat in manutenenda et aptanda. domo comunis albe que est in alexandria et de illis denariis. quod crediderat. bonpetro de braida et Mainfredo carencio. Ambaxatoribus comunis albe pro comuni qui erant. libre. iiii. et soldi. viii. et Medius et de soldis. xxv. quos excusauit voluntate conscilii dominus carleuarius cum esset potestas. albensium. eidem guilielmo pro quadam uia quam fecit in alba pro comuni et de eo quod ex aduerso dictus guilielmus debebat comuni albe pro loagio dicte domus. Jnuentum est quod ipse guilielmus satisfecerat comuni albe de toto loagio ipsius domus usque ad kalendas iulii proximi futuri. secundum quod per predictos consciliarios aprobatum fuit ibi. presente domino Jacobo pelluco iudice et assessore et tunc vicario domini Abi[*a*]tici Marcellini potestatis albe qui de uoluntate ipsorum consciliatorum Confessus fuit nomine comunis albe ipsum Guilielmum taliter ut supra dictu[*m*] est de loagio illius domus comuni albe satisfecisse usque ad kalendas iulii proximi futuri. et versa

uice prefatus Guilielmus. fuit confessus sibi esse satisfactum a prefato comuni albe de omni eo quod habiturus erat ab illo comuni uel ab alio nomine illius comunis saluo eo quod est habiturus per cartam ei factam uel factas pro comuni pro soldaderiis sancti saluatoris. Jnterfuerunt suprascripti omnes inde rogati Testes. Jbique coram eisdem testibus dixit et protestatus fuit predictus Guilielmus se non de iure set de gratis et precario. habere trabes et ligna domus sue que firmatur supra edificia siue in muro predicte domus comunis albe. vnde promisit eidem domino Jacobo ad partem. comunis albe stipulanti. quod ea remouebit qualicumque hora fuerit de mandato et parabola potestatis seu comunis albe et inde duo instrumenta uno tenore. fieri rogata sunt vnde insuper fuerunt testes rogati. Albertus ganbarus et petrus bonus de cremona.

Ego Anselmus uulpis qui dicor de riualta notarius. sacri palacii et publicus scriba comunis albæ (2) interfui et rogatus et precepto ipsius domini Jacobi ScripSi .·,

CCXXIII. [18 aprile 1221].

[*De securitate Ogerii Bonsauini*].

Anno dominice natiuitatis. Millexino ducentexino vicexino primo. die dominico tercio decimo exeunte aprilis. Jndictione. nona Jn alba supra voltas sancti laurencii presentibus Jacobo de platea de Ast Henrico raua. et petro fratre suo. Jacobo natarello et Guilielmo natarello. Raimundo guasco. Oberto cauasenno et aliis. Consilio ibi More solito ad campanam collecto et de uoluntate et parabola ipsius conscilii. dominus Jacobus pelluccus iudex et assessor domini. A[biatici]. Marcellini. potestatis albe qui aberat et dominus Roba castellus ganBarus Miles eiusdem potestatis. promiserunt nomine comunis albe! ogerio bonsauino ciui albensi stipulanti dandi et restituendi ad dies quindecim eidem ogerio uel illis eius fideoribus qui pro eo soluerant illas libras centum quindecim astenses quas ipse siue fideores eius pro eo soluerant comuni albe siue clauario illius comunis pro conmotu siue ferita que ab eo ogerio tempore domini oberti stricti qui in anno proximo preterito fuit potestas. albe dicitur facta in persona raimondi filii oddonis Molli ciui[*s*] albensis et hoc ipso ogerio tunc cum parati fuerint ei dictos denarios soluere dante iuratore[*s*] et fideores et debitores ac securitates tot. et ita bonos et utiles et in eum Modum in omnibus et per omnia sicut dati erant et facte in manu clauarii eiusdem co-

---

(1) F. 170 *v*. (2) *Il dittongo è in* R.

munis tempore apellacionis facte a sentencia et condempnacione facta de ipsis denariis, pro ipso facto et data. quod totum factum est data ibi parabola et dilacione ab ipso ogerio ibi presente oberto patre eius et ei consenciente et ratum habente ab hodie et diebus. xv. de pena apposita et precepto facto pro hoc negocio. A taurinensi episcopo. imperialis aule vicario et tocius ytalie legato vt exinde locum habeat illud Mandatum et pena illa si ita non esset eidem ogerio tunc. (1) satisfactum uel suo Misso aut eius fideoreBus. et iuratoribus. ipso ogerio tunc faciente et obseruante dicto. comuni sicut supra dictum est et saluo iure comunis et utriusque partis.

Ego Anselmus uulpis qui dicor de riualta notarius. sacri palacii. tradidi et rogatus scripSi .·,

CCXXIV. [5 maggio 1221].

[*De securitate Ogerii Bolsauini*].

Anno dominice natiuitatis millesimo ducentesimo vicesimo primo die Mercurii quinto intrante Madio. Jndictione. viiii Jn alba supra uoltas sancti Laurencii presentibus testibus rogatis Jacobo de platea de ast. boneto classio. Jacobo fantino. guilielmo costancio henrico folle et aliis pluribus .·, dominus Jacobus pellucus iudex et assessor domini abiatici Marcellini. potestatis albe vice et nomine comunis albe. Amonuit et requisiuit ogerium bolsauinum ut bonam et idoneam securitatem faceret secundum formam capituli illius ciuitatis de omnibus expensis restituendis que fierent in causa appellacionis. librarum. cxv. quam habet siue Mouit contra ipsum comune si succubuerit.

Ego Anselmus uulpis qui dicor de riualta notarius sacri palacii et publicus scriba comunis albe interfui et rogatus scripSi .·,

CCXXV. [5 maggio 1221].

[*De securitate Ogerii Bolsauini*].

Anno dominice natiuitatis millesimo ducentesimo vicesimo primo die Mercurii quinto intrante Madio Jndictione. nona supra uoltas sancti laurentii in alba presentibus ibi testibus. Jacobo de platea iudice ciuitatis astensis. Girardo costancio. Alberto chunradengo boneto classio. Jacobo fantino et aliis pluribus. Confessus et contentus fuit ogerius bonsauinus consensu et parabola (1) oberti patris sui ibi presentis.

---

(1) F. 171 *r*.

(1) R: parabolam: *ma la* m *è espunta*.

Accepisse A guilielmo costancio et henrico follo clauariis comunis albe vice et ex parte illius comunis de auere et pecunia eiusdem comunis libras. cxv. astenses renunciando exceptioni non numerate pecunie quas ipse siue fideores eius pro eo soluerant dicto comuni pro ferita siue occasione ferite quam dicebant per eum factam fore in personam raimondi filii oddonis Molli. et pro comuni albe eidem restituuntur iuxta Mandatum domini episcopi taurinensis. imperialis aule vicarii. et tocius ytalie legati. eo quod causa illa est appellata et adhuc pendet: quare promisit ipse ogerius obligando omnia sua bona. pignori consensu eciam eiusdem patris eius si emancipatus non esset. eisdem clauariis stipulantibus ad partem predicti comunis dandi et restituendi eis ad partem illius comunis uel alii eorum successori siue certo Misso comunis albe libras. centum et quindecim si de eis. condempnatus fuerit seu repertum debere reddere partemve earum sicut pro parte reperiretur restituere debere: cum omnibus Missionibus et expensis quas dictum comune uel alius pro eo faceret exinde pro ipsis exigendis uel Mutuandis et cum omni da[*m*]pno. quod proinde pateretur per aliquem Modum et pro hiis omnibus vt superius legitur adtendendis et obseruandis estiterunt fideores. et principales debitores obligando. omnia sua bona pignori. quisque pro libris. viginti et quinque et eciam Girardus de la strata pro libris. quinquaginta. omni auxilio vsus et legis renunciando Girardus de la strata. Henricus de niuileis Bonifacius de la strata. Carretus façilius: Obertus natarellus. guilielmus ysachi et dictus obertus bolsauinus pater ipsius ogerii omnes ciuitatis albensis. Ego anselmus uulpis qui dicor de riualta. notarius. sacri palacii. et publicus scriba comunis albe interfui et rogatus tradidi et scripsi.

CCXXVI. [5 maggio 1221].

[*De facto Ogerii Bolsauini*].

Anno dominice natiuitatis milleximo ducenteximo viceximo primo. die Mercurii. quinto intrante Madio Jndictione. VIIII Jn alba supra uoltas sancti laurencii. presentibus ibi testibus rogatis Jacobo de platea de ast. boneto classio. Jacobo fantino guilelmo costancio. henrico folle et pluribus aliis. Confessi et contenti fuerunt ogerius bolsauinus Girardus de la strata. henricus de niuileis. ciues albenses quod dominus Jacobus pelluccus iudex et assessor domini abiatici Marcellini potestatis albe nomine comunis ipsius ciuitatis pro quo ibi erat et potestas et ipsum comune bene obseruauera[*n*]t Mandata domini episcopi (1).

---

(1) F. 171 *v*. (2) R: ogerius (3) R: dominium

taurinensis imperialis aule Vicarii et tocius ytalie legati et omnium nunciorum eius. in facto librarum. cxv. astensium quas postulauerant ipsi comuni siue que pro facto illius ogerii (2) date fuerant ipsi comuni et de omni eo quod occasione ipsorum denariorum. per dictum dominum (3) uicarium aut per alium preceptum fuerat. Jta quod in nullam penam ceciderat dictum comune uel homines ipsius ciuitatis pro ipsis denariis aut pro ipso facto: et quod eorum licencia steterat solucio ipsorum denariorum. que tunc ibi facta erat a terminis ultra per ipsum vicarium institutis seu positis uel datis.

Ego Anselmus uulpis qui dicor de riualta notarius. sacri palacii et publicus scriba comunis albe interfui et rogatus. scripsi.

CCXXVII. [6 aprile 1221].

[*Declaratio Guilielmi Bonanati pro facto Ogerii Bolsauini*].

Anno dominice natiuitatis. Millexímo. ducentexímo vicexímo primo. die Martis. sexto intrante aprili. Jndicione VIIIJ. Jn alba supra uoltas sancti laurencii. Conscilio comunis ibi ad sonum canpane collecto et eo presente et presentibus ibi testibus rogatis girardo costancio. girardo Mossio. Mainfredo. olcello. et aliis. Guilielmus bonanatus ciuis albensis amonitus. A domino Jacobo pellucco iudice et assessore domini abiatici Marcellini potestatis albe et rogatus vice et ex parte ipsius comunis ut cartam recipiet ab ipso comuni siue ab aliis hominibus diuitibus huius ciuitatis albe quos eligere uellet securitatem de illis denariis quos soluerat. seu de pignoribus que dederat illi comuni aut clauario illius comunis pro facto ogerii bolsauini. dixit quod nichil inde soluerat uel dederat nec securitatem uel aliud ind[*e*] uolebat. Ego Anselmus uulpis qui dicor de riualta notarius sacri palacii et publicus scriba comunis albe interfui et rogatus scrisi .·,

CCXXVIII. [23 febbraio 1221].

[*De citaynatico Ardiçoni corderii*].

(1) die Martis. VI. exeunte. februario. supra voltas sancti laurencii presentibus Guilelmo costancio et henrico folle clauariis comunis et oberto capra et aliis pluribus .·, Jurauit. Ardiçonus cordarius qui fuit oriundus de ser (2) triui et habitator ianue sequitum domini. A

---

(1) *Questo doc. pare scritto da mano diversa da quella che scrisse i precedenti.* (2) *L'abbreviazione è certamente quella di* ser; *non si esclude tuttavia una lettura* sancto, *che riporterebbe a «Saint-Trivier».* (3) *Forse*

[biatici]. Marcellini potestatis. albensis sicut quod alii ciues iurauerant et iurant et quod de cetero erit habitator ciuitatis albe et fodrum de suo podere et facultatibus soluet comuni albe. et alia omnia honera comunis albe sustinere prout alii ciues albenses sustinent et sustinebunt pro facultatibus suis et si quod per capitulum comunis albe potestas tenetur eum facere iurare iurat et hoc sacra[mentum] seruare et atendere teneatur. quibus peractis ipse dominus abiaticus secutus voluntatem conscilii ad canpanam congregati. quam super hoc receperat (3). Recepit dictum ardiçonum in ciuem albensem Jta ut de cetero sit ciuis albensis et priuilegio ciuium gaudeat fruat et utatur. Jtem testis Jordanus occulus capre.

CCXXIX. [17 maggio 1233].

Carta nouelli et neuilearum (1)

(S. T.) Anno domini M.CCXXXIII. Jndictione VI. die martis XVI. Kalendas Junii presencia testium Dominus allegrerius de milano potestas astensis nomine et vice comunis ast in plena credencia de campana conscilio et uoluntate credencie per campanam congregate et (h)ore ad hoc interrogate et scripte fuit confessus vice et nomine comunis ast recepisse a comuni albe castrum et forciam castri (2) niuillearum et castrum et forciam castri nouelli cum castrum nouelli comune ast habuerit occasione peticionum et questionum comunis et hominum albe ab vna parte et peticionum et questionum gratapalee et filii domini henrici de careto condam ab altera ac Juri et rationi renunciauit et Jdeo promixit dictus potestas ast nomine comunis domino ypolito de ypolitis potestati albe nomine et vice comunis albe quod de futuris questionibus predictis et sentencia seu sentenciis que super his lata et late fuerint execucioni mandato (3) seu mandatis (et) obseruatis restituet predicta castra dicto comuni albe salua sentencia seu sentenciis que occasione dictarum peticionum et questionum dabuntur et quod occasione alicuius peticionis seu questionis marchionum seu castellanorum comune ast non petet aliam securitatem a comuni albe Actum ast supra uoltas ecclesie sancte marie de domo. Jnterfuerunt testes rogati Obertus de ast Johannes ypolitus Mainfredus monacus Caponus laurencius et Willelmus tordellus et Ego Opicio

---

da correggere: requirerat

(1) *Il titolo è in margine, di mano diversa sia da quella che ha scritto il documento precedente, sia da quella che ha scritto il presente.* (2) *Lo spaziato è in sopralinea.* (3) R: mandata

grasuerdus notarius palatinus [Jnterfui] et iussu predicti domini alegri sic scripSJ.

(S. T.) Et ego Jacobus magister notarius hoc autenticum autenticaui. nichil adens uel minuens propter quod mutet significacio(nem) et sic scripSJ.

CCXXX. [8 giugno e 16 luglio 1221].

[*Preceptum*] (1) *Fred*[*erici*] (2). [*imperatoris contra Astenses*].

FR[edericus] dei gratia romanorum imperator semper augustus. et Rex sicilie. potestatibus. consciliis et vniuersis. populis. circa. lombardiam fidelibus suis ad quos littere iste peruenerint gratiam suam et bonam vo[luntatem]. per presens scriptum uobis vniuersis. et singulis notum fieri uolumus quod nos ex certa scientia confirmauimus et corroboramus. auct[oritate]. imperiali preceptum quod fecit. C[unradus]. met[ensis]. et spi[rensis]. episcopus imperialis aule cancellarius. et tocius ytalie legatus astensibus. et comuni astensium. auct[oritate]. sue legis de restituendo comitatu de loreto quod fuit marchionis lancee et castrum castagniole in potestate et forcia bertholdi de nono fidelis nostri uice nostra bannum eciam in quo ipsi astenses et eorum comune per predictum cançellarium positi sunt in omnibus et per omnia sicut in publico instrumento. Jnde facto continetur approbamus et confirmamus et eos de astensibus. et eorum comune in ipsum bannum censemus penitus incidisse (3) videlicet in bannum trium milium marcharum argenti. quocirca fidelitati uestre sub obtentu gratie nostre et debito fidelitatis qua nobis tenemini districte precipiendo mandamus. quatenus ipsos astenses tamquam imperii bannitos in omnibus artius euitetis donec satisfecerint plenarie secundum nostrum beneplacitum et mandatum. Datum. messane. vi. idus iunii. Jndictione viiii. m.ccxxi. die ueneris. xvi. intrante iulio. Jndictione viiii. Jn alba in hospicio potestatis. obtulit potestas. albe litteras sigillo imperialis magestatis communitas talis tenoris ut supra. presentibus testibus. Mainfredo carencio. guilielmo marcellino. Ro[bacastello] gambaro Andrea de çacara. çermo gastaldo. berguncio pugno. et aliis pluribus.

CCXXXI. [30 agosto 1221].

[*De facto illorum de Brayda*].

Reuerendo patri Ac domino suo. Ja[cobo]. dei gratia taurinensi

---

(1) F. 172 *r*. (2) *La parola* Fred *è in carattere del secolo XV*. (3) R: indicisse

episcopo. imperialis aule vicario et tocius Ytalie legato. Ja[cobus]. pelluccus iudex et nunc vicarius. A[biatici]. marcellini albensium. potestatis. qui absens erat debitam cum subiecione reuerenciam cum prompto et deuoto obsequio. litteras ab exelencia uestra recepimus continentes quatenus per earum latorem nos plene deberemus certificare si precepta pro illis de braida ab imperiali maJestate et uestra nobis facta obseruare uolebamus. Super quo salua pace et reuerencia vestra plurimum admirari cogimur' cum ab eis et uestris mandatis nusquam disentire uellimus' set in omnibus aliis mandatis imperatoris et uestris pro uiribus obseruasse videamur. et maxime cum plenjus sanctitati vestre constare debeat [*quod*] nos contra litteras preceptorias ab imperiali culmine sub debito fidelitatis recepimus que in uestra presencia lecte palam fuerunt vt eos domus de braida forbanitos et extra ciuitate[*m*] tenere debeamus. Vnde ambe. littere quasi eisdem diebus a curia domini (que) contrarie aderant sicut occulate uidistis' memorare deberetis quod ideo ab illis mandatis pro illis de braida factis ad imperiale culmen appellauimus' donec per eundem dominum imperatorem declaratum foret quid illorum mandatorum nos esse obseruaturos imperiali maiestati placeret. super qua *(sic)* nos esse paratos procedęre noueritis. Quare per hoc presens instrumentum dominationi uestre respondentes rescribimus nos et comune illius ciuitatis uestre obseruasse et obseruare et atendere uelle mandata omnia domini imperatoriS et uestra' nec vmquam discessimus (1) licet nobis nocere videatur nec discedemus. et si in eius monitioni *(sic)* aliquo modo deliquisse diceretur' pocius dici posset nos offendisse ex eo quod dicti de braida in ciuitate illa uenisse et conuersasse reperiuntur quam alias' quod intuitu et reuerentia uestra satis equanimiter tollerauimus. quod facere non tenebamur' cum sicut supra diximus appellauissemus: nec appellatione pendente aliquit innouari deberet: set omnia in suo statu remanere. vt pro facto ob[erti]. bolsauini nobis hoc anno pluries significastis. et ius dictat. Vnde clementiam uestram de qua pre ceteris confidimus' modis omnibus quibuscumque possumus exhorandam duximus' quatjnus (2) dicto[*s*] de braida Amonere et si placet eis precipere dignemini. ne in ipsam ciuitatem uenire debeant quousque de iamdicta dubietate pro qua appellauimus a domino nostro imperatore cognitum fuerit' scientes pro certo quod per eorum aduentum cito posse[*t*] scandalum et maxima et pestifera contencio in dicta ciuitate que uestra est et sub uestra protectione moratur usque ad subuersione[*m*] exhoriri.

---

(1) R: disscessimus; *ma la seconda* s *di* diss *è espunta.* (2) quatjnus *è*

(3) Ego Anselmus uulpis qui dicor de riualta Notarius. sacri palacii & et publicus scriba comunis albe hoc instrumentum. precepto suprascripti domini Ja[c o b i]. iudicis potestatis. comunis albe conposui. et scripsi. de quo precepto interfuerunt Testes rogati. guillelmus marcellinus de mediolano. Rolandus de moroço. et Johannes ferrarottus. Actum in alba in domo potestatis. M. CCXXI. die lune. secundo exeunte. augusto. Vnde plura instrumenta fieri vno tenore precepta sunt.

CCXXXII. [5 agosto 1221].

[*De citaynatico Johannis Calderarii*].

die Jouis. v. intrante augusto. supra voltas sancti laurencii presentibus ibi testibus Oberto feramenta clauario comunis albe Girardo de la strata. Guilelmo scar(m)mento (1) albertino filio salui de la porta. Jacobo clocario et henrico filio quondam vilielmi de fraueis. Jurauit Johannes filius roberti caldeirarii *(sic)* qui stetit ad Moroçum [*ad*] sequimentum. domini. A[b i a t i c i]. marcellini potestatis albe secundum quod alii ciues albe iurauerunt. et prout in breui. sui sequiMenti continetur (et) quod de cetero cum suis heredibus [*et*] descendemtibus *(sic)* omni tempore erit ciuis et abitator ipsius ciuitatis albe. et honera omnia ipsius ciuitatis de fodris et datiis exercitibus et itineribus et aliis omnibus negociis et rebus pro suo posse et facultatibus. sicut alius ciuis albe faciet et sustinebit quibus peractis dominus Jacobus pelluccus iudex et assessor ipsius potestatis vice et nomine comunis albe et de uoluntate conscilii ipsius cjuitatis ad campanam congregati super hoc specialiter inquisita Recepit dictum Johannem in ciuem et habitatorem albe. Jta ut cum suis descendentibus deinceps omni tempore priuilegio ciuis gaudere debeat et frui .·,

CCXXXIII. [21 dicembre 1221].

[*De confessione plurium pro facto arbitrii marchionis Montisferrati et Alexandrie*].

die Martis. XI. exeunte decembre Jn alba in hospicio potestatis presentibus infrascriptis Testibus et ad postulacionem ogerii de Marcenasco et rogerii cairosii in quibus factum conpromissi arbitrii cause castelleti et aliarum rerum que est inter Marchionem Montisferati et alexandrinos per potestatem albe iuxta capitulum illius. C[o m p r o-

corretto su quatenus (3) F. 172 *c.*

(1) *O* scarnimento ?

missi]. confirmatum erat. Confessi fuerunt. Robaldus toscolanus. et albricus borrellus pro Guilelmo filio suo. et guillelmus ysaccus. pro bastardo rodulfi fornarii et pro se et anselminus de gouono et Johannes seminator. et Mellinus tabarengus et petrus de fraueis. Jacobinus ferrarius de ualle cogoçeria. et boninus de ponciis pro se et guilielmo Margocio. Jacobinus baldus. Guilielmus legerius et turrellus butinianus. Mascarus de palacio. Jacobus Gauelius. Rodulfus de gouonio. Rofinus Mollis. et Raimundus Mollis. accepisse. a Marchione Montisferrati. nomine comunis albe. libras. LXVIII. papienses. Renunciando. excepcioni non numerate pecunie. quare prenominati albericus borrellus pro ipso filio suo et guilelmus ysaccus. pro bastardo redulfi fornarii et boninus de ponceis pro uilielmo Margosio promiserunt eidem ogerio Suprascripto. nomine comunis albe quod de predicta solucione tacitos et contemptos esse facient et permanere in predicta solucione et si agerent et inde taciti et contenti non permanerent et comune albe propter ea dampnum aliquod pateretur. uel exponeretur. facerent quod totum eidem ogerio. ad partem comunis albe restituent. et insuper. eos tacitos et contentos esse facient et perManere sine dicrimine et dampno. et adicta solucione.

CCXXXIV. [1222].

[*Capitula et consuetudines*].

(1) Anni domini. Millesimo. Ducentesimo. XXII.. Jndictione. x. Hec sunt capitula et consuetudineS que et quas dominuS Guiotus de porciano tenebatur capitulo poni facere in rigesto

Jn primiS. potestas. uel consuleS teneantur omnia banna que rector Societatum inpossuerit super illos Societatum comunis firma tenere et accipere omnia ea que Rector Societatum denuntiauerit ipsi potestati. voluntate tocius conscilii Societatum uel maioris partiS et Medietatem comuni tenere et aliam medietatem Rectori pro comuni Societatum dare et hoc non possit remoueri seu mutari conscilio uel alio modo ·,· ·,· ·,·

Jtem potestas uel consules teneantur dare medietatem omnium oficiorum et poderiorum et de Anbaxatis illis de Societatibus comunis albe et hoc non possit remoueri seu mutari conscilio uel alio modo .·,

Jtem potestas uel consules teneantur bona fide Societatem seu Societates comuniS de quibus Rollandus de morocio est uel fuit Rector tenere uel retinere in eo statu in quo sunt uel erant seu in quo ipsaS

(1) F. 173 *r. Questo documento è di mano diversa dal precedente.* (2)

inveniret tempore sui regiminis et eorum honores manutenere et hoc non possit remoueri uel mutari conscilio uel alio modo .·, .·, .·,

Statutum est quod si aliquiS faceret uel fecisset comotum in aliquo uel aliquibus de societatibus comunis qui tunc uel nunc esset (2) de Societatibus et illi de Societatibus seu aliqui alii qui cum eis essent uel qui eorum precepto facerent arma acciperent et currerent pro vindicta facienda cum àrmis uel sine armis si facerent vindictam potestas. non possit Maiorem accipere penam ab omnibus hominibus Societatum et ab eis qui cum eis essent pro armis in platea ab ipsis tractis uel in via uel pro vindicta facienda uel facta nisi qualem unus Solus qui in aliquo eorum faceret comotum uel ferutam. Verssa uice si quis de societate uel Societatibus comotum faceret in aliquem qui non esset de societatibus illud idem obseruatur *(sic)* et hoc non possit remoueri uel mutari conscilio uel alio modo

Sancitum est quod predicta. IIII. capitula de quibus mencio fit de societatibus. silicet capitula quod potestas teneatur firma tenere banna que Rector Societatum inpossuerit supra illos de Societatibus et cetera (*sic*). et capitulum quod potestas uel consules teneantur dare Medietatem oficiorum et cetera (*sic*). et capitulum quod teneatur tenere Societates in eo statu in quo invenerit et cetera (*sic*). et capitulum de armis traendis et vindictis faciendis non possint remoueri uel mutari conscilio uel alio modo nec aliquod capitulum uel ordinamentum possit aliquo modo uel tempore fieri de cetero per quod predicta. IIII. capitula infringantur in totum uel in partem et quod potestas uel consules teneantur omni Anno in perpetuum facere refirmari et sequenti potestati uel consulibus iurari facere et in rigesto pro consuetudine poni facere .·, .;. .;.

Statutum est quod aliqua subtilitate ingenii conscilia seu placita non possint teneri nisi supra voltaS sancti Laurencii uel in ipsa ecclesia saluo eo quod potestas possit facere et tenere ad eius ospicium conscilium priuatum et hoc non possit remoueri uel mutari conscilio uel alio modo in perpetuum et potestas teneatur facere refirmari et iurare. potestati. uel consulibuS omni Anno et ponatur in rigesto pro consuetudine .;.

(3) Cum potestas uel consules pecieri[*n*]t conscilium. de aliquo speciali negocio alicuius. illum pro quo conscilium fieret et patrem et fratrem et patruum. et nepotes et filios et consanguineos germanos et socerum et generum et vasallos. et dominos et inimicos si ibi fuerint faciet a conscilio remoueri et postea. secundum (4) quod comuni con-

R: esset esset (3) F. 173 *v.* (4) R: secundum secundum (5) *Questo*

scilio uel maiori parti uidebitur faciet bona fide et si aliquis de predictis remaneret ad conscilium soluat. v. soldos pro pena.

Si uero pecierit conscilium priuatum uel palam cum canpana de aliquo facto alicuius Marchionis. comitis uel castellani omnes illi qui fuerint homines uel vasalli. illius uel alicuius alterius. Marchionis comitis uel castellani a dicto conscilio remouea[*n*]tur et hoc non possit remoueri conscilio uel alio modo et potestas teneatur hoc facere refirmari omni Anno et potestas uel consules iurari facere et ponatur in rigesto (5) et si remaneret conscilio soluat. xx. soldos. isti sunt vasalli inventi. Guillelmus de valio vasallus. marchionis de saluceis. Opicius bauduinus. episcopi Albe. Guillelmus bonanatus. comitis lomelli Rufinus becarius episcopi albe. Mainfredus carencius episcopi astensis. Simiomus. episcopi albe. Willelmus foacia eiusdem Ogerius sartor comitis de lomello. Rufinus ribaudengus. episcopi albe. Jacobus de turre domini Ottonis Ogerius de ponceis comitis lomelli. Pignolius eiusdem. Obertus de strata eiusdem. pellerinus ceuolla Sismundi de pruneto. Guillelmus cerratus. comitis lomelli. Otto plobicis. domini Ottonis et fratris Ogerius de marcenasco comitis de lomello. Otto mollis. dominorum de manciano. Albertus cunrengus domini Henrici. Guillelmus niellus. dominorum de castelleto .;.

Si quis uero pacem amicabiliter in ciuitate(m) albe factam uel que a modo fieret de qua instrumentum uel testes demonstrarentur rumperit uel rumpi faceret uel qui ei qui rumperit *(sic)* uel conscilium uel iuuamen aliquo modo daret pro pena dabit comuni. [Maior] cccc. libras. Medius. cc. libras. Minor. c. libras et in banno perpetuo banniatur non reuersurus in ciuitate in perpetuo et qui dictam penam non soluerit uel non poterit potestas uel consules teneantur eum destruere si habere poteri[*n*]t. Eamdem penam paciatur ille qui fecerit si aliquis. (6) eius consanguineus secundum ut supra pacem rumperit cogitata mente et hanc penam soluat preter bannum capituli et hoc non possit remoueri conscilio uel aliter et potestas teneatur iurari facere sequentibus potestati uel consulibus. omni anno et ponatur in rigesto.

Si quis per robariam uel scacariam ceperit aliquem ciuem albe habitantem ad personam uel incarcerauerit seu uulnerauerit uel occiderit. potestas. infra. VIII. dies post cum Rectore Societatum et cum. xx. viris de ciuitate quorum. x. sint de societatibus iurare [*debet*] in plena concione quod dabit ei uel eis qui eum occiderint uel captum. potestati. redderint *(sic)*. c. libras de ere comunis infra. VIII. dies post [*quam*] hoc

---

tratto del capitolo, che costituisce quattro righe di testo, è cancellato con due tratti obliqui paralleli. (6) R: si aliquis. si aliquis (7) F. 174 *r*.

fecerit et ipsum uel ipsos in ciuitate defendere tanquam ciuem albe.. robaria intelligatur si comune paratus est de se iusticiam facere uel de persona singulari de qua querimonia proponitur et hoc non possit remoueri et potestas. teneatur facere iurare sequentibus potestati uel consulibus. et ponere in rigesto illud idem obseruatur supra illos. qui asaltum fecerint in terra comunis.

Statutum est quod omnia bona bannitorum comunis albe qui sunt uel erunt mobilia et inmobilia sint pubblicata comuni albe et potestas inquiri faciet eorum bona per bonos homines et idoneos quam cicius poterit et ea bona ad comune capere et tenere et fructus percipere donec bannitus penam soluerit ita quod fructus quem comune habuerit non conputetur in banno et potestas infra mensem unum postquam fuerit transactus (7) in banno bona banniti vendere uel aliter alienare tenetur plus oferenti saluo iure omnium et teneatur emptori instrumentum facere et nomine comunis defendere et hoc non possit remoueri conxilio uel alio modo et ponatur in rigesto pro consuetudine et potestas faciet iurare potestati uel consulibus hoc atendere et refirmari faciet in perpetuo de Anno in Annum .·,

Potestas teneatur poni in rigesto et consuetudine quod aliquis ciuis albe a modo non faciet donacionem uel fidelitatem de aliqua possessione quam habeat in alba uel districtu uel iurisdictione alicui ciui albe uel Marchioni uel comiti uel castellano uel ciuitati uel uniuersitati et qui contra hoc faciet soluat comuni pro pena. c. libras et si habere non posset eiciatur a ciuitate et infra mensem unum post eius introitum faciet inquiri per ciuitatem et si inuenerit aliquem fecisse dictam donacionem uel fidelitatem faciet secundum uoluntatem conscilii et hoc non possit remoueri usque ad. x. annos .;..

Si aliquis deceserit intestatus Mater uel aliqui alii qui atineant ei ex parte Matris omni modo ab eius successione excludantur. vndecumque sint et sucesio eius ad Agnatos paronoros (*sic*) qui sunt ex parte patris qui fuerint proximiores defunto secundum legem deuoluatur et hoc ponatur in rigesto pro consuetudine et faciet iurare potestati uel consulibus sequentibus.

Si pater uel auus uel proauus decesserit. filii Masculi equaliter in eius bonis. inmobilibus. quas (*sic*) teneret tempore mortis ei sucedant non obstante aliqua donacione uel testamento (8) quod uel quam fecisset in aliquibus filiorum et si quod debitum inmineret soluatur de mobili si fuerit et si non fuerit. soluat quisque filiorum partem suam et habeat partem suam inmobilium. et hoc non possit remoueri et ponatur in rigesto pro consuetudine et hoc faciet iurare sequentibus. potestati. uel consulibus.

§ Jsti sunt in banno. (9) Robaudinus filius Robaudi africandi qui cepit Marencum de braida. Johannes de çachera pro Anguilis. Jacobus açapaz. petrus Johannes et peiretus fuserius. Anrietus cagnamora pro homicidio. W[illelmus]. bucignani Albertinus mascuerus. pellerinus filius Secamelie

Jsti non debent redire in perpetuum in alba nec prope alba[*m*]. a IIII. Miliariis pro Morte Bonifacii de neueis quousque se concordauerint cum propinquioribus ipsius Obertus de braida. Tebaudus de braida. Jacobus paltrerius. Obertus de sancto Johanne.

CCXXXV. [1224].

[*Nomina vassallorum seu hominum alicuius domini*].

(1) § Anni domini. M. CCXXIIII. Jndictione. XII. JstJ sunt illi qui dixerunt et Manifestauerunt in conscilio tempore domini Pagani de petra sancta albensium potestatis cuius uel quorum erant Vassalli seu homines.

§ Jacobus (2) de monteforto dixit se esse homo Mainfredi de saluceis et Ottonis de carreto et episcoporum ast et albe et Marchionis de monteferato et illorum de mailo (*sic*).

§ Vbertus alareus. homo Mainfredi de saluceis (3) et episcopi ast et Jacobi spate et illorum de mainilio (*sic*)

§ Otto de plobicis vassallus domini Henrici et Otoni de carreto.

§ Guillelmus cerratus vassallus comitis de lomello

§ Rodulfus costancius Mainfredi de saluceis et illorum de castro anaudo.

§ Guillelmus costancius. vassallus. Mainfredi de saluceis et comitis de lomello et Blancheti de mançano

§ Obertus feramenta vassalus. episcopi albe et abbatis sancti frontiniani et illorum de castellanaudo

§ Guillelmus de ualio vassallus domini Ottonis de carreto.

§ Mainfredus carencius vassallus. episcopi ast. Willelmi de meçeto et Ottonis de carreto.

§ Carretus Vassallus. Henrici de cinglo

§ Rufinus cunrengus domini Otonis de carreto.

§ Opicius bauduinus pro filio episcopi albe

§ Rufinus becarius episcopi. albe

---

(8) R: tastalmento (9) *Segue una lunga abrasione.*

(1) F. 174 *v.* (2) *Segue cancellato*: de monforte (3) R: saluceiis; *ma la seconda* i *è espunta.*

§ Albertus cunrengus comunis ast.

§ Guillelmus bonanatus pro notaria. comitis de lomello

§ Otto garrocius pro eodem ipsius comitis

§ Obertus. bellancius pro eodem ipsius comitis

§ Guillelmus botacius pro eodem ipsius comitis

§ Albertus caçulis pro eodem ipsius comitis

§ Ogerius de ponceis ipsius comitis pro eodem

§ Nicolaus iudex pro eodem ipsius comitis.

§ Jacobus natarellus pro eodem ipsius comitis

§ Pignolis crossus pro eodem ipsius comitis

§ Bergoncius pug[*n*]us pro eodem ipsius comitis et abbatis

§ Jacobus fantinus pro eodem ipsius comitis

§ Morro foacia pro eodem ipsius comitis

§ Jordanus de neueis pro eodem ipsius comitis

§ Otto mollis. vassallus Vberti de reuello et Arnaldi de anima et filiorum Aimerici de manciano. et Ardicionis de reuello et filiorum Girbaudi de montaudo

§ Rubeus rati vassallus domini Ottonis de carreto et eius filiorum et illorum de ponçono

§ Jacobus de turre. domini Otonis et Henrici eius filii.

§ Willelmus niellus episcopi albe et illorum de castellanaldo *(sic)*

§ Henricus de neuileis. Ardecionis de reuello

§ Anselmus de çachera illorum de castroanaldo *(sic)*

§ Jacobus aleum de Abbate sancti frontiniani

§ Obertus marescotus. comitis de lomello et illorum de braida. et episcopi albe

§ Cunradus capra. domini Henrici de careto et Raimundi de busca et Mainfredi de saluce

§ Guillelmus salicus vassallus. Ottonis bouerii

CCXXXVI. [25 gennaio 1222].

[*De pace dominorum de Braida*]

(1) (S. T.) Jn nomine domini. Dominus Guiotus de porciano Albensium potestas uice et nomine eiusdem ciuitatis comunis et in ipsorum presentia et eorum consensu promisit Domino Bonifacio de braida et domino Henrico et Vberto et Ogerio et Grenono et Ottoni quod ipse nomine comunis predicti obseruabit' et faciet omnia precepta que sibi facient. Dominus Guillelmus de caaralio' et dominus Robaudus super facto dominorum predictorum de braida et super facto eorum hominum' et uassallorum' et illorum de montealto' et somaripa' et de

testona solummodo: Silicet. de guerris et malefactis. et dampnis datis. inter predictos: et dictum comune et habitis usque in odiernum diem. et super omni ordi[*na*]mento quod inter eos facere uoluerint predicti: et sicut supra legitur nomine et uoluntate tocius comunis ibi congregati corporaliter prestito sacramento iurauit. Verssa uice domini supradicti de braida promisserunt dicto domino Guioto potestati nomine predicti comunis quod obseruabunt et facient omnia precepta que facient eis predicti Guillelmus et Robaudus super facto predicti comunis. et ipsius comunis hominum et uassallorum et super facto illorum de pocapalea et Ascherii de riualta et illorum de treçio. Silicet. de guerris et malefactis et dampnis datis inter predictos: et dominos de braida et eorum homines et super omni ordinamento quod inter eos facere uoluerint predicti. Jbidem et incontinenti preceperunt dominus Guillelmus de caaralio et dominus Robaudus turcus. domino Guioto potestati albe nomine comunis. ut faciat pacem et finem et omnimodam remissionem. dominis de braida supradictis eorum nomine et nomine eorum vassallorum et hominum de omnibus guerris et maleficiis et dampnis datis. dicto. comuni et eius ciuibus et hominibus factis usque in odiernum diem et quod faciet preterea pacem et finem et omnimodam remissionem predictis nomine illorum de montealdo et de somaripa: et de testona et de omnibus guerris et maleficiis et dampnis datis et factis a predictis de somaripa et de montealdo et de testona solummodo supradicto comuni post guerram inceptam inter predictum comune et illos de braida usque in odiernum diem Si illi de montealdo predictam pacem fecerint et illi de somaripa Eo saluo super facto testone si ipsi testone predictam pacem fecerint predictis albensibus usque ad. xv. dies. Et quod predicta occaxione comune albe predictos dominos de braida et eorum homines et uassallos et predictos de montealdo et de testona et de somaripa sub forma predicta placitando uel guareando uel alio modo nullo tempore inquietabunt. preceperunt insuper dicto domino Guioto nomine et uice dicti comunis ut ab eius parte capti si qui sunt reddantur et si quos dederint fideiussores tam capti (2) quam fideiussores absoluantur et specialiter ab illis de treço. Jtem preceperunt quod potestas et predictum comune defendat dominos de braida et braidam. contra. omnes homines domino Jmperatore excepto. et quod non recipiat eorum Homines ciues uel habitatores sine licencia dominorum predictorum et quod poni facient (*sic*) in capitulo ita ut omnes sequentes potestates uel consules siue quo[*modo*]cumque nominentur eiusdem comunis rectores. omnia pacta. [*et*] omnes conuentus (3)

---

(1) F. 175 *r*. (2) R: capti (3) R: conuectus (4) F. 175 *v*.

predictorum dominorum. Guillelmi et Robaudi precepto factos et faciendos attendere et obseruare [*debeant.*] Jtem quod predictum comune det dominis de braida Supradictis. Silicet. Henrico. Vberto suo nomine et fratrum et Ogerio et Grenono. et Oddoni. cuilibet. CL. libratas terre in rectum feudum et gentile. tali pacto adibito ut sibi in dicto feudo sucedant ac si paternum foret feudum et antiquum et quod quolibet Anno dent cuilibet dominorum pro redditibus illius feudi illud quod a predicto Guillelmo et Robaudo fuerit ordinatum. Jtem preceperunt quod dictum comune pro predictis obseruandis det fideiussores predictis dominis. Silicet. Mainfredum marchionem de saluceis (4) quem iurare faciat et dominum Anselmum de montealdo si poterit bona fide. Alioquin det alios predictorum Guillelmi et Robaudi arbitrio. Que omnia per singula dominus Guiotus albensium potestas nomine predicti comunis ibidem fecit: Silicet. pacem et finem et pacta conuentusque et remissiones: et absoluciones: et omnia per singula stipulacione interposita obseruare promisit. de feudo uero promittens secundum quod predictum est eos ibidem inuestiuit. Jtem preceperunt dicto domino Guioto quod ipse faciet Jurare homines quos sibJ dixerint predicti domini de braida quod predictam pacem et finem obseruabunt pro eorum posse et quod ad eam obseruandam (5) opem et auxilium dabunt. Versa uice dicti domini Guillelmus et Robaudus preceperunt predictis dominis de braida ut faciant Pacem et finem et omnimodam remissionem predicto communi et eius ciuibus. et hominibus a[*t*]que uassallis usque in odiernum diem de omnibus guerris et maleficiis et dampnis datis et factis ipsis dominis de braida et eorum hominibus et quod facient eorum homines predictam pacem et finem et remisionem facere. Et quod facient pacem et finem et omnimodam remissionem illis de pocapalea et Ascherio de riualta et illis de treço de omnibus guerris et maleficiis et dampnis datis [*et*] factis ab ipsis de pocapalea et Ascherio de riualta et illis de treço ipsis dominis de braida et eorum hominibus post gueram inceptam inter comune predictum et predictos dominos de braida usque in odiernum diem. Si predicti de pocapalea et Ascherius et illi de treço predictam pacem predictis dominis fecerint. Eo saluo quod illi homines de pocapalea qui in homines de braida manus iniecerint uiolentas non ueniant in uilla de braida et. similiter. illi homines de braida qui manus iniecerint in homines paucapalee uiolentas uillam paucapalee non irent donec inter eos specialis concordia fuerit facta. Eo saluo ordinamento quod adhuc domini Guillelmus et Robaudus super facto illorum de pocapalea et illorum de treço facere uoluerint et quod dictum comune et eius ciues. homines et uassallos et predictos de paucapalea et de treço et Ascherium secundum formam

predictam guareando uel placitando uel alio modo nullo tempore inquietent occasione predicta! et quod absoluant captos si quos habent et eorum fideiussores. et predicti domini de braida excepto domino Bonifacio fidelitatem dicto comuni iurent et quod dominus Bonifacius in manibus domini dicti Guioti potestatis nomine comunis albensium promittat se toto tempore vite sue dicto comuni fidelem esse! Que omnia per singula dicti domini de braida. Silicet. dominus Bonefacius et Dominus Henricus et Vbertus et Ogerius et Grenonus et Otto fecerunt et eciam Jn manus potestatis eiusdem nomine ipsius comunis singula per stipulacionem firmarunt et predicti domini de braida excepto domino Bonifacio predicto comuni fidelitatem et quod in fidelitate continetur corporaliter prestito sacramento fecerunt et Jurauerunt. Preceperunt Jnsuper predicti. domini Guillelmus et Robaudus Vberto filio quondam dominj Robaudi de braida quod ipse det fideiussores dicto comuni arbitrio dictorum Guillelmi et Robaudi sub pena. L. marcharum Argenti quod ipse fratres suos eandem fidelitatem Jurare faciet cum fuerint in etate Jurandi Jnfra. duos menses postquam fuerint requisiti Preceperunt preterea dicti Guillelmus et Robaudus predictis dominis de braida quatenus suos homines de braida quos sibi dixerit uel dici fecerit dictum comune dictam pacem et finem et remissionem Jurare facient et quod omnes conuentus pacta fidelitates predicta firmiter obseruentur dabunt operam bona fide. Et ciuitatem albe domini de braida et homines predictorum. contra omnem hominem et uniuersitatem excepto Jmperatore cum omni eorum posse defendent. Retinuerunt Jnsuper dicti Guillelmus et Robaudus Jn se in omnibus [*his*] dicendj (his) adhuc et ordinandi et precipiendi omnimodam potestatem Anno domini. Millesimo. cc. xxij. Jndictione. x. in alba in ecclesia Beati Laurencii vij. exeunte Januarii Jn concione (6) ad campanarum sonitum more solito congregata et uoce preconis Presentibus petro de ast domino Cunrado priorio de pollencio. Rollando de morocio. Rogerio cairoxio. Ottone falopo Boneto iudice Odino de plobice et multis Aliis testibus et Rogatis. ·:· (*nt*) ·:· (*nt*) Ego autem Bergundius. Notarius cognomine uocatus pugnus interfui et rogatus ScripSJ

(S. T.) Et ego Guillelmus bonanatus notarius auptenticum huius exempli uidi et istum exemplum scripSi ita quod in isto plus minusue non continetur quam in illo preter pu[*n*]ctum literam uel Silabam set tamen non mutant significacio[*n*]em (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(7) (S. T.) Ego autem Bonifacius bonanatus Notarius autiticum (*sic*) huius exempli vidi et ita cognoui uerum esse vnde SubScripSJ (*nt*) (*nt*) (*nt*)

---

(5) R: obseruendam (6) F. 176 *r*. (7) *Quanto segue è di altra mano.*

(8) (S. T.) (9) Ego autem Jacobus notarius atenticum (*sic*) huius exempli vidi et ita cognoui uerum esse et ideo subScripsi. (*nt*)

CCXXXVII. [26 gennaio 1222].

[*De pace illorum de Braida*]

(S. T.) Anno domini Millesimo Ducentesimo Vicesimo secundo. Jndictione. decima die mercurij VII. Kalendas februarii. Cum dominus Guiotus de porchano albensium potestas uice et nomine comunis eiusdem ciuitatis Jn plena concione consensu et uoluntate eiusdem comunis secundum quod continetur in instrumento conposito a Bergoncio pugno notario currente. M. CCXXII. Jndictione. X. die VII. exeunte. Januarii promissiset et iuraset domino Bonifacio de braida et domino Henrico et domino Ogerio et Vberto. Grenono et Ottoni se nomine predicti comunis obseruaturum et facturum omne preceptum sibi factum per dominum Guillelmum de caaralio et dominum Robaudum turcum super facto dominorum predictorum et super facto eorum hominum et uassallorum et illorum de monte alto et somaripa et de testona solummodo silicet de guerris et malefactis et dampnis datis inter predictos et dictum comune et habitis usque ad hodiernum diem et super omni ordinamento quod predicti inter eos facere uoluerint. et e conuerso supradicti domini de braida promisissent dicto Guioto potestati nomine predicti comunis se facturos et obseruaturos omne(m) preceptum eis factum per predictos Guillelmum et Robaudum super facto predicti comunis et ipsius comunis homines et uassallos et super facto illorum de paucapalea Ascherii de riualta et illorum de treç Silicet de guerris et malefactis et dampnis datis inter predictos et dominos de braida et eorum homines: et dicti domini Guillelmus et Robaudus ordinassent prout in predicto instrumento continetur et precepissent dictum comune dare debere predictis dominis. silicet Henrico et Vberto suo nomine et fratrum suorum et Ogerio et Grenono cuilibet Centum quinquaginta libratas terre in rectum feudum et gentile et pro reditibus illius feudi omni Anno illud quod a predictis Guillelmo et Robaudo fuerit ordinatum illud tale ordinamentum predicti Guillelmus et Robaudus taliter fieri iusserunt preceperunt etenim predicto potestati nomine predicti comunis partibus presentibus uolentibus et consentientibus ut dictum comune det predictis dominis de braida pro redditibus illius feudi usque ad vnum Annum proximum. C. libras astenses et ab illo Anno. in antea. omni Anno. L. libras. ad carnispriuium (1) *(sic)*

(8) *Quanto segue è di una terza mano.* (9) *Segue cancellato*: Anno

tali pacto adibito (2) quod feudum illud inter ipsos dominos et eius successores unquam possit diuidi nec per eos alienari et quod dicti domini et eius *(sic)* sucessores pro predicto feudo fidelitatem faciant comuni Jbidem incontinenti Supradictus Vbertus cum istud tale fieri prout continetur in supranominato instrumento a predictis domino Robaudo et Guillelmo sibi fuerit preceptum promisit predicto potestati nomine predicti comunis iureiurando corporaliter prestito se facturum sub pena. L. marcharum argenti et etiam pena commisa *(sic)* quod super his dictum est uel fuerit nichil. ominus firmum existat quod fratres sui cum fuerint in etate iurandi infra. duos menses postquam inde fuerint requisiti facient fidelitatem comuni sicut et ipse fecerat. et atendent pacem et concordiam inter comune albe et illos de braida de qua pena dominus Henricus de braida et dominus Ogerius renuntiantes ne possent obicere Vbertum primo esse conueniendum verssus predictum potestatem nomine predicti comunis fideiusserunt promitentes si dictus Vbertus predicta non atendere(n)t Jamdicto comuni: se antedictam penam predicto comuni soluturos et pro his atendendis obligauerunt dicto potestati nomine comunis omnia eorum bona. Actum in conscilio albe supra uoltas Sancti Laurencii vbi rogate persone ad testimonium fuere dominus Aço de bergemo Judex potestatis dominus Atto de trescorio eius miles. Bonauolia eius notarius. Willelmus de riualta Rufinus toscanus. Willelmus de ferrere. Raimundus faletus et conplures alij .·, Et Ego Obertus de strata notarius palatinus interfui et Rogatus ScripSJ .·, *(nt)* :: *(nt)* :: *(nt)* ::

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius auptenticum huius exempli uidi et istud exemplum ScripSJ. ita quod plus minusue non continetur in illo quam in isto preter pu[*n*]ctum literam uel silabam set tamen non muta[*n*]t significacionem *(nt)* *(nt)* *(nt)*

(3) (S. T.) Ego autem Bonifacius bonanatus Notarius cognoscens ita uerum esse SubScripSJ *(nt)* *(nt)* *(nt)*

(4) (S. T.) Ego autem Jacobus De montebaçono notarius cognoscens ita uerum esse subScripSY.

CCXXXVIII. [21 gennaio 1222].

[*De pace Nicholai de Braida*].

(S. T.) Anno domini. Milleximo Ducenteximo Viceximo secundo. Jndictione decima duodecimo kalendas februarii. Jn presentia infra-

---

(1) *Lo spaziato è in sopralinea.* (2) F. 176 *v.* (3) *Quanto segue è di altra mano.* (4) *Quanto segue è di una terza mano.*

scriptorum testium dominus. Nicolaus de braida per se et suos heredes uenit ad pacem et pacem fecit domino Guioto de porchano albensium potestati nomine ipsius comunis et cuiuslibet singularis persone de guerra seu guerris quas comune uel alii(s) pro eo cum dicto Nicolao et eius hominibus huc usque habuerit⁝ et specialiter illis de pocapalea et Ascherio de riualta et de omnibus dampnis et vastis ipsi. Nicolao et eius hominibus. pro predicta guerra et guerris datis et factis ab ipso comuni uel aliis pro eo et ab illis de pocapalea et ascherio de riualta⁝ fecit ideo finem pacem et remissionem omnis iuris et omnium Jurium et racionum et accionum que illa occasione sibi et suis hominibus conpetunt uel conpetere possunt. verssus dictum comune uel singularem personam uel quoslibet alios promitte[*n*]s se facturum quod homines sui de dampnis et uastis ab ipso comuni uel ab aliis pro eo eis illatis et datis racti et contenti inde erunt et permanebunt omni tempore promittentes quod si ipse Nicolaus uel eius (1) homines dictum comune(m) uel aliam quamlibet personam exinde apellarent uel inquietarent omne dapnum quod inde incurreret dictum comune uel quelibet alia persona se dicto comuni restituere obligando predicto potestati nomine comunis pro his (h)omnibus atendendis omnia sua bona et omnia supradicta fecit eo saluo quod dominus Guillelmus de caaralio dixerit dictum comune verssus dictum Nicolaum debere facturum et omnia ut supra leguntur dictus dominus. Nicolaus corporaliter iurauit atendere et firma tenere. Actum est hoc pollencii. in dormitorio ecclesie Sancti petri interfuerunt rogati testes dominus Bonifacius de braida et dominus Ogerius de braida dominus Grenonus. plebanus de polle[*n*]cio. Rufinus toscanus. Ogerius de marcenasco Rollandus de morocio. Willelmus boxia. Willelmus de riualta. Raimundus faletus. Sismundus cerratus. et conplures alii conuocati .·, (*nt*) :: (*nt*) ·:· (*nt*).

Et ego Obertus de strata Sacri palacii notarius Albensis Jnterfui et rogatus ScripsJ .·,

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius auptenticum huius exempli vidi et istud exemplum scripSi ita quod plus minus non continetur quam in illo in isto preter punctum litera[*m*] uel silabam set tamen non mutat (*sic*) significacionem (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(2) (S. T.) Ego autem Bonifacius bonanatus Notarius ita verum esse cognoscens subScripSJ (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(3) (S. T.) Et Ego autem Jacobus de monbaçono notarius cognoscens ita uerum esse subScripSY.

---

(1) F. 177 *r*. (2) *Quanto segue è di altra mano.* (3) *Quanto segue è di una terza mano.*

CCXXXIX. [10 agosto 1222].

De barbarisco (1)

(S. T.) Jn xpisti nomine. Anno domini Millesimo ducentesimo Vicesimo secundo. Jndictione decima die mercurii. x. intrante mense Augusto. Jn alba in ecclesia sancti siluestri. presencia infrascriptorum testium ibique. Spina et droetus fratres et filii quondam domini Valfredi de reuello sua spontanea uoluntate et pura inter uiuos. donacione renuntiantes beneficio minoris etatis et legi que dicit donacionem sine insinuacione non ualere ultra quingentos soldos et cuilibet alii legis auxilio speciali uel generali. Donauerunt ceserunt. Domino Guioto de porciano albensium potestati recipienti uice et nomine comunis albe et conscilio per canpanam congregato uolente et presente. Sextam partem tocius castri et ville contitus et iurisdictionis. hominum barbarissii pro indiuisso detracta. XXXVI. parte quam diceba[*n*]t esse Jacobi de deo adJuua et petri turcii et omnia prata. nemora. predia. culta et inculta et omnes fictus et reditus que et quos habent et eis pertinent uel habere uissi sunt in predicto castro et villa et posse et iurisdictione tam super personis quam rebus. Jtem cesserunt et dederunt dicto domino Guidoto. potestati. recipienti nomine dicti comunis albe omnia iura omnesque acciones reales et personales rei uel persone coherencia uel coherentes que et quas. habebant uel uissi erant habere Jn dicto castro et villa barbariscii et toto posse et pertinentia constituentes se omnia predicta possidere nomine dicti comunis albe donec dictum comune uel alius pro eo sua auctoritate ingressus fuerit (2) corporalem possessionem uel quasi possessionem Que omnia suprascripta promisserunt dicti fratres sub ob[*l*]Jgacione omnium bonorum suorum dicto potestati nomine dicti comunis albe defendere et expedire contra quamlibet vniuersitatem uel personam. Et insuper Ambo dicti fratres corporaliter ibj ad sancta dei euangelia iurauerunt predictam donacionem et cessionem et renuntiacionem et promissionem ratam et firmam habere et tenere et inuiolabiliter obseruare perpetuo Confitentes ipsi fratres [*renunciando*] exceptioni non numerate peccunie se accepisse occasione donacionis et cessionis predicte. L. libras astenses Jnterfuerunt ibi testes. Girardus de leno et Johaninus de cludono seruiens dicti potestatis et dominus Aço de augusta (3) eius iudex et dominus Otto de triscorio eiusdem potestatis miles. et Arnaldus botacius Rufinetus de meaneis et dominus. beanascus de reuello et dominus Anselmus celerius confrater monasterii de stafarda. dominus Conradus capra.

---

(1) *Fuori sesto, nel margine destro.* (2) F. 177 *v.* (3) R: aug̅

Nicolaus iudex. Willelmus niellus. Willelmus de riualta Et ego Bonauolia de pallacio brixensis sacri palacii notarius et scriba (4) comunis albe interfui et rogatus ScripSJ .·.

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius auptenticum huius exempli vidi et istud exemplum scripsi ita quod plus minusue in isto non continetur quam in illo preter pu[*n*]ctum literam uel Silabam set tamen non mutant significacionem (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(5) (S. T.) Ego autem Bonifacius bonanatus Notarius ita uerum esse cognoscens SubScripSJ (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(6) (S. T.) Ego autem Jacobus de monbaçono notarius cognoui istud subscriptum uerum esse (*nt*) (*nt*)

CCXL. [10 agosto 1222].

[*De fidelitate filiorum Valfredi de reuello*]

(S. T.) Jn xpisti nomine Anno domini. Millesimo. cc. vicesimo secundo. Jndictione. x. die mercurii. x. intrante mense Augusti. in alba in ecclesia sancti siluestri. presencia infrascriptorum testium. Jbique Spina et Droetus fratres et filii. quondam Valfredi de reuello coram domino Guioto de porciano albensium potestate. et coram conscilio comunis albe congregato per canpanam solito more. Jurauerunt Ambo fidelitatem dicto comuni albe et ipsi potestati nomine dicti comunis et ipse potestas nomine dicti comunis uice incontinenti et consensu et parabola dicti conscilij Jnuestiuit eos de suo recto feudo quod ipsi et sui antenati soliti erant tenere! et tenent in neueis et in trecio. taliter et eo modo ut ipsi et sui heredes masculi habeant et teneant illud feudum honorifice per feudum perpetualiter promitens ipse potestas eis nomine dicti comunis defendere et varentare feudum illud secundum usantiam feudi Jnterfuerunt ibi. testes dominus Aço iudex potestatis et dominus Otto eius miles. Arnaldus botacius. Rufinus de neueis. Cunradus craua. Nicolaus iudex pignolis notarius. Willelmus niellus. Willelmus de riualta et Oto rauen[us].

Et ego bonauolia de pallacio brixiensis sacri pallacii notarius interfui et Rogatus. hanc cartam tradidi et ScripSJ

(S. T.) Ego autem Willelmus. bonanatus notarius Auptenticum huius exempli vidi et istud exemplum. scripsi ita quod plus minusue non continetur in isto quam in illo (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(1) (S. T.) Ego autem Bonifacius bonanatus Notarius ita verum esse cognoscens subScripSJ .·. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

---

(4) scriba *è corretto su* scripa (5) *Quanto segue è di altra mano.* (6) *Quanto segue è di una terza mano.*

(2) (S. T.) Ego autem Jacobus de monbaçono notarius vidi et cognoui ita uerum esse SubScripSY (*nt*) (*nt*)

CCXLI (1). [23 o 24 luglio 1222] (2).

[*De castro Barbarisci*]

(3) (S. T.) Jn xpisti nomine die sabati VIII. exeunte Mense Julij Jn alba supra uoltas sancti Laurencij in conscilio eius ciuitatis more solito per canpanam congregato presentibus Tebaudo de çoco et Willelmo de racunisio et Burgo cerrato et Trincherio et çoaneto saltariis illius comunis. testibus. Rogatis. Cum Willelmus bertramus et dominus Mainfredus robuynus Ambaxatores comunis de ast denunciassent nomine comunis astensium ex parte domini Jmperatoris et ex parte illius comunis de ast contradixissent domino Guioto de porciano potestati albe et uniuerso conscilio nomine comunis albe ne ipsi deberent procedere de laborerio castri barbariscij et per nouam operam dixit eis dictus dominus Guiotus potestas et taliter respondit quod erat paratus et facere uoluit eis securitates idoneas destruendi laborem illum si cognitum fuerit racionabiliter etiam aliquo tempore quod debeant destruere cum racione. Vnde ibi surexerunt. Otto bonus de çoco et Garellus et Mainfredus carencius et Jordanus oculus capre et Rolandus de morocio et Rodulfus costancius et Anselmus de dona çache[*r*]a ciues et consciliatores illius ciuitatis albe qui parati fuerunt omnes pro comune illius ciuitatis esse securitates et fideiussores secundum iuris ordinem vnde ipsi Ambaxatores astenses illas securitates recipere noluerunt. Actum est hoc Anno domini M°.CCXXII. Jndictione. decima. Et Ego Bonauolia de pallacio brixiensis (4) sacri pallaci notarius Jnterfui et Rogatus hanc cartam ScripSJ .·,

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius hunc exemplum scripSJ. ita quod plus minusue non continetur in isto quam [*in*] illo auptentico (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(5) (S. T.) Ego autem BonJfacius (6) bonanatus Notarius ita verum esse cognoscens SubScripSJ (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(7) (S. T.) et Ego autem Yacobus de monbaçono notarius vidi et cognoui Yta verum esse subScripSJ (*nt*) (*nt*)

---

(1) *Quanto segue è di altra mano.* (2) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) *Cfr. pel contenuto i documenti 112, 113 e 114 del* Cod. Ast., *che però sono completamente diversi nella forma.* (2) *L'«* VIII exeunte Julji *» 1222 era di domenica, non di sabato. È quindi errato il giorno del mese, o quello della settimana.* (3) F. 178 *r.* (4) brixiensis *è corretto su* prixiensis (5) *Quanto segue è di altra mano.* (6) BonJfacius *è corretto su* Bonafracius (7) *Quanto segue è di una terza mano.*

CCXLII (1). [23 o 24 luglio 1222] (2).

[*De castro Barbarisci*]

(S. T.) Jn xpisti nomine die sabati. VIII. exeunte mense Julii in alba supra uoltas sancti Laurencij presentibus Tebaudo de çoco et Willelmo de racunisio et Burgo cerrato et trincherio et çoaneto saltariis comunis testibus Rogatis ibique in conscilio comunis albe per canpanam more solito congregato. Dominus Conradus oculus craue consciliator eiusdem conscilii denuntiauit et dixit pro comuni albe et iussu ac parabola dominj Guioti de porciano albensium potestatis. Domino Guillelmo bertramo et domino Mainfredo robuyno Anbaxatoribus comunis de ast quod (3) comune albe et potestas erat paratum et paratus si uolebant racionem de eo quod denuntiabant pro comuni ast comuni albe ne laborarent ad barbariscum sub Jmperatore uel sub duobus amicis comunalibus [*et*] quod erant parati bene facere racionem comuni astensium si uolebant pete[*re*] racionem aliquam in castro barbarisij quod comune albe possidet et tenet qui respondentes dixerunt quod non uenerant nisi propter hoc et ideo noluerunt respondere ad hoc. Actum est hoc Anno domini Millesimo. cc.XXII. Jndictione decima. EGo bonauolia de pallacio brixiensis sacri pallacii notarius interfui et rogatus hanc cartam ScripSJ .·,

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus. notarius hunc exe[*m*]plum Scripsi ita quod plus minusue non continetur in auptentico quam in isto preter pu[*n*]ctum literam uel Silabam. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(4) (S. T.) Ego autem Bonifacius bonanatus Notarius ita uerum esse cognoscens subScripSJ (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(5) (S. T.) Ego autem Jacobus de monbaçono notarius ita uerum cognoscens SubScripsi (*nt*) (*nt*)

CCXLIII. [25 luglio e 6 agosto 1222].

[*De donacione quam fecit Jacobus de Desaia de eo quod habebat in Barbarisco et in Treçio*]

(1) Jn xpisti nomine Dominus Jacobus qui dicitur de desaia sua mera liberalitate! fecit donacionem inter uiuos in manibus domini Guioti de porciano albensium potestatis recipientis uice et nomine eiusdem

---

(1) *Cfr. nota* (1) *del doc. prec.* (2) *Cfr. nota* (2) *del doc. prec.* (3) R: quia (4) *Quanto segue è di altra mano.* (5) *Quanto segue è di una terza mano.*

(1) F. 178 *v. Il documento che segue è di mano diversa dei precedenti.*

ciuitatis comunis: meram et sine tenore. De uigeximaquarta parte pro indiuisso quam dicebat habere in castro et turri barbarisci et in villa eiusdem loci et in hominibus et Jn contitu et iurisdictione et in donnealibus: Jn siluis in piscariis in venacionibus in paludibus. in drictis. Jn fictis Jn decimis Jn fodris. Jn quartis. Jn quintis et in omnibus aliis eiusdem loci cum omnibus iuribus et accionibus realibus et personalibus. utilibus et directis coherentibus. rei uel persone tam ad dominium quam ad possessionem pertinentibus et cum omnibus [*u*]tilitatibus ingressu et exitu libere et in alodio nichil in se retento. Jtem de vigeximaquarta parte pro indiuisso quam dicebat habere in castro et uilla de treço et in contitu et iurisdictione eiusdem loci et in uilla: et hominibus et Donealibus et siluis et uenacionibus et piscariis et paludibus et decimis et drictis et fictis et quartis et quintis et aquaticis et pasquaticis eiusdem loci et in omnibus aliis modis et fodris libere et in alodio nichil in se retento cum omnibus iuribus et accionibus realibus et personalibus utilibus et directis coherentibus rei uel persone tam ad dominium quam ad possessionem pertinentibus ipsi domino Jacobo Jn dictis locis conpetentibus aliquo modo. Quarum rerum omnium ut superius dicta sunt. Dominium et possessionem in ipsum dominum Guiotum potestatem recipientem uice et nomine eiusdem ciuitatis comunis dictus dominus Jacobus tra[*n*]stulit pleno iure. confitendo et constituendo. se a modo eiusdem comunis albensium possidere nomine. tali modo ut dictus dominus Guiotus uice et nomine eiusdem ciuitatis comunis et ipsum comune et habentes causam ab eo predicta omnia habeant teneant: et possideant libere et in alodio et Jure dominij. faciant quicquid uoluerint pleno iure et licito et iure (2) dominij sine contradictione ipsius domini Jacobi et eius successorum: et alterius cuiuslibet persone. et ita dicta omnia cum omni conuentu ab omni persona cum racione defendere et expedire dictus dominus Jacobus eidem domino Guioto potestati stipulanti uice et nomine dicti comunis albensium promisit. Et si forte aliquid ex predictis in totum uel in partem eidem comuni Jnpedire(n)tur seu eui[*n*]cere(n)tur. tunc omne dampnum euicionis eidem comuni uel habenti causam ab eo contingens: et omnes expensas quas dictum comune Jn defensionem predictarum rerum seu in partem faceret in causa uel iudicio seu alio modo quouis modo integre restituere ipsumque comune albensium indempne prestare: sub omnia bonorum suorum obligacione promisit Dictus dominus Jacobus eidem domino Guioto stipulanti uice et nomine comunis ciuitatis albensium: Et eodem die et i[*is*]dem presentibus dictus dominus Jacobus dedit eidem domino Guioto stipulanti uice et nomine eiusdem comunis et recipienti possessionem corporalem predicti castri

et turris barbarisci. Jtem eodem Anno et indictione eadem Jn alba. vi. intrante Augusto presentibus domino Açone Judice potestatis domino Otone de trescoro eiusdem potestatis miles. Rollando de morocio aliisque quampluribus testibus et rogatis. dominus Anselmus de couaçolio et dominus Fredericus de malano quisque in solidum promisit dicto domino Guioto albensium potestati uice et nomine eiusdem ciuitatis comunis predicta omnia cum omnibus eius pertinentibus ab omni persona cum racione defendere et expedire ad utilitatem eiusdem ciuitatis comunis. Alioquin omne dampnum quod [*ex*] euitione et molestacione eidem comuni contingeret integre restituere ipsumque commune indempne(m) seruare sub omnium bonorum suorum obligacione promisit quisque dictorum Anselmi et frederici eidem domino Guioto stipulanti uice et nomine dicti comunis. hec omnia fecit dictus dominus Jacobus (3) renuntians iuri quo cauetur donacionem ultra quingentos soldos absque insinuacione non ualere Anno domini. m. ccxx[ii] (4). Jndictione. x. Jn uilla barbarisci. viii. Kalendas Augusti presentibus Rodulfo costancio. Guillelmo cerrato. Raimundo faleto. Oberto bellancio. Robaudo de plobice. Stefano borserio. Opicione de neueis et aliis multis testibus presentibus et rogatis ·:· (*nt*) ·:· (*nt*) ·:·

Ego autem Bergondius notarius cognomine uocatus pug[*n*]us interfui et rogatus ScripSJ

(S. T.) Ego autem Guillelmus bonanatus notarius auptenticum huius exempli vidi et legi et istud exemplum scripsi ita quod plus minusue non continetur in isto quam in illo preter literam pu[*n*]ctum uel silabam que tamen non mutant significacionem. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(5) (S. T.) Ego autem Jacobus de monbaçono notarius ita uerum e s s e (6) cognoscens subScripSY. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(7) (S. T.) Ego autem Bonifacius bonanatus Notarius ita verum cognoscens sub ScripSJ (*nt*) (*nt*)

CCXLIV. [26 luglio e 6 agosto 1222].

[*De inuestitura Barbarisci et Treçii Jacobo de Desaia*]

(S. T.) Jn xpisti nomine dominus Guiotus de porciano albensium potestas vice et nomine comunis eiusdem ciuitatis. Jnuestiuit nomine gentilis feudi in filiis et filiabus legitimis dominum Jacobum de de-

(2) R: iuri (3) F. 179 *r.* (4) *Il nome del podestà e l'indizione X dimostrano che l'anno del doc. è il 1222, e non il 1220. Cfr. anche il doc. seguente, dove, però, leggesi* « vii » *anzichè* « viii kal. augusti ». (5) *Quanto segue è di altra mano.* (6) *Lo spaziato è in sopralinea.* (7) *Quanto segue è di una terza mano.*

saia de toto eo quod dictus dominus Guiotus nomine predicti comunis acceperat per alodium a dicto domino Jacobo in castro et uilla barbarisci et in eiusdem loci contitu et iurisdicione. Eodem modo ut ipse dominus (1) Jacobus et eius heredes masculi et femine legitimi (2) teneant res predictas quas ab ipso domino Jacobo dictus dominus Guiotus albensium potestas uice et nomine predicti comunis albe acceperat sicut aparebat per instrumentum traditum et abreuiatum a me infrascripto Bergoncio notario eodem die et eadem Jndictione et eodem loco ante hoc compositum Jn nobile et gentile feudum sine contradictione dicti domini Guioti potestatis et eiusdem comunis albensium et eorum sucessorum. Eo saluo quod liceat dicto domino Guioto potestati nomine dicti comunis eidemque comuni id quod dictus dominus Jacobus Jn predicto castro barbarisci dedit dicto domino Guioto potestati uice et nomine eiusdem comunis albensium: tenere et in eo edificare ad suum dompneum dum eidem comuni opus fuerit secundum predicti comunis uoluntatem. Et pro his predictis quas idem Jacobus a predicto domino Guioto potestati nomine predicti comunis albensium in feudum accepit Jdem dominus Jacobus ibidem eidem domino Guioto potestati recipienti uice et nomine eiusdem comunis albensium et stipulanti fecit fidelitatem et omnia que in fidelitate continentur puro animo omnique fraude remota. atendere et adJmplere: ac obseruare dictus dominus Jacobus promisit: et corporaliter (3) prestito sacramento iurauit. Simili modo predictus dominus Guiotus potestas albensium uice et nomine comunis albe predicto domino Jacobo. stipulanti promisit ipsum dominum Jacobum adJu[*u*]are de predictis castris et de ciuitate Si de rebus quas ipse Jacobus habebat in neueis et in eiusdem loci districtu aliquid sibi iniuriosse in totum uel in partem diminueretur Sicut bonus dominus bonum et fidelem uassallum adiu[*u*]are debet et tenetur. Jtem eodem Anno et eadem indictione in alba. VI. intrante Augusto et in credencia priuata eiusdem ciuitatis simul cum predicto domino. G[uioto]. congregata et uoluntate eiusdem credencie presentibus domino Anselmo de couaçolio. Frederico de malano domino Ottone de trescoro eiusdem potestatis milite domino Açone potestatis albe Judice testibus presentibus et rogatis dictus dominus Guiotus uice et nomine ipsius comunis albensium dictum feudum Jn manibus predicti domini Jacobi confirmauit. Anno domini. M. CCXXIJ. Jndictione. X. in villa barbarisci. VII (4). Kalendas Augusti presentibus Rodulfo costancio Willelmo cerrato dictis dominis Anselmo et Frederico de maliano. Raimundo faleto Oberto bellancio Robaudo de plobice Stefano burserio Opicione de neueis testibus. (et) rogatis. ·:· (*nt*) ·:· (*nt*)

---

(1) *In* R. dominus *è scritto dopo* Jacobo, *con richiamo a* ipse (2) R: li-

Ego autem Bergondius notarius cognomine uocatus pug[*n*]us interfui et rogatus ScripSJ

(S. T.) Et ego Guillelmus bonanatus notarius auptenticum huius exempli vidi. et istud exemplum scripsi Jta quod plus minusue non continetur in isto quam in illo preter pu[*n*]ctum literam uel Silabam que tamen non mutant significacionem. (*nt*) (*nt*) (*nt*)

(5) (S. T.) Ego autem Jacobus notarius de montebaçono ita uerum esse cognoscens subScripSJ. (*nt*) (*nt*)

(6) (S. T.) Ego autem Bonifacius bonanatus Notarius ita verum esse cognoscens subScripSJ (*nt*) (*nt*) (7)

CCXLV. [1223].

[*Capitulum*]

(1) Jn nome domini. MCCXXIII. Jndictione. XI. Hec sunt capitula et consuetudines que et quas. dominus. Leonardus uicecomes Albensium potestas per capitulum tenebatur poni facere in rigesto.

Jn primis statutum est quod nullus capitulator possit de nouo facere. Aliquod capitulum quod protendatur et obseruari debeat ultra annum proxime futurum post illud capitulum. nisi fieret uoluntate tocius conscilii uel Maioris partis. et quicumque contra hoc fecerit. soluat. L. libras nomine pene. et hoc capitulum pro consuetudine obseruetur et in rigesto ponatur. et teneatur potestas. uel consules. facere iurare capitulatoribus sequentibus et potestati. uel consulibus annuatim. et si quis hoc capitulum remoueret deleret uel Mutaret soluat. XXV libras nomine pene si hoc faceret sine uoluntate conscilii.

CCXLVI. [1223].

[*Nomina bannitorum tempore Leonardi uicecomitis*]

§ Jsti sunt banniti in regimine ipsius domini leonardi. Jn primis § (1)

§ Mainfredus celebrinus eadem causa Jnfamis ut falsarius Monete et in banno in perpetuum. de. libris.. D.

---

gitimi (3) F. 179 *v.* (4) *Sic. Cfr. sopra doc. prec.* (5) *Quanto segue è di altra mano.* (6) *Quanto segue è di una terza mano.* (7) *In fine del f. 179 è scritto* Inuentum est. quod Ar. botacius habet. XVII. iornatas terre. que non sunt in rigesto.

(1) F. 180 *r. Il doc. seg. è di una nuova mano.*

(1) *Segue un'abrasione che attraversa orizzontalmente tutta la pagina ed occupa lo spazio di una righa e probabilmente anche di una seconda, di altra mano, soprascritta alla prima. L'abrasione fu fatta certo per far sparire*

§ Gulielminus qui et papiensis dicitur. quia percussit Mullaciam in capite de bastono uno ita quod sanguis exiuit Jn bamno de. c. soldis (2) *Canzelatus est per me iacobum cumanum tunc scribam comunis albe. quia soluit istos soldos. c. obizoni balduino receptori pecunie. comunis a. xx. soldis. supra* (3)

§ Rofinetus filius Guilielmi de niueis quia furatus fuit in nocte librum unum ecclesiasticum presbitero de Montrusino Jn banno. de. L. libris

§ Robaldus cunradengus in banno de. libris. D. Jdeo quia stetit rebellis in castro Montisfortis contra comune(m) albe quando obsesum erat illud castrum a dicto comune. contra preceptum predicti potestatis. de quo (4) banno non exeat in perpetuum donec ipse uel alius pro eo soluerit predictas libras. D.

§ Arnaldus eius frater eodem Modo et eadem causa in banno de libris. D.

§ poncius filius condam Johannis Sachi eodem Modo et eadem causa in banno de. libris. D.

§ Jacobus filius condam Rofini dauid eodem Modo et eadem causa in banno de libris. D.

§ Mainfredus de rocheta eodem Modo et eadem causa in banno de. libris. D.

(5) § Cunradus de columberio in banno librarum. XXV. quia percussit de cultello. I. mussonem de grinzaneis in spalla ita quod sanguis inde exiuit.

CCXLVII. [1224].

[*Nomina bannitorum tempore Pagani da petra sancta*]

§ Jsti sunt banniti positi in banno tempore potestarie domini. pagani de petra sancta albensium potestatis

§ Anni domini. M. CCXXIIIJ. Jndictione XIJ. Jsti sunt Banniti tempore regiminis. domini Pagani de petra sancta. Jn primis Albrietus de placentia in banno pro furto quod fecit Willelmo medio pedi et amisit oculum quia non soluit

§ Rubeus de malano in banno. V. librarum. quia percussit Johannem

---

completamente la condanna. (2) *L'intero alinea è cancellato.* (3) *Quanto è scritto in carattere diverso è soprascritto da altra mano e con altro inchiostro. Tutto il resto del documento è cancellato con tre linee oblique parallele.* (4) *Lo spaziato è in sopralinea.* (5) *Quanto segue è di altra mano, e con inchiostro diverso.*

nigrum et ei fecit sanguinem in buca. et noluit dare pignus. de quo non exeat usque soluerit. v. libras. (1) *mccxxv. die martis. x. die iunii cancellatus est per me marchixium Sinistrarium scribam comunis uoluntate conscilii et remissum est ei bannum et hoc fuit tempore guere* (2)

§ *Otto* [*d*]*urandus* (3). de castagnoleis. fecit furtum. Sismundo formagerio. de. VIII. quarellis açeri *et soluit bannum.* (4)

CCXLVIII. [1224].

[*Nomina bannitorum tempore eiusdem Pagani*]

(1) § M. CCXXIIII tempore regiminis domini. Pagani de petra sancta Quoniam (2) [*fuit*] requisitus per plures nuncios die sabati et die dominico ut ueniret ante potestatem et terminus ei fuisset datus usque ad diem Martis proximum et preconatum fuit per ciuitatem ut veniret sub pena. c. soldorum de quo banno ponendo potestas habuit potestatem et forciam a conscilio (3)

Quoniam Ogerius filius Anselmi cunradengi Acusatus percussisse in capite de çoca Rufinetum Ratum et ei sanguinem traxisset et ei datum termin[*um*] dandi pignus de. XV. libris esset et non dedit. Jdeo sit in banno de. XV. libris (3) *cancellatus quia soluit.* (4)

Quoniam ogerius caualerius conde[*m*]pnatus reperitur in banno. C. soldorum pro facto ludi a domino Leonardo quondam potestate Albe. et Rogatus. ut solueret et ueniret ante potestatem sub pena. XX. soldorum. Jdeo est. in banno de quo non exeat nisi soluerit. VI. libras. (3) *soluit sclauariis* (4)

Quoniam Bastardus regisolis pro eodem facto condempnatus in C. soldos et eodem modo Rogatus. et non uenit Jdeo sit in banno de VI. libris.

Quoniam Bastardus de sclasis acusatus fuit Jn oprobrium dixisse vxori vilelmi pasquali de Morte ipsius Vilielmi. et Rogatus. ut daret pignus. XX. soldorum (et) non dedit Jdeo est in banno. XX. soldorum.

Quoniam (2) requisitus fuit per plures saltarios et eciam preconatum fuit per ciuitatem ut ueniret coram potestati et ei spacium.

---

(1) *Vedi nota* (2) *doc. prec.* (2) *Vedi nota* (3) *doc. prec.* (3) R: uerandus; *ma la* e *è espunta.* (4) et soluit bannum *è aggiunto dopo con altro inchiostro. Cfr. inoltre nota* (1).

(1) F. 180 *v.* (2) *Segue un'abrasione per cui cfr. nota* (1) *del doc.* CCXLVI. (3) *Tutto l'alinea è cancellato con molte linee oblique parallele.* (4) *Ciò che è scritto in carattere diverso fu scritto dopo, da altra mano.* (5) *Di*

xv. dierum et plurium datum fuit et non uenit Jdeo sit in banno. de (2) libris (3) *voluntate conscilii* (5)

§ Quoniam (2) repertus est inpetrasse tria rescripta contra. comune albe uel inpetrarj fecisse et grauamen inferebant comuni albe et in capitulo continetur. si quis inpetrauerit uel inpetrare fecerit aliquid rescriptum et cetera *(sic)*. quod debeat soluere. xxv. libras et requisitus ut ueniret ante potestatem ad soluendum. xxv. libras pro quolibet rescripto (et) non uenit. nec soluit uel solui fecit Jdeo sit in banno pro quolibet rescripto in. xxv. libris de quibus bannis non exeat nec exire possit nisi soluerit. lxxv. libras. (3)

§ Quoniam Arnulfus de rodello comissit furtum in bubus anselmi çuchi de Morocio in nocte et probatum est legitime per testes (et) qui lecti fuerunt in conscilio per canpanam congregato et eciam super quibus habitum fuit conscilium sapientum. Jdeo potestas ponit eum Jn banno de l. libris. Jtem in banno. de. xx. soldis quia scienter ospitatus fuit stefanum de Monte acuto qui fur erat de quibus bannis non exeat donec ipse uel alius pro eo soluerit comuni albe. li. libras et hoc fecit Secundum formam capitulorum (6) *mccxxv. die martis x die iunii cancellatus est per me marchixium sinistrarium scribam comunis uoluntate conscilii et remissum est ei bannum tempore guerre* (4)

§ Quoniam Galuagnus et Jacobus botacius de braida et stefanus de Monte acuto ronperunt siue predauerunt stratam in poderio albe auferendo boues et alias res anselmo çuco de Morocio et Jacobo portonario de uico et eos cepisse et ligasse *(sic)* Jdeo potestas ponit quemlibet eorum Jn banno de. l. libris

§ Quoniam Bonauia secamelie Jncussatus fuit interfecisse Rubeum muratorem qui extraneus erat et requisitus pluries in pena. xx soldorum ut veniret et non venit Jdeo potestas ponit ipsum in banno. vii. librarum secundum tenorem capituli Jtem. l. libris pro ruptura strate pro eodem facto (3)

§ Bastardus regisolis in ba[*n*]no. xx. soldorum quia abstulit clamidem. Biatrici. et requisitus pluries non venit. Jtem in banno. xv. librarum quia percusit ipsam Biatricem cum cutello ita quod sanguis exiuit.

---

altra mano, per indicare che l'abrasione fu fatta d'ordine del consiglio; ma non s'intende se si riferisca al bandito precedente, od al seguente, od a tutti gli abrasi. (6) *L'alinea è cancellato con linee orizzontali.*

Fine del Volume Primo.